

lire il Governo temporale della Sede apostolica. Dalla somma, eroga in quest'opera di riconoscenza dovuta verso la gran Madre di Dio, che è di sè una novella, potè argomentare il magistero eccellente, con che sono f'briccate quelle corone d'oro, e la squisitezza delle preziose pietre, onde sono adorne e destinate; l'universale estimativa, e quella de' Romani in fatto di belle arti è di gran peso, la riguarda come insigni capolavori, e ne rivoluzionò a Roma e all'officina Ostiense, che adempì con tanta lode la splendida commissione.

«Domani avrà cominciamento la Congregazione generale della Compagnia di Gesù, per l'elezione del nuovo capo e moderatore supremo dell'Ordine. Quarantasei sono gli elettori, convenuti da tutte le regioni del mondo cattolico, ovunque sono Collegi della Compagnia, anche dall'America meridionale. Tra gli elettori della Provincia di Parigi, vi è il celebrato padre Ravignani. » (P. i. nostri precedenti carteggi di Francia.)

Il celebre astronomo P. Secchi fa trasportare l'Osservatorio in una torre della chiesa di Sant'Ignazio, tempio che fu incominciato dal Cardinale Ludovico, ma non condotto a termine. Si farà guadagno di altezza e di solidità. L'Osservatorio riceverà ultimamente in dono un orologio murale di Ertel, del valore di dodicimila scudi.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 giugno.

L'Amministrazione del debito pubblico ha fatta una quietà emissione di azioni della strada ferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 972, consistente in 400 cartelle da cinque azioni e da un'azione.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire 11, cent. 25 ciascuna, per sommatrati interessi, in ragione del 4 e mezzo per 100, decorribili dal primo luglio 1853 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del primo semestre 1853, per gli interessi dal 1.º a tutto giugno dello stesso anno, che furono soddisfatti con apposto ricapito, pagabile il 1.º luglio prossimo.

Ai detti vaglia per sommatrati interessi trovansi annessi altri vaglia, relativi al dividendo del prodotto dell'arricchita strada, quando sarà stato riconosciuto esservi luogo ad un riparto, a beneficio delle azioni.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 29 giugno.

Lunedì scorso, dopo breve malattia, a Torino il tipografo Arnaldi, stampatore ed editore della *Gazzetta del Popolo*. Il giorno innanzi un sacerdote, suo amico, gli osservava come, avendo egli stampato quel giornale, avesse in parte contribuito col suo nome a calunniare, che ivi si scrivevano contro la religione, sfidando perfino l'Idolo, e chiamando il Padre Eterno di vecchia memoria, ecc. Il tipografo Arnaldi disse tutto ciò che egli disapprovava le osennità, le calunnie e le bestemmie della *Gazzetta del Popolo*, e appaia gli venne fatta proposta di scrivere una ritrattazione, non esitò ad accondiscendere; ed è questa:

«Dichiaro il sottoscritto tipografo Arnaldi che questo sì è potuto stampare nella *Gazzetta del Popolo* contro alla religione, non fu mai da lui approvato; anzi lo disapprovo. Sott. LUIGI ARNALDI.»

La *Gazzetta del Popolo* d'oggi vorrebbe far credere che l'Arnaldi scrisse quella ritrattazione in seguito a ripetute istanze, ed essendo che la firma riuscì illeggibile, si sforzò di toglierli il merito di averla apposta componendo: non se ne è Rodomonti della *Gazzetta*, trovandosi al punto di morte farebbero altrettanto. Gli è certo che la loro impudenza, come vivi, recita la scusa di tutti gli onesti.

Il Senato del Regno chiuderà subito le sue parlamentarie fatiche: la legge sulla leva e quella sul Codice di procedura civile vengono rimandate alla futura tornata. Sembra che vi sia disapprovazione d'opinioni fra la Camera ed il Governo. Io credo che i padri concordi sentano il bisogno del riposo e dell'aria campestre.

Eccovi ora un piccolo fascio di notizie più o meno importanti. Il sig. Jochens, primo ufficiale del Ministero degli esteri, è stato nominato incaricato d'affari a Berna; gli succede nel posto suddetto il sig. avv. Mosè, già console generale a Nuova York.

È successo un duello tra due capitani de' bersaglieri in Cuneo; il capitano sig. Casanova rimase morto. S'ignora finora la causa della provocazione.

In sostituzione di Cesare Balbo, già deputato del 2.º collegio elettorale di Torino, viene proposto da un Comitato elettorale il nome del marchese Trivulzio Pallavicino.

E di passaggio per Torino il generale Bedes.

L'Armonia annunzia che fra breve si pubblicherà la *Vita di Cesare Balbo*, scritta da lui medesimo. Sono poche pagine, che egli scriveva in sul cadere del mese di novembre del 1844. Altri suoi scritti inediti, dicono, vedranno pure la luce, però non compiuti. Ci si assicura che egli stesso scriveva in questi ultimi tempi un'opera sull'

accordo della civiltà colla religione.

Si attendeva fra breve a Torino il sig. Lottito e l'ingegnere Newman per accingersi al cominciamento dei lavori della ferrovia della Savoia. Il sig. Newman fu per alcuni tempo direttore della strada ferrata da Parigi a Roma ed all'Avana. Gli fu affidata quella di Dieppe, ed è ora a capo di quella di Cherburgo, in via di esecuzione.

La nostra Borsa si rianima in continuo risveglio. Solamente le azioni della strada ferrata creano una disamina: infatti molte Società di capitalisti nazionali ed esteri si vanno formando fra di noi per estendere sempre più la rete delle strade ferrate, ed anche ultimamente se n'è costituita una per una ferrovia da Acqui per Frugarolo, Tortona, Voghera e Stradella.

A Genova ebbe luogo la festa del tiro nazionale: questa istituzione, che non incontrò i favori ministeriali a Torino, venne subito a Genova. Il sig. Buffa ha voluto forse fare una concessione per acquistarsi un poco di popolarità.

IMPERO OTTOMANO

Il *Portafoglio Maltese* pubblica il definitivo ultimatum della Russia alla Porta, respinto da quest'ultima il 17. Esegue il tenore:

Copia d'una lettera del cancelliere conte di Nesselrode a Resid pascià in data di Pietroburgo 19-31 maggio 1853.

L'Imperatore, mio augusto Sovrano, è stato informato che il suo ambasciatore ha dovuto partire da Costantinopoli, in seguito al rifiuto perentorio della Porta di prendere, rimpianto alla Corte imperiale di Russia, il minimo impegno, proprio a rassicurarla sulle intenzioni protettive del Governo ottomano a riguardo del calto e delle chiese in Oriente. Egli è dopo un soggiorno infruttuoso di tre mesi; dopo di avere esaurito a viva voce ed in iscritto tutto ciò che la verità, la benevolenza, lo spirito di conciliazione potevano dettargli; egli è, infine, dopo aver cercato di allontanare tutti gli accipoli malfidati e tutte le suscettibilità della Porta, mediante le successive modificazioni, alle quali egli aveva acconsentito nei termini e nella forma della garanzia, che era incaricato di domandare, che il principe di Menzikoff ha dovuto prendere la determinazione, che l'Imperatore sente con pace, ma che S. M. non ha potuto che pienamente approvare. V. E. è troppo illuminata per non prevedere le conseguenze dell'interruzione delle nostre relazioni col Governo di S. A.; ella è troppo attaccata agli interessi veri e permanenti del suo Sovrano e del suo Impero, per non sentire un profondo rincrescimento, in presenza degli avvenimenti, che possono scoppicare, e la cui responsabilità graviterà interamente su quelli, che li provocano. Però, nell'indirizzare oggi questa lettera a V. E., non ho altro oggetto che di metterla in grado, finché lo può ancora, di rendere un'importantissima servizio al suo Sovrano. Porga ancor una volta sotto gli occhi di S. A. la situazione reale delle cose, la moderazione, la giustizia della Russia, la grave offesa, che si è fatta all'Imperatore, opponendo alle sue intenzioni, tanto amichevoli e generose, una diffidenza senza motivo, ed un rifiuto senza senso. La dignità di S. M., gli interessi del suo Impero, la vera della sua coscienza, non le permettono di accettare procedimenti simili, in ricambio di tutto il riguardo, che ella ha avuto e desidera ancora avere per la Turchia. Ella deve cercare d'ottenere la riparazione e di premunirsi contro il loro rinnovamento nell'avvenire. Fra alcune settimane, la troppo rievocazione dell'ordine di passare le frontiere, non per fare la guerra al Sultano, guerra che ripugna a S. M. imperiale d'intraprendere contro un Sovrano, che ella si è compiaciuta sempre di considerare come un alleato sincero, ed un vicino ben intenzionato, ma per aver garanzie materiali, fino al momento in cui, ricondotto a sentimenti più equi, il Governo ottomano darà alla Russia le assicurazioni morali, che essa ha domandato innanzi da già due anni, per mezzo dei suoi rappresentanti a Costantinopoli, ed in ultimo luogo dal suo ambasciatore.

Il progetto di Nota, che il principe Menzikoff ha formulato prima della sua partenza, e che vi è stato rimesso, si trova nella vostra mano. V. E. si sa che, dopo avere ottenuto il consenso di S. A. il Sultano, di firmare quella Nota, senza variazioni, e di trasmetterla al più tardi, entro otto giorni, al nostro ambasciatore in Otraz, ov'egli deve trovarsi ancora, lo bramo ardentemente che, in quel momento decisivo, il consiglio che dirigo a V. E., colla fiducia che i suoi lumi ed il suo patriottismo m'ispirano, sia apprezzato da lei, nonché dai suoi colleghi del Divano, e che, nell'interesse della pace, che da bimbo tutti desiderar di conservare, e sia adottata senza esitazione né ritardo.

(O. T.)

NESSERODE.

Il *Journal de Constantinople* scrive: «La Sublime Porta nella trascurata onde mettere il paese in buono stato di difesa. Giusta la risoluzione, presa in questo riguardo, vengono formati in Bulgaria due corpi di esercito, ognuno

de 45 ai 50,000 uomini. Lo stato maggiore della scuola militare è partito il 11 giugno per recarsi a Varna, e di là a Scimla, ove egualmente giungerà al più presto il generale in capo dell'esercito di Romania, Omar pascià.

«Quello stato maggiore è composto dal direttore della Scuola Ahmet pascià, dal colonnello Esmir Bey, dai tenenti colonnelli Ramis Effendi, Kachraf Effendi, ed Emin Effendi, che in questa occasione furono tutti promossi a colonnelli, da Resa Effendi, Bich-Kista, dal sig. Agoh, medico della Scuola di preparazione, col grado di bimbas, e da 40 altri ufficiali di differenti gradi. Il capo squadrone francese Magnan da molti anni professore alla Scuola militare, da parir anch'egli onde recarsi a Scimla Ahmet pascià.

«Un terzo corpo di esercito, dai 40 a 45,000 uomini, è formato a Erzurum sotto il comando d'Abul pascià, generale in capo del corpo d'esercito di Anatolia. Il colonnello Fakh Bey e 16 ufficiali di stato maggiore partiranno egualmente in questi giorni per Trabanda e di là per Erzurum. L'ufficiale di cavalleria francese al servizio della Porta, capitano M-ran, appartiene a questo stato maggiore.

«Lo stato maggiore del corpo del genio è già partito per Scimla, da dove reciterà, ovunque la sua presenza fosse necessaria. Lo stato maggiore dell'artiglieria è partito da alcuni giorni colle truppe di quest'arme.

«La forza della marina di guerra turca, che si schierano al punto più attentamente del Bosforo, da Terapia fino all'ingresso del mar Nero. Consistono attualmente in 35 navigi, fra i quali 2 vascelli a tre ponti, 3 a due, 10 fragate, 4 corvette, 8 brick ed 8 piroscifi, de' quali 4 di grandi dimensioni. Queste forze vengono continuamente e giornalmente accrescite, in parte mediante molti legni, richiamati da varie stazioni dell'Impero, parte mediante 8 navigi, il cui armamento nell'interno dell'arsenale viene rapidamente compiuto.

«La parte più importante della flotta imperiale sta all'ancora d'impetto a Bujukdere e Sari-Vari. Due fragate sono pronte verso il mar Nero. Tutti que' bri sci, che d'ordinario impugnano per la loro quiete e per la loro solidità, hanno improvvisamente assunto un aspetto più maestoso, ed hanno acquistato straordinaria vivacità per la presenza di quei navigi, e di tutti i giovani uomini di mare, che, nelle presenti gravi circostanze del paese, sono animati dallo spirito maggiore.

«La flotta distingue specialmente per l'armamento perfetto, che sulla sua desiderare anche alle più esagerate pretese di un osservatore. I marinai sono in gran parte vecchi soldati, gente robusta e perfettamente addestrata. Il Governo ha avuto cura di sceglierne da poco tutti gli individui, che non avessero le migliori qualità.

«La flotta, oltre al capudan pascià, che, in caso di guerra, è sempre capo dell'armata, avrà anche sotto lo speciale comando del viceamiraglio Ahmet pascià, che a tal fine è appositamente ritornato dalle coste del Montenegro. Egli è un personaggio distinto per cognizioni militari, per patriottismo, per instancabile operosità, e per fermezza rara di carattere. Gli altri comandanti superiori sono: Mustafà pascià, Muschavver pascià ed Osman pascià. Sotto tali comandanti, e con tali marinai, la flotta, se siamo convinti, farà il suo dovere da per tutto ove fosse necessario.

(G. Uff. di F.)

Per far conoscere l'andamento dei fatti relativi alla vertenza turco-russa, togliamo dal *Journal de Constantinople* del 14 giugno i seguenti ragguagli, anteriori alle ultime date:

«Il sig. Argyropulo, primo dragomanno dell'Ambasciata russa, avrebbe rimesso il 9 corrente nelle mani di Resid pascià una Nota del conte di Nesselrode (partita dal sig. Balbice da Olessa), in cui il Governo russo chiedeva, in un linguaggio moderatissimo, che la Sublime Porta accettasse l'ultimatum diretto dal principe Menzikoff, anziché che il G. bnetto di Pietroburgo si troverebbe costretto di far marciare fra qualche tempo le sue truppe verso il confine turco, in caso che l'ultimatum non venisse accettato entro otto giorni; e ciò allo scopo d'ottenere una garanzia per il mantenimento dei diritti, privilegi ed immunità ecclesiastiche della Chiesa greca, garanzia che la Sublime Porta si trovò indotta a rifiutare.

«Lo stesso giornale aggiunge a ciò le seguenti considerazioni: «I ministri del Governo imperiale s'affrettarono a prendere gli ordini di S. M. il Sultano, e si sono di già riuniti più volte in Consiglio, onde prendere una deliberazione intorno alla Nota del conte di Nesselrode. Nelle attuali, come nelle precedenti riunioni ministeriali, tonato su questo importante affare, i consiglieri della Corona non poterono lasciarsi guidare che dai più nobili sentimenti e dai più cari interessi dell'Impero: cioè dalla dignità ed indipendenza del trono, dall'onore e dai diritti sovrani del paese.

«Sino a questo momento, noi speriamo che S. M. l'Imperatore Nicolò, la cui condotta fu sempre saggia e fondata sul rispetto dei trattati, apprezzando le ragioni assolute ed i motivi d'ordine più elevato, che dettano le

risoluzioni della Sublime Porta, apprezzando pure le aggravi amichevoli, sincere e giuste, che furono date al principe Menzikoff relativamente a quelle inevitabili e necessarie risoluzioni, si mostrerebbe soddisfatto, e darebbe così ai suoi Stati; così, per cui il Governo imperiale gli avrebbe infinitamente riconoscente, e che avrebbe formato conoscenza di tutte le Potenze amiche ed alleate di Turchia.

«Però, diciamo francamente, se il nostro rammarico è vivo e profondo per l'insistenza, che mostra la N. del sig. conte di Nesselrode, riguardo alle pretese della Corte di Pietroburgo; insistenza, che non è fondata sopra gli uni interazioni, né su qualsiasi convenzione scritta o verbale, ma sopra un errore, che tutto il mondo deplore; noi nutriamo tuttora la speranza che S. M. l'Imperatore Nicolò ritorni alla sua antica benevolenza. Governo imperiale, riducendogli la sua stima e la sua pace, tosto che avrà fatti più maturi riflessi, quando si esamineranno completamente i dritti ed i principii, che reggono gli Stati, e ciò pel costante amore, che egli porta a pace, all'ordine e alla tranquillità dell'Europa, per il perioso bisogno che si avverte lo spirito di conservazione, che vengono soppressi le passioni anarchiche e rivoluzionarie, per la consolidazione del benessere della società per l'esecuzione delle imprese, che assicurano l'avvenire di questa.

«Tanto più crediamo di dover nutrire questa, per noi immaginabile, e cara speranza, in quanto che le ragioni, che sono alla Corte di Pietroburgo, per la conservazione de' diritti, privilegi ed immunità ecclesiastiche di questa grec, sono contenute nel firmato, or ora accettato a tutte le comunità cristiane dell'Impero, e nella maggioranza che si aveva potuto desiderare; le quali a tanto più solide, in quanto che la risoluzione di conservare per sempre illeso, è stata adottata da S. M. I. il Sultano dal suo Governo, pubblicamente ed in faccia a tutte le Potenze della terra. Quindi quel firmato fu anche nell'ultima domenica (12 corrente), in tutti i Patriarchi di Costantinopoli, e nella sinagoga, alla presenza dei tabili di quelle comunità con entusiasmo, e fu accolto l'unanimo decisione di dirigere al Sultano indirizzi, che esprimono i sentimenti di venerazione, di attaccamento di profonda gratitudine per la cura paterna, della quale S. M. diede ora tanto splendida prova a' suoi sudditi cristiani ed israeliti.

«E una tale manifestazione, ed i sentimenti, che tutta libertà la produssero, non sono forse tali da ispirare la fiducia che, subito che saranno noti a Pietroburgo, sarà giunta a quest'ora la notizia della concordia e Potenze per il mantenimento della pace e de' diritti della Chiesa, S. M. l'Imperatore Nicolò poverà ben presto esecutarci quanto le sue intenzioni, sebbene con mezzi diversi e conformi al diritto delle genti, sieno state appoggiate al limite stesso, tracciato nelle domande del principe Menzikoff, giacché il record lo firmato contiene stipulato per tutti gli interessi religiosi di tutte le comunità musulmane? Quindi si diradano le nubi, che, così desiderati e le aspettazioni di tutti gli Stati d'Europa, saranno per qualche tempo i rapporti di buon'amizia, da secoli uniscono le Corti di Pietroburgo e di Costantinopoli. Quello sciegimento, il quale rispetta i diritti della Sublime Porta, solennemente garantiti dalle grandi Potenze comprese nella Russia, e che in nessun modo offende i diritti del Governo russo, è il solo, che ottenere possa l'assenso generale, e che possa fondere, anche in mente tutti gli interessi, l'armonia, che sussiste fra le Corti grandi Stati d'Occidente, in riguardo al mantenimento dell'integrità della Porta ed alla sua condizione come Potenza indipendente.

(G. Uff. di F.)

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Beirut 10 giugno: «La quarta pubblica e libera comunicazione non furono turbate in questa Provincia, atteso che non si parlò più di coesistenza, e da Costantinopoli giunsero ordini severi per impedire (caso nell'interno, a Damasco, Aleppo e Gerusalemme) gli atti del fermento, che regna nelle classi inferiori di Costantinopoli, che vengono interpretati in mille sensi ostili.

«In un altro carteggio dell'*Osservatore Triestino* data di Seio 22 giugno, leggiamo: «Sopra l'isola di Fiume vicinanza di Samo e Naxos, venne arrestato da una folla di un famoso capo di ladri, nominato Manoli Mandica, attivo da Patimo, il quale fu condotto qui incatenato, e tenuto ad un pastore, trovato in sua compagnia al momento che arrestarono il detto Manoli Mandica; i due saranno spediti a Smirne, interessando molto a quel luogo di processare quel malfattore, per alcuni atti di raterie, da lui commessi nelle vicinanze di Smirne. Il corrente, venne annunziato a questo Governo locale fossero sbarcati da un naviglio circa dieci pirati, sotto allaggio di Volissò, a tramontata di quest'isola. Fu subito sul momento stesso la piccola goletta di guerra turca, che è qui di stazione, per fare una perquisizione.

Varietà.

Viaggio di esplorazione.

È giunto a Parigi un dotto esploratore del Nuovo Mondo in un viaggio di molti anni nell'America equinoziale, visitò le tribù selvaggio, in numero di 42, situate lungo gli altipiani dell'alto Orinoco e del Rio-Negro, tra il 6.º grado di latitudine settentrionale ed il 4.º di latitudine meridionale, il 65.º ed il 66.º di longitudine occidentale del meridiano di Parigi. La più di queste tribù abitano luoghi sconosciuti, e non hanno rapporto col mondo incivile. Il signor M... studiò i costumi, le loro abitudini, i loro idomi, ecc., ecc., e colle materiali assai importanti, relativamente alla lingua. Nelle sue escursioni, raccolse collezioni di storia naturale, ed un prospetto etnografico di più importanti, nuovo in quasi tutte le parti, consistente in oggetti usuali, strumenti di musica, vesti di vari colori, vestiti di sovrà d'albero, materie, letti mirabilmente istoriati di magnifici arabeschi, penne, urne funerarie, armi di guerra e di caccia.

In questo istante l'attenzione dei dotti è assai occupata dalla scoperta di un vaso di terra cotta, trovato negli scavi dei dintorni di Panama, contenente un gran numero di figure romane di bronzo, battute nel terzo e quarto secolo della era. In mancanza di ogni prova positiva, che vi siano comunicazioni tra gli antichi Romani e l'America meridionale, si suppone che siano state sotterrate da qualche nomadismo che lo spagnolo, abitante dell'antica città di Panama, all'epoca in cui essa fu saccheggiata e distrutta (1670) dall'Inglese Morgan. Comunque sia la cosa, esse sono le prime monete dell'impero romano, che si siano trovate nel suolo dell'America. Tra le armi di guerra, raccolte dal signor M..., ve ne sono quelle, che portano incisioni greche. Anche alcuni vasi sono nati di disegni, che sono evidentemente greci. (G. Uff. di Mil.)

Venezia, 29 giugno 1853.

P. SELVATICO.

un occhio, e col pennello o con il lapis segna sul vetro quella, che di lì appare. Ne punto si stava che simile esercizio fosse cosa di poco momento, o dovesse farsi per solo costume, se compì il suo processo, dicendo: poi lascia qua in carta tal vetro, e sposterai l'immagine sopra una carta buona, dipingila, se ti piace, usando bene di poi la prospettiva aerea. (Edizione di Roma del 1817, pag. 72-73.) Leonardo, così fattamente era persuaso che da tale sistema dovesse cavarli la migliore utilità per l'insegnamento del nudo, che seguì nelle dimensioni, volute dalla accademica prospettiva, quel suo famoso disegno, che possiede questa Accademia, in cui stanno scritte di sua mano tutte le proporzioni del corpo umano, sino le più minute. E al che, trattandosi di proporzioni anche minime, pareva più vantaggioso il dare tutta la figura delineata un po' in grande. Ma egli avvisò di sacrificare piuttosto la chiarezza, che non le ragioni della prospettiva. Ben lungi dunque che di tale sistema del segnare in piccolo il nudo, non siavi esempio in alcuna accreditata Accademia d'Italia, come afferma il Pezzi, egli è precisamente dalla più accreditata di tutte, cioè da quella che Leonardo fondava in Milano, che uscì questo sistema, e fu, come vedemmo, seguito da tutti i grandi contemporanei.

Il sistema è così infallibilmente giusto, che al rinnovamento d'esso è dovuto il gran ramore, che levò recentemente in Francia, il metodo di apprendere il disegno, pubblicato ed usato da madama Cavé (1); il quale, in non altro essenzialmente consiste, se non nel far disegnare il vero sulla scintilla della piramide visuale, costituita da un velo trasparente, anziché dal vetro. Vernet, Delacroix, E. Delacroix, Ingres, quanti sono in somma valenti artisti in Francia, predicano tale sistema il solo, che sia veramente utile; sicché uno di que' valenti, il Delacroix, scrivendo nella *Revue des Deux Mondes*, ebbe ad esclamare: «voici la première méthode de dessin qui enseigne quelque chose».

Egli è dunque per le esposte ragioni che, quando io conghiai tale metodo in quest'Accademia, i professori, a cui è de-

voluto l'insegnamento del disegno dal rilievo, lo fecero porre in pratica dagli allievi loro: cosa che per certo non avrebbero permessa, se l'avessero riconosciuto assurdo; imperocché, avendo essi, e non altri, la responsabilità della riuscita de' loro alunni, si sarebbero mostrati od intesi o di mala fede, se non avessero solennemente protestato contro un sistema, il quale poteva portare le tristi conseguenze, profetate dal Pezzi; conseguenze, su cui dirò ora poche parole.

Egli opina che, disegnando in piccolo il nudo, gli allievi non imparino ad affrontare le grandi, le gigantesche composizioni, né riescano a disegno grandioso. Qui noi pare egli sia caduto in un equivoco rilevante, per cui che spetta all'arte, di prendere, cioè, la grandezza materiale per la grandiosità. La cosa non è così, la Dio mercé: poiché se ogni artista che il grande non ha a che far nulla col grandioso. Una figura, p. e., può aver l'altezza di que' S. Cristofori, che nel medio evo dipingevano sulle facciate delle chiese, e parere con tutto ciò piccolissima: essere, al contrario, piccolissima quanto un foglio da lettera, e manifestarsi grandioso. Prova incontestata e solenne, la Visione di Ezechiele, di Raffaello, la cui figura, alle appena dieci once, non tenta a ragione fra le più grandiose, che l'arte facesse mai. Imperocché il grandioso viene non altro che dalle masse tenute larghe, dal chiaroscuro e dal disegno, non isminuzzati per soverchi dettagli; tutte cose che, colle dimensioni reali ci hanno a far poco che nulla.

Resta d'ora la prevarica dove obblazioni, che egli, il Pezzi, od altri avversari del nostro sistema, potrebbero farci. Essi potrebbero chiederci, innanzi tutto: e se dovrà poi l'artista di segnare un nudo in grande sulla tela, per poi dipingerlo, come procederà? Facile risposta; operi come i nostri sommi antichi, gratuiti il piccolo nudo, e se questo sarà stato ben disegnato, non ne avrà il più bel nudo possibile. Ma non v'è accorgimento (si continua ad obiettarmi) che i piccoli difetti, i quali nel piccolo disegno sfuggono inavvertiti, nel più grande, quando sia su questo graticolato, diventino gravi? Rispondo che se il primo istante è giusto, questi difetti non ci saranno; se no, mi avrà

un mezzo di più a correggerli. Con questa differenza poi, che nel nudo, disegnato nelle dimensioni di un foglio di carta grande, i difetti d'insieme ci debbono necessariamente essere, per le ragioni antedette: in quello invece segnato piccolo, secondo la regola prospettica, ci possono essere, se condotti da un disegnatore inteso e sbadato, ma non ci saranno, se questi avrà ingegno e diligenza. Ma (ultima obiezione), e i dettagli dal vero, quando potrà imparare l'artista a condurli bene e con accuratezza scrupolosa, se disegna sempre in dimensioni prospettiche il nudo? Dio mi guardi dall'avversare a' dettagli disegnati in una certa grandezza, in particolare quando sieno condotti su buon insieme. Anzi io tanto più dettagli in grande parteggio, che raccomandando ai giovani di segnare quanti più possono colla maggiore accuratezza; e lo fanno con grandissimo profitto loro, e con grande abilità. Né punto v'ha che si opponga, perchè essi, ben sicuri delle buone teorie, operino in pratica come torna loro più agevole, e, sopra insieme ben raccolti disegnano e dipingono accademie nelle solite dimensioni.

Dirò, per ultimo, di un vantaggio, che gli alunni trassero da questo disegno il nudo in piccole dimensioni; vantaggio che, a dir sincero, ero ben lungi da aspettarmi sì rapido. Essi, mirabilmente preparati che sono nella scuola di Elementi, vengono a quella del nudo colla mano e l'occhio già addestrati a vincere le maggiori difficoltà; e quindi, bene istruiti dal valente professore di questa ultima scuola, disegnano le piccole accademie, avversate dal Pezzi, con ben maggiore giustezza e diligenza di dettaglio, che forse non si vedesse in quelle grandi, che delineavano parecchi anni sono.

De tutto quanto ho qui detto, parmi, se non erro, risultare chiaro che il disegnare il nudo in piccolo, anziché repugnare alle norme secolari e adatte, è invece da questo strettamente imposto; anziché repugnare al criterio, è dal criterio voluto; anziché repugnare al più semplice ragionamento, è dal ragionamento domandato, perchè domandato dalla scienza, che è base e colonna d'ogni ragionamento.

Venezia, 29 giugno 1853.

P. SELVATICO.

intorno all'isola, rinvenendo nulla.

«In seguito Costantinopoli, non greca manifestò per la Russia massimo malumori; i pacifici mendo un giorno de il commercio, attendendosi a p... mane, che tutta dine severo, che gli affari politici a detto suo ero.

Finalmente re Triestino, in gue: «L'emiro bey, al quale merlo dell'intim partì il 28 partì di Francia, che piegati, sino alla giunse la polizia con entusiasmo ex-amministrati.

«Se la pr tanto più ne re vigilanza del G. bolezza, riuscirà dolo, in questa co, si dice che none di passare Francia volle ac... «Le notizi vi politiche verit goato partito per altri, viene rife l'era irregolare, che nessuno m... «Dici es tribù bodina, glo, dell'età d, ed allo scopo il giovane riev resti fra i nov destiero com'.

In vece di Sorraevio tenev la concessione, rescio conto convento di Fr...

Servono gno: «Fecce in un ufficiale di stantinopoli, col a quelle dei ca nel momento al alla domanda d rabine, che il nitura di quel greco l'Ottom Pireo per Trie che ritorna dal...

Si legge lettere private bile la conservare un rialzo, stamane a 98.

Si legge City le apinone d'Oru più accreditata suone sarà re fondi si mant...

GAZZA

VENEZIA da Galatz il brig granone all'ordin capitano Giunta, non si sa chi si... Si manifest zionali, pronti, s di Galatz a f. 5. mentone di Bril imbottiti, in qu calcolate di Sci a 37. — Le v a 3/4. Il Presti ad 85; la conv...

Obbligazioni delle dette del dette del Prestito, con est detto, e Azioni della Ban dette della Str dette - dette detta dette detta

Amburgo, per 10 Amsterdam, per Augusta, per 10 Francoforte sul valuta dell'Am meridion, sul Londra, per una Milano, per 300 Marsiglia, per 300 Parigi, per 300 Aggio degli sc...

zando pure la sp...
furon dato al p...
inevitabili e nece...
ato, e sarebbe or...
quali diplomatiche...
imperiali gli sareb...
avrebbe formato...
ed alleato del...
se il nostro ramo...
che mostra la No...
alle pretese del...
non è fondata...
quali convenzion...
e, che tutto il me...
anza che S. M. l'Im...
atica benevolenza...
stima e le sue in...
rifiuti, quando av...
i principi, che re...
re, ch'egli porta...
l'Europa, per l'Im...
spirito di conservaz...
aristiche e rivoluz...
essere della società...
assicurano l'avven...
ntrire questa, per...
in quanto che le g...
burgo, per la con...
necce ecclesiastica...
ano, ora accord...
pero, e nella mag...
siderare, le quali...
soluzioni di conserva...
S. M. l'Impero...
il Sultano...
in faccia a tutte...
firmano su anche...
(i), in tutti i Patri...
alla presenza de...
suo, e fu accolto...
Sultano indirizz...
ne, di attaccamento...
a patria, della qu...
preva a suoi and...
ed i sentimenti, che...
forse tali da ispira...
roti a Pietroburgo...
e de' diritti della T...
perventa b'n presta...
sebbene con mezzi...
otti, sono state app...
domande del princ...
contiene stipulaz...
tutte le comunioni...
le nubi, che, contro...
gli Stati d'Europa...
di buon'amicizia...
e di Cortina...
rispetto i diritti...
della grandi Pot...
modo offende i...
che ottenne pos...
re, anche in mezzo...
sussiste fra le Corti...
al mantenimento...
condizione come Pot...
(G. Uff. di P.)

intorno all'isola. Ma quest'isola: è qui ieri, senza avere
rinvenuta nulla.

« In seguito agli affari politici turco-russi, avvenuti in
Costantinopoli, la parte mezza della nostra popolazione
greca manifestava troppo imprudentemente le sue sim-
patie per la Russia. Però fra Turchi e Greci regna il
massimo malumore. I Turchi sono esposti a continui in-
sulti; i pacifici abitanti sono sempre in apprensione, tem-
tando un giorno o l'altro qualche serio inconveniente, an-
che il commercio dell'isola languisce, e la miseria va in-
tendendosi a passi giganteschi.

« Il paese, governato generale dell'Arcipelago otto-
mano, che tuttavia trovai fra noi, fece pubblicare un or-
dine severo, che nessuno degli abitanti osi parare intorno
gli affari politici, e chiunque fosse preso in contravvenzione
a detto suo ordine, sarebbe severamente punito.

Finalmente, troviamo in un carteggio dell'«*Osservatore
Triestino*», in data di Damasco 6 giugno, ciò che segue:
« L'emiro Saad-din, altro volte governatore di Hus-
bey, al quale fu accordata la protezione francese, per es-
sere dall'intimità del viaggio alla volta di Costantinopoli,
parti il 28 p. p. pel suo paese, col consenso del console
di Francia, che lo fece anche scortare da due dei suoi im-
piegati, sino alla distanza di 6 ore da qui, e per l'altro
giante la notizia che al suo arrivo in Husbey fu accolto
con entusiastiche congratulazioni dalla maggior parte dei suoi
ex-amministratori.

« Se la protezione, accordata all'emiro, recò sorpresa,
tanto più ne recò lo scampo procuratogli per sottrarlo alla
vigilanza del Governo, al quale, vista la sua attuale de-
bolezza, riuscì difficile di farlo di nuovo tradurre, volen-
dolo, in questa città. Per dare un colore ragionevole alla
cosa, si dice che, avendo l'emiro domandato la permis-
sione di passare il Ramadan in propria casa, il console di
Francia volle accordargli questa ineccezionale favore.

« Le notizie, che giungono da Costantinopoli sulle qua-
vi politiche vertenze, che si stanno agitando, gettano gra-
vi ombre in una deplorabile situazione, e i briganti ne tra-
gono partito per infestare comodamente le strade: fra gli
altri, viene riferito l'assassinio di un soldato di caval-
leria irregolare, che fu trucidato a sangue freddo, senza
che nessuno si dia la pena di rintracciarne il reo.

« Darsi che Abbas-pas: abbia mandato presso una
tribù beduina, stanziata nelle nostre vicinanze, un suo fi-
glio, dell'età di pochi mesi, con sufficiente compagnia, e
ciò allo scopo di farlo allevare fra gli Arabi, volendo che
il giovane riceva un'educazione tutt'affatto beduina e ch'ei
resti fra i nomadi, dico a che sia atto a maneggiare il
destiero com'essi.

In vece della tre case private, ove i Cristiani di
Serravalle tenevano i loro uffici divini, è stata impartita
la concessione, in seguito alla missione del tenente-ma-
rascallo conte Leiningen a Costantinopoli, di erigere un
convento di Francescani, colla sua chiesa rispettiva.

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene alla G. U. d'Aug. il 17 giu-
gno: « Fecce ingratissima impressione la notizia, che diffusa,
che un ufficiale di stato maggiore francese abbia portato a Co-
stantinopoli, col pretesto di un'ispezione, 2000 carabinieri, simili
a quelli dei cacciatori di Vincennes, per le truppe turche,
nel momento stesso, in cui il Governo francese rispose
alla domanda del Governo greco per 3000 di quelle ca-
rabiche, che il presente momento non era adatto alla for-
natura di quelle armi dalle officine imperiali. Il processo
greco l'Ottono parte postumum, 19 giugno di sera, dal
Pirso per Trieste, onde attendere in S. M. la Regina,
che ritorna dal suo viaggio in Germania.

INGHILTERRA

Londra 24 giugno.

Si legge nello *Standard*: Sotto l'impressione di
lettere private dall'estero, che annunziano molto proba-
bile la conservazione della pace, i fondi inglesi hanno pro-
vato un rialzo, che va continuando. I consolidati erano
stamane a 98 $\frac{1}{2}$, ed ora sono a 98 $\frac{3}{4}$.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Alla Borsa e alla
City le opinioni continuano ad esser divise riguardo alla
questione d'Oriente. Nulladimeno noi crediamo che l'opinione
più accreditata tra gli uomini d'affari sia che questa que-
stione sarà regolata da un componimento amichevole. I
fondi si mantengono con fermezza, non ostante l'ansietà e

gli sforzi fatti per ottenere un ribasso. Questa circostanza
è molto significativa.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 21, fu fatta la seconda lettura del bill sull'income-tax;
dopo di che la Camera s'aggiornò.

Alla Camera dei comuni, seguito a fine della sessione
del 21, non furono trattate questioni d'importanza.

Alla Camera dei comuni, sessione del 22 giugno, si
doveva decidere se sarebbe adottata o no la seconda lettura
del bill, proposto da sir Robert Inglis, bill inteso ad au-
torizzare gli agenti del Governo a visitare le Case reli-
giose cattoliche e protestanti, a fine d'assicurarvi se vi si
trovino persone, ritenute quali loro migrato.

Lord John Russell si oppose energicamente alla se-
conda lettura del bill in discorso.

La Camera andò ai voti, e la seconda lettura del
bill fu respinta da 207 voti contro 178.

Nella sessione del 23 della Camera stessa, essendo
stata fatta la proposta della seconda lettura del bill sul
Governo delle Indie, lord Stanley propose un emendamento
col concepimento:

« Giusta l'avviso della Camera, più ampia informa-
zione non è necessaria per mettere il Parlamento in grado
di fare una legge vantaggiosa per il Governo delle Indie, ed
a questa epoca, già inoltrata, della tornata, sarebbe com-
inopportuna il procedere ad un provvedimento, che, mentre
turba gli aggiustamenti esistenti, non può essere sem-
pre riguardato come un regolamento definitivo.

Alla partenza del corriere, lord Stanley parlava in
favore della sua proposta.

Alla Camera dei lordi, sessione del 23 giugno, la
proposta per la formazione in Comitato sul bill dell'inco-
me-tax essendo stata fatta, lord Clancart si dipartì, alla
parenza del corriere, a presentare alcune osservazioni sul-
l'estensione del bill in Irlanda.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, furono adottate tutte le clausole del bill
dell'income-tax; dopo di che la Camera s'aggiornò.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 23,
il marchese di Clanricarde annunciò che giovedì (30)
indicherà l'attenzione della Camera, con la proposta d'un
indirizzo a S. M., sopra un documento della più alta im-
portanza, recentemente pubblicato, e che dovrà, a quanto
pare, influire grandemente sulle cose d'Europa. (V. il
nostro carteggio di Parigi di giovedì.)

La Camera si tornò poi in Comitato sul bill con-
cernente i proprietari e titolari in Irlanda, e la discus-
sione si fermò alla clausola quinta.

Alla stessa Camera, seguito a fine della sessione del
23, avendo lord Stanley presentato alcune osservazioni in
appoggio dell'emendamento, da lui proposto al bill rela-
tivo al Governo delle Indie, ne nacque una discussione,
che terminò col rinvio del seguito del dibattimento al di
domani (sabato 25).

Il dibattito della seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6 mesi.

Alla Camera dei lordi, seguito a fine della sessione
del 23 giugno, fu fatta la seconda lettura del bill, relativo
alla libertà personale, fu poi fissato a mercoledì, 20 giu-
gno, dopo aver respinto la mozione del sig. Moore, che
ne proponeva l'aggiornamento a 6

ricants d'Horlo-
de Genève, dans
d'assortiment de
tageux, a l'hon-
cette célèbre vil-
ans le courant de
Mogasin agrandi,
sous les Portiques
3, sous la raison

ET SCHOUZ.

honorer de leur
pour le choix,
prix, elles n'au-
le titre de l'or,
comme au détail,
QUE.

RABICA

a radice d'une planta
analizzata dal celebre
OW URE, e ritrovata
posta in commercio,
tutti i febli esteri de-
solo, ma anche come
è accompagnata.

LANCIA, e persino an-
cifici qualità, determi-
nare anche questa so-
salutari, si indigeni
macia, posta a S. Moisè
Barina. La si vende
dalla ricetta e regola
rezzo di austr. L. 4.25.

ale del fu Angelo
15 ottobre 1851,
a due esercitare la
rite, Rosolii, Vini-
chia di S. Raffaele
alico N. 2360, sot-

VALIER,

alunque documento.

GIORGIO CALDANA.

anne

SEWINKEL

de Marais.

accordo,

ITE.

in giori 35.

26

16.

BENEDETTO.

ore 9 di sera,

PRESENTAZIONE

EUCHET

EVANTE

na, Fisica, Chim-

Doppia vista col

cerchio.

ABILIMENTO

E DOLCI

ADE

S. Marco

la Salute

so, quanto per la

2202 rosso.

ENTO

I

VENEZIA.

ggi, derivanti dal-

Canal grande,

rovvedimenti, che

decenza ed all'

TARIA

luglio p. v., nello

Jolin, sotto le Pro-

ameno Luogo di

situato lungo la

viso, a pochi pas-

volesse avere più

si diriga dal sud-

dall'ingegnere sig-

MI ZANGATE.

Venezia, 2 luglio 1853.

LORENZO (HYMAN

Proprietario

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 48 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per la Provincia lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori
per lettera, affrancando il gruppo.



INSEZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto.
Le pubblicazioni costano come due.
La linea si conta per decimo; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; Onorificenze. — Notizie dell'Impero: fissa abolita. Conferenza di Stato. Commissione de' monumenti. Ufficiali al campo d'eserciti russo. Medaglia. Fin l'azione. Nuovi piroscopi. Istruzione di sicurezza in Ungheria. — R. Pont; preoccupazione per il viaggio del Duca di Genova. — R. Dardaneli; sinistra. — R. delle D. S. franchigie de' dazi. — Toscana; Capite pensile. — D. di Modena; Società italiana. — D. di Parma; onoraria beneficenza. — Imp. Russo; riviste militari. La cir- colazione diplomatica. Mantenimento della pace. Il gen. Tschuck. — Imp. Ottomano; fermane alle varie religioni. Fortificazioni di Dardaneli e del Bosforo. Istruzioni a' comandanti. Comu- nicazioni russe al Fr. Ghika. Verie voci sul passaggio del Dardaneli. — R. di Grecia; il rappresentante turco si lagna d' un' offesa. Mosca americana. Nota dell'Inghilterra. Condanna. — Inghilterra; Consiglio di Gabinetto. Ricevimento a Corte. La Missione di Carlisle. Il Fr. di Prussia. Lordi e Comuni. — Spagna; notizie del Ministero. — P. Bassi; indirizzo della seconda Camera. — Francia; condanna. Testamento di Napo- leone I. Controversie tra la Porta e la Russia. I Duchi d'Alba. Alleanza imperiale. Un senatore prudente. Armandi an- nunci. — Nostro carteggio: i giornalisti chiamati dal sig. Per- soni; festa al Fr. Napoleone; la stagione. Notizie d'Algeri. Svizzera; strada ferrata. Fatti di tutte. — Germania; gli angustati viaggiatori a Berlino. Cose della Plata. — Danimarca; insediamenti d'Africa. — America; varie notizie. — Recen- sione. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazz. mercantile

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFICIALE

Vienna 2 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 giu- gno scorso, si è graziosamente degnata di conferire all'at- tuale dirigente della Commissione revisoria dei libri in Venezia, professore e bibliotecario, Giovanni Battista Mesini, e riconoscenza dei suoi segnalati servizi e della sua ope- rità patriottica, la croce di cavaliere dell'Ordine di Fran- cesco Giuseppe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 giugno, si è graziosamente degnata di permettere al- lo Ministro degli affari esteri e della Casa imperiale, conte di Busch-Schauenstein di accettare e portare il Re- gimento bavarese di S. Uberto, conferitogli da S. M. il Re di Baviera durante l'ultimo suo soggiorno a Vienna, come era l'Ordine dell'Austria elettorale del Leon d'oro e l'Ordine ducale della Casa assona Ernestina.

S. M. I. R. A., in occasione del salvamento del- l'equipaggio del navigio mercantile austriaco il *Pegno d'Ischitz*, naufragato nel 25 ottobre del passato anno sulle coste dell'Olanda, si è, con Sovrana Risoluzione del 16 giugno, e, graziosamente degnata di conferire all'equipaggio dei piloti di Brouwerhaven, Panning, Neuwland, e croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, e al commissario del pilot, in quel luogo, C. F. van Die- denck, la croce d'oro del Merito. Si è inoltre degnata di permettere che vengano date gratificazioni in denaro alle persone che ebbero parte in quel salvamento.

(G. Uff. di V.)

PANTE NON UFFICIALE

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 giugno.

S. M. si è degnata di abolire del tutto la tassa, che percepiva nell'arcidiocesi greca non unita di Carlowitz e di dieci greco non unito di Arad, Neusatz, Carlstadt, P. Kraz, Temeswar e Werschoitz, per decreto d'istitu- zione d'un curato greco non unito.

Presentemente hanno luogo quasi ogni giorno nel pa- lazzo imperiale di città conferenze, alle quali assiste sem- pre anche S. M. l'Imperatore. S. M. parte per l'ordi- ne di Schöbrunn dopo le nove del mattino, e si ferma tutta fino verso le ore tre dopo mezzogiorno. Egli oc- cupa questo tempo parte nel dare udienze e parte nelle con- versazioni sopradette.

Per l'altro ebbe luogo la quarta sessione dell'I. R. commissione centrale per la scoperta e conservazione de' monumenti in Austria. Tanto le istruzioni progettate per i conservatori, da istituire in ogni singolo territorio della monarchia, quanto il progetto della sfera d'attività della commissione, hanno già ottenuto la piena approvazione di S. M. il Ministro del commercio.

L'11 del corrente, risiede ad alcuni gendarmi di ar- mate in Dalmazia, in un'osteria di Pridvorica, non banda monetaria fa', che si occupavano della fabbricazione di monete.

(Corr. Ital.)

Altra del 1.º luglio.

In seguito ad invito già da qualche tempo fatto da S. M. l'Imperatore di Russia a S. M. I. R. A., d'in- alcuni ufficiali superiori al gran campo, di riunirsi a S. M. I. R. A. scati a tal uopo i generali d'artiglieria conte Gyulai e tenente-mar- ciale bresno Steiner, i quali già si posero in viaggio.

(Corr. austr. lit.)

La Gazzetta di Vienna ha pubblicato una notizi- a ad una medaglia, progettata ed eseguita dall'I. R. Re Giovanni R. A. in commemorazione del felice sal- vamento e della guarigione di S. M. I. R. A., in seguito al- l'attacco del 18 febbraio a. e. Scorgesi sulla medaglia

un angelo, che stende la sua mano destra sulla corona imperiale e lo stemma dell'Austria, mostrando colla sinis- tra il cielo, e con un piede schiaccia il capo d'una serpe attortigliata intorno ad un pugnale, e sopra cui poggia una maschera, simboli della perditura, dell'astuzia e dell'occisione proditoria. Sopra il gruppo bravi l'iscrizione: *Die prote- gge l'Imperatore ed i popoli dell'Austria*; sotto il gruppo leggesi: *Il 18 febbraio 1853. Il rovescio della medaglia è adorno della immagine di S. M. I. R. A. L'ar- tista dedica il ricavo netto della coniazione a favore dei gendarmi, cui destinerà S. E. l'ispettore generale della gendarmeria, tenente-maresciallo di Kempen, i quali re- stano forti, o che divengono impotenti durante l'esercizio del loro servizio.*

Questa medaglia aprirà la serie di altre medaglie in memoria della vita gloriosa e dell'attività di S. M. I. R. A. L'Imperatore Francesco Giuseppe I., che offre già a que- sti ora una sequela d'interessanti dati storici, degni di es- sere tramandati alla posterità. Anche di questo ricavo l'artista offre la metà allo scopo suddetto. I sottoscrittori a tutta la serie delle medaglie pagheranno fior. 5 per le medaglie in argento e fior. 2 per quelle in bronzo. Per ogni singola medaglia d'argento si pagheranno fior. 5:20, e per una medaglia in bronzo fior. 2:20. Il pagamento si fa al momento della consegna delle medaglie, delle quali usciranno ogni anno una o due, secondo l'importanza de- gli avvenimenti.

(O. T.)

REGNO LOMBARDO-VEGETO

Treviso 2 luglio.

Da persona caritatevole venne versato nella Casa della pia Casa di ricovero in Oderzo l'importo di austr. lire 24, a mezzo del capellano di quell'Istituto, sacerdote don Pigozzi Vincenzo. Si rende pubblica questa offerta, in attestato di gratitudine verso il generoso sovventore.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 2 luglio.

Il 1.º a mezzo, giunse nel nostro porto un piroscalo di forma del tutto particolare. Ha la grandezza e la con- figurazione d'una scialuppa, delle più grandi, da bastimen- to. Porta una macchina della forza di 4 cavalli, che fu fatta fabbricare dal proprietario del piroscalo, l'I. R. cap- itano della marina, sig. di Hranek, nelle proprie officine. Con questo piccolo legao, che può portar seco carbone per 48 ore, il proprietario, accompagnato da due soli marinai, giunse qui a Venezia in 10 ore. Con mare tranquillo fa 8 leghe all'ora. È provveduto di vele e di remi, onde servirsi in caso che la macchina rimanesse senza leggia.

(Tr. Zeit.)

I nuovi piroscali, la *Piacenza* e la *Pavia*, giunti ora a Trieste, al Lloyd, per la navigazione del Po, abbandona- rono Mersiglia nel 19 giugno, e giunsero in 54 ore a Napoli, ove un forte vento di sud-ovest gli obbligò a sor- marciare un giorno. A Messina, ove corse far loro alcune insignificanti riparazioni, dovettero rimanere tre giorni, per- ché le feste, cadenti ne' giorni stessi, non permettessero che vi si lavorasse. Partiti da Messina nel 26, andarono di con- serva fino alle acque di Liss, ove la *Piacenza* giunse un'ora prima della *Pavia*. Questi due navigli furono co- struiti a Genua (S. Gio. di Liss), ed hanno macchine molto belle e forti, secondo i più recenti metodi, della forza di 160 cavalli l'una. La velocità loro già risulta dal fatto che dovendo fare sul Po il servizio di rimorchiatori, fecero, per adeguato, 14 leghe all'ora, e compierono il loro viaggio, dibattendosi le frotte di quattro el, in cinque giorni. Un terzo piroscalo simile, la *Ferrara*, è presto aspettato, e, dopo giunto, comincerà subito sul Po il ser- vizio di rimorchio.

(Idem.)

UNGHERIA

Una nuova istituzione di sicurezza sorgerà quanto prima, nei dintorni di Buda. Essa consisterà nelle così dette guardie a cavallo, una specie di polizia municipale, che avrà cura della sicurezza, ne' dintorni della città. Già si costru- scono da per tutto, nei nostri piccoli casuzzi, ov'esse ri- marranno a distaccamenti, e in estate ed in inverno.

(G. U. d'Aug.)

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, il 10 giugno, il *Journal des Débats*, che dava molta preoccupazione il viaggio del Duca di Genova in Francia, in Inghilterra e nel Belgio. La po- sizione rispettiva di Roma e di Torino spiega sufficientemente queste preoccupazioni. Gli affari industriali avevano riprese, e molte Compagnie si contrattavano la concessione delle strade ferrate.

(Monit. Tosc.)

REGNO DI SARDEGNA

Scrivono da Aosta, in data del 26 giugno: «Ieri l'al- tro, il nostro battello il *Ferdinando* non poté compiere in- tera la sua corsa di ritorno alla Svizzera per rottura im- provvisamente fatta in una molla del meccanismo idraulico. Per tale sinistro, nel rimanente tutto l'era senza correre della Svizzera, e le nostre comunicazioni colla me- desima soffersero a questi giorni interruzioni e ritardi: domini il medesimo battello potrà riprendere la sua corsa.»

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 9 giugno.

Essendo stato mosso il dubbio se la mezza franchi- gia del dazio sui frumenti esteri si estenda ai RR. Do- minii continentali, un decreto ministeriale, in data di Na-

poli 18 maggio a. e., qui pervenuto, annuncia che «la franchigia della metà del dazio sulla immissione dei fru- menti esteri, è stata da S. M. concessa a tutto giugno solamente per la Sicilia.»

I danni, prodotti dall'ultima eruzione dell'Etna, fa- rono calcoli di riposte Commissioni in due. 46,103.50; cioè due. 34,855.75 nel territorio di Zafferano, e due. 11,247.75 in quello del M. (G. Uff. di Mil.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 giugno.

Un decreto, pubblicato dal *Monitore Toscano*, or- dina la promulgazione del nuovo Codice penale. La pubblicazione di questo Codice si farà con inse- rimento in uno o più numeri del *Monitore Toscano*; e coll'inserimento un esemplare stampato alla Cancelleria di ogni Tribunale di 1.ª istanza, ad ogni Pretura, e ad ogni Ufficio del Cass., ove dovrà rimanere esposto nel ora di ciascun giorno feriale, nel corso di un mese, affinché tutti possano prenderne cognizione.

Con altri due decreti, si stabilisce la competenza per ogni delitto o trasgressione, e si ordina la promulgazione del nuovo Regolamento di polizia penitente.

DUCATO DI MODENA

Modena 30 giugno.

Redattori vacante un posto di membro attuale del- la Società italiana delle scienze, residente in Modena, per la morte dell'illustre fisico di Vicenza, il dottor Ambrogio Fusari, l'assoluta maggioranza dei voti del Corpo acca- demico ha eletto ad occuparlo il nobile signor Paolo Frisiani, secondo astronomo dell'I. R. Specola di Mi- lano; per la quale elezione ottennero per voti, come- ché in minor numero comparativamente, il padre Angelo Secchi della Compagnia di Gesù, il prof. Paolo Volpicelli di Roma, il prof. Luigi Porta, chirurgo a Pavia, il prof. Raffaele Minich, matematico in Padova, il P. Domenico Chelini delle Scuole pie, e l'ingegnere dott. Pietro Mi- rini.

(Mess. di Mod.)

Segr. G. BIANCHI.

DUCATO DI PARMA

Parma 29 giugno.

Il 24 corr., S. A. R. il nostro Sovrano, che nella precedente notte erasi recato a Piacenza, mosse alla volta di Castel S. Giovanni. Lo accompagnavano il ministro del- l'interno, il tenente marchese Calzagini, ufiziale d'ordi- nanza di S. A. R., ed il cav. Busioli, ispettore genera- le per i lavori pubblici e direttore dei RR. telegrafi. Gu- sta intorno alle ore 6 a Castel S. Giovanni, S. A. visitò vari pubblici Stabilimenti. Da Castel S. Giovanni, S. A. R. trasferivasi a Borgo Tossica, terra non ha guari deso- lata da uno straripamento del Po, visitava tutte le 53 case, che furono danneggiate dall'accecata calamità, e fa- ceva distribuire a quei poveri villici un sussidio di L. 1000. Reduce a Castel S. Giovanni ed a Piacenza, S. A. R. ri- parti all'ora della capitale, ove giunse verso le ore 9 della sera.

(G. di P.)

IMPERO RUSSO

Alle H. N. scrivono da Pietroburgo quanto segue: «L'Imperatore continua a passare in rivista le truppe: qui di guarnigione. Negli ultimi giorni i viaggi dei generali furono meno frequenti. Solo il generale d'infanteria e membro del Consiglio di guerra, Kuprieff, si abbando- nò Pietroburgo. Dopo la pubblicazione della Nota circolare del conte di Ness-Isrode, acquistò maggior consistenza l'idea, invalsa nel pubblico, che la Russia non rinuncerà al dirit- to di protezione sulla Chiesa greca e sui Cristiani greci delle Province turche. Del resto, si conosce appieno la difficile condizione, in cui la politica di Resid pascià ha posto il Gabinetto di Pietroburgo. L'alternativa tra la di- chiarazione di guerra e la perdita di considerazione ed importanza presso i Cristiani di Oriente sembra esser di- venuta tanto più grave, in quanto che si dice nelle re- gioni superiori non desiderarsi la guerra, ma non vol- lere nemmeno veder posti in compromesso i seguaci della Chiesa greca.

(Corr. Ital.)

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*: «La circolare di politica della Russia ha prodotto nelle sfere politiche una viva impressione. Gli uni ci vedevano un *casus belli*, gli altri vi scorgevano all'incontro una probabilità di con- servare la pace. L'Imperatore Nicolò non pensa menoma- mente d'andare a Costantinopoli, né d'ottenere un in- grandimento di territorio; ma certo non cederà. Si pre- tesse traversare un segno di pace in questo fatto, che tali atti erano firmati dal sig. di Nesselrode, rappresentante, si dice, il partito germanico, laddove il principe Menckoff rappresenta il vecchio partito russo. Queste illusioni sono pienamente erronee: eccoci il motivo. In Russia, lo Czar è tutto, capo supremo dell'armata, dell'amministrazione, della Chiesa. Il sig. di Nesselrode è l'uomo di fiducia del Principe, ma non è che il traduttore, come cancelliere di Stato, del pensiero del suo Sovrano. Il sig. Nesselrode non è più giovane ed alla fine della sua carriera non vedrà certo con piacere sorgere un periodo d'affari e di nego- ziazioni, che può suscitare perturbazioni. Né bisogna di- menticare una lunga ed antica similia, che lo lega a lord Aberdeen ed al principe di Metternich, e che probabi- lmente esercita ora un'influenza più impo- nente, che in ge- nerale non si creda.»

Leggesi pure nell'*Indépendance belge*, del 27 giu-

gno: «Nella abbiamo oggi da aggiungere alle nostre prece- denti informazioni sugli affari d'Oriente. Noi conserviamo più che mai la nostra piena fiducia nel mantenimento della pace; e ciò, ad oca d'un articolo del *Constitutionnel*, il quale, pur protestando anch'egli di credere in una sel- cimento pacifico di tutte le difficoltà, commenta la nomi- nazione, annunciata dal *Moniteur*, del viceammiraglio Rust al comando della squadra d'evoluzione dell'Oceano, come una disposizione, presa dal Governo, per provvedere a tut- t'i casi di combustione europea.»

La Gazzetta ufficiale di Polonia annuncia che il luogotenente generale Taczek, a mandato di piazza di Varsavia, è incaricato di esercitare le funzioni di governa- tore generale militare di quella città, durante l'assenza dell' aiutante di campo generale principe Gortsch koff.

IMPERO OTTOMANO

Ecco, giusta il *Journal de Constantinople*, la tra- duzione del fermano imperiale, diretto ai capi spirituali di tutte le comunità di Resid pascià, ministro degli affari esteri, già da noi accennato: (V. il nostro N. 144).

Cifra imperiale

(Scritta di proprio pugno del Sultano.)

«Che sia fatta sempre e continuamente attenzione a eseguire senza cambiamenti i decreti contenuti nel mio ordine superiore, e che ciascuno si astenga di con- travenire agli stessi.»

«All'arrivo del mio ordine imperiale, diretto a te (qui il nome del Patriarca della comunità), onore ed eletto della nazione cristiana, dei capi della comunità del Cristo (che il tuo rango sia di lunga durata), in su- premo, che siccome il Signore giustissimo, il datore assolu- to d'ogni bene, avendo innalzato la mia augusta per- sona imperiale alla gloria del Sultano e del comando, ed avendomi fatto pervenire all'alto posto d'Imperatore e di Califfo, secondo la sua bontà divina e la sua clemenza infinita (grazie e riconoscenza a lui), ha rimesso tanti reg- gi e città, diverse classi di sudditi, di nazioni e di servi dello mio pieno di giustizia del mio Califfo, come un de- posito divino tutto speciale; giusta a quanto è necessario alla bontà richiesta dal C. H. ato e dall'Impero, e come conviene all'alta abitudine del Sultano e della avranità, io ho sempre, da che, soccorso dalla bontà divina ed as- sistito dalla clemenza celeste, mi sono assiso sul mio trono imperiale, impiegato generosamente la mia attiva sollecitu- dine, ed il mio Governo imperiale ha continuamente at- teso colla sua sorveglianza, perché tutte le classi dei sudditi del mio Impero godessero di una perfetta pro- tezione, e che in particolare, come ciò si praticava da prin- cipio, essi presedessero, senza eccezione, una tranquillità nell'esercizio del loro culto e nei loro affari spirituali, ac- cordingo le mie intenzioni sincere e benevole, e la mia vo- lontà ferma.»

«Se come i buoni effetti e gli utili risultati di que- ste disposizioni sono evidenti ed apprezzati, è l'oggetto de' miei imperiali desideri di allontanare e distruggere com- pletamente, in modo che non possano mai rinnovarsi, certi abusi, che hanno potuto aver luogo successivamente per negligenza o per indifferenza. Pertanto io voglio che siano sempre conservati intatti i privilegi spirituali parti- colari delle chiese e dei conventi, che esistono nei miei Stati imperiali, non che di le terre, delle proprietà immobili ed altri luoghi religiosi, che dipendono da quelle chiese e conventi, le immunità ed i diritti propri a simili Stabi- limenti di preghiera ed agli ecclesiastici, i privilegi e le concessioni simili, scritte e contenute nei *berat*, che rac- chiudono le condizioni antiche dei Patriarchi e dei loro pe- tati, privilegi, immunità e concessioni, accordati agli eccle- siastici dei sudditi f. deli del mio Impero, che si trovano nella nazione (qui il nome della comunità), da' miei istruiti e magnanimi antenati, e riconosciuti ed ammessi da me.

«Nel confermare di nuovo, e nell'annunziare la mia alta volontà imperiale, queste irradie decisive, e pieno di giustizia, è stato emanato perché ciascuno ad esso si con- formi, e perché si sappia che coloro, i quali agiranno con- trariamente, saranno esposti alla mia collera imperiale. Gli impiegati rispettivi se vennero informati perché non vi abbia luogo a scuse, nel caso che essi commettessero qualche negligenza. L'esecuzione completa ed esatta es- sendo il mio alto scopo sovrano, a fin di confermarlo ed annunziarlo, il mio superiore fermano venne emanato dal mio Divano imperiale. E tu, che sei questo Patriarca, quando ne avrai presa cognizione, aprirai e ti condarrai a me secondo il mio ordine superiore, e ti asterrai dal- l'agire contrariamente. Se sopraggiungesse alcuna cosa con- traria a questo decreto decisivo, ti solleciterai di farne par- tecipe immediatamente la nostra Sublime Porta. Abbi per intero, prestando fede alla mia cifra imperiale.

«Scritto verso la fine d'1 mese di scabab 1269 (6 giugno 1853) in questa capitale di Costantinopoli.»

Un ufficiale dell'armata inglese, che fece non ha guari un viaggio a Costantinopoli, indirizza al *Times* la seguente Nota sullo stato attuale delle fortificazioni; che dividono gli stretti dei Dardaneli e del Bosforo:

È d'uopo che vi sia un vento leggero, ed il soc- corso di battelli a vapore, affinché una flotta possa rimen- tare la corrente dei Dardaneli. Il pacchetto d'1 d'opaci im- piega 46 ore prima di arrivare a Costantinopoli.

AMERICA

L'Arabia arrivò a Liverpool il 25 giugno con notizia di Nuova York del 15. Essi fecero il viaggio più sollecito che si ricordi. All'Avana (8 giugno) imperveravano violenti piogge e dominava la febbre gialla. Da Mexico, in data del 5 e da Vera-Cruz, in data del 28 maggio, si scrive che il ministro degli affari esteri, Alaman, morì il 1.º, e che, a quanto si dice, gli verrà nominato a succedere Manuel Bonita. Novarero diverrebbe segretario della guerra. La nuova tariffa, pubblicata da Santana, pare più elevata di quella del 1845.

Secondo notizie di Caracas in data del 23 maggio, la Repubblica di Venezuela è nuovamente vicina ad un periodo d'anarchia politica. Il Presidente, visto che minacciava una crisi, fu munito di pieni poteri, e se ne valse ampiamente. Lo stampatore e l'autore d'uno scritto popolare sono già in prigione. Egli decretò pure l'arresto del dott. Acosta; e, siccome questi era fuggito, ordinò di prenderlo vivo o morto. Pare che questi fatti non abbiano prodotta buona impressione, giacché da parecchi giorni il Presidente non aveva fatto vedere in pubblico. Il Governo non è in grado di raccogliere danaro; e, per soddisfare ai più urgenti bisogni, credette doversi appropriare i fondi dell'Università. Gli introiti delle dogane non fruttarono quasi nulla, perché gli impiegati doganali favorivano i contrabbbandieri, ricevendo da essi danaro. E, per celare di confusione, si asseriva prepararsi una rivoluzione nelle Provincie. (O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 luglio.

Un giornale di qui annunziò, nel suo foglio serale d'ieri, in data di Lemberg 28 giugno (V. sopra), che, secondo notizie colte quante da Jassy, le truppe russe sarebbero entrate nei Principati danubiani. Le notizie ufficiali, avute da Lemberg e da Jassy, non accennano niente di tutto ciò; ed alla partenza da Pietroburgo dei disegni, oggi arrivati, non era stato ancora dato l'ordine dell'ingresso delle truppe imperiali russe nella Moldavia e Valacchia, quantunque il loro già giunta la raporta di Rensid paschi alle ultime domande russe. La notizia di questo luglio di qui è dunque erronea, e sono pur immaturo le osservazioni, da esso aggiunte. (Corr. austr. lit.)

A quanto si dice, S. M. l'Imperatore si recherà nel corso di quest'estate medesima da Iechi a Mosca, accompagnato da S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, onde visitare quella Corte reale. (Corr. Ital.)

(Nostra carteggio privato.)

Parigi 30 giugno.

I Russi hanno così passato il Pruth e non l'hanno passato? Ieri, sulla fede, d'avvisi venuti da Lemberg e Vienna, si diceva di sì; oggi la cosa si torna a mettere in dubbio. (V. sopra.) Legge, per lo contrario, nell'Universo, quanto segue: « Il nostro corrispondente ci scrive che si parlava a Costantinopoli d'una Nota esplicativa della Russia, la quale parrebbe voler riprendere le negoziazioni. Sarebbe detto in quella Nota che i ministri del Sultano s'ingannarono circa le intenzioni di S. M. l'Imperatore Nicolò. » Debo per altro farvi osservare, che l'Universo aggiunge di riferir tal voce, senza però credere che abbia alcuna fondamento. E così crede anche io; ma non basti per mettervi in guardia contro la notizia, che vi potesse esser giunta da qui, area il passaggio già effettuato del Pruth; voce, che io qui corrovo, e che non aveva neppure cosa altro fondamento che il dispaccio privato, venuto da Lemberg.

Del resto, al punto, cui giunse la questione d'Oriente, non è possibile che si rimanga ancor molto a lungo nell'incertezza. L'Imperatore di Russia dovrà ricevere la risposta negativa del Sultano, deciderne prontamente se dee o non dee occupare i Principati. S'egli dà ordine d'occuparli, la Francia e l'Inghilterra sentano subito il bisogno di correre in aiuto; e Dardanelli ed Andro ad accorarsi al Corno d'oro, attendendo nuove istruzioni. Se, al contrario, l'Imperatore giudica venuto il momento di far concessioni, s'adrà fra pochi giorni aver egli accolto favorevolmente la risposta del Sultano al suo ultimatum, ed accettare l'invio d'un ambasciatore turco a Pietroburgo per comporre la differenza. Ma, in ogni caso, sembra che le Potenze vogliano regolare la condizione ulteriore delle Provincie danubiane, rispetto alla Turchia ed alla Russia, in maniera da causar nell'avvenire ineghi simili al presente, e soprattutto ottenere che il definitivo accontentamento della questione attuale segua al più presto possibile.

L'Echo du Tarn fu autorizzato dal sig. di Mispas, primo della sua uscita dal Ministero generale della polizia, a trattare questioni di politica e d'economia sociale. Quel giornale non era prima se non un semplice foglio d'annunzi.

Amburgo 27 giugno.

Il Portafoglio di qui reca: « La venuta del Duca di Genova alla Corte reale di Berlino ferma nuovamente l'attenzione sul viaggio, fatto ultimamente dal Duca a diverse Corti europee, senza che se ne sia potuto sapere lo scopo. Ad ogni modo, è cosa notevole che, dopo fatta una visita alla L. M. M., il Duca si recò immediatamente a Berlino per visitare altresì S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia. »

Atene 1.º luglio.

L'azienda di lord Stanley al bill dell'Indie fu rigettata dalla Camera dei comuni. La maggioranza minoritaria fu di 182 voti. (Corr. austr. lit.)

Bibliografia.

Non per amore di confratello, amore che d'altra parte poco sarebbe creduto, poiché quell'antico adagio *rara concordia fratrum* parrebbe trovato più ancora pe' confratelli che non pe' fratelli, e tutti pur sanno l'altro proverbio: *Quasi de tuo mestiere è tuo nemico*: il quale è sì giusto, che fu messo fino in verso; non dunque per questo affatto amore, ma il per intima stima e persuasione che portiamo all'autore, ci permetteremo di raccomandare caldamente a nostri lettori il *Corso umoristico*, che uchi a questi giorni in loco, co' tipi dell'Andros, e s'intitola *Bastione e Pampiri*. Si pubblicherà in due sole puntate, al prezzo di una lira austriaca (flessa ciascuna). È autore il sig. D.º Pietro Veronesi, già compilatore del *Caffè*, e poi dell'*Adriatico*. Il soggetto dell'opera è un *umano fisiologico sulla via e sulle tendenze degli scialacquatori e degli usurai*: argomento d'un'attualità di tutti i tempi, e che non è certo estraneo a' presenti.

NECROLOGIA.

Monsignore Toldo Antonio dottor Bellini Costantini, canonico arcidiacono della cattedrale, membro del Collegio politico-legale nell'I. R. Università di Padova, morì in Camin il 26 corrente, compiuto l'anno ottantesimo di sua età. Nobile per prosapia, ma più per cuore, ed educato alla scuola del pio Vescovo Nicolò Giustiniani, che lo promosse alla dignità di sacerdote, e quindi di canonico, cercò d'emulare le virtù, arricchendo di doni la cattedrale di Padova, aumentando le rendite, e migliorando notabilmente l'arcidiaconale suo beneficio.

Mostro mente peripetico, leggevo svegliato, e rara fientropa, con un'eccezione stazionaria, pronta e cangiarsi in liberalità per proteggere le arti, e con una cura solerte nel provvedere di lavoro tanti operai. Vissio ritirato in Camin nel retaggio paterno gli ultimi anni di sua vita, con sacerdotale decoro, ma senza fasto, e mostrando in ogni sua abitudine ordine, attività e parsimonia. Furono doti del di lui animo schiettezza, prebità, rettitudine e affabilità. Semplice e tenero di cuore, fu caro agli amici ed a' disprendenti. S'attacò tenacemente a chi fedele e devoto mostrasse a tutte prove, conseguendo scrupolosamente i pietosi progetti; e perciò volle largamente compensare i servizi.

Animo pia! — Tu lasciasti quaggiù vivissimo desiderio di te. — La bocca dell'amiezia e della gratitudine aprirà incalzarti una lode. Ed il popolo di Camin non mancherà di pregarti sempre pace e requie in quel tempio, che con pietosa e generosa munificenza spesti innalzare colà al Dio della misericordia e del perdono. Padova 27 giugno 1853. X.

ATTI UFFICIALI.

AVVISO.

Per superiore disposizione, viene aperto il concorso a don piazze, da conferirsi col principio dell'anno scolastico 1853-54 nell'I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza per chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studi in quest'I. R. Università.

Il corso del detto Istituto incomincerà col giorno 1.º ottobre 1853, e agli allievi da inviarsi al medesimo viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell'I. R. Istituto ricevono, la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fiorini e l'alloggio gratuito. Al termine del corso biennale vengono rimpiattati da altri, e conseguono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti ad una delle piazze sopradette dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 31 luglio p. v. in quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

- a) Fede di nascita;
- b) idem dell'attuale domicilio;
- c) di moralità e del proprio stato civile;
- d) comprovante di essere di buona fisica costituzione, e di godere ferma salute;
- e) diploma di laurea in chirurgia;
- f) attestati scolastici degli studi percorsi;
- g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo da poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge e le copie dei documenti (che alla parte piacevole di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati, o dalla Cancelleria di questa Università, o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in iscritto e verbale di lingua tedesca ed altro di anatomia topografica, per i quali verrà destinata apposita giornata nella prima metà di agosto. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all'Ufficio della Direzione per avere notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello Studio medico nell'I. R. Università di Padova, il 27 giugno 1853.

Per l'I. R. Direttore,
Il Professore ausiano LAMPRECHT.

AVVISO D'ASTA.

Nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, contrada S. Bernardino si terrà nel giorno 7 luglio p. v. un'asta onde deliberare al minor pretendente, i lavori di restauro dei locali dell'ex Capitano in questa città pel collocamento degli I. R. Uffici della Conservazione delle Ipoteche, e della Camera di disciplina con l'Archivio notarile, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà tenuta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.
2. I lavori da eseguirsi furono peritati in parte a prezzo assoluto nell'importo di L. 13388.36, e nella rimanente parte furono determinati solo in via approssimativa nella somma di lire 2000, cosicché l'asta sarà aperta nel dato delle L. 13388.36 mentre gli altri lavori verranno pagati sull'appoggio di liquidazione per parte dell'Ufficio stesso, come dal capitolo d'appalto.
3. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 1600.
4. La delibera rimane vincolata alla Superiore approvazione, ed in pendenza della medesima verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario, il quale, nel caso di approvazione, servirà a garanzia del contratto e del lavoro.
5. Deliberata l'asta rimane, a senso delle vigenti discipline, esclusa ogni miglioriora.
6. Qualora la gara fra gli offerenti consigliasse di protrarre l'asta al giorno successivo, la Commissione appaltante lo dichiarerà ai concorrenti, e frattanto terrà ferma ed obbligatoria la offerta del miglior offerente.
7. Le spese tutte dell'asta e del contratto sono dichiarate a carico dell'assuntore il lavoro.
8. Presso l'Ufficio di Spedizione della Intendenza potranno venire fino da oggi ispezionati gli atti relativi alle perizie ed il capitolo d'appalto.

Dalla I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Padova il 23 giugno 1853.

L'I. R. Intendente PARENTINI.

Il R. Segretario Castoldi.

AVVISI PRIVATI.

N. 3619. Andando la Camera, fra otto giorni dalla interruzione del presente avviso, a procedere alla voltura del negozio Vendita granaglie ec., a S. Silvestro Rugga dei Spezieri N. 270, da Vio Giuseppe al fratello Vio Giacomo, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria, Venezia, 28 giugno 1853.

Il Vicepresidente G. MONDOLFO.

Pel Segretario G. Canali.

N. 200. AVVISO DI CONCORSO. Essendosi resi vacanti due posti, l'uno di Violoncello, e l'altro di Violino nella Cappella dell'I. R. Basilica di S. Marco in Venezia col appuntamento di annue anstre lire 160 per ciascheduno, resta aperto il concorso a tutto 15 luglio p. v. Quelli che credessero aspirare a tali posti dovranno entro il suddetto termine presentare le loro istanze al protocollo dell'Ufficio della Fabbrica della predetta

Basilica, corredata dei documenti comprovanti l'età, patria, religione e capacità.

Gli aspiranti dovranno assoggettarsi ad un regolare esame, e quelli che verranno scelti saranno obbligati, a disimpegnare le mansioni tutte contenute nel disciplinare, e tabella in corso, ostensibili presso l'Ufficio della Fabbrica.

Dalla Fabbrica dell'I. R. Basilica Patriarcale Metropolitana di S. Marco, Venezia 17 giugno 1853.

Il Presidente CONTE CONTARINI.

N. 897. Il Municipio di Pordenone. A tutto il giorno 10 luglio p. v., è aperto il concorso alle due Condotte medico-chirurgiche di questo circondario comunale, che si estende in lunghezza miglia 5 ed in larghezza miglia 4, e conta una popolazione di N. 6793 abitanti, dei quali N. 4400 aventi titolo a gratuita assistenza.

Ciascuna Condotta ha l'onorario di austriache lire 1200 all'anno; e dura tre anni.

Pordenone 10 giugno 1853.

Il Municipio (L. QUERINI).

(A. CIVRAN).

Monti, Seg.

N. 4446. L'I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

Essere aperto a tutto il giorno 10 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-estetica dei conassociati Comuni di Solagna e Piove, col' annuo stipendio di L. 1600. Il luogo di residenza è a Solagna, l'estensione della Condotta è di miglia tre e mezzo in lunghezza, e due e mezzo in larghezza, con istrada la maggior parte in colto e in moeto. La popolazione è di anime N. 2980, delle quali N. 2100 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le condizioni, a cui è vincolato l'esercizio della Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Bassano 10 giugno 1853.

Il R. Commissario SALISSE.

ODONTISTICA.

E' l'Odontistica così interessante l'umanità sofferente, che il dottor Francesco da Camin, medico-chirurgo-scientifico, ha di buon grado assunto la direzione d'un Gabinetto odontistico, esibendo l'opera propria per tutto quanto spetta alla parte chirurgica, e affidando al distinto meccanico sig. Augusto Miede, quanto riguarda il polire, legare, piombare, riporre uno o più denti, ed intiere dentiere. Di tal guisa, restituendosi alla scienza questo ramo della medicina operativa, si si lusinga del pubblico aggradimento. Il Gabinetto è sito negli stessi locali del decano sig. Rotondo, in campo S. Luca, ed ogni lunedì, dalle dieci alle dodici antimeridiane, a tutti que' poveri, che ne abbisognassero, verrà consegnata l'estrazione di radici e di denti, gratis.

Venezia, il 29 giugno 1853.

FRANCESCO DA CAMIN, Medico-chirurgo.

L'AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto degli Esposti di Venezia.

Rende noto: Che, nel giorno 11 luglio p. v., alle ore 11 di mattina, nell'Ufficio di residenza dell'I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella, avrà luogo il terzo aperimento d'asta per la delibera al miglior offerente della quindicennale affittanza di campi 164 circa, con fabbriche coloniche, di recente restaurate, posti nei Comuni di Cittadella e Galliera, ritenute per base dell'asta stessa l'anno canone di L. 6662.49, e ferme, nel resto, le condizioni tutte dell'analogo Capitolato d'appalto ed avviso relativo, in data odierna.

Venezia, 9 giugno 1853.

L'Amministratore SQUERAROLI.

NUOVO INCHIOSTRO NERO

che si fabbrica in Padova dal chimico farmacista Giuseppe dott. Costantini, presso la Farmacia della Carità, via Pedrocchi N. 498.

Questo inchiostro di nuova invenzione, oltre di essere lucido, scorrevole, inalterabile, ha la pregevole particolarità di non alterare le penne metalliche, perchè affatto scevro di sostanze corrosive.

NUOVA FONTE

Di acque minerali presso la città di Badia in Provincia del Fiesine.

Abbondevole acqua minerale, che, come assicura colla sua relazione 15 maggio p. v. il valentissimo prefato e di chimica dell'I. R. Università di Padova, sig. Francesco dott. Ragazzini, da cui veniva presa ad esame, contiene in quantità considerevole sostanze medicamentose, segnata-

mente a base di ferro e di magnesia, scaturisce in un fondo di proprietà del signor Francesco Gradassi, posto a Fradone di Giare, alla distanza di circa miglia due da questa città.

Una tale scoperta, da qualche anno avvenuta, ed incoraggiata e sorretta dalle II. RR. Autorità provinciali, distrettuali, si mostra assai interessante, sotto i riguardi della pubblica igiene, perchè si possono vincere le molte malattie del corpo umano, e specialmente: epato-fibriti, le tripe, asma, miagra-gastro-enterite, clorosi con amenorrea, cistite lenta, isteria ricorrente, ec. ec. ec.

Tanto e felice avvenimento, l'amministrativa Depurazione ha sentito bisogno di porgere a comune notizia, nel speranza che il Fiesine, e suoi dintorni, non avranno a appresso ad essere tributari a fonti lontane di acque minerali o ferruginee.

Dalla residenza municipale, Badia li 10 giugno 1853.

VINCENZO FAVRON.

Li Deputati VINCENZO DON. ZUECCA.

LUIGI BALZAN.

Il Segretario, Francesco Admi.

Le Pillole purgative del celebre professore Giacomini, che vengono usate con molto successo nelle affezioni emorroidali, si vendono nella sola Farmacia della Carità in Padova, Via Pedrocchi.

Ogni dose è in N. di 30 pillole, in scatola suggellata col timbro della detta Farmacia, al prezzo di cent. 50. Si prendono due al giorno in una sola volta, la mattina a digiuno.

ANTONIO GIANNI

in Pordenone

oltre ad offrire la propria opera per qualsiasi lavoro di Parrucchiere, possiede un bene provveduto assortimento di capelli di qualunque colore, lunghezza e finezza, all'uso di Parrucchiere; ed è perciò il caso di adempiere quelle commissioni, che gli fossero impartite da chi si degnasse onorarlo, ed a prezzo modicissimi.

OGGETTI PER LA TOILETTA

ROWLAND'S OLIO DI MACASSAR, unico per mantenere i capelli ancor nell'avanzata età naturali e morbidi, conservandoli in tutto ordine, ancor se venissero esposti alle più violente intemperie di stagione, farli crescere con durevole bellezza ai fanciulli e mantenerli sovi da un'induzione di qualsiasi specie. Di più restituisce loro l'originario colore, se per l'età della persona fossero diventati grigi. — Il prezzo è di austr. L. 5 il flascchetto.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa proporzionale, possono assicurare i proprietari essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque potentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa interamente composta di materie vegetabili. Prezzo austr. L. 6 il flascchetto, in effettivo.

ROWLAND'S MELACOMIA, puro per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7.50 ogni due bocchette, colla relativa istruzione per modo semplice di usarla.

IL KALYDOR DI ROWLAND.

Fa svanire in modo non nocivo le pustole, le macchie, le piane, il color del sole, le lentiggini, ed altri difetti della pelle. Giova agli uomini dopo essersi rasi la barba, mentre modera l'irritamento della pelle. Prezzo austr. L. 7 la bottiglia.

ROWLAND'S ODONTO

cosia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dal più eminente professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d'ingredienti puri e rari. È un rimedio inimitabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, e distruggendo ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbuto, e dà fragranza. Vile austr. L. 4 la scatola, in effettivo.

Questi oggetti sono esclusivamente vendibili in Venezia per tutto il Lombardo-Veneto, dal solo nostro incaricato sig. Giuseppe Tachertenthaler, negoziante commissionario in calle Larga a S. Marco, calle del Ponte dell'Angelo N. 386 rosso, il quale solo vende i suddetti genuini nostri oggetti; ed a garanzia de' compratori sarà scritto il di lui nome a stampa sopra l'esterno degli involti, oltre la nostra firma. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Mescria dell'Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND e SON

N. 20, Hatton-Garden, London.

LIBRERIA DI FEDERICO MANZ IN VIENNA (Kohlmart N. 1148).

Fu testè pubblicato:

CORSO PRATICO E TEORICO

DELLA LINGUA TEDESCA

OSSIA

NUOVO METODO D'IMPARARE CON FACILITÀ E CELEREMENTE IL TEDESCO

DI P. A. DE FILIPPI,

pubblico professore di lingua e letteratura italiana a Vienna.

TERZA EDIZIONE ORIGINALE

diligentemente riveduta, corretta ed arricchita d'un'

ANTOLOGIA.

PREZZO, AUSTR. LIRE 3.00.

Questa nuova edizione, fu non solo ritoccata con ogni studio, ma altresì considerabilmente aumentata di scelte regole e di tipi ben regolati sulle più difficili parti del discorso.

Nell'attuale penuria di buone, ed in specie di Grammatiche veramente pratiche, ad uso degli Italiani, che si applicano allo studio della lingua tedesca, si crede di poter lusingarsi con buon fondamento d'aver provveduto ad un bisogno cotanto urgente.

Vendesi alla Libreria di H. F. MÜNSTER in Venezia, Piazza S. Marco N. 74; in Verona Via,

Nuova N. 934.

Prof. MENINI, Compilatore.

FOG

N. 4238.

L'I. R.

Calore, requ

Aurono, po

zio che nel g

e 12 agosto

alle 2 pom

nanti apposi

esperimenti d

in calce de

danno dell'i

Catterina, B

si detti Sag

itane di L.

di Aurono.

Co

I. L'esc

alcuna respon

rantisce che

II. Al p

cento gli im

ranno che t

guale alla st

lunque prez

dal far 422

III. G

ranno anche

po, per co

IV. Og

(meno l'esa

aver voce d

del valore d

fondi per qu

V. Al

detratto il d

dovrà versar

nella Cassa f

bunale Prov.

netà legale a

VI. Tut

che fossero

carico del d

pure tutte le

delibera che

trere pegli e

Immobili du

stretto di

partinenz

A. Cassa

sta di cucina

porta, e fine

messaggio

due camera

ascendervi h

giolo consor

oggi lato a

matteia G a

anditi consu

Rossi q. Gi

l. 180.

B. Sial

pian terren

portico resp

confine part

con Giovanni

diti consortio

zionale, set

Colitti Posti

C. Lette

confina a

sara Frazion

</

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

N. 4238. 1.^a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore, requisita da quella di Auronzo, porta a comune notizia che nel giorno 21 luglio, 4 e 12 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., avranno luogo di ufficio Commissioni, tre sperimenti d'asta degli immobili in calce descritti esecutati a danno dell'Innocente, Innocente, Caterina, Rosa, ed Angelo Bossi detti Sagredo di Rai, sulle istanze di Liberale Corte Metto di Auronzo, sotto le seguenti Condizioni.

I. L'esecutore non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che per fatto proprio.

II. Al primo e secondo, incanto gli immobili non si venderanno che al prezzo almeno eguale alla stima; al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.

III. Gli immobili si venderanno anche separatamente corpo, per co. po.

IV. Ogni aspirante all'asta (meno l'esecutore) dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima del fondo o fondi per quali vuole offrire.

V. Al prezzo di deliberazione, detratto il deposito di cui sopra dovrà versarsi entro 15 giorni nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno in moneta legale a corso abusivo.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti saranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà questi incontrare per gli effetti dell'asta.

Immobili da subastarsi in Distretto di Pieve di Cadore, pertinenze di Rai.

A. Casa dominicale, composta di cucina a pian terreno con porta, e finestra ferrata al lato di mezzogiorno, e sopra di questa una camera da letto, che per ascendervi bavi una scala e poggiolo consortivi, composta da ogni lato a cemento, confina a mattina Giacomo Rossi, mezzodì anditi consortivi, sera Giovanni Rossi q. Giacomo valutata austr. l. 180.

B. Stalla quasi cadente a pian terreno con porta sotto il portico respiciente a mattina, confina parte col portico, e parte con Giovanni Rossi, mezzodì consortivi, sera strada frazionale, settentrione Giovanni Colletti Posier, stimata a. l. 32.

C. Lottamolo di passi n. 4, confina a mattina, mezzodì e sera Frazione di Rai, settentrione Consorti Sagredo, stimata a. l. 8.

D. Zappativo ai Pici di passi n. 60, confina a mattina strada frazionale, mezzodì Giacinto Colletti, sera Gio. Maria Tripello, settentrione Rai, stimato a. l. 48.

E. Zappativo ai Pici di passi n. 122, confina a mattina Matteo Colletti Favero, mezzodì lo stesso, sera Gio Colletti Maregon, settentrione Innocente Colletti a cent. 80 il passo, stimato austr. l. 97:60.

F. Zappativo nella località succellata di passi n. 162, 50, confina a mattina Nido e Gio. Batt. Colletti, mezzodì Rai, sera Giacomo Colletti, settentrione strada Regia, stim. a. l. 130:08.

G. Zappativo in Corà di passi num. 125, confina a mattina Carlo De Via, mezzodì Giacomo De Levis, sera questa massa, settentrione Carlo Colletti, stimato a. l. 71:25.

H. Zappativo nella stessa località di passi 190, confina a mattina questa massa e Giacomo De Levis, mezzodì lo stesso, e strada, sera Gio. Batt. De Val, settentrione il Levis suddetto, stimato a. l. 108:36.

I. Zappativo al Grè, di passi 115:12, confina a mattina Spiridione Colletti, mezzodì Antonio Colletti Favero, sera Dionisio Colletti, settentrione Carlo Colletti, stimato a. l. 57:75.

L. Zappativo sotto Auros, di passi 52, a mattina Carlo Colletti, mezzodì eredi fu Alessandro Vecellio, sera e settentrione Dionisio Colletti, stimato a. l. 34:32.

M. Zappativo detto Auros di passi n. 162, a mattina strada Comunale, mezzodì strada Regia, sera Dionisio Contoi, settentrione Lorenzo Rossi; stimato a. l. 106:92.

N. Prato alle Verte di produzione fieno libb. 250, a mattina Gio. Colletti, settentrione Dionisio Colletti, mezzodì Baso frazionale, sera eredi fu Gio. Dell'Osè, stimato a. l. 50.

Piente sopraposte stimata a. l. 5:40.

Q. Prato a Zu co di produzione libb. 100 di fieno, a mattina Ignazio Vivà, mezzodì Gio. Batt. Colletti detto d'Andreana, sera Antonio Nicolotto, settentrione Gio. Colletti detto Piovon, stimato a. l. 14.

P. Prato detto Aggiunta di produzione libb. 50 di fieno a mattina Giacomo Contra, mezzodì e sera Bosco frazionale, settentrione Gio. Maria Tripello, stimato a. l. 7.

Q. Prato in Cavallera, della produzione fieno libb. 150, a mattina Nicola Colletti, mezzodì Bosco frazionale di Rai, sera Giacomo Agnoli, settentrione Matteo Vissà, stimato a. l. 30.

Piente sopraposte austr. l. 15.

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 20 giugno 1853.

Il R. Dirigente

Dr. Martini

G. Caberlotto,

N. 19401. 1.^a pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Metellina moglie di Roberto Hamilton-Bell, Ferdinando figlio di Nancy già abbiata del Dipartimento Vincoli sedicente Bertocchini; Francesco figlio di Lucia Matheos pur sedicente Bertocchini, e Fortunato Bertocchini essere stato presentata a questo Trib. da Giovanni Cristiana Bertocchini consorte a Stefano Giampa capitano mercantile, di fassa dall'arr. Calchi, una petizione nel giorno 20 giugno corrente al n. 19401, contro di essi RR. CC. nei punti:

1. Appartenere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertocchini la metà della cosa sua lasciata dal fu Antonio Bertocchini a titolo di legittima, salvo d'imputare nella medesima a. l. 500, disposte in di lei favore col testamento 19 maggio 1851 pubblicato da questo I. R. Trib. nel 18 agosto successivo.

Subordinatamente poi al caso che fosse riconosciuta la legittima filiazione del minore Luigi Carlo-Maria-Spiridione, e dichiarata nullo il testamento suddetto, domanda che in confronto di Rosalinda Chicchi tutrice del minore suddetto, sia pronunciato:

2. Compiere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertocchini, per titolo di successione intestata, la metà della sostanza lasciata dal suddetto Antonio Bertocchini, rifusa le spese.

Non conoscendosi il luogo dell'attuale dimora di essi RR. CC., è stato nominato ad essi l'avv. Francesco Dr. Fossati a curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso ad essi RR. CC. assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, per chè lo sappiano, e possano volendo comparire a tempo debito, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, oppure sceglierne altro; ed insomma adoperarsi nel modo che reputeranno il più opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidati che su detta petizione fu con Decreto d'oggi ordinata l'intimazione del signor avv. F. A. Legati all'avv.

Fossati curatore di essi assenti, e la rubrica a Rosalinda Chicchi per la risposta da dargli entro giorni quindici al che mancamento essi Rei Conferenti, dovranno imputare a sé medesimi le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

MANFRAONI,

Longo, Cons.

Grubisich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 23 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4405. 1.^a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possano aver interesse: essersi da questo Tribunale decretato l'aperta del concorso generale sopra ogni sostanza del negozio di Luigi Simoni, di Pietro da Belluno, esistente nelle Provincie Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l'oberto d'insinuata in confronto dell'avv. Dr. Gio. Martino Bonomo, curatore alle liti della massa, a cui si nomina quale sostituto l'avv. Dr. Francesco Dal Vesco, fino al giorno 30 p. v. settembre inclusive, in forma di regolare libello, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa od azione, ma eziandio il diritto, per cui egli intende di essere graduto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti, scorso il termine, nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in qualunque la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno.

Si previene poi, che fu fissato il giorno 11 p. v. ottobre ore 9 di mattina nella Camera di Commissione n. II, per la elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell'amministratore interinale nominato ex officio nella persona del sig. Pietro Frigimelica, nonché per versare sulle eventuali provvidenze da prendersi nell'amministrazione della sostanza, coll'avvertenza che quelli che non compariranno si avranno per aderenti al voto della pluralità dei compariti, e che non compariranno alcuno l'amministratore stabile e la delegazione saranno nominati dal Tribunale d'Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori, ferme le avvertenze di legge.

Il Presidente

VASTONI.

Comiti, Cons.

Fontani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 25 giugno 1853.

Baltay, Diret.

N. 8809. 1.^a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Barone Testa di Gaetano assente d'ignota dimora che la ditta Felice Ceime e figlio coll'avv. Dr. Minn produsse in suo confronto la petizione 2 aprile 1853 n. 4757, per pagamento a l. 6800, in dipendenza a Convenzione 6 ottobre 1852 al n. 9187, ed interessi dovuti a tutto 6 ottobre 1852 a l. 50:13 e successivi, oltre alle spese giudiziali e che con edizionale Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro Dr. Montecchini che si è destinato in suo curatore ad a. tum, essendosi sulla medesima ordinata comparire per giorno 20 luglio p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Barone Testa di far giungere al deputato curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procur. mentre in difetto dovrà scrivere a sé medesimo le conseguenze della

propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spediziona.

Dall'I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia,

Li 14 giugno 1853.

Il Presidente

SCOLARI.

Lessaroni, Cons.

Bennati, Cons.

Locatelli.

N. 4971. 1.^a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este rende pubblicamente noto, che non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. p. e nel 4 giugno corrente l'esperimenti per la vendita degli immobili esecutati da Antonio Bellan in pregiudizio di Luigi Fiori fu Giuseppe come dall'Editto 28 aprile a. c. n. 3952, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli d'Annunzi dei giorni 17, 19, 24 maggio n. s. n. 57, 58, 60, nei quali l'esecutore fu erroneamente indicato per Antonio Bellan gli esperimenti stessi verranno invece tenuti nei giorni sei, dieci e tredici agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle condizioni in quell'Editto tracciate.

Il presente s'inscriva per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga qui all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirig.

PIATTA.

Dall'I. R. Pretura di Este,

Li 18 giugno 1853.

Il R. Cancelliere

MARCANO.

N. 12158. 1.^a pubbl.

EDITTO.

In appendice all'Editto 25 maggio p. p. n. 23516, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che i due esperimenti d'asta dei beni del concorso dell'oberto eredità del fu Michele Vendramin Mocis saranno rispettivamente tenuti nei giorni 8 agosto e 5 settembre p. v. in luogo dei giorni 6 agosto e 3 settembre fissati coll'Editto 25 maggio p. p. n. 23516; ferme nel resto le condizioni portate dall'Editto medesimo.

Lechè, affisso all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi della Città, e nei Distretti di Pansola, Bassano ed Asolo, s'inscriva per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

GRACINA.

Cavalli, Cons.

Testoni, Cons.

Combi, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 giugno 1853.

Agazzi, Prot.

N. 2970. 1.^a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Donà si rende noto, che nei giorni 1, 22 agosto e 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale di residenza della Pretura medesima saranno tenuti tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale degli immobili infrascritti esecutati sulle istanze della ditta Fortunato Sogliani e Compagni di Trieste, coll'avv. Dr. Giuseppe Montecchini, ed a carico di Luigi Celeghin di Novanta di Pieve, stimati giudizialmente austr. l. 3710:31, nella persona 24 luglio 1852 n. 4005, di cui è libero ad ognuno avere ispezione, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili subastati e quelli sottodescritti non verranno deliberati a prezzo minore della stima giudiziale in complessive a. l. 3710:31, nei due primi esperimenti, e bene al terzo esperimento verranno deliberati al maggior offerente.

II. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non avrà dato

sito del decimo di stima, cioè a l. 371:07.

III. Il combe al deliberatario di pagare entro tre giorni dalla delibera tutte le spese e competenze di procedura all'avv. Dr. Montecchini procuratore dell'esecutore e verso di lui specifica; siccome altrai di depositare in Giudizio l'intero prezzo della delibera. Soddisfatti a questi obblighi verranno gli immobili aggiudicati all'acquirente.

IV. Saranno altresì a carico del deliberatario tutte le tasse e spese dell'asta e di aggiudicazione.

V. Mancando il deliberatario all'indimento adempimento degli obblighi ai precedenti articoli 3.^o e 4.^o, l'esecutore ditta potrà procedere tutto a nuova subasta a tutte spese, danni, ed interessi dal deliberatario in difetto e viene per tale effetto autorizzato il procuratore dell'esecutore ditta avv. Dr. Montecchini ad escludere il previo deposito delle l. 371:07, salvo resoconto successivo dopo la nuova delibera.

VI. L'esecutore ditta non presta alcuna garanzia od evizione né indennizzo per gli immobili esecutati.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e Paese di Novanta di Pieve Distretto di S. Donà.

1. Fabbrica cinta con muro da elevarsi per tre lati fino alla palizzata, ed il quarto fino al letto, il restante di tavole o coperta di coppi, con aggiunta al lato Nord-Est costrutta di muro, e coperta di coppi, stimato il tutto a. l. 1033:64.

2. Magazzino per deposito di legnami da fabbrica conformato da n. 12 pilastri di cotto sostenenti il coperto di coppi e la palizzata, i cui vani sono chiusi da pareti di travicelle, ed abete, stimato a. l. 1940:54.

3. Filanda, pezzo di fabbrica attaccata a muro d'altra proprietà, avente due liti pure di muro, ed il terzo di tavole e coperta a coppi, stimata austr. l. 736:13.

Totale a. l. 3710:31.

Il tutto non censito, e tra confini a mattina Lorenzo Crior, mezzodì fratelli Ce Zorzi, monte e sera Eugenio Ballian, e l'argine del Pieve.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Donà,

Li 22 giugno 1853.

Bannano, Pretore

Il R. Cancelliere

Neu-M.yr.

N. 2798. 1.^a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che n. i giorni 4 agosto, 22 settembre, e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., nel locale d'Ufficio di questa I. R. Pretura, avranno luogo i tre esperimenti per la vendita all'asta del diritto ai fondi qui sottodescritti, esecutati sulle istanze di Gio. Batt. Trevisan di Treviso per la sua ditta mercantile Antonio Trevisan di Treviso contro D. Batolomaeo e Celestino fu Angelo e Francesco fu Bonifacio Fabris, il primo di Castelnuovo, gli altri di Montebelluna, alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti non s'offrirà la delibera se non al prezzo almeno pari a quello della stima ch'è di l. 4733:69, e nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo purchè basti a coprire i crediti inscritti.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata a l. 473:36, a cauzione dell'offerta, e questo deposito chiusa l'asta sarà restituito a tutti, e ciò tosto al deliberatario, e sarà inoltrato all'I. R. Tribunale Prov. in Treviso per la custodia dei depositi giudiziali.

III. Entro otto giorni dalla

Puntimazione del Decreto di de-

libera dovrà il deliberatario ver-

tare nei depositi giudiziali del-

l'I. R. Tribunale Prov. in Tre-

viso l'intero prezzo di delibera-

zione, e l'imputazione delle dette più l. 473:36, e l'importo delle spese esecutive dietro giudiziale moderazione, le quali dovranno sua essere pagate al procuratore dell'esecutore, dopo di che potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione definitiva la cui tassa resterà a suo carico.

IV. Dal giorno del verificato deposito giudiziale come nell'articolo precedente, decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e gli affitti dei beni, ed a suo peso le pubbliche imposte.

V. L'esecutore resta di una spronato dal deposito indicato aria all'art. II, e potrà ritenere il di prezzo di cui l'art. III, fino a le all'atto della graduatoria, con l'obbligo di pagarlo a quel momento assieme al relativo interesse nella ragione annua del 5 per 100 computabile dal giorno di della delibera.

Descrizione dei beni da subastarsi nella Parrocchia e Comune censuario di Montebelluna.

A. Due terzi parti di una pezza di terra a. p. v. di campi 1:1:—, fra i confini a levante d. Fabio Luigi, agli altri lati strada nel censo stabile al n. di mappa 386, per pert. cens. 6:15, colla rendita di l. 25:03.

B. Due terzi parti di campi 6 circa, con fabbriche fra i confini a levante Fabio Girolamo ed eredi Picooco, a mezzodì co. Zuccareda, a ponente Fabio Giacinto e Francesco, tramontana strada, nel censo stabile al num. di mappa 387 A, 388 A, 497 A, pert. 29:73, colla rendita di l. 140:05.

C. La metà di campi 4 circa con fabbriche fra i confini, a levante Celestino e fratelli Fabris, mezzodì co. Zuccareda e Fabris Celestino, ponente Acqua Francesco-Cerato Mora, Guarnieri e Zuccareda, tramontana strada.

Il presente Editto si affigge all'Albo Pretorio in Bidente e Montebelluna e sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Bidente,

Li 21 giugno 1853.

L'I. R. Cons. Pretore

Nicolerri.

Garioni, A.

N. 19260. 3.^a pubbl.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 luglio ed occorrendo sugli altri 21 detto e 2 agosto p. v. sempre dalla ore 10 ant. alle 3 pom., si terrà nello Squerio di Girolamo Vignola a S. Basilio l'asta giudiziale per la vendita al maggior offerente della PEOTA *) co'suoi attrezzi d'armento S. Antonio di Padova, di tonnellate 72, della portata stia 1200, esistente in detto Squerio, dove potrà d'oggi in poi essere ispezionata alle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non si accetteranno offerte inferiori al prezzo della stima risultata in a. l. 4227, bensì nel terzo, quale stima potrà vedersi d'oggi in poi in questa Cancelleria.

II. Ogni offerente dovrà cautare l'asta depositando a mani del Commissario che la terra, il decimo della stima quale chiusa l'asta, sarà restituito ai non deliberatari.

III. Il deliberatario dovrà sotto la comminatoria del par. 438 del Giud. Reg. compiere il pagamento del prezzo offerto a mani dello stesso Commissario, dopo di che otterrà il Decreto di aggiudicazione.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, da pagarsi a mani del Commissario che le liquiderà, e le

in Verona Via,

bilmente aumen-

ad uso degl' Ita-

buon fondamento

in Verona Via,

in Verona Via,

in Verona Via,

in Verona Via,

in Verona Via,

successivo.
Il presente sarà affisso ai luoghi soliti, allo Squero sudetto, ed inserito per tre volte nel foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale.
Il Presidente
Mazzoni
A. Cavelli, Cons.
Benedetti, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 20 giugno 1853
Domenechini.

N. 4359. 3^a pubbl.

Avviso.
Nella causa promossa con petizione 7 luglio 1851 n. 5094, da Marius q. Giuseppe Cudicio Deplot detto Maso di Cividale contro Gio. Antonio e Rosa coniugi Malignoni di Terzano nel punto di rilascio di terre, avendo l'attrice chiesta prosecuzione del contraddittorio in confronto del primo nominato e di figli eredi della seconda fra cui Francesco Malignoni ora assente d'ignota dimora si notifica alto stesso essergli nominato in curatore il di lui padre Antonio Malignoni, ed essersi redestinata la comparsa a quest'Aula Verbale per giorno 26 agosto p. v. a ore 9 ant.

Locchè vien pubblicato nei luoghi soliti, e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 29 aprile 1853.
Il Pretore Diligente
Draoni.

N. 2186. 3^a pubbl.

EDITTO.
Dall' I. R. Pretura in Auronzo si cita Pietro Mariano fu Pietro Antonio Piazza nato a Lorenzago li 11 dicembre 1764, e da oltre a cinquant'anni assente e d'ignota dimora a comparire nel termine d'un anno alla Pretura stessa, con avvertenza, che non comparendo, o non facendo in altra guisa constare al Giudizio di sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte in concorso del deputato curatore avv. Giulio D. Marosa da Auronzo.

Ed il presente affisso all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questo Comune e di Lorenzago verrà inoltre per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Auronzo, 4 giugno 1853.
Avv. Pretore
Bombasseri, Scritt.

N. 7215. 3^a pubbl.

EDITTO.
Si rende noto pubblicamente che nella giorni 20 luglio, 17 e 31 agosto dalle ore 10 alle 12 della mattina si terranno da apposita Commissione in questa Cancelleria Pretoriale tre esperimenti per la vendita delle ragioni utili degli stabili sottodetti esecutati ad istanza di Benedetto Pagliarini fu Filippo possidente di Cittadella e pre giudice di Tressano Caterina fu Andrea vedova Faggion possidente domiciliata di Tressano con avvertenza che nei due primi esperimenti verranno gli stabili divisi in tre non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore quando vengano cauti i creditori prenotati sino al prezzo di stima, ed alle altre condizioni.

I beni da subastarsi non potranno essere venduti nel primo, e secondo intento che a prezzo di stima, e ad un prezzo superiore alla stessa, e nel terzo intento anche ad un prezzo minore, salvo il disposto dal par. 422 del G. d. Reg.

II. Il deliberatario dovrà assumere tutti i pesi inerenti ai beni, ad eccezione degli ipotecari.

III. Ciascuno offerente dovrà cauter la propria offerta con un deposito di s. l. 50, e dentro giorni tre dalla delibera dovrà versare l'intero prezzo, dietro di che gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione dei beni con facoltà d'inscrivere nei pubblici registri.

IV. I beni saranno venduti in un sol lotto, e quanto al terreno a corpo e non a misura.

V. Dal prezzo saranno prelevate le spese esecutive, e le spese di delibera e successive, minima eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi.

Dominio utile d'una casa murata coperta a coppi posta in Comune di Tressano, contrada Laghi Confine nelle si-

tuazione denominata Caeconi marcata nella mappa stabile al n. 112, colla superficie di pert. cens. 0. 26, colla rendita censuaria di l. 15. 12, un diritto di attinger acqua dal pozzo della casa Michele Andriolo, e com. posta in pian terreno di una piccola tettoia esterna con forno, cucina con fornello e scale di legno che mette in primo piano consistente in un granito sottocoperta di pannelle e coppi, altra stanza a pian terreno una scala di legno, che scende in un granaio sotto copertura di pannelle e coppi, stalla e stanza terrena una simile sopra, con forno a levante Antonio fu Carlo Pagliarini, mezzadri Gio. Lago detto Caecon fu Girolamo, e ponente Parolin Lucia fu Valentino, a tramontana Vincenzo Lago fu Angelo, stimate del capitale valore depurato di s. l. 400.

Regioni utili sopra c. 1 1/4 circa di terreno a. p. v. ad equatoria posta nella suddetta località e descritte nella mappa stabile al n. 656, per pert. cens. 4. 28, colla rendita censuaria di l. 20. 76, fra i confini a levante eredi del fu Francesco Scottoni, a mezzadri strada di confine fra i due territori di Bassano, e Cittadella, ponente Andrea Logo Caecon, ed a tramontana eredi del fu Giuseppe avv. Comello, stimato l. 1114.

Totale l. 1114.
Dal suddetto valore fu detratto il capitale dovuto a Lago Andrea Caecon fu Bernardo in l. 742.

Somma l. 372.

Il presente si pubblica mediante affissione a quest'Albo Pretorio e nel Comune di Tressano, e s'inscrive per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 15 giugno 1853.
Donato, Pretore
Cenili, Canc.

N. 9076. 3^a pubbl.

EDITTO.
L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione par numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione del cedente a beni Giuseppe Longhi venditore di merci al minuto di Montebelluna Maggiore esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso operato ad innuovare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 del p. v. mese di agosto al confronto dell' avv. Ant. Apollonio, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giorgio Tonini in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse essente delle pretese dei creditori insinuati, quando anche competesse al creditore un insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di com. pensazione, p. r. cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore, stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefici legali vengano prefisso il giorno 7 del successivo mese di settembre alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non competenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei compari, e che non comprendono alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 23 giugno 1853.
Cosse, Scritt.

N. 3274. 3^a pubbl.

EDITTO.
Per parte di questa I. R.

Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 17 marzo p. p. n. 1933 del sig. Luigi Fioraso fu Giuseppe di Sorviso contro Compositran Gioacchino fu Marco di Recoaro avranno luogo nella sua residenza n. li giorni 10 e 17 agosto p. v. i due primi esperimenti, e nel successivo 24 dello il terzo esperimento d'asta dell'immobile sottodetto, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed alle seguenti condizioni.

I. Ogni oblatore, meno l'esecutore, cauterà l'offerta col decimo del prezzo di stima, da trattenersi nel caso di delibera, e da restituirci in caso diverso.

II. Il possesso civile, e di fatto dello stabile si trasfonde nell'acquirente col giorno della delibera, dal quale sono a suo carico tutte le imposte, e pesi inerenti allo stabile stesso. L'aggiudicazione sarà fatta dopo l'adempimento delle condizioni d'asta.

III. La delibera al primo e secondo esperimento sarà fatta a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima; al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare l'esecutore a capitale, pro, e spese.

IV. Lo stabile si trasfonde nello stato in cui venne finora posseduto dallo spoliato con ogni inerente, e pertinenza, e l'esecutore non risponde che del fatto proprio.

V. Tutte le spese di esecuzione saranno pagate all'esecutore dietro liquidazione amichevole, o giudiziale col f. l. o depositato in quanto basti; non bastando, il deliberatario pagherà quanto manca fattone a lui imputazione nel prezzo di delibera.

VI. Il deliberatario pagherà all'esecutore in conto di prezzo l'intero suo credito a capitale; pro, e spese entro giorni 10 dalla seguita delibera contro la sola esibizione del certificato ipotecario supplemento dimostrante la sussistenza di altre insinuazioni tranne quella di esso esecutore. In caso però che sino al giorno della delibera s'inscrivevano altri creditori, il deliberatario pagherà il prezzo a quelli che venissero utilmente graduati, e secondo il loro rango dopo che gli sarà notifiato il riparto. Intanto dal di della delibera fino all'effettivo pagamento corrisponderà il pro annuo al 5 per 100.

VII. Qualunque spesa posteriore all'atto di delibera compresi anche la tassa procentuale è a carico del debitore.

VIII. Più deliberatarii sono tenuti insolidamente peggiorabili loro.

IX. Per la mancata alle condizioni avrà luogo il reintanto a rischio e spese dell'oblatore.

Stabile da subastarsi.

Una casa d'abitazione coperta a coppi composta in pian terreno di cucina, spazzecucina, tinello, due camere, e stalla in primo piano di quattro stanze, in secondo piano di altre cinque stanze, e di granajo più sopra situata in Recoaro contra del Molin di sotto, confina a mattina, sera e settentrione il debito Compositran, ed a mezzogiorno strada comune, in mappa provvisoria al n. 8892.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, in questa piazza, ed inserito per tre volte consecutivamente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,

Li 30 aprile 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
Boroni.

N. 2731. 3^a pubbl.

Regno Lombardo-Veneto
Provincia di Venezia
Distretto di Dolo
L' I. R. Commissario Distrett.

Avviso.

In ordine alle disposizioni vigenti, onde regolarmente sistemare le Condotte mediche chirurgiche, ed ostetriche viene a tutto il giorno 20 luglio p. v. aperto il concorso alle Condotte sotto-

indicate per un triennio.

Gli aspiranti dovranno dentro il fissato termine presentare le proprie domande corredate degli seguenti ricapiti in carta di legge.

1.^a Fede di nascita

2.^a Diploma

3.^a Certificato di suditanza

Autistica, se gli aspiranti non appartenessero alle Provincie

Lombardo-Veneto,

4.^a Licenza di esercitare po-

5.^a Dichiarazione di restar

avvicinati da altre Condotte col primo gennaio 1854.

Verrà accettato ogni altro documento che valesse a raccomandare il candidato, e fra questi otterranno speciale riguardo quelli provati la pratica lodatamente sostenuta negli Spedali, ed il servizio utilmente prestato in altre Condotte.

Gli obblighi inerenti sono quelli comuni a tutte le Condotte sanitarie e vengono dettagliatamente indicati nel Capitolato disciplinare esistente in quest'Ufficio.

Dolo, 20 giugno 1853.

L' I. R. Commissario Distrett.

GIAN-JACOPO PAVA.

Il Comune di Campagna, ha la Comune associata di Campogara a sinistra del Brenta, e sono situati in piano, hanno l'estensione in lunghezza miglia 17, ed in larghezza miglia 5 1/2; conta una popolazione di 1701 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Campagna, con l'annuo soldo di austr. l. 1,000.

Il Comune di Campolongo, è situato parimenti in piano, ha l'estensione in lunghezza di miglia 7, ed in larghezza 4; conta una popolazione di 3039 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Campolongo, con l'annuo soldo di s. l. 1200.

Il Comune di Fossò, ha la Comune associata di Campogara a destra del Brenta, e sono situati in piano, hanno l'estensione in lunghezza di miglia 4, ed in larghezza 3 1/2; conta una popolazione di 3420 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Campogara, con l'annuo soldo di s. l. 1200.

Il Comune di Vigonovo, è situato parimenti in piano, ha l'estensione in lunghezza di miglia 3, ed in larghezza miglia 1 1/2; conta una popolazione di 2226 abitanti, fra i quali due terzi sono poveri. La residenza del Medico condotto è stabilita nel centro del Comune di Vigonovo, con l'annuo soldo di s. l. 1080.

NB. La maggior parte delle strade mantenute in Ghisla; e altre in Sabbia.

N. 5435. 3^a pubbl.

EDITTO.

Rendesi noto ai nob. co. Girolamo padre e Giuseppe figlio Svorgnan, quello di Venezia questo di Udine, che Pezzetta Pietro di Angelo di Tomba di Boja produsse contro essi la petizione 18 aprile 1853 num. 3183, in punto di turbativa del possesso nella fondi, uno denominato Brada di Brusa in mappa di M. jano si n. 1459, 1462, 1463, altro vocato Brada Lunga o Pradist nella stessa mappa con parte del n. 1472, e finalmente nella casa e corte con orto annesso nella stessa mappa al n. 1461, 1460, e per cessazione da ogni ulteriore ingiunzione sui fondi stessi; e che essendosi additato il co. Giuseppe in Venezia, ed il co. Girolamo in Trieste, senza precisa indicazione del loro recapito, venne loro costituito in curat. il sig. Luigi Rampunelli di Udine, onde in suo concorso agitare l'istanza, e sulla quale venne fissato il contenzioso per il giorno 28 luglio p. v. ore 9 ant.

Restano perciò affidati a far tenere al deputato curatore le opportune istanze, ed a provvedere come riterranno del caso, altrimenti dovranno ad essi soltanto attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il R. Dirigente
VITTONELLI.

Dall' I. R. Pretura in S. n. Denile,

Li 21 giugno 1853.

Prisacco, Scritt.

N. 17826. 3^a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque possedute ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Carlo Tesaro del fu Francesco di qui.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse po-

ter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Tesaro ad insinuarsi sino al giorno 31 luglio pross. vent. inclusivo in luogo di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato Sacerdoti dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esizendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantechè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuanti creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel precorrenato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto alle ore 12 meridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore via via, o conferma dell'interinale nominato Fossati Giovanni, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compari s' avranno per consentienti alla pluralità dei compari, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MAZZONI.

Castagna, Cons.

Mutelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 7 giugno 1853.

Domenechini.

N. 5224. 3^a pubbl.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto pari num. per riconosciuta mania vaga fu dichiarato interdetto Filippo Ancetto del fu G. Batt. di Vicenza dall'amministrazione delle cose proprie, essendogli stato destinato Alessandro Dal Corso pure di Vicenza in curatore a tutti gli effetti di legge.

Ed il presente viene affisso nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
Tournier.

Borgo, Cons.

Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 24 maggio 1853.

D. Cosse, f. f. di Sped.

N. 17340. 3^a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano gli aventi diritto verso l'eredità di D. Francesco Scibiana morto in questa R. Città ad insinuarsi avanti questo Tribunale a termini e per gli effetti del par. 813, 814 del Cod. Civ. Gen.

Il Presidente
MAZZONI.

Castagna, Cons.

Grubisich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 6 giugno 1853.

Domenechini.

N. 2528. 3^a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che esonerati il sig. Gaetano Prodromi del carico di curatore degli interdetti Maria Lavazzini-Targa, e D. Antonio Targa, gli venne sostituito il sig. Antonio Zago fu Matteo di qui.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 17 maggio 1853.

Il R. Cons. Pret. Dirig.

PIETRA.

N. 8158. 3^a pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza 30 maggio spirante n. 8158, di Giuseppe Fanelli in appendice all'Editto di quest' I. R. Tribunale 26 aprile p. p. n. 6132, pubblicato in questo foglio Ufficiale dei giorni 10, 13, 28 maggio corr. si n. 53, 56, 62, si rende noto, che la Cambiale summatrice, e di

cui dettandosi alla presentazione del debitore venne rilasciata da Vito Antonio Carraspa, ma sabbene a Vito Antonio Carraspa, e fu girata a Giuseppe Fanelli da esso Vito Antonio Carraspa e non Carraspa.

Il presente si affigge nei luoghi soliti, e s'inscrive per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Nob. SCOLAR.

Nob. Barbaro, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Met.

Camb. Maritt. in Venezia,

Li 31 maggio 1853.

Locatelli.

N. 941. 3^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Padova notifica all'assente Breda Tommaso (che Marianna Caudini ved. Rizzo, produce la petizione 8 corrente n. 941, in confronto di esso Breda Tommaso e di Maschio Giacomo, Modesto Morelli nei punti di scioglimento del contratto locativo 12 aprile 1847 di rilascio a 7 ottobre a. c., della bottega sita in questa Città contrada del Sal Vecchio n. 16, e di pagamento entro 14 giorni di austr. l. 66. 50, per resto rata pigione 7 aprile 1853, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli si è deputato in curatore l'avv. Tommasoni.

Incumbente pertanto al suo Tommaso Breda, o d. comparire personalmente nel giorno 6 agosto p. v. ore 9, fissato per contraddittorio su detta petizione sommaria, o di far tenere al suddetto avv. D. R. Tommasoni mezzo neces. ari alla difesa, o di nominarsi all'uopo altro rappresentante, gi che in caso diverso dovrà attribuire a se le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigge nei soliti luoghi della Città, ed all'Albo della R. Pretura, e s'inscrive per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova,

Li 8 giugno 1853.

L' I. R. Consigliere
ARZELINI.

N. 4424. 3^a pubbl.

EDITTO.

D. m. nica fu Antonio d'Allesio di Viridulo Sotto Dignone con istanza 23 corrente mese n. suddetto, ha revoca o ogni qualunque mand. to rilasciato al di lei marito Domenico fu Pietro Zoli di detto luogo.

Un tanto rendesi pubblicamente noto per ogni effetto di ragione e di legge.

Il R. Dirigente
VITTONELLI.

Dall' I. R. Pretura in S. n. Danile,

Li 24 maggio 1853.

Prisacco, Scritt.

N. 4280. 3^a pubbl.

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n. venne interdetta Petrina Cedamuro fu Antonio ved. Anselmi di St. Biagio, nell'amministrazione di sua sostanza, per essere demente, e le si è deputato in curatore Domenico Padovan di detto luogo.

Si pubblichi.

Dall' I. R. Pretura in O. derao,

Li 8 giugno 1853.

FINALI.

Cavazzana, Canc.

N. 3644. 3^a pubbl.

EDITTO.

Fu introdotto per inabilitate Ant. nio Sciesere fu Antonio di Lusiana, e si deputò odierno Decreto pari num. a curatore Bortolo Sciesere suo fratello.

Dall' I. R. Pretura di A. s. iugo,

Li 8 giugno 1853.

Il R. Agg. Dirigente
G. LIBERTANO.

Bonollo, Scritt.

N. 4319. 3^a pubbl.

EDITTO.

Interdetta per menecoscagione a Bertin Anna Maria ved. Boggio di Arsarelio la eteriore gestione della cosa sue, le si è deputa in curatore il di lei figlio Boggio Pasquale dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 17 giugno 1853.

Il Dirigente
LUCCINI.

SOMMARIO.

mondo concludere la
dell' Opinione. Co
Notizie
na Sofia; udienza
B. di Sassonia-C
— B. Pont.; Con
pauze generale d
d'abitazione per
R. della D. S., ar
degli affari ester
na a Massa Ducale
— Imp. Russo; i
di presidio in Pol
dra. Pio monum
nullo a Trieste. E
dell' opinione pub
cani. — Spagna.
affari esteri.
cia; dono dell' Imp
Pista militare. An
Crotti. Decreti. Pa
visti al sig. Sae.
on; la guerra è
la. — America; r
nel Messico; incen
differiti. — Reo
mercantile. Append

IMPI

S. M. I. R.

si è graziosamen
solito, Paolo cava
da nobile degli a
mentazione della r

S. M. I. R.

sin sua mano, si
V. R. consergier
dei buchi e del
ger, nella sua q
sustriore di Leop
sustriore, secondo

In seguito a

il viceconsolier
lessandria, Culo
l' I. R. Consolato
rango di cancelli

Il di 28 gi

I. R. Stumperia
del Bollettino d
Essa con
Sotto il N.
nante dell' 8 feb
risto dei poveri
pagamento delle
curatela di perso
ituazione della
posseggono alcun

Sotto il N.

finanze e della g
gono scelti parec
dienza del 2 apr
riguardo alle com
gno Lombardo-V.

Sotto il N.



(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questa soltanto
su pubblicazioni costano cento lire.
Le linee si contano per decime; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di redazione aperte non si affrancano.

— *Journal of the American Medical Association*

La mattina del 27 si è celebrato a Notre-Dame il servizio funebre per il riposo dell'anima di monsign. A. de Lamoignon, di Parigi, assistito da numerosi clero, presieduto alla cerimonia.

Altra del 30.

Il generale Antonio Crovi, al servizio di S. A. R. l'infante D. Carlo di Parma, antico ufficiale superiore nelle armate imperiali, decorato della croce della Legion d'onore delle mani dell'imperatore Napoleone I, sul campo di battaglia di Montmirail, è stato promosso al grado di comandante.

Il *Moniteur* d'oggi contiene la promulgazione della legge, che approva la concessione dello stato ferrato da Lione alla frontiera di Ginevra, con un braccio sopra Burg e Mâcon, ed alcune disposizioni applicabili a tutte le strade ferrate; ed a dire: che « qualunque agente di cambio o bivio si preleva ad una negoziazione di azioni interdetta dal decreto di concessione di una strada ferrata, è punito al primo contravvenzione dell'art. 13 della legge del 15 luglio 1845; e che qualunque pubblicazione del valore di azioni, la cui negoziazione è interdetta dal decreto di concessione d'una strada ferrata rende il contravvenitore passibile delle pene medesime. »

Sul rapporto del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, l'imperatore ha decretato che il ministro medesimo potrà accordare, sul rapporto del Vescovo diocesano, pensioni ai preti di età avanzata e infermi, ordinati da oltre a trent'anni. Queste pensioni saranno pagate di una Cassa generale di ritiro, la cui somma sarà composta: 1.° Di una sovvenzione levata annualmente sul cap. VIII del preventivo dei culti; 2.° della sovvenzione di 5 milioni, accordata col decreto del 22 gennaio 1852; 3.° dei prodotti dei doni e legati, che la Cassa sarà autorizzata ad accettare giusta parere del Consiglio di Stato. In veruno caso le pensioni non potranno eccedere la somma dei redditi che a ragione in ogni anno restano della Cassa, la cui amministrazione è incaricata di tutte le operazioni, che riguardano la gestione dei redditi della Cassa ed il pagamento delle pensioni accordate. Una istruzione del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, a de' regolamenti da lui approvati, determineranno la misura e i dettagli di esecuzione del presente decreto.

È pure pubblicato un decreto, col quale l'imperatore ha ordinato che, dal 1.° settembre 1853, vi sarà un scambio periodico e regolare di corrispondenza tra la Francia e la Maritima, la Guadalupe, il Senegal e gli Stabilimenti francesi nelle Indie: cioè qualunque corrispondenza potrà essere spedita nelle citate regioni da tutti i porti, e viceversa. Il totale delle tasse da percepirsi per ogni lettera semplice, è di 2 fr. per Granducato di Toscana e di Ducato di Parma e Modena; 2 fr. 20 cent. per Regno delle Due Sicilie; 2 fr. 40 cent. per Stati pontifici.

Si annuncia che parecchi ufficiali dovettero partire ieri da Parigi per recarsi al campo di Chobham, in Inghilterra; e sono il generale di brigata duca di Montebello, aiutante di campo di S. M. l'imperatore, il capo squadrone Reille, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, un colonnello d'infanteria, ed un capitano d'artiglieria. La loro missione è annunciata in Inghilterra, ove si prepara tutta a riceverli.

La Presse annunzia che, con decreto del 13 marzo 1853, il ministro della polizia vietò l'entrata in Francia al sig. Eugenio Sen, ora dimorante in Svezia.

(Nostra carteggio privato)

Parigi 30 giugno

Da venti volte ti ho già fatto intravedere questa domanda: E così, che pensate voi di tutto questo faccenda? e da venti volte ti ho risposto: Di tutto questo faccenda, io non penso niente; ecco quel che io penso.

Come! direte, voi leggete i giornali inglesi, tedeschi, francesi; ricevete lettere da Costantinopoli, da Pietroburgo, da Jassy, da Bucarest, da Berlino, da Vienna; leggete perfino l'*Indipendenza belga*; sapete il numero di vascelli, di cui si compone la squadra russa a Sebastopoli; venti volte la *Patrie* ci fece sapere il conto di quelli, che sono ancorati a Bay k'ere ed a Baze ka; non ignorate che il principe G. ritchikoff è sbarcato sulla frontiera turca, con 300,000 Russi; i cui cavalli strisciano e le loro corseggono al sole; sapete che Omar passò marcia coi suoi Turchi, e che l'Egitto, Tripoli, Tassisi accorrono per prender parte alla guerra santa, e com'è lo chiamano: e non pensate niente di tutto questo faccenda? Domando ancora: non aveva da prima capito la vostra domanda: mi domandate, se ben m'appongo, s'io credo alla guerra? In tal caso, avrebbe dovuto prevedere la mia risposta. Vi dirò prima, in forma preliminare, che mi parete un po' curioso. D'che il dottor Véron ha detto che la Francia voleva essere governata, crede aver riconosciuto che c'è di vero, e così come fra tutti: non mi occupo più di niente; non ho opinione personale; se chi sta alla testa della nazione un certo numero di magistrati, i quali menano la barba, come quel d'oggi, e che finora provano che sanno di borse menare; del che altra prova non voglio che questa: tutti si arricchiscono alla Borsa. Io le due cose come tutti i passeggeri; dormo nel mio camerino, e pure, istintivamente aderisco sulla coverta, contemplo l'onda, che accarezza l'azzurro delle volte stellate, ed il marinaio, che si arrampica su per le ante. Nessuno crede alla guerra; il sig. G. soier di Casagone non ci crede; non ci crede il sig. Mirès; il sig. Emilio di Girardin canta ogni mattina, sopra un tema diverso, un inno alla pace. Perché non avrei ad essere del parere del sig. Emilio di Girardin? D'altra parte, s'io già detto la cinquantesima volta: la guerra convertirebbe in assegni senza valore quelle carte rosate, che danno al vostro portafoglio una sì rispettabile pignone; dunque la guerra è impossibile. Voi non consentite mai a lasciar che quell'azione della ferrovia di Strasburgo, che vale 900 fr., cada al pari o sotto al pari. Non vorrete certo che quell'azione del credito mobile, che fa testa a 1700 fr., e che forse comperate per 1400 o 1500 fr., cada a 300 fr., a 200. Dunque la guerra è impossibile. A chi mai profiterebbe la guerra? la verità, non so; si dice che essa profiterebbe soltanto a' demagoghi: dunque la guerra è impossibile; ed io vi siedo ad aspettare dal carcere, in cui il mio ragionamento si arruola.

Se non chissà, veggo nei vostri occhi e sulle vostre labbra nuovi punti d'interrogazione. Mi dite: Se la pace è tanto, perché si fa mostra d'apparecchiarsi alla guerra? Da per tutto, s'è campi, eserciti, zingari. Qui l'imperatore annuncia a Satory; là il Principe Napoleone comanda ad Alais; là il principe Abisov, con i suoi; là i suoi con il suo campo di Chobham, che è vicino al Principe

Alberto, ancora deciso soltanto all'educazione della sua famiglia: si armava a Tolone, si armava a Cherburgo, si armava a Spilhead ed a Sebastopoli; non ha Potenza, per piccola che sia, la qual non mandi navi armate in guerra nell'Arcipelago; e infine udite che ogni mattina che i Russi passano il Pruth o s'aspetta per passarlo. Ebbene! che mente? Conoscete pure l'assunto politico: si sta per comperare bellem; si apparecchiava alla guerra, dunque la guerra è impossibile, dunque avviene la pace.

Un altro nostro corrispondente di Parigi ci scrive quanto appresso: « Sulla Nota del sig. di Nesselrode, intesa alla Russia, un corrispondente di Costantinopoli del *Constitutionnel* dice che la speranza di mantenere la pace, diminuisce colla sempre più, non ostante le assicurazioni riportate da' giornali d'Europa. Lo stato degli spiriti è tale a Costantinopoli, che se per la Porta ne avesse avuto la volontà, non avrebbe potuto fare le concessioni che le venivano chieste. I Turchi, dicono, non pronti ad esporsi a tutti i pericoli, per respingere l'assalto della Russia. I ministri della Porta non hanno dovuto dunque che seguirsi il terrore dell'opinione pubblica. La Porta concentra considerabili forze sulle frontiere del Danubio. In una conferenza recente, avuta con Rascid pascià, lord Redcliff ha offerto i servizi d'un certo numero d'ufficiali della marina inglese, e si dice che quest'offerta sia stata accettata in parte. La Porta ha però rifiutato vari giovani ufficiali musulmani, che servono a bordo di navi inglesi, per impiegarli nella sua flotta. Il movimento delle truppe non allentava. I russi continuavano a girare e da tutti i punti dell'Impero, ed erano a mano a mano diretti al quartier generale, stabilito provvisoriamente a Sciuma. La Porta ha altresì chiesto all'agente dei legni a vapore, delle Messaggerie nazionali francesi, il suo commercio, per agevolare il trasporto delle truppe dall'Asia in Turchia, il che è stato gradatamente accordato. Dicevasi che il sig. di Brock, internazionalista d'Austria, giunto il mattino del 14 a Costantinopoli, era l'ore di dispartire, molto a sicurezza per la Porta, relativamente alle intenzioni della Corte di Vienna a suo riguardo. La Porta ha chiesto ad una Compagnia, presentandosi per ottenere la concessione di diverse linee di strade ferrate, di spedirsi sulle sue intenzioni, se vuol dar seguito alle sue proposizioni nelle attuali circostanze. Sulla risposta affermativa, è stata invitata a presentarsi, fra due giorni, un progetto di contratto che dev'essere immediatamente d'anno. »

AMERICA

Un dispaccio telegrafico di Nuova Orleans annunzia che Santana rimise in vigore un antico decreto, con cui i viaggiatori dell'America settentrionale vengono sottoposti a gravissime molestie nel Messico. Ma, nello stesso tempo, il generale Alvar, governatore d'Acapulco, emanò un proclama contrario, che esorta gli abitanti del suo Dipartimento a non prendere alcuna notizia del decreto di Santana! Uno sbandato di messicani laggiù la città di Laguna, e libe di dalla prigione tutti i messicani. Nella capitale stessa del Messico, si avevano a deplorare continue rissie e battaglie fra cittadini e militari. Nelle vicinanze dell'*Atlantic Dock*, a Nuova-York, avvenne un incendio, che cagionò un danno di 300,000 dollari. (O. T.)

Ci viene comunicato il seguente estratto di lettera, in data di Nuova-York 8 giugno, del sig. avv. Carlo Gough: Per quanto grandi siano state le care, colle quali l'oscurità Divisione del Comitato americano, ha tentato di superare tutte le difficoltà, che opponevano al compimento dei lavori del palazzo di cristallo, l'Esposizione non potrà aprirsi che il 15 luglio prossimo. Una deputazione è già partita da Nuova-York, per invitare il Presidente degli Stati Uniti, sig. F. Pierce, ad intervenire all'imponente cerimonia, che si sta organizzando.

NOTIZIE RECENTISSIME

Stato Pontificio.

Scrivono da Roma al *Lloyd di Vienna*, avere il Papa scritto l. grazia del cardinale C. Lindbergh, uno dei primi ufficiali della rivoluzione romana, a favore del quale, com'è noto, s'intercede il Re di Prussia. Anche gli ufficiali francesi della guarnigione di Roma pregano il Papa di fargli grazia.

Pietroburgo 22 giugno.

Scrivono allo *H. N.* che le voci di guerra si sono in questi ultimi giorni accresciute, e l'elemento sacerdotale. Si dice essere stato deciso che il rifiuto della Porta avrebbe per immediata conseguenza l'ingresso delle truppe russe nei Principati. I quarantamila russi hanno già provveduto alle esigenze di provviste, e s'insinuano nei Principati. L'entrata di flotta a' loro nei Dardanelli spingerebbe immediatamente i Russi anche al di là del Danubio. Si assicura che l'ultima Nota, che il plenipotenziario russo, principe Mensikoff, rimise a Costantinopoli era concepita in una forma assai più dolce della presentata. La protesta e le minacce degli ambasciatori inglesi e francesi, come pure l'avvicinarsi delle flotte inglesi e francesi, non impedirono al sig. Balbice di nuova mente consegnare alla Porta l'ultimatum del principe Mensikoff. Egli aveva in pari tempo ricevuto l'ordine di attendere sino al giorno 16 l'assoluta risposta di S. M. (Com'è noto, l'ultimatum fu rifiutato). (O. T.)

Scrivono da Parigi al *Times* che il conte Wroczek, inviato in quella capitale con dispacci dal sig. di Kiselef, si era come in anno molto felice. Egli avrebbe detto che la Czar non intendeva modificare le sue domande, e che, in ogni evento, occorre a militarmente i Principati danubiani, senza curarsi dell'opinione dell'Inghilterra e della Francia. Di Pietroburgo si sa a Odessa (aggiunge quel corrispondente) regna il più vivo entusiasmo per le idee della Czar, e tutti i Russi ardono del desiderio di combattere la santa guerra contro gli infedeli: così direbbe almeno il sig. Wroczek. E quest'ultimo rimase soltanto una notte a Parigi nel palazzo dell'Ambasciata, e volle ripartire il giorno appresso. (O. T.)

Londra 30 giugno.

Il *Globe* dà molta importanza alle espressioni di lord Lytcham, riguardo alla Nota russa (V. la *Gazzetta di ieri*), giacché questo personaggio è stato alla Camera dei lordi un'ora, pari a quella del delato Wellington. E tanto più notevole gli sembra questa manifestazione, perché lord Lytcham, uomo vecchio ed esperto, benché inglese fu nel medio, ora solito a sostenere la causa della Czar. Del rimanente, il *Globe* ammette che la Francia e l'Inghilterra sono concordi e ferme, nel proposito di opporsi alle pretese della Russia; e proferisce il fatto, che questo primo, non flotta francese ancorata, in unione all'inglese, nel mare del Nord. (O. T.)

(Nostra carteggio privato.)

Parigi 1.° luglio.

Le mezzo alle gravi inquietudini, prodotte dalle notizie, giunte da Costantinopoli, si parlò d'un nuovo termine di quaranta giorni, concessi dalla Russia al Sultano, e piuttosto alla Potenza d'Europa, a fine di riuscire ad un compromesso delle cose d'Oriente.

Nei giorni scorsi si è in quanto possa essere vera tale notizia; ma, s'è vero che sia stato profetto tal termine, dobbiamo che la Francia e l'Inghilterra v'acconsentano. Si ricorreva a Lord, del per che a Parigi, l'importanza di non lasciar tirare in lungo la questione d'Oriente. Gli affari mercantili e industriali risentono maglier danno dalle state d'incertezza, che dura da noi scaturita, che non ne risentirebbero da una soluzione qualunque, fosse pur essa di una natura diversa fra la Turchia e la Russia. Ha inoltre un'altra considerazione, la quale non può permettersi che si attendano ancora quaranta di per terminare le pratiche. Si sa, che, cioè, che la Russia miri a guadagnare tempo, a fine di giungere alla stagione, nella quale il mar Nero non è più navigabile, poiché allora, non avendo più a temere, per i suoi Stabilimenti marittimi di quel mare, le imprese delle flotte francese, inglese, turca ed egiziana, potrebbe spingere a' loro costumi le città del lato della Bulgaria, e rafforzarli nel possesso della Moldavia e della Valacchia. Non a' è per accogliere la conferma del passaggio del Pruth per parte dei Russi; ma il linguaggio dei giornali del Governo sembra indicare che già si riga da tal fatto come compiuto. Si nota che ieri i principali giornali inglesi, si dedicavano dal fare nuove riflessioni a riguardo della questione orientale; ed il *Moniteur* non pubblica neppure egli un tal questione il medesimo articolo. Se si dovesse credere all'*Assemblée nationale*, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra non sarebbe un'istituzione a riguardare l'entrata dei Russi nei Principati come un primo atto d'ostilità, che rendesse necessario l'ingresso delle due flotte nello Stretto; ma il linguaggio di tutti i giornali, che possono ottenere informazioni a fonti ufficiali a Londra ed a Parigi, sembra per le contrarie indicare che i due Governi sono determinati a rispondere al passaggio del Pruth col passaggio del Dardanelli. Per parte mia, io sono disposto a credere che tutte le voci, relative al passaggio di quel fiume dal lato dei Russi, siano fino al presente immutarie; i Russi non avevano ancora terminato le loro provviste, e lo straripamento del Danubio e del Pruth era un ostacolo naturale, che può servire di pretesto plausibile ad un nuovo ritardo d'un quindici giorni.

Amicizie che s'erano stati ordinati a Parigi acquisti d'armi, il Governo francese abbia accettato a fare una vendita di 50 in 60,000 fucili, da prendersi nei nostri arsenali, e che l'Amministrazione delle Messaggerie nazionali ha avvertito di tenersi pronti a farne il trasporto; che forse è già cominciato. Avendo inoltre la Turchia domandato un certo numero d'ufficiali francesi, per affidar loro, in caso di guerra, comandi nell'eventuale ottomano si dice essere stato dato l'ordine di ricercare nei reggimenti gli ufficiali, aventi le condizioni d'età e di famiglia, che permettersi di conceder loro le necessarie autorizzazioni.

Un giornale pretende che il motivo, pel quale il vice ammiraglio La Suse ha surrogato dal vice ammiraglio Hilmelin, nel ritardo, dal primo frangente all'immediata esecuzione degli ordini ricevuti. Il sig. La Suse avrebbe creduto dover mandare un vapore a riconoscere le disposizioni della flotta inglese, ed avrebbe così perduto quarantatré ore; di maniera che la flotta francese, in luogo di giungere la prima a Besika, vi sarebbe giunta un giorno dopo della flotta inglese.

Dispacci telegrafici

Berlino 1.° luglio.

L'Ambasciatore S. S. si è partito col Re e colla Regina alla volta di Berlino, per visitare la Regina di Grecia. Nell'Annoyer ieri fu scelta la seconda Camera, aggiornata la prima.

(G. U. d'Aug.)

Altra del 2.

L'Ambasciatore Lod. vico è partito per Vienna.

NECROLOGIA.

Dopo 43 anni di una vita onesta e laboriosa, in sul cadere del giorno 27 giugno 1853 rendeva l'anima al Signore Maria Bettaui, amore e conforto al marito, che della sua perdita è giustamente inconsolabile.

Ma se le dimostrazioni di affetto, essendo elogi del caro defunto, alleviano il dolore di chi ne piange la dipartita, siffatto lenimento non ha certo mancato allo scrivente, che da tre soli anni essendo da Treviso venuto a Vicenza, è commosso per tanta affezione, che gli amici suoi tutti gli mostravano, e che vollero in così luttuosa circostanza prestarsi, per cui rende a tutti questo sincero e doveroso tributo di ringraziamento.

Vicenza 30 giugno 1853.

L'inconsolabile marito GIUSEPPE TOSETTO.

ATTI UFFICIALI.

1. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA. Si previene il pubblico, che, nel giorno 7 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa R. Accademia la solenne distribuzione d'44 Premi di seconda classe, e le Sale saranno per quindici giorni aperte all'esposizione d'oggetti di Belle Arti, sotto le discipline, che verranno pubblicate quanto prima.

S'invitano perciò gli Artisti, sia nazionali che esteri, a decorare tale esposizione con prodotti dell'ingegno loro, avvertendo che se per tempo di non differire la consegna oltre la mattina del giorno 3 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere, in que' posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, e che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della col-

Venezia, 27 giugno 1853.

Il Segretario f. f. di Presidente P. SALVATICO.

N. 7730.

AVVISO DI CONCORSO.

(1.° pubb.) In seguito alle nomine di Avvocati nel circondario dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto per la nuova organizzazione giudiziaria, portata dal Dispatto 15 giugno a. e. n. 9667, di S. E. il sig. Ministro della Giustizia, essendo tuttora disponibili decedute dei detti posti di avvocato, cinque dei quali col'adjutum di fior 300 annui, in esecuzione degli ordini contenuti nel suddetto Dispatto viene qui modestamente aperto il concorso.

Chinque, però, credesse di aver titoli per aspirare, far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli onori R. Tribunale d'Appello veneto la relativa documentazione nel termine preciso di quattro settimane, colla presenza di razza intorno ai vincoli di parentela od affinità con gli avvocati addetti alla Magistratura giudiziaria delle Provincie, coll'avvertenza che gli ascoltanti gratuiti verranno ammessi all'adjutum, presi preferibilmente in contemplazione.

N. 1538.

AVVISO.

Per meglio assicurare il felice andamento della perquisizione elementare, e togliere, giusta gli articoli 15 e 16 del Regolamento organico, le irregolarità, che ancor sussistono, secondo l'ordine riverito dell'eccezionale R. L. n. 1000, procedo alla compilazione d'un es. lio elenco degli istruitori privati d'ambro i sessi.

Vengono perciò invitati i medesimi a presentare entro il mese di luglio le proprie patenti al rispettivo I. R. Istituto provinciale, che le rasseggerà tosto all'I. R. Istituto provinciale, che vengono demandate le ulteriori pratiche.

In quest'occasione si annuncia pure che la domanda nuove patenti per proroga delle medesime vuol essere presentata al R. Ispettorato distrettuale, per quest'anno, nella lingua corrente, e per l'avvenire, soltanto entro il gruppo d'anno.

Dall'I. R. Ispettorato generale scolastico elementare, Venezia, 1.° luglio 1853.

H. f. f. d' I. R. Ispettore generale GIOV. CODINO.

AVVISI PRIVATI.

N. 616.

COMMISSIONE DI PUBBLICA BENEFICENZA.

In ordine al Delegatizio decreto 20 marzo 11 N. 5892-387 Beneficenza, dovendosi procedere nomina dell'Amministratore-cassiere di questa di Ricovero ed annesso pie Fondazioni, si rende pubblicamente noto:

1. Che a tutto il mese di luglio a c. restano al concorso al posto predetto cui è annuo annuo assegno di austr. lire 1800, coll'obbligo di prestare fidejussione per l'importo di due di soldo.

2. Che ogni aspirante dovrà produrre nel mine stabilito, al protocollo della Commissione sua istanza corredata dei seguenti recapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di suditanza austriaca.
c) Notizie sull'ultimo decennale domicilio.
d) Certificati degli studi percorsi, e cognizioni contabili;
e) Documenti costanti i servizi annuamente sostenuti;

f) Dichiarazione giurata di non essere stato da vincoli di parentela o di affinità con degli impiegati dipendenti dalla Commissione.

3. Che il posto s'intenderà conferito in via visoria ed ai riguardi della futura sistemazione istituita.

4. Che gli aspiranti i quali non essendo nati ad un pubblico Ufficio avessero oltrepassato i quarant'anni dovranno aggiungere all'istanza superiore decreto che loro accorda la dispensa et.

5. Che gli attributi annessi al posto, di cui tratta, sono compresi nelle istruzioni peggiori amministratori degli Spedali, approvate con Sovrana Istruzione 31 dicembre 1824, salvo alcune modificazioni domandate dalla diversa natura dello Stabilimento, ed alcune restrizioni contemplate dal Regolamento di questi Luoghi pii, che saranno osservati presso la Segreteria della Commissione.

Dall'Ufficio della Commissione di pubblica beneficenza, Padova il 16 giugno 1853.

Il Vicepresidente interinale, GIAMBATTISTA PIVETTI.

Il Segretario, L. Trivellato.

Presidenza della Società Filarmonica della città di Badia.

Approvato, col riverito Dispatto 29 aprile num. 8 dell'Esceles. I. R. Luogotenenza veneto, il nuovo Regolamento di questa Società Filarmonica, essendo ora in via di provvedere per la istruzione musicale nella città di Badia.

Si deduce a pubblica notizia: 1.° Da oggi a tutto il giorno 31 agosto p. v., sta aperto il concorso al posto di Maestro organista, maggiore, per la città di Badia, a direzione del Corpo bandi che ha pure appreso Maestro.

2. L'anno seguente, inerente a tale posto, è fissato a 1400.00, pagabile in rate semestrali mensili, per la Cassa della Società Filarmonica.

3. Chi intendesse aspirarvi dovrà, entro detto mese, produrre a questa Presidenza la propria istanza corredata dai documenti seguenti:

a) Dai certificati di nascita, e buona condotta; b) Dagli attestati sull'onestà dell'aspirante nella vita civile e morale, nell'esercizio pratico dell'arte organica e violonica, e nella conoscenza degli istrumanti da da da fista, a modo da poter dirigere, tanto la che l'orchestra, e comporre e ridare i pezzi di musica numero determinato dal Capitolato per tutta e due i Corpi musicali.

4. La durata del contratto sarà d'un triennio, dal primo gennaio 1854 al 31 dicembre 1856.

5. Gli obblighi, ai quali è tenuto il concorrente, dettagliati in app. n. 1. Capitolo, saranno a carico presso l'Ufficio di questa Presidenza.

Dalla Presidenza sociale, Badia, 8 luglio 1853.

Luigi BALZAN per il Comune.
GIOVANNI GHIRARDINI per la Fabbriera.
GIUSEPPE dott. OLANDI
VINCENTE dott. ZUECCA
ARONNE VITERBI

B. Adam, Segretario onorario.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

La sorprendente e del tutto benefica Pianta del Texas (America) per far crescere e rinascere i capelli anche sopra le teste calve, da poco tempo annunziata nel foglio *Il Diavoleto di Trieste*, ora sono fatte delle prove con pieno successo, si può vendere in Venezia presso il solo Gerardi, per schiere e profumiere, S. Marco, Procuratie Nuove, prezzo di austr. lire 6:50, con annessa al pacchetto la prescrizione sul modo di usarla.

Prof. MENZONI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 5 luglio.

AVVISO D'ASTA.

(1.° pub.)

L' R. Comando Distrettuale d'Amministrazione d'artiglieria per le Province venete, residente in Venezia, pubblica avviso, che per ordine della I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, il giorno 25, e nei giorni consecutivi del mese di luglio 1853, alle ore 10 antimeridiane, sarà aperta l'asta nell'Ufficio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto somministrato, cioè per l'Arsenale suddetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi, in legname d'opera per affusti, carriaggi da botte e da fabbrica, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da falegname, e altri diversi oggetti del materiale necessario nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal giorno 1.° novembre 1853, al 31 ottobre 1854.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:
1. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità, di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.
2. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

| PER L'ARTICOLO | VADIO da prestarsi in Austr. Lire |
|--|-----------------------------------|
| A Materiali e generi diversi | 200 |
| B Corame e pellame | 50 |
| C Lavori di lattaio | 30 |
| D Ferramenta, metallo ed ordigni per artigiani | 300 |
| E Carbone di legno e fossile | 200 |
| F Lavori di cancelleria | 10 |
| G Requisiti ed utensili diversi | 60 |
| H Utensili di ferro | 25 |
| I Corame ed altri oggetti da falegname | 50 |
| K Oggetti di cancelleria e di disegno | 60 |
| L Lavori di legatore di libri | 8 |
| M di stoffe | 36 |
| N Legname dolce per marangoni | 250 |
| O fori e carradori | 250 |
| P " affusti da cannone | 200 |
| Q " " " " " " " " | 200 |
| U " " " " " " " " | 200 |

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto, e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consista nel doppio del vadio designato nel punto anteriore.

4. La cauzione ed il vadio sono da prestarsi in danaro, e in una cauzione reale o fidejussoria, ovvero mediante mallevanzia, sull'accreditabilità della quale, però, dovrà decidere l'Ufficio dell'I. R. Fisco.

5. Si permette ai concorrenti, i quali all'asta avessero presentata la cauzione in danaro contante, od in obbligazioni di cambiale, poi a loro piacere in una cauzione reale o fidejussoria.

6. L'asta viene tenuta separatamente lotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno antecedente alla licitazione.

Le condizioni per il concessimento d'un tal procedere sono:
a) Dovrà esser fatta offerta in iscritto essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'avviso.

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggerite per essere ammesse, le quali, però, non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale.

c) L'obbligazione dell'offerta in iscritto, non dev'essere presentata all'atto dell'asta, giacchè, se fosse presentata, si allora dovrebbe essere continuata la gara con lui, e gli aspiranti presenti.

d) Il concorrente all'asta nella sua offerta in iscritto dovrà dichiarare precisamente di non voler staccarsi punto dalle pubbliche condizioni d'asta; assoggettandosi anzi ad esse, come se fosse stato letto all'asta verbale, e che gli avesse firmato protocollo.

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo per cui tale offerta viene fatta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

f) Il miglior offerente non può credere ad altri il contratto né la totalità, né in parte; e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restituzione di sorte.

g. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo, che dietro ricevuta ed assegno del Comando d'artiglieria; oggetti poco rilevanti e minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno; oggetti d'importanza, e quantità maggiori, però, nel solimane dopo l'emissione dell'assegno.

h. I deliberatari sono tenuti di consegnare qualunque quantità piccola o grande ai depositi d'artiglieria in Venezia, all'I. R. Arsenale terrestre a proprie spese, senza aver diritto a qualche compensazione verso l'erario né per trasporto, né dazio, né per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

i. Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abilitati a lavori depositi d'artiglieria, ferramenta od altri materiali loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il trasporto a proprie spese, senza poter pretendere alcuna di sorte. Oltre si aggiunge, che se il deliberatario non dimorasse a Venezia, sarà obbligato di tenerli su agenzie qui domiciliate, onde sia il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno, o altro degli articoli deliberati, tenerli all'ultimo per la fornitura, quale però dovrà essere nominata al detto Comando.

k. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggior quantità di quanto richiesto, e di consegnare anche una minore quantità degli articoli deliberati e presentati, indicati all'asta richiedendolo il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

l. Oltre a ciò, il deliberatario rimane obbligato di fornire gli articoli da esso assunti, anche nel caso che non venissero approvati tutti gli oggetti deliberati, ma solamente alcuni dei medesimi.

m. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità, il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere dalle fabbriche della Stiria, e precisamente conforme alle indicative misure vienovesi, e ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe ed essere del peso preciso di 100 libbre, in caso contrario non verrà accettato.

n. La pelle di buoi e di vacche, come pure quella di cavallo, devono essere lavorate con la pura concia, senza mistura di altro, o di salmuzzo.

o. Il legname d'opera, senza distinzione, deve essere ben stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessura, legno bianco, le tavole, ponti, travi e le assi dovranno inoltre essere bene cantonate, le piante di tale legname d'opera devono essere lavorate a tempo debito tre anni prima della consegna, verificata un certificato della Ispezione boschiva della convenienza proveniente. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fatte note, e precisamente indicate nell'assegno della da dare in nome commissionale fornitura, e totalmente eguali ai campioni che si fanno vedere al concorrente fornitore.

p. All'incanto di ciò, s'assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo dei lavori da lui consegnati e riconosciuti come accettabili e fornitori stessi, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo intieramente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

l. I bolli per il protocollo di quest'asta e delle quitanze saranno a carico del concorrente.

12. Il contratto non può sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fosse egli pure anche in linea con la stessa Comando distrettuale, né trarre in lunga né ritardare la consegna da giorni d'artiglieria, mentre questa in tal caso sarebbe effettuata a tutte le spese e pericoli.

13. Se due o più persone soprastassero il patto, allora restano garantiti, bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'erario in solidum, cioè l'uno per l'altro, e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno. Sarà perciò che esse parti nominano uno di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da nominarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e della quale saranno da stipulare tutte le transazioni occorrenti al contratto, dalla quale saranno da darsi i necessari rendiconti, da introitarsi tutti i pagamenti conformi le condizioni del contratto verso i prescritti proprietari, conti e qualunque documenti e debbitamente quitanziare; in una parola, dovrà essa persona essere considerata in tutti gli affari relativi al contratto, qual procuratore dei soci che hanno assunto al contratto di delibera fino a tanto che i medesimi, d'unanime consenso non nominassero altro procuratore cui medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del patto con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società che hanno assunto questo patto.

14. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare sull'istante per quella parte a cui aspira il vadio prescritto e designato nel secondo punto di questo avviso, il quale sarà tosto integrato all'intero cauzione da chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto; il vadio all'incanto si restituirà agli altri aspiranti, tosto che sarà terminata l'asta.

15. Il concorrente cedente all'erario le residue frazioni che risultassero nel computamento separato degli articoli per le quali ebbe luogo qualche ribasso per cento.

16. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrive il protocollo d'asta, per l'erario, però, non prima che dal giorno della ratificazione superiore. Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiori approvazione dell'asta d'asta, non adempia puntualmente le condizioni di essa, l'erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte le spese, o di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dovendo, da chi che sia, e per qual siasi prezzo; ed il concorrente sarà tenuto alla restituzione del più pagato per i generi medesimi, in quel caso la cauzione viene trattenuta per le spese delle differenze da rimborsarsi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'erario, restando però ai deliberatari poi sempre aperta la via giudiziaria, per poter far valere le ragioni, che essi credessero di poter ricavare al loro pre dal concorrente contratto contro un tal procedere.

17. Nel caso che venisse incassata una causa, e che la cauzione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobile.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione qui sottoposta, annotando, che i prezzi fissati per ogni articolo occorrente, nonché i generi, che per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo avviso, come anche le prescritte dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti del giorno al quale viene attaccato il presente Avviso, o al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 11 di mattina, e dalle ore 2 fino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale ter. ecc.

Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare 1854.

A. 200 fusti bisca d'Ambrugo.
" 400 " " " " " "
" 120 " " " " " "
" 600 " " " " " "
" 500 " " " " " "
" 1200 " " " " " "
" 90 " " " " " "
" 700 " " " " " "
" 100 braccia di fustagno velluto
" 650 " " " " " "
" 200 " " " " " "
" 30 " " " " " "

B. 80 fusti pelle di buoi e di vacche conciate
" 90 " " " " " "
" 400 fusti lastre di lamiera bianca.
" 200 " " " " " "
" 15 pezzi malati di latta bianca.
" 12 " " " " " "
" 10 " " " " " "
" 6 " " " " " "

C. 100 fusti file di ferro diverso.
" 60 " " " " " "
" 50 " " " " " "
" 1500 " " " " " "
" 80 " " " " " "
" 200 " " " " " "
" 2000 chiodi di ferro in sorte.
" 20 fusti chiodi di rame
" 600 " " " " " "

D. 1200 cossolini di carbone di legno forte.
" 10 " " " " " "
" 150 " " " " " "
" 40 paia scarpe di feltro suola.
" 250 stuoie ordinarie.
" 300 scope di canna
" 15 brocche di terra.
" 6 " " " " " "
" 3 mule per arare ferro.
" 6 colte per affilar temperari.
" 2 pietre per macinare colori.
" 6 pentole del rottoma o da 1 a 3 e 8 boccali.
" 20 passetti di egno indicanti le misure vienovesi.
" 10 " " " " " "
" 10 cocche di legno.
" 8 sedie per la cancelleria.
" 20 pale da neve.

E. 4 alberetti di buca.
" 6 antenne.
" 10 forcole da remo.
" 8 remi " " " " " "
" 1 vela " " " " " "

F. 200 fusti di stoffa diverso.
" 400 " " " " " "
" 50 " " " " " "
" 250 " " " " " "
" 50 " " " " " "
" 1 fuso grosso per la macchina del gru.

G. 10 rami di carta per far cartucce e fiasche.
" 10 " " " " " "
" 45 " " " " " "
" 100 mazze panno.
" 15 fusti candole di cera, od altri oggetti di cancelleria.

H. 14 protocolli da legarsi in cartone grosso.

N. 150 scovoli da cannone e da mortai, ecc., da munire con setole, e simili lavori, con spazzole, spolverini, ecc.

Legname d'opera, come segue:
N. 400 tavole di pino e di abete.
" 60 " " " " " "
" 6800 doghe da botte e per barili da polvere ardente.
" 9000 Cerchi.

N. 60 sale diverse per affusti, avventori, ecc.
" 500 cavelle, ovvero coperte da ruota.
" 100 mozzie per affusti, carriaggi od avventori.
" 1500 raggi da ruota.
" 30 piante di legno di betula per carriaggi.

N. 100 pezzi di legname di rovere ed olmo.
" 260 klaser misura corrente legname da fabbrica.
" 120 topi per collocare i cannoni.
" 100 parti per affusti da cannoni da costa.
Venezia, 15 giugno 1853.

Visto dall'I. R. Commissario di guerra, WALZ.
L' R. Colonnello Comandante il Distretto d'artiglieria nelle Province venete, PETER.

N. 10030. AVVISO. (1.° pub.)
Veduti i verbali di assente dei concorsi della leva militare 1853, e veduto che quelli appesi descritti, benché regolarmente richiesti non si sono presentati alla Commissione civile-militare di leva, o perciò capogiarono l'arrolamento di altri concorsi posteriori in rango.

Vedute le comminatorie segnate dai §§ 55 56 della Sovrana Patente di concessione 17 settembre 1820;
Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattari i concorsi della leva 1853, e li condanna a servizio per dodici anni, salva la riduzione della pena ad un anno di meno nel caso di spontanea presentazione.

Dichiaro, inoltre, che non potranno esimersi nel servizio militare dal pagamento della tassa, e qualora fossero stabili, verranno assoggettati alla multa prescritta dalla legge ed in caso d'insolvenza alla pena del carcere da uno a sei mesi.

S'inviano pertanto tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattari e per la successiva traduzione a questa I. R. Delegazione provinciale.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto, nonché inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia. Fina: Ciro di Arene e di Ester Namias, nativo di Bosozolo, Provincia di Mantova e domiciliato in Padova, nato il 1.° settembre 1832 di classe I. lista quarta numero 72 di rango, commiato illegittimo.

Argento Carlo di Teresa Pin di Padova, nato li 21 aprile 1832 di classe prima, lista quarta, N. 191 di rango, assente illegittimo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 23 giugno 1853.
L' R. Delegato provinciale Barone G. Dotti Pini.

N. 12577. EDITTO (1.° pub.)
PER ASSENZA ILLEGALE.
Visti i §§ 24, 25, 27, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo, promulgata dalla Governativa Notificazioni 15 giugno 1832 N. 18725-1247;

E constatato trovarsi fuori dello Stato, senza autorizzazione, giusta i vigilant Regulari di Polizia, il nominato Giuseppe Agostini di Venezia, viene citato, col presente, esse Agostini, a comparire avanti la I. R. Delegazione provinciale di Venezia, nel termine di un anno, onde giustificarsi dell'imputazione contravvenzione di assente illegale, colla diffida che, non comparendo, non giustificandosi, gli saranno inflitte le pene portate dalla prelodata Sovrana Patente.

Questo Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia, nonché sarà pubblicato ed affisso presso questo Ufficio nel Comune di Venezia, a cui il citato appartiene.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia, 24 giugno 1853.
L' R. Delegato provinciale, PIGNAZZI.

N. 6913. NOTIFICAZIONE (2.° pub.)
Le seguite a Sovrana Russiandose del 28 aprile a. e, viene rammentato dall'I. R. Ministero di finanze il divieto, già esistente in base alle leggi, sul lotto di lotterie di beni immobili e premi in danaro, per parte di persone private, o portate in pari tempo a pubblica notizia che, per l'avvenire, non sarà più permesso, nemmeno in via d'eccezione, nessuna di queste lotterie private.

Volendo però avere un conveniente riguardo agli scopi di beneficenza, che in parte al hanno di mira mediante queste lotterie di privati, e nel tempo stesso regolare il numero e la qualità di tali giochi, S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che quando innanzi vengano di tempo in tempo tenute delle lotterie con premi di danaro, col mezzo dell'I. R. Direzione centrale del Lotto, preavvisando che tutto il reddito netto debba essere devotamente impiegarsi in scopi di pubblica beneficenza.

Dalla prefata I. R. Direzione saranno perciò annunciate e tenute, a convenienti intervalli, affitti giochi, con esposizione del relativo piano.

S. M. I. R. A. si è degnata di riservarsi la destinazione dello scopo di beneficenza, cui sarà da assegnarsi il reddito della lotteria, di caso in caso, dopo che questo reddito netto sarà stato rilevato, e sopra proposta dei rispettivi Ministri. Tanto il reddito, quanto lo scopo cui sarà devotato, verranno di volta in volta portati a pubblica notizia col mezzo della Gazzetta.

Dall'I. R. Ministero di finanze, Vienna il 15 maggio 1853.

N. 5367. AVVISO. (1.° pub.)
Presso questa I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate del Regno Lombardo-Veneto, esistono circa 51000 fogli di pergamena inglese di prima qualità, della lunghezza ognuno di metri 0,395, e larghezza di metri 0,207.

In seguito all'assegno Dispaccio dell'eccelsa I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni dell'11 corrente N. 312-H. M., i suddetti fogli di pergamena dovranno vendere al miglior offerente, in via d'asta a schode segrete, per cui saranno messi esposti alcuni campioni, dal giorno 25 corrente a tutto il giorno 16 luglio p. v., presso questa I. R. Direzione, e propriamente nell'Ufficio dell'Economato, e per maggior comodo degli offerenti più lontani, anche nell'Ufficio dell'ingegnere di Stazione in Venezia, presso l'Amministrazione delle Strade ferrate lombarde a Milano, e presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Trieste, ove possono anche farsi i depositi, e presentare le offerte scritte e sigillate.

Le condizioni d'asta sono le seguenti:
1. L'offerta suggerita avrà l'indirizzo e All'I. R. Direzione dell'Esercizio sulle Strade ferrate lombarde-venete in Verona, colla soprascritta: « Offerta per l'acquisto di fogli di pergamena inglese, giusta l'Avviso del giorno 29 giugno a. e. N. 5367 ».

2. Ogni offerta dovrà esprimersi con chiarezza, e con parole e cifre, il prezzo netto in lire austriache a pronto pagamento, per l'intera partita, e per la parte di essa, che l'offerente intende di acquistare, la quale però non può essere mai minore di 1000 fogli.

3. Le offerte dovranno essere presentate al protocollo di questa I. R. Direzione medesima, ed a quello dei sopradetti Uffici ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio p. v. inclusive, corredate della reversale, dimostrando il deposito di lire 30, per ogni mille fogli, effettuato in questa Cassa, od in quello dei rispettivi Uffici sopradetti, a garanzia dell'offerta; e questo in danaro suonante a corso di tariffa legale, ed in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del nominale, e munite dei relativi coupon.

4. Ogni offerta indicherà con precisione e chiarezza il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio dell'offerente, ed il numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusura dell'accelerazione delle offerte, l'I. R. Direzione dell'esercizio avviserà in iscritto l'offerente, rimasto deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 8 giorni dall'avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa I. R. Direzione onde ricevere i detti fogli di pergamena inglese, e versare l'importo nella cassa della Direzione stessa; nell'atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutte le spese, inerenti alla presente asta, saranno a carico dell'acquirente.
Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate lombarde-venete, Verona 20 giugno 1853.
BOECKING.

N. 24094. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pub.)
Resosi disponibile un posto di Ragioniere presso una delle RR. Intendenze di finanze nelle venete Province, a cui è annesso il soldo di annui forzieri 1000, ed eventualmente il soldo di forzieri 900 ed 800, se ne apre il concorso a tutto il giorno 30 del prossimo venturo mese di luglio, pel rimpiazzo in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno insinuare perciò, entro il predetto termine, a questa I. R. Prefettura, le loro istanze, col tramite dell'Autorità, da cui per avventura dipendessero, giustificando gli studi percorsi, i servizi prestati e le cognizioni acquisite in oggetti di contabilità.

Non ommetteranno inoltre d'indicare se ed in qual grado di parentela si trovassero con alcuno degli impiegati di finanze di queste Province.
Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta, Venezia, 20 giugno 1853.

3. Le offerte dovranno essere presentate al protocollo di questa I. R. Direzione medesima, ed a quello dei sopradetti Uffici ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio p. v. inclusive, corredate della reversale, dimostrando il deposito di lire 30, per ogni mille fogli, effettuato in questa Cassa, od in quello dei rispettivi Uffici sopradetti, a garanzia dell'offerta; e questo in danaro suonante a corso di tariffa legale, ed in Obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del nominale, e munite dei relativi coupon.

4. Ogni offerta indicherà con precisione e chiarezza il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio dell'offerente, ed il numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusura dell'accelerazione delle offerte, l'I. R. Direzione dell'esercizio avviserà in iscritto l'offerente, rimasto deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 8 giorni dall'avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa I. R. Direzione onde ricevere i detti fogli di pergamena inglese, e versare l'importo nella cassa della Direzione stessa; nell'atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutte le spese, inerenti alla presente asta, saranno a carico dell'acquirente.
Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate lombarde-venete, Verona 20 giugno 1853.
BOECKING.

N. 16705. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pub.)
Nella Provincia di Padova, si è reso vacante il posto di Magazziniere della carta bollata, colle contemporaneamente mansioni di Ricevitore dell'Ufficio di commutazione. Viene aperto, a tutto il giorno 20 luglio prossimo venturo, il concorso per provvisorio rimpiazzo del suddetto posto, cui è annesso il soldo di annui forzieri 450.

Gli aspiranti al medesimo dovranno, entro il termine suddetto, produrre a questa I. R. Prefettura, col mezzo dell'Autorità, dalle quali per avventura dipendessero, le documentate loro istanze, indicando l'età, gli studi percorsi, i servizi prestati allo Stato, non che la capacità di prestare regolare cauzione nell'ammontare di un'annata di soldo.

Indicheranno finalmente se ed in qual grado fossero parenti od affini con altri impiegati camerali di questa Provincia.
Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta, Venezia, 15 giugno 1853.

N. 305. AVVISO. (2.° pub.)
In ordine ad autorizzazione, impartita dall'eccelsa I. R. Superiori Tribunale di Appello generale in Venezia, mediante ossequio suo Decreto 25 maggio 1853, N. 6634, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza nella I. città di Bassano, Distretto IV della Provincia di Venezia.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera di disciplina notariale provinciale, corredate di tutti i documenti necessari a comprovare i requisiti indicati dall'appellatoria Circolare 20 marzo 1837 N. 5183, nonché dalle altre disposizioni relative al notariato, lottare vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notariale, Venezia 18 giugno 1853.
Pel Presidente, il Membro ausiliario GIACOMO BALLOCCO.
Il Cancelliere F. Tognola.

N. 11078. AVVISO D'ASTA. (3.° pub.)
Nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, coadiuvata S. Bernardino si terrà nel giorno 7 luglio p. v. un'asta onde deliberare al minor prete, lavori di ristaurazione dei locali dell'ex Capitano in questa città per il collocamento degli I. RR. Uffici della Conservazione delle Ipoteche, e della Camera di disciplina con l'Archivio notariale, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà tenuta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

2. I lavori da eseguirsi furono portati in parte a prezzo assoluto nell'importo di L. 13388.36, e nella rimanente parte furono determinati solo in via approssimativa nella somma di lire 2000, cosicchè l'asta sarà aperta nel dato delle L. 13388.36 mentre gli altri lavori verranno pagati sull'appoggio di liquidazione per parte dell'Ufficio tecnico, come dal capitolato d'appalto.

3. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 1600.

4. La delibera rimane vincolata alla Superiore approvazione, ed in pendenza della medesima verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario, il quale, nel caso di approvazione, servirà a garanzia del contratto e del lavoro.

5. Deliberata l'asta rimane, a senso delle vigilant discipline, escluso ogni migliorista.

6. Qualora la gara fra gli offerenti consigliasse di protrarre l'asta al giorno successivo, la Commissione appaltante lo dichiarerà in concorrenti, e frattanto terrà ferma ed obbligatoria la offerta del miglior offerente.

7. Le spese tutte dell'asta e del contratto sono dichiarate a carico dell'assuntore il lavoro.

8. Presso l'Ufficio di Spedizione della Intendenza potranno venire mossi da ogni opposizioni gli atti relativi alla perizia ed al capitolato d'appalto.

Dalla I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Padova il 22 giugno 1853.
L' R. Intendente PIACENTINI.
Il R. Segretario Cantololi.

AVVISI PRIVATI
MATHEZ CONTENUTE NEI RUBRICI PUBBLICATI NEL MESE DI MARZO 1853. DEL GIORNALE

L' ECO DEI TRIBUNALI.
SEZIONE PRIMA
GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 267, 3 marzo 1853
LEGISLAZIONE Sulle competenze dei testimoni nell'ammministrazione della giustizia penale. — Rendiconto della giustizia criminale in Francia nell'anno 1850. — QUATTRENTI PUBBLICATI

Con decreto n. 6339-1290 D. M. III. venne accordato a certo Giacomo Baruzzi la licenza per l'attivazione di una corsa periodica d'Omnia Via Udine e S. Daniele con trasporto persone, merci, e gruppi.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.
Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste L. V, Verona il 16 giugno 1853.
Per l'I. R. Contig di Sez. Dir. Sup. assente in servizio
Il segretario generale GIOVANNI M. P.

N. 11078. AVVISO D'ASTA. (3.° pub.)
Nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, coadiuvata S. Bernardino si terrà nel giorno 7 luglio p. v. un'asta onde deliberare al minor prete, lavori di ristaurazione dei locali dell'ex Capitano in questa città per il collocamento degli I. RR. Uffici della Conservazione delle Ipoteche, e della Camera di disciplina con l'Archivio notariale, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà tenuta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomeridiane.

2. I lavori da eseguirsi furono portati in parte a prezzo assoluto nell'importo di L. 13388.36, e nella rimanente parte furono determinati solo in via approssimativa nella somma di lire 2000, cosicchè l'asta sarà aperta nel dato delle L. 13388.36 mentre gli altri lavori verranno pagati sull'appoggio di liquidazione per parte dell'Ufficio tecnico, come dal capitolato d'appalto.

3. Ogni offerente dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 1600.

4. La delibera rimane vincolata alla Superiore approvazione, ed in pendenza della medesima verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario, il quale, nel caso di approvazione, servirà a garanzia del contratto e del lavoro.

5. Deliberata l'asta rimane, a senso delle vigilant discipline, escluso ogni migliorista.



GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Fiondi, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSEERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 26 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decime; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di redazione aperte non si affrancano.

SOMMARIO. — Impero d'Austria; prorogazione del termine dei trasporti censuari. Offerte. Le differenze con la Svizzera. Roma. Fiume. I facchini forestieri di Pisa e Livorno. S. Poch. Solennità ecclesiastica. I Gioannini protestanti. Nuovo seminario. Tumulto in carcere. — R. d'Arco. — Nostro carteggio. — Senato; navigazione transatlantica; disordini popolari. — Guerra del Paralelo. — R. della D. S. Camb. diplom. Novum di tempo. Gracia sovrana. Toscana, organizzazione dell'artigianato. — Imp. Russo; protezione francese dei cattolici. — Imp. Ottomano, consigli dell'Austria. La risposta alla Russia domanda una replica. Seduzione religiosa. — Inghilterra, N. Guerra. Esercizi di Cobham. Lordi e Comuni. Fortificazioni. — Pr. di Galles. — Spagna, Nomina. Il Tesoro. Crisi ministeriale. Truppa a Meana. Il D. di Ranczare. Viaggio di G. Monon. — P. Bassi; seconda Camera. — Francia; tabacco alla stampa. Incertezza sugli arresti. Esercizi d'artigianato. Raccolta di monete cinesi. Appalto idrostatico. — Svizzera; il m. Karusky. Tumulti di Halle. Dissidio tra Berna e Friburgo. Banca per. Svizzera. — Germania; gli angustati viaggiatori. Berlino. La pr. Galitzin. — R. d. Neuchâtel. Figlio s'imbarcha. Pietroburgo a Seltino. Corpo diplomatico in Baviera. Fondazione. Festa per la nozze del Pr. Alberto a Dresda. — Valacchia. Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice, delle arti, ec.

de la quale l'incaricato d'affari d'Austria, consigliere di legazione conte Ludovico Kinsky, trovandosi dal 22 giugno a Franzensbad, onde usare di quella acqua. Rottissimi in tal modo da sé stessa la notizia, che sia riferita per la via di Praga a Berna. (Lloyd di P.)

REGNO LOMBARDO-VENEZIA

Portogruaro 24 giugno.

Ieri l'ill. e rev. nostro Vescovo, monsig. Agostino Fumagalli, fece ritorno da Vienna, adempita la grave ed onerosa missione, per la quale era stato colà chiamato. I magistrati locali ed i principali abitanti di questa città, eccitati dal desiderio di rivedere, dopo un'assenza non breve, il loro venerando pastore, mossero incontro a lui per parecchie miglia, e lo accompagnarono, plaudente, alla residenza, dove il desiderato suo arrivo fu festeggiato dalle armonie della civica banda. Affettuosi e liettissimi furono, da una parte e dall'altra, le accoglienze e le gratulazioni, e quali esser dovevano tra l'ottimo padre e i figli.

Milano 3 luglio.

Da secoli presso le Dogane toscane di Pisa e di Livorno, per servizio del trasporto delle merci esistevano delle Compagnie di facchini forestieri, procedenti per la maggior parte dalla terra di Urgiano, nella Provincia di Bergamo, ed alcuni pochi dalla Valtellina e dalla Svizzera italiana. Questo privilegio esclusivo, e i proventi che ne derivavano costituivano per le famiglie, che ne erano in possesso, e vi partecipavano in quote determinate, una specie di patrimonio, di cui si disponeva come di qualunque altro. Tale stato di cose durò fino al 1847, in cui, per determinazione di quel Sovrano in data 30 agosto, messa da speciali gravissime circostanze, non imputabili alle dette Compagnie, di chiurarsi le medesime cessate di fatto, e rinviandosi i facchini forestieri, che ne facevano parte, mero alcuni pochi, trattazioni perché continuassero a prestare la loro opera personale, senza però alcune degli antecedenti privilegi.

Quel decreto però era espresso in modo, che lasciava luogo a sperare che i danti, derivati da tale soppressione, sarebbero stati presi in considerazione per equi compensi.

Fedele quell'augusto Principe, e il suo Governo, alle espressioni intenzioni, non appena le circostanze lo permisero, fece liquidare, in confronto di mandataria della Compagnia colà espressamente invitati, la misura dei compensi, che alle medesime potessero competere, e, in seguito ai praticati scandagli, trovò di determinare il montare dei compensi medesimi in somma somma, corrispondente ad austriache lire cinquecento e sei mila, L. 506,000, da ripartirsi fra gli interessati, in ragione delle quote d'interesse, che si trovavano di avere nelle Compagnie all'epoca della loro cessazione, e da suddividersi per intero entro il prossimo venturo mese di settembre. Tale disposizione ottenne già la definitiva Sovrana sanzione di S. A. I. R. il Granduca, per decreto 16 corrente, quindi n'è da ora accertata la piena esecuzione contro il termine assegnato.

Grati gli interessati alla generosità, colla quale il Governo toscano ha preso in considerazione i loro titoli e i fedeli servizi dalle loro famiglie prestati, hanno voluto render noto col presente cenno, e la somma equità e generosità di quell'ottimo Principe, degno rampollo dell'austriaco Casa d'Austria, e qui i sentimenti di sincera e vivace gratitudine, che gli insigni suoi benefici non cessano mai d'ispirare alle famiglie, che vennero così tolte dallo squallore, in cui erano immerse dopo la perdita di quell'esercizio, da cui trovavano per la maggior parte i loro mezzi di sussistenza.

Non minor gratitudine devonsi poi all'I. R. Governo austriaco, che interviene in favore degli interessati, ed

agli illustri cittadini, che con personale sacrificio collocarono l'adempimento delle loro domande.

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Roma 30 giugno.

Martedì, 28 del corrente, vigilia della festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, principali patroni di questa città, si celebrarono i primi Vespri nella patriarcale basilica vaticana.

Gli em. e rev. signori Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, i prelati ed i penitenzieri della suddetta basilica, si adunarono nella sala ducale del Vaticano, ed assistettero gli abiti sacri.

Gli em. e rev. signori Cardinali entrarono quindi nell'aula dei paramenti ad attendere il Sommo Pontefice.

Sua Santità, accesa in s. dia gontaria, e preceduta dai prelati dignitari, discese per la scala regia, e recossi alla basilica, dove celebrò i solenni Vespri.

Quindi benedisse i sacri palli, che si custodiscono sulla tomba del Principe degli Apostoli, per concederli ai Patriarchi ed agli Arcivescovi.

Nella mattina del giorno 29, sacro ai SS. Apostoli Pietro e Paolo, Sua Santità ritornò nella stessa pompa nell'augusto tempio, e celebrò la solenne messa pontificale. Assieme al Santo Padre l'em. e rev. sig. Cardinali Patrizi, Vescovo ausiliare; l'em. e rev. sig. Cardinali Santucci, diacono ministrante; gli em. e rev. sig. Cardinali Fieschi e Ugolini, diaconi assistenti; monsig. di Segur, uditorio di Rete, raddicevano apostolice.

Nelle ore pomeridiane, si cantarono nella stessa basilica i secondi Vespri a due cori, pontificati da monsig. Cardelli, Arcivescovo di Aceria, e canonico della prefata basilica, ai quali intervennero gli em. e rev. signori Cardinali, invitati, ricevuti e ringraziati dall'em. e rev. sig. Cardinali Mattei, arciprete della stessa patriarcale basilica. La sera del 29, s'incensarono facchi ufficiali nella solennità, ricevuti, secondo l'usanza, i canonici e tributi, dovuti alla Santa Romana Chiesa.

Per quelli, che non furono presentati, il Santo Padre rinnovò le consuete proteste.

Nella sera della vigilia, ebbe luogo l'illuminazione della piazza, della facciata e della cupola del tempio vaticano, colla istantanea mutazione alle ore 9 e un quarto. Nella sera del 29, s'incensarono facchi ufficiali nel pendio occidentale del Pincio.

In archibus lo sare, i pubblici e priv. edifici della città ripulendoti di lumi in onore dei santi patroni.

(G. di R.)

Si legge nel *Journal des Débats*: Secondo una recente lettera di Roma, parlando del riabilitamento del grande bilite di Brandeburgo dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, abbiamo detto che e questo nuovo tentativo del Re di Prussia, per protestantizzare questa istituzione, occasionalmente cattolice, aveva molte espressioni la Cancellaria romana.

Abbiamo luogo di pensare oggi che le informazioni, forniteci su tal proposito da quella corrispondenza di Roma, non erano perfettamente esatte. Infatti, si avrebbe difficoltà a credere che la Corte di Roma potesse giudicare così la ricostituzione di un ramo dell'Ordine di S. Giovanni, divenuto protestante dai primi giorni della riforma nella Marche di Brandeburgo; e che è restato tale fino alla secularizzazione del bilite del 1810, talmente che la professione di fede protestante era mantenuta come una condizione indispensabile per essere ammessi tra i cavalieri del bilite. Ciò che il Re di Prussia ha fatto, si limita semplicemente alla ricostituzione del bilite, provvedimento analogo al riabilitamento delle commende nel Regno Lombardo-Veneto, nel 1839.

Nel tre secoli, che il bilite di Brandeburgo ha seguito la confessione d'Augusta, non è stata mai contestata, con qualche apparenza di successo, la legalità della sua esistenza; al contrario, è stata riconosciuta formalmente dalla pace di Vestfalia e dal gran maestro di Malta stesso, come pure dai gran priori di Germania, in occasione di ciascuna elezione di un nuovo gran bal.

Inoltre, questo bilite protestante non è il solo esempio d'un ramo non cattolico dell'Ordine di S. Giovanni. Non si potrebbe aver dimenticato a Roma la fondazione del gran priorato di Russia, riconosciuta formalmente dal gran maestro Emanuele di Rhan, nel 1797.

Riceviamo inoltre la seguente lettera:

Al Mediatore.

« Signore, « Il vostro foglio del 30 giugno r. chiude una corrispondenza di Roma, in quale contiene an' l'Ordine di Malta diverse asserzioni, che sono lungi dall'essere esatte. Mi sarà egli permesso presentarvi alcune rettificazioni a questo proposito? »

« Dopo la presa di Malta, e soprattutto dopo la morte dell'imperatore Paolo di Russia, i Sovrani d'Europa s'impadronirono della quasi totalità dei beni della religione di S. Giovanni di Gerusalemme: il Re di Prussia, che possedeva ne' suoi Stati il bilite di Brandeburgo, lo sopprime il 23 gennaio 1811; ma il 23 maggio dell'anno 1812, questo medesimo Principe istituì pe' suoi Stati l'Ordine di S. Giovanni, in memoria dell'antico bilite di Brandeburgo. »

« Il Re si è costituito Sovrano protettore di quest'Ordine; il gran maestro ed i cavalieri sono a sua nomina. »

« Non vi è dunque nulla di comune tra l'Ordine di S. Giovanni di Prussia e l'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e la Cancellaria romana non ha potuto essere offesa di una cosa, che non è nuova, e che poco le preme, poiché i cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme offrono la dignità di gran maestro all'imperatore Paolo I per breve di Papa Pio VI. »

« Ora, la vostra corrispondenza di Roma pretende che l'Ordine possiede negli Stati della Chiesa un capitale di 100 milioni; che questo capitale è a diviso in beneficii e commende, a profitto dei Cardinali, dei prelati e dei cavalieri, giornalmente ammessi nell'Ordine, i quali si riguardano come discendenti dei d'Aubusson, dei Villiers-de-l'Isle-Adam e dei Lavallete, e godono coscientemente beni, lasciati dai loro predecessori. »

« Eccoli, e signore, la verità su tutto ciò: « L'Ordine possiede negli Stati della Chiesa presso a poco 100,000 fr. di rendita, di cui 24,000 appartengono al gran priorato di Roma, il quale è sempre un Cardinale, nobile e so, nominato dal Papa; gli altri Cardinali e prelati, i quali portano la croce di Malta, non posseggono alcuna commenda, ad eccezione dei cappellani eventuali, che fanno gli stessi voti dei cavalieri professi. I cavalieri attuali sono infatti i discendenti dei loro illustri predecessori, poiché non vi è stata interruzione tra i grandi maestri, dopo la presa di Malta, e il modo di ricevimento e delle prove per cavalieri di giustizia è assolutamente lo stesso. »

« Essi non possono, è vero, rendere gli stessi servizi, che hanno reso i loro antenati, poiché non ne hanno più i mezzi, e perché inoltre i Turchi, altra volta terrore dell'Occidente, non possono vivere oggi che col protettorato delle nazioni cristiane. »

« Ma se l'avvenire portasse loro uno scopo degno della loro istituzione, i cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme sarebbero, come nel passato, a disposizione della Cristianità. »

« È probabilmente per questa ragione che diversi Sovrani hanno mantenuto una istituzione, la quale poteva

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFICIALE

Venezia 6 luglio.

AVVISO.

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti censuari, per l'attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Bergamo, l'I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto luglio prossimo venturo il termine, fissato dal § 1.°, 7.° e 18.° dell'Avviso 11 aprile corrente anno N. 50137, a chiedere i trasporti censuari, le correzioni d'intestazione e le emende degli errori, indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suddetto termine, si chiuderanno senza eccezione la partita dei luoghi possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuari, dipendentemente dagli avvenuti trasporti di proprietà, saranno sottoposti alle multe comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l'ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell'imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, qualunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall'I. R. Giunta del Catasto del Regno Lombardo-Veneto, Milano, il 26 giugno 1853.

D' I. R. Consig. ministeriale, Direttore, Conte PAULOVICH.

Il Consigliere, A. CASALINI.

PARTE NON UFFICIALE

Venezia 6 luglio.

ELENCO

de' elargizioni per la erezione della chiesa monumentale in Vienna, in commemorazione del salvamento di S. M. l'Imperatore.

Baro Rocco, presidente di Gavello, Distretto di Crespino, Provincia di Rovigo . . . Austr. L. 6:—

NOTIZIE DELL'IMPERO

Venezia 3 luglio.

La differenza che Svizzera non sembrava tanto vicina, quanto vari giornali ultimamente sostenevano, a compimento. Il pieno riabilitamento dei rapporti amichevoli tra l'Austria e la Svizzera potrà aver luogo solo, quando quest'ultima dia amp' soddisfazione alle giuste domande del Gabinetto di Vienna. Che ciò non abbia avuto ancor luogo, rilevasi da una notizia, data dalla *Bohemia*, secondo

APPENDICE

Nelle arti.

(Veggasi l'Appendice di questa Gazzetta 2 corr. luglio e il N. 12 del giornale i Fiori.)

Breve dirò. Schivo non al lettore, a me l'accusa di chiarire. Pubblico scrittore, difendo la mia opinione; rispetto all'altri. Non reputo ragione l'essere l'ultimo a parlare e a scrivere.

Una leggerezza dottrinale si difende il marchese Selvatico. Non esperto nella scienza, non credere che, malintenzionato, s'abbia ragione. Ciò che ignora non si tace.

Per ciò che riguarda all'arte e al criterio, dirò che nulla mi disapprovava che far disegnare i nudi in piccole dimensioni, lo ho inteso parlare di alcuni e non di molti; e non si tratta dunque di far presto, ma di far bene. I tanti piccoli studi del nudo, che ha veduti il sig. Selvatico, e ch'io pare ho in parte veduti, non so per chi si li tenga per primi studi dei grandi maestri del Rinascimento? E non con maggiore fondamento, se potrà dirli alcuni studi, o almeno ricordi artistici. Cui che si fanno allora d'ogni arte, di disegno, di scultura, di pittura, non ricordo per trasportarli, gratificandoli, in grande, o in tante opere di pittura, di scultura, di pittura. La gratifica, che il sig. Selvatico ha veduto in quegli studi degli antichi, che lo hanno a ritrarli primi

studi di quei sommi, mi pare che mostri chiaramente l'intenzione di tradurre in grande quel piccolo disegno, il che non fanno gli artisti nelle cose dell'Accademia del nudo, che sono e rimangono studi e saggi.

Di più, ammesso che sia bene operare come il sig. Selvatico opinò, nel trasporto, con la gratifica, del piccolo in grande, oltre agli errori lineari, che la gratifica stessa può produrre, quello si avrà di avere studiato in piccolo anche le parti varie del corpo, le quali non si potranno ottenere sicuramente grandi gratificate, se una guancia, ed un torso, e che se io, offro tanti piani e i quasi impercettibili passaggi, che vanno studiati e finiti alla grandezza che occorre, perché è assolutamente impossibile tradurli bene con la gratifica, a meno che non si voglia ripetere, ingrandendola, sei, sette volte il lavoro.

Che il grande Da Vinci abbia adottato un sistema, e lo abbia imposto all'Accademia, ch'egli istituiva in Milano, ma; ma l'Accademia lombarda non accettò il legro dell'illustre suo fondatore, e continua ancora a far disegnare dal nudo nella misura adottata dalle altre Accademie italiane, tranne la nostra.

Dalla Francia e dai suoi immensi artisti, che sono tuttavia non grandi pittori, lo son d'oggi gli esempi e le norme straniere, in argomento di arte belle metriche, non mi convincono.

Ma se tal quasi sistema di Leonardo, Delacroix diceva: ecco il primo metodo di disegno, che insegna qualche cosa; mi sarà, spero, per me di chiedere se gli altri met. di abbiano insegnato nulla?

Il sig. Marchese parteggia per dettagli in grande,

egli che vuole l'insieme piccolo. E pure, delle migliori epoche dell'arte, si vide in dimensioni assai più piccole, che non si usino, non il modello intero soltanto, ma e le estremità, e le pieghe! Perché dunque il sig. Marchese parteggia egli per dettagli in grande soltanto?

Nel sì mi sono ingannato, siccome temo il sig. Marchese, nel dire che gli artisti, abituati a disegnare in piccolo, potrebbero difficilmente affrontare le grandi, le gigantesche composizioni. Se per comporle il sig. Marchese non intende che i soli concetti, la creazione mentale dell'artista, lo muterà la parola erronea, che la nostra non è gara di ciancio; ma, s'ei consente ch'io mi permetta chiamare composizioni, anche l'esecuzione di concetti altrui, io amerò ripetere che, avvezzi ai piccoli disegni, i giovani non sapranno degnamente corrispondere ai grandi disegni, alle composizioni grandi, sieno o non sieno create dalle loro menti.

Tutt'altro l'angustia (a mio credere) del sistema del Marchese Selvatico possa influire, non sulla mano soltanto, ma sull'intelletto, e come avviene d'uomo, non abituato alla grande società, che, venduto, si si trova impacciato; ma giova per altro ripetere che io ho parlato di giovani, di alcuni, non già di artisti; e che, ammirando la dottrina del sig. Selvatico, lodando la sua buona intenzione, e rispettando la sua opinione; non posso per altro ricredermi; e ritengo ancora che il sistema di far disegnare dal nudo in piccole proporzioni non abbia esempi, né ragioni, che lo giustificano, e s'è tale da costringere, da inceppare la mano e la mente degli uomini.

La rimezzata dell'Appiani, quella dell'Hayes, del

Demini, all'epoca dei loro studi a Venezia ed a Roma; la non men grande del Bellori, di Bruloff, che ha studiato a Roma; dell'Arienti, e, d'alcuni pure, dei nostri Gregolett e Lippartini, per non dir d'altri, sieno risposta all'asserzione del marchese Selvatico, che amica: il disegno largo e nobile degli antichi, essere da noi moderni invidiato invano!

Venezia, 4 luglio 1853.

G. J. PIZZ.

Astronomia.

Una nuova cometa.

Il Giornale di Roma pubblica la seguente lettera indirizzata al suo direttore:

Sig. direttore stimatissimo,

Le trasmetto ulteriori osservazioni della novella cometa del sig. Klauke; rettificando insieme la speriocione della stella di confronto che, invece della 16 (P. N. 145), deve essere la 19 del Leone: quindi riporto le seguenti posizioni:

1853. Tm Roma. Asc. Rett. com. Declinaz. com.
Giugno 24 10° 58' 38" 94° 43' 37" 43° + 40° 3' 16". 9
25 9 54 37 94 44 34 56 + 41 57 2. 5
26 9 50 54 9 45 41. 26 + 41 50 14. 41

L'osservazione del 25 è fondata sopra un solo confronto, e quella del 26 sopra due, credendoci presto rannuvellata. In quest'ultima sera, la cometa poteva notabilmente cresciuta di splendore e di grandezza.

Sono ecc.

Osservatore del Collegio Romano 27 giugno 1853.
A. SECCO d. C. d. G., direttore.

| Numero approssimativo dei poveri, o delle portuanti povere | Anno assegnato in Austr. Lit. |
|--|-------------------------------|
| 1200 | 1600 |
| 1400 | 1500 |
| 300 | 300 |
| 200 | 300 |

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

contratto, nonché i
Economi di questa
e solite ore d'Ufficio
ricca tabacchi,
BRANDELLI
R. Aggruppato, Herma
IVATI
Mercantile Cambiario
legno Lombardo-Veneto,
1 luglio 1853, alle ore
Loggia di S. Marco in
giudiziale per la vendita
liberali al maggiore offeren
tima,
in riuscisse la vendita,
ore 11 della mattina, in
marco, ed alla stessa ora
alla stima, si farà u
sperimento, nel giorno 13
nel luogo suddetto, segna
aranno deliberati per pro
ersi incanti si faccia la ve
mente pagato dall'asta e
ro contante a tanta
edarsi.
SCOLARI.
ati Consiglieri.
e cambiano e marittimo
Locatelli.
isterio di S. Marco
a del Tiziano; la qu
e, prima che divenga
eratore delle Rasse
uisto, si rivolga al
sig. Giovanni Zera,
S. BENEDETTO
ghio, ore 9 di
LANTE RAPPRE
PROFESSORE
ALEUCHE
LEVANTI
gia bianca, Fisica, Ch
smo, Doppia vista
Cromocrofo.
TUTTI
LOWAY.
composto interamente d
né altra sostanza perma
zioni le più delicate, m
dicare il male nello co
pericoloso nel suo mo
b, per così dire, va car
la foglia affatto del rito
abbiano radici profonde
e, guarita con questo me
ala morte, perseverando
ricuperare la salute e la
gli altri mezzi.
vono abbandonarsi alla
vole delle virtù straordin
ricupereranno prontame
per qualunque delle
Mal di capo
di gola
di pitea
Renella
Reumatisma
Risipola
Ritensione d'arterie
Scrofola
Sintomi secondari
Spina ventosa
Ticchio doloroso
Tumori in genere
Ulceri
Vermi di qualsiasi
specie
Stabilimento generale,
letti, presso i Farmacisti
amenti.
2. — 4.25. — 8.
da un'istruzione in
pel Lombardo
stelli Paradisi
in Venezia, al
tenari, a S. B
se, alla Fam
diretta dal sig.
ONASI
NOVEMBRE a. t.
ampi 370, a misura
che dominali, con
di decima ed esig
Terrazzo, Provien
volga al sig. Dom
Computare.

N. 17857. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile di Prima Istanza in
Venezia si rende pubblicamente
noto, che nel giorno 20 luglio
p. v. nella Camera VII.ª di Com-
missioni di questo Tribunale
dalle ore 12 alle 2 p.m., avrà
luogo l'aspetimento d'asta dello
stabile e terreni qui appesi de-
scritti, alle seguenti

Condizioni.
I. L'asta verrà aperta sul
dato regolatore di s. l. 43,000,
escluso ogni altra offerta di mi-
nore importo.

II. La delibera seguirà al
miglior offerente, salva appropria-
zione giudiziale.

III. Ogni oblatore dovrà
cautare la propria offerta col
depositare presso la Commissione
giudiziale delegata all'asta un
cento per 100 sul dato regola-
tore dell'asta.

IV. Entro giorni otto dalla
intimazione della giudiziale ap-
provisione della delibera, incom-
pererà al deliberato, di consorsare
col Dr. Pietro Biagi, e con rap-
presentanti il minorene Pietro
Biagi alla formale stipulazione del
velativo contratto di compravendi-
ta, e di esibire nel tempo
stesso l'intero prezzo di delibera-
re metà al Dr. Pietro Biagi, e
per l'altra metà al rappresentan-
te il minorene suddetto, e
meno che riguardo a quest'ulti-
mo non documentasse di aver
pagato previamente il deposito
presso questo Tribunale per la
provisione a lui spettante, dedotto
dal prezzo di delibera l'impor-
tante del già depositato 20 per
100 a cauzione dell'asta.

V. Sia il deposito e cauzione
dell'asta, sia il residuo
prezzo, dovrà farsi in moneta
sonante a tanta, esclusa la carta
sonante, o qualsiasi surrogato.

VI. Ore il deliberatario non
documentasse di avere entro il
detto termine di giorni otto es-
borato nel modo surferito l'intero
prezzo di delibera, si pro-
cederà a di lui pericolo e spre-
ca ad una nuova subasta restando
pericoloso l'intero dep. ar. già fatto
a cauzione dell'asta medesima.

VII. Codesta nuova even-
tuale subasta potrà dal dato
regolatore della s. l. 43,000, ma
la delibera potrà seguire anche
per un prezzo inferiore alla pre-
cedente delibera, purché coll'im-
portante del deposito fatto a cau-
zione dell'asta, dedotte le oc-
correnze e spese, si possa raggiungere
il prezzo della precedente deli-
bera.

VIII. Non si promette evi-
sione all'acquirente in caso di
totale o parziale spoglia che fino
all'importare del prezzo di de-
libera.

IX. Staranno a carico del
deliberatario tutte le sussistenze
servizi passivi, dipendenti da
testamentarie disposizioni, e da
livelli indesi.

X. Il possesso del fatto avrà
luogo immediatamente, salvo il
determinare il ragguagliato reci-
proco compenso per rendite ed
imposte dell'anno in corso.

XI. Il comproprietario Dr.
Pietro Biagi fu Gaspare sarà es-
sentenziato dal deposito del 20 per
100 a cauzione dell'asta, e non
avrà tenuto che all'esborsoamento
della metà del prezzo spettante
al minorene, ferma per altro
anche a di lui riguardo l'alterna-
tiva commissoriale prevista dai
precedenti articoli 6 e 7.

XII. Le spese tutte relative
alla stipulazione del formale con-
tratto, e le imposte per trasferi-
mento di proprietà saranno a car-
ico del deliberatario.

E libero agli aspiranti al
prendere in esame le stime dei
beni, ed i documenti relativi alla
proprietà, possesso, e libertà dei
beni da acquistarsi presso la Ca-
mera VII.ª di Commissioni di
questo Tribunale in giorno di
non ordinaria sessione delle ore
10 ant. alle 2 p.m.

Descrizione dello stabile
e beni da subastarsi.
Palazzo al uso di villeggia-
re, con giardino, granaio, can-
one, ed altre adiacenze, cioè

24 circa annessi, e sovrapposti
casa, colonica, di tutto sito nel
Comune di Montebelluna, de-
scritto nella relazione protale 7
maggio 1853.

Si fa avvertenza, poi, che li
detti stabili sono aggravati dalle
servitù vitalità dell'uso della
cantina e granaio a favore della
nob. fratelli D.ª Roberto, Bra-
cardo, e Giuseppe Babbi, e che
si è già fatta una privata offerta
obbligatoria di un maggior pre-
zio di s. l. 44,000, e colle cau-
dizio e anche di sottostare alla
servitù passiva di accogliere nei
granaio e cantina dello stabile
proposta in vendere la derrata
proveniente da 100 campi di utile
comproprietaria regione dei Con-
soli Biagi, valutata a l. 3,000;
e coll'obbligo esadito di segui-
tare la metà degli effetti mobili
esistenti nel detto stabile, com-
plessivamente stimati austriache
l. 7409.09, per un 20 per 100
oltre la metà.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei soli luoghi, ed
in Montebelluna, ed inserito per
tre volte consecutive nella Ga-
zetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MARIA M.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di L.
Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domenechini.

N. 3549. 1.ª pubbl.

EDITTO.
In seguito a requisitoria
dell' I. R. Pretura in Piasola 10
marzo p. p. n. 960, si rende
noto, che nel giorno 18 luglio
p. v. dalle ore 11 ant. ad un'ora p.m., seguita
dalla Commissione
nel locale di residenza di questa
Pretura il primo e secondo espe-
rimento d'asta della regione utile
di tre quarti parti di casa ed
adesso se situata nell'interno di
questo Capoluogo in Quartier
Padovano, Travigano nella ca-
strada del Cristo al civ. n. 191,
e di mappa 266, 267, 368, di
spettanza dei minori Ferlindo
ed Angelo Pozzato fu Carlo, sul
dato di s. l. 2140.87, ed alle
seguenti

Condizioni.
I. L'asta sarà aperta ai ri-
guardi delle ragioni utili sulle
sole tre quarti parti di casa sul
dato o mittito prezzo di aust. l.
2140.87, e potrà la delibera
seguire nel 1.º e 2.º esperimento
se non ad un prezzo pari o
superiore a quello più sopra speci-
ficato.

II. Ogni oblatore dovrà
prima di offrire depositare il decimo
della stima, su cui sarà aperta
l'asta, in valuta d'oro, od
argento di giusto peso ed a ta-
rifa, deposito che gli verrà re-
stituito ova non si facesse acqui-
rente, od altrimenti imputato nel
prezzo.

III. Il deliberatario entro
giorni otto dalla seguita delibera
dovrà concorrere col Dr. Paolo
Zavarise curatore dei minoreni
Pozzato alla formale stipulazione
presso la R. Pretura di Piasola
del contratto d'acquisto sulla
base inalterabile del presente ca-
pitolo, pagando contemporaneamente
il decimo depositato, in mano
del curatore in valuta d'oro, o
d'argento di giusto peso, ed a
tarifa.

IV. Mancando il delibera-
rio alla stipulazione del formale
contratto, ed al contemporaneo
pagamento del prezzo egro il
prestatore termine dei giorni otto
decorribili dal giorno della se-
guente delibera si procederà a
nuovo incanto a tutto danno e
pericolo del deliberatario stesso.

V. Ogni debito per prediali
artrate sarà a carico del deli-
beratario, siccome ad esclusivo
carico della stessa d.ªzzano ca-
sare le spese di delibera, quelle
della stipulazione formale, oltre
che delle tasse di trascrizione di pro-
prietà, di possesso, e valore
della suddetta utilità ragioni.

VI. Le ragioni utili an-
te queste parti di casa si rice-
veranno di censi, livelli, pre-
stazioni, servitù ec., che si pos-
sano essere, nello stato in cui si
trovano senza alcuna responsabi-
lità dei venditori per qualunque
immaginabile caso, e neppure
per errori di intestazione, cen-
suaria, numeri di mappa, e altre
censuarie, le di cui regolarità e
relative conseguenze dovranno
stare a tutto carico dell'acqui-
rente.

VII. Pel fatto che la parte
venditrice non assume alcuna
responsabilità conseguente alla
vendita sarà libero ad ogni obla-
tore di conoscere della esattezza
della subastata utilità ragioni, me-
diante l'1.º pezzo e degli atti pre-
senti in R. Pretura in Piasola.

Ed il presente si pubblicherà
ed affigge nei soli luoghi, e
soliti e s' inserisce per tre volte
nella Gazzetta Ufficiale di Vene-
zia.

Dall' I. R. Pretura in Citi-
tella,
Li 16 giugno 1853
Rauvazzolo.

N. 19041. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Mancato a' vivi nel 3 aprile
1851 in Venezia Agata Bortolo
senza testamento, ed avendo la
di lei sorella Caterina ed inabi-
le ripudata la eredità, ed con-
tando se e quali altri successibili
esser vi potessero vengono d'editto
tutti quelli i quali per qualunque
si voglia titolo pretendessero alla
eredità stessa ed imputassero entro
un anno a questa Giudizio colle
necessarie giustificazioni altrimenti
la eredità verrà rilasciata al R.
Fisco.

Si sono uno poi a senso del
per. 818 del C. G. per l'effetto
del par. 814, sulle istanze di Pe-
tro Castellon cur. alle aud. gra-
dual, i creditori tutti verso la e
redità med. in C. G. di Comio
IX di questo Trib. pel giorno 6
agosto v., delle ore 10 alle 12
mediane, afficherà ciascuno e pre-
senterà i loro diritti.

Il Presidente
MANFREDI.
Pezzi, Cons.
Grubisich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale di L.
Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domenechini.

N. 4727. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si rende noto all'ossente d'ed
ignata dimora Vincenzo Novello
di Brenza di Gascova, primo do-
miciliato in Mesole, aver Pietro
Tonolo dello stesso luogo pro-
dotto l'istanza odierna, con cui in-
sua di nuovo la sua petizione
17 maggio p. d. n. 3624 diretta
contro esso Novello e per punti 1
di liquidità di credito di aust. l.
3000 in oro a dipendenza del
vaglia 11 gennaio 1853, 2 di
conversione in effettiva incassazio-
ne ipotecaria della prenotazione
eseguita nel 4 maggio 1853 sotto
il n. 688 in Venezia dietro de-
creto del giorno stesso sotto il
n. 3271, ed aver la Pretura es-
seguita il giorno 31 agosto p. v.
alle ore 9 ant. per il contradi-
torio, ordinandone l'intimazione
all'avv. di questo Foro Fran-
cesco Dr. Pelizzari, che gli fu
deputato in curatore.

Dovrà quindi il Novello far
tenere al curatore medesimo i
mezzi di difesa, ed altrimenti
d'essere altro procuratore prima
di lui indicato giorno, altrimenti
il curatore lo rappresenterà a
tutto suo pericolo e spese.

E si pubblichi come di ma-
tudo
Dall' I. R. Pretura in Ne-
stie,
Li 28 giugno 1853.
L. I. R. Pretore
MURARI.
Bongiorno M. Scritt.

N. 4570. 1.ª pubbl.

EDITTO.
L. I. R. Pretura in Pieve
pergo a comune notizia che il
primo esperimento della subasta
d'immobili in sede esecutiva ed
istesso di Maria Luigia Emma
F.ª e consorte C. Medda e Maria
Teodor e Carlo, Giuseppe ed Au-

anteriori proprio Editto de' 19
p. p. febbraio n. 1404 e se pos-
teriori 3 aprile n. 2418 e 7 mag-
gio n. 3327 sopra domanda dell'
stirice viene di nuovo prorogato
al giorno 10 dieci agosto ed il
secondo al giorno 3 tre settem-
bre p. v. sempre a ore 9 antim.
principiando.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 25 giugno 1853.
Il Dirigente
LUCARELLI.
Dr. Poma.

N. 6400. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si porta a pubblica notizia,
che nei giorni 2 e 5 agosto p.
v. dalle ore 9 ant. alla ore 2
p.m., verrà tenuta nel locale di
questo I. R. Pretura in camera
di onoraria giurisdizione il du-
plex esperimento d'asta volonta-
ria degli immobili sottodescritti
di comproprietaria ragione degli
signori Ottavio maggiorene, Ge-
lano, Giuseppe, Benito e Cete-
rina minorenni Nosadini di Se-
bastiano rappresentati dal padre
di qui, Maria Jonech fu Giusep-
pe moglie ad Antonio Seraglia
di Fonti, Teresa Jonech fu Giu-
sepe vedova di Romano Biaz-
zardi, e Giovanni Jonech fu
Giuseppe di Bassano alle condi-
zioni sotto espresse, ed in due
distinti lotti.

Descrizione degli stabili
Lotto I.
Campi 18 circa con fabbrica-
to dominicale e colonico, cor-
rispondenti a pertinenze 75.55,
posti nel Comune censuario di
Rovellotta tra li comuni, e sera
a montonate strade comunali, e
mest. strada A. fra, e a mest.
mediante muro diroccato con
Gobb. ed altri, ed inseriti nella
mappa stabile all. n. 203, 204,
205, 206, 207, 208, colle con-
sue vendite censuarie di
l. 757.16

Lotto II.
Una casa dominicale con
bottega posta in Bassano C.ª
in contrada Borgo Leon al civico
n. 747, tra li confini a mattina
e messodi Prolini, e sera stra-
da pubblica, ed a monte Gosetti,
ed inserita nella mappa stabile
al n. 934, per pert. 0.20, colle
r. note di l. 138.18, attualmente
appigionata all' sigg. Ippolito
ved. R. quello e Giuseppe Biaz-
zardi col contratto sub o.

Conclusioni dell'asta.
I. L'asta sarà proclamata
nei sovraddetti due lotti, e pel
prezzo loro rispettivamente al
tributo delle parti interessate di
s. l. 14,000 per l. e di s. l. 6900
per il II lotto.

II. Ogni aspirante all'asta
dovrà porre in propria offerta
col previo deposito in mano del-
la Commissione delegata del de-
cimo del valore della strada, che
sarà erogato in conto del prezzo
della delibera, se similmente de-
liberato, ed altrimenti restituito
in fine dell'incanto.

III. La delibera seguirà a
favore del maggior offerente, se
parerà e piacerà al Giudice pu-
blicare, e dovrà il deliberatario
entro 14 giorni, decorsi gli sarà
dato l'incanto il Decreto di deli-
bera, versare il prezzo della de-
libera stessa nelle mani del sud-
detto Giudice pubblico, dietro
di che attuerà immediatamente
l'aggiudicazione in proprietà, e
l'immissione in possesso degli
stabili deliberati.

IV. Trascorso il suddetto
termine senza che sia stato ver-
sato il prezzo si passerà ad un
nuovo incanto a tutte spese e
pericolo del primo deliberatario.

V. Gli stabili verranno con-
segnati al deliberatario nello sta-
to in cui si trovano al mo-
mento della delibera, senza ver-
una responsabilità dei venditori,
ma colle menzionate di legge
per caso di evizione e molestia
sugli stabili stessi.

VI. Tanto il deposito quan-
to il pagamento del prezzo po-
ranno farsi in moneta d'oro, o
d'argento di giusto peso al corso
suggerito di questa piazza.

VII. Dal di dell'accordato
delibera tutte le spese, annue ca-
tuate, compresa l'imposta, e

verso l'eredità preletta.
Il presente verrà pubblicato
nonché inserito nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Cam-
posampiero,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
BATTAGLIA.

N. 20456. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile in Venezia.
Si notifica col presente E-
ditto a tutti quelli che avere
possono interesse,
Che da quest' I. R. Tribu-
nale è stato decretato l'apri-
mento del concorso sopra tutte
le sostanze mobili ed immobili, da
ovunque poste, ed esistenti nella
Territorio dell' I. R. Governaria
di Venezia di regione di An-
gelo Battaglia fu Silvestro Rigato le
tiere in questa Città.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione del
od azione contro il detto An-
gelo Battaglia ad insinuare sinora di
al giorno 26 settembre prossime
venturo inclusive in forma d
una regolare petizione presen-
tata a questo Tribunale in contr.
fronto dell'avvocato Dr. Sac-
cerdotti deputato curatore della
ma se concorsuale colla sostitui-
zione dell'avv. Dr. Cipriani,
dimostrando non solo la sussis-
tenza della sua pretesione, ma
esistendo il diritto in forza di cui
egli intende di essere graduato 13
nell'una e nell'altra classe, giu-
dicando tanto sicuramente, quantoché
in difetto, spirato che sia l'as-
soluta termine, nessuno verone-
rà più ascoltato, e li non in-
formati verranno senza ecce-
zione esclusi da tutta la se-
stenza soggetta al concorso, in
quanto la medesima venisse
scurita dagli insinuanti creditori
e ciò ancorché loro competesse
un diritto di proprietà o di per-
sona sopra un bene compreso
nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i
creditori che nel precorrenza-
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 30 suddetto
settembre v. alle ore 11 antime-
ridiane, davanti questo Tribunale
nella Camera di Commissioni n.
X per passare all'elezione di
un amministratore stabile, o confer-
ma dell'interinale nominato
Dr. Nardi, e alla scelta della dele-
gazione dei creditori, coll'avver-
tenza che i non compariti si a-
verranno per consentienti alla plu-
rilità dei compariti, e non com-
parendo alcuno, l'amministratore
e la delegazione saranno nomi-
nati da questo I. R. Tribunale
tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti ed è scritto nei
pubblici fogli
Il Presidente
MANFREDI.
Castagna, Consig.
Reuner, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domenechini.

N. 4324. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si rende noto, che da que-
sta I. R. Pretura con ordinario
Decreto n. 4324, venne Valen-
tino del fu Domenico Tomas
di Cantion di Strada dichiarato
incapace, e perciò interdetto, e
mediante l'amministrazione del-
le sue sostanze, e sendogli stato
deputato in curatore Giovanni del
Tommaso di Cantion di Strada, data
per gli effetti del p. n. 269, 273, su
e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pub-
blicato ed affisso nei luoghi so-
altri qui un Palmo ed in Gastonia,
ed inserito per tre volte nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Palma, in
Li 22 giugno 1853
Il R. Cons. Pretore
Vasova.

N. 3651. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si fa noto, che ad istanza
di Antonio Cavalini di Padova

verso l'eredità preletta.
Il presente verrà pubblicato
nonché inserito nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Cam-
posampiero,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
BATTAGLIA.

N. 20456. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile in Venezia.
Si notifica col presente E-
ditto a tutti quelli che avere
possono interesse,
Che da quest' I. R. Tribu-
nale è stato decretato l'apri-
mento del concorso sopra tutte
le sostanze mobili ed immobili, da
ovunque poste, ed esistenti nella
Territorio dell' I. R. Governaria
di Venezia di regione di An-
gelo Battaglia fu Silvestro Rigato le
tiere in questa Città.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione del
od azione contro il detto An-
gelo Battaglia ad insinuare sinora di
al giorno 26 settembre prossime
venturo inclusive in forma d
una regolare petizione presen-
tata a questo Tribunale in contr.
fronto dell'avvocato Dr. Sac-
cerdotti deputato curatore della
ma se concorsuale colla sostitui-
zione dell'avv. Dr. Cipriani,
dimostrando non solo la sussis-
tenza della sua pretesione, ma
esistendo il diritto in forza di cui
egli intende di essere graduato 13
nell'una e nell'altra classe, giu-
dicando tanto sicuramente, quantoché
in difetto, spirato che sia l'as-
soluta termine, nessuno verone-
rà più ascoltato, e li non in-
formati verranno senza ecce-
zione esclusi da tutta la se-
stenza soggetta al concorso, in
quanto la medesima venisse
scurita dagli insinuanti creditori
e ciò ancorché loro competesse
un diritto di proprietà o di per-
sona sopra un bene compreso
nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i
creditori che nel precorrenza-
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 30 suddetto
settembre v. alle ore 11 antime-
ridiane, davanti questo Tribunale
nella Camera di Commissioni n.
X per passare all'elezione di
un amministratore stabile, o confer-
ma dell'interinale nominato
Dr. Nardi, e alla scelta della dele-
gazione dei creditori, coll'avver-
tenza che i non compariti si a-
verranno per consentienti alla plu-
rilità dei compariti, e non com-
parendo alcuno, l'amministratore
e la delegazione saranno nomi-
nati da questo I. R. Tribunale
tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti ed è scritto nei
pubblici fogli
Il Presidente
MANFREDI.
Castagna, Consig.
Reuner, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domenechini.

N. 4324. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si rende noto, che da que-
sta I. R. Pretura con ordinario
Decreto n. 4324, venne Valen-
tino del fu Domenico Tomas
di Cantion di Strada dichiarato
incapace, e perciò interdetto, e
mediante l'amministrazione del-
le sue sostanze, e sendogli stato
deputato in curatore Giovanni del
Tommaso di Cantion di Strada, data
per gli effetti del p. n. 269, 273, su
e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pub-
blicato ed affisso nei luoghi so-
altri qui un Palmo ed in Gastonia,
ed inserito per tre volte nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Palma, in
Li 22 giugno 1853
Il R. Cons. Pretore
Vasova.

N. 3651. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si fa noto, che ad istanza
di Antonio Cavalini di Padova

verso l'eredità preletta.
Il presente verrà pubblicato
nonché inserito nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Cam-
posampiero,
Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
BATTAGLIA.

N. 20456. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile in Venezia.
Si notifica col presente E-
ditto a tutti quelli che avere
possono interesse,
Che da quest' I. R. Tribu-
nale è stato decretato l'apri-
mento del concorso sopra tutte
le sostanze mobili ed immobili, da
ovunque poste, ed esistenti nella
Territorio dell' I. R. Governaria
di Venezia di regione di An-
gelo Battaglia fu Silvestro Rigato le
tiere in questa Città.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione del
od azione contro il detto An-
gelo Battaglia ad insinuare sinora di
al giorno 26 settembre prossime
venturo inclusive in forma d
una regolare petizione presen-
tata a questo Tribunale in contr.
fronto dell'avvocato Dr. Sac-
cerdotti deputato curatore della
ma se concorsuale colla sostitui-
zione dell'avv. Dr. Cipriani,
dimostrando non solo la sussis-
tenza della sua pretesione, ma
esistendo il diritto in forza di cui
egli intende di essere graduato 13
nell'una e nell'altra classe, giu-
dicando tanto sicuramente, quantoché
in difetto, spirato che sia l'as-
soluta termine, nessuno verone-
rà più ascoltato, e li non in-
formati verranno senza ecce-
zione esclusi da tutta la se-
stenza soggetta al concorso, in
quanto la medesima venisse
scurita dagli insinuanti creditori
e ciò ancorché loro competesse
un diritto di proprietà o di per-
sona sopra un bene compreso
nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i
creditori che nel precorrenza-
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 30 suddetto
settembre v. alle ore 11 antime-
ridiane, davanti questo Tribunale
nella Camera di Commissioni n.
X per passare all'elezione di
un amministratore stabile, o confer-
ma dell'interinale nominato
Dr. Nardi, e alla scelta della dele-
gazione dei creditori, coll'avver-
tenza che i non compariti si a-
verranno per consentienti alla plu-
rilità dei compariti, e non com-
parendo alcuno, l'amministratore
e la delegazione saranno nomi-
nati da questo I. R. Tribunale
tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti ed è scritto nei
pubblici fogli
Il Presidente
MANFREDI.
Castagna, Consig.
Reuner, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 30 giugno 1852.
Domenechini.

N. 4324. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si rende noto, che da que-
sta I. R. Pretura con ordinario
Decreto n. 4324, venne Valen-
tino del fu Domenico Tomas
di Cantion di Strada dichiarato
incapace, e perciò interdetto, e
mediante l'amministrazione del-
le sue sostanze, e sendogli stato
deputato in curatore Giovanni del
Tommaso di Cantion di Strada, data
per gli effetti del p. n. 269, 273, su
e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pub-
blicato ed affisso nei luoghi so-
altri qui un Palmo ed in Gastonia,
ed inserito per tre volte nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Palma, in
Li 22 giugno 1853
Il R. Cons. Pretore
Vasova.

N. 3651. 1.ª pubbl.

a Fa Girelamo di Padova verrà
roceduto da questa Pretura nel
cale di sua residenza e delle
re 9 mattina alle 2 pom. del
loro 3, 10 a 20 agosto p. v.
l 1°, 2°, e 3°, esperimento per
a vendita giudiziale dell'infrac-
ritto immobile alle seguenti
Condizioni.

I. I beni sottastati saranno
esposti in un solo lotto, e non
saranno deliberati nel 1° e 2°
esperimento se non a prezzo su-
periore od eguale a quello di
tima, e nel terzo la delibera-
rà luogo a qualunque prezzo
non inferiore alla stima, sem-
preché questo basti a soddisfare
creditori prelati sull'immo-
bile sino al valore o prezzo di
tima.

II. Ogni offerente dovrà
autare la sua offerta mediante
deposito del decimo del prezzo
di stima, che verrà restituito im-
mediatamente a quelli che non
saranno resi deliberati.

III. Potranno farsi offerenti
l'asta anche i creditori ipote-
cari, e lo stesso esecutore, ma
essi non godranno di alcun pri-
vilegio in confronto degli altri
spiralanti, e saranno tenuti alla
stessa osservanza del presente
capitolo, non escluso lo stabi-
limento nel supero art. II.

IV. Il prezzo rimanente del-
la delibera, oltre il deposito do-
rà essere depositato alla R. Pre-
tura entro giorni otto dalla se-
nita delibera, la quale d'ora
d'argento a corso legale, e
cluso qualsiasi surrogato, e
venti sarà faciliato all'acqui-
sizione per conto del delibe-
ratario, come di domandare il
sinecuro a tutto suo danno e
pericolo della delibera a qualunque
prezzo.

V. Dovrà il deliberatario al-
tamento della delibera pagare
a specificazione delle competenze e
pese al procuratore dell'esecu-
tore dietro fissazione giudiziale
deconto del prezzo di deli-
bera.

VI. Il prezzo del fondo
esserà nel deliberatario dal
della delibera, e le proprietà del
dell'esecutore depositato.

VII. Stanzano a carico del
deliberatario del giorno della se-
nita delibera tutti gli aggravi
pubblici, prelati e consorsi li
meranti l'immobile del berato,
che pure il livello annuo de-
rento padovano stris 76 e v.
18 al Canonico di S. Fran-
esco Saverio di Padova, e la
decima alla Messa Arcipretale
ella Cattedrale di Padova, gra-
dante una parte dei detti im-
mobili, rine campi 6 circa, come
si evince dal protocollo di stima.

VIII. Gli immobili vengono
esposti nella stato in cui si tro-
vano, e come sono descritti nella
giudiziale per via con tutte le
servitù, attive e passive che vi
sono inerenti senza responsa-
bilità dell'esecutore.

IX. Tutte le spese di suba-
sta e le posteriori non eccedenti
a tassa per trasferimento immu-
niare, saranno a carico esclusivo
del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Campi 22 circa con case al
num. 78, coll'estimo di ducati
1200, marcati in mappa del Co-
mune censuario di Vigonovo alla
1. 923, 1173, 1174, 1175, per
art. del 85: 08, colla rendita
annua di a. l. 442: 19 fra
sodini, levante strada conveviva
nazionali strada comune e possi-
e le stesse ragioni, le montane
Marcello, Bellini, Mo o, e le
tasse ragioni, intestati a Giu-
anni Gradara fu Girelamo li-
rellario al Canonico to di S. Fran-
esco Saverio di Padova, ai quali
a attribuito giudizialmente il
valore deparato di a. l. 1800.

Il R. Dirigente
CABANCA.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 maggio 1853.

Il R. Cancelliere
Artelli.

N. 3606. 1.° pubbl.

Si fa noto, che ad istanza
di Angelo Legrassi di Venezia
in confronto di Gio. Batt. Gu-
zappa ed Angela fratelli e sorella
Zabeco, e Carlo Zabeco di S. B. u-
on, verrà proceduto da questa
Pretura nel locale di sua resi-
denza e dalle ore 10 ant. alle 2
pom., dai giorni 3, 19 e 31
agosto p. v. al 1°, 2° e 3°
esperimento per la vendita giudiziale
legli infrascritti immobili alle se-
guenti condizioni:

I. Nel primo e secondo es-
perimento gli immobili non saranno
deliberati che a prezzo superiore
od eguale alla stima e nel terzo

prechè questo basti a soddisfare
i creditori prelati sull'immo-
bile sino al valore o prezzo di
tima;

II. Nessuno potrà farsi obla-
tore, se non avrà previamente
depositato presso la Commissione
giudiziale a. l. 1395.

III. Seguita la delibera, il
deposito di a. l. 1395, già que-
guito dal depositario come all'
articolo precedente nelle mani
della Commissione giudiziale,
sarà da quest'ultima versato nel-
la Cassa depositi di questa R.
Pretura per servire come princi-
pio di pagamento del prezzo, ed
in caso d'insoddisfazione agli
obblighi della delibera, come fon-
do destinato in conto dei danni
e spese del reintanto;

IV. Il deliberatario entro tre
giorni da quella della delibera,
dovrà versare il residuo prezzo
di delibera nella Cassa depositi
di questa R. Pretura.

V. Le spese tutte di execu-
zione, e tasse relative, saranno
a carico del deliberatario.

VI. Mancando il delibera-
tario in tutto od in parte agli ob-
blighi susposti seguiti il reintan-
to del fondo e tutte di lui spese,
danni e pericoli.

Immobili da subastarsi

Lotto I.

Appartamento di campi pe-
dovani 4: 3: 061 pari e pert.
cent. 16: 63 con pelesso, adia-
renza e casa colonica ai n. 153,
156, 157, 687, 690, 1380, della
mappa censuaria di S. Bruson
colla rendita di l. 179: 98, sti-
mato giudizialmente a l. 10500.

Lotto II.

Appartamento di campi pe-
dovani 4: 1: 023, pari e p. r.
cent. 16: 52, con casolare ai n.
582, 583, della suddetta mappa,
colla rendita censuaria di l. 74:
99, stimato giudizialmente a l.
12515.

Altro appartamento di cam-
pi pedovani 2: 0: 086 pari e
pert. cent. 8: 12, senza libri
che ai n. 157, 584 della stessa
mappa, colla rendita censuaria
di l. 36: 07, stimato giudizial-
mente a l. 940.

Il presente sarà offerto all'
Alto Pretorio ed in merito per
tre volte nella Gazzetta Ufficiale
di Venezia, e pubblicato nei
luoghi di notorio.

Il R. Agg. Dirigente
CABANCA.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 maggio 1853.

Il Cancelliere
Artelli.

N. 2899. 1.° pubbl.

Si fa noto, che ad istanza
di Cesare Di Prati e Giustina
Gentili col concorso di Anna
Gentili di Venezia, in confronto
di Antonio Boscolo Novo e Giu-
seppe Novo suoli di Brenta Cal-
cinara, verrà proceduto da que-
sta R. Pretura nell'Ufficio di
sua residenza e dalle ore 9 mat-
tina alle 3 pom., dei giorni 3,
17 e 24 agosto p. v. al primo,
secondo, e terzo esperimento per
la vendita giudiziale dell'infrac-
scritti proprietà alle seguenti
Condizioni.

I. Nel primo e secondo es-
perimento d'asta non potrà so-
gnere la delibera se non a pre-
zzo superiore od eguale alla
stima;

II. Nel terzo esperimento d'
asta la vendita potrà seguire an-
che a prezzo inferiore alla stima
sempreché questo basti a soddis-
fare i creditori prelati sull'im-
mobile sino al valore o prezzo di
stima;

III. La possessione e l'inten-
dono venduta nello stato in cui si
trova, quale apparisce dalla sta-
ma giudiziale del giorno 10 lu-
glio 1852 n. 5349, relativa degli
ingegneri Lorenzini Barocelli ed
Abbate Caudio;

IV. Nessuno tranne gli esec-
utori potrà farsi oblatore senza
prezzo depositato di a. l. 1500 ef-
fettivo ai riguardi delle spese, e
dell'esito adempimento del ca-
pitolo d'asta;

V. Entro giorni 14 dell'in-
timatione del Decreto di delibe-
ra, dovrà l'aggiudicatario pagare
in conto del prezzo all'avvocato
degli istanti le spese della pro-
cedura esecutiva dell'atto di pu-
blicazione, fino alla delibera
inclusivamente, da essere liqui-
date in via d'Ufficio dal Giudice
sopra semplice istanza;

VI. Entro 30 giorni da
quello dell'intimatione del De-
creto di delibera, dovrà l'aggiu-
dicatario depositare presso l'I.
R. Pretura di Dolo il prezzo
della delibera, computando a del-
tato la somma pagata di spese,
giusta il superiore capitolo III, e

capitolo II, che saranno ritenute
in conto di prezzo;

VII. Oltre al prezzo sarà a
carico del deliberatario quel qua-
lunque peso o diritto reale, che
eventualmente colpisce la cosa
da alienarsi, e così il pagamento
sempre a datore dell'intimatione
della delibera di tutte le publi-
che imposte, come anche il qua-
lunque aumento delle altre cen-
suarie, e così a suo vantaggio la
qualunque diminuzione;

VIII. Qualora vi fosse qual-
che debito per rate prediali sca-
dute anteriormente alla intima-
zione d'asta medesima di ricono-
scere la esistenza, e di farne l'
immediato pagamento, il quale
sarà imputato a diminuzione del
prezzo;

IX. Non potrà il delibe-
ratario eseguire la definitiva ag-
giudicazione della possessione da
subastarsi se non dopo che avrà
provato l'adempimento delle su-
periori condizioni;

X. Mancando esso delibera-
tario ad alcune delle superiori condi-
zioni, potrà farsi rivendere l'immobile
subastato e di lui rischio e peri-
colo a termin del par 438 del
Giud. R. g. e sarà inoltre tenuto
al pieno soddisfacimento di tutti
i danni e spese.

Possessione da subastarsi.

Campi 97. 1. 140 senza fab-
briche dominicali, in frazione di
Lova, comune di Campagna, dis-
tretto di Dolo, tra confini a mat-
tina Taglio Novissimo, a mezzo di
regioni Cavalli, a sera la ve chia
via di regione Zorzi Contarini, a
settecenti metri da Angelo Contar-
ini, al n. 66 di catasto, coll'esti-
mo di ducati 8085. 96 e nell'
estimo stabile ai n. 88, 90, 98,
120, 142, 310, 311, 312, 313,
314, 379, 380, 381, 382, 383,
384, 385, 387, 388, 427, 435 e
436, per p. 376: 28, coll'estimo
di l. 383: 35, stimati giudizial-
mente a l. 13094. 50.

Il Dirigente
CASARCA.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 30 aprile 1853.

Il Cancelliere
Artelli.

pubbl. unica.

La Presidenza
del Comarca Valtè e Meolo

Sradato col giorno 31 di
combia p. p. il contratto assen-
sone di Elettoria sostituito dal
sig. Giovanni Baliana, e p. oc-
ceder dovendosi alla delibera in
secondo esperimento dell'Azien-
da Elettoriale stessa per un'al ro
assensone.

Si rende noto:

Che nel giorno 13 luglio
p. v. alle ore 12 meridiane ver-
rà a tale oggetto tutta una
pubblica asta nell'Ufficio di que-
sto Comarca situata in fondo
la conte Larga a S. Maria num.
4392.

Che la Elettoria di cui si
tratta si delibera a cosa e non
scasso, e per un assensone che
dovrà ritenersi incommutabile col
primo cenno in una corrente.

Che l'asta sarà aperta sul
corrispettivo del tre per cento.

Che ogni offerente dovrà
cautare la propria offerta con un
deposito di l. 500, in biglietti
pagati da 20 l. ai, oltre la cau-
zione da prestarsi, a termini del-
le condizioni di appello, da quel-
lo che si sarà reso deliberatario.

Che la delibera medesima
verrà a favore di quegli che
avrà offerto il più vantaggioso
partito, colla riserva della Supe-
riore approvazione.

Che del suddetto deposito,
nemo l'importo delle spese d'asta,
bulli, stipulazione di con-
tratto, tasse di commutazione
e d'incisione, e qualunque al-
tra onerosità spesa, siano tutti
star dovrà a carico del deli-
beratario, dopo consumate le oc-
correnze relative proibite, verrà
restituito il sopravveniente al deli-
beratario medesimo.

E che la Elettoria si deli-
bera a le condizioni di appello
che saranno ostensibili in Ufficio
per chiunque volesse ispirazione
e trarre anche copie, e sotto
tutte le presentazioni e disipline,
della Sovranità Patente 18 aprile
1816, e successive disposizioni
in proposito.

Venezia, 28 giugno 1853

Li Presid. all'
ANDREA PINARRO

ERMONO RABAZZINI

Domenico Manzon, Segr.

N. 4238. 2.° pubbl.

Si fa noto, che ad istanza
di Angelo Legrassi di Venezia
in confronto di Gio. Batt. Gu-
zappa ed Angela fratelli e sorella
Zabeco, e Carlo Zabeco di S. B. u-
on, verrà proceduto da questa
Pretura nel locale di sua resi-
denza e dalle ore 10 ant. alle 2
pom., dai giorni 3, 19 e 31
agosto p. v. al 1°, 2° e 3°
esperimento per la vendita giudiziale
legli infrascritti immobili alle se-
guenti condizioni:

I. Nel primo e secondo es-
perimento gli immobili non saranno
deliberati che a prezzo superiore
od eguale alla stima e nel terzo

manri apposte Commissione, tra
esperimenti d'asta degli immobili
in calce descritti esecutori in
domo del Giacomo, Innocente,
Caterina, Rosa, ed Angelo Ros-
si detti Segre di Rai, sulle
istanze di Liberale Corti-Mello
di Auronzo, sotto le seguenti
Condizioni.

I. L'esecutore non assume
alcuna responsabilità, e non ga-
rantisce che poi fatto proprio.

II. Al primo e secondo in-
canto gli immobili non si vende-
ranno che al prezzo almeno eg-
uale alla stima; al terzo a qua-
lunque prezzo, salvo il disposto
dal par 422 del Giud. Reg.

III. Gli immobili si vende-
ranno anche separatamente cor-
po, per corpo.

IV. Ogni aspirante all'asta
(meno l'esecutore) dovrà per
aver voce depositare il decimo
del valore di stima del fondo o
fondi per quali vuole offrire.

V. Al prezzo di delibera-
tore il deposito di cui sopra
dovrà versarsi entro 15 giorni
nella Cassa forte dell'I. R. Tri-
bunale Prov. di Belluno in mo-
neta legale a corso obvio.

VI. Tutti i carichi pubblici
che fossero insoluti saranno a
carico del deliberatario, e così
pure tutte le spese posteriori alla
delibera che dovrà questi incon-
trare pegli effetti dell'asta.

Immobili da subastarsi in Di-
stretto di Pieve di Cadore,
pertinenza di Rai.

A. Casa dominicale, compo-
sta di cucina e pian terreno con
porta, e finestra terrate al lato di
mezzogiorno, e sopra di questa
una camera da letto, che per
ascenderci havei una scala e pog-
giolo consorziati, composta di
ogni lato a cemento, cucina a
mattina Giacomo Rosa, mezzodi
andati consorziati, ora Giovanni
Rosa q. Giacomo valutata austr.
l. 180.

B. Stalla quasi cadente a
pian terreno con porta sotto il
portico respiciente a mattina,
con una parte del portico, e parte
con Giovanni Rosa, mezzodi an-
diti consorziati, ora strada fra-
zionale, settentrione Giovanni
Colletti Pontier, stimata a l. 32.

C. Lettame di pesi n. 4,
con una a mattina, mezzodi e
sora Frazione di Rai, settentrione
Consorziati Sagredo, stimato a
l. 8.

D. Zappativo ai Piri di pesi
n. 60, con una a mattina
strada frazionale, mezzodi Gio-
seppe Colletti, ora Gio. Maria
Tripello, settentrione Rai, sti-
mato a l. 48.

E. Zappativo al Piri di pesi
n. 122, con una a mattina Matteo
Colletti Favers, mezzodi la stra-
da, ora Gio. Colletti Marconio,
settentrione Innocente Colletti a
cent. 80 il passo, stimato austr.
l. 97: 60.

F. Zappativo nella località
succitata di pesi n. 162, 50,
con una a mattina Aldo a Gio.
Batt. Colletti, mezzodi Rai, ora
Giacomo Colletti, settentrione
strada Rega, stim. a l. 130: 08.

G. Zappativo in Corti di
pesi num. 125, con una a mat-
tina Carlo De Viti, mezzodi Gio-
seppe De Loris, ora a questa
mappa, settentrione Carlo Colletti,
stimato a l. 71: 25.

H. Zappativo nella stessa
località di pesi 190, con una a
mattina questa mappa e Giacomo
De Loris, mezzodi la stessa, e
strada, ora Gio. Batt. De Val,
settentrione il Loris suddetto,
stimato a l. 108: 36.

I. Zappativo al Gei, di pesi
n. 115: 12, con una a mattina
Spiridione Colletti, mezzodi An-
tonio Colletti Fabbro, ora Du-
vino Colletti, settentrione Carlo
Colletti, stimato a l. 57: 75.

L. Zappativo colla Aurora
di pesi 52, a mattina Carlo Co-
letti, mezzodi orati fu Alessandro
Vaccino, ora e settentrione Do-
nizio Colletti, stimato a l. 34: 32.

M. Zappativo della Aurora
di pesi n. 162, e mattina stra-
da Comune la, mezzodi strada
Rega, ora Doniziano Couto, set-
tentrione Lorenza Rossi, stimato
a l. 106: 92.

N. Prato al'a Verde di pro-
duzione anno libb. 250, a mat-
tina Gio. Colletti, settentrione
Dionizio Colletti, mezzodi S. seo
Frazionale, ora eredi fu Gio.
Dell'Oste, stimato a l. 50.

P. Prato sopraposte stimate
a l. 5: 80.

O. Prato a Ze co di pro-
duzione libb. 100 di fieno, a mat-
tina Ignazio Viani, mezzodi
Gio. Batt. Colletti detto d'An-
drea, ora Antonio Rosolino,
settentrione Gio. Colletti detto
Pioval, stimato a l. 14: 00.

P. Prato della Aggiunta di

mattina Giacomo Contes, ora
zodi e sora Bosco Frazionale,
settentrione Gio. Maria Tripello,
stimato a l. 72: 24.

Q. Prato in Cavallera, della
produzione anno libb. 150, a
mattina Nicolo Colletti, mezzodi
Bosco Frazionale di Rai, sora
Giacomo Agosti, settentrione
Matteo Viani, stimato a l. 30.

Piante sopraposte austr.
l. 15.

Ed il presente sarà pubbli-
cato nei luoghi soliti ed inserito
per tre consecutive volte nella
Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve
di Cadore,
Li 20 giugno 1853.

Il R. Dirigente
Da Maurizio
G. Caberlotto.

N. 19401. 2.° pubbl.

Editto.

D'ordine dell'I. R. Tribu-
nale Civile di I. istanza in Ve-
nezia si notifica col presente E-
ditto a Bertellio moglie di Ru-
berto Hamilton-Bell, Ferdinando
figlio di Nancy già schiava del
Dipartimento Vincoli sedicente
Bertocchini; Francesco figlio di
Lucia Matteo per sedicente
Bertocchini, e Fortunato Bertoc-
chini essere state presentate a que-
sto Trib. da Giovanna Cristina
Bertocchini conorte a Stefano
Giunta capitano mercantile, di
fascia dall'avv. Calucci, una pos-
sione nel giorno 20 giugno cor-
rente al n. 19401, contro di essi
RR. CC. nei punti:

1. Appartenere ad essa al-
trice questa figlia legittima del fu
Antonio Bertocchini la metà della
sostanza lasciata dal fu Antonio
Bertocchini e titoli di legittima,
salvo d'imputare nella medesima
a l. 500, disposte in di lei fa-
vor col testamento 19 maggio
1851 pubblicato da questo I. R.
Trib. nel 16 agosto successivo.

Subordinatamente poi al caso che
fosse riconosciuta la legittima fi-
gliazione del minore Luigi
Carlo-Maria-Spirando, e dichia-
rato nullo il testamento suddetto,
domanda che in confronto di
Rosalia Chicchi tutrice del mi-
nore suddetto, sia pronunciato:

2. Compire ad essa altrice
quale figlia legittima del fu An-
tonio Bertocchini, per titolo di
successione intestata, la metà del-
la sostanza lasciata dal suddetto
Antonio Bertocchini, refuse le
spese.

Non conoscendosi il luogo
dell'attuale dimora di essi RR.
CC., è stato nominato ad essi
l'avv. Francesco D. Fossati a
curatore in Giudizio nella sud-
dita vertenza, all'effetto che l'
intestata causa possa in confron-
to dei medesimi pro eguarsi, e
decidersi, giusta le norme del
vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso ad
essi RR. CC. essenti col presen-
te pubblico Editto, il quale avrà
forza di legale citazione, perché
lo sappiano, e possano volendo
comparire a tempo debito, op-
pure fare avere a conoscere al
detto patrocinatore i propri me-
zzi di difesa, oppure sceglierne
altro; ed insomma adoperarsi nel
modo che reputarono il più op-
portuno per la propria difesa
nelle vie regolari; affidati che
sulla detta petizione fu con De-
creto d'oggi ordinata l'intimazio-
ne del simpocog l'A legati all'avv.
Fossati curatore di essi assenti,
e la rubrica a Rosalia Chicchi
per la risposta da dargli entro
giorni trenta; al che mancano le
essi Rai Convenuti, dovranno in-
putare a sé medesima le cause
guenze.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei luoghi soliti, ed
inserito per tre volte nella Gas-
zetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Maurizio.

Longo, Cons.

Grubisich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 23 giugno 1853.

D'inascegnoli.

N. 4405. 2.° pubbl.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. di
Belluno notifica col presente E-
ditto a tutti quelli che vi pos-
sano aver interesse: esseri da que-
sto Tribunale decretato l'apri-
mento del concorso generale so-
pra ogni sostanza d' negoziazio-
ne Luigi Simon, di Pietro da Bel-
luno, esistente nella Provincia
Veneta.

Viene perciò avvertito chi-
unque avesse una pretesa verso
l'obbligato d'insinuare la con-
fessione dell'avv. D. Gio. Martino
S. non o, curatore che fu della

costituito P. avv. D. Francesco
Del Vesco, fino al giorno 30 p.
v. settembre inclusivo, in forma
di regolare libello, comprovando
non solo la sussistenza della sua
pretesa od azione, ma essendo
il diritto, per cui egli intende
di essere graduito nell'una, o
nell'altra classe, altrimenti, scop-
so il termine, nessuno sarà più
ammissibile, e i non ammessi ver-
ranno senza eccezione esclusi da
tutta la sostanza soggetta al con-
corso, in quanto che la medesima
venisse esaurita dai creditori in-
sinuati, e ciò ancorché loro con-
petesse un diritto di competi-
zione, di proprietà, o di pegno.

Si previous poi, che fu fa-
sato il giorno 11 p. v. ottobre
ore 9 di mattina nella Camera
di Commissione n. II, per la
elezione di un amministratore
stabile della massa, e della deli-
gazione dei creditori, o per la
conferma dell'amministratore
attuale nominato ex officio, una
persona del sig. Pietro Frigiani,
nonché per versare a lui
eventuali provvidenze da pre-
starsi nell'amministrazione della
sostanza, coll' avvertenza che
quelli che non compariranno al
avverso per aderenti al voto
della pluralità dei componenti,
che non compariranno alcuno
ammistratore stabile e la deli-
gazione saranno nominati dal Tri-
bunale d'Ufficio a tutto rischio
e pericolo dei creditori, ferme le
avvertenze di legge.

Il Presidente
VANTORI.

Comini, Cons.

Pontan, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Belluno,

Li 25 giugno 1853.

Rattay, Dirett.

N. 8809. 2.° pubbl.

Editto.

Si notifica a Giovanni Baro-
ne Testa di Gaetano uscente d'
ignota dimora che la ditta Felice
Carme e figlio col'avv. Dr. Mi-
producesse in suo confronto la pe-
tizione 2 aprile 1853 n. 4757,
per pagamento a l. 6800, in di-
pendenza e Convenzione 6 ot-
tobre 1852 ai n. 9187, ed interve-
dendosi a tutto 6 ottobre 1852
in a l. 50: 13 e successivi, oltre
alle spese giudiziali e che in
oderna Decreto venne intimato
all'avv. di questo Foro Dr. Mon-
terumici che si è destinato in
suo curatore ad a tutti, essen-
do sulla medesima ordinata cum-
parsi per giorno 20 luglio p. v.
alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso
Barone Testa di far giungere al
deputato curatore in tempo a
tutte ogni creanza eccezionale, o
pure scegliere e partecipare al
Tribunale altro procuratore, men-
te in diritto dovrà su riverse a
medesimo la conseguenza della
propria inazione.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s'intenda per tre volte in
la Gazzetta Ufficiale a con-
della Spedizionale.

Dall' I. R. Tribunale mer-
cantile cambiasio marittimo a
Venezia,

Li 14 giugno 1853

Il Presidente
SCOLARI.

Lazzaroli, Cons.

l'armamento dei vascelli e delle fregate ad elica-
 C'è una lettera di Malta annuncia che la flotta de-
 miraglio Du d'ye salpò da quel porto pronta al com-
 viene fra noi, gli stati maggiori inglesi sono, in tempo
 d'asilo, alloggiati nelle barche delle navi, dove il re-
 niente non ammette nella flotta francese se non una
 camera, che serve da sala da crocchio e da cam-
 mangiare. Sembra che, prima di far vela pe' Dard-
 ammiraglio Dundas abbia parlato i suoi legumi in
 guerra, come se fosse o dinnanzi il nemico; ch'andò
 levare tutti gli anelli, demolire tutti gli alloggi; e che
 i suoi ufficiali dormano, al pari de' marinai, nelle bar-
 affatto scomode e sulla branda. È questo un gran

città i suoi diritti e senza essere di tutto quello pensabilità, ma, che il Regolamento vuole applicato agli appalti, che non soddisfano i loro obblighi; per cui era meglio che non si capessero al pubblico per confronto il nuovo e vecchio sistema, e per conoscere e dare a quella la preferenza, quando aveva di non avere soddisfatto al proprio dovere.

Vole il Treviano che l'idea d'una successiva riforma di tutte le strade alla franco-piemontese sia stata sparsa dagli imprenditori per ingannare i Comuni.

Quell'idea sorge ad ognuno, che vada abbassare i lembi del consolidamento, e possa levare forzatamente ogni anno una strada di tritoma dai 3 ai 4 centimetri, senza una corrispondente sostituzione di ghiaia.

Il così detto sistema franco-piemontese apre un campo ben più vasto e sicuro agli appaltatori, divenuti fornitori, non solo della materia ma anche della mano d'opera, ed a quasi tutti con cui può avere relazione, per fare appunto che tutti mangino, come diceva il Sacchi nel *Giornale del Brenta*, allorché curava il vicereale Regolamento.

Dice il Treviano che, appena sottoposto al nuovo sistema le strade dette di *Bosolento*, di *Consolo*, di *Euganeo* e *Noalese*, fu fatto un assaggio da apposita Commissione delegatissima, sulla spersa d'ogni singola strada ghiaiosa, ed esso lo si trovò o nullo o dai 4 ai 9 centimetri; questo quindi fu il risultato, che si otteneva dal vecchio sistema di manutenzione, risultato che non è veramente soddisfacente.

La tenuta degli strati ghiaiosi, rilevata dalla Commissione, fu la conseguenza dell'abbassamento dei muriccioli e del conseguente riaggiungimento dei lembi della carriera, ma almeno provvederli con ghiaia generica, e tutto ciò perché emerge la supposta economia.

Per porre un limite a tanto danno, e sospendere i lavori dei comuni, che vedevano pregiudicate tante opere di spendiosissime, venne istituita quella Commissione, la quale, avendo trovato nullo in alcuni luoghi le strade ghiaiose, ritenne i differenti spessori di ghiaia, rimasti per la loro conservazione. Conviene che il Treviano parli colla dovuta lealtà, se vuole rendere efficace la sua istruzione.

Non è lecito invertire l'ordine delle azioni della Superiorità, per farla servire ai propri fini particolari.

Pal sistema di riduzione e manutenzione stradale, introdotto dal Sacchi, non occorre il suffragio della scienza dell'ingegnere; poiché, se a qualunque badante si darà mano d'opera quanta egli ne desidera, ghiaia e piaciuto e libertà nelle sue azioni, torrà esso pure le strade, come vengono tenute dai quattro ingegneri, dal Treviano economico. Ma, a questo punto, vorrei interrogarlo, perché non mi fece parola della strada provinciale di Piove, che vari mesi sono, così bene conservata in ogni sua parte. Mi informai se il metodo era quello introdotto dal Sacchi, e mi fu risposto essere invece quello, detto a riga ma ed anche ad opera definita, del defunto ingegnere Cattaneo. Con questo metodo l'appaltatore non ha obbligo di determinata mano d'opera e quantità di ghiaia; dee impiegare tanta, quanta ne occorre per la conservazione dell'opera stessa; ha da mantenere e ricomporre la strada collo stesso livello, arato, scarpo e cigli, per un fianco corrispettivo, a tutto suo rischio e pericolo. A cauzione del contratto, restano i depositi, le peggiorie, e quant'altro è voluto dal Regolamento 11 luglio 1833. Questo nuovo piano, preferibile oltre ogni credere al così detto franco-piemontese, perché tutti i Comuni dalla più lontana idea di defraudare, giace sconosciute e confinate in un angolo della Provincia padovana; non trovò neanche, e solo viene accontentato e diretto con degna lode dall'ingegnere sig. Valeriani.

Ha percosse, in differenti epoche, pure le altre strade provinciali, scortate da un tecnico della mia Provincia, e le osservai bene fucate e spazzate; però, la molti tratti, vidi scoperte il grosso sasso del fondo, e presso la città fuori di Codrignano, manifestarsi rottami di tegole, avanzati dalle rovine prodotte dalla grandine del 1834. Vidi su ogni strada la mancanza di mo' stradiuoli, e non l'approssimativo numero, fissato in ragione di estesa. Vidi l'assoluta mancanza di sorveglianti, e in nessun direttore abbi la buona sorte d'incontrarmi. Vidi i tratti affitti degli abbassamenti dei muriccioli, avvertiti dal mio corrispondente. Vidi la verità di quanto espose il R. custode sig. Francesconi, nel suo articolo del 13 p. p.; e vidi che, qualora si ricoprisse la superficie stradale con tanta ghiaia, quant'è la strada, che con eccedenti risapature e spazzature vi ne costantemente levate, la spesa annuale si ridurrebbe; fatalissimo avvenimento, a cui i comuni di quella Provincia dovevano fra non molto sottostettere, pagando così a caro prezzo gli effetti di una vantata economia, del tutto falsa.

Quali articoli del Francesconi fu consultato per esso dal paterfamilias del Sacchi, ingegnere Treviano, nella Gazzetta veneta del 30 giugno N. 144; ma, siccome le principali considerazioni del Treviano sono repressi da quanti espongono in questo articolo, così non il motivo che specialmente me ne occupi: farò soltanto osservare che, se l'ingegnere predetto si variare l'antico canone sono di manutenzione della strada di Compostello di L. 13585:66, dalle L. 47795:05, mediamente negli anni 1843. 44, 45, alle 18455:00, pare mediamente negli anni 1846, 47, 48, 49, 50, non ha diminuito che siavi economia tra il vecchio ed il nuovo sistema. Che se poi, alle mie cifre sovra esposte, si aggiungerà il grandioso impeto della materia impetosa, che in non figura, si conoscerà quanto sia e come la cifra, esposta dal Treviano, è giusta quella del Francesconi.

Casdera anche il Treviano la somma di L. 58,756, che importava la rimonta della strada suddetta col progetto Cattaneo, la quale fu invece effettuata con minore spesa col nuovo piano; ma ammette di avvertire che il progetto Cattaneo contemplava l'antemano di abbandonare la spesa del Museo e trasportare la strada in altra situazione. Quanti appigli per confondere il pubblico di buona fede!

Col Regolamento bene applicato, si avrebbero le strade come quella di Piove, che per veri conoscerli è l'unica della Provincia di Padova tecnicamente mantenuta, senza pericolo di alcun difetto e di maggiori esborzi a carico provinciale, e senza bisogno di sorveglianti, ma di un solo direttore.

Spero che tutto questo ragionamento, esposto con tanta evidenza e sobrietà, e nelle quali il pubblico deve accorgere la rettitudine delle mie intenzioni, serviranno ad aprire gli occhi alle provincie Superiori, perché questo fatale sistema non si diffonda, a mezzo degli apostoli del Sacchi, per quelle Provincie, che non ancora ne sono infette. Il nome strepitoso di franco-piemontese non è che un palliativo per facilitare le vaghiaggiate modificazioni, senza che non vi potessero essere appaltatori senza respon-

sabilità, mano d'opera a fornitura, sorveglianti, ingegneri, direttori, ispettori, e così via.

Perché taluno non sa usare delle facoltà, concesse da una legge, gli avvenibili d'ordini non sono difetti della legge stessa, per cui occorre sopprimerla, ma di chi non sa o non vuole religiosamente applicarla.

Lusingomi che, per la saggia delle Autorità di questa mia Provincia, i censiti si vedranno illusi anche dalla triste conseguenza di quel provvisorio esperimento, a cui fu sottoposto quasi tutta la Provincia di Padova: esperimento, per effettuare il quale convenne scegliere i contratti basati sul Regolamento, quando anche utili e vantaggiosi per i Comuni; esperimento affatto inutile, perché il dissesto economico non si accorge nei due o tre primi anni, potendosi in questi mantenere la strada quasi colle sole cure di buona governo, ma brutal nei successi.

Dall'aspetto sia qui, passo a concludere che, se si costituissero, nel Regolamento 11 luglio 1833, alle Deputazioni comunali tanti ingegneri direttori con ampio facoltà, si avranno le strade, come le vuole il nuovo sistema, con tutti i vantaggi offerti dal vecchio Regolamento; che il nuovo sistema non è che il Regolamento suddetto, con alcune modificazioni fatali, specialmente nell'amministrazione, mentre verga nei collietti da ogni responsabilità agli appaltatori, ed è fatto uso della mano d'opera a fornitura, abolita da ogni genere di amministrazione; che l'abbassamento dei muriccioli e l'annacimento delle carriere per colmare le strade, rovinano la solidità delle strade stesse; che il nuovo metodo non è che di un'economia apparente, anzi molto più dispendioso, e facilita ogni sorta di danni e di defraudazioni; che l'ingegnere Treviano, per sostenere il Sacchi, ha dovuto ricorrere a menzognieri riferimenti ad alcuni imperfetti e ingannevoli; che la Deputazione comunale di Mirano, con quelle sue generiche espressioni e male applicati confronti, senza avvalorare il nuovo sistema, appalesa la sua insincerità e la cattiva sua amministrazione e sorveglianza agli obblighi degli appaltatori, assunti sulla base del Regolamento, che quindi è di vera del Sacchi di produrre i rescanti, mostrandoli al pubblico, che ne ha diritto e li esige, dopo sette anni di attività del così detto nuovo sistema franco-piemontese; e di far vedere la documentata liquidazione, che servono ai pagamenti annuali delle imprese, anziché ricorrere alle Deputazioni ed ai suoi colleghi perché iscrivano articoli in sua lode e difesa, dandogli elementi illusori e fallaci. Questo dev'essere il unico e decoroso suo vanto; che s'è nel no' fa, ha segnata la sua condanna, ha preannunciato il disonore dei suoi colleghi e reso pubblico il torto di coloro che lo hanno protetto, con pregiudizio dei comuni interessi. Così facendo, toglierà da me la briga d'inserire altri articoli di riscontro, mentre lo propugno l'ingegnere Sacchi, autore del nuovo sistema, e non i suoi difensori, a quali resta sempre un appiglio per evitare di rispondere, per ignoranza e malizia, ed è più stringente l'argomento.

G. ACOSTINI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 5 luglio.

Per tronco di ferrovia da Verona a Coccaglio, prossimo al compimento, la fornitura degli arredi per gli edifici delle stazioni e delle case dei guardasigilli, fu stabilita al più tardi per il 31 ottobre. A quel tempo deggiono essere compiuti anche i lavori di quegli edifici e di quelle case.

(Corr. austr. lit.)

Torino 5 luglio.

Le LL. MM. le Regie Maria Adelaide e Maria Teresa, insieme alla reale famiglia e seguita, partirono questa mattina, con speciale convoglio, da Moncalieri alle ore 6, e giungevano felicemente in Busalla alle ore 9 e minuti 10, continuando il viaggio alla volta di Genova e della Spezia, ove recarsi a villeggiare.

(G. P.)

Pietroburgo 25 giugno.

S. M. l'Imperatore visitò, oltre a Cronstadt, anche i forti di Rubeik e Kronschlot. S. M. si esprimeva con soddisfazione verso il costruttore di essi, l'ingegnere tenente-generale Miskow, e verso gli ufficiali, che presero parte ai lavori, e mostrò loro la sovrana sua riconoscenza per la celerità, con cui furono eretti quei forti. Nella città hanno luogo continui avanzamenti. La verità della Turchia è ancor sempre pendente. Giunse a Pietroburgo la Regina dei Paesi Bassi, Anna Paulowna.

(O. T.)

Seconda notizia da Pietroburgo del 27 (15 giugno) fu ora effettivamente imperiale alle truppe russe l'ordine di entrare nei Principati danubiani; e si credeva che questo ingresso avverrebbe fra il 5 ed il 7 corr., con forze non considerevoli (si parlava di due divisioni) in un momento, dato da Peterhof il 14 giugno, vecchio stile. S. M. l'Imperatore Nicolò notificò questa risoluzione a' suoi sudditi, assicurandoli di non avere tuttavia l'intenzione di fare la guerra, ma di volere, col'occupazione dei Principati, aver nelle mani un pugno, che garantisca all'Impero russo la restituzione de' suoi diritti. Vi è sottinteso che la Russia non cerca conquiste e non ha abbisogno. L'Imperatore esprime la sua inclinazione a far cessare il movimento delle truppe, se la Porta si obbliga a mantenere cacciatamente i privilegi della Chiesa ortodossa.

(Corr. austr. lit.)

Odesa 24 giugno.

Gli armamenti continuano. Gli interpreti dell'Ambasciata russa di Costantinopoli sono passati a servire nel quartier generale.

(Corr. austr. lit.)

Impero Ottomano.

Scrivono da Costantinopoli, il 19 giugno, alla *Tristler Zeitung*: « Troverete descritto in modo abbastanza fedele, nel *Giornale di Costantinopoli*, l'arrivo ed il ricevimento del signor internunzio. O'orre soltanto che anche il non troppo cortese fratello Gionatan, vale a dire il commodore della fragata americana, la *Cumberland*, qui brontolava, fece una visita a bordo del *Custozza* al signor internunzio, poco dopo il suo arrivo. Quando quella visita fu fatta E. S. restituita, l'Americano usò la barbara imperiale americana sull'albero di maestro e la salutò colle solite salve.

La compagnia in persona del signor internunzio nelle varie occasioni ufficiali, ha fatto ottima impressione. Ciò non ha piccola importanza, veduto il nostro carattere orientale. Anche nel mondo diplomatico, essa ha più importanza di quel che si inclina a credere. I nostri signori amavano un nuovo rappresentante con inguardi assai acuti, e far buona impressione è tanto più difficile, quanto più l'amor proprio, che domina in quella regione, è più espresso a biasimare che a lodare. Riasumo l'impressione fatta in quei ceehi dal sig. di Bruck, citandovi un motto di un inglese, che non lascia d'ordinario nemmeno un capello asciutto a chi è nato al di qua del Canale. « E

un diplomata, disse l'inglese, che sembra fatto su Robert Peel tedesco. »

Lettera privata, giunta da Costantinopoli a Vienna, porta le seguenti notizie: « La nuova che il Granduca Costantino assumerà il comando del corpo russo d'osservazione, ha eccitato molto fanatismo tra' macedonici ottomani. Essi dicono che, come un Costantino ne fu il fondatore, un Costantino pare ne sarà il liberatore. Ad onorare la presenza dell'internunzio austriaco, barone di Bruck, in quella città, hanno avuto luogo sino ad ora parecchi pranzi diplomatici. Se la Russia continuerà a tenere una posizione minacciosa, come ora, la Sublime Porta ha intenzione di chiamare a Costantinopoli deputati di tutte le Provincie dell'Impero, onde prendere di comune accordo i provvedimenti indispensabili per la sicurezza dello Stato. »

(Corr. Ital.)

L'Osservatore Triestino, giunto questa mattina, non ha il solito carteggio d'Oriente; noi riceviamo il nostro, e ci affrettiamo di pubblicarlo:

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 27 giugno.

La circolare 30 maggio del ministro Nesselrode ha fatto qui grande impressione, mentre il progetto di Nota, annessa alla detta circolare, non venne, a conoscenza di alcuno.

Che quel progetto di Nota sia un fatto, lo prova la nessuna smentita del *Giornale di Costantinopoli*, che si accontenta di dire soltanto di non veder niente, che si ragiona alla Rumia e torto alla Sublime Porta. Era meglio non parlare, che l'aria sarebbe tuttavia rimasta il dubbio, se il detto progetto di Nota fosse vero o no.

Le lettere, qui giunte, parlano dell'occupazione di Jassy; altre dicono che le truppe russe abbiano passato la frontiera soltanto.

Il commercio è nel massimo languore; ed i proprietari dei bastimenti nulla guadagnano, per forza degli eccessivi noli.

Una grave complicazione può esser cagionata dall'assassinio del barone Hackelberg del bark l'Usaro, morto, e del tenente Auerhammer, ferito, ma non mortalmente.

Non appena S. E. il barone di Bruck seppe questo triste avvenimento, ch'ebbe luogo giovedì sera 23 corr. giugno, al Kai degli Inglesi, in Samsun, tenne dal Maltese Paolo, ch'ei si portò subito da Resid paschi, a chiedere un'intera soddisfazione. Egli è certo che l'ottenerà, mentre la Sublime Porta non vorrebbe, né potrebbe affrontare, nelle attuali circostanze, l'insurrezione dell'Anatolia, che non si restringerebbe a parole, ma verrebbe a fatti, che tornerebbero troppo funesti per quest'Impero.

L'annuncio dell'assassinio arrivò a S. E. in B-jeddore a mezzo del cancelliere dell'I. R. Consolato generale di Smirne, ieri alle ore 10 e 1/2 del vapore; e lo stesso giorno il predetto sig. internunzio era già da Resid paschi, per quest'oggetto.

Principati Danubiani.

I legi francesi, hanno corrispondenza da Principati, del 15, 18 e 20 giugno, che contengono i seguenti particolari: « Giusta ordini, dati dal Principe regnante di Valacchia, è giunto a Bialow, posto sul Danubio, una quantità considerevole di bastimenti, forniti dal commercio del paese, per conto del Governo valacco; eran diretti nell'interno, a gruppi di 500 teste di bestiame. D'altra parte, i pontonieri dell'armata russa avevano stabilito un vasto parco, presso Huchuk, e preso tutte le disposizioni per girare in quel sito un ponte sul Pruth, che potrebbe essere costruito in venti ore. I consoli russi avevano ricevuto ordine di mettere in requisizione tutti i battelli, che trovassero, e di far abbattere tutto il legname, necessario alle operazioni del passaggio. »

(O. T.)

Parigi 2 luglio.

Leggesi nella *Presse*: « La Nota della Porta, che annunzia alla Potenza il suo rifiuto dell'ultimatum russo, e che invoca il loro intervento armato, è giunta, decisa, a Londra ed a Parigi. Essa si federebbe su ciò, che le parole e gli atti dell'Imperatore di Russia non lasciano verun dubbio circa le sue intenzioni ostili per riguardo all'integrità e all'indipendenza dell'Impero ottomano. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 luglio.

Il 2 luglio, i Russi entrarono nella Valacchia presso Leova, e nella Moldavia presso Skulney, sotto il comando del general Danneberg.

(O. T.)

ATTI UFFICIALI

AVVISO D'ASTA. (2.° pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale di amministrazione d'artiglieria nella Lombardia, residente a Mantova, passerà, il giorno 8 agosto 1853, a deliberare l'appalto delle commistioni dei diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di fucinaio, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal 1.° novembre 1853 sino a tutto ottobre 1854, il tutto però sotto la riserva della Suo- re approvazione.

S'invita dunque tutti quelli che bramano di assumere una tale commistione, a comparire in detto giorno 8 agosto 1853, alle 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale di S. Francesco in Mantova, ed a presentarsi le loro regolari offerte.

Le condizioni dell'asta sono osservabili, più minutamente, come pure i diversi campioni, nella Cancelleria in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 26 giugno sino all'8 agosto 1853, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto, è fissata come segue:

| | | |
|---|---|-----------|
| A | dei diversi materiali | L. A. 225 |
| B | delle mercanzie di ritaglio | » 130 |
| C | — di pellami e lavori di sellaio | » 110 |
| D | — di funavoie | » 190 |
| E | dei materiali della cancelleria e del disegno | » 240 |
| F | delle mercanzie di bandiera | » 45 |
| G | degli oggetti di ferro e di metallo | » 1000 |
| H | dei lavori di cestuo | » 110 |
| I | — di setolano | » 30 |
| K | del legname dolce | » 860 |
| L | — e forte da bruciare | » 120 |
| M | del carbone di legna forte | » 360 |
| N | dei lavori da cappellano | » 10 |
| O | dei lavori del legatore di libri | » 13 |
| P | di diversi oggetti | » 40 |
| Q | delle vetture ed anche cavalli scelti | » 10 |

Osservazione. Benché il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purché suggellate, o prima e durante la licitazione, ma

questa deve essere presentata prima che la licitazione sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

1. Se indicano sull'indirizzo la denuncia degli astatori, i quali s'intende di offrire e accompagnata dal rispettivo deposito del buono del già fatto deposito.
2. Quando l'offerente, nella medesima offerta, esprime espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già indicate condizioni, anzi obbligandosi, colla sua offerta in iscritto, stesso modo come gli fossero state lette le condizioni di licitazione verbale, e sottoscritto da lui ai pari degli astatori, il presente protocollo d'asta.
3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, non di abbagliarsi, in caso che rimanesse deliberato, di non all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficiale, il caducaio, e che, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potesse essere sfiorato in via legale di rimettere la cauzione, senza lunqua protestazione.

Mantova, 20 giugno 1853.

KANSCHIK, Maggiore.

AVVISO D'ASTA. (2.°)
Caduta deserto il secondo esperimento d'asta, tenuto l'Ufficio dell'I. R. Intendenza, sito in Parrocchia di S. Maria, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4845, per la fornitura delle case e fondi di appartenenza della R. Intendenza, compendiali nel Lotto sottospecificato, e per un anno quinquennale, decorrente dal 7 ottobre 1853, si fece nel giorno 7 luglio p. v., avrà luogo presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa un terzo esperimento, sul dato dell'anno di L. 1049, e agli stessi patti e condizioni traccate nel detto Avviso d'asta 1.° corrente a questo Numero, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 11, 13, 14 e 15 corrente N. 130, 131, 132, ostensibile a chiunque presso la Intendenza IV.

Dal I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno.
L'I. R. Intendente G. Cav. UDONI.

N. Nob. Bembo U.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il seguito Lotto.)

AVVISI PRIVATI.

AVVISO. (2.°)
U' ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiale, Provincia veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto, pubblicamente noto: Che il giorno 11 luglio 1853, alle 11 della mattina, nel luogo solito della Loggia di S. Marco, sta città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita g' infrascritti generi, che saranno deliberati al maggiore ed a prezzo maggiore od eguale alla stima.

Che, dove in detto giorno non riuscisse la vendita, 12 luglio corrente, egualmente alle ore 11 della mattina, stesso luogo della Loggia di S. Marco, ed alla stessa azione del prezzo maggiore od eguale alla stima, si farà condito incanto.

Che, mancando anche questo esperimento, nel giorno 13 corr. alle ore 11 antimeridiane, nel luogo suddetto, sopra incanto, ed in questo i generi saranno deliberati per anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si facesse d'asta, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell'atto stesso della deliberazione, in danaro contante a tariffa.

Effetti da vendersi.

N. 1044 stiva Granone.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questi ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella setta Ufficiale.

H. Presidente N. SCOLARI.

Nob. Barbaro e Bonatti Consiglieri
Dal I. R. Tribunale mercantile cambiale e marittimo Venezia il 1.° luglio 1853.

Località

LO STABILIMENTO BAGNI

ALL'ALBERGO

LA RESINA D'INCHIOSTRO

IN FREZZERIA A S. MARCO

verrà aperto sabato 9 luglio 1853,

avverte che le vasche da bagno sono

ora 12. — Il prezzo è il seguente:

Bagno salso A. L. 1:25 } Mancia cent. 1

» dolce » 2:— }

Pegli abbonamenti vi sarà apposta tariffa.

I sottoscritti dichiarano di revocare, come revocato il mandato, che rilasciarono dinanzi al R. Consolato

tanzio di Venezia, sotto la data 3 luglio 1851, a James Laug e Fortunato Bertazzini di Berber, il getto di vendere i loro beni in Nova-Amsterdam. Tale dato, per conseguenza, si d'ora ritenere da oggi in poi di ogni efficacia.

Venezia il 5 luglio 1853.

STEPANO GIUNTA

GIOVANNA CRISTINA GIUNTA

Il sottoscritto, erede universale del fu M. Valier fu Pietro, per testamento 15 ottobre

porta a notizia ch'egli continuerà ad esercitare l'attività del traffico di Acquaviva, Roson, nostrani, esteri, ed altro, in Parrocchia di S. B. Arcangelo di questa Città, all'anagrafico N. 230, to la ragione della

DITTA ANGELO VALIER

firmando con questo nome ogni e qualunque documento Venezia 27 giugno 1853. GIORDANO CALB

ODONTISTICA.

E l'Odontistica con interessamento l'umanità, che il dottor Francesco da Camin, medico-chirurgo, ha di buon grado assunto la direzione d'un istituto odontologico, avendo l'opera propria per tutto spetta alla parte chirurgica, e affidando al distretto socio sig. Augusto Milice, quanto riguarda il parte, re, piombare, riporre uno o più denti, ed intero dento di tal guisa, restituendoli alla scienza questo ramo medicamentoso operativo, si si lunge del pubblico aggradimento. Il Gabinetto è sito negli stessi locali del decano di tode, in campo S. Luca, ed ogni lunedì, dalle ore dieci antimeridiane, a tutti que' poveri, che ne abbiano sere, verrà eseguita l'estrazione di radici o di denti, f Venezia, il 29 giugno 1853.

FRANCESCO DA CAMIN, Medico-chirurgo.

NUOVO INCHIOSTRO

che si fabbrica in Padova dal chimico farm

Giuseppe dott. Costantini, presso la Farmacia

Carità, via Pedrocchi N. 498.

Questo inchiostro di nuova invenzione, che essere liquido, scorrevole, inalterabile, ha la più

vole particolarità di non alterare le penne metali

perché affatto scevro di sostanze corrosive

Prof. MENZINI, Computatore.

FOG

al N. 13551

Da par

Tribunale C

Andrea Bas

unquo crede

scritti oppo

Domenico R

dita che seg

suddetto Tri

agosto, 31 a

venturi alle

nei quali si

mento al p

asta, e ques

secondo, e

presso non

nel due pru

che inferior

parebbe bast

ditori preno

diverso la s

allora solta

iscritti da s

concessa da

Reg, e sol

zioni che

presso l'U

mitamente

certificati ip

I. La s

seguirà nei

se nella ver

le erelle olt

stima si dic

se nella ver

di asportare

ario, e così

terti pendu

II. Og

l'offerta

no del Con

desimo del

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

la licitazione a
to le seguenti condi
denuncia degli arbitri
gnata dal rispettivo
sio

medesima offerta, o
re di nulla della già
la sua offerta in iscritto
le condizioni di licita
a lui al pari degli altri

offerta in iscritto, d
deliberatorio, di r
ufficioso, il v
tale dovere, di assog
trattato come se av
a fornitura, e pot
terre la cauzione, s
a

ASTA
mento d'asta, locat
in Parrocchia di S. Sa
il civico N. 4645, per
genza della R. Assun
medesimo, e per la d
l'ottobre 1853, si av
so presso l'Ufficio del
su. dato dell'anno
condizioni (tracciate
Numero, inserito ne
orni 11, 12, 13, 14
le a chiunque preso la

se, Venezia 21 giugno
Cav. Udono
O Nob. Bembo U
Arviso a stampa, il sop

AVVATI.
(2.ª p
e Mercantile Cambia
Regno Lombardo-Vene
11 luglio 1853, alle
Luggetta di S. Marco
giudiziale per la ven
deliberati al maggiore
stima.

on riuscisse la vendita,
ore 11 della mattina,
11 luglio 1853, alle
Marco, ed alla stessa
alla stima, si farà
esperimento, nel giorno
nel luogo suddetto, seg
saranno deliberati per
versamenti, si faccia
amente pagato nell'ate
contante a tariffa.
ender.

icato ed affisso in quest
seguito inserito nella
SCOLARI.
dite cambie e maritima
3.

Località.

ENTO BAGNI
ENTRO
A S. MARCO
luglio 1853, e
da bagno sono p
il seguente:

25 } Mancie cent. 25
ari apposta tariff

revocare, come revoca
anzi il R. Consente
3 luglio 1851, a
diziani di Berber, di
ova-Amsterdam. Tale
ritenera da oggi spe

GIUSTA
NA CRISTINA GIUSTA

universale del fu Ag
ento 15 ottobre 18
tinnuer ad esercit
Acquante, Rosoli, in
Parrocchia di S. R
anagrafico N. 236.

LO VALIER.
e qualunque docum
GIORGIO CALDAS

ICA.
sente l'unità offere
medico-chirurgo
a la direzione d'uo
prepra per tutta
affidando al distinte
riguarda il palre,
denti, ed infine de
enza questo ramo
del pubblico aggrad
cali del deceso sig
gioco), della d
poveri, che ne abba
di radii o di den
53.

Medico-chirurgo.

ESTRO NERO
dal chimico farmaco
presso la Farmacia
ova invenzione, oltre
alterabile, ha la pre
are le penne metal
stanze corrosive

Compilatore.

N. 13551. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte di questo I. R. Tribunale Civile sopra istanza di Andrea Baso, si notifica a chiunque credesse aspirare all'acquisto dell'immobile in calce descritti oppugnerati a danno di Domenico Peninetti le loro vendite che seguirà all'Aula II.ª del suddetto Tribunale nei giorni 3 agosto, 31 agosto, 28 settembre venturi alle ore 12 meridiane, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e questo non riuscendo al secondo, e quindi al terzo a prezzo non inferiore alla stima dei due primi, ed a prezzo anche inferiore di essa nel terzo purché basti a soddisfare le creditori prenotati, giacché in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i ereditari iscritti da sentenze non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Giud. Reg., e sotto le seguenti condizioni che potranno esaminarsi presso l'Ufficio di Spedizionale, tantamente all'atto di stima, e certificati ipotecari.

Condizioni.
I. La subasta dell'immobile seguirà nei tre lotti qui sottodescritti con avvertenza che tutte le arelle oltre le 16 calcolate nella stima si dichiarano non com-ve nelle vendite, e potersi quindi aspettare dell'attuale proprietario, e così non appartenervi li frutti pendenti non indicati.

II. Ogni oblatore dovrà cauzare l'offerta col deposito in mappa del Commissario all'asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pesi da 20 carantani all'atto della delibera stessa, computato il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità dell'esecutante, e resteranno a carico dell'acquirente tutti i pesi, nessuno eccettuatissimo, e aggravanti di fondi, tranne i debili ipotecari apparenti dai certificati dimessi.

V. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente dovrà pagare all'avv. dell'esecutante le spese giudiziali della istanza per oppugnatione fino alla consumazione dell'asta inclusiva.

VI. L'acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione dell'immobile senza documentare il versamento dell'intero prezzo di delibera, e di aver saldata le spese dell'art. 5.º in Comune di Malamocco.

Lotto I.
Casetta terrena in calle Bravura allibrata al n. 254 di mappa subalterno 1, per luogo terreno di pert. — 0:03; con la rendita censuaria di L. 4:32, corrispondente al civ. num. 169, fra i confini a levante strada, a mezzodi il n. di mappa 244, a ponente calle Bravura, ed a tramontana il n. 243, stimata depurata L. 299:80.

Altra casetta terrena sulla fondamenta Vagariola allibrata al n. 325 di mappa, subalterno 1, per luogo terreno di pert. — 0:06, colla rendita censuaria di L. 6:48, corrispondente al civ. n. 20, confinata a levante dal n. di mappa 326, a mezzodi della della fondamenta, a ponente della strada, ed a tramontana dal n. 324, del depurato valore di L. 399:80.

Fondo nelle Salizada vicina alla fondamenta Vagariola allibrata al n. 371 di mappa, per pert. 0:10:10, colla rendita censuaria di L. — 0:01, corrispondente all'area relativa allo stabile demolito al civ. n. 118, fra i confini a levante i n. di mappa 373, 374, a mezzodi i n. 785, 786, a ponente il n. 368, 369, 376, e tramontana Rio della Monache del prezzo di L. 80.

Vigna di campi 4:3:070 con orto e casa adnessa corrispondenti a pert. cens. 22:69, di m. di mappa 452, 453, 454, 457, 576, della rendita di lire 266:02. La corrispondenza delle pert. 22:69, è di campi 5:3:104, il luogo degli Espositi 4:3:070, i confini sono a le-

vante l'argine pubblico, il Mare Adriatico, a mezzodi i n. di mappa 450, 422, 447 e 448, a ponente la laguna Veneta, a tramontana i n. di mappa 451, 456, 425, del prezzo di lire 7834:80.

Totale L. 8614:40.
Lotto II.
Fabbricato allibrato al n. 771 di mappa, su casa che si estende anche sopra il n. 303, e sopra parte del 140, di pert. 0:02, colla rendita di L. 23:40, corrispondente al civ. num. 104, fra i confini a levante la piazza, mezzodi i n. di mappa 140 e 303, ponente il detto n. 140, tramontana i n. 308, 309, del valore di L. 914:80.

Casetta terrena in Campiello del Forno al n. 316 di mappa, allibrata quel locale terreno su cui si estende il n. 142, di pert. 0:03, con la rendita di L. 4:32, corrispondente ai civici n. 8, 9, fra i confini a levante il n. 317 di mappa, mezzodi il detto Campiello, ponente calle del Forno, tramontana il n. 144, del valore di L. 244.

Diretto dominio sopra casa al civ. n. 12, ed in mappa al n. 317, che importa l'annuo canone di L. 6 depurata del quinto. Capitale di L. 120.

Casa in corte S. Giorgio allibrata al n. 763 di mappa di pert. — 0:11, colla rendita di L. 17:28, al civ. n. 81, fra i confini a levante calle della Madonna, mezzodi strada pubblica, ponente strada, tramontana ortaglia n. 384, del valore di lire 1267:40.

Terreno ad ortaglia aderente alla suddescritta casa in mappa al n. 384, per ortaglia classe III, di pert. 0:96, colla rendita di L. 6:62, fra i confini a levante calle della Madonna mezzodi n. 773, calle e n. 334, ponente n. 780, tramontana Rio delle Monache del prezzo di lire 912.

Totale L. 3458:20.
Lotto III.
Vigna con ortaglia e casa colonica al n. di mappa 378, 380, 419, 575, 442, di complessiva pert. 9:85, con la rendita censuaria in totale di lire 95:29, corrispondenti a campi 2:2:42, fra i confini a levante il numero di mappa 468, a mezzodi i n. 372, 348, 440, e ponente la Veneta laguna, ed a tramontana i n. 443, 445, ed il suo valore è di L. 2521:20.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Malamocco, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Piccoli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 13 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 9146. 1.ª pubbl.

EDITTO.
L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto, che dietro odierne deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione allodiale del fu nob. Gio. Batt. Mario q. Gregorio Palazzi esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ed insinuato le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 del p. v. mese di agosto al confronto dell'avv. Giuseppe Minozzi, che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Angelo Giaretta nel caso d'impedimento in forma di regolare libello dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluse dalle sostanze soggette al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuanti, quando anche competesse al creditore

non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in quest'ultimo non sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefici legali venne prefisso il giorno 7 settembre successivo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non compariti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei compariti, e che non compariranno alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Aula del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso pure in Thiene, ed a Schiavon.

Il Cons. Anl. Presidente
TUCANINA.
Da Mosto, Cons.
Predelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 24 giugno 1853.
D. Cosca.

N. 20683. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Venezia di ragione di Gio. Battista De Marchi fu Alvisi negoziante di vino a S. Pantaleone.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto De Marchi ad insinuarsi sino al giorno 7 settembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Secardoti, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avvocato Battistella dimostrando, non solo la sussistenza della sua pretesione, ma estendendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantechè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutte la sostanze soggette al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra qu bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione a. V. per passare all'elezione di un amministratore stabile, o confermare dell'interinalemente nominato Giovanni Battista Rova, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che li non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 16920. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Apertasi la ventilazione ereditaria di Gaetano Peracini fu Marino mancato a' vivi in questa Città fino dal 16 agosto 1832 senza testamento, si diffidano i successibili della figlia Carolina resasi defunta in Terracina ad insinuare nel termine d'un anno le credute loro dichiarazioni di erede; ritenuto che trascorso infruttuosamente il termine stesso, sarà proceduto alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli soltanto, che si saranno insinuati.

Ed il presente s'insinuisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e si affigge nei luoghi soliti.

Il Presidente
MANFRONI.
A. Cavalli, Cons.
Benattelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 27 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 2496. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si rende noto al pubblico, che con cdierno Decreto fu interdetto per prodigalità Bernardino del fu Giuseppe Ronzon, da Pelos, e gli fu nominato in curatore Pietro Antonio da Fra, da Losso.

Dall'I. R. Pretore di Auronzo,
Li 15 giugno 1853.
L'I. R. Pretore
ANZANI.
Vecellio, Scritt.

N. 10165. 1.ª pubbl.

EDITTO.
Si notifica a Raffaele Bertolini assente d'ignota dimora che Bortolo M. Cuniali coll'avv. Alessandri produce in suo confronto l'istanza 2 corrente num. 10165, per rilevazione dello stato, peso di n. 24 bulle lana nonché quidizazione di danno, e che con odierno Decreto venne intimato all'avv. di questo Foro Dr. Bellato che si è destinato in suo curatore ad actum, essendo si sulla medesima ordinata la comparis per giorno 13 corr.

Incomincerà quindi ad esso Barolini di far giungere al deputato curatore la tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà scrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'insinuisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Comb. Merit in Venezia,
Li 4 luglio 1853.
Il Presidente
NOB. SCOLARI.
Bennati, Cons.
F. Gradeningo, Cons.
Locatelli.

N. 17857. 2.ª pubbl.

EDITTO.
Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende pubblicamente noto, che nel giorno 20 luglio p. v. della Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale, delle ore 12 alle 2 p. m., avrà luogo l'esperimento d'asta dello stabile e terreni qui appiedi descritti, alla seguenti

Condizioni.
I. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di a. L. 43,000, esclusa ogni altra offerta di minore importo.

II. La delibera seguirà al miglior offerente, salva approvazione giudiziale.

III. Ogni oblatore dovrà cauzare la propria offerta col deposito presso la Commissione giudiziale delegata all'asta un venti per 0/0 sul dato regolatore dell'asta.

IV. Entro giorni otto dalla intimazione della giudiziale approvazione della delibera, incomberà al deliberr. di concorrere col Dr. Pietro Biagi, e coi rappresentanti al minorene Pietro

Biagi alla formale stipulazione del relativo contratto di compravendita, e di esborsare nel tempo stesso l'intero prezzo di delibera per metà al Dr. Pietro Biagi, e per l'altra metà ai rappresentanti il minorene suddetto, a meno che riguardo a quest'ultimo non documentasse di aver fatto previamente il deposito presso questo Tribunale per la porzione a lui spettante, dedotto dal prezzo di delibera l'importo del già depositato 20 per 0/0 a cauzione dell'asta.

V. Sia il deposito a cauzione dell'asta, sia il residuo prezzo, dovrà farsi in moneta sonante a tariffa, esclusa la carta moneta, o qualsiasi surrogato.

VI. Ore il deliberatario non documentasse di avere entro il detto termine di giorni otto esborsato nel modo surferito l'intero prezzo di delibera, si procederà a di lui pericolo e spese ad una nuova subasta restando perciò fermo il deposito già fatto a cauzione dell'asta medesima.

VII. Codesta nuova eventuale subasta partirà dal dato regolatore delle a. L. 43,000, ma la delibera potrà seguire anche per un prezzo inferiore alla precedente delibera, purché coll'importare del deposito fatto a cauzione dell'asta, dedotte le occorse spese, si possa raggiungere il prezzo della precedente delibera.

VIII. Non si promette evasione all'acquirente in causa di totale o parziale spoglio che fino all'importare del prezzo di delibera.

IX. Staranno a carico del deliberatario tutte le sussistenti servitù passive, dipendenti da testamentarie disposizioni, o da livelli infissi.

X. Il possesso di fatto avrà luogo immediatamente, salvo il determinare il ragguagliato reciproco compenso per rendite ed imposte dell'anno in corso.

XI. Il comproprietario Dr. Pietro Biagi fu Gaspare sarà esentato dal deposito del 20 per 0/0 a cauzione dell'asta, e non sarà tenuto che all'esborsamento della metà del prezzo spettante al minorene, ferma per altro anche a di lui riguardo l'alternativa commissoriale prevista dai precedenti articoli 6 e 7.

XII. Le spese tutte relative alla stipulazione del formale contratto, e le imposte per trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario.

E libero agli aspiranti il prendere in esame la stima dei beni, ed i documenti relativi alla proprietà, possesso, e libertà dei fondi da alienarsi presso la Camera VII.ª di Commissione di questo Tribunale in giorno di non ordinaria sessione dalle ore 10 ant. alle 2 p. m.

Descrizione dello stabile e beni da subastarsi.
Palazzo ad uso di villeggiatura, con Barchessa, granai, cantine, ed altre adiacenze, cioè cortile, orto, giardino, e campi 24 circa annessi, e sovrapposti casa colonica, il tutto sito nel Comune di Montebelluna, descritto nella relazione peritale 7 maggio 1853.

Si fa avvertenza poi che li detti stabili sono aggravati dalla servitù vitalizia dell'uso della cantina e granato a favore della nob. fratelli Dr. Roberto, Rizzardo, e Giuseppe Balbi, e che si è già fatta una privata offerta obbligatoria di un maggior prezzo di a. L. 44,000, e colla condizione anche di sottostare alla servitù passiva di accogliere nei granai e cantine dello stabile proposto in vendita le derrate provenienti da 100 campi di utile comproprietaria ragione dei Consorti Biagi valutate a. L. 3,000; e coll'obbligo estensivo di acquistare la metà degli effetti mobili esistenti nel detto stabile, complessivamente stimati austriache L. 7409:09, per un 20 per 0/0 oltre la stima.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soli luoghi, ed in Montebelluna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Castagna, Cons.
Longo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3549. 2.ª pubbl.

EDITTO.
In seguito a requisitoria dell'I. R. Pretura in Piazzola 10 marzo p. p. n. 960, si rende noto, che nei giorni 18 luglio ed 8 agosto p. v. dalle ore 11 ant., ad un'ora pom., seguiranno dinanzi apposita Commissione nel locale di residenza di quest'ab. Pretura il primo e secondo esperimento d'asta delle ragioni utili di tre quarte parti di casa ed adiacenze situate nell'interno d'una questo Capoluogo in Quartier Padovano-Trevigiano nella contrada del Cristo al civ. n. 191, e n. di mappa 266, 267, 368, d'ipe spettanza dei minori Ferdinando ed Angelo Pozzato fu Carlo, su dati di a. L. 2140:87, ed alle seguenti

Condizioni.
I. L'asta sarà aperta ai riguardi delle ragioni utili sulle sole tre quarte parti di casa su dato o nullo prezzo di austr. L. 2140:87; né potrà la delibera seguire nel 1.º e 2.º esperimento se non ad un prezzo pari o superiore a quello più sopra specificato.

II. Ogni oblatore dovrà prima di offrire depositare il decimo della somma, su cui sarà aperta l'incanto, in valuta d'oro, o d'argento di giusto peso ed a tariffa, deposito che gli verrà restituito ove non si facesse equiponderente, od altrimenti imputato nel prezzo.

III. Il deliberatario entrerà in giorni otto dalla seguita delibera a concorrere col Dr. Paolo Zavarise curatore del minorene p. Pozzato alla formale stipulazione del contratto d'acquisto sulle basi inalterabili del presente capitolato, pagando contemporaneamente l'intero prezzo, meno il decimo depositato, in mano al del curatore in valuta d'oro, o d'argento di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Mancando il deliberatario alla stipulazione del formale contratto, ed al contemporaneo pagamento del prezzo entro i prefissati termini dei giorni otto, in decorribili dal giorno della seguita delibera si procederà a nuovo incanto a tutto danno e pericolo del deliberatario stesso.

V. Ogni debito per prelievi arretrati sarà a carico del deliberatario, siccome ad esclusivo carico dello stesso dovranno essere le spese di delibera, quelle della stipulazione formale, oltre quelle della trasmissione di propria preta, di pussesio, e voltura delle suddette utili ragioni.

VI. Le ragioni utili sull'era tre quarte parti di casa si riterranno vendute con tutti i pesi, e inerenti di censi, livelli, prestazioni, servitù ec., che vi potesse, di zero essere, nello stato in cui solo trovano senza alcuna responsabilità dei venditori per qualunque immaginabile caso, e neppure ad per errori di intestazione censuaria, numeri di mappa, e ciferato censuario, le di cui regolazioni relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

VII. Pel fatto che la parlavo venditrice non assume alcun'indisponibilità susseguente all'el vendita sarà libero ad ogni obbligato di conoscere della cauzione, se delle subastate utili ragioni mezzo diante l'ispezione degli atti preterati so la R. Pretura in Piazzola.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei modi e luoghi soliti e s'insinuisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Città e tadello,
Li 15 giugno 1853.
RUSTALLO

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

in
sta
di
ella
pu
tri
me

N. 19041. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Mancata a' vivi nel 3 aprile 1851 in Venezia Agata Bongato senza testamento, ed avendo le di lei sorelle Caterina ed Isabella ripudiate la eredità, ne constando se e quali altri successibili esser vi possano vengono diffidati tutti quelli a quali per qualunque titolo pretendessero alla eredità stessa ad insinuarsi entro l'anno a questo Giudizio colle necessarie giustificazioni altrimenti la eredità verrà rilasciata al R. Fisco.

Si convocano poi a senso del par. 813 del C. C. per l'effetto del par. 814, sulle istanze di Pietro Castellan cur. alla sudd. eredità, i creditori tutti verso la eredità medesima in Cam. di Comm. IX di questo Trib. nel giorno 6 agosto v. dalle ore 10 alle 12 mattina, affinché insinuino e provino i loro diritti.

Il Presidente
MANFROSI.

Piccoli, Cons.
Grubisich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale di I. Istanza Civile in Venezia,
Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 4727. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Vincenzo Novello d. Basana di Giacomo, prima domiciliato in Mestre, aver Pietro Tonolo dello stesso luogo prodotta istanza odierne, con cui insinuò di nuovo la sua petizione 17 maggio p. d. n. 3624 diretta contro esso Novello nei punti 1. di liquidità di credito di aust. l. 3000 in oro a dipendenza del vaglia 11 gennaio 1853, 2. di conversione in effettiva iscrizione ipotecaria della prenotazione eseguita nel 4 maggio 1853 sotto il n. 688 in Venezia dietro decreto del giorno stesso sotto il n. 3274, ed aver la Pretura assegnato il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 ant. per il contraddittorio, ordinando l'intimazione all'avv. di questo Foro Francesco D. Pelizzari, che gli fu deputato in curatore.

Dovrà quindi il Novello far tenere al curatore medesimo i mezzi di difesa, ed altrimenti destinare altro procuratore prima del suddetto giorno, altrimenti il curatore lo rappresenterà a tutto suo pericolo e spese.

E si pubblichi come di mestiere.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 28 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
MUSARI.
Bongiovanni, Scritt.

N. 4570. 2.^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pieve porge a comune notizia che il primo esperimento della subasta d'immobili in sede esecutiva ad istanza di Maria Luigia Emo Francesconi e Maddalena Milesi Tessier e Carlo, Giuseppe ed Angela Tessier decretata come nell'antecedente proprio Editto del 19 p. p. febbraio n. 1404 e ne posteriori n. 2418 e 7 maggio n. 3327 sopra domanda dell'attrice viene di nuovo prorogato al giorno 10 dieci agosto ed il secondo al giorno 3 tre settembre p. v. sempre a ore 9 ant. principiando.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 25 giugno 1853.
Il Dirigente
LUCCHINI.

N. 8400. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 2 e 5 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., verrà tenuta nel locale di questa I. R. Pretura in camera di onoraria giurisdizione il duplice esperimento d'asta volontaria degli immobili sottodescritti di comproprietaria ragione degli signori Ottavia maggiore, Gaetano, Giuseppe, Basilio e Caterina minorenni Rosadini di Sebastiano rappresentati dal padre di qui, Maria Jonech fu Giuseppe moglie ad Antonio Serraglia di Fonte, Teresa Jonech fu Giuseppe vedova di Romano Rosadini, e Giovanni, Jonech fu Giuseppe di Basiano alle condizioni sotto capresse, ed in due distinti lotti.

Descrizione degli stabili
Lotto I.
Campi 18 circa con fabbricati, dominicali e colonici, corrispondenti a pert. cens. 75:55, posti nel Comune censuario di Revoltella tra i confini, a sera

e tramontana strada comunali, a mezz. strada Asolana, e a mezz. strada di S. Maria, con Gobbio ed altri, ed inseriti nella mappa stabile all' n. 203, 204, 205, 206, 207, 208, colla complessiva rendita censuaria di l. 757:16.

Lotto II.

Una casa dominicale con bottega posta in Basano Città in contrà Borgo Leon al civico n. 747, tra i confini a mattina e mezzodi Perolini, e sera strada pubblica, ed a monte Gostelli, ed inserita nella mappa stabile al n. 934, per pert. 0:20, colla rendita di l. 138:18, attualmente appigionata all' sigg. Ippolita ved. Negrello e Giuseppe Bisardella col contratto sub o.

Condizioni dell'asta.

I. L'asta sarà proclamata nei sovrastanti due lotti, e pel prezzo loro rispettivamente attribuito dalle parti interessate di a. l. 14,000 pel I, e di a. l. 6900 pel II lotto.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la propria offerta col previo deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore della strida, che sarà erogato in conto del prezzo della delibera, se rimarrà deliberatorio, ed altrimenti restituito in fine dell'incanto.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, se parerà e piacerà al Giudice popolare, e dovrà il deliberatario entro 14 giorni, dacché gli sarà stato intimato il Decreto di delibera, versare il prezzo della delibera stessa nelle mani del suddetto Giudice popolare, dietro di che otterrà immediatamente l'aggiudicazione in proprietà, e l'immissione in possesso degli stabili deliberati.

IV. Trascorso il suddetto termine senza che sia stato versato il prezzo si passerà ad un nuovo incanto e tutte spese e pericolo del primo deliberatario.

V. Gli stabili verranno consegnati al deliberatario nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, senza veruna responsabilità dei venditori, ma colla manutenzione di legge pel caso di evizione o molestia sugli stabili stessi.

VI. Tanto il deposito quanto il pagamento del prezzo potranno farsi in moneta d'oro, o d'argento di giusto peso al corso abusivo di questa piazza.

VII. Dal di dell'accordata delibera tutte le spese, ondata eccettuata, compresa l'imposta, e tutte le pubbliche gravanze cadenti sugli stabili deliberati saranno a carico del deliberatario.

VIII. Dovrà pure il deliberatario dello stabile descritto nel lotto II rispettare la locazione in corso fino al 15 novembre 1854 come fu convenuto nel contratto scritto 28 febbraio a. e. che gli verrà consegnato in originale.

Dall' I. R. Pretura di Basano,
Li 12 maggio 1853.
Rosini, Pretore

N. 5657. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza della facoltà lasciata dal fu Giuseppe De Luna di Feodis rappresentato dall' amministratore Giuseppe Celladon fu Antonio si procederà alla vendita in confronto di Nicolò fu Giacomo Antonelli di Feodis nei giorni 20 agosto, 17 settembre e 8 ottobre p. v. alle ore 9 ant., da questa I. R. Pretura dell'immobile sottodescritto, colle seguenti

Condizioni.

I. L'aspirante per farsi offerente dovrà depositare il decimo dell'importo della stima dell'immobile da subastarsi e ciò in moneta suauante a prezzo di legge.

II. A quell' offerente che sarà rimasto deliberatario verrà imputato il relativo importo del deposito fatto nel prezzo della delibera e verrà restituito il deposito agli oblati non deliberatari.

III. La vendita viene fatta nello stato e grado in cui trovasi lo stabile non avuto riguardo agli eventuali congiungimenti che potessero essere avvenuti dopo la stima 31 marzo 1853 n. 3182, e senza alcuna responsabilità della ditta esecutrice tranne il fatto suo proprio.

IV. Le spese della delibera non che quelle della giurisdizione dell'immobile, tasse di trasferimento di proprietà, ed inserzioni censuarie con ogni altra accessoria all'atto di delibera saranno tutte a carico del deliberatario.

V. Nel 1.^o e 2.^o esperimento

in non potrà essere venduto l'immobile ad un prezzo inferiore della stima e nel 3.^o a qualunque prezzo ed in moneta a corso di tariffa, sempreché sia sufficiente a pagare i creditori iscritti sino al prezzo della stima.

VI. Entro 14 giorni dalla delibera il prezzo di vendita dovrà dall' acquirente essere versato nella Cassa depositi esistente presso questa I. R. Pretura, altrimenti sarà trattenuto il fatto deposito come all' art. I, e rimparsi l'asta a tutte spese danni e dispendii dell' acquirente medesimo.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Prezzo di terra privo sito in pertinenza di Feodis detto Poluar e Polvar in mappa al n. 620, di pert. 9:16, rendita a. l. 29:50, conferma a levante parte Antonelli Nicolò parte Piccinotto Valentino, parte eredi Zucco e parte Marce fu Domenico eredi coi mappelli n. 618, 619, 624, 622, mezzodi Leonarduzzi col n. 1277, loco Pellegrini Francesco, ponente Zucco Nicolò colli n. 2617, 2618, e settentrione strada stimato austr. l. 752:80.

Ed il presente viene affisso nei luoghi soliti in Civile, Feodis e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Civile,
Li 6 giugno 1853.

Il Pretore Dirigente
DAGGI.

Gabriele, Scritt.

N. 3844. 2.^a pubbl.

EDITTO.

In ordine e agli effetti del par. 813 del Codice si diffidano tutti i creditori verso l'eredità di Giuseppe Marcellan era domiciliato in S. Andrea di Codiverto ad insinuare presso questa Pretura nel giorno 22 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., gli eventuali loro diritti verso l'eredità predetta.

Il presente verrà pubblicato nonché inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 29 giugno 1853.

Il R. Cons. Pretore
BETTARINI.

N. 20456. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avessero interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Angelo Battaglia fu Silvestro Rigattiere in questa Città.

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Battaglia ed insinuare uno al giorno 25 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D. R. Sacerdoti deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avv. Dr. Cipriani, dimostrando non solo la sussistenza della sua protezione, ma anche il diritto in forma di egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantoché in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, e in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si esortano inoltre tutti i creditori, che nel presentamento termine si saranno insinuati a comparire al giorno 30 addetto settembre v. alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X per passare all'elezione di un amministratore stabile, e conformemente dell' internamente nominato Dr. Herdi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non compariti si avranno per convenevoli alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo del creditore.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFROSI.
Castagna, Consig.
Reuner, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4321. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che da questa I. R. Pretura con ordinario Decreto n. 4321, venne Valentino del fu Domenico Tomasin di Castion di Strada dichiarato mentecato, e perciò interdetto all'amministrazione delle sue sostanze, essendogli stato deputato in curatore Giovanni Tomasin di Castion di Strada, per gli effetti del par. 269, 273 e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti qui in Palazzo ed in Castione, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palazzo,
Li 22 giugno 1853.

Il R. Cons. Pretore
VANOVA.

tutto pericolo del creditore.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
MANFROSI.
Castagna, Consig.
Reuner, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4321. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che da questa I. R. Pretura con ordinario Decreto n. 4321, venne Valentino del fu Domenico Tomasin di Castion di Strada dichiarato mentecato, e perciò interdetto all'amministrazione delle sue sostanze, essendogli stato deputato in curatore Giovanni Tomasin di Castion di Strada, per gli effetti del par. 269, 273 e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti qui in Palazzo ed in Castione, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palazzo,
Li 22 giugno 1853.

Il R. Cons. Pretore
VANOVA.

N. 4238. 3.^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore, requisita da quella di Avenzo, porta a comune notizia che nel giorno 21 luglio, 4 e 12 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., avranno luogo di nauti apposite Commissioni, tre esperimenti d'asta degli immobili in calce descritti esecutati a danno del fu Giacomo, Innocente, Caterina, Rosa, ed Angelo Rosi del fu Seggio di Rai, sulle istanze di Liberaldo Corte-Mello di Auronzo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce col fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto gli immobili non si venderanno che al prezzo almeno eguale alla stima; al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.

III. Gli immobili si venderanno anche separatamente corpo, per corpo.

IV. Ogni aspirante all'asta (meno l'esecutante) dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima del fondo o fondi per i quali vuole offrire.

V. Al prezzo di delibera, detratto il deposito di cui sopra dovrà versarsi entro 15 giorni nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno in moneta legale a corso abusivo.

VI. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti saranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà questi incontrare negli effetti dell'asta.

Immobili da subastarsi in Distretto di Pieve di Cadore, pertinenza di Rai.

A. Casa dominicale, composta di cucina a pian terreno con porta, e finestra ferrata al lato di mezzogiorno, e sopra di questa una camera da letto, che per scenderci harvi una scala e poggiolo consorziati, composta da ogni lato a cemento, conferma a mattina Giacomo Rossi, mezzodi anditi consorziati, sera Giovanni Rossi fu Giacomo valutata austr. l. 180.

B. Stalla quasi cadente a pian terreno con porta sotto il portico respiciente a mattina, conferma parte col portico, e parte con Giovanni Rossi, mezzodi anditi consorziati, sera strada frazionale, settentrione Giovanni Coletti Postier, stimata a. l. 32.

C. Lettame di pasci n. 4, conferma a mattina, mezzodi sera Frasiene di Rai, settentrione Consorti Sagredo, stimato a. l. 8.

D. Zappativo ai Pici di pasci n. 50, conferma a mattina strada frazionale, mezzodi Giacomo Coletti, sera Gio. Maria Tripello, settentrione Rio, stimato a. l. 48.

E. Zappativo ai Pici di pasci n. 122, conferma a mattina Matteo Coletti Fabbro, mezzodi lo stesso, sera Gio. Coletti Maregon, settentrione Innocente Coletti e capit. 80 il pasci, stimato austr. l. 97:60.

F. Zappativo nella località succitata di pasci n. 162, 50, conferma a mattina Siro e Gio. Batt. Coletti, mezzodi Rio, sera Giacomo Coletti, settentrione strada Regio, stim. a. l. 130:08.

G. Zappativo in Corà di pasci n. 125, conferma a mat-

tina Carlo De Via, mezzodi Giacomo De Levis, sera questa massa, settentrione Carlo Coletti, stimato a. l. 71:35.

H. Zappativo nella stessa località di pasci 190, conferma a mattina questa massa e Giacomo De Levis, mezzodi lo stesso, e strada, sera Gio. Batt. De Val, settentrione il Levis suddetto, stimato a. l. 108:36.

I. Zappativo al Gei, di pasci 115:112, conferma a mattina Spiridione Coletti, mezzodi Antonio Coletti Fabbro, sera Dionisio Coletti, settentrione Carlo Coletti, stimato a. l. 57:75.

L. Zappativo sotto Auro, di pasci 52, a mattina Carlo Coletti, mezzodi eredi fu Alessandro Vecchio, sera e settentrione Dionisio Coletti, stimato a. l. 34:32.

M. Zappativo sotto Auro di pasci n. 162, a mattina strada Comenale, mezzodi strada Regio, sera Dionisio Contoi, settentrione Lorenzo Rossi, stimato a. l. 106:92.

N. Prato alle Verte di produzione fieno libb. 250, a mattina Gio. Coletti, settentrione Denisio Coletti, mezzodi Bosco Frasiene, sera eredi fu Gio. Dell'Oste, stimato a. l. 60.

Pianta sopraposte stimata a. l. 5:80.

O. Prato a Zucco di produzione libb. 100 di fieno, a mattina Ignazio Visà, mezzodi Gio. Batt. Coletti detto d'Andreana, sera Antonio Nicolotto, settentrione Gio. Coletti detto Piovani, stimato a. l. 14.

P. Prato detto Aggiunta di produzione libb. 50 di fieno a mattina Giacomo Contes, mezzodi a sera Bosco Frasiene, settentrione Gio. Maria Tripello, stimato a. l. 7.

Q. Prato in Cavallera, della produzione fieno libb. 150, a mattina Nicolò Coletti, mezzodi Bosco Frasiene di Rai, sera Giacomo Agnoli, settentrione Matteo Visà, stimato a. l. 30.

Pianta sopraposte austr. l. 15.

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 20 giugno 1853.

Il R. Dirigente
DE MARTINI.

G. Gaberlotto,

N. 19401. 3.^a pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Metellina moglie di Roberto Hamilton-Bell, Ferdinando figlio di Nancy già vedova del Dipartimento Vinchell sedicente Bertocchini; Francesco figlio di Lucia Matheos per sedicente Bertocchini, e Fortunato Bertocchini essere stata presentata a questo Trib. da Giovanna Cristina Bertocchini consorte a Stefano Giunta capitano mercantile, difesa dall'avv. Calaci, una petizione nel giorno 20 giugno corrente al n. 19401, contro di essi R.R. CC. nei punti:

1. Appartendere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertocchini la metà della sostanza lasciata dal fu Antonio Bertocchini a titolo di legittima, salvo d'imputare nella medesima a. l. 500, disposte in di lei favore col testamento 19 maggio 1851 pubblicato da questo I. R. Trib. nel 18 agosto successivo.

Subordinatamente poi al caso che fosse riconosciuta la legittima figliazione del minore Luigi Carlo-Marie-Spirado, e dichiarato nullo il testamento suddetto, domanda che in confronto di Rosalinda Chicchi tutrice del minore suddetto, sia pronunciato:

2. Competere ad essa attrice quale figlia legittima del fu Antonio Bertocchini, per titolo di successione intestata, la metà della sostanza lasciata dal suddetto Antonio Bertocchini, rifuse le spese.

Non conoscendosi il luogo dell'attuale dimora di essi R.R. CC., è stato nominato ad essi l'avv. Francesco De Fornari a curatore in Giudizio della suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso ad essi R.R. CC. essenti nel presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perché lo appaiano, e possono volendo comparire a tempo debito, oppure fare avere e concedere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, oppure sceglierne

altro, ed assumere edoperarsi modo che riputeranno il più opportuno per la propria difesa, e per la propria tutela, su detta petizione fu con decreto d'oggi ordinata l'intimazione del simplocoog l'Allegati alla Fornari curatore di essi attrice e la rubrica a Rosalinda Chicchi per la risposta da dargli nei giorni novanta; al che mancando essi Rei Convenuti, dovranno mettere a sé medesimi le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affiggà qui in Palazzo, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIAZZA.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 18 giugno 1853.

M. Canalicchio

altro, ed assumere edoperarsi modo che riputeranno il più opportuno per la propria difesa, e per la propria tutela, su detta petizione fu con decreto d'oggi ordinata l'intimazione del simplocoog l'Allegati alla Fornari curatore di essi attrice e la rubrica a Rosalinda Chicchi per la risposta da dargli nei giorni novanta; al che mancando essi Rei Convenuti, dovranno mettere a sé medesimi le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFROSI.

Longo, Cons.

Grubisich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 23 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4405. 3.^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse: esseri da questo Tribunale decretato l'apertura del Banco di famiglia e di commercio per ogni sostanza del negoziante, traino di Luigi Simonini, di Pietro da Dal Vesco, socio al giorno 30 settembre inclusivo, in loro di regolare libello, comprato non solo la sussistenza della pretesa ed azione, ma anche il diritto, per cui egli intese di essere graduato nell'una, nell'altra classe, altrimenti, nel caso il termine, nessuno sarà ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in qualunque la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorché loro competesse un diritto di comproprietà, di proprietà, o di pegno.

Si previene poi, che fu stato il giorno 11 p. v. ottobre 9 di mattina nella Camera di Commissione n. 11, per i Zannini n. 10, elezione di un amministratore (anti Hoch) della massa, e della diar, a maggioranza dei creditori, o per lo al presente conferma dell'amministratore e Nel reggimento nominato ex officio nel maggiore Giuseppe persona del sig. Pietro Frignuolo, ed il capitano, nonché per versare sul Nel reggimento eventuali provvidenze da per S. M. I. R. darsi nell'amministrazione del Nal 1.^o reggimento, coll' avvertenza capitan Giovanni quelli che non compariranno agli n. 38, e avranno per aderenti al versare il servizio della pluralità dei compariti. Furono peraltro che non comprendendo alcuno isch, comandando amministratore stabile e la dell a 6, i maggiori saranno nominati dal Tribunale Principe di bunal d' Ufficio a tutto corso di G. e di periodo dei creditori, formandosi; Moné di l'aria ordinario I. di Hoch e Deutscher, mato corazzieri.

Il Presidente
VANTINI.

Gomini, Cons.

Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale in Venezia,
Li 26 giugno 1853.

Battay, Diret.

N. 4971. 3.^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pieve rende pubblicamente noto, non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. v. le versioni, fu e nel 4 giugno corrente l'asta raccolta e rimessa per la vendita dell'1851.

mobili esecutati da Antonio Belloni in pregiudizio di Luigi Fornari di opere scultorie fu Giuseppe come dall'atto del 28 aprile a. c. d. 399, l'incanto nella Camera Ufficiale di Venezia nel Segli d'Assessor del giorni 17, 19, 24 maggio n. 57, 58, 60, nel quale l'esecutante fu convenuto come; finalmente dedicato per Antonio Belloni esperimenti stessi verranno tenuti nel giorno 31, dieci e tredici agosto p. v. sempre ore 10 ant. alle 3 pom., e condizioni fu quell'Editto pubblicato.

Il presente s'inscrive per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affiggà qui in Palazzo, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIAZZA.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 18 giugno 1853.

M. Canalicchio

N. 4971. 3.^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pieve rende pubblicamente noto, non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. v. le versioni, fu e nel 4 giugno corrente l'asta raccolta e rimessa per la vendita dell'1851.

mobili esecutati da Antonio Belloni in pregiudizio di Luigi Fornari di opere scultorie fu Giuseppe come dall'atto del 28 aprile a. c. d. 399, l'incanto nella Camera Ufficiale di Venezia nel Segli d'Assessor del giorni 17, 19, 24 maggio n. 57, 58, 60, nel quale l'esecutante fu convenuto come; finalmente dedicato per Antonio Belloni esperimenti stessi verranno tenuti nel giorno 31, dieci e tredici agosto p. v. sempre ore 10 ant. alle 3 pom., e condizioni fu quell'Editto pubblicato.

Il presente s'inscrive per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affiggà qui in Palazzo, e nei luoghi soliti.

Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIAZZA.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 18 giugno 1853.

M. Canalicchio

N. 4971. 3.^a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pieve rende pubblicamente noto, non avendo potuto aver luogo nei giorni 28 e 31 maggio p. v. le versioni, fu e nel 4 giugno corrente l'asta raccolta e rimessa per la vendita dell'1851.



GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

giugno 1853.
Domeneghli.

3.^a parte.
Editto.
Tribunale Prov.
col presente il
quelli che vi
esse: essendoci
decretato l'ap
corso generale
del negozio
di Pietro de
te nelle Provin

mercio averte
una protea
insinuaria in
D. Gio. Marti
atore alle liti
si nomina que
D. Dr. Fraccon
giorno 30
clusivo, in for
bello, comprav
sussistenza del
zione, ma calen
er cui egli inten
adunato nell'una
esse, altrimenti
nessuno sarà pi
i non istituiti
eccezione esclus
enza soggetta al
anche la medesi
nta dei creditori
e ancorché loro
ritto di compens
proprietà; o di p
ione poi, che fa
no 11 p. v. ottob
mattina nella Ga
ione n. 11, per
amministratore
anti Hoch e De
massa, e della de
creditori, e per
all'amministrato
del reggimento
nato ex officio
sig. Pietro Frige
per versare sul
providenza da pr
amministrazione
oll' avvertenza
non comprometta
aderenti al vol
della compagnia
impendere alcun
stabile e la dete
nominati dal Tri
ficio a tutto risch
creditori, form
legge.
Presidente
FANTINI.
ons.
Corra.
R. Tribunale Pr
giugno 1853.
Battay, Dir

3.^a parte.
Editto.
Tribunale Prov.
col presente il
quelli che vi
esse: essendoci
decretato l'ap
corso generale
del negozio
di Pietro de
te nelle Provin

mercio averte
una protea
insinuaria in
D. Gio. Marti
atore alle liti
si nomina que
D. Dr. Fraccon
giorno 30
clusivo, in for
bello, comprav
sussistenza del
zione, ma calen
er cui egli inten
adunato nell'una
esse, altrimenti
nessuno sarà pi
i non istituiti
eccezione esclus
enza soggetta al
anche la medesi
nta dei creditori
e ancorché loro
ritto di compens
proprietà; o di p
ione poi, che fa
no 11 p. v. ottob
mattina nella Ga
ione n. 11, per
amministratore
anti Hoch e De
massa, e della de
creditori, e per
all'amministrato
del reggimento
nato ex officio
sig. Pietro Frige
per versare sul
providenza da pr
amministrazione
oll' avvertenza
non comprometta
aderenti al vol
della compagnia
impendere alcun
stabile e la dete
nominati dal Tri
ficio a tutto risch
creditori, form
legge.
Presidente
FANTINI.
ons.
Corra.
R. Tribunale Pr
giugno 1853.
Battay, Dir

3.^a parte.
Editto.
Tribunale Prov.
col presente il
quelli che vi
esse: essendoci
decretato l'ap
corso generale
del negozio
di Pietro de
te nelle Provin

mercio averte
una protea
insinuaria in
D. Gio. Marti
atore alle liti
si nomina que
D. Dr. Fraccon
giorno 30
clusivo, in for
bello, comprav
sussistenza del
zione, ma calen
er cui egli inten
adunato nell'una
esse, altrimenti
nessuno sarà pi
i non istituiti
eccezione esclus
enza soggetta al
anche la medesi
nta dei creditori
e ancorché loro
ritto di compens
proprietà; o di p
ione poi, che fa
no 11 p. v. ottob
mattina nella Ga
ione n. 11, per
amministratore
anti Hoch e De
massa, e della de
creditori, e per
all'amministrato
del reggimento
nato ex officio
sig. Pietro Frige
per versare sul
providenza da pr
amministrazione
oll' avvertenza
non comprometta
aderenti al vol
della compagnia
impendere alcun
stabile e la dete
nominati dal Tri
ficio a tutto risch
creditori, form
legge.
Presidente
FANTINI.
ons.
Corra.
R. Tribunale Pr
giugno 1853.
Battay, Dir

3.^a parte.
Editto.
Tribunale Prov.
col presente il
quelli che vi
esse: essendoci
decretato l'ap
corso generale
del negozio
di Pietro de
te nelle Provin

mercio averte
una protea
insinuaria in
D. Gio. Marti
atore alle liti
si nomina que
D. Dr. Fraccon
giorno 30
clusivo, in for
bello, comprav
sussistenza del
zione, ma calen
er cui egli inten
adunato nell'una
esse, altrimenti
nessuno sarà pi
i non istituiti
eccezione esclus
enza soggetta al
anche la medesi
nta dei creditori
e ancorché loro
ritto di compens
proprietà; o di p
ione poi, che fa
no 11 p. v. ottob
mattina nella Ga
ione n. 11, per
amministratore
anti Hoch e De
massa, e della de
creditori, e per
all'amministrato
del reggimento
nato ex officio
sig. Pietro Frige
per versare sul
providenza da pr
amministrazione
oll' avvertenza
non comprometta
aderenti al vol
della compagnia
impendere alcun
stabile e la dete
nominati dal Tri
ficio a tutto risch
creditori, form
legge.
Presidente
FANTINI.
ons.
Corra.
R. Tribunale Pr
giugno 1853.
Battay, Dir

3.^a parte.
Editto.
Tribunale Prov.
col presente il
quelli che vi
esse: essendoci
decretato l'ap
corso generale
del negozio
di Pietro de
te nelle Provin

mercio averte
una protea
insinuaria in
D. Gio. Marti
atore alle liti
si nomina que
D. Dr. Fraccon
giorno 30
clusivo, in for
bello, comprav
sussistenza del
zione, ma calen
er cui egli inten
adunato nell'una
esse, altrimenti
nessuno sarà pi
i non istituiti
eccezione esclus
enza soggetta al
anche la medesi
nta dei creditori
e ancorché loro
ritto di compens
proprietà; o di p
ione poi, che fa
no 11 p. v. ottob
mattina nella Ga
ione n. 11, per
amministratore
anti Hoch e De
massa, e della de
creditori, e per
all'amministrato
del reggimento
nato ex officio
sig. Pietro Frige
per versare sul
providenza da pr
amministrazione
oll' avvertenza
non comprometta
aderenti al vol
della compagnia
impendere alcun
stabile e la dete
nominati dal Tri
ficio a tutto risch
creditori, form
legge.
Presidente
FANTINI.
ons.
Corra.
R. Tribunale Pr
giugno 1853.
Battay, Dir

3.^a parte.
Editto.
Tribunale Prov.
col presente il
quelli che vi
esse: essendoci
decretato l'ap
corso generale
del negozio
di Pietro de
te nelle Provin

mercio averte
una protea
insinuaria in
D. Gio. Marti
atore alle liti
si nomina que
D. Dr. Fraccon
giorno 30
clusivo, in for
bello, comprav
sussistenza del
zione, ma calen
er cui egli inten
adunato nell'una
esse, altrimenti
nessuno sarà pi
i non istituiti
eccezione esclus
enza soggetta al
anche la medesi
nta dei creditori
e ancorché loro
ritto di compens
proprietà; o di p
ione poi, che fa
no 11 p. v. ottob
mattina nella Ga
ione n. 11, per
amministratore
anti Hoch e De
massa, e della de
creditori, e per
all'amministrato
del reggimento
nato ex officio
sig. Pietro Frige
per versare sul
providenza da pr
amministrazione
oll' avvertenza
non comprometta
aderenti al vol
della compagnia
impendere alcun
stabile e la dete
nominati dal Tri
ficio a tutto risch
creditori, form
legge.
Presidente
FANTINI.
ons.
Corra.
R. Tribunale Pr
giugno 1853.
Battay, Dir

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per la Provincia lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Pinelli N. 6157, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSEIZIONE. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo calcolo, tre pubblicazioni costano come una.
Le linee si contano per decimo; i pagamenti si fanno in lire effettive.
La lettera di redazione aperta non si affrancano.

SOMMARIO. Impero d'Austria. Sovrana risoluzione. *Condanna. Manuale di statistica del* Impero. *Speranza demagogica.* — Notizie dell'Impero: *Musica del Col. Vetter.* Il dott. Carrara. *Friedrich Magnifico* — *Antichologica* *Telegrafo.* — R. Sardo; Società dei buoni. *Parto moirano.* — Nostro carteggio: *elezione; duello;* *trattato del Baldo d'aperta.* nuove piazze massimiane. La *re-* *incorso generale* a famiglia a Genova. *Toscana, rendita convertita.* — Imp. *trattato di Ballo-Limen.* L'occupazione de' principati *di* *la guerra.* Squadra russa. — R. di Grecia; *giocato.* — *di* *Pietro de* *chiliera.* *veglia appresa la D. di Sutherland.* *Voglio in co-* *missione* *Importazioni di grano.* — Spagna; *Consolato di Ge-* *neve.* — Belgio; *matrimoni misti.* — Francia; *Salary.* *Prolungazione del Parlamento inglese.* Il *Reim.* Il pensiero ufficiale nel solo *Moniteur.* — Nostro *carteggio:* *banchetti del Pr. Girolamo;* il sig. *Morny;* il *Pr.* *dich. orazione del Moniteur;* premio a chi scoprirà *rimedio contro l'odum.* *Presunti cambiamenti;* *squadra* *Germania,* *amministratore di Collin.* *Notizie di Bar-* *dimover, Baden, Nassau, Francoforte, Amburgo.* — Vario- *Moniteur.* *Atti uffiziali.* *Avvisi privati.* *Gazz. mercantile.* *giorno 30* *clusivo, in for-* *bello, comprav-* *sussistenza del* *zione, ma calen-* *er cui egli inten-* *adunato nell'una* *esse, altrimenti* *nessuno sarà pi-* *i non istituiti* *eccezione esclus-* *enza soggetta al* *anche la medesi-* *nta dei creditori* *e ancorché loro* *ritto di compens-* *proprietà; o di p-* *ione poi, che fa* *no 11 p. v. ottob-* *mattina nella Ga-* *ione n. 11, per* *amministratore* *anti Hoch e De-* *massa, e della de-* *creditori, e per* *all'amministrato* *del reggimento* *nato ex officio* *sig. Pietro Frige-* *per versare sul* *providenza da pr-* *amministrazione* *oll' avvertenza* *non comprometta* *aderenti al vol-* *della compagnia* *impendere alcun* *stabile e la dete-* *nominati dal Tri-* *ficio a tutto risch-* *creditori, form-* *legge.* *Presidente* *FANTINI.* *ons.* *Corra.* *R. Tribunale Pr* *giugno 1853.* *Battay, Dir*

Augusto Meyer, del 4.^o reggimento d'artiglieria di campo, come maggiore.

Venezia 8 luglio.

Cesare Zircovich, nativo di Milano, ma da 10 anni dimorante in Choggia, dell'età di anni 31, cattolico, ammogliato senza figli, pittore di professione, fu condannato, per ingiuria ed opposizione alla guardia militare di polizia, a tre mesi d'arresto militare in ferri, coll'aspiramento del digiuno a pane ed acqua, due volte per settimana.

PARTE NON UFFICIALE

Venezia 8 luglio.

È uscito presso Tendler e Comp., a Vienna, il 2.^o volume del *Manuale di statistica dell'Impero austriaco*, opera distinta del segretario ministeriale Ham, troppo presto tolto al servizio pubblico, alla scienza ed alla vita. Attesa l'imminente morte dell'autore, non sarebbe stato possibile compiere e pubblicare un'opera tanto importante per la conoscenza degli interessi della patria, se non fosse intervenuto l'aiuto del direttore della statistica amministrativa, barone di Czernig. Sotto la direzione di esso, fu dato al vicesegretario ministeriale Schetti d'appropriare dei vasti tesori dell'Ufficio di statistica e di compiere il *Manuale*. Approviamo però che in una *Statistica dell'Impero austriaco* siano stati omessi i capitoli relativi alla costituzione ed all'amministrazione dello Stato, perchè, in seguito alle riforme, ora in corso, dell'ordinamento amministrativo, ogni esposizione di esso potrebbe facilmente, durante la stampa, diventar vecchia.

Qual prova interessante del moto, chiaro ed intelligibile, col quale in quest'opera sono trattati gli interessi più importanti dell'Impero, riportiamo il seguente estratto d'una piccola parte del 3.^o volume sullo stato dell'agricoltura.

Dopo osservato, in modo eccellente, il lato cattivo di questo ramo d'economia nazionale, tanto importante per l'Austria, dicasi ivi:

«Fra mezzi generali di dare rapido impulso all'agricoltura, trovansi in primo luogo quelli di sollevare l'intelligenza, migliorando l'insufficiente sistema delle Scuole popolari, ed aumentando gli speciali istituti scolastici per l'agricoltura; di rendere possibile un miglioramento nell'esercizio di essa, e l'indipendenza dei piccoli possidenti, col fondare istituti di credito e col farvi affluire i capitali in quantità maggiore di quella, che venne all'agricoltura rivolta; finalmente, di facilitare lo smercio dei prodotti agricoli, col moltiplicare i mezzi di comunicazione.

«Ed è anche chiaro che l'agricoltura, specialmente nell'attuale periodo di transizione, abbisogna di soccorsi materiali. Fino a che l'agricoltore non ha a sua disposizione capitali a piccolo interesse, (il possesso fondiario non dà i grandi guadagni delle imprese industriali, ma dà però, con cautela, i guadagni sicuri del possesso di rendite), ei non può migliorare la sua coltivazione; deve, negli anni cattivi, penuriare; deve vendere il bestiame, e perfino una porzione delle sue terre, per regola a basso prezzo, onde salvare il resto e farne compra più tardi a caro prezzo, se non vuol cadere nelle mani degli usurari, e se non vuole sicuramente perdere la sua

indipendenza. Gli istituti di credito sono un bisogno imperioso per la prosperità dell'agricoltura, massime in quei paesi, dove recentemente fu reso libero il suolo e dove fu appena deposto il germe di un fruttuoso sviluppo. S'intende di per sé che tutto il peso cadere non debba sopra lo Stato. Ed è consolante lo scorgere, nei tempi recenti, che chi ha denaro considera il possesso fondiario, liberato dagli oneri che lo aggravavano, come atto al sicuro investimento di capitali.

«In secondo luogo, sono mezzi atti a sollevare lo stato dell'agricoltura la fondazione di istituti di assicurazione contro i danni del fuoco, la grandine e le epizootie, dacchè quelle che esistono, non bastano, né pel numero loro, né pel loro ordinamento, sebbene sia provato che pochi ne approfittano; la diffusione d'istruzioni e di macchine utili all'esercizio dell'agricoltura: oggetto questo, pel quale le Società, che esistono, operano bensì in modo assai benefico, ma non diedero ancora abbastanza importanti risultati; l'attivazione di un regolamento per le persone di servizio e per lavoratori, dacchè è palese che, anche nell'esercizio dell'agricoltura, il troppo frequente cangiamento dei lavoratori sussidiari arreca danno, ecc.

«Mali locali possono poi essere tolti con rimedi locali soltanto. Ciò però è, in gran parte, estremamente difficile. Questi mali sono: la moltiplicata divisione del suolo, alla quale possono bensì essere posti limiti, ma che, nei paesi ov'è molto avanzata, permette solo in via di eccezione, e con grandi sacrifici, che vengano formati grandi complessi di beni; i beni comunali, che, miseramente coltivati, sono in gran parte trascurati del tutto, e che da per tutto, e specialmente dove hanno grande estensione, sono un canoro divoratore, ma difficile a guarirsi; e che, se anche debb'essere guariti coll'applicazione di energici mezzi, non può esserlo celeremente; la situazione sparsa delle particelle di uno stesso possedimento fondiario, e la loro grande distanza fra esse dalle fattorie, il che facilita immensamente l'esercizio dell'agricoltura, diminuisce i prodotti, e conduce perfino a trascurar totalmente i terreni più lontani, com'è apertamente provato dall'esperienza. I mezzi, onde ottenere i desiderabili rotondamenti, sono diversi, secondo i diversi Domini; ma lo scopo se ne raggiungerebbe male, mediante liberi accordi.

«I mali proprii di ogni singolo ramo d'agricoltura possono essere guariti soltanto con rimedi speciali, i quali, in gran parte, sono conosciuti, e dei quali quindi qui non parliamo. Osserviamo soltanto essere importante soccorrere possibilmente la disadattaggine dell'agricoltore ordinario, nel guarire il suo bestiame malato» (Corr. austr. lit.)

Sotto il titolo *Speranze demagogiche*, leggiamo nella *Bilancia* il seguente articolo:

La questione d'Oriente, moltiplicando, almeno in apparenza, le probabilità della guerra, ha, com'era di ragione, suscitato le speranze di un'epoca di prosperità, che vighigliasse sempre il svorizzamento della società, per scavarvi uno scroto dalle sue rovine, per dar fondo alle sostanze pubbliche, per appagare la marea vana di andare per la lingua degli uomini.

I giornali ci recano da Londra la notizia d'una convulsione, che ebbe luogo in quella città a metà di Ko-

snth, dove intervennero circa 70 rifugiati politici ugheresi, e volti che vi conveniva pure un Koestler, prova niente da Costantinopoli. Koesth preferì un discorso, che darò ora; e, se le relazioni dei giornali, che riceviamo pur ora sono sincere, le sue parole avrebbero gravemente compromesso Omar paschà e Resid paschà, nuovamente ministro della Sublime Porta.

Il discorso di Koesth, in questa parte, ci sembra più vanitoso e leggiero, che ponderoso. È, del resto, ben naturale che la demagogia, vedendo infallibile la sua rovina nella pace generale d'Europa, accetti con entusiasmo qualunque apparenza di guerra, come la sola speranza, che le resti per suoi sognati trionfi. La demagogia vede già sconfitta la Russia, e accoppiata alla sua rovina, ed il crollo di tutti gli Stati d'Europa, non costituiti a suo modo, ma specialmente il crollo dell'Austria!

Merita d'essere notato questo fatto singolare, che tutti i rampolli politici oggi hanno concentrato le loro speranze nella mezzina, e in Maometto!! Il sig. Koesth va compatito!! I Russi e gli Austriaci gli hanno dato la sberle, e a stento si salvò in Turchia; ed è ben naturale che si preferisca il Turco agli Austriaci ed ai Russi. Ciò che, ne farebbe meraviglia, sarebbe che si trovasse seguaci. Il tempo dei mestatori politici, specialmente in Ugheria, ci sembra passato; e Koesth non vi troverebbe più una corona di S. Stefano da sottrarre al pubblico Tesoro!

Koesth è pieno di istanza, e promette mari e monti, come sogliono i pari suoi; egli dice che, al primo colpo di cannone, monterò sopra un battello a vapore, per recarmi probabilmente a Costantinopoli... ma Koesth non si rammenta più che la rivoluzione d'ora i figli, che ha partoriti, e che egli poi specialmente è già uno strumento usato, ereditato ed inerte. La sua ritirata dall'America, la sua presente nullità in Inghilterra, dovrebbero averglielo provato; ma questa gente ha occhi ed orecchie, ha cervello e non ode, ha intelletto e non comprende.

NOTIZIE UFFICIALI

Venezia 5 luglio.

L'I. R. colonnello conte di Vetter è partito ieri alla volta di Pietroburgo (a quanto si dice, in qualità di consigliere).

Ultimo da farci sicuramente che il celebre dottor Curran, tanto benemerito della sua patria e della scienza anatomico, sia stato sollevato, a sua inchiesta, dalla carica di direttore effettivo onorario del Museo di Spalato e reati di Siben, nonché di conservatore della biblioteca di Spalato. Quanto ci addolora la perdita di un tanto uomo, altrettanto ci rincuora il sapere che S. M. I. R. A., e il Sovrano Re ereditario del 26 maggio, si sia degnato di far onorare, per parte del suo Ministro dell'istruzione, conte Leone di Thun, al benemerito dottor Curran, l'assicurazione della Sovrana sua soddisfazione e riconoscenza.

Friedrich è assai visitato in questi giorni. Parecchie famiglie legittimate vi si recano a fare la loro visita, e, dopo breve soggiorno, tornano a partire. Tra i forestieri arrivati ultimamente, citeremo il visconte di St-Sch mont, il marchese di Fretz, ed il conte di Germain. (Corr. Ital.)

Nell'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, è comparso alla luce or ora una delle più magnifiche opere, che quell'Istituto abbia pubblicata. L'opera, scritta in lingua boema,

per essa la grammatica ha soddisfatto a tutte le esigenze del pensiero. Egli è chiaro che la natura della nostra lingua, e i limiti ad essa prefissi, non ci permettono di esaminare la solidità, l'unità e la sufficienza di questi principi; ad ogni modo, è certo che l'autore intende a raggiungere un'ardua meta: e noi lo accompagniamo con nostri voti nella difficile e penosa via, in cui si è posto.

Florilegio di prologhi e proverbi italiani. — Belluno, 1852.

Il canonico Carlo Vienna d'h'ara nella prefazione che a questo suo arzigogolo, esarrante e a fatisma immaginato, consiste egli in un mucchio spumoso che insieme raggruzzola buona parte dei dotti gnomi, didattici, proverbia, che trovansi alla spicciolata per tutte le sue Proverbia della lingua italiana, e che a proposito fanno dei costumi, dei vizi andamenti della vita degli uomini, dei bisogni loro, delle pratiche reciproche e simil viende, ecc. Con tale intendimento ordinato, questo Florilegio si compone di quattro parti: la prima delle quali comprende prologhi e più propriamente acclamazioni apoteotiche; la seconda i proverbi didattici; la terza i proverbi gnomologici; la quarta infine i proverbi svariati indistinti. Non dubitiamo che questo lavoro del canonico Vienna abbia a riuscire utile e grato a coloro, che della dissuata vaghezza e delle forme antiquate della nostra lingua si diletano; ma non sapremo se debba reputarsi maggiore, e la presenza dell'autore nel razzolare nella povera del tesoro per far tesoro di tali modi, e l'aggiornamento, con cui dei modi stessi abbini a far uso, secondo le qualità dei soggetti da trattarsi, ed il fine che vuol conseguire, e lo stile che si adotta, ed il colore, o lieve o mesto, che s'intende di dare ai singoli componimenti.

APPENDICE

Milano orlino.

versioni, fatte da Platone Tiburtino ecc. Note raccolte da B. Buoncompagni. — Roma, 1851.

Platone Tiburtinus si savera fra i più celebri traduttori di opere scientifiche, che abbia avuto l'Italia nel medioevo. Le principali di lui versioni furono quelle di: trattato di astronomia di Almagest, dei libri intitolati di Teodosio di Tripoli, di una opera sulla astronomia di Almagest e Almagest; di un trattato di Almagest, firmato di Asaf, sopra la costruzione e gli usi del globo; del *Quadrilatero* (Tetrabiblos) di Claudio Ptolemeo; finalmente di un trattato di geometria, composto dal matematico ebreo Saverio. Queste opere furono tradotte dall'arabo in latino, ad eccezione dell'ultima, che fu tradotta in latino. Il sig. Bioncompagni illustra dottamente queste versioni, e traccia ciò che è detto da parecchi accreditati scrittori, e molte e diverse notizie ci porge sulle varie edizioni che in vari tempi furono pubblicate; onde quest'opuscolo acquista un'alta importanza e può recare eguale utilità e diletto agli eruditi ed ai bibliofili.

sopra alcune riforme da adottarsi nella Camera di correzione e di pena, di Gio. Battista de Manari, ecc. — Venezia, 1852.

Il sig. Manari volle approfittare dell'esperienza, da lui acquistata nel dirigere le Case di pena e di correzione, e proporre alcune riforme, che, a parer suo, dovrebbero essere introdotte. Le quali tutte si

convegono in quel principio di separazione, da cui debbono sorgere i diversi sistemi penitenziari, che foriscono tanta materia di ricerche e di studi agli studiosi ed ai moralisti dei giorni nostri. Però crediamo che la separazione, raccomandata dal Manari, riferendosi alle classi più che agli individui, ed essendo parziale e temporanea anziché assoluta e continua, non possano aver, e che una mezzana efficace, e non possano perciò produrre pienamente quegli effetti salutari, che sono dell'antico contemplativo.

Contro l'autore del libretto intitolato: *H Mehtarista* di S. Lazzaro di Venezia, risposta del prete Giuseppe Cappelletti, ecc. — Venezia, 1852.

Una censura, fatta da un anonimo, di alcuni passi della Storia del Cristianesimo, pubblicata in quattro volumi dal sacerdote Giuseppe Cappelletti, e l'insolentazione, data a questo, di troppo in così favoreggiare le parti dei Mehtaristi di S. Lazzaro, diede origine a quest'opuscolo. Il quale, se, da una parte, giustamente e con sodi e forti argomenti propugna la causa di quei venerandi cenobiti, che vivendo nelle remote celle di S. Lazzaro, si rendono tanto benemeriti della Chiesa cattolica e del progresso dell'orientale letteratura, e d'un eccelsissimo ragguardevole per ingegno, per erudizione e per le opere da lui pubblicate, ed però a dividere, dall'altra, che per troppo non è spento fra noi il mal seme delle discordie, che fruttano acerbità di ricordi, e romore di dispute, e scandalo di ecclesiastici; onde il tutto fa un veggimento fastidioso e penoso, e la ragione stessa perde gran parte della sua forza. *Almanacco dei poveri*, 1853. — Anno IV, Venezia.

La santità della causa del povero procacciò da ogni stampa e tutti i voti a quest'opuscolo. Il qual ha pure per sé un'alta importanza, e cui seguono alcuni cenni storici di R. ma antica, consistenti in una serie

di brevi biografie, che cominciano da Eva e finiscono con Ottavio Augusto, ed una faba se ita in dialetto veneziano ed intitolata *La Cerva sadada*, e si corre l'uso ad alcuni versi del sempre lodato e festivo Camillo Nila. La prefazione, dandoci a vedere quasi profitti umani nei tre anni antecessi ritratti da questa edizione, e come siano stati al prefisso scopo applicati, ci dimostra quante sieno la via aperta per venire al soccorso dell'indigenza, e quanti gli ebbi, che da ogni individuo e da ogni classe esser possono a profitto di essa offerti, quando vi sia l'impulso di quella vera ed operosa carità, di cui gli abitanti di Venezia danno esempi così spezzati e frequenti.

Compendio della grammatica generale filosofica redatta dall'ab. Francesco Corradini. — Padova, 1852.

Secondo i principi dell'autore, nelle parole si devono considerare l'uso elementare, il materiale e il rappresentativo; questa, appoggiata alla natura dell'organo vocale, quello alla natura del pensiero; l'uno, che comprende i suoni vocali e consonanti, l'aggregamento dei suoni, cioè le sillabe e le parole, e le modificazioni di queste da frasi, cioè l'enunciato e la quantità; l'altro, che somministra i mezzi per esprimere le funzioni del pensiero, che sono il concetto, il giudizio ed il ragionamento, e per determinare la qualità, quantità, relazione e modalità di tali funzioni. Ora i nomi sostantivi ed aggettivi esprimono i concetti, i verbi i giudizi, le intenzioni e le soggiunzioni il ragionamento. I numeri, nei nomi, determinano la quantità; i generi, nei sostantivi, gli aggettivi e gli avverbi, la qualità; le proposizioni e i casi e i verbi determinano le relazioni, il modo, nei verbi, la modalità. Noi abbiamo voluto riferire questi principi fondamentali, traendoli dalla concezione che l'autore appone al suo libro, nella quale egli dice che

confiscati dal N. e c.
A Giovanni Mann
proprietario della
diante A. Heinrich
l'Austria inferiore
pagamento di tele
ottiene, che la qua
macchinismo, e n
La descrizione
custodia presso l'I
A Giovanni Bacher
vilegio di due ann
gli orci possono
i, senza il conte
unlo al di sopra d
La descrizione
reto, viene custo
365-H.
A Giuseppe Mit
a Carlo Hochstet
anni per l'inve
la soda dal solfat
seguita una magag
abbondante rivo
staggio di poter sp
La descrizione
custodia nell'I R
Vienna, 23
A Gustavo Bacher
lo Stato in Vienna
l'invenzione di u
l'ancora verticale.
sensibilità, ed in
La descrizione
custodia presso
Ad A. Nafi, neg
no Bacherch, in V
l'invenzione d'i
nato o non profan
le, alla fabbricaz
lucugoli da lamp
capi di vestiario
La descrizione
reto, viene custo
583-H.
A Jacopo Fran
trati in Vienna, pr
mentre destinato
dice piano, surfa
La descrizione
custodia nel I.
A Luigi Ferdina
di costruzione di
ominita nella Sasse
dinando Hochsma
vilegio di cinque
La descrizione
custodia presso
Vienna, 25
A Rodolfo Baum
stetich, ingegnere
Lucaico Wertheim,
per un migliora
ngli a cruna
La descrizione
reto, viene custod
1886-H.
A Giuseppe Bu
1889, privilegio di
nazione dell'uni
La descrizione
reto, viene custod
190-H.
A C. I. Holma
l'invenzione di
ggetti ed il talabr
La descrizione
reto, viene custod
191-H.
A Giuseppe Neu
ria, privilegio di
qualità di pelle e
genere di pelle f
e a morbidezza, c
nell'estate sta for
modo almeno per
tempo e la stagion
La descrizione
custodia nell'I. R.
A Carlo Lehman
privilegio di tre
modellare le forme
primo essere fabbr
miglior patto di q
La descrizione
custodia nel I. R.
A Filippo Graff
182, ed accettore di
l'invenzione di u
delle macchine p
stanti vni
La descrizione
custodia nell'I. R.
A Floriano Bitter
azzaro Löwy, fab
per un migliora
mercù cui, si ass
e di cotone, im
a tinta, possono
nell'uso, come
macchine la tinta.
La descrizione
custodia nell'I. R.
A Ferdinando Le
di di Reichstadt, i
uono, da una trom
si, si asserisce,
altezza maggiore c
costruzione interna
anche all'uso dell
formidabile quantità
La descrizione
custodia presso
enna, 29 gennaio
491.
AV
Renando rimasto
Magazzini sari di
stipendio di fiorini
omone corrispond
di concorso a
Gli aspiranti, che
nelle Autorità da
di di stanza in
ti comprovanti i

ATTI UFFICIALI.

Venezia 7 luglio.

PRIVILEGGI.

Infante del Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni.

Giovanni Mayer, I. R. privilegiato negoziante all'ingrosso, proprietario della filanda di cotone in Tannwald, in Boemia, conte A. Gaurich, segretario della Congregazione industriale di Vienna, privilegio di cinque anni per un perfezionamento di tela a trama, munito di regolamento, con il che si ottiene, che la qualità della stoffa che si fabbrica dipenda da un meccanismo, e non già dall'arbitrio del tessitore.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

A Giovanni Bachmann, maestro magano in Maribad, N. 72, privilegio di due anni per l'invenzione di un apparato, munito di regola, per cui possono essere riempiti di acqua umorali, ed ottenuti, senza il contatto dell'aria atmosferica, tutti i sali di soda, e di sopra del livello dell'acqua stessa.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Gustavo barone Schwenk, di Altenstadt, I. R. telegrafista di Stato in Vienna, Landstrasse, N. 135, privilegio di un anno per l'invenzione di un telegrafo di nuova costruzione, col sistema verticale, e la moltiplicazione orizzontale, con maggiore facilità, ed in pari tempo maggiore semplicità di maneggio.

La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il segreto, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi, n. 534-H.

Ad A. Nall, negoziante in Vienna, città, N. 595, ed a Gioacchino Bachi, in Vienna, città, N. 379, privilegio di un anno per l'invenzione di un mezzo di trasporto, e di un mezzo di trasporto, a mezzo di macchine di nuova costruzione, alla fabbricazione di stoffe-fusili e battute di stoffe, di stoffe di lana, e di stoffe di seta, come per arco di ventaglio.

in quel grado di purezza ed affinità trovata con alcune degli individui, che appartengono al prodotto Magazzino sal.

Dall'I. R. Prefettura della finanza per la Provincia veneta, Venezia, 28 giugno 1853.

N. 6474. AVVISO. (1.° pub.) Col giorno 1.° luglio prossimo venturo, verrà attivato un nuovo Ufficio postale in Manerbio, Provincia di Brescia, il quale, mediante la Messaggeria postale Brescia-Cremona, sarà in diretto carteggio giornaliero, tanto per corrispondenza, come per gli articoli di diligenza, con quelle due città.

Non vengono per ora aggregati altri Comuni al circondario del nuovo Ufficio di Manerbio.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb.-Ven., Verona il 22 giugno 1853.

L'I. R. Consiglio di Scienze Direttore superiore Zanussi.

N. 6475. AVVISO. (1.° pub.) La vorrebbe istituzione del personale dell'I. R. RR. Consolati, ovunque stabiliti, hanno determinato l'elenco Ministero del commercio di far pubblicare un nuovo cartello Elenco, ed ha approvato che di questo stampato se ne trascurano delle copie per essere spedito a chi ne facesse ricerca, e l'elenco L. R. Governo centrale, marittimo in Trieste, dispone per la vendita al prezzo di lire 6 del prefato Elenco presso i due principali Uffici di porto e sanità in Venezia e Chioggia.

Dall'I. R. Ispettor dell'elenco Governo centrale marittimo, Venezia il 24 giugno 1853.

N. 6476. AVVISO D'ASTA. (1.° pub.) Nel locale di questa I. R. Intendenza, e precisamente nel giorno 30 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 3 p. m., si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà a piacimento, la somministrazione del vestiario agli individui di basso servizio, addetti a questa I. R. Intendenza, ai parli e condottieri seguenti: ritenuto che il pagamento sarà eseguito per ogni fornitura.

1. L'asta sarà duratura per un triennio, che avrà il suo principio nel primo di gennaio 1854, e terminerà col 31 dicembre 1856. Sarà però, sciolubile, in qualunque tempo a piacere della R. Amministrazione, e senza diritto a compenso per l'appaltatore, e seguita a norma del Capitolato, a dei campioni, che rimangono ostensibili, unitamente al prospetto degli individui da vestire, e scadenze delle somministrazioni, presso l'economia d'Ufficio.

2. Il prezzo fiscale per base dell'asta si è quello normale in corso, cioè per vestuario.

Complete d'un corsivo o spazzato. . . L. 131.83
idem d'un inserto . . . 136.21
Per ogni mantello . . . 51.91

3. I ribassi verranno offerti separatamente sopra i suddetti tre prezzi.

4. Non saranno ammessi all'asta che fabbricatori od artisti dei generi, di cui trattasi, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cauzione l'asta con deposito di lire 200 in argente.

5. Se, nell'atto dell'asta, la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico interesse, consigliassero la S. M. I. R. Intendenza di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà questa essere in altra giornata, ad ora determinata, avvertendone gli aspiranti, in questo caso, il deposito del solo migliore offerente a cauzione della propria offerta, tenuta obbligazione, sarà trattenuto, e restituito quelli di tutti gli altri.

6. Seguita la delibera a favore di quella, che offrirà maggiore diminuzione agli indicati prezzi, non saranno accettati offerte o miglioramenti, a tenore della Governativa Notificazione. 26 marzo 1816 N. 2659-331.

7. Mancando l'appaltatore in tutto od in parte alle condizioni della delibera, e del contratto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di provvedere come troverà del proprio interesse, rivolgendosi ad altre somministrazioni, su dichiarando immediatamente decaduto dal contratto, su aprendo nuova asta, a tutto di lui pericolo, danno e spese.

8. In quest'ultima caso, il prezzo di grida potrà essere tanto quello nel quale fu aperta l'asta precedente, quanto un altro diverso qualunque, che più fosse trovato opportuno, senza che l'appaltatore delusivo possa in verun caso accampare alcuna pretesa.

9. Ove il deliberatario, a fronte della diffida, lasciasse trascorrere inutilmente otto giorni dal dì della diffida stessa, senza presentarsi alla redazione del contratto, potrà la R. Amministrazione procedere alla confisca del deposito in contante, fatto all'atto dell'asta, e quando mancasse agli obblighi assunti in corso di contratto, tanto lui, quanto il suo pignone, saranno tenuti responsabili delle conseguenze, che fossero per derivare da un nuovo esperimento d'asta.

10. Tutte le spese d'asta, contrasse, avvisi, bolle ecc., saranno a peso dello stesso deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia, il 20 giugno 1853.

L'I. R. Intendente A. BADONE.

H. R. Segretario G. Forestani.

N. 6483. AVVISO. (1.° pub.) Per superiore disposizione, viene aperta il concorso a due piazze, da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1853-54 nell'I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate della Sovrana munificenza per chirurghi veneti, che hanno terminato di recitare e con distinto profitto i loro studi in questa R. Università.

vicini di Bergamo, l'I. R. Giunta aveva opportuno di disporre quanto segue:

1. E' promossa a tutta legge prossima ventura il concorso, concepito dal SS. I. R. 7.° e 18.° dell'Avviso 11 aprile 1853, anno N. 50177, a chiedere i trasporti consueti, le congezioni d'istituzione e le domande degli errori, indicati nel § 3.° del suddetto Avviso.

2. Trasporto il suddetto termine, si chiederanno, senza deduzione delle spese dei trasporti, Colono, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti consueti, dipendentemente dagli avvenimenti proprii, saranno sottoposti alle multe consueti del § 10.° del ripassato Avviso, e l'ultima presentazione resterà in tutti i casi respinta al di lei nome, qualunque sia il fatto egli abbia chiesto di possederli.

Dall'I. R. Giunta del Consorzio del Regno Lombardo-Veneto, Milano, il 26 giugno 1853.

D'I. R. Consiglio ministeriale, Direzione, Costa PARLOVICH.

H. R. Segretario, A. Gaslini.

N. 6484. I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA. Si preavviso il pubblico, che, nel giorno 7 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei Premi di seconda classe, e le Sale rimarranno per quindici giorni aperte all'esposizione d'opere di Belle Arti, entro le discipline, che verranno pubblicate quanto prima.

S'invitano perciò gli Artisti, ed i nazionali che esteri, a decorare tale esposizione con prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non diffidare le consegne oltre la mattina del giorno 3 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere, in quel posto, che più le parra opportuno, ed è pure in facoltà di non accontentarsi a qualsiasi richiamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori che fossero contrarii a riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, e che venissero da essa giudicati inferiori alla medesima.

Pasato il termine prestabilito, verrà benalcolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Venezia, 27 giugno 1853.

H. R. Segretario F. di Presidente P. SALVATICO.

N. 11875-1256. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. di due piccoli fondi, situati l'uno nella Frazione di Salponè, Comune di Ceneda, Provincia di Treviso, dell'estensione di pertiche 1.52, colla rendita di L. 3.37; l'altro, in Rovera, Comune di Carpena, Provincia suddetta, di pertiche 2.60, colla rendita di L. 5.56, entrambe di appartenenza della R. Cassa d'ammortizzazione.

La relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo viceversa Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 28 luglio 1851 N. 9562 dell'eccezionale Ministero delle finanze, sono centrali nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà: sul dato fiscale di L. 301.63 (trecentoquarantuno scellini e centesimi), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 30 luglio prossimo, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

La detta realtà, posta in vendita, consistono in un piccolo fondo aratorio, abitato a galei, con vigni, vite e Salponè; nel Comune censuario di Ceneda, al N. 2181 di mappa, di pertiche 1.52, colla rendita di L. 3.37, di provenienza della soppressa Collegiata di S. Maria Nova di Serravalle.

In altro piccolo fondo privato, sito in Rovera, nel Comune censuario di Carpena, al N. 490 di mappa, di pertiche 2.60, colla rendita di L. 5.56, di provenienza della soppressa Scuola dell'Immacolata Concezione di Serravalle.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblico Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Venezia, il 25 giugno 1853.

H. R. Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 6485. NOTIFICAZIONE. (3.° pub.) In seguito a Sovrana Risoluzione del 28 aprile a. e, viene rammentata dall'I. R. Ministero di finanza il divieto, già esistente in base alle leggi, spi lotte di lotteria di beni immobili e premi in denaro, per parte di persona privata, e portata in pari tempo a pubblica notizia che, per l'avvenire, non sarà più permesso, nemmeno in via d'eccezione, nessuna di queste lotterie private.

Volendo però avere un contegno riguardo agli scopi di beneficenza, che in parte si hanno di mira, mediante suffic. lotteria di privati, e nel tempo stesso regolare il numero e la qualità di tali giochi, S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che quest'anno vengano di tempo in tempo tenute delle lotterie con premi di denaro, col mezzo dell'I. R. Direzione centrale del Lotto, preservando che tutto il reddito netto debba esclusivamente impiegarsi in usi di pubblica beneficenza.

Dalla predetta I. R. Direzione si sono perciò emanati, e tenuti, a convenienti intervalli, affissi generali, con esposizione del relativo piano.

S. M. I. R. A. si è degnata di riservarsi la destinazione delle somme di beneficenza, cui sarà da assegnarsi il reddito della lotteria, di caso in caso, dopo che questo reddito netto sarà stato rilevato, e sopra proposta dei rispettivi Ministri. Tanto il reddito, quanto le somme cui sarà destinato, verranno di volta in volta portati a pubblica notizia nel mezzo della Gazzetta.

Dall'I. R. Ministero di finanza, Venezia il 25 giugno 1853.

N. 5367. AVVISO. (2.° pub.) Presso questa I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto, esistono circa 51000 fogli di pergamena inglese di prima qualità, della lunghezza ognuno di metri 0.395, e larghezza di metri 0.207.

In seguito all'assegnato Dispaccio dell'eccezionale I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni dell'11 corrente N. 813-H, si addetti fogli di pergamena devono venderli al miglior offerente, in via d'asta a schode segreta, per cui saranno resi ostensibili alcuni campioni, dal giorno 25 corrente a tutto il giorno 16 luglio p. v., presso questa I. R. Direzione, e propriamente nell'Ufficio dell'economista, e per maggior comodo degli offerenti più lontani, anche nell'Ufficio dell'ingegnere di Stazione in Venezia, presso l'Amministrazione delle Strade ferrate lombarde a Milano, e presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Trieste, ove possono anche farsi i depositi, e presentare le offerte scritte e sigillate.

Le condizioni d'asta sono le seguenti:

1. L'offerta sigillata avrà l'indirizzo: all'I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate lombarde-venete in Venezia, colla soprascritta: « Offerta per l'acquisto di fogli di pergamena inglese, giusta l'Avviso del giorno 20 giugno a. e. N. 5367 ».

2. Ogni offerta dovrà esprimersi con chiarezza, e con parole e cifre, il prezzo proposto in lire antiche a prezzo pagamento, per l'intera partita, o per la parte di essa, che

l'oblatore intende di acquistare, la quale però non può essere mai più alta di 1000 fogli.

3. La offerta dovranno essere presentate al protocollo di questa I. R. Direzione medesima, ed a quello dei sopradetti Uffici ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio p. v. inclusi, corredata della reversale, dimostrando il deposito di lire 300 per ogni mille fogli, effettuato in questa Cassa, ed in quale dei rispettivi Uffici sopradetti, a garanzia dell'offerta; e questo in denaro suonante a corso di tariffa legale, ed in obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del capitale, e munito dei relativi coupon.

4. Ogni offerta tenderà con proposte e chiaramente al nome, al cognome, la condizione, ed al domicilio dell'offerente, ed al numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusa dell'asta, l'offerente, o l'offerente, l'I. R. Direzione dell'esercizio avviserà in iscritto l'offerente, richiedendo il deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 3 giorni dall'avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa I. R. Direzione onde ricevere i fogli di pergamena inglese, e versare l'importo nella cassa della Direzione stessa; nell'atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutto le spese, inerenti alla presente asta, saranno a carico dell'acquirente.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate lombarde-venete, Verona 30 giugno 1853.

BOCCACCIO.

N. 1790. AVVISO D'ASTA. (2.° pub.) MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO. L'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto, che, in seguito al venerato Decreto dell'incita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Venezia, N. 5060 del 17 giugno a. e., passerà ad un esperimento di limitazione, mediante offerta in iscritto, da presentarsi suggellata, in carta bollata da centesimi 75, entro il giorno 18 luglio 1853, al più tardi fino alle ore 3 pomeridiane, all'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi a S. Andrea.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

| N. | DENOMINAZIONE degli articoli | QUANTITA' occorrente per l'anno camerale 1854 | IMPORTO del deposito |
|----|------------------------------|---|----------------------|
| 1 | A. Ingredienti. | | |
| 1 | Acqua dolce del Brenta | barili ognuno | 300 L. 160 |
| 2 | Ironi in radice | libb. metr. | 10,000 500 |
| 3 | Melasso di zucchero | » | 6,000 200 |
| 4 | Sparta di vino a 35.° | » | 10,000 1600 |
| 5 | Vino nero vecchio | » | 1,000 2100 |
| 6 | B. Articoli di cancelleria. | | |
| 1 | Carta lona bianca | risma | 20 |
| 2 | » concotto | » | 25 |
| 3 | Carta lona a macchina | » | 12 70 |
| 4 | » bianca rigata | » | 2 1/2 |
| 5 | C. Articoli di consumo. | | |
| 1 | Carta bianca | ballo | 20 220 |
| 2 | » calceola | » | 10 170 |
| 3 | » pal tabacco d'indiano | » | 220 1350 |
| 4 | » limbo | » | 220 950 |
| 5 | Carboni fossili | tonnellate a L. 1013 | 400 1320 |
| 6 | » di canovale | libb. metr. | 226,000 2300 |
| 7 | Corza lona nera | » | 2,000 220 |
| 8 | Legna forte in foresta | » | 250 900 |
| 9 | Morelli di legna forte | numero | 135,000 570 |
| 10 | Grasso di buo | libb. metr. | 400 50 |
| 11 | Oliva d'oliva | » | 800 140 |
| 12 | » di ravizzone | » | 1,700 210 |
| 13 | Filo grigio | » | 200 70 |
| 14 | Spago grosso | » | 2,000 250 |
| 15 | Tela canovale 1.° sorta | br. di Vienna | 20,000 1020 |
| 16 | » 2.° | » | 40,000 1200 |
| 17 | » rigata | » | 150 14 |
| 18 | » per acciampanti | » | 100 9 |
| 19 | Cerchi grandi da 10 | metri | 420 140 |
| 20 | » piccoli da 6 | » | 250 30 |
| 21 | » stroppioni 34 | » | 1,800 140 |
| 22 | » burandaui | » | » |
| 23 | » dritti da 50 | » | 750 11 |
| 24 | Stroppo di vimini da 100 | » | 2,500 35 |
| 25 | Stroppo grandi di pavena | numero | 300 60 |
| 26 | Stroppo fine grandi | » | 500 12 |
| 27 | » piccola | » | 100 3 |
| 28 | » di melica | » | 500 3 |

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. La offerta in iscritto, e posta sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione, e ciò in moneta suonante, od in obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante strumento ipototecario, il tutto da rimossi con estrema validità dell'I. R. Fisco.

2. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettera, e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in nessun effetto dalle pubblicate condizioni dell'asta, e del contratto, e che anzi si obbliga della sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state predette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, nonché lo stesso protocollo.

3. La disassogliazione delle offerte sopra i prenommati oggetti si farà in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, della quale, se i prezzi ottenuti corrispondessero all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, e subito dopo tale decisione verranno emessi gli inviti ai non deliberatari, od anche a tutti i proponenti nel ritiro delle loro cauzioni.

4. Non si avranno in alcuna contemplazione (tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sé anche la dichiarazione corrispondente al medesimo).

5. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte e per la fornitura parziale dei giorni, o per l'intero il complesso.

6. Se la Commissione, dopo che ha fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero infrattanto tra di loro pratiche segrete, da cui l'Erario, in qualsiasi modo potesse esser pregiudicato, l'Ispezione sarà in facoltà di dichiarare l'atto della delibera nullo, e di procedere a generale e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

7. Le ulteriori condizioni del contratto, nonché i campioni relativi, trovansi ostensibili presso l'Economista di questa R. Fabbrica a S. Andrea, ogni giorno, nella solita ora d'Ufficio.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi, Venezia, 24 giugno 1853.

L'I. R. Ispezione, BRANDEL.

L'I. R. Agente, HONNARD.

N. 5367. AVVISO. (3.° pub.) Con decreto n. 6239-1290 D.° III. venne accordato a certo Giacomo Bertuzzi la licenza per l'attivazione di una corsa periodica d'omnibus fra Udine e S. Daniele con trasporto persone, merci, e gruppi.

Locchè si porta a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste L. V.

Venezia il 16 giugno 1853.

Per l'I. R. Consiglio di Sez. Dir. Sup. spedito in esemplare.

H. R. Segretario generale CLAVIERE m. p.

Primo P. L. Direzione provinciale delle Poste, della quale sono
trovanti giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo
documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimen-
to eseguito delle lettere di ritorno inestate dell'anno 1851,
a norma del Regolamento vigenti in proposito.

Coloro, che volessero ricuperare le lettere suddette, faranno
pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, alla su-

Elenco delle lettere di ritorno dell'anno 1851, estratte al distruggimento, perché contenenti documenti ed oggetti di valore.

| N.º | Luogo d'impostazione | Nome del mittente | Indirizzo | Luogo di destinazione | Contenuto | Valore | | | Tassa |
|-----|----------------------|--------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|--------|----|----|-------|
| | | | | | | L. | C. | L. | |
| 1 | Venezia | Vincenzo Venerando | Federico Ferrari | Treviso | solito | — | — | — | 45 |
| 2 | " | Stefano Big | Avv. Fontana | Venezia | intesa | 280 | 50 | — | 45 |
| 3 | " | Vittorio Ariste | Bechmann | Augusta | vaglia | — | — | — | — |
| 4 | " | Joseph Blum | Sandor Brumai | Bibera | cartolina | — | — | — | — |
| 5 | " | Joseph Blum | Giuseppe Mengozzi | Chioggia | bolle da lett. | 15 | — | — | — |
| 6 | " | Giuseppe Bas | Paolo Morandi | Milano | vaglia | 40 | 40 | — | — |
| 7 | " | " | Anna Sberchinski | Maybach | rami | 1 | — | — | 60 |
| 8 | " | " | Presidente Anselmi | Maybach | rami | — | — | — | — |
| 9 | " | Antonina Benincasa | G. B. di Salvi | Venezia | documenti | — | — | — | 45 |
| 10 | " | Giuseppe Fink | Demetrio Giletti | Treviso | ricetta | — | — | — | — |
| 11 | " | Angela Gili | Antonio Cenedese | Villafranca | bolle da lett. | 30 | — | — | 60 |
| 12 | " | Giuseppe Teuber | Giuseppe Teuber | Vienna | intesa | 1 | 80 | — | 80 |
| 13 | " | Barone G. Testa | Barone G. Testa | Verona | intesa | 6 | — | — | 80 |
| 14 | " | Giuseppe Margel | Antonio Margel | Pindorf | quintana | — | — | — | — |
| 15 | Chioggia | " | Francesco Ghisalberti | Podova | vigli. bagge St. ferr. | — | — | — | 80 |
| 16 | Venezia | " | Pietro Pradella | Quistello | precura | — | — | — | — |
| 17 | Venezia | " | Domenico Castelli | Brescia | bolle da lett. | 30 | — | — | — |
| 18 | " | " | Antonio | Verona | 3 certificati | — | — | — | 90 |
| 19 | " | " | Dott. Dusi | Bergamo | 2 marche lett. | 45 | — | — | — |
| 20 | " | " | Adamo Veronesi | Theresenstadt | 2 banconote | 6 | — | — | — |
| 21 | " | " | Giuseppe Frigo | Canove | intesa | — | — | — | 30 |
| 22 | " | " | Giuseppe co. Mubiel | Venezia | idem | — | — | — | 80 |
| 23 | " | " | Carlo Adami | Padova | documenti | — | — | — | 75 |
| 24 | " | " | Zanetta Menore | Venezia | carta d'iscrizione | — | — | — | — |
| 25 | Chioggia | " | Luigia Stanovich | Genova | copia di testam. | — | — | — | — |
| 26 | Venezia | " | Angelo Maggiali | Milano | canale | 193 | 14 | — | — |
| 27 | " | " | Nicola Marchi | Concigione | precura | — | — | — | — |
| 28 | " | " | Giuseppe Gera | Treviso | idem | — | — | — | — |
| 29 | " | " | F. Tom | Padova | canale | 907 | 94 | — | 80 |
| 30 | " | " | Nicola Piamonte | Padova | viglietti di pagno | 628 | 35 | — | 80 |
| 31 | " | " | Carlo Prosalanza | Novara | 3 cambiali | 60 | — | — | 80 |
| 32 | " | " | Giuseppe Antonelli | Saxard | 2 banconote | — | — | — | — |
| 33 | " | " | H. Mihich | Padova | libro | — | — | — | 30 |
| 34 | " | " | Angelo Toffoli | " | solito mortuario | — | — | — | — |
| 35 | " | " | Carlo Feuler | " | contratto | — | — | — | — |
| 36 | " | " | Bertoldo Balli | Novigo | buono | — | — | — | — |
| 37 | " | " | Santo Patrese | Novigo | cambiale | 1070 | 19 | — | 30 |
| 38 | " | " | B. V. Suppici | Padova | bolle lett. | — | — | — | — |
| 39 | " | " | Luigia Sanfermo | Padova | idem | — | — | — | 15 |
| 40 | " | " | Antonio Vistosi | Triviso | idem | — | — | — | — |
| 41 | " | " | Wasa Pierstow | Margutta | banconote | 30 | — | — | 60 |
| 42 | " | " | Emilia de Geller | Pressing | idem | — | — | — | — |
| 43 | " | " | Damian Wladislaw | Samosch | idem | — | — | — | — |

N. 16706. AVVISO DI CONCORSO. (2.º pubb.)
Nella Provincia di Padova, si è reso vacante il posto di
Magistrato della carta bollata, che contemporaneamente è
Ricevitore dell'Ufficio di commutazione. Viene aperto, a tutto
il giorno 30 luglio prossimo venturo, il concorso per provvisio-
rio rimpiego del suddetto posto, cui è annesso il solo di mu-
ni borici 450.

Gli aspiranti al medesimo dovranno, entro il termine sud-
detto, produrre a questa I. R. Prefettura, col mezzo delle Auto-
rità, dalle quali per avventura dipenderanno, le documentate loro
istanze, indicando l'età, gli studi percorsi, i servizi prestati
allo Stato, non che la capacità di prestare regolare cauzione
nell'ammontare di un'annata di soldo.

Indicheranno finalmente se ed in qual grado fossero parenti
od affini con altri impiegati camerati di questa Provincia.
Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta,
Venezia, 15 giugno 1853.

N. 306. AVVISO. (3.º pubb.)
In ordine ad autorizzazione, impartita dall'eccell. I. R. Su-
periore Tribunale di Appello generale in Venezia, mediante es-
sequato del Decreto 25 maggio 1853, N. 6634, viene aperto
il concorso ad un posto di Notaio, nella circoscrizione della R. città
di Bassano, Distretto IV della Provincia di Venezia.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane,
presentare la loro istanza al protocollo di questa I. R. Camera
di disciplina notarile provinciale, corredata di tutti i documenti
necessari a comprovare i requisiti indicati dall'appellatoria Ci-
colare 20 marzo 1837 N. 5183, nonché delle altre disposizio-
ni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia 18 giugno 1853.
Pel Presidente, il Membro ausiliario GIACOMO BALLOCCO.
Il Cancelliere F. Torggiani.

N. 9682. CITAZIONE. (1.º pubb.)
Esaudendo i termini delle RR. Guardie di finanza, il 23 mag-
gio corrente, sulla strada da Poggia a Papirina, in questa Pro-
vincia, nei colli sacchero radiato, abbandonati da sei ignoti fu-
gitivi, senza recapiti di finanza, si avverte chiunque crede di
poter far valore della pretesa sul predetto genere fermato di do-
ver comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della
pubblicazione della presente citazione, nel locale d'Ufficio dell'I.
R. Intendenza provinciale di finanza in Ravenna, recando altrimenti
ai procedimenti per la causa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Ravenna il 28 maggio 1853.
L'I. R. Aggiunto Dirigente SANDI
L'Uff. Inq. A. Giustiniani.

N. 7730. AVVISO DI CONCORSO. (2.º pubb.)
In seguito alle nomine di Ascoltanti nel circondario dell'I.
R. Tribunale d'Appello veneto per la nuova organizzazione giu-
diziaria, portata dal Dispatto 15 giugno a. c. N. 9667, di S. E.
il sig. Ministro della Giustizia, essendo tuttora disponibili diece-
sette dei detti posti di ascolto, cinque dei quali col'adjutum
di fior. 300 annui, in occasione degli ordini contenuti nel sul-
lodato Dispatto viene per modum aperto il concorso.

Qualunque, però, credesse di aver titoli per separarvi dovrà
far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli esiti dell'I.
R. Tribunale d'Appello veneto la relativa documentazione supplica
nel termine preciso di quattro settimane, nella prescritta dispo-
sizione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati
od avvocati addetti alla Magistratura giudiziaria della Provincia
veneta; coll'avvertenza che gli aspiranti gratuiti verranno, quan-
to all'adjutum, presi preferibilmente in contemplazione.

N. 7730. AVVISO DI CONCORSO. (2.º pubb.)
L'I. R. Comando Distrettuale d'Amministrazione d'arti-
glia terrestre per la Provincia veneta, residente in Venezia,
porta a pubblica notizia, che, per ordine della I. R. eccell. Di-
rezione generale d'artiglieria, il giorno 25, e nei giorni consecuti-
vi, del mese di luglio 1853, alle ore 10 antimeridiane, sarà
aperta l'asta nell'Ufficio dell'Arsenale di terra, per la fornitu-
ra dei generi occorrenti al Distretto somministrato, cioè per l'Ar-
senale suddetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi as-
sortiti, legnami d'opera per affusti, carriaggi da botte e da fab-
brica, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo,
come altri diversi oggetti del materiale necessari nel corso del-
l'anno militare 1854, cioè dal giorno 1.º novembre 1853, a
tutto ottobre 1854.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:
1.º. Qualunque, che vuol essere ammesso all'asta, deve com-
provare l'idoneità, di poter intraprendere la fornitura, mediante
certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio,
oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2.º. Il vadio da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta,
viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue

PER L'ARTICOLO

| | VADIO da prestarsi in Austr. Lire |
|--|-----------------------------------|
| A Materiali e generi diversi | 300 |
| B Carrozze e polizze | 50 |
| C Lavori di istate | 30 |
| D Ferramenta, metallo ed ordigni per artigiani | 300 |
| E Carbone di legno e fossile | 900 |
| F Lavori di cappellano | 10 |
| G Requisiti ed utensili diversi | 60 |
| H Utensili di barca | 25 |
| I Cordame od altri oggetti da funaiuolo | 30 |
| L Oggetti di cancelleria e di disegno | 60 |
| M Lavori di legatoria di libri | 6 |
| N " di stoffe | 36 |
| O Legname dolce per marangoni | 250 |
| P " forte " " " " " | 250 |
| Q " " " " " " " " " | 300 |
| R " " " " " " " " " | 200 |

3.º. La cauzione da prestarsi dal deliberatario presso il
Comando distrettuale, per l'esatta esecuzione del contratto, e
per tutte le conseguenze che faranno derivare, consisterà nel
doppio del vadio dettagliato nel punto anteriore.

4.º. La cauzione od il vadio sono da prestarsi in danaro
contante ed in Obbligazioni di Stato secondo il corso mercan-
tile, in una cauzione reale e fiduciaria, ovvero mediante mal-
leva, nell'ammontare della quale, però, dovrà decidere l'Uff-
ficio dell'I. R. Fisco.

5.º. Se permette ai contraenti, i quali all'asta avessero pre-
stata la cauzione in danaro contante, ed in Obbligazioni di cam-
bilia per a loro potere in una cauzione reale e fiduciaria.

6.º. L'asta viene tenuta separatamente letto per letto, se-
condo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7.º. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in
scritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno
precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere sono:
a) Dovrà ogni tale offerta in iscritto essere accompa-
gnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di
quest'avviso.

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggellate per es-
sere annesse, le quali, però, non verranno aperte che dopo ter-
minata che sarà la gara verbale.

c) L'oblatore della offerta in iscritto, non dov'essere
presente all'atto dell'asta, granché, se fosse presente, in allora
dovrebbe essere continuata la gara con lui, e gli aspiranti pre-
senti.

d) Il concorrente all'asta nella sua offerta in iscritto do-
vrà dichiarare precisamente di non voler staccarsi punto dalla
pubblica conduzione d'asta; assoggettandosi anzi ad essa, come
se gli fosse stato letto all'asta verbale, e che gli avesse firmato
il protocollo.

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'ar-
ticolo per il quale l'offerta viene fatta; come pure il contenuto
della stessa.

f) L'originale offerta non può cadere ed altri il contratto né
in totalità, né in parte; e se lo stesso concorrente s'atti nel frui-
mento, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del
contratto, senza restituzione di sorta.

g) La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo,
che dietro ricerca ed assenso del Comando d'artiglieria; oggetti
di poca rilievo e minori quantità, devono essere consegnati: to-
sto che li chiede il bisogno, e oggetti d'importanza, e quantità
magiori, però, se s'anticipa dopo l'amicizia dell'assenso.

h) I deliberatari sono tenuti di consegnare qualunque quan-
tità, siano piccola o grande ai depositi d'artiglieria in Vienna,
cioè all'I. R. Arsenale terrestre a Vienna, senza aver di-
ritto a qualche compenso verso l'Arsenale né per trasporto, né
per dazi, né per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto do-
vessero incurrare.

i) Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti abbi-
gassero dai depositi d'artiglieria, ferramenta od altri materiali
per loro lavori, sarà tenuto il fornitore di farne eseguire il tra-
sporto a proprie spese, senza poter pretendere abbasso di sorta.

l) Inoltre si aggiunge, che se il deliberatario non dimorasse a Ve-
nezia, sarà obbligato di tenere un agente qui dimorante, onde
poter il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uso, e
l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'istante per la fornitura,
il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

m) I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggio-
re od anche una minore quantità degli articoli deliberati e pro-
vvisamente indicati all'asta richiedendole il bisogno, e ciò agli
stessi prezzi di delibera, senza poter pretendere indennizazio-
ne di sorta.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta
qualità, il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli
altri lavori, dovrà essere della fabbrica della Suria, e precisa-
mente conforme alle indicazioni misure vietate, ciascun fascio
deve contenere il prescritto numero di verghe ed essere del pe-
so preciso di 100 libbre, in caso contrario non verrà accettato.

Le peli di buoi e di vacche, come pure quelle di cavallo
devono essere lavorate con la pura canna, senza mistura di al-
trume, o di salmuccio.

12. All'incanto di ciò, s'assicura il fornitore che alla fine
di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo
derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili o
al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ul-
timo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità compe-
tente.

Il dovuto pagamento avrà luogo interamente in moneta di
convenzione, cioè in lire austriache.

13. Il contraente non può sotto qualsiasi immaginabile pre-
testo, fosse egli pure anche in lite con lo stesso Comando di-
strettuale, né trarre in lunga né ridurre la consegna dei ge-
neri d'artiglieria richiesti, mentre questa in tal caso sarebbe ef-
fettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il patto, allora re-
stano garanti, bensì per il puntuale adempimento del medesimo
verso l'erario in solidum, cioè l'uno per l'altro, e l'uno per
tutti, e così tutti per l'uno. Sarà perciò ch'essi parti nominano
uno di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da
intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità,
e della quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti
al contratto, dalla quale saranno da darsi i necessari rendiconti,
da intendersi tutti i pagamenti conformi alle condizioni del con-
tratto verso i prescritti propositi, conti e qualsiasi documenti e
debitamente quantitate; in una parola, dovrà essa persona ve-
nire considerata in tutti gli affari relativi al contratto, qual pro-
curatore dei soci che hanno assunto al contratto di delibera-
re a tanto che i medesimi, d'unanime consenso non nomina-
sino altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale è
da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'a-
dempimento del patto con una dichiarazione firmata da tutti i
singoli membri della Società che hanno assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare sul-
l'istante per quella parte a cui aspira il vadio prescritto e de-
tagliato nel secondo punto di questo avviso, il quale sarà tutto
integrato all'intera cauzione da chi ne resta deliberatario.

Questa cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al
termine del suo contratto; il vadio all'incanto si restituirà a
gli altri aspiranti, tosto che sarà terminata l'asta.

16. Il contraente cederà all'erario le residue frazioni che
rimanessero nel computamento separato degli articoli per le quali
ebbe luogo qualche ribasso per conto.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabile-
mente dal giorno che sottoscrive il protocollo d'asta; per l'Er-
ario, però, non prima che dal giorno della ratificazione superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Supe-
riore approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente
le condizioni di essa, l'erario è autorizzato di obbligare il de-
liberatario all'adempimento del medesimo, ovvero al porre di
nuovo l'imposta all'incanto a tutte sue spese, o di procurarsi
anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dov'è,
come, da chi che sia, e per quel più prezzo; ed il contraente
sarà tenuto alla restituzione del più pagato per i generi medesimi,
in quel caso la cauzione viene trattenuta per il conto delle di-
fferenze da ridondersi, oppure se anche non si verificassero spe-
se maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'erario, restan-
do però ai deliberatari più sempre aperta la via giudiziaria, per
poter far valore le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare
al loro pro' dal contratto contratto contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incassata una causa, e che la cau-
zione versata non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garan-
tire con tutta la sua facoltà mobile ed immobiliare.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separata-
mente per ogni articolo, e giusta la classificazione qui sottopo-
sta, annotando, che i prezzi fiscali per ogni articolo occorrente,
nonché i generi, che, per mancanza di spazio, non si possono ap-
porre a questa avviso, come anche le prescritte dimensioni delle
diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concor-
renti dal giorno al quale viene attaccato il presente Avviso, sin
al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 11 di mattina, e dalle ore
2 alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'I. R. Arsenale
terrestre.

Occorrenza approssimativa nel corso dell'anno militare 1854.

N. 200 fusti bucca d'Amburgo.
400 " " " " " " " " "
120 " " " " " " " " "
600 " " " " " " " " "
500 " " " " " " " " "
1900 " " " " " " " " "

N. 80 fusti pelle di buoi e di vacche conciate.
90 " " " " " " " " "
400 fusti lastre di lamiera bianca.
200 " " " " " " " " "
15 pezzi malfatti di lastre bianche.
12 " " " " " " " " "
10 " " " " " " " " "
6 " " " " " " " " "

N. 100 fusti filo di ferro diverso.
60 " " " " " " " " "
80 " " " " " " " " "
1500 " " " " " " " " "
30 " " " " " " " " "
200 " " " " " " " " "
25000 chiodi di ferro in sorte.
20 fusti chiodi di ferro.
600 " " " " " " " " "

N. 1200 continue di cannaio di legno forte.
10 " " " " " " " " "
150 " " " " " " " " "
40 pezzi stampe di ferro malfatte.

N. 250 stuoie ordinarie.
300 scope di canna.
15 brocche di terra.
6 " " " " " " " " "
3 zolle per arare ferri.
6 ceste per stilar temperini.
2 pietre per macinare colori.

N. 400 fusti di legno diverso.
400 " " " " " " " " "
50 " " " " " " " " "
250 " " " " " " " " "
50 " " " " " " " " "
1 fusto grosso per la macchina del gru.

N. 10 rimme di carta per far cartocce e fascie.
10 " " " " " " " " "
45 " " " " " " " " "
100 mazze per affusti, carriaggi ed avventori.
1500 raggi da ruota.
30 piante di legno di betulla per carriaggi.

N. 400 pezzi di legname di rovere ed olmo.
360 klaffer misura corrente legname da fabbrica.
120 topi per collocare i cannoni.
100 pardi per affusti da cannoni da costa.
Venezia, 15 giugno 1853.

Visto dall'I. R. Commissario di guerra, WALT.
L'I. R. Colonnello Comandante il Distretto d'artiglieria
nella Provincia veneta, PETER.

N. 10030. AVVISO. (3.º pubb.)
Veduti i verbali di assenso dei concetti della loro maggioranza de' negri
1853, e vedute che quelli appesi decretati, s'abbiano reputato di Com. Invece
requisiti non si sono presentati alla Commissione civile-militare, — Venezia
di leva, e perciò ragionevole l'arresto di altri concetti. marciali
storici in rango.

Veduto la commissione segnata sui §§ 55 56 della legge
na Patente di concessione 17 settembre 1850;
Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refutata
detti concetti della loro 1853, e li condanna a servire per
anni, salva la riduzione della pena ad un anno di meno nel
spontaneo proscrittore.

Dichiaro, inoltre, che non potranno essermi nel servizio
tare col pagamento della tassa, e qualora fossero inabili, non
assoggettati alla multa prescritta dalla legge ed in caso d'impedimento,
venza alla pena del carcere da uno a sei mesi.

S'inviano pertanto tutte le Autorità politiche e munici-
pali, a far osservare che i suddetti concetti, non possono
suddetti refrattari e per la necessaria traduzione e que-
Delegazione provinciale.

Il presente Avviso sarà pubblicato e diramato in
Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno
Venezia, nonché inserito nella Gazzetta Ufficiale di
Fiumi, Giove e di Ester Narnasi, nuova di
zolo, Provincia di Mantova e domiciliato in Padova, nato
settembre 1832 di classe L. lista quarta numero 73 di
emigrato illegale.

Argenti Carlo di Teresa Pini di Padova, nato il 21 di stagione, se-
1832 di classe prima, lista quarta, N. 191 di rango, emigrato
illegale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 23 giugno
L'I. R. Delegato Provinciale Barone G. Dott. Fior
no fine di uman
no importante

N. 19577. EDITTO. (2.º pubb.)
PER ASSENZA ILLEGALE.
Visti i §§ 24, 25, 27, 31 e 32 della Sovrana Patente
marzo, premunita della Governativa Notificazione 15 giugno
N. 18725-1247;

È costato trovare fuori dello Stato, senza autorizzazione in prin-
cipio, e vigilando Regolamenti di Polizia, il nome di Giuseppe
Agostin di Venezia, viene citato, nel presente, come Agostin di S. A. I.
comperre avanti la R. Delegazione provinciale di Vienna l'impulsa-
zione di un anno, onde giustificarsi dell'impulsa-
zione di assenza illegale, sulla diffida che, non comparsa, delle
e non giustificandosi, gli saranno inflitte le pene per
prodotte Sovrana Patente.

Questo Editto sarà inserito per tre volte nella
Uffiziale di Venezia e nel Foglio Uffiziale della Gazzetta, e di re-
Venezia, nonché sarà pubblicato ed affisso presso quest'Uff-
e nel Comune di Venezia, a cui il citato appartiene.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 24 giugno 1853.
L'I. R. Delegato provinciale, PIONAZZI.

N. 24094. AVVISO DI CONCORSO. (2.º pubb.)
Nessuno disponibile un posto di Regiatore presso l'Ar-
re RR. Intendenze di finanza delle varie Province, e nella materia
nesso il soldo di annui fiorini 1000, od eventualmente scopo, fino al
di fiorini 900 od 800, se ne apre il concorso a tutto
20 del prossimo venturo mese di luglio, per rimpia-
provvisoria.

Gli aspiranti dovranno insinuare perché, entro
termini, a questa I. R. Prefettura, le loro istanze, e
dell'Autorità, da cui per avventura dipenderanno, delle offerte di
gli studi percorsi, i servizi prestati e le cognizioni
in oggetti di contabilità.



INSEZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 50 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo ultimo,
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di routine sperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 9 luglio.

Intorno alla questione più importante del giorno, cioè l'ingresso dei Russi nei Principati danubiani, riceviamo oggi notizie che maggiormente elucidano i rispettivi telegrammi, da noi pubblicati in tale proposito. Nel foglio serale della Gazzetta di Vienna, troviamo per esempio il manifesto imperiale, tratto dal Giornale di Pietroburgo, del 28 giugno. Esso è concepito così:

« Nicolò I, per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrate di tutte le Russie, ecc. ecc., notificando così presente: « Ai nostri cari ed amati sudditi è noto che, da tempi immemorabili, i nostri gloriosi antenati hanno giurato di difendere la fede ortodossa. Dal momento, in cui parve alla Divina Provvidenza di farci giungere sul trono ereditario, l'osservanza di questi doveri, sacri ed inalienabili del trono, fu in ogni tempo oggetto di nostra cura. Fondati sul glorioso trattato di Kunitz, il quale ha nuovamente confermato più tardi mediante un solenne accordo nella Porta ottomana, questa nostra cura ebbe continuamente per sua meta di garantire i diritti della Chiesa ortodossa. Poi, con nostra profonda rammarico, — ad opera delle nostre premure per proteggere i diritti e i privilegi della nostra Chiesa ortodossa, — numerosi atti d'arbitrio, per parte del Governo ottomano, attaccarono questi diritti; e questi atti minacciavano intanto di distruggere totalmente l'ordine delle cose, da molti rispettato e sì caro alla fede ortodossa. « Le nostre premure per distinguere la Porta da simili misfatti, rimasero infruttuose, e persino la nostra parola, dettata dal Belto in quest'occasione, fu poco dopo violata. Dopo aver noi esaurito tutte le vie della persuasione, a tutti i mezzi per ottenere con amichevoli ricordi la dovuta soddisfazione alle nostre giuste domande, abbiamo ritenuto indispensabile di far entrare le nostre truppe nei Principati danubiani, per mostrare alla Porta dove la possa condurre la sua ostinazione. E ciò non per tanto, non a nemica nostra intenzione d'insediare la guerra; col'occupazione, vogliamo assicurarci un pegno, che ci garantisca, in qualunque caso, il ripristinamento dei nostri diritti. Nel non cerchiamo conquista; la Russia non ne ha bisogno. Noi chiediamo che sia data soddisfazione ad un diritto legittimo, il patentamento suo. Nei siamo pronti, persino in questo momento, a trattare il movimento delle nostre truppe, qualora la Porta ottomana si obblighi a restituire immediatamente l'integrità dei privilegi della Chiesa ortodossa. Se poi l'ostinazione o l'accecamento vogliono ad ogni costo il contrario, allora, invocando l'idea in nostro aiuto, risolviamo in noi la decisione della nostra coscienza, e piani di fiducia alla sua mano onnipotente, marceremo alla difesa della fede ortodossa. « Data a Pietro il 14 quattordici (26) del mese di giugno dell'anno 1853, e nel ventesimo ottavo del nostro Regno. (O. T.) »

« Sott. Nicolò. »

Ecco come la *Corrispondenza austriaca* ritrae l'ingresso delle truppe russe nei Principati danubiani:

L'occupazione dei Principati danubiani per parte delle truppe russe è un fatto compiuto. Benché da lungo tempo preveduto, e tanto considerato quasi come inevitabile, questo avvenimento non mancò di produrre una commovente sulla pubblica opinione, e specialmente sulle carte pubbliche.

Nel non pretendiamo di smuovere ad un calcolo di probabilità le molteplici pieghe e fasi, che precederò ancora la questione d'Oriente. Imperocché, in questa riguardo, molto dipende da accidenti, e da incidenti, non facilmente prevedibili, ed è appunto parte dei diplomatici il domandarsi e guidarsi, per quanto sia possibile, nell'interesse d'un componimento pacifico.

Se però esaminiamo più profondamente la questione, non troviamo in nessun luogo un serio interesse di guerra, ma anzi da per tutto un profondo, inestinguibile bisogno di pace. Noi non troviamo d'indizi di guerra da parte della Russia, la quale sa bene che, se mai nutresse il pensiero della dissoluzione dell'Impero ottomano, o forse l'idea d'altare, provocherebbe un combattimento europeo, fatale e sanguinoso, e metterebbe in forse il corso per l'incerto. Nel non possiamo se non ripetere che la parola dell'arciduca Menar di Russia, data al momento, esclude del tutto ogni ombra di una tale intenzione. Crediamo inoltre che anche il Governo inglese sia ben lontano da intenzione di procedere troppo presto ad un'occupazione della Porta, rispetto alla Russia, potrebbe facilmente portare il contrario del mantenimento o della consolazione dell'Impero ottomano, da se stessi, e che la probabilità di riuscita, che in caso estremo gli potrebbe offire le sue forze navali, non intarrebbero un'operazione di vantaggio delle truppe terrestri russe. Il contegno dell'Inghilterra in tale caso, potrebbe influire anche sulle risoluzioni del Gabinetto di Vienna.

Per ciò che riguarda la Porta, nei parimenti non dobbiamo del suo ancor per la pace, e vogliamo sperare che essa non si spinga troppo oltre una disdetta, in ed in un non ben diverso, per il mantenimento della sua indipendenza e dignità sovrana, in modo da raspingere un componimento, fra' pochi quando agli sforzi di Potenza a che rimesso di trovare una soluzione, atto a evitare la possibilità della posizione ed avviare un tranquillo componimento.

Sarebbe indubbiamente deplorabile, se una differenza sorta per riguardi di forma, e senza degenerare nella ostilità europea, o una guerra sanguinosa. Appunto perciò, si è odiato in diritto di qualificare un tal caso come inverosimile.

Il *Times*, aspettando il manifesto che annuncia l'ingresso delle truppe russe nei Principati danubiani, è della opinione dipendere era tutta dal contegno della Porta e dagli eventuali avvenimenti nel mar Nero. Gli interessi dell'Inghilterra, e quelli delle altre nazioni marittime, sono impegnati in tutto ciò che si riferisce alla navigazione del Danubio. Ora la Russia qualche cosa pensasse onde interdire questo veicolo importantissimo del commercio, e per impedire il libero trasporto dei cereali dai porti del Danubio, la questione avrebbe presto interesse generale, spuntando avvicinandosi il rischio, che in molti porti del Contrasto minaccia di essere il furore ad un tale modo. Finora, non due ammettendo che i motivi, che trattano nel Danubio un gran numero di naviganti, debbano iscriversi a qualche fine della Russia.

(G. Uff. di F.)

ora di buon augurio per la pace. Corrispondente, qui (a Vienna) giunge, sono concordi nel credere sopra un risultato pacifico intorno alle cose d'Oriente, non essendo l'avvenuta occupazione dei Principati, da lungo tempo prevista.

Un corrispondente di Parigi dell'Indipendenza Belge vuol sapere che il 2 a sera sia arrivata a questo Governo una Nota del Gabinetto inglese, nella quale si dichiara che il Gabinetto britannico è definitivamente risoluto a non considerare come causa belli l'occupazione dei Principati danubiani, per parte dei Russi, e che per conseguenza non si reputa autorizzato a prendere i Dardanelli. (G. Uff. di F.)

Venezia 7 luglio

A questo si dice, nel medesimo istante che le truppe russe entrarono nei Principati, sarebbe stata presentata a Costantinopoli una Nota russa, nella quale si ripetevano le domande del Gabinetto russo, e si esortava il Governo dello Sublime Porta all'osservazione delle medesime. La questa Nota si aggiungeva le truppe russe essere pronte ad indietreggiare sull'istante. (Corr. Ital.)

Il corpo d'armata, concentrato da Omar passò nella Bulgaria, si trovava, al 1.º del corrente, dietro Nicolò e Raschik, e non si era peranco avvicinato al Danubio. (Idem.)

Londra 3 luglio

Nella sessione della Camera dei comuni del 1.º luglio, fu adottata l'intera abolizione del diritto, percepito dal Tesoro pubblico sugli annuati, ad una maggioranza di 70 voti contro 61 (V. sopra la rubrica d'INCASSAZIONE). Si legge a questo proposito nel *Daily News* del 2 luglio: « Dopo i voti, che hanno avuto luogo ieri sera nella Camera dei comuni, se la Camera approva in Comitato l'ultima risoluzione che è stata votata (ossia la tassa d'annuati), sarà ordinato che un bill s'incassino questa risoluzione: la quale sopprimere, cioè, del diritto sopra gli annuati. In conformità agli atti parlamentari, è il Ministero, che farebbe adottare questo bill. In tal modo, grazie agli sforzi dell'onorevole rappresentante di Manchester, il sig. Minor Gibson, la Camera dei comuni ha votato per la seconda volta l'intera abolizione del diritto sopra gli annuati. Il sig. Gladstone riconosce, senza dubbio, a tale occasione una tassa di poco utile per il Tesoro e di gran nocimento alla pubblica. »

Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 1.º luglio: « Domani, se il tempo lo permetta, la squadra di Spithead dei formarsi in ordine di battaglia. I vascelli a vela, i vascelli a elica, e tutti gli altri: il *Prince-Regent*, di 90; il *Duke of Wellington*, di 131; l'*Agamemnon*, di 90; il *London*, di 90; il *Blenheim*, di 60; l'*Ajax*, di 60; il *Hogue*, di 58; l'*Edinburgh*, di 58; l'*Imparouse*, di 50; l'*Amphion*, di 34; il *Highflyer*, di 21; l'*Encounter*, di 14, formeranno due linee. « Le fregate a vapore, la *Sidon*, di 22; l'*Odin*, di 16; il *Leopard*, di 12; l'*Espresso* e il *Banquet*, di 2, formeranno la linea di centro. »

Parigi 4 luglio

Un dispaccio telegrafico annuncia che il viceammiraglio Hamelin, nominato al comando in capo della flotta francese del Mediterraneo, è partito ieri mattina da Tolone, sulla corvetta a vapore il *Phlox*, per recarsi al suo posto. Si sa che il viceammiraglio Hamelin starà la sua base a bordo del vascello di primo ordine, e di 120 cannoni, la *Ville-de-Paris*.

Il viceammiraglio barone di Bouchard è stato nominato prefetto marittimo a Tolone, in surrogamento al viceammiraglio Hamelin, nominato al comando in capo della squadra di evulsione nel Mediterraneo. (G. P.)

(Nostra carteggio privato.)

Parigi 5 luglio

Si ricevette oggi a Parigi un dispaccio telegrafico da Bruchsal, in data d'oggi stesso, che il *Giornale di Pietroburgo* contiene un Manifesto imperiale, in data del 26 giugno, a riguardo del passaggio del Pruth e di un conto. Qui il corrispondente riferisce quel dispaccio, col testo del Manifesto, che noi ommettiamo, poiché riferiamo più sopra il Manifesto medesimo per intero.)

L'Imperatore, dopo aver mandato alla sua truppa l'ordine di occupare i Principati, ha creduto dunque dover pubblicare un manifesto, per spiegare il suo contegno all'Europa. Non si ha ancora a Parigi il testo del documento; ma dal testo, che se ne comunica il telegrafo, appare che l'Imperatore dichiara non voler egli altrimenti turbare la pace d'Europa; egli intende soltanto assere che i Cristiani della Chiesa greca il possono legare ed incatenare dei loro diritti e privilegi.

Se non che, nel momento stesso, in cui il Czar ha preso contro la Turchia un tal grave provvedimento, qual è l'occupazione dei Principati, si comincia a parlare nuovamente d'accordo e di mediazione. Così, da una parte, si afferma che il Gabinetto di Londra, nel Correggio di sabato scorso, abbia deciso che l'ingresso di Russia nei Principati non doveva essere considerato come un *casus belli*, benché potesse, mettere l'ingresso delle flotte inglesi e francesi nei Dardanelli; e, d'altra parte, il conte Gyal, che è tornato partito da Vienna per Pietroburgo, ed il sig. de Bock, che fu inviato dall'Austria a Costantinopoli, sarebbero, dicono, incaricati, per comporre la differenza, di proporre alla Porta di accettare i termini del 7 giugno in una convenzione, alla quale consentirebbero, come per parte contraria tutta la Potenza sottoscrittrice della convenzione del 13 luglio 1841. Per tal modo, la Russia potrebbe dire che ella voleva appunto una convenzione, e l'ha finalmente ottenuta; e, dal canto suo, la Turchia direbbe che ciò, che ella aveva dovuto rifiutare alle minacce d'una Potenza, ora, avuta di voto e sicuro con premura la domanda di tutte le grandi potenze unite, nel desiderio di conservare la pace d'Europa. Tal è lo scorgimento, che si preannunzia, della questione.

P. S. — Stava per chiudere la lettera, quando mi portò il *Pays*, il quale contiene un articolo del sig. Granier de Cassagère. È detto in esso che il passaggio del Pruth costituisce non ciò che si chiama un fatto di guerra, ma vi si aggiunge che dipende dall'affetto del Sultano decidere se si domanda o no il soccorso dei suoi alleati. « La decisione, da prendere, dopo l'atto d'ostilità della Russia, dovrà dunque essere, secondo il sig. de Cassagère, questo doppio carattere: l'accordo della Francia e dell'Inghilterra, con l'iniziativa del Sultano. Se il Governo turco, che è il più interessato nella questione, e che è al tempo medesimo del conflitto, trovasse, e in virtù della mediazione dell'Austria, e altrimenti, che il suo diritto può essere pienamente tutelato con mezzi pacifici, il buon senso e l'utile del mondo intero prevarrebbero a tutta evidenza, e l'altro della Turchia, meno interessato di lei di tenersi al medesimo scopo con mezzi violenti. Dal rimanente, due o tre giorni basterebbero ora a trovare d'intesa, anche la questione di pace e di guerra; e si attendono i primi dispacci telegrafici di Costantinopoli con estrema impazienza. »

Bertino 4 luglio

L'I. R. generale d'artiglieria conte Gyal passò per questa città, diretto alla volta di Svinomünde. Secondo notizie, giunte qui da Stettino, esso sarebbe partito da quella città il 2 corr. a mezzogiorno col vapore il *Vladimir*. (Corr. Ital.)

Altre del 7.

Ieri sera sono arrivati in questa città le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera.

Ieri il ministro delle finanze aprì la conferenza del *Zollverein* H aus faceva da presidente.

recomposero facilmente le viti fabbricate per loro, e che offriva loro sistema di prezzi fissi; e il risultato di volerli bene in rendere conto di tutto che real due obbietti esposti.

La commessa dei migliori preziosi esigenti religiosi è benintesa, non è che l'apprentice, non è che la parte materiale di l'or e di l'argento, il cui corso che la commettente trova nella sua commessa qui ha venduto, una buona giusta per un loro mezzo, concludono che da due condizioni speciali, espresse naturalmente con eccezione, non è che la sola a Venezia, e non è che da tutte le altre, dove una fabbrica a Paris, la quale è stata per lo levard Beaumarchais N. 100; gr-e e depuis de, N. 1868. anches per leurs co-associés MM-Jules frères, qui plus un agent permanent et direct à Genève, qui de ses privilèges de sarent sans cesse un grand nombre d'articles variés à l'infinit, de bon goût et de grande utilité.

Leur maison pourra lutter avec avantage, non è che 10 di rivalità, et l'emporter sur tous concurrents, a triple avantage, fabricant; et comme tout pourra se vérifier, l'adèle all'alta gr-e ne sera pas pour le plus fort, mais elle sera parvenue à lotti de jouir.

N. B. Le public est prié de se méfier, intente della contro la fraude, qui s'est établie ostensiblement, non è che l'apparence trompeuse d'un bon marché, des de Vicenza in des objets de bijouterie pour lesquels les dits Jules frères gardent bien de garantir à l'acheteur la qualité de l'or ne sortent le poids de l'or.

Nella Libreria di PIETRO SIEPI, successore di Merceria S. Giuliano N. 705, trovano nominali valenze, oltre a tutti gli articoli di loro fondo, qualunque preziosi, guasti pubblicazioni, fatte recentemente. il maggiore o il minore pagamento, a discrezione della Commissione.

IN TORINO dal sig. Pombo e Comp. Ammirato S. Discorsi sopra l'uso, 2 vol. Idem, *Lettere Fiorentine*, 2 vol. Bentivoglio G., *Lettere diplomatiche*, 2 volumi. Cesare, *Commentarii tradotti* Ugoni, 4 vol. Leti G., *Vita di Sisto P. 3.* Macaulay, *Storia d'Inghilterra* Pellico S., *Opere complete*, 4 volumi. Shakespeare G., *Teatro completo* da C. Rusconi, 7 vol. 23 luglio

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

recomposero facilmente le viti fabbricate per loro, e che offriva loro sistema di prezzi fissi; e il risultato di volerli bene in rendere conto di tutto che real due obbietti esposti.

La commessa dei migliori preziosi esigenti religiosi è benintesa, non è che l'apprentice, non è che la parte materiale di l'or e di l'argento, il cui corso che la commettente trova nella sua commessa qui ha venduto, una buona giusta per un loro mezzo, concludono che da due condizioni speciali, espresse naturalmente con eccezione, non è che la sola a Venezia, e non è che da tutte le altre, dove una fabbrica a Paris, la quale è stata per lo levard Beaumarchais N. 100; gr-e e depuis de, N. 1868. anches per leurs co-associés MM-Jules frères, qui plus un agent permanent et direct à Genève, qui de ses privilèges de sarent sans cesse un grand nombre d'articles variés à l'infinit, de bon goût et de grande utilité.

Leur maison pourra lutter avec avantage, non è che 10 di rivalità, et l'emporter sur tous concurrents, a triple avantage, fabricant; et comme tout pourra se vérifier, l'adèle all'alta gr-e ne sera pas pour le plus fort, mais elle sera parvenue à lotti de jouir.

N. B. Le public est prié de se méfier, intente della contro la fraude, qui s'est établie ostensiblement, non è che l'apparence trompeuse d'un bon marché, des de Vicenza in des objets de bijouterie pour lesquels les dits Jules frères gardent bien de garantir à l'acheteur la qualité de l'or ne sortent le poids de l'or.

Nella Libreria di PIETRO SIEPI, successore di Merceria S. Giuliano N. 705, trovano nominali valenze, oltre a tutti gli articoli di loro fondo, qualunque preziosi, guasti pubblicazioni, fatte recentemente. il maggiore o il minore pagamento, a discrezione della Commissione.

IN TORINO dal sig. Pombo e Comp. Ammirato S. Discorsi sopra l'uso, 2 vol. Idem, *Lettere Fiorentine*, 2 vol. Bentivoglio G., *Lettere diplomatiche*, 2 volumi. Cesare, *Commentarii tradotti* Ugoni, 4 vol. Leti G., *Vita di Sisto P. 3.* Macaulay, *Storia d'Inghilterra* Pellico S., *Opere complete*, 4 volumi. Shakespeare G., *Teatro completo* da C. Rusconi, 7 vol. 23 luglio

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

IN FIRENZE da Felice Le Monnier. Balbo C., *Vita di Dante*, 1 vol. Canti C., *Storia di cento anni* Davanzali B., *Opere*, 2 vol. Foscolo U., *Epistolario*, 4 volumi. Gioberti V., *Del bello*, 4 volumi. Tasso T., *Lettere*, vol. 1-11

al voto della pluralità dei com-
pari, e che non compren-
do alcuno si procederà d'Ufficio
alla nomina tanto dell'agente
struttorio, che della delegazione
dei creditori.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all'Albo del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di
questa Città, nonché inserito
per tre volte nella Gazzetta Uf-
ficiale di Venezia, ed affisso pure
in Thiene, ed a Schiavon.

Il Cons. Aut. Presidente
Toussaint
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov-
in Vicenza.

Li 24 giugno 1853.
D. Costa.

N. 20483. 2.^a pubbl.

Editto.
Da parte dell'I. R. Tribu-
nale Civile in Venezia.

Si notifica, col presente E-
ditto, a tutti quelli che avervi
possono interesse.

Che da questo I. R. Tribu-
nale è stato decretato l'aprimiento del
sequestro sopra tutte le sostanze
mobili ed immobili ovunque po-
ste, ed esistenti nel territorio
dell'I. R. Governo di Venezia
di ragione di Gio. Battista De
Marchi fu Alvise negoziante di
vino a S. Pantaleone.

Perciò, viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione
od eccezione contro al detto De
Marchi ad insinuare sino al gior-
no 7 settembre p. v. inclusivo
in forma di una regolare peti-
zione, presentata a questo Tri-
bunale in confronto dell'avv. Sa-
cerdoti, deputato curatore della
massa consensuale, con soste-
nimento nell'avvocato Ballistella
dimostrando, non solo la sus-
sistenza della sua pretesione,
ma estendendo il diritto in forza
di cui egli intende di essere
graduato nell'una o nell'altra
classe, e ciò tanto sicuramente,
quanto che in difetto, spi-
rebbe che sia il suddetto ter-
mine, nessuno verrà più es-
scolto, o il non menzionate ver-
ranno senza eccezione esclusi
da tutta la sostanza soggetta al
sequestro, in quanto la medesi-
ma venne esaurita dagli in-
giustici ereditari, e ciò ancor-
chè loro complessive un diritto
di proprietà o di pegno so-
pra un bene, compreso nella
massa.

Si esortano inoltre tutti i
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 9 settembre
p. v. alle ore 10 antimeridiane
dinanzi questo Tribunale della
Camera di Commissione n. V,
per passare all'elezione di un
amministratore stabile, o con-
ferma dell'interinale nominato
Giovanni Battista Riva,
e alla scelta della delegazio-
ne dei creditori, coll'avvertenza
che i non compariti avranno
per consentienti alla pluralità dei
compari, e non comparendo al
canto, l'amministratore e la de-
legazione saranno nominati da
questo Tribunale, e tutto peri-
colo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti, ed inserito nei
pubblici fogli.

Il Presidente
Marroni.
Castagna, Cons.
Reuter, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile
in Venezia.

Li 2 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 16920. 2.^a pubbl.

Editto.
Apertasi la ventilazione ere-
ditaria di Giacomo Peracchi fu
Marino mancata a' vivi in que-
sta Città fino al 16 agosto 1832
senza testamento, si diffidano i
successibili della figlia Carolina
rossi defunta in Terrecina ad
iniziare nel termine d'un anno
le credite loro dichiarazioni di
erede; ritenuto che trascorso
infrazionalmente il termine ste-
sso, sarà proceduto alla liqui-
dazione dell'eredità in concorso di
quelli soltanto, che si saranno
insinuati.

Ed il presente s'inscrive
per tre volte nella Gazzetta di
Venezia, e si affigge nei luoghi
soliti.

Il Presidente
Marroni.
A. Cavalli, Cons.
Benetelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale di I.
Istanza Civile in Venezia.

Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 2486. 2.^a pubbl.

Editto.
Si rende noto al pubblico,
che con edizionale Decreto fu in-
terdetto per prodigalità Beruar-
dino d'I fu Giuseppe Rouzon,
da Poles, e gli fu nominato il
curatore Pietro Antonio da Pra-
da Lanzo.

Dall'I. R. Pretura di An-
ronzo.

Li 15 giugno 1853.
L'I. R. Pretore
Anzani.
Vecellio, Scritt.

N. 10165. 2.^a pubbl.

Editto.
Si notifica a Raffaello Baro-
lini assente d'ignota dimora che
Bortolo M. Cuniali coll'avv. A-
lessandri produce in suo con-
fronto l'istanza 2 corrente num.
10165, per rilevarlo dallo sta-
to, preso di n. 24 dalle lase
nonche quidazione di danno, e
che con edizionale Decr. venne
intimato all'avv. di questo Foro
D. Bellato che si è destinato in
suo curatore ad actum, essendo
si sulla materia ordinata la
comparsa per giorno 13 corr.

Incomparso quindi ad esso
Barolini di far giungere al depu-
tato curatore in tempo utile
ogni creduta eccezione, oppure
sorgere e partecipare al Tribu-
nale altro procuratore, mentre
in difetto dovrà scrivere a se
medesimo le conseguenze della
propria inazione.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s'inscrive per tre volte in que-
sta Gazzetta Ufficiale a cura del-
la Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Merc.
Camb. Maritt. in Venezia.

Li 4 luglio 1853
Il Presidente
Nob. Scolari.
Bennati, Cons.
F. Gradengio, Cons.

Localelli.

N. 17857. 3.^a pubbl.

Editto.
Da parte dell'I. R. Tribu-
nale Civile di Prima Istanza in
Venezia si rende pubblicamente
note, che nel giorno 20 luglio
p. v. nella Camera VII.^a di Co-
missione di questo Tribunale
dalle ore 12 alle 2 p. m., avrà
luogo l'esperimento d'asta dello
stabile e terreni qui appiedi de-
scritti, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul
dato regolatore di s. l. 43,000,
esclusa ogni altra offerta di na-
nore importare.

II. La delibera segnerà al
miglior offerente, salva approva-
zione giudiziale.

III. Ogni offerente dovrà
cautare la propria offerta col
depositare presso la Commis-
sione giudiziale delegata all'asta
venti per 100 sul dato regola-
tore dell'asta.

IV. Entro giorni otto dalla
insinuazione della giudiziale ap-
provisione della delibera, incom-
berà al deliberato, di concorrere
col D. Pietro Biagi, e coi rap-
presentanti il minorente Pietro
Biagi alla formale stipulazione del
relativo contratto di compraven-
dita, e di esborzare nel tempo
stesso l'intero prezzo di delibera-
zione per metà al D. Pietro Biagi, e
per l'altra metà ai rappresen-
tanti il minorente suddetto, a
meno che riguarda a quest'ulti-
mo non documentasse di aver
fatto previamente il deposito
presso questo Tribunale per la
porzione a lui spettante, dedotta
dal prezzo di delibera l'impor-
tare del già depositato 20 per
100 a cauzione dell'asta.

V. Sia il deposito a cau-
zione dell'asta, sia il residuo
prezzo, dovrà farsi in moneta
sonante a tariffa, esclusa la carta
moneta, o qualsiasi surrogato.

VI. Ove il deliberato non
documentasse di avere entro il
detto termine di giorni otto es-
borzato nel modo surriferito l'in-
terno prezzo di delibera, si pro-
cederà a di lui pericolo e spre-
co ad una nuova subasta restando
perciò fermo il deposito già fatto
a cauzione dell'asta medesima.

VII. Codesta nuova even-
tuale subasta partirà dal dato
regolatore delle s. l. 43,000, ma
la delibera potrà seguire anche
per un prezzo inferiore alla pre-
cedente delibera, purché coll'im-
portare del deposito fatto a cau-
zione dell'asta, dedotte le oc-
corse spese, si possa raggiungere
il prezzo della precedente deli-
bera.

VIII. Non si promette esi-
sione all'acquirente in caso di
totale o parziale spoglio che fino
all'importare del prezzo di de-

IX. Stornato a carico del
deliberatario tutte le sussistenti
servitù passive, dipendenti da
testamentarie disposizioni, o da
livelli infissi.

X. Il possesso di fatto avrà
luogo immediatamente, salvo il
determinare il ragguagliato reci-
proco compenso per rendite ed
imposte dell'anno in corso.

XI. Il comproprietario D.
Pietro Biagi fu Gaspare sarà es-
sentato dal deposito del 20 per
100 a cauzione dell'asta, e non
sarà tenuto che all'esborzamento
della metà del prezzo spettante
al minorente, ferma per altro
anche a di lui riguardo l'alter-
nativa comproprietaria prevista dai
precedenti articoli 6 e 7.

XII. Le spese tutte relative
alla stipulazione del formale con-
tratto, e le imposte per trasferi-
mento di proprietà saranno a car-
co del deliberatario.

E libero agli aspiranti il
prendere in esame la stima dei
beni, ed i documenti relativi alla
proprietà, possesso, e libertà dei
fondi da elevarsi presso la Ca-
mera VII.^a di Commissione di
questo Tribunale in giorno di
non ordinaria sessione dalle ore
10 ant. alle 2 pom.

Descrizione dello stabile
e beni da subastarsi.

Palazzo ad uso di villeggia-
tura, con Baracca, granai, can-
tine, ed altre adiacenze, cioè
cortile, orto, giardino, e campi
24 circa unenati, e sovrapposti
casa colonica, al tutto sito nel
Comune di Montebelluna, de-
scritto nella relazione peritale 7
maggio 1853.

Si fa avvertenza poi che li
detti stabili sono aggravati dalla
servitù vitale della villa della
cantina e granai a favore della
n. 17857 di D. Roberto, Ri-
sardo, e Giuseppe Babi, e che
si è già fatta una privata istru-
zione di obbligazione di un maggior
prezzo di s. l. 44,000, e colla con-
dizione anche di sottostare alle
servitù passive di accogliere nei
granai e cantine dello stabile
proposto in vendita le derrate
provenienti da 100 campi di utile
comproprietaria ragione del Co-
sarti Biagi volute a s. l. 3,000,
e coll'obbligo esaudito di acqui-
stare la metà degli effetti mobili
esistenti nel detto stabile, com-
pletivamente stimati esattissime
s. l. 7409/00, per un 20 per 100
oltre la stima.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei soliti luoghi, ed
in Montebelluna, ed inserito per
tre volte consecutive in la Ga-
zetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Marroni.

Castagna, Cons.
Longo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale di I.
Istanza Civile in Venezia.

Li 23 giugno 1853
Domeneghini.

N. 3549. 3.^a pubbl.

Editto.
In seguito a requisitorie
dell'I. R. Pretura in Piamola 10
marzo p. p. n. 960, si rende
noto, che nei giorni 18 luglio
ed 8 agosto p. v. dalle ore 11
ant. ad un'ora pom., segnerà
dinanzi apposita Commissione
del locale di residenza di questa
Pretura il primo e secondo espe-
rimento d'asta delle ragioni utili
di tre quartieri di casa ed
adiace se situate nell'interno di
questo Capoluogo in Quarter
Padovano - Trevigiano nella con-
trada del Cristo al civ. n. 191,
e di mappa 266, 267, 368, di
spettanza dei minori Ferdinando
ed Angelo Pozzato fu Carlo, sul
dato di s. l. 2140/87, ed alle
seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta si ri-
guardi delle ragioni utili sulle
sole tre quartieri di casa sul
dato o altro prezzo di amtr. l.
2140/87, e potrà la delibera
seguire nel 1.^o e 2.^o esperimento
se non ad un prezzo pari o
superiore a quello già sopra spe-
cificato.

II. Ogni offerente dovrà pri-
ma di offrire depositare il decimo
della somma, su cui sarà aperta
l'incanto, in valuta d'oro, ed
argento di giusto peso ed a tar-
riffa, depositato che gli verrà re-
stituito ove non si facesse acqui-
stare, od altrimenti impedito nel
prezzo.

III. Il deliberatario entro
giorni otto dalla seguita delibera-
zione dovrà concorrere col D. Paolo
Zavanese curatore del minorente
Pozzato al formale stipulazione
presso la R. Pretura di Piamola
del contratto d'acquisto sulla
base inalterabile del presente ca-
pitolo, pagando contemporaneamente
l'intero prezzo, non

IV. Le ragioni utili sulle
tre quartieri di casa si riferi-
ranno vendute con tutti i pesi
inherenti di canoni, livelli, presta-
zioni, servitù ec., che vi poter-
anno essere, nello stato in cui si
trovava senza alcuna responsabi-
lità dei venditori per qualunque
immaginabile caso, e seppure
per errori di intestazione occu-
saria, numeri di mappa, e cifre
consuari, le di cui regolazioni e
relative conseguenze dovranno
stare a tutto carico dell'acqui-
rente.

V. Pel fatto che le parte
venditrici non assumono alcuna
responsabilità susseguente alla
vendita sarà libero ad ogni obla-
tore di conoscere della cauzione
delle subastate utili ragioni i me-
dianti la perione degli atti pre-
senti la R. Pretura in Piamola.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei modi e luoghi
soliti e s'inscrive per tre volte
nella Gazzetta Ufficiale di Vene-
zia.

Dall'I. R. Pretura in Ci-
tadella.

Li 15 giugno 1853
Resubastato.

N. 19041. 3.^a pubbl.

Editto.
Mancata a' vivi nel 3 aprile
1851 in Venezia Agata Borgato
senza testamento, ed avendo la
di lei sorella Caterina ed Isabel-
la ripudiate la eredità, né con-
stante se e quali altri successibili
esseri vi possano vengano diffidati
tutti quelli i quali per qualunque
si voglia titolo pretendessero alla
eredità stessa ad insinuarsi entro
un anno a questo Giudice colle
necessarie giustificazioni altrimenti
la eredità verrà data a s. l. R.
Pisco.

Si convoi uno poi a senso del
par. 813 del C. C. per l'editto
del par. 814, sulle istanze di Pe-
tro Castellani cur. alla sudd. ere-
dità, i creditori tutti verso la e-
redità med. in C. m. di Comm.
IX di questo Trib. pel giorno 6
agosto p. v. dalle ore 10 alle 12
matina, affinché insinuino e pro-
vino i loro diritti.

Il Presidente
Marroni.

Piccoli, Cons.
Grubisich, G. S.
Dall'I. R. Tribunale di I.
Istanza Civile in Venezia.

Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3844. 3.^a pubbl.

Editto.
In ordine a peggiori effetti dei
par. 813 del Codice si diffidano
tutti i creditori verso l'ere-
dità di Giuseppe Marcellan
era domiciliato in S. Andrea di
Codiverno ad insinuare presso
questa Pretura nel giorno 22
luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle
2 pom., gli eventuali loro diritti
verso l'eredità preletta.

Il presente verrà pubblicato
nonché inserito nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Com-
posompeiro.

Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
Bertanini.

N. 3809. 3.^a pubbl.

Editto.
Si notifica a Giovanni Beron-
Testa di Grotano assente d'ignota
dimora che la data Felice
Caime e figlio coll'avv. D. Rion
produce in suo confronto la pe-
tizione 2 aprile 1853 n. 4757,
per pagamento a s. l. 6800, in di-
pendenza a Convenzione 6 otto-
bre 1852 al n. 9197, ed interesi
decorsi a tutto 6 ottobre 1852
di s. l. 50/13 e successivi, oltre
alle spese giudiziali e che con
edizionale Decreto venne intimata
all'avv. di questo Foro D. Mon-
teronchi che si è destinato in
suo curatore ad actum, essendo
si sulla medesima ordinata com-
parsa per giorno 20 luglio p. v.
alle ore 9 ant.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei modi e luoghi
soliti e s'inscrive per tre volte
nella Gazzetta Ufficiale di Vene-
zia.

Dall'I. R. Pretura in Ci-
tadella.

Li 15 giugno 1853
Resubastato.

N. 19041. 3.^a pubbl.

Editto.
Mancata a' vivi nel 3 aprile
1851 in Venezia Agata Borgato
senza testamento, ed avendo la
di lei sorella Caterina ed Isabel-
la ripudiate la eredità, né con-
stante se e quali altri successibili
esseri vi possano vengano diffidati
tutti quelli i quali per qualunque
si voglia titolo pretendessero alla
eredità stessa ad insinuarsi entro
un anno a questo Giudice colle
necessarie giustificazioni altrimenti
la eredità verrà data a s. l. R.
Pisco.

Si convoi uno poi a senso del
par. 813 del C. C. per l'editto
del par. 814, sulle istanze di Pe-
tro Castellani cur. alla sudd. ere-
dità, i creditori tutti verso la e-
redità med. in C. m. di Comm.
IX di questo Trib. pel giorno 6
agosto p. v. dalle ore 10 alle 12
matina, affinché insinuino e pro-
vino i loro diritti.

Il Presidente
Marroni.

Piccoli, Cons.
Grubisich, G. S.
Dall'I. R. Tribunale di I.
Istanza Civile in Venezia.

Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3844. 3.^a pubbl.

Editto.
In ordine a peggiori effetti dei
par. 813 del Codice si diffidano
tutti i creditori verso l'ere-
dità di Giuseppe Marcellan
era domiciliato in S. Andrea di
Codiverno ad insinuare presso
questa Pretura nel giorno 22
luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle
2 pom., gli eventuali loro diritti
verso l'eredità preletta.

Il presente verrà pubblicato
nonché inserito nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Com-
posompeiro.

Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
Bertanini.

N. 3809. 3.^a pubbl.

Editto.
Si notifica a Giovanni Beron-
Testa di Grotano assente d'ignota
dimora che la data Felice
Caime e figlio coll'avv. D. Rion
produce in suo confronto la pe-
tizione 2 aprile 1853 n. 4757,
per pagamento a s. l. 6800, in di-
pendenza a Convenzione 6 otto-
bre 1852 al n. 9197, ed interesi
decorsi a tutto 6 ottobre 1852
di s. l. 50/13 e successivi, oltre
alle spese giudiziali e che con
edizionale Decreto venne intimata
all'avv. di questo Foro D. Mon-
teronchi che si è destinato in
suo curatore ad actum, essendo
si sulla medesima ordinata com-
parsa per giorno 20 luglio p. v.
alle ore 9 ant.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei modi e luoghi
soliti e s'inscrive per tre volte
nella Gazzetta Ufficiale di Vene-
zia.

Dall'I. R. Pretura in Ci-
tadella.

Li 15 giugno 1853
Resubastato.

N. 19041. 3.^a pubbl.

Editto.
Mancata a' vivi nel 3 aprile
1851 in Venezia Agata Borgato
senza testamento, ed avendo la
di lei sorella Caterina ed Isabel-
la ripudiate la eredità, né con-
stante se e quali altri successibili
esseri vi possano vengano diffidati
tutti quelli i quali per qualunque
si voglia titolo pretendessero alla
eredità stessa ad insinuarsi entro
un anno a questo Giudice colle
necessarie giustificazioni altrimenti
la eredità verrà data a s. l. R.
Pisco.

Si convoi uno poi a senso del
par. 813 del C. C. per l'editto
del par. 814, sulle istanze di Pe-
tro Castellani cur. alla sudd. ere-
dità, i creditori tutti verso la e-
redità med. in C. m. di Comm.
IX di questo Trib. pel giorno 6
agosto p. v. dalle ore 10 alle 12
matina, affinché insinuino e pro-
vino i loro diritti.

Il Presidente
Marroni.

Piccoli, Cons.
Grubisich, G. S.
Dall'I. R. Tribunale di I.
Istanza Civile in Venezia.

Li 23 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3844. 3.^a pubbl.

Editto.
In ordine a peggiori effetti dei
par. 813 del Codice si diffidano
tutti i creditori verso l'ere-
dità di Giuseppe Marcellan
era domiciliato in S. Andrea di
Codiverno ad insinuare presso
questa Pretura nel giorno 22
luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle
2 pom., gli eventuali loro diritti
verso l'eredità preletta.

Il presente verrà pubblicato
nonché inserito nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Com-
posompeiro.

Li 20 giugno 1853.
Il R. Cons. Pretore
Bertanini.

N. 3809. 3.^a pubbl.

Editto.
Si notifica a Giovanni Beron-
Testa di Grotano assente d'ignota
dimora che la data Felice
Caime e figlio coll'avv. D. Rion
produce in suo confronto la pe-
tizione 2 aprile 1853 n. 4757,
per pagamento a s. l. 6800, in di-
pendenza a Convenzione 6 otto-
bre 1852 al n. 9197, ed interesi
decorsi a tutto 6 ottobre 1852
di s. l. 50/13 e successivi, oltre
alle spese giudiziali e che con
edizionale Decreto venne intimata
all'avv. di questo Foro D. Mon-
teronchi che si è destinato in
suo curatore ad actum, essendo
si sulla medesima ordinata com-
parsa per giorno 20 luglio p. v.
alle ore 9 ant.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei modi e luoghi
soliti e s'inscrive per tre volte
nella Gazzetta Ufficiale di Vene-
zia.

Dall'I. R. Pretura in Ci-
tadella.

Li 15 giugno 1853
Resubastato.

Incassando quindi al caso
Berone Testa di far giungere al
deputato curatore in tempo uti-
le ogni creduta eccezione, o se-
mpre scegliere e partecipare al
Tribunale altro procur., mentre
in difetto dovrà scrivere a se
medesimo le conseguenze della
propria inazione.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s'inscrive per tre volte in que-
sta Gazzetta Ufficiale a cura
della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale merc-
cantile cambionario marittimo in
Venezia.

Li 14 giugno 1853.
Il Presidente
Scolari.

Lazzaroni, Cons.
Bennati, Cons.

Localelli.

N. 6400. 3.^a pubbl.

Editto.
Si porta a pubblica notizia,
che nei giorni 2 e 5 agosto p.
v. dalle ore 9 ant. alle ore 2
pom., verrà tenuta nel locale di
questo I. R. Pretura in camera
di onoraria giurisdizione il du-
plice esperimento d'asta volonta-
ria degli immobili sottodescritti
di comproprietaria raga se degli
signori Ottavio maggiore, Geo-
rino, Giuseppe, Baulio e Cata-
rina minorenni Nosadini di Se-
bastiano rappresentati dal padre
di qui, Mario Jonoch fu Giusep-
pe moglie di Antonio Serraglio
di Fonti, Teresa Jonoch fu Giu-
seppe vedova di Romano Bi-
zardi, e Giovanni, Jonoch fu
Giuseppe di Bassano alle condi-
zioni sotto espresse, ed in due
distinti lotti.

D. Descrizione degli stabili
Lotto I.

Campi 18 circa con fabbrica-
to dominicale e colonico, cor-
rispondenti a pert. cens. 75/55,
posti nel Comune censuario di
Revoltera tra li confini a s. e
e tramontana strade comunali, a
mem. strada Aulana, e a mezz
mediante muro diviso con
Gobb ed altri, ed iscritti nella
mappa stabile all. n. 203, 204,
205, 206, 207, 208, colla com-
plessiva rendita censuaria di
s. l. 757/16

Lotto II.

Una casa dominicale con
bottega posta in Bassano Città
in contrà Borgo Leon al civico
n. 747, tra li confini a mettona
e mezzoddi Parolati, a s. e strada
pubblica, ed a monte Guselli,
ed iscritta nella mappa stabile
al n. 934, per pert. 0/20, colla
rendita di s. l. 138/18, attualmen-
te appigionata all'ing. Ippolito
ved. Negrelli e Giuseppe Bisar-
della col contratto sub o.

Confessioni dell'asta.

I. L'asta sarà proclamata
nei sovraddetti due lotti, e pel
prezzo loro rispettivamente at-
tribuito delle parti interessate di
s. l. 14,000 per I, e di s. l.
6900 per II lotto.

II. Ogni aspirante all'asta
dovrà garantire la propria offerta
col previo deposito in mano del-
la Commissione delegata del de-
cimo del valore della stide, che
sarà erogato in conto del prezzo
della delibera, se rimarrà delibe-
ratario, ed altrimenti restituito
in fine dell'incanto.

III. La delibera seguirà
a favore del maggior offerente, se
parerà e piacerà al Giudice pu-
blicare, e dovrà il deliberatario
entro 14 giorni, decorsi gli sarà
stato intimato il Decreto di deli-
bera, versare il prezzo della de-
libera stessa nelle mani del sud-
detto Giudice popolare, dietro
di che oltretta immediatamente
l'agjudicazione in proprietà, e
l'immissione in possesso degli
stabili deliberati.

IV. Trascorso il suddetto
termine senza che sia stato ver-
sato il prezzo si passerà ad un
nuovo incanto a tutt'altre spese
e pericolo del primo deliberatario.

V. Gli stabili verranno com-
segnati al deliberatario nello sta-
to in cui si troveranno al mo-
mento della delibera, senza ver-
una responsabilità dei venditori,
ma colla manutenzione di legge
pel caso di evizione o molestia
sugli stabili stessi.

VI. Tanto il deposito quan-
to il pagamento del prezzo po-
tranno farsi in moneta d'oro, o
d'argento di giusto peso al corso
abissivo di questa piazza

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto,
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decina; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di recinno aparte non si affittano.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

Yeni 11 kabo.

BOLOGNIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

2941. 1.° pubbl. **Barro.**

Si rende pubblicamente nel n. 11 giorni 14 settembre, e 2 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 alle 12, una porzione di terreno, appartenente alla Commissione nel Palazzo di questa R. Prefettura il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti, essendoli ad istanza degli signori Paripio e Comi Andrea e Pietro Francesco Giovanni di Venezia rappresentanti del loro socio, Dr. Alessandro Sauter di Parigi, e di Angela Molo, in sua qualità che quella di tutrice dei minori figli ed eredi del fu Carlo Boroni Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di L. 3817, 95, come dell'atto di ista presentato il 10 aprile 1853 sotto il n. 1906, del quale nome dei relativi crediti ipotecari sarà libero a chiunque d'averne speranza in questa cancelleria.

La vendita seguirà alla seguente condizione.

I. La vendita dei beni sottodescritti viene, e sarà proposta in due lotti, e niuno, ad eccezione degli esecutori signori Principe e Comi Giovanni, che saranno in facoltà di offrire, anche senza deposito, sarà ammessa ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in denaro sonante, ed in valore d'oro, e d'argento, a tanto, eccettuato delle pubbliche Casse, e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si offre ad offrire. A quelli che non si credessero deliberati, sarà tosto restituito il lotto depositato.

II. Il lotto I, comprenderà i corpi dei beni descritti nella mappa giudiziale al n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, escluso il quarto, ed il lotto II, quelli descritti nella mappa medesima al n. 8, 9, 10, 12, 13, 14.

III. Negli esperimenti primo e secondo (solo per il lotto I) disposto dalla Circoscrizione appellata il 11 marzo 1854 n. 3977 non saranno deliberati i beni che a prezzo eguale o superiore della stima erano nel Decreto 12 aprile 1851 n. 1906, di cui ciascuno offerente potrà avere istruzione e copia da questa Cancelleria.

IV. La vendita delle fabbriche si farà nello stato in cui si trovano, con tutti gli inerenti, oneri, diritti, accessori, e continui, servitù attive e passive, senza alcuna responsabilità di esecutori per alcun titolo, e senza che si debba, o si debba, ritenere in oltre a carico del deliberatario l'averlo in possesso del Siminiano Vescomi di Padova che si dice derivare dall'istrumento 22 maggio 1851, atti Gio. Batt. Bonato, e consistere in stia doli di Padova di frumento depurati dal grano sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato, e VI della perizia giudiziale, e gravante il n. 79, 344 di mappa, detto livello se pure ed quanto sussistesse avuto riguardo al titolo in forza del quale i detti beni appartengono all'eredità esecutata, e salva ogni azione, e regresso verso chi ha diritto.

V. Quello (ad eccezione dei debiti esecutori) e col favore della deliberazione dovrà depositare entro otto giorni continui successivi a quello della subasta Cassa fide di questa R. Prefettura e nelle monete come alla risposta 1.° condizione, e l'importo del prezzo offerto, meno il decimo esborato al momento dell'asta. Rendendosi deliberati i coniugi Baruffi del lotto I, saranno trattenere tanto prezzo quanto corrisponda al capitale iscritto a loro favore fino all'atto della graduatoria.

VI. Rendendosi deliberati esecutori, come non avranno attuato il deposito per l'offerta, tratteranno pure presso di loro anche il prezzo della deliberazione fino al giudizio degli della

graduatoria.

VII. Tanto nel caso, in cui si rendessero deliberati gli esecutori di qualsiasi lotto, quanto in quello nel quale i coniugi Baruffi si rendessero deliberati del primo lotto; sulle somme che furono rispettivamente autorizzate come sopra, dovranno addebitarsi del relativo interesse in ragione del cinque per cento annuo a partire dal giorno della delibera, fino a quello in cui sarà passata in giudicato la graduatoria relativa, alla quale epoca gli uni e gli altri s'intendono autorizzati a trattarsi sul cumulo degli interessi, di cui vengono addebitati, tutti gli interessi che relativamente al rispettivo credito capitale, utilmente gradito, saranno decorsi dal giorno appunto della delibera, uno a quello di transizione in giudicato della graduatoria.

VIII. Qualunque terzo rimanesse deliberato sarà altresì tenuto di soddisfare entro giorni otto continui dalla delibera al procuratore degli esecutori, la quota di spese della procedura esecutiva, partendo dall'atto di pignoramento, proporzionalmente sul dato della stima, se acquisterà un solo lotto, e le spese tutte se acquisterà ambedue i lotti, salvo liquidazione giudiziale nel caso di discrepanza. Ciascun deliberatario sosterrà inoltre ogni altra rispettiva spesa d'asta, delibera, vettura, iscrizione tasse relative, e qualunque altra, nessuna eccettuata. Rimandando deliberatari in tutto ed in parte gli esecutori, e terranno compensate in tutto ed in parte colle proporzioni sospese, le spese esecutive da essi incontrate, e le posteriori.

IX. Le rendite ed i posti saranno a favore ed a carico del deliberatario a partire dal dell'effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse la parte esecutata ed i coniugi Baruffi conformemente al delotto nelle precedenti condizioni, a computare dal nono giorno dopo la delibera, salva liquidazione e pareggio sulla rativa di tempo verso la parte esecutata, o coi conduttori ad annuo dei beni esecutati, e ritenuto doveri rispettivi dal deliberatario i rispettivi contratti di locazione, condizione per solo anno rurale in corso all'epoca della delibera, o tutto il più anche per successivo, secondo il tempo della delibera stessa.

X. Adempiti che abbia il deliberatario tutte indistintamente le surrapposte condizioni e non altrimenti, e pagato ben anche le spese di procedura sopra documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole condizioni della subasta, gli verrà data l'immissione in possesso ed il godimento dei beni acquistati, colla traslazione della proprietà a termini di legge, e nel contrario caso d'insoddisfazione di qualunque delle condizioni, avrà luogo a tutte le spese e danni il reintanto in un solo esperimento, e risponderà all'uopo, e sarà disposto dalla parte esecutata anche il deposito fatto all'atto dell'asta.

Descrizione dei beni da subastarsi Distretto di Conselve, Comune di Arre.

Lotto I. Casale ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno annesso di Padovani campi 0:1:147 sito nel centro di Arre al n. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. 1:64, e colla rendita censuaria di L. 91:12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 all. D, n. 1. 9600.

Corpo di terra di Padovani campi 3:3:119 senza fabbriche all. n. 268, 271 di mappa, per la superficie di pertiche 15:03, colla rendita censuaria di L. 42:08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia, n. 1. 1092.

Corpo di terra di Padovani campi 5:1:002 senza fabbrica all. n. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20:29, colla rendita censuaria di L. 116:49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia n. 1. 2363:50.

Chiusura di Padovani campi 1:1:144 con casolare al n. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5:49, colla rendita censuaria di L. 25:36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia n. 1. 744.

Prezzo totale di questo lotto n. 1. 28322:90.

Lotto II. Chiusura di Padovani campi 0:1:167 con casolare all. n. 383, 384 di mappa, per la superficie di pert. 1:69, colla rendita censuaria di L. 13:24. Prezzo di stima come al n. 8 della perizia n. 1. 380.

Chiusura di Padovani campi 3:0:079 con casolare al n. 666, 667 di mappa, per la superficie di pert. 11:95, colla rendita censuaria di L. 71:29. Prezzo di stima come al n. 9 della perizia, n. 1. 1478:40.

Campagna di Padovani campi 45:2:025 con fabbrica colonica al civ. n. 122, col detto Borione della Stanga al n. di mappa 355, 358, 361, 362, 363, 1002, 1029, 1030, 1031, per la superficie di pert. 175:88, colla rendita censuaria di L. 287. Prezzo di stima come al n. 10 della perizia, n. 1. 17674.

Corpo di terra di Padovani campi 27:0:030 senza fabbriche detto le Ma'a al n. 178, 179, 180, 197, 477 di mappa, per la superficie di pert. 104:43, colla rendita censuaria di L. 464:44. Prezzo di stima come al n. 11 della perizia, n. 1. 11631:50.

Corpo di terra di Padovani campi 8:1:046 denominati il Lago, senza fabbrica al n. 196, 202, 203, 204, 205, 230, 231, 313, 314, 1020 di mappa per la superficie di pert. 32:08, colla rendita di L. 91:16. Prezzo di stima come al n. 12 della perizia, n. 1. 2409:90.

Possessione di Padovani c. 25:2:065 detta la Campogola della Chiesa, con sopra fabbrica colonica al comune n. 5 sotto il n. 518, 514, 515, 1049, 1050 di mappa, per la superficie di pert. 98:80, colla rendita censuaria di L. 532:08. Prezzo di stima come al n. 13 della perizia n. 1. 11520.

Corpo di terra di Padova campi 1:0:058 senza fabbrica detto la Gabriele, in mappa al n. 81, pert. 4:16, colla rendita censuaria di L. 23:13. Prezzo di stima come al n. 14 ed ultimo della perizia n. 1. 401:25.

Prezzo totale di questo lotto n. 1. 45495:05.

Importo complessivo del I e II lotto n. 1. 73817:95.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi seguenti di questa Comune e di quelli di Arre, nonché inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'1. R. Prefettura di Conselve,

Li 22 giugno 1853.

Il R. Cons. Pref. annunziato

Il R. Cancelliere

Molon

Pel R. Cancelliere lo Scritt. Ans.

titimante tenuti nei giorni 8 agosto e 5 settembre p. v., in luogo dei giorni 6 agosto e 3 settembre fissati coll'Editto 25 maggio p. v. n. 23516; ferme nel resto le condizioni portate dall'Editto medesimo.

Lochè, affisso all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi della Città, e nei Distretti di Piazzola, Bassano ed Asolo, s'immerse per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Gazzetta.

Cavalli, Cons.

Tentori, Cons.

Combi, G. S.

Dall'1. R. Tribunale Prov.

in Padova,

Li 24 giugno 1853

Agazzi, Prot.

N. 3651. 2.° pubbl.

Editto.

Si fa noto, che ad istanza di Antonio Cavallin di Padova in confronto di Giovanni Gradara fu Girolamo di Padova verrà proceduto da questa Prefettura nel locale di sua residenza e dalle ore 9 mattina alle 2 pom., dei giorni 3, 10 e 20 agosto p. v. al 1.°, 2.° e 3.° esperimento per la vendita giudiziale dell'immobile immobile alle seguenti condizioni.

I. I beni subastati saranno venduti in un solo lotto, e non saranno deliberati nel 1.° e 2.° esperimento se non a prezzo superiore od eguale a quello di stima, e nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre che questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull'immobile sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni offerente dovrà cantare la sua offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima che verrà restituito immediatamente a quelli che non si saranno resi deliberati.

III. Potranno farsi offerenti all'asta anche i creditori ipotecari, e lo stesso esecutore, ma essi non godranno di alcun privilegio in confronto degli altri offerenti, e saranno tenuti alla piena osservanza del presente capitolato, non escluso lo stabilito nel superiore art. II.

IV. Il prezzo rimanente della delibera, oltre il deposito da versare depositato alla R. Prefettura entro giorni otto della seguita delibera, in valore d'oro, o d'argento a corso legale, escluso qualsiasi surrogato, altrimenti sarà facoltativo all'esecutore Cavallin tanto di esercitare l'azione personale contro il deliberatario, come di donazione il reintanto a tutto suo danno e spese da deliberarsi a qualunque prezzo.

V. Dopo il deliberatario al momento della delibera pagare la specifica delle competenze e spese al procuratore dell'esecutore diretto tassazione giudiziale e decanto del prezzo di delibera.

VI. Il prezzo del fondo passerà nel deliberatario del della delibera, e la proprietà del di dell'effettuato deposito.

VII. Saranno a carico del deliberatario dal giorno della seguita delibera tutti gli aggravii pubblici, prediali e consorziati oneranti l'immobile deliberato, come pure il livello annuo di frumento padovano stati 76 e v. L. 6:8 al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, e la decima fra il Monastero Arciepiscopale della Cattedrale di Padova, gravante una parte dei detti immobili, cioè campi 6 circa, come si evince dal protocollo di stima.

VIII. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano, e come sono descritti nella giudiziale perizia con tutte le servitù, attive e passive che vi fossero inerenti senza responsabilità dell'esecutore.

IX. Tutte le spese di subasta e le posteriori non eccettuate le tasse per trasferimento immobiliare, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Campi 22 circa con casa al n. 78, coll'estimo di ducati 2200, marcato in mappa del Comune censuario di Vigonovo all. n. 923, 1173, 1174, 1175, per pert. met. 85:08, colla rendita censuaria di n. 1. 442:19 fra confini, levante strada consortiva, mezzoni strada comunale, ponente le stesse ragioni, tramontana Marcello, Bellini, Moro, e le stesse ragioni, intestate a Giovanni Gradara fu Girolamo velleario al Canonicato di S. Francesco Saverio di Padova, ai quali fu attribuito giudizialmente il valore depurato di n. 1. 1800.

Il R. Dirigente

CABIANCA

Dall'1. R. Prefettura di Dolo,

Li 25 maggio 1853.

Il R. Cancelliere

Artelli.

N. 3606 2.° pubbl.

Editto.

Si fa noto, che ad istanza di Angelo Legnani di Venezia in confronto di Gio. Batt. Giuseppe ed Angela fratelli e sorella Zahoe, e Carlo Zahoe di S. B. u. non, verrà proceduto da questa Prefettura nel locale di sua residenza e dalle ore 10 ant. alle 2 pom., dei giorni 5, 19 e 31 agosto p. v. al 1.°, 11 e 111 e perimento per la vendita giudiziale degli infrascripti immobili alle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, sempre che questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull'immobile sino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente, se non avrà previamente depositato presso la Commissione giudiziale n. 1. 1395.

III. Seguita la delibera, il deposito di n. 1. 1395, già esiguito dal depositario come all'articolo precedente nelle mani della Commissione giudiziale, sarà da quest'ultima versato nella Cassa depositi di questa R. Prefettura per servire come principio di pagamento del prezzo, ed in caso d'insoddisfazione agli obblighi della delibera, come fondo destinato in conto dei danni e spese del reintanto.

IV. Il deliberatario entro tre giorni da quella della delibera, dovrà versare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi di questa R. Prefettura.

V. Le spese tutte di esecuzione, e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario tutto ed in parte agli obblighi susoposti seguirà il reintanto dal fondo a tutte di lui spese, danni e pericoli.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Appartamento di campi p. d. v. n. 4:3:061 pari la perizia n. 18:63 con palazzo, adiacenze e casa colonica al n. 455, 156, 157, 687, 690, 1380, della mappa censuaria di S. Bruson colla rendita di L. 179:98, stimato giudizialmente a L. 16500.

Lotto II.

Appartamento di campi padovani 4:1:023, pari a perizia n. 16:52, con casolare al n. 582, 583, della suddetta mappa, colla rendita censuaria di L. 74:99, stimato giudizialmente e aut. L. 2515.

Altro appartamento di campi padovani 2:0:086 pari a perizia n. 8:12, senza fabbriche al n. 157, 584 della stessa mappa, colla rendita censuaria di L. 36:07, stimato giudizialmente a L. 940.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Il R. Agg. Dirigente

CABIANCA

Dall'1. R. Prefettura di Dolo,

Li 26 maggio 1853.

Il Cancelliere

Artelli.

N. 7585. 2.° pubbl.

Barro.

L'1. R. Prefettura in Tolmezzo pubblica, che sopra istanza del Comune di Preone, contro Andrianna Buzzi maritata Marin, e Gio. Batt. di Gio. Batt. Buzzi di Preone, si terrà nell'Atto di sua residenza nel giorno 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il terzo esperimento d'asta per la vendita delle sottodescritte realtà alle seguenti condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la parte attrice, dovrà eseguire il previo deposito di n. 1. 100, a cauzione delle spese d'asta.

II. Non potrà lo stabile deliberarsi a prezzo inferiore alla stima giudiziale, se non nel caso, che il ricavato basti a soddisfare i creditori inscritti.

III. Il deliberatario meno la parte esecutante, dovrà entro giorni otto successivi all'asta versare in quest'Ufficio depositi il prezzo d'acquisto, con imputazione del già fatto deposito, e tutto con moneta d'oro, od argento a corso legale.

IV. Saranno a carico del deliberatario li pesi i erenti a la di detto stabile a sensi del per 425 del Giud. Reg.

Beni da vendersi.

A Casa d'abitazione costruita da muri, coperta a coppi, composta a piano terra di andito d'ingresso, tuffolo, cucina, e d. continua; al primo piano di salotto, e quattro camere; stalla bbl. con sovrapposto fenile, il tutto in mappa di Preone al n. 1367, e della superficie di cent. 20, st. e 13 m. a L. 1200.

B. Orto con vegetabili in omimappa al n. 1366, di cent. 24, Gac. stimato L. 100.

C. Attivo in tre pezzi in Portomappa al n. 1369, di pert. 2: n. 50; e 1371, di pert. —: 85, rimasti in L. 480.

D. Prato abitato visto in tutto mappa al n. 1365, sob. 1, 2, n. 1368, 1370, 1372, 1376, di o. p. pert. 13:74, e del n. 1369, n. sub. 1, 2, di p. r. 6:69, stima-tesa L. 2,000.

Somma totale a L. 3780. questa.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi sopradetti, ed inserito per tre volte in la tre consecutive settimane nella GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

Dall'1. R. Prefettura di Tolmezzo,

Li 4 luglio 1853.

L'1. R. Cons. Pretore Dirig.

CABIANCA.

In mancanza di Cancelliere e in G. Milesi, Scritt.

N. 2899. 2.° pubbl.

Editto.

Si fa noto, che ad istanza sol di Cesare De Prati e Giustina Genti, col concorso di Agnello Genti di Venezia, in confronto di Antonia Biscione Novo e Gio. v. come Novo figli di Brea Calcinara, verrà proceduto da questa R. Prefettura nell'Ufficio di sua residenza e dalla ore 9 mat. alla vendita a 2 pom., dei giorni 17 e 24 agosto p. v. al primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell'immobile scritto possessione alle seguenti condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta non potrà seguitare la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima.

II. Nel terzo esperimento d'asta la vendita potrà seguire anche a prezzo inferiore alla stima, sempre che questo basti a soddisfare i creditori prenotati sull'immobile sino al valore o prezzo di stima.

III. La possessione s'intenderà venduta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relative degli ingegneri Lorenzo Barcelli ed Alvaro Candio.

IV. Nessuno tranne gli offerenti potrà farsi oblatore senza il previo deposito di n. 1. 1500 eff. e relativo ai riguardi delle spese, e dell'asta adempimento del caso in p. d'asta.

V. Entro giorni 14 dall'istituzione del Decreto di delibera-

ra, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato degli istanti le spese della procedura esecutiva dall'atto di pignoramento, fino alla deliberazione, da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza;

VI. Entro 30 giorni da quella dell'intimazione del Decreto di deliberazione, dovrà l'aggiudicatario depositare presso l'Albo del Tribunale, e nei soli luoghi di questa Città, o mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
Toussaint.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Venezia,
Li 7 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 9617. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica al Capitano Antonio Sabatovich nella sua qualità di comandante del brigatino Austriaco nominato Enrico Asenbacher di nome, che Abraha Florian Coen col' avv. Alessandro produce in di lui confronto l'istanza 23 corr. n. 9617, per stampa del brigatino suddetto di tonnellate 135 già oppignorato a favore del Coen come del P. V. 2 corr. n. 8823, in esecuzione della sentenza 22 aprile a. e. al n. 5419, e ciò dipendentemente dal credito di a. l. 3900 ed accessori, per cambio marittimo e che il Tribunale con ordinario Decreto farendovi luogo fissò per l'esecuzione il giorno 23 luglio p. v. alle ore 11 ant., nominando in periti Francesco Amadi e Marco Tagliapietra in concorso di un Commissario giudiziale sotto commissari dell'esecuzione, e che ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D. R. Brenzoni che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in detto dovrà ascrivere e se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Marittimo Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 25 giugno 1853.
Il Presidente
Scolari
Fuori Gradungo, Cons.
Rob. Barbaro, Cons.
Locatelli.

N. 19321. 2^a pubbl.
Editto.
Si rende noto al presente Editto, essere venuta a vita in questa Città il 12 marzo 1852 senza testamento Maria Rossi moglie al vivente Pietro Peretti lasciando superstiti, oltre al marito anzidetto del quale s'ignora il domicilio, due figli di pura ignota nome, età e domicilio, lasciando una sostanza consistente nel diritto alla eredità del fu Bartolomeo Trentin dell'importa di circa L. 340.

Nominato con ordinario Decreto in tutore della eredità della detta Maria Rossi Peretti Gian Francesco Franco, vengono diffidati i suddetti a produrre nel termine di un'anno a questo protocollo la loro dichiarazione in detta eredità sotto commissari che s'ordinò immediatamente il termine suespresso, si procederà alla liquidazione della eredità stessa in concorso di quelli che si fossero insinuati.

Si pubblichi il presente Editto coll'affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Mazzoni.
A. Cavalli, Cons.
Gosti, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3416. 2^a pubbl.
Editto.
Mancato a' vivi in questa Città il 17 maggio p. p. Domenico fu Pietro Cappellini, di qui si diffidano a termini, e preghi effetti del par. 813 e 814 del Codice Civile tutti coloro, che avessero delle pretese all'eredità del medesimo abbandonato, a doverle innanzi e provare alla comparsa che viene fissata a questa Città l'Albo del Tribunale il 5 settembre p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi.
Dall'I. R. Tribunale di Lendinara,
Li 2 luglio 1853.
Bazzano, Pretore

N. 1968. 2^a pubbl.
Editto.
Si rende a comune notizia, che nel solito locale presso l'Albo di questo Tribunale, e negli giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. alle ore 10 di mattina avrà luogo il triplice esperimento per la vendita all'asta giudiziale in tre separati lotti delle infrascritte creditrici azioni oppignorate sopra istanza dei nobili Teodoro e Bonaventura fratelli Montanari fu Gius. di Vicenza in pregiudizio di Meddaleria Fantoni fu Giacomo moglie di Ferdinando D. R. Parie di Lodi, da essere deliberata la vendita medesima nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore del nominale valore, e nel terzo a qualunque prezzo, sempre però il maggiore offerente e verso pronto pagamento con monete sonanti e corso di tariffa in mano della Commissione delegata.

Decorazione delle azioni creditrici da subastarsi.

A.) Per a. l. 1428 : 57, capitale fruttifero l'interesse il 5 per 100 in dipendenza della privata carta 27 giugno 1835, depositata in atti del Balcon il 6 luglio dello stesso anno, a debito di Antonio Salvadori fu Apiano di Chiampo, con ipoteca rinnovata il 23 luglio 1845 al nom. 636, vol. 43, e con suppegno in favore della parte istante rinnovato il 31 maggio 1850 al num. 3619, vol. 48.

B.) Per a. l. 2285 : 76, capitale fruttifero l'interesse del 5 per 100 in dipendenza dell'istromento 4 maggio 1821, atti Marco Sprenti a debito dell'eredità del fu Antonio Fantoni fu Filippo.

C.) L'annua perpetua rendita di abusive ital. 76 : 81, pari ad abusive a. l. 86 : 36, a debito della stessa eredità Antonio Fantoni a dipendenza dello stesso istromento 4 maggio 1821 atti Sprenti, e posteriore 20 luglio 1830, atti Fantoni allo stesso

relativo, e considerata come rendita del capitale di ital. l. 1536: 20, pari ad abusive a. l. 1767: 20.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soli luoghi di questa Città, o mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
Toussaint.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Venezia,
Li 7 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 9617. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica al Capitano Antonio Sabatovich nella sua qualità di comandante del brigatino Austriaco nominato Enrico Asenbacher di nome, che Abraha Florian Coen col' avv. Alessandro produce in di lui confronto l'istanza 23 corr. n. 9617, per stampa del brigatino suddetto di tonnellate 135 già oppignorato a favore del Coen come del P. V. 2 corr. n. 8823, in esecuzione della sentenza 22 aprile a. e. al n. 5419, e ciò dipendentemente dal credito di a. l. 3900 ed accessori, per cambio marittimo e che il Tribunale con ordinario Decreto farendovi luogo fissò per l'esecuzione il giorno 23 luglio p. v. alle ore 11 ant., nominando in periti Francesco Amadi e Marco Tagliapietra in concorso di un Commissario giudiziale sotto commissari dell'esecuzione, e che ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D. R. Brenzoni che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in detto dovrà ascrivere e se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Marittimo Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 25 giugno 1853.
Il Presidente
Scolari
Fuori Gradungo, Cons.
Rob. Barbaro, Cons.
Locatelli.

N. 19321. 2^a pubbl.
Editto.
Si rende noto al presente Editto, essere venuta a vita in questa Città il 12 marzo 1852 senza testamento Maria Rossi moglie al vivente Pietro Peretti lasciando superstiti, oltre al marito anzidetto del quale s'ignora il domicilio, due figli di pura ignota nome, età e domicilio, lasciando una sostanza consistente nel diritto alla eredità del fu Bartolomeo Trentin dell'importa di circa L. 340.

Nominato con ordinario Decreto in tutore della eredità della detta Maria Rossi Peretti Gian Francesco Franco, vengono diffidati i suddetti a produrre nel termine di un'anno a questo protocollo la loro dichiarazione in detta eredità sotto commissari che s'ordinò immediatamente il termine suespresso, si procederà alla liquidazione della eredità stessa in concorso di quelli che si fossero insinuati.

Si pubblichi il presente Editto coll'affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Mazzoni.
A. Cavalli, Cons.
Gosti, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domeneghini.

N. 3416. 2^a pubbl.
Editto.
Mancato a' vivi in questa Città il 17 maggio p. p. Domenico fu Pietro Cappellini, di qui si diffidano a termini, e preghi effetti del par. 813 e 814 del Codice Civile tutti coloro, che avessero delle pretese all'eredità del medesimo abbandonato, a doverle innanzi e provare alla comparsa che viene fissata a questa Città l'Albo del Tribunale il 5 settembre p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi.
Dall'I. R. Tribunale di Lendinara,
Li 2 luglio 1853.
Bazzano, Pretore

2^a pubbl.
Editto.
De parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino bidaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarsi sino al giorno 1^o ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Dr. Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv. Palazzo dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Nicodè Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentiti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Mazzoni.
Mutinelli, Cons.
Pontedra, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la detta Meneghini e Giudica col' avv. Luazzoli produce in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in p. asi da 20 l. in dipendenza a canbale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con ordinario Decreto facendovi luogo sotto commissari della esecuzione cambiale, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro Dr. Marzullo che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Il Presidente
Bennati, Cons.
F. Gradungo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 2^a pubbl.
Editto.
L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro ordinata deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Piropian fu Antonio sfitt di Gorizia esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di

2^a pubbl.
Editto.
De parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino bidaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarsi sino al giorno 1^o ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Dr. Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv. Palazzo dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Nicodè Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentiti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Mazzoni.
Mutinelli, Cons.
Pontedra, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la detta Meneghini e Giudica col' avv. Luazzoli produce in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in p. asi da 20 l. in dipendenza a canbale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con ordinario Decreto facendovi luogo sotto commissari della esecuzione cambiale, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro Dr. Marzullo che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Il Presidente
Bennati, Cons.
F. Gradungo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 2^a pubbl.
Editto.
L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro ordinata deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Piropian fu Antonio sfitt di Gorizia esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di

2^a pubbl.
Editto.
De parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino bidaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarsi sino al giorno 1^o ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Dr. Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv. Palazzo dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Nicodè Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentiti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Mazzoni.
Mutinelli, Cons.
Pontedra, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la detta Meneghini e Giudica col' avv. Luazzoli produce in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in p. asi da 20 l. in dipendenza a canbale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con ordinario Decreto facendovi luogo sotto commissari della esecuzione cambiale, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro Dr. Marzullo che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Il Presidente
Bennati, Cons.
F. Gradungo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 2^a pubbl.
Editto.
L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro ordinata deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Piropian fu Antonio sfitt di Gorizia esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di

2^a pubbl.
Editto.
De parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino bidaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarsi sino al giorno 1^o ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Dr. Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv. Palazzo dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Nicodè Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentiti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Mazzoni.
Mutinelli, Cons.
Pontedra, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la detta Meneghini e Giudica col' avv. Luazzoli produce in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in p. asi da 20 l. in dipendenza a canbale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con ordinario Decreto facendovi luogo sotto commissari della esecuzione cambiale, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro Dr. Marzullo che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Il Presidente
Bennati, Cons.
F. Gradungo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 2^a pubbl.
Editto.
L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro ordinata deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Piropian fu Antonio sfitt di Gorizia esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di

2^a pubbl.
Editto.
De parte dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del I. R. Governo di Venezia di ragione di Giovanni Mardagan fu Valentino bidaiuolo a S. Benedetto abitante in campo S. Angelo n. 3814.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Mardagan ad insinuarsi sino al giorno 1^o ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Dr. Manetti deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avv. Palazzo dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Nicodè Rossi, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentiti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente
Mazzoni.
Mutinelli, Cons.
Pontedra, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 10193. 2^a pubbl.
Editto.
Si notifica a Vincenzo Novello assente d'ignota dimora che la detta Meneghini e Giudica col' avv. Luazzoli produce in di lui confronto la petizione 4 corrente num. 10193, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1473, in p. asi da 20 l. in dipendenza a canbale 1. marzo p. p. ed accessori, e che il Tribunale con ordinario Decreto facendovi luogo sotto commissari della esecuzione cambiale, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro Dr. Marzullo che venne destinato in suo ruolo ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria istanza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizionale.

Dall'I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Il Presidente
Bennati, Cons.
F. Gradungo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 2^a pubbl.
Editto.
L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro ordinata deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Michele Piropian fu Antonio sfitt di Gorizia esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di

visità misurante lo Stabilimento, e si compieva di o-
stentare la sua solidità, per l'opportuna distribuzione
e perfetta esecuzione dei lavori, i quali, quando saranno
tutti compiuti, formeranno un'opera di sommo decoro alla
nostra città, e da paragonarsi alla più bella di questo ge-
nere. S. A. I. R. si recò poco a visitare il monumento
Reyer, capolavoro dell'illustre scultore L. Ferrari, ammi-
randone pure la perfetta esecuzione. (O. T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 5 luglio.

Ministero delle Finanze.

NOTIFICAZIONE

La Santità di Nostro Signore, per particolari circo-
stanze, e per tratto speciale di Sovrana benevolenza, si è
degnata concedere, nella imminente festa di S. Margherita, la
diminuzione d'un decimo delle tasse vigenti, sopra gli arti-
coli appresso descritti, i quali si dovranno per introduzio-
ne, nella fiera suddetta.

1. Tessuti di tutto colore.
 2. Panno semigrosso.
 3. Istrumenti ed utensili qualunque di ferro, per le
arti e manifatture.
 4. Legno lavorato in opere ordinarie e non ordina-
rie, compresi i giocattoli.
 5. Lavori di terra cotta ordinaria e fina.
 6. Manifatture qualunque di vetro e di cristallo, e
anche le lastre da finestra e le laci.
 7. Vaso nobilito e birra.
 8. Salumi e pesci salati.
- Il favore sarà applicato a tutti gli articoli suddetti,
nel senso in cui sono questi contemplati dalla vigente Tariffa,
e sotto le denominazioni rispettive.
- Le Dogane di fiera sono incaricate della relativa es-
ecuzione.

Dal Ministero delle finanze, il 5 luglio 1853

Il primo ministro delle finanze, A. GALLI.

La sera del 29 giugno, fu chiusa la festività del
Principe degli Apostoli, nella solita girandola, incendiata
sul pendio del colle, dove anticamente furono gli orti De-
mini, ed oggi sono i pubblici giardini del Pincio. (G. di R.)

Altra del 6

La mattina del 3 corrente, domenica fra l'ottava
de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, furono consacrati, con
tutta la maestà del rito, e con quello splendore che è proprio
della metropoli del Cristianesimo, il novello Altare di
S. Maria, monsignor Angelo Riccio, e i novelli Vescovi
monsignor Vincenzo Ciccolo, eletto di Trapani, e monsignor
Luigi Laterza, eletto di Crotone. (G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 luglio.

Alla Borsa del 6 vennero offerti i fondi del 49, 31
e 48, ma trovarono poche collezioni, che la complica-
zione, portata negli affari europei dalla Russia, e di non
poco agitata agli speculatori ed ai piccoli negozianti.
(G. Uff. di Mil.)

(Nostro carteggio privato)

Torino 9 luglio.

Il viaggio di S. M. la Regina Maria Adelaide, con
la reale famiglia, alla volta della Spezia, ha un duplice scopo:
quello della salute, e l'altro di vedere l'Imperatrice Ma-
ria Anna Pia, già arrivata a Modena. Sapete già che l'Im-
peratrice Maria Anna sposò l'Imperatore Ferdinando I,
e la quarta figlia di Vittorio Emanuele I. S. A. R. il
Duca di Genova è aspettato verso la metà del corrente
mese, di ritorno dal suo viaggio a Dresda: tutto giusto,
come si richiedeva, insieme con S. M. il Re, alla Spezia per
visitarvi i suoi augusti congiunti.

Si crede che, in tale occasione, andrà anche il conte
Cavour, per far conoscere a S. M. l'attività del trasporto
dell'arsenale di Genova alla Spezia: anche questa la è un'
idea fine del presidente del Consiglio, che trova moltissi-
ma opposizione nel paese, e particolarmente negli uomini
dell'arte. Ma quando il conte Camillo ha pensato a chie-
derci, che glielo può far sapere? Oggi il *Pisicchio* pubblica
una cartolina, in cui il conte Cavour vi è dipinto sotto
forma di un gatto, che allunga le sempe del Piemonte fino
in America (a proposito della navigazione transatlantica)
e sotto una scritta la seguente leggenda: *Finché non gli
taglieranno le unghie, e in casa o fuori non perde-
rà l'istinto di grattare.*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la relazione, fatta
a S. M. dal ministro delle finanze, circa l'istituzione di un
Ufficio del Catasto, e il decreto reale relativo, mediante il
quale è istituito un Ufficio cui sono demandati i lavori pro-
poratori, concernenti la catastazione generale dello Stato
in terraferma. Una prima ed uniforme descrizione e mi-
sura dei fondi, ed una estimazione adeguata ed esatta dei
loro redditi, mancava affatto nei regni Stati. In alcune Pro-
vince raggiunge ancora gli antichi Catasti del secolo scorso,
che mai rispondono oggidì, atteso gli enormi aumenti della
ricchezza in que' tempi, ai requisiti di un buon catasto.
Nelle Provincie, una volta lombarde, adoperavasi il Catasto,
che venne poi coopto in Lombardia, e che per molti
aspetti, è degno di lode. Finalmente, una parte considero-
vole degli Stati manca affatto di Catasto ed è sottoposta
ad un Catasto, fondato su vecchie denunce, non mai emendate
né verificate. La formazione dell'Ufficio attuale intende a
radunare pochi uomini speciali, le cui collaborazioni sono
promosse l'istruzione del personale, e la raccolta dei dati stati-
stici, atti a somministrare gli elementi necessari.

Furono infatti scelti a tal uopo uomini stimabili per
sapere: il geometra Robino, uomo specialissimo, fu nomi-
nato a direttore capo dell'Ufficio unidetto; l'ingegnere
Ferret, professore di matematica nella R. Università di
Torino, e l'architetto Bore, professore di agronomia all'
Istituto tecnico, ed aggiunti in detto Ufficio, il primo per
la parte riguardante le matematiche e la geometria, ed il
secondo per la parte concernente l'agronomia e la storia;
l'avvocato Antonio Sciaccia, fu eletto a consigliere per la
parte legale, economica ed amministrativa.

Spezia 7 luglio.

Ieri, verso le ore 6 pom., le LL. MM. la Regina re-
gnante e la Regina vedova, in un co' Principi, si recarono
per via di mare a visitare il Lazaretto del Varignano.
Tante all'andata che al ritorno, la popolazione accorse sul
loro passaggio, innalzando raderati ovvii. La sera, la So-
cietà filarmonica suonò sotto lo sfreccio dell'Albergo Reale,
diversi pezzi di scelta musica, che tornarono alla M. S.
molto accetti. (G. di G.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1.° luglio.

Nella notte del 9 dell'ora spirato mezzanotte, si scese in
Savignone (Provincia di Capitanata) una scossa sismica
di tremore, la quale non produsse alcun danno positivo,
meno il crollamento di una casa di già lora.

(G. di R. delle D. S.)

DUCCATO DI PARMA

Parma 2 luglio.

Nel recente viaggio di S. A. R. il nostro Sovrano
a Boate, una povera donna di quella terra presentossi al-
l'A. S., implorandogli grazia per proprio figlio, condannato a
5 anni di carcere per opposizione alla fiera pubblica. Il
Duce, fatto immediatamente la grazia, volle renderla mag-
giore collo scrivere tutto di proprio pugno un dispaccio, in-
viato per telegrafo al ministro di giustizia, nel quale or-
dinava l'immediata scarcerazione del detenuto, ed il più
sollecito ritorno di lui alla braccia della consolata madre.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 giugno.

Scrivete alla *Hamburg. Nachr.*: «Mentre ad un'estre-
mità dell'impero, tutto spirava guerra, qui invece si rice-
vono auguste visite, ed hanno luogo contese parate. Una
quantità d'impiegati superiori ed ufficiali, in viaggio all'
estero, quasi che la differenza russo-turca, che tanto agita
il Sud, non interessasse punto il Nord. Nelle alte regioni,
e quel che sembra, non si manifestano voglie guerresche;
ma il vero partito slavo agita in segreto, e dispone l'opi-
nione pubblica, in favore della Chiesa greco-ortodossa in
Turchia, e dei suoi credenti. Le cose si trovano al punto
che il Governo non può più senza una luminosa solida-
zione indiretta, a meno che non voglia perdere una
gran parte della sua popolarità presso il popolo, e quel
ch'è ancor peggio, presso la Chiesa. Menzinski rappresenta
non solo gli interessi slavi, ma specialmente gli interessi re-
ligiosi della Russia, che hanno non poca relazione con
quelli della Polonia. Se alla Russia riesce di ottenere che
vengano appagate le sue domande sulla protezione degli
interessi greco-russi in Oriente, allora il Governo di Pie-
troburgo guadagnerà in popolarità anche fra il partito dei
Moscoviti e dei così detti vecchi russi. Questa è un'im-
portante circostanza, da considerarsi nel giudicare i motivi,
che spingono il Gabinetto di Pietroburgo ad insistere nelle
sue domande. (O. T.)

Ora si riconosce che i permessi, rilasciati ad ufficiali
russi, fatte che si riguardava quale garanzia di pace, si
limitarono a quei corpi, che non sono ancora mobilitati.
Nel secondo, quarto e quinto corpo d'infanteria, non si
dovettero permessi; e questi tre corpi, come scriveva da Ka-
bach ad un giornale di Vienna, formano un esercito di
300,000 uomini.

Come scriveva allo *Czar*, il principe Menskoff, or-
bene sia stato nominato comandante supremo dell'esercito
di terra e di mare, si trova ancor sempre lontano dal
quartier generale; i generali comandanti il quarto e quinto
corpo d'armata, corrispondono senz'intermissione al prin-
cipe Paskewitch.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Presse* di Vienna, in data di Costanti-
noli 27 giugno: «Il recente tentativo di conciliazione tra la
Russia e la Porta, non fu fatto dai soli rappresentanti dell'
Austria, della Francia e dell'Inghilterra, ma vi si unì an-
che questa volta l'ambasciatore prussiano. Le due grandi
Potenze germaniche hanno fatto questo passo, in comunanza
colle due Potenze occidentali, e ci annunziano che la
diplomazia tedesca non ha poco contribuito coi suoi sforzi
a stabilire in questa faccenda una perfetta armonia tra
rappresentanti delle quattro Potenze.»

Secondo un carteggio di Costantinopoli, in data del
27 p. p., della *Triester Zeitung*, i bene informati assicu-
rano che Mustafà pascià, il quale si recò a compimento
gli ammiragli Dauda e La Sasse, in nome del Sultano,
era munito, per ogni evento, di un firmame, che permette
alle due flotte il libero passaggio de' Dardanelli.

ISOLITERRA

Londra 5 luglio.

Si legge nel *Morning-Post*: «La partenza del Re
e della Regina di Hannover fu più sollecita, che non si fosse
annunziata. Il Re, la Regina e la giovane loro famiglia
lasciarono la mattina del 4, Londra, per andare ad imbar-
carsi a Douvres, ove il proscio del Governo, il *Fiscid*,
gli aspettava per trasportarli ad Ostenda.»

La Regina e il Principe Alberto abbandonarono Lon-
dra il giorno 12 luglio, per recarsi a Dublino. Anche il
Principe e la Principessa di Prussia si recarono nella ca-
pitale dell'Irlanda, salvo che la malattia del Granduca
di Sassonia-Weimar non li richiami nel Continente. Il ri-
torno della Corte è fissato al 16 corr. (V. le *Recentissime*
di ieri.)

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post*, in data
del 2: «Si annunzia per giovedì prossimo, 7, una grande
rivista della flotta di Spithead, che sarà fatta da S. M.
e dal Principe Alberto. Questa rivista sarà imponentissi-
ma, perocché la flotta è composta di sessantotto navigli,
otto de' quali sono vascelli di linea; e si crede che, fra
pochi giorni, questa flotta di bella sarà anche aumentata
di alcuni bastimenti.»

La flotta è stata al largo questa mattina per pren-
dere il suo ordine di battaglia.

Il vento e la marea erano contrarii; e però la ma-
schera è stata lenta e difficile: ma essa è stata effettuata,
e la flotta si schierò nell'ordine seguente:

Divisione di barbo: il *Duke of Wellington*, di
131 cannoni, a elice; il *London*, di 90; il *Blenheim*,
di 60, a elice; il *Ajax*, di 60, a elice; il *Bucconier*, di
14, a elice.

Divisione del centro: il *Sidon*, di 22 cannoni; il
Odin ed il *Leopard*, di 16; il *Amphion*, di 24, a elice;
il *Banana*, e il *Highflyer*, di 22, a elice.

Divisione di tribordo: il *Prince-Regent*, di 90 can-
noni, portante la bandiera del contrammiraglio Carr; il
Agamemnon di 91, a elice; il *Nerbuddi*, di 8; il *E-*
dinburgh, di 58, a elice; il *La Hogue*, di 60, a elice;
il *Imperieuse*, di 50, a elice.

Lo scorpione a elice il *Disperato*, di 8 cannoni, è giun-
to questa mattina da Shewen a Spithead, ove viene
per riparare ad alcune avarie.

Alla Camera dei comuni, nella sessione del 4 luglio,
lord Palmerston, rispondendo ad una domanda riferentesi alla
tratta dei negri all'Avana, disse che il ministro degli af-
fari esteri indirizzò una comunicazione a questo proposito
al Governo spagnolo.

La Camera si formò di poi in Comitato per esami-
nare il progetto d'impasto sopra le successioni e ne approvò
i 46 primi articoli. Furono perciò egualmente approvati
gli articoli non contrattati del progetto di legge sul bollo.

Nella stessa Camera, sessione del 5, adottarono, qua-
si senza discussione, i 28 primi articoli del bill della ma-
rineria mercantile. Sull'art. 29, giusta il quale i basti-
menti inglesi possono essere montati da equipaggi, compo-
sti di soli stranieri, il capitano Scobell propose la sop-
pressione di questa disposizione, all'egli definì come assolu-
tamente sfavorevole alla potenza marittima d'Inghilterra.

Il sig. Cardwell sostenne l'articolo, combattuto dal
capitano Scobell; ma la sessione fu sospesa a quattro ore
e rimessa a sei ore.

Ripresa che fu la sessione, la Camera si occupò di
petizioni fac al momento della partenza del corriere.

Alla Camera dei lord, sessione del 4 luglio, lord Lyn-
dhurst chiese in qual giorno si sarebbe rinviata la Commis-
sione, incaricata di studiare il progetto di riforma della leg-
ge penale e della procedura criminale.

Lord Brougham espresse la speranza che la ora detta
Commissione solleciterà e terminerà i suoi lavori al più
presto possibile. Il nobile lord presentò gran numero di
petizioni per la riforma della legislazione dei felinetti in
Scozia.

Fu quindi spedita in terza lettura il bill sull'impo-
sta de' liquori spiritosi in Irlanda. Durante la stessa ses-
sione, la Camera alta votò, senza discussione, tre altri
progetti di legge.

Nella sessione del 5, il conte di Shaftesbury pre-
pose che la Camera si formasse in Comitato, a fine di
discutere il progetto di legge relativo ai giovani medicanti.

Alla partenza del corriere, il nobile lord parlava in
favore della sua proposta.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: «Oggi 4, l'alto
scritto proclamarono il risultato delle elezioni di sabato 2,
e dichiarò i signori John Fitzgerald e C. O'Brien de-
bitamente eletti a deputati della contea di Clare. Sabato
furono accesi fuochi di gioia in varie contrade di Limerick,
per solennizzare l'elezione dei candidati popolari. Fuochi
di gioia furono egualmente accesi sulle montagne di Cliffe
e di Limerick.»

Si legge nel *Sun*: «I fondi inglesi seggiarono a
Glasgow, e i prezzi correnti sono stati comparativamente
ben tenuti, a malgrado dell'ordine ufficiale, dato da Pie-
troburgo, d'invadere i Principati. Ciò dipende dalla coo-
perazione cordiale della Francia e dell'Inghilterra.»

Il *Morning-Chronicle* racconta che, sabato scorso,
nella contea di Clare, lord Vandeaur, dall'alto d. l. suo ca-
llesse scoperto, arraggiò molti elettori, in favore della can-
didatura di suo marito. Essa fu applaudita con entusiasmo
dalla moltitudine.

La Principessa di Prussia, accompagnata dalla Prin-
cipessa, sua figlia, andò sabato mattina a Claremont, a fare
una visita alla Contessa di Newly.

Altra del 6 luglio.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: «Sabato (3) molti
ufficiali francesi, rappresentanti le varie armi, onorarono
di lor presenza gli esercizi militari del campo di Chobham.
La giornata fu brillanteissima.»

Tutti i giornali inglesi annunziano nel modo più ami-
chevole l'arrivo della deputazione militare, spedita dall'Im-
peratore de' Francesi per assistere al campo di Chobham.
Quella deputazione, accolta con la più magnifica cortesia
dal comandante supremo dell'esercito, il nobile lord Har-
dingle, ebbe l'onore d'essere presentata venerdi dall'am-
basciatore di Francia alla Regina Vittoria, la qual rispose
nella più graziosa forma a' complimenti, che il generale di
Montebello era incaricato di presentarle da parte dell'im-
peratore. Sabato, gli ufficiali francesi si recarono al campo
di Chobham, ove ricevettero dagli ufficiali inglesi la più
cordiale accoglienza. Tutti i club dell'esercito e della ma-
rineria mandarono inviti a' membri della deputazione.

(J. des Deb.)

Leggesi nel *Journal des Debats*, sotto la data di
Parigi 7 luglio corrente:

Il Manifesto dell'Imperatore Nicolò è soggetto di
critiche vivissime, da parte de' giornali inglesi. Faremo però
osservare che, a malgrado della violenza del lor lingua-
gio, a malgrado della diffidenza, che loro ispira l'appello
fatto dallo *Czar* al fanatismo religioso del suo popolo, i
giornali, che si dichiarano con maggior forza, riconoscono
tuttavia che, nel mondo degli affari, s'interpretò il Ma-
nifesto nel senso della pace.

Il *Morning-Herald*, l'interprete più grave dell'
opposizione, ammette la voce, sparsa ieri dallo *Standard*,
giornale dello stesso colore politico, del disaccordo e della
prossima dissoluzione del Gabinetto, presieduto da lord
Aberdeen. (V. le *Recentissime* di sabato.)

Il *Globe* annunzia che il 6, a 2 ore, fu tenuto
un altro Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari
esterni.

Il *Times* scagliò contro una quantità di notizie, che
furono diffuse nel modo più pazzamente menzognero, e che
sono mere invenzioni. Dichiarò la notizia del rifiuto dell'
ultimatum giunto a Pietroburgo, scrive quel foglio, non
obbedì alcun convegno fra l'Imperatore di Russia e gli in-
viti inglesi e francesi. Infatti, quell'avvenimento, nel gior-
no in cui partì il proscio, fu ancora tenuto segreto. P.ù
significativa ancora è l'asserzione che il sig. di Brunow ab-
bia ricevuto istruzioni precise onde regolare il suo conteg-
gio verso il Gabinetto inglese, e che qualche cosa lo ab-
bia impedito ad addeverare i suoi sforzi di conservare relazioni
amichevoli fra le due Potenze. Con ripugnanza prendiamo
notizia di queste voci insensate, e le rammentiamo solo
perché nulla accresca senza bisogno l'ostilità del pubblico
nelle presenti crisi. Eppure lo spirito di fazione più falso
e più fraudolento degli avversari esteri dell'Inghilterra,
si pianta nel nostro paese, per imporgliere notizie, da esse
investite ad accrescere l'inquietudine del paese con in-
fondate asserzioni e a diminuire la fiducia verso il Gover-
no di S. M., che in tali tempi dovrebbe dominare. Chec-
ché avvenga, il popolo inglese chiederà a buon diritto prove
perfette ed oneste che il Governo nulla abbia lasciato in-
tentato, che potesse evitare la guerra; ch'esse si sia aste-
nuto dall'immischiarsi in questioni puramente straniere, co-

me quella del S. Sopolero, fino a che appa-
rappo ad i nostri propri interessi ed obblighi
allora il nostro intervento sia seguito per concilia-
minacciare; e che noi, suo alla fine, siamo venuti
alle espressioni dichiarando che al principio della
presenti furono date pubblicamente in nome di
anche nel caso dell'occupazione dei Principati,
avrà già a quest'ora in parte seguita, sperando
evitata una collisione, almeno per tanto tempo
si a fare un nuovo tentativo di negoziare.

(G. Uff. di Mil.)

L'8 di questo mese avrà luogo nella città
dra la vendita della biblioteca e degli autografi di
lora. L'oggetto più interessante di questa vendi-
lante, che servì all'Imperatore Napoleone in una
campagna. Sul rovescio delle pagine si vedono
una mano i piani strategici d'Arcole, Wagram,
e Montmirail. Tutte le altre carte sono ricche
notazioni strategiche; vi si scorge pure il piano
S. Bernadino, la campagna di Parigi, e ciò, in
singolarissima in sommo grado il pregio di
te, è il piano strategico della battaglia di Wa-
rebbe cosa sommamente spicciola, se la Fran-
vesse riavere un tale documento storico, che ha
ta importanza. L'Ambasciatore francese, che ha
uta, non se lo lascerà sfuggire a qualsiasi
giacchia degli Invalidi, venne già, come si dice,
luogo, in cui dovrà essere riposto. Sarà pure
dita un Virgilio, la cui pagina sono piena di
greche e latine di mano dello stesso Wellington.

(G. Uff. di Mil.)

Servono da Dublino, in data del 4, al
Chronicle: «È cosa notevole che l'anniver-
sario del 1.° luglio sia passato oggi senz'ac-
zione nella Provincia dell'Ulster; e gli oratori
disposti a non violare la legge nel giorno del
sioni anniversario del 12 luglio. I giornali del
ne fanno poca attenzione a ciò. Ega è nondimen-
L'es indizio dell'assassinio dello spirito di par-
Provincia dell'Ulster.»

Dal prospetto settimanale della Banca d'Ir-
landa del 1.° luglio si è passato oggi senz'ac-
zione nella Provincia dell'Ulster; e gli oratori
disposti a non violare la legge nel giorno del
sioni anniversario del 12 luglio. I giornali del
ne fanno poca attenzione a ciò. Ega è nondimen-
L'es indizio dell'assassinio dello spirito di par-
Provincia dell'Ulster.»

Si legge nel *Morning-Advertiser*: Lettore
bourne (Australia) sanazzano la perdita di
inglesi; due si sono bruciati, e il terzo ha fat-
gio sopra alcuni scogli, a 100 miglia incerta alla
Cape di Buona Speranza.

SPAGNA

Madrid 30 giugno.

Servono alla *Correspondance*: «La Carter Bruscales, do-
4 di luglio, alla Graya, e due giorni dopo, S. Mauro degli affi-
gna Grutina, il dca di Ruzarac suo marito sferenza.

ugh partirono alla volta di Dieppe, ove veano-
re i bagni. Si crede che S. M. non rientrerà a
se non verso la fine dell'estate.»

Il 29 giugno, seguitò l'inaugurazione della str-
rata d'Aranjuez a Frembleque.

PAESI BASSI

Ecco il testo del progetto di legge, che fu
tato alla seconda Camera, in ordine ai culti:
«Noi GUICELMO, ecc.
«Considerando essere necessario di adottare
ai legghi per l'esecuzione delle prescrizioni del cap-
legge fondamentale, e per surrogare le ordina-
«Questo riguardo, affinché noi possiamo accordar-
protezione a tutte le comunità religiose nel paese, il diritto di
giare affinché esse si tengano entro i confini delle leggi dello Stato;
«Udito il Consiglio di Stato, e di comune
gli Stati generali, ecc.

«Art. 1. E lasciate alle varie comunità reli-
portata libertà d'organizzarsi nel loro interno, a
a tutto quello che concerne il loro culto e l'eco-
quello, coll'obbligo di ragguagliarsi preventivamente
diatamente, e con esattezza, del loro ordinamento
chiedere la nostra approvazione, quanto alle dispo-
cui esecuzione non può farsi senza il concorso del
«Art. 2. Noi ci riserviamo di richiedere dagli
nari del culto pubblico che, prima di essere con-
rica, entrandovi, e dopo di esservi entrati, avranno
nostra persona, e di obbedire alle leggi dello Sta-
tro il termine da fissarsi da noi, nelle mani de' no-
mistrari (governatori) nelle Provincie, a tal fine
zati da noi.

«Art. 3. Gli stranieri non sono ammessi ad
re funzioni ecclesiastiche, fuorché dopo di aver
permessione da noi.

«Art. 4. I titoli ecclesiastici che appartengo-
zionari del culto, non conferiscono alcun diritto,
e grado, al rispetto all'Autorità civile, come alle
munioni religiose.

«Nei rapporti coll'Autorità civile, questi titoli
p'gheranno se non dopo il nome di famiglia.

«Art. 5. I nomi delle Provincie o de' Con-
piegati dalle comunità religiose per indicare non
zione ecclesiastica, sono riguardati come parimenti
santi, e per altro significato.

«Art. 6. Nessuna sede o luogo di residenza di
nari del culto o d'istituti di riunione, che rappre-
comunità religiose, non v. r. è eretto, assegnato o
rite, se non dopo che noi avremo apprezzato o rimo-
la convenienza del luogo, nell'interesse della
dell'ordine pubblico.

«Nell'anno successivo all'attivazione della prece-
ge, noi ci r. e. biamo di dichiararci sulla convenienza
venienza delle sedi e dei luoghi di residenza eccl-
e trasferirli senza la nostra approvazione, dopo
vembre 1848.

«Tuttavia, il nostro Consiglio di Stato si può
prima di adottare alcuna risoluzione in virtù del
articolo.

«Art. 7. I funzionari del culto pubblico non
no le divise prescritte dalla loro comune par-

Il signor di
e che è testè
ericato d'una m
Il sig. Hur
gli affari esteri
incaricato d'af
Il *Moniteu*
gruppo di fanteria
procedente ar
il diritto di
delle navi di con-
ieri mattina
e salutare
e la Regina,
dov' erano a
e Leopoldo.

Il sig. Hur
gli affari esteri
incaricato d'af
Il *Moniteu*
gruppo di fanteria
procedente ar
il diritto di
delle navi di con-
ieri mattina
e salutare
e la Regina,
dov' erano a
e Leopoldo.

Il sig. Hur
gli affari esteri
incaricato d'af
Il *Moniteu*
gruppo di fanteria
procedente ar
il diritto di
delle navi di con-
ieri mattina
e salutare
e la Regina,
dov' erano a
e Leopoldo.

Il sig. Hur
gli affari esteri
incaricato d'af
Il *Moniteu*
gruppo di fanteria
procedente ar
il diritto di
delle navi di con-
ieri mattina
e salutare
e la Regina,
dov' erano a
e Leopoldo.

Il sig. Hur
gli affari esteri
incaricato d'af
Il *Moniteu*
gruppo di fanteria
procedente ar
il diritto di
delle navi di con-
ieri mattina
e salutare
e la Regina,
dov' erano a
e Leopoldo.

Il sig. Hur
gli affari esteri
incaricato d'af
Il *Moniteu*
gruppo di fanteria
procedente ar
il diritto di
delle navi di con-
ieri mattina
e salutare
e la Regina,
dov' erano a
e Leopoldo.

Egli però due aspettarsi che l'acqua non vi torra quieto.

La questione è teorica-pratica; e perciò è da sig. Trevisan che la condizione, importa dall'inventore della sagoma, che cioè, non la si deve far passare che una sola volta sul canale di ghisa, basta a convincere che il metodo ha un'impetuosità, come l'ha il geometrico, che si trova, poiché, la quarta volta si ripeterebbe l'operazione, e l'ultima sarebbe il risultato; anzi, colla sagoma del sig. Stochi, i canali si ridurrebbero senza pelle, e senza polpa.

La sagoma d. r. r. che somiglia ad una squadra, rotolando al vertice, deve sostanzialmente strisciare con forza colla gamba sopra un piano scabro, che presenta una qualche resistenza al moto di trascinamento, e non più per la resistenza della ghisa, che vi scivolando nel suo cammino. Esso viene strascinato da due villani, uno per parte del canale che vi adoperano anche le braccia con comodità, attenti alla differenza altezza dei punti di appoggio dei maschi, e la loro posizione su d'una linea inclinata, mantenendo la loro forma e corpo incurvato e abbinato.

Richiamate l'attenzione del sig. Trevisan a questa manovra, e gli sarà agevole intendere ciò, che sarà da dirsi in seguito, riguardo al risultato del volume della ghisa.

Or ditemi che le irregolarità, che possono nascere da questa manovra dei villani ignari dei principi di matematica, si riducono a tre, che portano la conseguenza di altrettanti errori di calcolo: e sono 1.° L'obliquità della sagoma dalla verticale; 2.° L'obliquità della medesima rispetto all'asse del canale; 3.° Il serpeggiamento di essa sagoma, causato dalle resistenze del piano scabro, da forze d'acordi, e non proporzionate alle resistenze stesse, e dell'inequità nell'uso dello strumento. E mi aggiunga la giacitura del canale sopra una superficie curva, qual è quella della strada.

Il disotto sig. Trevisan metterà la piva in mano, quando gli suggerirò che, nel primo caso, l'obliquità della sagoma porta con sé la minorazione di altezza del triangolo, e quindi una diminuzione dell'area della sezione; nel secondo, che l'obliquità produce un accorciamento della base di esso triangolo, stabilita pel canale; nel terzo, che del serpeggiamento della sagoma si possono commettere anche simultaneamente gli errori sopra indicati; e quando, finalmente, gli farete presente che una superficie, per quanto poco sia curva, non è base da considerarsi piana, e stretta rigore geometrico, e che perciò la base del triangolo non è già una linea retta, ma una curva più o meno forte, secondo che l'arresto d'una strada è più o meno generoso.

Dopo ciò, chiedete al sig. Trevisan se la formula dei Stochi, sia fondata su invariabili principi, o sia basata su variabili elementi, per quanto la sua sagoma di ferro sia grossa, robusta, resistente, e non possa prendere forme diverse nell'uso, manovrata da gente grossolana. Che risponderà egli? Le vedremo o lo sapremo.

Deverete fargli toccar con mano, che l'obliquità del canale del volume della ghisa dipende, in ultima analisi, da due villani, che strascinano la sagoma alla presenza del commesso dell'Impresa, e del sorvegliante della strada, che perderebbero il loro fiato, dicendo: tira, molla, drizza, piglia, va dritto, adagio, d'acordo, fermati, fa un passo avanti, e tanto il commesso, quanto il sorvegliante, meno che, compiendo l'opera o più presto o più tardi, la mercede è sicura. Bisogna che comprenda il sig. Trevisan che la formula della misura (collettiva) dipende dalla istantanea predisposizione dei canali, e che, tanto l'ingegnere misuratore, quanto chi vi assiste per la regolarità, non possono rispondere se non che dello misure, che prendono con una cordella ad affar fatto, e che strano dei calcoli, che sono errati, e che sono a danno interamente dei Comuni, come lo dicono anche voi.

Due però mi guardi del debito che non si omette tutte le avvertenze possibili nella predisposizione dei canali?

È un fatto incontrastabile quello, esposto dal signor Stochi, nella sua stampa 11 agosto 1852 N. 440 S. G., sui vantaggi ottenuti dal suo metodo un po' contrariato, evo leggesi, che giuste conseguenze traggono in gravi errori, più che mai pericolosi, perchè si annunciano sotto la forma di verità, e non lo sono in fatto. La misurazione della curva metrica è da tutti intesa, e si può giudicare ad occhi aperti, ed anche all'orbe, col sussidio del tatto.

Sarà opportuno consigliare il sig. Trevisan a perdersi l'amico sig. Stochi, che occorre una piccola rettificazione alla sua formula, che consista nel solo cambiamento delle costanti in tante variabili. Così si pagherà la qualità della ghisa, effettivamente amministrata, e sulla strada sarà impiegata la relativa quantità occorrente.

L'amico G. S.

Notizie teatrali.

Apertura della stagione teatrale a Venezia.

Nell'Eremita di Venezia, la sera di 9 luglio, cominciò l'entusiasmo, coll'opera *Il Trovatore* ed il ballo *Odette*.

La signora Salvini-Donatelli, per la maestria del bel canto e nell'agitazione in ogni altra bravura ammirabilissima; madamigella Fiumani, graziosa e timida giovinetta, in cui la voce limpida ed intesa va unita alla naturalezza dell'azione e ad una compiacenza volentieri di sempre ben fare; Carriani, il valoroso Hidalgo, che da un anno compare sulle scene italiane, pare già discende in mano per racconciare quella scena, che dopo David e Rubini, aspetta ancora una fronte, che degnamente la parli; Fiori, hanno cantato di un far largo e di que' modi vivi e passionati, che si strappano un pianto dall'anima: ecco gli interpreti delle nuove armonie del maestro Verdi sulle scene veneziane.

A dir vero, il nostro pubblico da molti anni non ascolta l'acordo d'un'occasione più meravigliosa e perfino, e rare volte così spontaneo ed unito applauso della prima all'ultima nota. Difatti in ogni suo pezzo cangiando de' cantanti s'ebbe meritamente un batter di mani continuo, e chiamate, e tutti gli altri segni, che vogliono dire l'alta e piena soddisfazione. Chi meglio della Salvini-Donatelli, o non più facile gorgheggiare, viceversa le difficoltà d'una cavatina? Chi più animato di Fiori nel duetto dell'ultimo atto? La Fiumani quanto non canta dolce e passionata! e Carriani non è egli voce in quel grandioso arredo? Di quella pira l'ardente fuoco? Così la musica del Verdi piace a tutti, e specialmente quell'ultimo atto, nel quale il chiarissimo maestro volle mostrarsi nuovo e creatore. Bene l'orchestra, ricchi i vestiti, e lodata la dipintura delle scene.

Il ballo, lungo d'oltre a due ore, in quest'infante

stagione, fece l'effetto d'un'incantesimo limbo, rallegrato però di quando in quando dalle applausi danze della signora De Ferrari e del Vienna, artisti, nella forza, grazia ed agilità, a nessun altro secondi.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTI UFFICIALI

Venezia 10 luglio.

S. M. I. R. A. con Sovrano Vigetto del 7 luglio a. e., ha trovato di trasferire il consigliere salito della Luogotenenza di Milano, Carlo bironi di Pascoletti, in quale qualità preme la Luogotenenza di Trieste.

S. M. I. R. A. con Sovrano Risoluzione del 31 maggio, si è graziosamente degnata di nominare professore ordinario di lingua e letteratura italiana presso l'Università d'Innsbruck, il professore provvisorio presso il Ginnasio imperiale di Trieste, dott. Oreste Occhini.

PARTI NON UFFICIALI

Pietroburgo 30 giugno.

Sono giunti, d'ora, sotto e dall'Inghilterra, per le quali calcoli con tutta fedeltà che la Porta s'adatterà alle pretese del nostro Gabinetto. Intanto avrà luogo l'occupazione dei Principati. Nella si sa sulla durata di esso. Si ritiene inversamente la costanza d'una medesima, e quest'opinione si fonda sul seguente ragionamento: il G. birotto imperiale si è già espresso con precisione; i firmati, emanati da Rasid pasà, non cangiano la questione, giacché la Russia vuole garantire ed assicurarsi inviolabili che i privilegi e i diritti della Chiesa greca ortodossa e dei suoi seguaci sono in reversibile rispetto, non sulla carta soltanto, ma in fatto. Fè la diplomazia, e la rassicura aperta della Turchia, tratteranno la Russia del raggugliore tale scopo.

(Lloyd di P.)

Impero Ottomano.

Il 4 di luglio, come si annuncia la *Cop. Zeit. Corr.*, Omar pasà sta colle sue truppe nella medesima posizione, che fa presa del 1828, da suo antecessore Hassan pasà, prima che i Russi passassero il Danubio. Altrimenti si crederebbe a Semmla l'agosto de' Russi nei Principati, si oserebbe un'attiva maggiore negli armamenti, e fa anzi rinforzata la posizione presso de' Turchi. Tutta la nazione vien chiamata al servizio militare; non era però stato emanato alcun qua' provvedimento, che agiti pubblici, quando i Turchi vengono chiamati ad una guerra di religione, e vengono uccisi al fanatismo religioso.

(Lloyd.)

Principati Danubiani.

Fe' presentato un indirizzo di devozione dai Governi della Moldavia e Valachia al comandante del corpo russo, entrato nei Principati. Essi fu accettato da quel comandante, il quale diede anche una risposta, in nome di S. M. l'Imperatore della Russia. In questa risposta, non solamente è espressa la speranza d'una pacifica soluzione della questione russo-turca, ma ben anche l'assicurazione che saranno rispettati i Principati, per quanto sarà ciò compatibile con una occupazione militare, e che è stata ordinata alle truppe la più severa disciplina, minacciandosi gravi pene ai contravventori della medesima.

Bruxelles 9 luglio.

L'Indipendenza belge porta un dispaccio telegrafico da Londra, secondo il quale, nel Consiglio di Gabinetto inglese, fu deciso di non riguardare l'occupazione dei Principati come un *casus belli*; la flotta del Mediterraneo deve, fino ad eventuali domande del Sultano, rimanere fuori del Dardanelli.

(Corr. austr. lit.)

Francia.

Un foglio belga così narra il fatto della congiura contro la vita dell'Imperatore, della quale ieri parlammo: «L'Imperatore e l'Imperatrice si erano recati, la sera del 5, al teatro dell'Opera-Comique, di cui seguiva la rappresentazione. Verso la metà della sera, si manifestò gran movimento nel quartiere; la circolazione fu interrotta nei dintorni del teatro, occupati da buon numero di truppe, e si operarono parecchi arresti. Il caso aveva fatto scoprire una cospirazione contro la vita dell'Imperatore, da eseguirsi nel teatro stesso. La porta, per cui entra S. M., comunicava colla via Miraviva. Nei dintorni di questa porta si erano accorati tre individui, i quali, invitati a ritirarsi, non obbedirono, e quindi furono arrestati. Tosto dodici altri individui circa si scagliarono con violenza nel gruppo, formato dai sergenti municipali e dagli arrestati, probabilmente per far fuggire questi ultimi. Accorse un distaccamento numeroso di sergenti municipali e di gendarmi, si arrestarono anche i nuovi venuti, ai quali furono trovate poi molte armi, e specialmente pistole. Pochi momenti dopo, tre individui in *blouse*, essendo entrati in un corridoio, pel quale doveva passare l'Imperatore, vennero subito arrestati.»

Il 20 cominceranno al Tribunale correzionale i dibattimenti, riguardo al fatto detto il *Complot rouge* in ordine all'attentato progettato (a quanto si dice) alcune settimane or sono contro l'Imperatore, a St.-Cloud e all'ippodromo. Era dunque fatta la voce che non si dovesse dar corso alla causa, dopo la prima inquisizione giudiziaria.

Si parla di trattative, che devono intervenire direttamente fra l'Imperatore de' Francesi e il sig. di Kusseloff, senza alcun intermediario.

(O. T.)

AVVISI PRIVATI

ANNUNZI TIPOGRAFICI

Le Opere complete di Galileo Galilei, pubblicate per cura del professore E. Alberi, sotto gli auspici di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

È pubblicato il Tomo X. ultimo della inedita corrispondenza, la quale consta di 1376 lettere degli uomini più eminenti di quel tempo.

Si ricevono le commissioni da Pietro Siepi, segretario a Pomba Giuseppe, Libreria alla *FENICE*, in Merceria S. Giuliano N. 705.

La Congregazione municipale della Regia città di Padova.

Le consuete Corse di cavalli nel Prato della Valle, saranno effittate nei giorni seguenti:

Lunedì 18 LUGLIO 1853.

Corse d'uomini a cavallo, detti Fantini.

Premii

Primo: A. L. 400. — Secondo: 300. — Terzo: 200.

GIOVEDÌ 21 DETTO.

Corse delle Bighe.

Premii

Primo: A. L. 800. — Secondo: 600. — Terzo: 400.

LUNEDÌ 25 DETTO.

Corse dei Sedioli.

Premii

Primo: A. L. 700. — Secondo: 500. — Terzo: 300.

Nel caso che, alla gara prima di quella fissata a quest'ultima Corsa, non si staccasse dai concorrenti almeno il numero di nove sedoli americani, in luogo di tale spettacolo si ripeterà quello delle Bighe, nello stesso giorno in cui si darebbe quello dei Sedioli, fatti i premi per questi ultimi destinati.

I vincitori in ogni Corsa riceveranno, oltre al premio in danaro, una bandiera d'onore.

Le Corse sono regolate da speciali dispacci.

Padova, 18 giugno 1853.

Il Podestà, Zucchi.

L. Accursi.

B. Mairani.

Il Segretario, A. Mascopo.

AVVISO

DELLA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Piacque all'eccello I. R. Ministero delle finanze, col riverito suo Dispaccio N. 40523 12 febbraio passato, dall'I. R. Luogotenenza reso noto col Decreto N. 4326 28 detto mese, di accordare il permesso di eseguire UNA PUBBLICA TOMBOLA a beneficio dei poveri di questa R. città.

Si previene quindi che, in seguito agli impartiti Superiori assenti, lo Spettacolo seguirà nella sera di Domenica 24 Luglio corrente, o nella successiva 31 mese stesso, per il caso di tempo contrario, sulla gran Piazza di S. Marco, illuminata straordinariamente; sotto le discipline indicate in calce del presente Avviso.

Il caritatevole scopo, al quale è diretto lo Spettacolo, rende certa la Commissione dei più lusinghiero risultato.

Discipline per il giuoco della

TOMBOLA DI SERA

da eseguirsi nella gran Piazza di S. Marco

1. L'estrazione avrà luogo nella sera di domenica 24 luglio, e, nel caso che il tempo non lo permettesse, nella seguente domenica 31, mese stesso, pure di sera.

2. L'importo complessivo delle vincite, è fissato ad austriache

LIRE 5500

divise

A. LIRE 4000

Per la vincita principale ripartita come segue:
Quaterna A. L. 400
Cinquina 600
Prima Tombola 2000
Seconda Tombola 1000

B. LIRE 1500

Per le vincite secondarie, destinate a vantaggio di tutte le 100 Cartelle, portanti lo stesso numero del libro o libri, nei quali si trova compresa la Cartella o Cartelle vincitrici l'una o l'altra delle due Tombole;

cioè:

Per le cartelle del libro o libri che avranno vinto la I.ª Tombola.

L. 1000

Per quelle, come sopra, che avranno vinto la II.ª Tombola.

L. 500

3. L'estrazione dei numeri comincerà alle ore NOVE pomeridiane precise. Vi sarà uno spazio non minore di due minuti, preclusi con orologio a polvere, nell'estrazione da un numero all'altro, e lo squillo della tromba precederà l'estrazione d'ogni numero.

4. Il prezzo di ciascuna Cartella è di Una (1) Lira austriaca

5. Qualunque Cartella, che non avesse tutti i quindici numeri differenti l'uno dagli altri, non potrà guadagnare alcuna delle principali vincite, indicate alla lettera A. dell'art. 21.

6. Le Cartelle saranno a madre e figlia, e quest'ultima verrà consegnata al giocatore, ritenendosi la madre per contrapposizione delle vincite. Si avverte che spetta al giocatore l'obbligo, al momento dell'acquisto, d'incontrare le proprie Cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri. Ritratta la Cartella del giocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Non saranno pagate le vincite principali a quelle Cartelle, che non corrispondessero perfettamente con la madre, anche nel numero del libro.

8. Le Cartelle si possono acquistare:
a) dai benemeriti preposti delle 30 Fraterne povere dei parrochiani a tutto il 23 luglio stesso;
b) dai venditori sparsi per la città, sino alle ore 10 antimeridiane del 24 detto mese;
c) dai ricevitori del R. Lotto, sino alle 3 pomeridiane del giorno suddetto 24 luglio;
d) dall'Ufficio della Commissione generale di pubblica beneficenza, sino alle ore 6 pomeridiane dello stesso 24 luglio, per quanto alle Cartelle da scritturarsi, e fino alle ore 8 per le Cartelle già scritturate.

9. Il vincitore dei principali premi è obbligato, non solo di far proclamare ad alta voce la vincita per fermare l'estrazione dei numeri successivi, ma di presentare la Cartella vincitrice alla Loggia, pel dovuto incontro colla madre, prima che segua l'estrazione di un nuovo numero. Vendendo presentata la Cartella vincitrice, dopo estratti uno o più numeri, perde questa il diritto della vincita, se coi detti numeri, successivamente estratti, avesse vinto altra Cartella.

10. Il pagamento delle vincite principali sarà fatto, nella mattina del giorno successivo all'estrazione dalla Cassa della Commissione.

11. Contemporaneamente all'annuncio della vin-

che principali, saranno fatti stridere i numeri dei libri vincitori le Tombole, saranno anche pubblicati con apposito giornale successivo, perchè tutti quelli, che sono Cartelle appartenenti al medesimo libri vincitori, possano presentarsi alla Commissione, nel giorno ed ore, che sarà bilita, per ricevere la quota della rispettiva vincita.

12. Le Cartelle, che, secondo gli art. 7, non fossero trovate regolari per le principali, riscuotono però la rispettiva vincite secondarie, ogni qualvolta appariranno vincitori.

Venezia 6 luglio 1853.

Il Vicepresidente GIO. BATTISTA CO.

Il Segretario N.

GIUSEPPE PETRO

Proprietario del RISTORATORE

avvia gli Amatori delle cene all'aperto, la sera dei giorni 16, 17, sarà presso questa minato l'ampio giardino e la montagna, secondo a' Carmini, disimpegnato al palazzo dei Lotti della Modestia Fondamenta Briati, N. 5330.

Il suddetto Proprietario di quella mette una buona cucina, fornita di un assortimento di vini forestieri e non veniziani sincera, ed a prezzi, raggiugliando critiche annate, discreti; decenza e regola, con tutte le disposizioni già prese N. 4428, si può stare vie meglio la esigenze del pubblico, ossia Castello presio medesimo, giungendo dal giorno Le domeniche.

AVVISO IMPORTANTI

Il sottoscritto Proprietario della Farmacia di polizia, all'Insegna del DOGHE e GENERALE DI TA, sulla Riva degli Schiavoni, ponte del S. fa un dovere di partecipare ad ogni Capitano tile che tiene allestite delle Farmacie portatili di bordo, a prezzi di convenienza. Tiene pure ca di Terza e Spirito di Melissa, di cui viene suamente ricercato all'estero per la sua ottima L'8 luglio 1853. GIOVANNI FORESTI di

Girolamo Cattinari, negoziante e poss. Portogruaro, dopo d'aver per molti anni, da proba ed onore il suo Negozio di merci, va ora, quando meno credeva, aggravato da infame calunnia, in faccia ai suoi corrispondenti, doché, per ismentire tale taccia, da lui non per alcun titolo, prega chiunque tenesse verso di lui liquidi, di presentarsi a riceverli o loro si disporio tosto come credesse; come pure ogni nel caso, a liquidarli, per lo stesso effetto di pagamento.

Ciò non fa per vana ambizione, ma soltanto garantire il proprio onore.

GUARIGIONE DI TUTTI!



UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare di questo incomparabile medicamento. La loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituiva la loro salute ad una membratura, e ciò dopo aver tentati inutilmente gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cose, giacché dalla lettura delle gazette, che si rendono conto di anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, recan meraviglia anche a' medici della più gran rinomanza. Le persone hanno ricoverato, col' aiuto di questo rimedio, l'uso delle gambe e braccia, dopo essere state inchiodate negli ospedali, o dovevano rassegnarsi a subire l'amputazione. Molti, non volendo sottostare a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo medicamento.

Per non, molto, mesi da gratitudine, testimoniano perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altri per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno deve considerare la sua infermità come se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, per qualche tempo nel metodo prescritto caso particolare. L'esperienza gli dimostrerà che, per esso metodo, si ottiene LA GUARIGIONE DI TUTTI.

L'Unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:
Emorroidi — Infezione dell'ano — Scabbia
Eruzioni in generale — delle testicole — Punture di
— glandulari — delle pudende —
Eruzioni scorbutiche — veneree, per es. Reumatismi
Fugoliti nella cute — bubboni, cancri, Scabbia
Fistole nelle costole — escrescenze, macchie —
— nell'addome — chiste, ulcere, ec. —
— nell'ano — infiammazione del fegato — Scollature
Furuncoli — dell'utero — Tumorii
Gengive enfiute — della cute — Tigna
Converoni — — —
Gotta — — —
Granchio — Mal di mammelle —
Infermità cutanee — di gambe —
— delle articolazioni — Morsicature di rettili —
— delle anche — Oppressioni di petto, ac. Vene torte —
— del fegato — compagna di dif. delle gambe

Quest'unguento si vende allo Stabilimento di Londra, e in tutti paesi esteri, presso i Farmacisti e negozi dove si suocero di medicamenti.

Le scatole si vendono ad A. L. 2. —, — 4.50 —

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano dicente il modo di servirsi.

Il deposito generale per l'Italia è presso i sign. fratelli Parodi, droghieri in Milano, ed in Venezia, a S. B. telommo, ed a S. Moisè, alla Farmacia degli Eredi Sampsoni diretta dal sign. Antonio Marina.

Prof. MENINI, Computare.

(Segue il Supplemento)

(1 = weak)

100

9. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno accolti
ulteriori offerte, sebbene risultassero più vantaggiose.
La delibera seguirà rispettivamente a favore del miglior of-
ferente e sotto l'osservanza delle discipline vigenti per pubblici in-
canti, nonché dei patti trascritti nei capitoli menziona che sono fi-
d'ora ostensibili presso la Sezione IV dell'Intendenza stessa.
Dall'I. R. Intendenza delle Finanze Venezia 30 giugno 1853.
L' I. R. Intendente G. Cav. Onori
O Nob. Bomba Uff

Tabella degli Stabili d'affittarsi.
Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico
N. 964, un 3.º appartamento di Casa, annua pigione L. 144
somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione
da 1.º agosto 1853.
Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico
N. 964, un 4.º appartamento di Casa, annua pigione L. 180
somma da depositarsi L. 18. — La decorrenza della locazione
da 1.º dicembre 1853.
Nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia Ss. Gerovamo e Pro-
tasio, al civico N. 3319, una Casa e Bottega, annua pigione
L. 150, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della
locazione da 1.º novembre 1853.

AVVISO (3.º pubb.)
Per superiore disposizione, viene aperto il concorso a
piazze, da conferirsi col principio del nuovo anno accola-
1853-54 nell'I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico
Venezia, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana ma-
nifestanza per chirurghi veneti, che hanno terminato di recente
con distinto profitto i loro studi in questa R. Università.
Il corso del detto Istituto incomincerà col giorno 4.º ot-
tobre 1853, e agli allievi da inviarsi al medesimo viene destina-
to quel giorno come epoca del loro arrivo in Venezia.
I giovani che sono ammessi a quell'I. R. Istituto ricevono,
somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un su-
sidio annuo di 300 fiorini e l'alloggio gratuito. Al termine del
corso biennale vengono rimpiattati da altri, e conseguono un
diploma che li dichiara chirurghi operatori.
Gli aspiranti ad una delle piazze sopradette dovranno pre-
sentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro doman-
da non più tardi del giorno 31 luglio p. v. la quale dovrà es-
sere corredata dei documenti seguenti:
a) l'età di nascita,
b) l'età dell'attuale domicilio,
c) s' è di moralità e del proprio stato celibe,
d) s' è comprovante di essere di buona fisica costituzione, e di godere piena salute:
e) diploma di laurea in chirurgia.
f) attestati scolastici degli studi percorsi,
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo
da poterla parlare e scrivere.
Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge e
copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo
degli originali) dovranno essere autenticati, o dalla Cancelleria
di questa Università, o da un notaio.
Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assogget-
tarsi ad un esame in scritto e orale di lingua tedesca e di
altre di anatomia topografica, per i quali verrà destinata appo-
sita giornata nella prima metà di agosto. Dovranno essi pre-
sentarsi personalmente all'Ufficio della Direzione per avere no-
tizia della giornata suddetta.
Dalla Direzione dello Studio medico nell'I. R. Università
Padova, il 27 giugno 1853.
Per l' I. R. Direttore,
Il Professore ANTONIO LAMPRECHT.

AVVISO (3.º pubb.)
Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura cen-
suarie, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i traspor-
ti d'estimo, per l'attuazione del nuovo Catasto stabile della Pro-
vincia di Bergamo, l'I. R. Giunta trova opportuno di dispor-
quanto segue.
I. È prorogato a tutto luglio prossimo venendo il termine
concesso dai §§ 6.º, 7.º e 18.º dell'Avviso 14 aprile corrente
anno N. 50178, a chiedere i trasporti censuarii, la correzio-
ne d'intestazione e la emenda degli errori, indicati nel § 5.º d'
suddetto Avviso.
II. Il Trascritto il suddetto termine, si chiederanno sen-
dilaione le parate dei singoli possessori. Colui che non avrà
no presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii
dipendentemente dagli avvenuti traspassi di proprietà, saranno co-
toposti alla multa comminata dal § 10.º del ripetuto Avviso,
l'ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento
dell'imposta prediale, incombente ai fondi registrati al di lui
me, qualunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.
Dall'I. R. Giunta del Censimento d'I. Regno Lombardo-Ve-
neto, Milano, il 26 giugno 1853.
D' I. R. Consiglio ministeriale, Direttore, Conte PAULOVICH
Il Consigliere, A. CASIMIR

AVVISO DI CONCORSO (3.º pubb.)
In seguito alle nomine di Ascoltanti nel circondario dell'I.
R. Tribunale d'Appello veneto per la nuova organizzazione giu-
diziaria portata dal Dispatto 15 giugno n. e N. 9887, di S.
il sig. Ministro della Giustizia, essendo tuttora disponibili de-
nietta dei detti posti di ascoltante, cinque dei quali coll'adjun-
di fior. 300 annui, in esecuzione degli ordini contenuti nel me-
lodato Dispaccio viene per medesimi aperto il concorso.
Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi dov-
far pervenire nelle vie regolari al protocollo dagli esultanti dell'I.
R. Tribunale d'Appello veneto la relativa documentazione suppli-
nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dili-
razione intorno ai vincoli di parentela ed affinità cogli impie-
ad avvocati addetti alla Magistratura giudiziaria delle Province
venete, coll'avvertenza che gli ascoltanti gratuiti verranno, quan-
to all'adjutum, presi preferibilmente in contemplazione.

AVVISO (3.º pubb.)
Presso questa I. R. Direzione dell'esercizio delle Strade fer-
rate nel Regno Lombardo-Veneto, esistono circa 51000 fogli
di pergamena inglese di prima qualità, della lunghezza ognun
di metri 0,395, e larghezza di metri 0,207.
In seguito all'ossequio di Dispaccio dell'eccello I. R. Mi-
nistro del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzi-
oni dell'14 corrente N. 813-H M, i suddetti fogli di pergamena
devono vendere al miglior offerente, in via d'asta a schiede a
grela, per cui saranno resi ostensibili alcuni campioni, dal gio-
no 25 corrente a tutto il giorno 16 luglio p. v., presso que-
I. R. Direzione, e propriamente nell'Ufficio dell'Economo,
per maggior comodo degli offerenti più lontani, anche nell'Uf-
cio dell'ingegnere di Stazione in Venezia, presso l'Amministrazione
delle Strade ferrate lombarde a Milano, e presso l'I. R.
Direzione provinciale delle Poste in Trieste, ove possono ac-
ferai i depositi, e presentare le offerte scritte e sigillate.
Le condizioni d'asta sono le seguenti:
1. L'offerta suggerita avrà l'indirizzo « All'I. R. Di-
rezione dell'Esercizio delle Strade ferrate lombarde-venete in Vi-
rona », colla soprascritta « Offerta per l'acquisto di fogli
pergamena inglese, giusta l'Avviso del giorno 20 giugno a.
N. 5367 »
2. Ogni offerta dovrà esprimere con chiarezza, e con ge-
role e cifre, il prezzo preso in offerta lire munita a pro-
prio pagamento, per l'intera partita, o per la parte di essa, che
l'oblatore intende di acquistare, la quale però non può esser
mai minore di 1000 fogli.
3. Le offerte dovranno essere presentate al protocollo
questa I. R. Direzione medesima, ed a quello dei sopradetti
Uffici ed Autorità, fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 lu-
gio p. v. esclusivo, corredate della reverse, dimostrata il
posto di lire 30, per ogni mille fogli, effettuato in questa Ca-
sa, ed in quelle dei rispettivi Uffici sopradetti, a garan-

dell'offerta; e questo in denaro moneta a corso di tariffa legale, ed in obbligazioni dello Stato al valore di Borsa, non mai però maggiore del nominale, e monete dei relativi compos.

4. Ogni offerta indicherà con precisione e chiarezza il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio dell'offerente, ed il numero dei fogli da acquistarsi.

5. Entro 12 giorni dopo la chiusura dell'asta, l'offerente, l'1. R. Direzione dell'esercizio avviserà in iscritto l'offerente, rimesso del deliberatario, restituendo in pari tempo agli altri i rispettivi depositi.

6. Nel termine poi di 8 giorni dall'avviso suddetto, il deliberatario dovrà presentarsi a questa 1. R. Direzione onde ricevere i detti fogli di pergamena inglese, e versare l'importo della casa della Direzione stessa; nell'atto medesimo gli sarà restituito il deposito, fatto a garanzia della propria offerta.

7. Tutte le spese, inerenti alla presente asta, saranno a carico dell'acquirente.

Dall'1. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate lombardo-venete, Verona 20 giugno 1853.
BOCCARDI.

AVVISO D'ASTA.

L'1. R. Com. di Dist. di Amministrazione d'artiglieria terrestre per la Provincia veneta, residente in Venezia, porta a pubblica notizia, che per ordine della 1. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, il giorno 25, e nei giorni consecutivi, del mese di luglio 1853, alle ore 10 antimeridiane, sarà aperta l'asta nell'Ufficio dell'Arsenale di terra, per la fornitura dei generi occorrenti al Distretto suddetto, cioè per l'Arsenale suddetto, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, legami d'opera per a. a. a. carriaggi da botte e da fabbrica, oggetti di cancelleria e di disegno, lavori da funaiuolo, come altri diversi oggetti del materiale necessari nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal giorno 1.° novembre 1853, a tutto ottobre 1854.

Le condizioni di quest'asta sono le seguenti:

1. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve comprovare l'idoneità, di poter intraprendere la fornitura, mediante certificato appositamente rilasciato dalla Camera di commercio, oppure farsi regolarmente riconoscere dall'Autorità competente.

2. Il vado da prestarsi dagli aspiranti prima dell'asta, viene stabilito presso il Distretto d'artiglieria, come segue:

| PER L'ARTICOLO | VADO da prestarsi in Austr. Lire |
|--|----------------------------------|
| A Materiali e generi diversi | 200 |
| B Corame e pelame | 50 |
| C Lavori di lattoni | 30 |
| D Ferramenta, metallo ed ordigni per artigiani | 300 |
| E Carboni di legno e fossile | 200 |
| F Lavori di cappellano | 10 |
| G Requisiti ed utensili diversi | 60 |
| H Utensili di barca | 25 |
| I Cordame ed altri oggetti da funaiuolo | 50 |
| K Oggetti di cancelleria e di disegno | 50 |
| L Lavori di legatoria di libri | 5 |
| M di stoffe | 36 |
| N Legami d'opera per carriaggi | 250 |
| O " " " " " " " " | 250 |
| P " " " " " " " " | 300 |
| Q " " " " " " " " | 300 |

3. La cauzione da depositarsi dal deliberatario presso il Comando distrettuale, per l'esatta manutenzione del contratto, e per tutte le conseguenze che forse ne derivassero, consisterà nel doppio del vado dettagliato nel punto anteriore.

4. La cauzione del vado sotto da prestarsi in denaro contante, ed in obbligazioni di Stato secondo il corso mercantile, in una cauzione reale o fiduciaria, ovvero mediante mallevanzia, sull'obbligazione della quale, però, dovrà decidere l'Ufficio dell'1. R. Fuco.

5. Si permette ai contraenti, i quali all'asta avessero prestata la cauzione in denaro contante, ed in obbligazioni di cancelleria poi a loro piacere in una cauzione reale o fiduciaria.

6. L'asta viene tenuta separatamente sotto per lotto, secondo la divisione degli articoli qui sopra specificati.

7. Resta libero ad ognuno di presentare la sua offerta in iscritto al Comando distrettuale d'artiglieria, anche nel giorno precedente della licitazione.

Le condizioni per il concedimento d'un tal procedere sono:

a) Dovrà ogni tale offerta in iscritto essere accompagnata dalla richiesta cauzione prescritta nel paragrafo terzo di quest'avviso.

b) Saranno soltanto ricevute le offerte suggerite per essere ammesse, le quali, però, non verranno aperte che dopo terminata che sarà la gara verbale.

c) L'offerente dell'offerta in iscritto, non dovrà essere presente all'atto dell'asta, giacchè, se fosse presente, in allora dovrebbe essere continuata la gara con lui, e gli aspiranti presenti.

d) Il concorrente all'asta nella sua offerta in iscritto dovrà dichiararsi precisamente di non voler staccarsi punto dalle pubbliche condizioni d'asta; rassegnandosi anzi ad esse, come se gli fosse stato letto all'asta verbale, e che gli avesse firmato il protocollo.

e) Tale offerta in iscritto deve contenere al di fuori l'articolo per cui tale offerta viene fatta; come pure il contenuto della cauzione fissata.

Il miglior offerente non può essere ad altri il contratto né in totalità, né in parte; e se lo stesso mancasse a' vivi nel frattempo, i suoi eredi sono tenuti al puntuale adempimento del contratto, senza restituzione di sorte.

8. La consegna degli oggetti deliberati non può aver luogo, che dietro licenza ed assenso del Comando d'artiglieria; oggetti di poco rilievo o minori quantità, devono essere consegnati tosto che lo chiede il bisogno; oggetti d'importanza o quantità maggiori, però, nel settimana dopo l'emissione dell'assegno.

9. I deliberatari sono tenuti di consegnare qualunque quantità, siano pure da o grande ai depositi d'artiglieria in Venezia, cioè all'1. R. Arsenale terrestre a propria spesa, senza aver diritto a qualche compenso verso l'erario né per trasporto, né per dazi, né per qualsiasi altra spesa, che a tal oggetto dovessero incontrare.

Nello stesso modo, se avvenisse che gli artisti obbligassero dai depositi d'artiglieria, ferramenta ed altri materiali per loro lavoro, sarà tenuto il fornitore di farne reggere il trasporto a propria spesa, senza poter pretendere alcuna di sorte. Inoltre si aggiunge, che se il deliberatario non dimorasse a Venezia sarà obbligato di tenersi un agente qui domiciliante, onde possa il Comando distrettuale, occorrendo all'istante l'uno, o l'altro degli articoli deliberati, tenersi all'ultimo per la fornitura, il quale però dovrà essere nominato al detto Comando.

10. I fornitori hanno l'obbligo di consegnare una maggiore od anche una minore quantità degli articoli deliberati e preventivamente indicati all'asta richiedendoli il bisogno, e ciò agli stessi prezzi di deliber., senza poter pretendere indennizzazione di sorte.

Oltre di ciò, il deliberatario rimane obbligato di fornire gli articoli da esso assunti, anche nel caso che non venissero approvati tutti gli oggetti deliberati, ma solamente alcuni dei medesimi.

11. Gli oggetti da consegnarsi devono essere di perfetta qualità, il ferro per affusti, telai da costa, come pure per gli altri lavori, dovrà essere della fabbrica della Suria, e precisamente conforme alle indicazioni misure viennesi; ciascun fascio deve contenere il prescritto numero di verghe ed essere del peso preciso di 100 libbre, in caso contrario non verrà accettato.

Le pelli di buoi e di vacche, come pure quelle di cavallo devono essere lavorate con la para cotta, senza mistura di altro, e di salmastro.

Il legname d'opera, senza distinzione, deve essere ben stagionato, secco, sano, senza lesione, tarlo, fessure, legno bianco, e le tavole, ponti, travi e le assi dovranno inoltre essere bene accionate, le piante di tale legname d'opera devono essere al-

terrate a tempo debito tre anni prima della consegna, verificata d'un certificato della Ispezione boschiva della concorrenza provinciale. Il suddetto legname dovrà essere delle dimensioni che saranno fatte note, e precisamente indicate nell'assegno della mano in mano commissionale fornitura, e totalmente eguali ai campioni che si fanno vedere al concorrente fornitore.

12. All'incontro di ciò, s'assicura il fornitore che alla fine di ogni mese sarà pagato dal Comando distrettuale l'importo derivante dai generi consegnati e riconosciuti come accettabili o al fornitore stesso, o ad un suo procuratore, dovendo quest'ultimo essere munito di procura legalizzata dall'Autorità competente.

Il dovuto pagamento avrà luogo interamente in moneta di convenzione, cioè in lire austriache.

Il bollo per il protocollo di quest'asta e delle quitanze saranno a carico del contraente.

13. Il contraente non può sotto qualsiasi immaginabile pretesto, fesse egli pure anche in lito con lo stesso Comando distrettuale, ad trarre in lunga né rifiutare la consegna dei generi d'artiglieria richiesti, mentre questa in tal caso sarebbe effettuata a tutte sue spese e pericolo.

14. Se due o più persone soprastassero il lotto, allora restano garanti, bensì per il puntuale adempimento del medesimo verso l'erario in solidum, cioè l'uno per l'altro, e l'uno per tutti, e così tutti per l'uno. Sarà perciò d'esse parti sommarie ma di esse, oppure una terza persona, alla quale saranno da intimarsi tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da stipularsi tutte le trattative occorrenti al contratto, dalla quale saranno da farsi i necessari rendimenti, da reintegrarsi tutti i pagamenti conformi le condizioni del contratto verso i prescritti propositi, costi e qualsiasi documento e debitamente quantizzare; in una parola, dovrà essa persona venire considerata in tutti gli affari relativi al contratto, quale procuratore dei soci che hanno assunto al contratto di delibera fino a tanto che, medesimi, d'unanimo consenso non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale è da essere nominatamente indicato all'Autorità incaricata all'adempimento del lotto con una dichiarazione firmata da tutti i singoli membri della Società che hanno assunto questo patto.

15. Chi vuol essere ammesso all'asta, deve prestare sull'istante per quella parte a cui aspira il vado prescritto o dettagliato nel secondo punto di questo avviso, il quale sarà tenuto integrato all'intera cauzione da chi ne resta deliberatario.

Questo cauzione viene trattenuta al miglior offerente sin al termine del suo contratto, il vado all'incontro si restituirà a gli altri aspiranti, intesochè sarà terminata l'asta.

16. Il contraente condurrà all'erario la rendita frazioni che risultassero nel computamento separato degli articoli per le quali abbia luogo qualche rimborso per conto.

17. Il contratto è valido per il deliberatario irrevocabilmente dal giorno che sottoscrive il protocollo d'asta, per l'erario, però, non prima che del giorno della ratificazione superiore.

Qualora il deliberatario, al quale sarà fatta nota la Superiori approvazione dell'atto d'asta, non adempia puntualmente le condizioni di esso, l'erario è autorizzato di obbligare il deliberatario all'adempimento del medesimo, ovvero di porre di nuovo l'impresa all'incanto a tutte sue spese, e di procurarsi anche gli articoli di consegna fuori della via d'asta, dove, come, da chi che sia, e per qual si sia prezzo; ed il contraente sarà tenuto alla restituzione del più pagato per generi medesimi, in quel caso la cauzione viene trattenuta per lo acconto delle differenze da rimborsarsi, oppure se anche non si verificassero spese maggiori, non viene restituita, ma devoluta all'erario, restituendo però ai deliberatari sempre aperta la via giudiziaria, per poter far valere le ragioni, ch'essi credessero di poter ricavare al loro pro' dal concorrente contraente contro un tal procedere.

18. Nel caso che venisse incassata una causa, e che la cauzione venisse non fosse sufficiente, dovrà il deliberatario garantire con tutta la sua facoltà mobile ed immobiliare.

In base di queste condizioni, si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione qui sottoposta, notando, che i prezzi fissati per ogni articolo occorrente, nonché i generi, che, per mancanza di spazio, non si possono apporre a questo avviso, come anche le prescritte dimensioni delle diverse qualità di legname, potranno essere rilevate dai concorrenti dal giorno al quale viene attaccato il presente Avviso, sino al giorno dell'asta, dalle ore 8 alle 11 di mattina, e dalle ore 2 sino alle 6 pomeridiane, cioè nella Cancelleria dell'1. R. Arsenale terrestre.

Occorrenze approssimate nel corso dell'anno militare 1854

| | |
|--------------------------------|--------------|
| N. 300 fusti bianca d'Amburgo. | 400 " " " " |
| 120 " " " " | 120 " " " " |
| 600 " " " " | 600 " " " " |
| 500 " " " " | 500 " " " " |
| 1200 " " " " | 1200 " " " " |
| 90 " " " " | 90 " " " " |
| 700 " " " " | 700 " " " " |
| 100 " " " " | 100 " " " " |
| 650 " " " " | 650 " " " " |
| 900 " " " " | 900 " " " " |
| 30 " " " " | 30 " " " " |

| | |
|---|------------|
| N. 80 fusti pelle di buoi e di vacche conciate. | 90 " " " " |
|---|------------|

| | |
|--|-------------|
| N. 400 fusti lastre di lamiera bianca. | 200 " " " " |
| 15 " " " " | 15 " " " " |
| 12 " " " " | 12 " " " " |
| 10 " " " " | 10 " " " " |
| 6 " " " " | 6 " " " " |

| | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| N. 100 fusti filo di ferro diverso. | 80 " " " " |
| 60 " " " " | 60 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 1500 " " " " | 1500 " " " " |
| 80 " " " " | 80 " " " " |
| 200 " " " " | 200 " " " " |
| 25000 chiodi di ferro in sorte. | 20 fusti chiodi di rame. |
| 1000 " " " " | 1000 " " " " |

| | |
|---|-------------|
| N. 1200 contorni di carbone di legno forte. | 10 " " " " |
| 150 " " " " | 150 " " " " |

| |
|------------------------------------|
| N. 40 paia scarpe di feltro miste. |
|------------------------------------|

| | |
|---|---|
| N. 250 stoviglie ordinarie. | 200 scope di canna. |
| 15 brocche di terra. | 6 " " " " |
| 8 " " " " | 8 " " " " |
| 3 m-4 per arrotare fusti. | 6 colte per affilar temperini. |
| 2 pietre per macinare colori. | 6 pettole del contornio da 1 a 4 e 6 bottoli. |
| 20 pettole di legno indicanti le misure viennesi. | 10 " " " " |
| 10 " " " " | 10 " " " " |
| 8 conche di legno. | 8 sedie per la cancelleria. |
| 20 pale da neve. | |

| | |
|--------------------------|-------------------------------|
| N. 4 alberetti di ferro. | 6 antenne. |
| 10 forcole da remo. | 8 remi " barca o per gondole. |
| 1 vela " " " " | 88 piedi in quadrato. |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 200 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

| | |
|--------------------------------|-------------|
| N. 100 fusti di spago diverso. | 400 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |
| 250 " " " " | 250 " " " " |
| 50 " " " " | 50 " " " " |

... nei capitoli normali, che sono fin d'ora estensibili
a Sezione IV di quest'Intendenza, e con avvertenza e-
che, chiusa l'asta, si scriva la debba non essere u-

Terminando queste nostre riflessioni, non possiamo astenerci dal voler giungere alle conclusioni seguenti:

benevole, che la Porta ha mostrato in questa faccenda, relativamente a tutte le condizioni cristiane, ed al suo procedere degno e veramente illuminato. Noi vorremmo che questo procedere avesse potuto essere coronato da immediate successi, ma i riguardi, che ella ha dovuto avere per un' influenza straniera, che predomina in questo momento a Costantinopoli, l'hanno stroncata in una situazione difficile, dalla quale non uscirà se non mercedi la mediazione diplomatica, mercedi una mediazione amica e sincera, e che comprenda il pregio, che si attribuisce al Danubio, per la Germania; all'integrità della Turchia, per l'equilibrio europeo ed alla soddisfazione della Russia, per la pace del mondo e per la conservazione dello stato sociale in Europa. Noi speriamo che verrà fatto allo spirito conciliante del signor di Bismarck di comporre ciò, che lord Stratford di Redcliffe non ha potuto distruggere. (G. Uff. di Mil.)

Atene di Bassano.

Nell'ordinaria tornata del 10 luglio, il socio corrispondente, dott. Lodovico Brogna Del-Passo, legge: *Sul Mammale anatomico di sanità, di F. F. Raspail, prima traduzione italiana di G. P. Poggi, relazione e comm. critici.* Appreso, il socio corrispondente Pasquale Antonino: *Una traduzione della Valle di S. Filo, nel Bassano, ossia Ubaldo e Silvio: ballata.*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 10 luglio

S. A. I. R. l'Arciduchessa Sofia ha regolate al convento delle Elisabetine di Baden, che vogliono erigere un oratorio, la somma di 100 fiorini.

L'eccezionale Ministero delle finanze ha deciso che quelle pretese verso beni confiscati, in cui è dubbia la validità delle prove allegate, sono da rimettersi all'ordinaria via giudiziaria.

Fra legittimisti, guelfi e probositi per la solennità della festa di S. Enrico, s'attende anche il nota marchese di S. Priest. (Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 7 luglio

Sua Em. rev. il sig. Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, nel giorno 30 dello scorso giugno, presso palazzo del titolo presbiteriale di S. Maria in Via.

Recatosi a detta chiesa, fu ricevuto alla porta dal RR. PP. Serviti, che in officio, aderì l'augustissimo Sacramento, e quindi scese al trono. Si lesse la bolla a ostensione, con la quale gli era stato conferito quel titolo, quindi, pronunciato un eloquente discorso, al quale rispose il rev. P. generale, Sua Em. rev. il sig. Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, nel giorno 30 dello scorso giugno, presso palazzo del titolo presbiteriale di S. Maria in Via.

La sera del 4 del corrente, Sua Eminenza partì alla città di Francia. (G. di R.)

Il 30 giugno p. p., partiva per Vienna S. E. il co. Maurizio Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la Santa Sede. (G. di R.)

Bologna 9 luglio

Celso che, nell'esercizio dei propri traffici, trovano protetto di liberamente girare ed introdurre nella casa di campagna, sono il più delle volte indagatori delle famiglie disonorate, ed esportatori dei modi più facili d'invasione le abitazioni; e, per le loro malevoli e sordidezze con altri tristi, concettuali, disingegni, e talora inducono altri ad unirsi con essi ed a loro compari, per effettuare la preconcisa invasi e rapine, avvolgendosi ancora di studiate previdenze ed artifici a rendere più difficile lo scoprimento dei loro sottili. Non perge inosservabile prova una sentenza dell'I. R. Governo civile e militare di Bologna contro undici individui d'infame condotta, sotto dei quali condannati alla pena di morte, medesima faccenda, per delitto di rapina armata mano. Quattro soli però rubarono la condanna; gli altri ebbero commutata la pena. (G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 luglio

Non ha guari, fu tenuta un'adunanza di cittadini, presieduta dal sig. cavaliere Massimo d'Azeglio, scopo della quale si fu di formare una Società, col titolo di Società anonima torinese, a fine di provvedere la città di Torino di acqua potabile, secondo un progetto del cav. Carlo Hanfrey.

Una lettera da Genova, nel giornale il *Parlamento*, annunzia aver molti individui offerti i loro servizi alla Turchia contro la Russia, ma il console ottomano non avere istruito su questo riguardo. (G. Uff. di Mil.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 luglio

Pare che non sarà più a lungo ritardato il momento, in cui si darà principio all'opera della ferrovia italiana centrale; la differenza, che a questo proposito erano sorta tra il Governo di Modena e quello di Toscana, sembrano dell'istesso momento. (G. Uff. di Mil.)

DUCATO DI MODENA

Modena 9 luglio

Le notizie, che abbiamo per via telegrafica da Mosca, fino al mezzogiorno d'ieri, 8 corrente mese, della salute di S. M. l'Imperatore Maria Anna, nonché della sua R. sorella, Duchessa di Parma, sono buone. S. M. cominciò a prendere i bagni di mare, nello scorso martedì, 5 corrente.

La mattina del giorno 7, S. A. R. il Duca di Parma giunse a Mosca, dove contava trattarsi qualche tempo presso S. M. l'Imperatrice, sua zia, e S. A. R. la Duchessa, sua madre.

A simil fine, arrivò pure presso la augusta zia, alle 2 e 1/2 pomeridiane dello stesso giorno, dopo preparato viaggio, la R. Infanta Maria Beatrice, coi RR. 661.

Nella circostanza del soggiorno di S. M. I. R. a Mosca, si sono recati a complimentarla vari illustri personaggi degli Stati limitrofi, fra cui l'I. R. plenipotenziario presso la Corte granducale, e S. E. il sig. barone Ward, ministro di Stato di S. A. R. il Duca di Parma. (Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, sotto la data dell'8 luglio corrente, quanto segue:

L'Autore *Zeitung* ha da Berlino una lettera del

6 luglio, confermando le notizie, comunicate dal nostro corrispondente di Berlino. (F. di N.) Per la notizia da Pietroburgo, recata qui ieri dopo mezzogiorno dal piroscafo *Pr. Adler*, allorché fu concesso l'ordine del passaggio dal Pruth, l'entusiasmo fu immenso. Il popolo correva le strade volontariamente illuminate: acclamazioni straripanti accoglievano il Czar. All'apparire di esso, il popolo ingiunse a poco a poco omaggi al difensore della fede ortodossa e dell'onore russo.

Ancora dell'infima classe del popolo andavano tutti col loro entusiasmo, da ballare e far capriccioli dinanzi al cocchio imperiale.

La *Gazzetta Universale di Augusta* ha dal confine polacco, in data del 5 luglio: «Una voce, diffusa a Varsavia e riportata anche in un giornale polacco, indica che il Granduca Costantino, che è ammiraglio della flotta russa, comanderà in capo i corpi dei generali Lüdov e D. m. n. b. sotto la direzione del capo dello stato maggiore Gortschakoff.»

Una divisione della flotta russa del Baltico, consistente in tre divisioni, quella della bandiera bianca, trovata nel Baltico. Un'altra divisione, della bandiera rossa, trovata presso Gostin. La terza, della bandiera turchina, sta a Cronstadt, dove stanno anche tutti i piroscafi da guerra.

Un gran numero di Russi, disorientati parte a Vienna, parte a Parigi partono per Pietroburgo, in forza dell'ultimo imperiale, che ordina ai Russi, che vivono all'estero, di ritornare ogni due anni in patria, e di rimanervi almeno tre mesi, sotto pena della confisca dei beni. (Lloyd di V.)

IMPERO OTTOMANO

Il *Wanderer* ha lettere da Costantinopoli fino al 27 giugno. Aspettavasi ivi ad ogni momento l'occupazione dei Principati. Gli armamenti erano spinti con gran premura. Fu ordinato un corpo di conservazione a B. tuo in Asia. Questo corpo, che in 10 ore può essere sul suolo della Circassia, dove, in caso di guerra, opera in quel paese. Una parte della flotta inglese deve anche far vela per Bata, allo scopo di dare appoggio a quelle operazioni. In un Consiglio ministeriale, tenuto presso il gran visir, ebbe luogo una consultazione per far far, nel caso che la Russia contradesse effettivamente nei Principati. Le opinioni furono diverse. Il partito della guerra, che in quel caso propose di far marciare anche le truppe turche, sembra essere stato vinto da quello, che proponeva una semplice protesta ai garanti del trattato del 1841, e che comandò l'ingresso nei Principati una violazione dei trattati. (Pravda di V.)

Leggesi nella *Triester Zeitung*: «Ci giunge la comunicazione seguente intorno al modo, nel quale dovrebbe essere sciolto il nodo, che si è reso al massimo grado complicato per l'ingresso dei Russi nei Principati. Il Gabinetto di Pietroburgo presenterà, cioè, di nuovo alla Porta, perché l'accetti, il progetto di una Nota, contenente la conferma solenne dei trattati di Adrianopoli, Kamargi e Bucarest. La Porta, in seguito ai nuovi negoziati, dovrebbe accettare la proposta di mediazione dei rappresentanti austriaci, francesi ed inglesi a Costantinopoli. In seguito a ciò, le grandi Potenze varrebbero costate a fare p. m. comuni di coesione verso l'Imperatore di Russia. Quel che però sembra dover essere certo, è che la mediazione avrà luogo, non più tra la Porta e la Russia, ma col l'intervento delle suddette grandi Potenze.»

PRINCIPATI DANUBIANI

La proclamazione, pubblicata all'atto dell'ingresso delle truppe russe in Moldavia ed in Valacchia, ha la data del 2 luglio (20 giugno, vecchio stile), ed è del seguente tenore:

«Abitanti della Moldavia e della Valacchia: S. M. l'Imperatore, mio augusto Signore, mi diede l'ordine di occupare il vostro territorio con un corpo d'esercito, il comando superiore del quale degnosi affidarmi. Non volemmo a voi né una discesa di conquista, né con l'intenzione di mutare le istituzioni, che vi reggono, e la situazione politica, che vi fa garantita per trattati solenni. L'occupazione provvisoria dei Principati, che deggio eseguire, non ha alcun altro scopo fuor quello d'una immediata ed efficace protezione, in faccia alle imprevidenze ed importunità circostanti, le meno alle quali il Governo ottomano, disattendendo le numerose prove di sicura alleanza, che la Corte imperiale non cessò di darvi dopo la stipulazione del trattato di Adrianopoli, rispose alle nostre più proposte con rifiuti, ai nostri più dimostrate canagli, con la più offensiva diffidenza. Nella sua ingratitudine, nel suo costante desiderio di conservare la pace in Oriente ed in Europa, l'Imperatore ordinarà una guerra offensiva contro la Tu che, fino a che la sua dignità e gli interessi del suo impero glielo permetteranno. Nel giorno, in cui egli avrà ottenuto la soddisfazione, che gli spetta, e la garanzia per il futuro, da lui chiesta, con diritto, le sue truppe torneranno di nuovo entro i confini della Russia.

«Abitanti della Moldavia e della Valacchia! Esigiamo pure un ordine di S. M. I. di chi rinvia che la presenza delle sue truppe nel vostro paese non vi imporrà né nuovi sgravi, né nuove contribuzioni, che la fruttiera delle vettaglie sarà liquidata dalle nostre casse militari a tempo opportuno, ed a prezzi da stabilirsi preventivamente, d'accordo col vostro Governo. Guardate senza inquietudine il vostro avvenire. Attendete tranquilli alla vostra agricoltura ed a' vostri affari di commercio. Obbedite alle leggi, che vi governano, ed alle Autorità esistenti. Adempendo fedelmente a tali doveri, vi acquisterete i migliori diritti alla cura governativa, ed alla potente protezione di S. M. l'Imperatore.

«Il comandante in capo, principe M. GORTSCHAKOFF, aiutante generale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.» (Corr. austr. It.)

Da parte dei Comandi dei corpi d'armata russi, entrati nella Moldavia, quegli Uffici parziali vennero sottoposti all'amministrazione russa. (Corr. Ital.)

REGNO DI GRECIA

Scrivono alla *G. U. d'Aug.*, in data d'Atene 27 giugno: «Il fatto che gli abitanti dell'isola di Candia furono formalmente richiesti da agenti inglesi di abbandonare la protezione della Regina d'Inghilterra, è tanto noto e diffuso, da credere che non scrivervi una novità. Che cosa durante di ciò è Costantinopoli? Anche ivi la cosa non può rimanere nascosta. Forse verranno ignoranti, avendo bisogno della protezione inglese; ma senza dubbio cominceranno a non sentir troppo bene quella protezione. E in vero è da molto a pensare il sentir sempre parlare della conservazione dell'integrità e della sovranità della Porta, ed il

veder, d'altro lato, che si voglia spingere la popolazione di tutta un'isola a porsi sotto l'eccezionale protezione inglese. Quanto rumore non farebbe la stampa inglese, se la Russia tentasse alcuna di quelle cose, che si fanno a Costantinopoli? In Russia si nega di operare così. Ciò che essa vuole è fondare in alcune isole cristiane, e le sue pretensioni sull'isola, che si diritta contro l'integrità della Porta. Essi chiama col suo nome senza rigiri quello che vuole ottenere; risulta dalle sue dichiarazioni non tener essa sulla nascosta. Sarebbe desiderabile che tutti operassero così»

INGHILTERRA

London 6 luglio.

Un bollettino ufficiale annuncia che il Principe di Galles è entrato in convalescenza; S. A. R. recasi a Windsor per molar aria. (M. Herald.)

Oggi vi si fa alla Borsa un piccolo aumento, in seguito alle voci, corse a Parigi, che le Potenze occidentali tollerassero l'occupazione russa della Moldavia e Valacchia. Anche il corrispondente del *Globe* dice che questa è a Parigi l'opinione della maggioranza; quello del *Chronicle*, sostiene il contrario.

Il 4 cominciò seriamente le accorpate a Manchester. Tutti i teatri, apparecchiatori, ecc., cominciarono a lavorare, richiedendo un aumento di 3 sc. alla settimana per ciascuna, oltre ad altre riforme a loro vantaggio nella fabbricazione. Anche i componenti la polizia di Manchester accamparono di nuovo domanda d'aumento. In seguito al rifiuto dell'Autorità di accettare, la ricca e popolosa Manchester non ha che 250 policemen in tutto; gli altri diedero assentiamente la loro dimissione.

Qualche giornale inglese narra che un membro della famiglia imperiale russa (il Granduca Costantino) intendeva recarsi a Londra questa estate, e che a tal scopo gli era stato spedito un considerevole credito presso un banchiere di qui. Ma lunedì quella C. si riservò la notizia che la credenziale fu ritirata.

Una Compagnia drammatica tedesca, di cui fa parte il rinomato attore Devrient, cominciò la sera del 4 le sue rappresentazioni nel teatro di St. James, dell'Egmont di Gotha. (O. T.)

Il 4 a sera il Duca e la Duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha partirono per Dover, indi per continente.

POSSESSAMENTI INGLESI

Malta 25 giugno.

Questa mattina, all'alba, passò in vista di quest'isola il vascello il *Friedland*, da ponente, facendo rotta pel Levante.

Altra del 29.

Il vascello a vapore il *Sans Pareil*, giunto venerdì scorso da Lisbona e Gibilterra, è ripartito ieri pel Levante per raggiungere la squadra dell'ammiraglio Dandras nella baia di Bonifazi.

PORTOGALLO

Lisbona 29 giugno.

La discussione del budget volge al suo fine, e il Governo aprì di chiudere la tornata alla metà di luglio. Il Re fece venire alla sua presenza molti fabbricatori, e gli invitò a prepararsi per un'Esposizione dell'industria nazionale, da celebrarsi a Lisbona nel 1855.

SPAGNA

Si ha per dispaccio telegrafico di Madrid, 2, che nel Consiglio di ministri, tenuto il giorno precedente, si decise di protrarre a quindici giorni le sessioni della questuriana pendenti.

La miseria della Gallizia è notabilmente diminuita. Si attende un buon raccolto, e gli indigeni possono sguizzare la loro fame coi pomi di terra, di cui ora hanno tanta abbondanza. Il benemerito Vescovo di Orense, oltre che aver rilesato tutto il suo stipendio a vantaggio dei poveri, vi aggiunse 10,000 pester, da essere distribuiti fra la famiglia più bisognosa.

FRANCIA

Parigi 6 luglio.

Il ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna a Washington ha fatto sapere al Ministero che D. Giorgio Chacon, nel tempo in cui ha esercitato le funzioni di console di Spagna a Filadelfia, carica di cui è stato destituito, ha emesso fraudolentemente alcuni Boni, pagabili nel 1856 in quella capitale, e nel detto Consolato, all'interesse annuo del 6 per 100. Non essendo egli stato autorizzato ad emettere Boni di nessuna specie, se ne dà avviso al pubblico, per evitare i danni, che la circolazione di quelli potrebbe cagionare. (Cart. priv.)

Da una corrispondenza di Parigi della *Bilancia*, in data del 6 luglio, togliamo quanto appreso:

L'Imperatore interviene frequentemente al campo di Satory, e continua a dirigersi gli eserciti. I soldati si mantengono contentissimi di questo attivo intervento del capo dello Stato. Il pensiero che ei comanderebbe in capo, se scoppiasse la guerra, gli eccita e ha la più preciosa idea bellica. Gli ufficiali esteri assistono a tutte le riviste, e a tutti gli esercizi importanti. E stato osservato che i nostri generali, e lo stesso Imperatore, manifestano una specie di benevolenza agli ufficiali inglesi. I rapporti degli eserciti austriaci e prussiani non hanno però a ingannare. I riguardi sono perfettamente andati con essi; ma è chiaro che gli inglesi hanno la preferenza. Questo è l'effetto delle condizioni attuali: nessuno ha diritto di essere sorpreso, né di ingannare.

L'Imperatore assiste anch'esso con una certa frequenza alle riviste; e interviene alle alleanze due volte alla settimana d'Alba, una morale, che al pari di lei è persona di singolare bellezza. Il duca d'Alba seguita l'Imperatore a cavallo.

La presenza e il frequente dell'Imperatore in mezzo alle truppe, ha ispirato ai demagoghi francesi, rifugiati a Londra, il pensiero di dirigerne un manifesto a' soldati, per sprignarli ad assassinare Luigi Napoleone. L'entusiasmo non è diminuito, ed è prodotto in via d'illusione; ma è scritto a lettere cubitali. Codesti mormoratori dovevano cedere al suono dell'armi! Dal resto, da gran tempo si ha ragione di vedere nella fazione demagogica il partito dell'assassino. Questo ignobil libello è firmato dal signor Piat, letterato di secondo ordine, dal sig. Bichet, ex-officiale, e dal sig. Bianchi, giornalista senza ingegno. Quest'ultimo firmò, in qualità di supplente del sig. Camille, in mis-

zione. I soldati, come potete immaginarvelo, sono mezzo d'ogni altro leggeranno questo nuovo proclama demagogico; esso è stato diretto sotto coperta, e della posta, a persone oneste, che non possono che nel più profondo disprezzo. »

Scrivono da Parigi il 28 p. p. al *Journal* di cui: «I negoziati di qui, che hanno rapporti con la Russia, decidono d'indicare una petizione al ratore per supplicarlo di considerare a di occuparsi, e di sollecitare nello stesso tempo la Russia, d'una crisi, che reca un colpo fatale alle loro cause, come per troppo vera, giacché da due mesi tutte le commissioni sono sospese. Ignoro che cosa abbia l'Imperatore; se solamente che un alto funzionario va su questo proposito: «Questi signori demagoghi, M. come finirà la cosa? Ma l'Imperatore non vorrebbe saperlo!» (G. Uff. di Mil.)

Altra del 7.

Il ministro degli affari esteri ha indirizzato un telegramma agli agenti francesi all'estero una Nota sulla risposta a la circolare del sig. di Nesselrode. L'*Independance Belge* diede testé un articolo su questo documento; e benché esso giunga un po' tardi, non manca del pubblico, ed abbia ormai perduto il suo interesse, pur crediamo di doverne pergerne un po'. Il sig. Drouyn di Lhuys comincia col far sapere dell'esposizione stessa della vertenza della Russia e della Porta, quale la presenta il conte di Nesselrode, in la menzione del principe d. Moukoff a Costantinopoli, non aveva che uno scopo, cioè il componimento di una seduzione del Gabinetto di Pietroburgo. Il sig. Drouyn di Lhuys non prende atto per la questione, la quale si discute oggi in Oriente, e che tocca la indipendenza e la sovranità di Russia.

Come pretendere infatti che, per garantire i nostri di rito orientale il possesso di alcuni cantoni terminati, bisogna costringere, in tutta l'estensione di re ottomano, d'una protezione ufficiale, che scaturisca autorità morale dell'Imperatore di Russia a questa spinta legittimamente al Granagore?

Si distinguono nella circolare Nesselrode tre argomenti: trattati vecchi, analogie storiche, gravi formulati; il ministro francese discute questi di di considerazioni, predette in appoggio delle prai del Gabinetto russo.

Nuno di trattati anteriori ha il carattere di realtà, che si cerca oggi d'attribuir loro. Il francese non ne conclude che, nella pratica e per ragioni minuziose, il Gabinetto di Pietroburgo non naturale era naturalmente condotto ad interessarsi per i Cristiani greci, che formano nella Turchia d'Europa la maggioranza della popolazione. Ma se la Porta, dal canto suo, tener conto della simpatia della Russia per la Chiesa, ella non soccorreva finora alcun impegno, che le toglierebbe la sua tolleranza, e le impedisce, invece d'essere liberamente adempiti riguardo a' suoi propri interessi, di verso una Potenza straniera.

In quanto alle analogie storiche, il ministro francese non crede che esse meglio si applichino al presente che al passato. Il sig. di Nesselrode aveva allegato alcuni esempi di guarigioni della Francia della Porta. Si risponde che questi esempi non danno mai al Governo francese un diritto di Principi protezione ai sudditi cattolici del Sultanato. La protezione di Russia, al contrario, si applica ricche ad un diere, di cui è di sudditi del Sultanato e soggetti gerarchicamente al triviere, che dipende pure dalla Porta.

Rimane la questione dei gravami. Ciò che la Russia ha rimproverato alla Porta è un manovimento di buon governo, che il Gabinetto francese riconosce che nessun Governo libero è il solo giudice delle esigenze della propria dignità, e che non può che la ripartizione resti sempre propria agli affari. Ora, come ad espressioni di rammarico, il momento costituzionale la ripartizione d'un torto di questa la prima volta, che vedessi cedere da un Segretario di Stato, l'abbandono della sua influenza sulla più notevole parte dei suoi sudditi.

Il ministro aggiunge che, se la Russia fa alla un grave delle sue tergiversazioni nell'affare del Sanli, la Francia non sarebbe meno fondata a non le stesse rimproverare, e che, se si è astenuta, egli è che essa prese in considerazione gli imbarazzi d'intenza, che, straripanti da due contrarie correnti, d'va poter conservare l'equilibrio, se non contrari gli contraddittori.

Lo stesso spirito di moderazione porrebbe il francese a tener conto della diversità dei tempi e dei biamenti operati, da un secolo in qua, nelle relazioni varie Potenze, e della Russia in particolare, col ottomano; e benché la Francia potesse allegare, a suo grado dei reclami del Padre di Terrasanta, e di un trattato formale, essa nulla domandò che, dovesse i Greci dei vantaggi, che gli avvenimenti avevano posto le loro mani.

In quanto a quella chiave della porta mossa la chiosa di Bellemme, di cui tanto si parlò, fa che si dimenticò solamente di dire che i Greci e i loro doveri e un affatto simile, e che quale dei Latini, e di un'altra comunione, non ricordava loro che ne passaggio.

Tutti questi fatti, se non possono ingannare del Governo francese sotto pena del rovesciamento dei capi generalmente riconosciuti del diritto pubblico, quello che farebbe anche un trattato concluso con partecipazione di esso Governo, costituiscono l'occasione di trattare derogazioni più o meno importanti se non conti impegni della Porta verso la Francia, che in virtù le imponeva il dovere di rispettare integrità, ma non al testo preciso della capitolazione del 1774, perché la Francia avrebbe avuto la prima facoltà, di opporre riserve, che sono di un uso costante in materia, ma di fare anch'essa minacce.

Una ben diversa linea di condotta tiene la Francia, quando il sig. Drouyn di Lhuys, e la mossa di cui essa fece prova, oltreché le teglie ogni parte di simpatia nella crisi attuale, lo è egualmente il suo sperare che i sacrifici, da lei fatti per mantenere la tranquillità in Oriente, non saranno perduti, e che il bacio di Pietroburgo, messo da considerazioni, non aprirà pur trovare un mezzo di conciliazione le sue mani colle prerogative della sovranità del Sultanato.

...inimicabili, non...
...questo nuovo...
...retto sotto...
...che non...
...il Poye, sperando, come gli altri giornali, nella...
...della pace, pubblica le proposte in un articolo del...
...tenore: « La massima, nessuna desidera, nessuno...
...che scoppi la guerra, coi suoi pericoli e coi...
...senza dubbio, non vi debbi essere né vi sarà...
...della determinazione, che gli avvenimenti ispiri...
...al patriottismo del Governo russo e all'interesse per...
...dei suoi alleati, ma ragion vuole che non si ricorra...
...a mezzo delle determinazioni, che gli avvenimenti ispiri...
...questa piacevole differenza stranezza sta esaurita. Si...
...che non ha un alto funzionario...
...Questi signori domandano: « E un questo un po' di...
...la cosa? Ma l'Imperatore...
...G. Uff. di M.

...del 7...
...esterni ha indirizzato...
...all'estero una Nota...
...sig. di Nesselrode...
...ge diede testé un'assai...
...esso giunge un po' tardi...
...abbia ormai perduto...
...di doverne porgere un...
...comincia col far...
...vergenza della Russia...
...conto di Nesselrode,...
...Menzikoff a Costanza...
...cio il componimento...
...mento de' Luoghi Sacri...
...questo scoppio a...
...di Pietroburgo...
...non prende atto per...
...oggi in O. Oriente è...
...endenza e la sovranità...

...che, per garantire...
...uso di alcuni...
...tutta l'estensione...
...ufficiale, che...
...ore di Russia a...
...cansgrove...
...Nesselrode...
...analogie storiche...
...faccesse discusse...
...in appoggio delle...

...il sig. di Morny non è...
...annunciato il...
...a fine di riparare...

NOTIZIE DELL'ALGERIA
...i fogli d'Algeri, in...
...azioni militari...
...di Petroburgo non...
...interessarsi per...
...d'Europa la...
...Porta, dal canto...
...ella Russia per la...
...alcuno impegno, che...
...le impossibilità, invece...
...ard a' suoi propri...
...rrier...

GERMANIA
PRUSSIA
...Berlino 6 luglio.
...Lo L.L. MM. il Re e la Regina di Baviera giunse...
...qui il 5 a sera, alle 9 e 1/2. Lo L.L. MM. il Re e la Regina...
...i Principi esteri ed i Principi della R. Casa, rice...
...gli angustiosi ospiti alla stazione di Anhalt, e si re...
...d'essere radunati i generali, il corpo degli ufficiali...

...veva allargato altri...
...Si risponde che...
...Governo francese...
...del l'ultimo. La...
...ch ribba ad un...
...pettu gerarchicamente...

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

...li sig. Giovanni Calandrelli, padre, qui dimorante, di...
...Giuseppe Calandrelli, grazato dalla clemenza del Papa...
...mente dichiara...
...libertà...
...S. M. il Re...
...di Baviera...
...di cui è capo S. M. il nostro Re. (Corr. Ital.)

Altra del 7 luglio.

Le notizie, che si giungono da tutte le parti della...
...Mosca, intorno alle state delle sessioni, ci danno...
...fondata speranza d'un'abbondante raccolto. Quindi atten...
...diamo un sensibile ribasso ne' prezzi de' grani, ad onta degli...
...sforzi degli speculatori, i quali, come sempre, avevano sparza...
...vece che le commessioni di grano, fatte in Russia da com...
...mercianti di Stettino, non avevano potuto aver luogo, per...
...la circostanza delle requisizioni, fatte per l'esercito russo...
...Dicevasi inoltre che era insabibile un aumento ne' prezzi...
...a motivo che gli stessi commercianti russi avevano fatto...
...compre di grano in Prussia. Ma non sappiamo alcuna cosa...
...di queste commessioni. Il grano, comperato in Russia dai...
...commercianti di Stettino, non può avere altro scopo che...
...una speculazione pel mercato di Londra; e quindi non ne...
...può derivare alcuna influenza su' prezzi de' nostri grani...
...G. Uff. di P.

Il Governo prussiano giunge a scoprire un sistema...
...assai esteso di contrabbando. Si calcola a 100,000 talleri...
...il danno, che ne proviene. Fra gli articoli di contrabbando...
...erano una considerevole quantità di vini francesi. Hanno...
...avuto luogo numerosi arresti, e sembra che l'affare sia...
...assai grave, poiché uno degli accusati s'è appiccato nella sua...
...prigione, ed un altro ne è stato ucciso. (Idem)

REGNO DI SASSONIA
Dresda 4 luglio.

Scrivete al Journal de Francfort: « E' d'uopo saper...
...grado alla Nuova Gazzetta Prussiana d'aver essa a...
...Londra un corrispondente, che è in posizione di conoscere...
...le mene dei rifuggiti, e se la tiene informata. Dalle sue...
...comunicazioni, come anche da quelle di altri giornali e da...
...diversi indizi, risulta il fatto indubitabile che i capi del...
...partito rivoluzionario, rifuggiti in Inghilterra e dimoranti...
...sul Continente, sotto ogni sorta di nomi e di forme, spie...
...gano in questi ultimi tempi una nuova e straordinaria at...
...tività.

« Essi fanno assegnamento sopra una guerra fra la...
...Russia e la Turchia, nella quale quest'ultima...
...rebbe sostenuta dall'Inghilterra e dalla Francia, per man...
...dare sicuramente ad effetto i sinistri loro disegni, ai...
...quali cercano di guadagnare da per tutto partigiani. L'e...
...sistenza di questa minaccia della rivoluzione, presta ad ac...
...correre dovunque le sia possibile torce il freno alle pas...
...sioni e disemana la sventura, e la piaga cancerosa del...
...nostro secolo, il quale non godrà mai una vera felicità ed...
...una stabile tranquillità, sin tanto che queste male non sarà...
...estirpato dalla radice.

« E questo il primo scopo, che i Governi del Conti...
...nente, d'accordo fra loro, debbono sforzarsi di conseguire...
...Il pericolo è forse più grande, dov'è meno manifesto. L'E...
...ropa conservatrice è avvertita: sia essa unita in volontà...
...ed in azione! »
...G. Uff. di M.

ASSIA ELETTORALE
Scrivete da Hana al Frankfurter Journal, che il...
...Principe elettore ha concesso piena amnistia a parecchie...
...persone, condannate per reati politici. (O. T.)

DANIMARCA
Copenaghen 4° luglio.

Il cholera va lentamente distandosi in tutte le parti...
...della città; fino a ieri, contavano 80 ammalati e 40 morti...
...la guardia civica ha, in causa di quest'epidemia, sospeso le...
...riunioni e gli esercizi.

Scrivete da Elsenour alla Gazzetta del Baltico, in...
...data 26 giugno: « In seguito alla notizia della pre...
...senza del cholera in Copenaghen, la Autricia svedese han...
...no già adottato parecchi provvedimenti di precauzione.

« Il battello a vapore l'Ofelia, partito da qui questa...
...mattina, arrivato in Helsingborg, ha dovuto retrocedere...
...e ritornare nella costa per aver pasciugieri. In questa città...
...e nelle vicinanze, tutto è perfettamente sano. »

E morta, in età avanzata, Luigia Hegemann Laeden...
...cressa, vedova del general maggiore dello stesso nome, as...
...sai favorevolmente conosciuta come autrice di vari dram...
...mi e di un bel volume di racconti.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova York 21 giugno.

(Col Canada.) Si ha telegraficamente da Washington...
...che le rimostranze conciliative, ma decise, del segretario...
...americano Mayr indussero finalmente l'Inghilterra a...
...smentiere il suo spiacetol procedere verso i navigli pesche...
...reci americani nelle acque contestate, per cui si spera...
...che le divergenze verranno risolte fra breve. — Dall'Avva...
...si conferma pienamente che vi vengono introdotti di con...
...tinuo considerevoli carichi di schiavi. — Gli ultimi ragguagli...
...del Messico sono del 4 giugno. La morte del sig. Alaman...
...ministro degli esteri, viene deplorata da tutti. Nelle ultime...
...torbolenze, di cui fu teatro il Messico, 70 individui mor...
...rirono a 130 rimasero feriti. Si operano molti arresti...
...però, alla partenza del corriere, la capitale del Messico era...
...tranquilla. — A Lima ed a Callao imperavano febbri...
...pericolose. Il P. è si dispone alla guerra contro la Boli...
...via; ma finora non ha annunciato un'aperta dichiarazione...
...di guerra. — I giornali degli Stati Uniti (come già erasi...
...previsto) esprimono forti leguenze perché lord J. Ros...
...sell e lord Palmerston intervennero al solenne ricevimen...
...to della signora Becher-Stowe a Londra, in Stafford...
...house. (O. T.)

VARIETA'

La miniera dell'Australia.

Intorno alle miniere dell'Australia, leggiamo nel Co...
...stitutionnel:

« L'estrazione dell'oro dalle miniere dell'Austra...
...lia è di data assai recente. Uno dei più eminenti geo...
...logi dell'Inghilterra, sir Murchison, paragonando la catena...
...dell'Ural colla grande catena, che corre dal nord al sud...
...sulla costa dell'Australia, aveva annunciato sino dal 1844...
...la presenza dell'oro nella colonia britannica, ma nessuno...
...poteva mente al suo annuncio. Nell'aprile del 1851, il sig...
...Hargraves, avendo scoperto strati auriferi lungo il Sum...
...merhill, propose al Governo di Sydney di sopprimergliene...
...l'esistenza, mediante l'esigua somma di 12,500 franchi;...
...ma non ebbe miglior successo. Pare alcuni minatori fecero...
...saggi, e i benefici straordinari, che ne ottennero imme...
...diatamente coll'estrazione dell'oro, indussero in breve tutta...
...la popolazione ad emigrare verso le miniere. Si riconobbe...
...che l'oro esisteva in una grandissima estensione nella Nuova...
...Galles del Sud, e nella Provincia di Vittoria, nel sud-est...
...dell'Australia. D'allora in poi, l'estrazione ebbe uno svi...
...luppo rapido e meraviglioso. L'oro dell'Australia abunda...
...nei terreni d'alluvione e di trasporto, e specialmente de...
...vunque un esteso quilibraggio ha rialzato il corso delle...
...reeque, e promosse i depositi delle torbide, ed è provato...
...che l'oro proviene dai filoni di quarzo, che corrono come...
...vene nelle rocce dei monti, e che furono infranti e strit...
...tolati da violenti fenomeni.

Le stratificazioni aurifere dell'Australia offrono gran...
...dissime analogie con quelle della California e dell'Ural...
...ne hanno gli stessi caratteri, e sembra appartengano alla...
...stessa età geologica. Nei terreni di trasporto, in cui si trova...
...l'oro nell'Australia, si trovano pure, come nella California...
...e nell'Ural, animali giganteschi, distrutti da un cataclisma...
...non molto antico relativamente all'attuale stato del globo...
...Anche le estese dei monti a filoni d'oro, nelle tre re...
...gioni, sono dirette secondo meridiani presso a poco per...
...pendicolari fra loro.

« Nel settembre 1852, il numero de' lavoratori nelle...
...miniere era di 8000, nella Provincia della Nuova Galles...
...del Sud, e di 100,000 in quella di Vittoria, e questo...
...numero crescerà notabilmente, perché l'emigrazione cot...
...tinua in Australia ne popola assai numerose. Negli ult...
...imi quattro mesi del 1852, la sola città di Melbourne...
...ricevette 54,000 emigranti, cioè più di 13,000 al mese...
...I nuovi coloni, che vi giungono, si calcolano a 20,000...
...per ogni mese. L'estrazione è ora intrapresa in grande...
...da speculatori inglesi, con macchine perfezionate per la...
...frattura, l'abitudine e l'amalgamazione. Molti abbandonar...
...ono la California per l'Australia.

« Si stima in circa 200 milioni di franchi l'oro, estrat...
...to nell'Australia dal principio dell'estrazione; ma questo...
...calcolo è assai minore del vero. Secondo il sig. Murchi...
...son, che ha raccolto i suoi dati al Ministero delle colonie...
...e alla Banca d'Inghilterra, la sola Gran Bretagna avreb...
...be già ricevuto, nel 1852, circa 325 milioni, per cui si

può calcolare la produzione dall'Australia in oro, nell'an...
...no 1852, al valore di 400 milioni di franchi. I dati uf...
...ficiali, raccolti nell'Australia, fanno ascendere questo valo...
...re a 414 milioni: ma la produzione reale è molto superio...
...re a questo numero, non contenendo esse l'oro non di...
...chiarato, che era stato trasportato da privati, e quelle, ch...
...era rimaste tra le mani de' lavoratori delle miniere. Si...
...calcola che l'esportazione dell'oro da Melbourne e da Ade...
...laide, porti della Provincia di Vittoria, sia stata quasi il...
...quintuplo di quella di Sydney.

« L'oro è stato trovato dal 40° al 42° grado di lati...
...tudine da Bangura sino al Monte Abbondanza, e a pra...
...quasi tutti i gradi di longitudine da Hargraves sino ad Fha...
...nga. L'oro esiste nella Terra di Van-Diemen e alla Nuova...
...Irlanda; per lo che, le vene dell'oro sarebbero inesauri...
...bili. L'oro la circolazione cresce all'anno, pel prodotto...
...della California e dell'Australia, di circa 800 milioni: ep...
...pure l'uso e il consumo dell'oro sono cresciuti in pari...
...grado e colla stessa rapidità della produzione. »
...G. Uff. di M.

Avvertenza opportuna

Leggiamo nel Journal de Chimie medicale: « Lo...
...persone, che usano il gas per l'illuminazione de' loro ma...
...gazzini, e che posseggono un apparato acconciato da un...
...fumivoro di rame, avranno osservato su questo la continua...
...presenza di certa polvere bianca. Forse nessuno si reso...
...conto degli elementi, che la compongono, e delle tristi co...
...seguenze, che ne possono derivare. Il perché importa di...
...ricercarne la natura e la formazione. I fatti sperimentali...
...provano che essa è solfata di rame anidro, ossia totalmen...
...te senz'acqua. Nel commercio prende il nome di viriolo eliotro...
...ed in questo caso non il colore alla sua acqua di cristall...
...izzazione. Conosciuta la natura di questa sostanza, è fa...
...cile spiegarne la produzione. Il gas d'illuminazione, essendo...
...mal depurato, contiene una certa quantità d'un composto...
...acido e solfo; questa sostanza, sotto l'influenza del calore...
...si cingia in acido solforico, che dà luogo a solfata di rame.

« Numerosi possono essere gli esperimenti a prova di...
...questa composizione, e noi citeremo i seguenti: sciogliendo...
...una data quantità di questa polvere nell'acqua, ne risulta...
...immediatamente una soluzione con una leggiera tinta...
...azzurra; aggiungendovi un poco d'ammoniaca, ne viene un...
...magnifico colore cilestro-azzurro, prova evidente del rame...
...che essa contiene; inoltre poche gocce d'acqua di barite...
...vi producono un abbondante precipitato, che è assai co...
...nosciuto dai chimici. Tutti i sali di rame si distinguono per...
...le loro proprietà velenose. La polvere in discorso è assai...
...pericolosa perché ogni lieve soffio può diffonderla nell'aria...
...che respiriamo. Dai suoi effetti si spiegano molte ma...
...attie e certi dolori di stomaco, che noi attribuiamo ad altre cau...
...se. Quindi assai opportuna sarà la cautela di surrogare i...
...fumivori di rame con quelli di vetro e di porcellana. »
...G. Uff. di M.

Angelo Totin, capo bagnaiuolo nello Stabilimento...
...Todeschini in Abano.

L'accurato servizio, prestato da questo abile e ze...
...lante capo bagnaiuolo, per il corso di quattro anni, rec...
...citò in me il sentimento di rendergliene grata e pubblica...
...testimonianza, e di segnalargli a nome e conforto di que...
...sciamenti, che si recano a questo Termale per ricuperare...
...la loro salute.

Come nel primo giorno, così non trascorsero mai il...
...Tota in tutti gli altri di osservare esattamente le pres...
...critte medicine gradazioni, le quali non per tutti, se sem...
...pre, sono le medesime, poché variano secondo lo stato e...
...bisogno dell'ammalato.

E siccome il buon effetto dipende essenzialmente dal...
...non fare applicazioni di fangatore e bagni troppo caldi...
...come talvolta si abusò, così tanta precisione è di sommo...
...prezzo per l'ammalato.

La medesima considerazione fa sì che non si abbia...
...a consigliare alcune ad intraprendere la cura termale, senza...
...prima udire il parere anche dai medici locali, che pre...
...dono la piena esperienza in tutto il dettaglio.

Inoltre, lo Stabilimento Todeschini, uno dei primari...
...di Abano, offre tutte le comodità necessarie, trovandosi...
...in esso zelante ed esatta direzione, comodo e salutare...
...trattamento, nonché speciale diligenza nel servizio.

Abano, 9 luglio 1853.

C. L.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 13 LUGLIO 1853. — Ieri, sono entrati in...
...porto da Gela il brigantino greco S. Demetrio, capitano Pa...
...detti, con granone e segala per Ventura, da Lobron la bra...
...greca S. Nicola, capitano Efthio Casopetulos, con formag...
...per Palazzo, e vari trabacchi.

Il mercato si mostrò molto attivo nei frumenti, che di Ber...
...dianska furono pagati a L. 21, di Odessa a L. 19, di Braila...
...a L. 17. Segala da L. 10, vimggiate; a L. 10 35, pronta. Oli...
...di Puglia a d. 235, richieste. Baccalà da L. 17 a 18.

Le valere invariate le Banconote a 94, il Prestito Ioni...
...bardo-vene a d. 10 1/2 a 90 1/2, le Metalliche ad 85 1/2, e per...
...settembre ad 86 1/2, la conversione de' biglietti da 86 1/2 a 74.

DEPOSITO GRANAGLIE ESISTENTE A TUTTO GIUGNO DECORSO.

Deposito al 31 maggio 1853, Maia...
...Marata in giugno 1853...
...Somma...
...Marata in giugno 1853...
...Maranza al 30 giugno 1853...

DISPACIO TELEGRAFICO.
Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 12 LUGLIO 1853.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 p. 100 = 94 1/2
dette detto - - - - - 4 1/2 = 83 1/2
dette detto - - - - - 1 = 48 1/2
dette per l'esercizio del 1853 = 93 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1854, per L. 100 = 100
dette, detto - - - - - 1839, = 100 - 184 1/2
dette lomb.-veneto al 5 p. 100 = 1880, = 100
dette, lettera A - - - - -
dette, lettera B - - - - -
azioni della Banca, al passo - - - - - 1400
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di L. 1000 - 2270
dette - - - - - da Vienna a Gloggnitz = 500 - 370
dette - - - - - Odenb. W. Neustadt. = 300 - 275
dette della navigaz. e vapore del Danubio = 500 - 780
dette del Lloyd austriaco di Trieste = 500 - 625

Corso dei cambi.
Londra, per 100 fiorini - - - - - 84 - a 2 mesi
Amsterdam, per 100 fiorini olandesi - - - - - 91 1/2 a 2 mesi
Londra, per 100 fiorini olandesi - - - - - 109 1/2 Uno L.
Londra, per 100 fiorini olandesi - - - - - 109 1/2 a 2 mesi
Londra, per 100 fiorini olandesi - - - - - 109 1/2 a 2 mesi
Londra, per 100 fiorini olandesi - - - - - 109 1/2 a 2 mesi

MONETE. — VENEZIA 12 LUGLIO 1853.

ORO.
Sovvere - - - - - L. 41:45
Zecchini imperiali - - - - - 14:05
in serie - - - - - 14: -
Da 20 franchi - - - - - 23:71
Doppie di Spagna - - - - - 129 1/2 a 2 mesi
di Genova - - - - - 129 1/2 a 2 mesi
di Roma - - - - - 30:25
di Savoia - - - - - 23:40
di Parma - - - - - 24:80
di America - - - - - 96:10
Lugli mesi - - - - - 27:60
Zecchini veneti - - - - - 14:10

ARGENTO.
Talloni di Maria Teresa L. 6:17
di Francesco I. - 6:15
Crociati - - - - - 6:70
Pezzi da 5 franchi - - - - - 5:91
Francesconi - - - - - 6:50
Pezzi di Spagna - - - - - 6:50

EFFETTI PUBBLICI.
Prestito lomb.-veneto, godim. 1° giugno 89 1/2
Obbligazioni metalliche al 5 p. 100 = 84
Conversione, godim. 1° maggio - - - - - 86 1/2

CAMB. — VENEZIA 12 LUGLIO 1853.

| | | | | | |
|--------------------------|----------|----|---------------------------|---------|----|
| Ambrugo - - - - - | 218 | D. | Londra - - - - - | 29.28 | D. |
| Amsterdam - - - - - | 246 1/4 | | Maia - - - - - | 244 | |
| Ancona - - - - - | 620 | | Maraglia - - - - - | 117 1/4 | |
| Anno - - - - - | - | | Messina - - - - - | 15.22 | |
| Augusta - - - - - | 295 3/4 | | Milano - - - - - | 99 1/2 | |
| Bologna - - - - - | 622 | | Napoli - - - - - | 515 1/2 | |
| Certi - - - - - | 600 | | Parma - - - - - | 15.22 | |
| Costantinopoli - - - - - | - | | Parigi - - - - - | 117 1/2 | |
| Firenze - - - - - | 99 3/4 D | | Roma - - - - - | 622 | |
| Genova - - - - - | 117 1/2 | | Torino a vista - - - - - | 270 | |
| Lione - - - - - | 117 1/2 | | Venezia a vista - - - - - | 270 | |
| Livorno - - - - - | 99 3/4 | | Zante - - - - - | 549 | D |

MERCATO DI LONIGO DELL' 11 LUGLIO 1853

| CORSO ABUSIVO. | INFIMO | MEDIO | MASSIMO |
|-------------------------|--------|-------|---------|
| Frumento - - - - - | 30 | 33 | 34.50 |
| Frumentone - - - - - | 18 | 19 | 20 |
| Riso nostrano - - - - - | 41 | 51 | 54 |
| - - - - - | 36 | 37 | 42 |
| Avena - - - - - | - | 9 | - |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 12 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da Genova: I signori S. E. il conte Gu...
...seppe Simonetta di Torricella, commodante dell' Ordine Co...
...stantiniano di S. Giorgio, socio di varie illustri Accademie...
...Grande di Corte e erambellino di S. A. R. il Duca di Parma...
...presidente della reale Accademia parmense di belle arti — Ra...
...falavisch Elisabetta, consorte d' un generale maggiore russo...
...Barbò nob. Fulvio, possid. di Milano. — Dacé Guglielmo e Tiffi...
...Barco, possid. inglesi. — Da Trieste: Boscaroli dott. Luigi...
...legale. — Zappati Caterina, vedova del fu presidente del Tribu...| nal di Trieste. — Da Crema: Porcia Saverio nob. Fran...| | | | | | | | | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | cesco, possid. — Da Firenze: Cosio Giorgio B. e Hansel F...| | | | | | | | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | Guglielmo, americani. — Da Ferrara: Hansel Barnet, Ameri...| | | | | | | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | PARITI. — Per Monaco: I signori d' Oberkamp baronessa...| | | | | | | --- | --- | --- | --- | --- | | Anna, vedova d' un consag. intimo di S. M. il Re di Baviera...| | | | | | --- | --- | --- | --- | | Per Innsbruck: MacLeod Edouard, possid. inglese — Thierry...| | | | | --- | --- | --- | | de Witzelberg Cesare, consag. di Reggenza sassone. — Per Mi...| | | | --- | --- | | lano: Holmes Guglielmo e Spang Carlo F. possid. americani...| | | --- | | Filhol Marcell, viagg. di comm. di Lamezia. — Russell Watts | | | | | | | | |

Michele, possid. inglese. — Birch Edvino Roberto, inglese...
...Per Roma: Boulourin co. Demetrio, possid. di Firenze. — Per...
...Trieste: Lwow principe Eugenio, assessore collegiale russo...
...Thomson Giorgio, Thomson Giovanni, Ferguson Alessandro An...
...drea e Brown Giorgio Guglielmo, inglesi

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 luglio...
Arrivati...
Partiti...

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

NOTIZIE RECENTISSIME

Perma 14 luglio

Mediante lettere commerciali da Costantinopoli, giunse qui la notizia che la Sublime Porta, nel Consiglio di ministri tenuto il 4 del corrente, abbia risolto di somministrare le determinazioni principali delle esigenze russe; però ad una tale somministrazione s'associano condizioni alle quali la Russia non potrebbe aderire, poiché la ritirata delle truppe dal Principato è posta quale unica condizione, che non si guari all'insediamento austriaco. (Corr. Ital.)

Prato 12 luglio.

S. A. I. R. il giornale di. Arciduca Giovanni è riportato ieri alla volta della Siria.

Impero

La Presse, di Vienna, reca una corrispondenza originale da Scutari (nell'Albania) del 28 giugno. Dichiara che «La Sublime Porta fa i suoi preparativi di guerra con molta energia; però la popolazione, in alcune parti dell'Albania e della Romania, sembra calcolare meno la guerra d'una guerra, che la morte d'una guerra, per cui il governo imperiale, il quale chiama tutti i Musulmani sotto le bandiere, coll'ordine di marciare a Scutari, non trova dovunque la medesima accoglienza. Dicono persino che un *tabac* (battaglione) di *redif* regolari, che ora di guarnigione a Tiro, si sia rifiutato di obbedire all'ordine dato di marciare verso Scutari. In tali circostanze, è naturale che l'arrivo di Omer pascià alla popolazione cristiana di tenerla pronta, nel caso d'un'invasione di Montenegro, non può aver trovato simpato. La maggior parte dei Comuni si esprime pubblicamente di non voler obbedire a un tale ordine.»

Lo stesso giornale ha da Belgrado che Omer pascià si decide di passare il Danubio e di entrare nel Principato. Il serbatoio attende solo gli ordini da Costantinopoli, i quali potevano giungere il 5 la Scutari, e che entrerebbe nella Valacchia per Neacoh, Vidin e Drishova. Pare che egli sia intenzionato di far decidere così più presto la questione, se debba esservi guerra o pace, spiegandosi al trattato di Balta-Luman, secondo il quale l'entrata del Potente protettoriale ha diritto di entrare nel Principato, quando entra l'una o l'altro. Se la Russia, continua la Presse, rispetta il trattato, allora ella darà la prova delle sue pacifiche intenzioni; e alla stessa all'incontro le truppe turche, che entrano, la Porta vedrà in questo attacco il caso belli.

Abbiamo da Smirne, 6 corr., che, in seguito a nuove differenze, insorte fra i consoli d'America e d'Austria, riguardo dell'emigrazione Kala, questi fa consegnare al console di Francia, e rimarrà in sua custodia fino a tanto che sarà decisa la sua sorte dalle rispettive Ambasciate la Costantinopoli. E giunto il commissario della Porta. Si conferma la dimissione del governatore A. pascià. (O. T.)

(Nostra corrispondenza privata.)

Costantinopoli 4 luglio.

Fin qui non venne alcuna notizia che i Russi abbiano occupato i Principati, e ne pare il compimento sembra che i Turchi non facciano alcune mosse per respingerli.

Quest'interessante d'Austria, a riguardo dell'assunzione del cadavere, e delle furtive del tenente dell'Ussaro, di cui nella precedente mia, ottenne l'immediata distruzione dal governatore di Smirne. Al pascià, e venne spedito di qua un apposito incarico, per aprire, a nome della Sublime Porta, un'investigazione, e se di conseguenza quanto sia, nell'eventuale, colpevole il prodotto Al pascià.

E noto come il Kala formasse parte di quegli Ungheresi, ai quali era proibito il ritorno in quest'impero, per consuetudine fra l'Austria e la Turchia. Il Kala non era esente da alcuna protezione; e, volendo anche prescindere da qualsiasi considerazione sul diritto, che per ciò venisse al sig. Weckbecker, console generale d'Austria, di procedere, direttamente o indirettamente, al suo arretrato, certo è per sempre che il governatore Al pascià doveva prestarsi alla ricerca di detto console generale, e non frapponere né ostacoli, né rifiuti, nell'osservare la convenzione predetta. Se Al pascià avesse ordinato, come ordinò, l'arresto del Kala, non sarebbe avvenuto lo squallido e scandaloso rovine, che deploriamo.

Del resto, sapete che il ferro russo non resta inerte. Venne mercantile assassinato certo Colombini, protetto russo, ed il giovedì ha giovine grato. Non si conoscono né gli effetti di questi infelici, né le cause.

Non posso dirvi quale sia lo accoglimento del commercio, quanto grande, specialmente negli artigiani, la miseria, per mancanza di lavoro e tutti ch'aggiono ansiosi quando finirà questa crisi fatale.

Tutti hanno con piacere accolto la nuova dell'assunzione distruzione, data da S. M. I. R. A. a questo signor Teodoro Baltazzi, che fu fatto cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Il signor cavaliere Teodoro Baltazzi, è uomo dotato di molte ingegne; e soprattutto ha commercio, che in ultimo, per sé e per gli altri, porta in continua circolazione i suoi beni nei capitali. Egli è un uomo al Governo austriaco, perché, in ogni Commissione, viene eletto, e su questo con franchezza, le ragioni dei sudditi austriaci, in faccia al Governo ottengono. Il suo voto è giustamente preponderante. E ancora ad ogni riguardo; è un uomo di quegli uomini, per quali nessuno può domandare come abbia meritata la decorazione, di cui ha frugato.

Londra 7 luglio.

Nella Camera dei lordi (come annunziò già il dispaccio telegrafico, inserito nelle Recentissime d'ieri l'altro) furono aggiornate di nuovo a termine indefinito le interpellanze, concernenti la questione d'Oriente. Il conte Garendon, segretario di Stato degli affari esteri, ha dichiarato che il Governo inglese ha ricevuto il manifesto di S. M. l'Imperatore di Russia; e che, tra gli errori incorsi nelle versioni pubblicate dai fogli inglesi di quel decreto, vi è quello che, mentre l'originale dice che «l'Imperatore marcerà per la difesa della fede ortodossa», i giornali hanno detto invece che «marcerà a combattere per la fede ortodossa». (G. Uff. di Mil.)

Parigi 8 luglio.

Il corrispondente dell'Indipendence reca una notizia, che confermerebbe quelle date, giorni addietro. Il Gibetto inglese, dopo una discussione prelieve, avrebbe deciso di fare un ultimo passo di conciliazione presso lo Zar. La flotta inglese e francese passerebbero i Dardanelli, nel solo caso che l'Imperatore di Russia non accettasse le proposizioni conciliatorie. Vuole che l'Inghilterra abbia già cominciato questa rivoluzione alla Francia.

Quando l'arrivo del sig. d'Ozeroff a Costantinopoli per ripigliare le trattative, sia stato annunciato in un dispaccio, inserito nel *Moniteur*, molti pensano in dubbio quanto fatto. L'Assemblea Nazionale ha osservato che, nello stato attuale delle cose, non si può ben comprendere che cosa potrebbe andar a fare in Turchia il sig. d'Ozeroff, non essendo ora altro mezzo, per conseguire un accordo amichevole, che quello di lasciar agire i buoni uffici dell'Austria. (O. T.)

Impero d'Italia.

Notizie da Haiti, del 18 maggio, recano regnarvi quiete generale, ed essere sospese le operazioni militari delle due parti belligeranti. Fatto grande romore l'arrivo a Porto-Principe del delegato apostolico alla Corte di Fontainebleau, monsignor Vincenzo Spaccapietra. Fu accolto con grande distinzione, e condotto alla cattedrale in processione solenne. Alcuni di dopo, ebbe solenne audienza dall'Imperatore, al quale tenne un discorso, nel quale, fra altre cose, lo chiamò il Napoleone delle Antille. (Tr. Zeit.)

Dispositivi telegrafici.

Parigi 9 luglio.

Quattro e 1/2 p. o. 102. — Tra p. o. 76.95.

Parigi 10 luglio.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto interno alla giustizia criminale e le nomine dei magistrati.

Sulla domanda di lord Palmerston, il sig. Layard rimase il suo interpellante. Il G. verno francese ed inglese, disse il ministro, procedono d'accordo, messi da vincente perfetta fiducia; la discussione sugli affari d'Oriente sarebbe ora pregiudizievole.

La Regina Cristina, madre d'Isabella II, è giunta a Baiona.

Londra 9 luglio.

Consolid. 3 per o. 98 1/2 — Vienna, —.

Amsterdam 9 luglio.

Metall. ant. 5 per o. 81 1/2; 2 e 1/2 p. o. —; — Rhine 94 1/2; Vienna —.

Frankfurt 9 luglio.

Metall. ant. 5 per o. 85 1/2; 4 e 1/2 p. o. —; — Rhine 94 1/2; Vienna 108 1/2.

ARTICOLI COMUNICATI.

All'oserevole dott. Rinaldo Pallegri

ad Aviano.

Se grad. alla di lei gentilezza, nel darmi il ragguaglio, di cui la faceva richieder, circa l'assunzione del vostro tumore sciroso al collo, eseguita dal valente dottor Federi, nella persona di Ezechia Corradazzi, di Aviano, più che consolatoria, di cui la fanno guai fin qui; e, quel che più importa, della lista nozione, quanto all'attuale stato di salute dell'opera. Non già che i fatti della valenza del Federi, decisi, oltre a quello che riporta la pubblica voce, e che mi è grato di venire più volte raccomandando, n'abbia prove non dubbie e me stesso; ma mi pare vaghi d'aggiungere questa a varie altre, pure offerte dallo stesso vostro egregio chirurgo.

Non ha molto che fui assalito da feroce sospetto, e fra molti medici miei amici, che cortemente s'interessarono del mio stato, si fu taluno (di cui apprezzo egualmente il cuore ed il senso), il quale, non commettendo l'opinione del nostro Cittadello, s'argomentava dovermi trattarmi dinamicamente, l'uso nelle f. de ch'io abborrivo dell'operazione. Serbavo opportunamente del di lui ripulito consiglio, e della franca opera sua, il Federi, che, riconoscendo il carattere perenne, e l'indole moltiplicemente deleteria del tumore, agli esortamenti s'oppose della medesima operatoria, cito, tutto, e, per questo potevami, anche succedere, e m'ebbe salvato. Un po' più tardi, e la dilatazione di qualche di avrebbe bastato, perché il tumore, pigliando terreno più vasto e più profondo, avrà messo in dubbio, anzi a certo pericolo la mia esistenza. Lo stesso dei direi d'altri consimili casi di tumori d'indole maligna, e certamente forse maggiore, e letale, dello stesso eporati.

Il fatto egualmente lieto coronò la delicatissima operazione d'un'arma curiale droncato, in donna assennaria, di Perdomone, e qualche altra operazioni d'eguale importanza, e ch' non ammettendo l'ineconstruita vantaggio della scelta del tempo, e del non pericolo nell'indugio, vogliono essere accolti, quasi due, nel momento. Dirò egualmente di varie altre operazioni di estetica, in cui sortì il doppio merito di salvare la madre ed il feto; vanto così detto molto rado, e sempre più difficilmente conseguibile.

E se, raccomandando a condotti, intendo di sedermi, almeno in parte, della gratitudine, che al Federi mi lega, per quanto ha fatto per me, intendo anche che questa, non compra, né eresia, lodo le cosideri a seguire intrepido il cammino, per cui mi è meno, con sospetti ostacoli lungi. E mi compiaccio della città di Perdomone, la quale non lamenta più come irreparabile la perdita di un abile chirurgo nel Bearzi, di sempre era ed onoranda memoria, giacché il Federi, se non gli va di sopra, può bene stargli onestamente dappresso.

Grato sempre, egregio dottore, a' rispettosi e cordiali saluti dei di lei

Servitore ed amico, G. BASA.

Ponte minerale di Francesco Gradassi presso Badia del Polcevere.

All'articolo X. sulla Nuova Fonte di Acque minerali presso Badia, in Provincia di Rovigo, e sul nuovo Teatro diurno in Rovigo, stampato nella Gazzetta di Venezia del 1° corrente luglio, benché di per sé giudicato, e dalla pubblica opinione reietto, indirizzo queste parole di scuola e di distilla.

Che il territorio della patria di Celio, per la sua topografica situazione, manchi delle condizioni geologiche e geognostiche per avere delle fonti di Acque minerali, è gratuita e falsa asserzione, che non può essere ammessa, se non da chi ignora interamente la storia topografica e geognostica delle Acque minerali, ed è affatto digiuno di cognizioni geologiche.

Che l'acqua, scorrente presso Badia, contenga pochissima quantità di acido e ribonico libero: piccola quantità di carbonati di ferro, di magnesia, di calce: tracce di solfati di magnesia e di calce: e tracce d'idroclorati, di magnesia, di soda e di calce. È risultato di ricerche finco-chimiche, ottenute dall'acqua X, e temerariamente contrapposto ai risultati di saggio chimico, ottenuti ed ufficialmente comunicati dal Laboratorio chimico dell'I. R. Università di Padova, e da precedenti giudizi di altri chimici valenti della Lombardia e delle Venete.

zie, che non esitano per ogni prova a dichiarare il loro nome.

Profanare poi un argomento di tanta importanza, frammischandolo all'edificazione ed abbellimento di un Teatro diurno, dimostra evidentemente nell'autore un ingiusto spirito di contraddizione, od un' assoluta mancanza di buon senso.

Se l'incognita X è quell'uomo, che, con *tealtà* di coscienza, intende di fare onore alla verità, apra una polemica su tale argomento, e cali ad un tempo la maschera, esponendo il proprio nome, come fa il sottoscritto.

Badia del Polcevere, 1° 8 luglio 1853.

Dott. BAZZOLO PROSDOCIMO

Medico-fisico.

ATTI UFFICIALI.

N. 16129. AVVISO D'ASTA. (3.° pubb.)

Nell'Ufficio di questa R. Intendenza, sito in questa Città in Parrocchia di San Salvatore circondario S. Bartolomeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 14 luglio p. v. per l'affidamento della bottega sita in Parrocchia di S. Marco al civ. N. 1802 ed anag. n. 1292, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane nel dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 476 e per un quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1854.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero che prendesse l'asta di prorearia ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare entro 48 ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benemerita cauzione, o di verificare nel termine succeduto il deposito nella locale R. Cassa delle finanze per un importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito soltanto dopo la fatta ed assunta consegna dell'immobile.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare la detta bottega in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso di inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle vigenti discipline per pubblici incanti, e dei patti tracciati nei capitoli normali, che sono fin d'ora esistenti presso la Sezione IV di quest'Intendenza, o con avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quando anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese meritate e conseguenti all'asta ed al contratto saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.

L'I. R. Intendente, Cav. G. ODONI.

U. Nob. Bambi Uff.

N. 1704. AVVISO. (1.° pubb.)

D'ordine superiore, l'Agenzia deve tenere un quarto esperimento d'asta per la libera del trasporto dei Sali dall'Istria a Venezia e Nogarò, e da Venezia a Nogarò, durante il trentennio camerale 1854, 1855, 1856.

Fissato a tal uopo il giorno di mercoledì 27 corrente si preavvisa il pubblico che, anche questo esperimento, verrà tenuto sui prezzi fiscali, ed alle condizioni tutte già prodotte nel precedente Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Ove anche questa volta mancassero le migliori sopra i detti prezzi fiscali, la Stazione appaltante accetterà offerte di prezzi maggiori, sulle quali verrà aperta la gara per deliberare al miglior offerente.

Dall'I. R. Agenzia degli Empori Sali, Venezia 14 luglio 1853.

L'I. R. Agente P. SOLVANI.

N. 20104. AVVISO D'ASTA. (2.° pubb.)

Nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolomeo al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta nel giorno 16 luglio p. v. per deliberare in altrettante separate stazioni per un quinquennio gli stabili di ragione araria indicati nella sottoposta Tabella, e colle decorrenze sottopostificate, nonché ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione attribuita a ciascun immobile.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare a cauzione dell'asta stessa il decimo dell'annua pigione quadruplicata a quell'immobile cui si fa cenno.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero che prendesse l'asta di prorearia ad altra giornata, ciò potrà aver luogo rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario per ciascun stabile di prestare entro 5 giorni dalla seguita delibera, idonea benemerita cauzione, o di verificare nello stesso termine il deposito dall'I. R. Cassa delle finanze per l'importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto da ciascun deliberatario ed aumentato in senso della miglior offerta verrà trattenuto in Cassa gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare ciascun stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito cauzionale d'asta verrà restituito dopo la fatta ed assunta consegna dello stabile.

8. L'osservanza a qualsiasi degli obblighi assunti dal deliberatario porterà con sé la confisca del deposito, e il diritto nella R. Amministrazione di procedere ad una nuova asta a tutto rischio e pericolo del medesimo.

9. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte, anche risultassero più vantaggiose.

La delibera seguirà rispettivamente a favore del miglior offerente sotto l'osservanza delle discipline vigenti per pubblici incanti, nonché dei patti tracciati nei capitoli normali che sono fin d'ora esistenti presso la Sezione IV dell'Intendenza stessa.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze Venezia 30 giugno 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODONI.

U. Nob. Bambi Uff.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, un 3.° appartamento di Casa, annua pigione L. 144, somma da depositarsi L. 15 — La decorrenza della locazione da 1.° agosto 1853.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civico N. 964, un 4.° appartamento di Casa, annua pigione L. 160, somma da depositarsi L. 18 — La decorrenza della locazione da 1.° dicembre 1853.

Nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Gerovamo e Provasio, al civico N. 239, una Casa e Bottega, annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15 — La decorrenza della locazione da 1.° novembre 1853.

AVVISI PRIVATI.

N. 13705 5857 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia.

Rende noto

Che, in seguito all'Avviso municipale N. 11645-5009

8 giugno p. p., essendosi oggi verificata pubblica asta estrazione della ventanna parte della Carta francese della Casa d'ammortizzazione, furono estratti i seguenti:

Serie A. da austr. L. 50.

N. 6, 15, 37, 68, 76, 97, 103, 108, 116, 184, 191, 208, 242, 243.

Serie B. da austr. L. 100.

N. 5, 76, 108, 138, 207, 210, 216, 233, 253, 255, 261, 290, 296, 309, 335, 336, 338.

Serie C. da austr. L. 200.

N. 4, 23, 42, 43, 54, 84, 90, 106, 111, 134, 160, 193.

Serie D. da austr. L. 300.

N. 21, 43, 61, 64, 91, 129, 150, 164, 171, 181, 201, 211, 216, 231, 251, 261, 291, 301, 311, 321, 331, 341, 351, 361, 371, 381, 391, 401, 411, 421, 431, 441, 451, 461, 471, 481, 491, 501.

Serie E. da austr. L. 400.

N. 23, 35, 41, 66, 74, 90, 93, 204, 241, 291, 335, 338, 343, 355, 361, 366, 375, 381, 404, 416, 427, 429.

Serie F. da austr. L. 500.

N. 6, 21, 77, 121, 162, 165, 201, 211, 262, 290, 293, 318, 321, 323, 355, 359, 365, 380, 381, 407, 410, 418.

La possessori della Carta estratta si tengano all'Ufficio di Ragioneria municipale, per consegnare la somma di austr. L. 29,550, resta perciò d'astrazione saccente 15 estrazioni, la somma di austr. L. 4, Venezia 8 luglio 1853.

Il Podestà GIOVANNI CA. CORRA.

L'Assessore municipale Pier Girolamo nob. V. N. Segretario A.

Incessantemente l'ouverture du Magasin d'horlogerie et de bijouterie de Cristophe Brémont et N. 145, Place S. Marc, Vieilles Procuraties, N. 145.

NS. Une maison de cette ville s'étant augmentée de par erreur sentie fabriquant la marchandise de vend, nous déclarons que nos fabriques d'horlogerie et de bijouterie sont situées à Genève Quai des Bergues.

à Paris Rue l'intensité d'horlogerie et de bijouterie.

CRISTOPHE BRÉMONT et SCH.

N. a gusto dell'igiene dei tempi è nella più opportuna posizione originale pervenire sino a noi un dipinto su rappresentante una Vergine col Bambino, dell'altezza di centimetri 53 e della larghezza di 90.

Assoggettato tale dipinto a giudizio dei più esperti nell'arte, or si aggiunge anche quello del Cav. G. Petrin di Padova, il quale, dopo scrupolosi esami (compresi anche nella dettagliata sua lettera al sottoscritto proprietario, e rie rituale, e registrata la atti notari) lo dichiara in d'arte e al pannello dell'istituto quattrocentista.

caso Squarcione, Padova.

La scoperta d'un sì raro e pregevole dipinto, che ricor da la massima compiacenza ed interesse di tutti i tori e studiosi delle arti belle.

Padova, 8 giugno 1853.

LORENZO MALAME.

Attesa la mancanza a' vivi del proprietario lo Stabile in Mogliano, resta sospesa per ora di cui fa cenno l'Avviso 8 giugno p. p., inseriti N. 127 di questa Gazzetta.

GIUSEPPE PETRIN

Proprietario del RISTORATORE d'Caravaggio, avvia gli Amatori delle cene all'aperto, che le sera dei giorni 16, 17, sarà vagamente animato l'ampio giardino e la montagna, a Caravaggio, di rimpetto al palazzo del PP. Am. ossia Fondazione Brati, N. 2530.

Il suddetto Proprietario di quella Osteria mette una buona cucina, fornita di svariate viti un assortimento di vini forestieri e nostrali, di venienza sincera, ed a prezzi, ragguagliatamente critiche annate, discreti; decenza e regolarità di vizio, con tutte le disposizioni già prese, per sfare vie meglio le esigenze del pubblico, che f. rasse.

La Rappresentanza del Tergesteo preavvisa i possessori di Azioni del medesimo che, entro 30 settembre p. v., avrà luogo il congresso generale degli aventi interesse nella Società, e base del § 3° del Regolamento d'amministrazione.

Nel detto giorno, s'è presentato il rendiconto dell'anno amministrativo 1852-1853, e, verificate le singole partite con le pezze d'appoggio, si è all'estrazione a sorte delle Azioni col resto pre, dedotti gli interessi delle Azioni che vengono di consueto pagati dopo il 24 agosto di anno.

L'estrazione delle Azioni seguirà alla presenza d'un I. R. Notaio, nell'Ufficio della Rappresentanza a cui si ascende per la scala III.

Treviso il 30 giugno 1853.

Dichiaro aver trovato un anello di valore quale sono pronto a restituire a chi potrà produrmi l'esercente il proprietario.

EDUARDO ROTHFLETZ

Fondamenta dell'Omarin N. 4982 rosso.

È seguita, nei decorati mesi, la vendita a stralzo in Padova, dei libri di fondo del Negozio Scapio.

Scuola, forse a più solenne ed utile mercato, si è fatto il nome della Ditta Scapio in quella di Z. abate il attamento dichiara che la Ditta Z. abate in una città a quella venduta, e che il suo Negozio si contraa quello ora, vivente il suo istitutore, G. Carrari Zambecari. — Padova, 6 luglio 1853.

ANTONIO MERCATALI, Amministratore della Ditta Zambecari.

Prof. BERNINI, Computore.

oggi verificata pubblicamente
nessuna parte delle Carte di
morte, furono estratti
autr. L. 50.
6. 97, 103, 108, 165,
23.
autr. L. 100.
207, 210, 216, 229,
309, 335, 336, 338,
autr. L. 200.

4540. 1.^a pubblicazione
Esatto
Si porta a pubblica notizia sulle istanze della Fabbrica della Scuola del Santissimo della Cattedrale di Treviso in unione degli signori Mercanti, e D. Francesco e D. Enrico Beltrame figli ed eredi, figliuoli del fu Pietro Dr. Frane, il primo di Congiuglia il secondo di Venezia, e l'assente e d'ignota dimora, cui col Decreto 16 agosto p. n. 6232, gli venne costituito un curatore speciale l'avv. Dr. Occhini, viene rassegnata la subasta dello stabile descritto, la quale si terrà in residenza di questa Pretura per apposita Commissione nei giorni 5 agosto, 2 e 23 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina a 2 pom., con avvertenza che il primo e secondo esperimento verrà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale quello della stima e nel terzo che a prezzo inferiore sempre che basti a cautelare i creditori, e sotto l'osservanza delle seguenti Condizioni.

I. Dovrà l'offerente all'asta portare l'offerta col deposito del decimo dell'importo della stima nelle mani della delegata Commissione, a questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo il deliberatario, o sostituito al caso di mancata offerta, non riuscendo deliberatario.

II. Il deliberatario assume tutti i pesi mobili e lo stabile terra non assai a riserva degli onerati, e ciò dal giorno della liberazione in avanti.

III. Si va al deliberatario entro tre giorni dall'intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo aggiudicazione in effettiva somma di 20 lu. sotto pena del rimpetto e tutte di lui spese e danni ed al prezzo poco inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata saranno tutte le spese procedura esecutiva a cominciare dall'atto di pignoramento, fino alla delibera, e ciò d'entro termine da tassarsi ambevolamente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico s'è delle le pubbliche imposte straordinarie che straordinarie e di qualunque specie che in corso di procedura ed a preservazione del stabile a terra ove se perventura pagate in di lei parte esecutante. Sanno queste da prevalersi come privilegiate del corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dondoloiole composta di tre piani compreso nel terreno, con annessa porta d'entrata situata nella Città di Conegliano in Borgo Alloggio areola col civ. n. 291, era nel anno provvisorio in detta Belmonte Pietro fu Francesco all'istitut. n. 332, 333, la casa e quartieri circa di terra con cifra di v. l. 131:11, ed al numero 36, per tav. 40 circa di terra e ortale con cifra di v. l. 24, quindi colla cifra complessiva di v. l. 155:11, ed ora nel censuabile sono descritti in detta Belmonte Francesco, Mario, Mario Carlo, e Domenico fratelli di Pietro all' n. di mappa 57. Otto per pert. 1:21, coll'estimo di v. l. 6:40, numero 58, casa per pert. 0:69, estimo l. 142:80, numero 61, orto per pert. 0:36, coll'estimo 1:90, situati come alla giudiziale perizia 7 aprile 1840, per v. l. 11312:80, ai quali sono conducenti a levante corrente Montecchi, a mezzogiorno Geronzi e Geronzi, a ponente Rodoto ed a settentrione Oliva Galeazzi altri i più estesi e moderni conducenti.

Si avverte poi il suddetto G. Domenico Dr. Beltrame assente d'ignota dimora che è stato ed evanesce Decreto di sua parte fu per lui intimato al depositario curatore avv. Dr. Occhini che al medesimo possa far tenere le necessarie istruzioni, o anche desuare a rappresentarlo.

a questa Pretura un diverso procuratore, altrimenti la procedura esecutiva verrà consumata col suddetto di lui curatore, e dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigge all' A. b. b. Pretoriale, e nei luoghi soliti di questa Città, e s' inserisce per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

D. Il F. R. Pretura in Conegliano.

Li 27 giugno 1853.
Il Cons. Pretore
MURARI

N. 4051 5-66. 1.^a pubbl.
Egitto.

L' I. B. Pretura in Montegagna, notiti li creditori presentati, rende noto, che evasivamente all' istanza 11 maggio a. c. num. 4051, del sig. Antonio Cecchi quale amministratore della mensa concorsuale dell' obbrero Tubia D'ipian procederà nella propria residenza, e dinanzi apposta Commissione giudiziale nel di 31 agosto p. v. delle ore 9 ant. alle 2 pom. a la vendita all' asta dell' utile dominio dello stabile qui in calce descritto, e sotto le seguenti

Condizioni:

I. La delibera seguirà a favore del miglior offerente (quando anche fosse il solo che avesse fatto la chlozione) ed a qualunque prezzo senza riguardo alle stime, cioè ritenuto a base della l' asta il valore capitale attivo dello stabile, ed all' incontro l' importo capitale passivo del ranno privo che lo aggrava, risultante dall' inventario giudiziale.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di a. l. 100 tanto in moneta, consenti a tariffa per cauzione delle spese d' asta questa deposi- zione sarà restituita al non delibe- ratario e ritenuto al delibe- ratario a diffallo del prezzo della delibera.

III. Il deliberatario del giorno della delibera in poi dovrà ritenere a proprio carico tutti i pesi pubblici di qualunque natura compresi a censuabili inerenti all' immobile da subastarsi come egualmente dovrà ritenere a proprio carico le servitù passiva, mentre all' incontro resteranno a suo beneficio le servitù attive.

IV. Essendo gravato lo stabile da vendersi da un' annuo canone livellagio perpetuo di a. l. 701 72, indicato nella relazione peritale 1.^a luglio 1852, onerosa all' inventario giudiziale e riportato nella descrizione, così il d' deliberatario direnendo unita- riamente la go. della mensa ser- tenuto espressamente oltre il quanto sopra a pagamento a del- ler sollevio dello stesso canone perpetuo a favore del delibe- ratario, qui pure non inato, o di chi altri- fice di e- gione, con tutta pur- titudine ed esattezza, e senza ver- rone deduzione, incominciando pro rata dallo stesso giorno della delibera in poi, ritenuto notifi- il di lui obbligo, di eseguire su- che gli altri patti e condizioni special stipulate nella relativa originaria investitura, da cui di- pende.

V. Le spese tutte della delibe- ra e successive fino all' ag- giudicazione, compresa anche la tassa di trasferimento e voluti- steranno a carico del delibe- ratario.

VI. Il deliberatario dopo l' acquisto ed al più tardi entro i successivi 5 giorni, dovrà emboarsare nelle mani della Commissione giudiziale delegata il totale prezzo della delibera- in tante monete aniani a tar- la, esclusa ogni specie di can- monetata, e qualunque altro su- rogato del danaro, imputato- zione favore il deposito che av- fatto come all' art. 2.^o de esse- versato nella Cassa dei deposi- giudiziali, mentre altrimenti san- tolo mantento l' acquisto a tutti sue spese, e colla di lui esclu- sione delle offerte successive.

VII. Subito dopo che a- ranno state eseguite dal delibe- ratario tutte le singole con-

chiederle ed ottenere l'aggiudicazione dello stabile delh rato, e ~~collocar~~ dal giorno dell'intimazione del relativo Decreto da ~~correrla~~ a di lui favore il godimento della rendita che vi è inerente.

VIII. Essendo una porzione dello stabile affittata precariamente, il deliberatario sarà tenuto a rispettare i relativi contratti di abitazione fino al giorno 29 settembre p. v. 1853, in cui vanno a scadere le pignoni convenute e da calcolarsi del gruppo dell'aggiudicazione in avanti come all'articolo precedente.

IX. Verificandosi il caso dell' inadempimento per parte del deliberatario della condanna risolutiva spresca all' art. 6.^o la rivendita dello stabile di libero così piacendo alla massa concorsuale seguita a tutto suo rischio e pericolo mediante un solo conto ed a qualunque essi prezzo, nel qual caso esso deliberatario in ogni tempo nella perdita a titolo di penale del deposito accennato all' art. 2.^o e dove inoltre riprendere alla massa del minor prezzo che avrà ritiro della nuova delibera.

Descrizione della stabile.

Utile dominio della casa a muro divisa in due abitazioni, di cui altra ad uso di osteria ed annesso al lato, con bottega, corte ed altre edificazioni, mura- ta coi comunali n. 165 165 II e 166, nel centro della Città di Montagnana, in contrade Via Grande tra confini a levante Menegoni Cesare fu Gio. Batt. in parte, ed in parte Gennari Breda fu Giuseppe a mezzogiorno strada postale detta la Via Grande mediana e il sottoportico ad uso pubblico, a presente eredi Chiugaglia fu Giuseppe in luogo Magnavini Alippi, a tramontana essi eredi Chiugaglia ed in parte la detta eredita Gennari tenista nell'estimo stabile di Montagnana sotto il n. 1705 di mappa, per pret. cens. 0 cent. 89, colla rendita di l. 328 : 50, ed aggregata da un canone livello per petuo a favore del sig. Pasquale Foratti fu Bartolo di annue v. o. l. 1228, corrispondenti ad austr. l. 701 : 72, scadibili in due eguali rate l'una in S. Pasqua, e l'altra a S. Michele 29 settembre in dipendenza ad investitura atti Lorenzo Scaramuzza, oltre al carico all'utilità possessore della: pubbli he ipotezioni.

Stimato questo immobile dell'importo capitale attivo di s. l. 9671 : 40.

col carico all'incontro di un capitale passivo importato dall'anno privato come in suritenio di s. l. 14034 : 40.

Locchè s'intime per estratto a tutti li creditori del concorso, nonché all'amministrazione, illustrate la opportuna requisitorie per quelli altruve domiciliati, si affiga nei soliti luoghi, e si pubblica per tre volte nel foglio d'Avvisi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Com. Pretore
RACCONTI
Dell' I. Pretura di Montagnana,
Li 24 giugn. 1853
lu manc. di Cancelliere
Luig. Fantau, Scritt.

N. 10037. 1.^a pubbl.
Enitto.
Si pubblica a Ferdinando De-veraux assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Pignolet e C. coll'ave Dr Valsasson produce in suo confronto l'estenza 30 giugn. p. p. n. 10037, per assego del credito di s. l. 555 : 23, ad esso dovuto dalla massa concorsuale di Gio: omo Canham, dipendente dalla graduatoria 18 giugn. 1849 n. 10358, e del relativo riparto 5 giugn. 1853 e parzial pagamento del credito di somme effettive di Convenzioni 536 : 30, pari ad effettive austr. l. 1609 : 50 ad accennati, e che con ceteris Dec. venne rinviata all'avv. di questo Foro Dr Meneguzzi che si è destinato in suo curatore ad actum, essendo sulla medesima con odierno Decreto pari numero fatto luogo

Incomberà quindi ad esso Desvieux di far giungere al deputato procuratore in tempo utile la ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procur., mentre in difetto dovrà scrivere a sè medesimo la conseguenza della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario marittimo in Venezia.

Li 1.^o luglio 1853
Il Presidente
Rob. SCOLARI.
Lazzaroni, Cons.
Rob. Barbero, Cons.
Locastelli.

N. 2864. 1.^o pubbl.
Editto.

Si notifica col presente all' assente d'ignota dimora Giovanni co. Savorgnan che sopra istanza 2.^a corr. a questo num. di Lorenzo G. Giuseppe Francesco di S. Martino di Codeprolo, la contumeliale Sentenza 28 aprile a. c. num. 1396 (emessa sopra la petizione 10 marzo a. c. num. 1052, per pagamento di austr. l. 300 ed accessori ad esso debitamente intimata nel 2 aprile suddetto) viene fatta istruire all' avv. Cornelio Dr. Cattolani di qui, che fu ad esso destinato in curatore per ogni conseguente effetto di legge a senso dei combinati par. XLIV dell' Autico Decreto 4 marzo 1823 e 498 Giud. Reg. onde possa munire il patrocinio destinato agli necessari mezzi di difesa che credesse di accompagnare contro la detta Sentenza, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudizio un altro procuratore.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e sulla pubblica piazza di qui, ed inserito per tre volte nel foglio d' Annunzi del la Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
Zucchi.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo.

Li 2 luglio 1853.
Il R. Cancelliere
Zucchi.

N. 5544. 1.^o pubbl.
Editto.

Dall' I. R. Pretura in Montagnana venne con odierno Decreto pari numero interdetto per mala Francesco di Angelo Boggin di Montagnana, depulato dogli in curatore il di lui padre Angelo Boggin dello stesso luogo.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, si affigga nei luoghi di queste Città, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
Battisti.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana.

Li 4 luglio 1853
In manc. di Cancelliere
Gio. Talieri.

pubbl.^o unica.
La Presidenza
del Consorzio
di Seltima Fresa Inferiore
Rende n. to:

Che un gettito di l. 7559 : 18, occorre che sia attuato per sostenere le spese dimostrate dal preventivo, che venne approvato dal Ordinanza dell' I. R. Delegazione Provinciale 7 giugno corrente n. 9388-561.

Tale ricorrenza di l. 7559 : 18, ripartita sopra la Consorziale campeggiatura, col carico stabilito dalla vigente quotizzazione, porta alle differenti classi, nelle quali è suddivisa la perfetta medesima, il seguente aggravio :

Ai campi vallivi cent. 46,
Ai campi alti cent. 92.
Ai campi peludivi cent. 138.
Ai campi bassi cent. 184.
Ai campi m. di cent. 230 per cadauno.

Dovrà il gettito medesimo essere soddisfatto in due rate nei mesi di luglio ed ottobre

La s'ova sarà verificata dal
Baltore sig. Luigi Brunelli
che tiene il suo Ufficio in Ve-
nezia ai Carmini al ponte delle
Passenze, ed al Dolo.

Prima però della rispettiva
scadenza delle due rate suddette
l'Entore sig. Brunelli od un
suo incaricato, dovrà portarsi a
riscuotere in ciascuna delle Com-
muni comprese nella Consorzio
periferia nei giorni seguenti:

Distretto d Dolo
Campagna per Lova rata
prima 28 luglio, rata seconda 29
ottobre.

Distretto di Piove
Codesto rata prima 25 lu-
glio, rata seconda 25 ottobre.

Piove rata prima 23 luglio,
rata seconda 28 ottobre e.

Li morosi incorreranno nella
penalità stabilita, e saranno
pascusi fiscalmente in tutto e
per tutto a termini della Sovra-
nata Patente 18 aprile 1816
Venezia, 22 giugno 1853.
Li Presidenti

ANT. NO ZEN.
LUIGI BRUNELLI
GIO. BATT. D. A. ANGELI.
Domenico Manfredi, Segr.

pubbl. unica.

La Presidenza
del Consorzio
di Settina Superior
Per supplire alla spesa di
ordinaria annuale ricorrenza, ed
il pagamento del vistoso ratato
credito dell'Abbozzatore sig. A-
lessandro Petrollo in causa delle
vostre opere di escavo degli
Scoli e riatturo dei Manufatti,
come dal preventivo, approvato
dalla Regia Delegazione Provin-
ciale colla sua ossequiosa Ordina-
zione 14 giugno corrente num.
9690 579, occorra l'attestazione,
a carico dei Consorzati, di un
gettito di L. 10469:40

Perciò con lea noto:

Che il gettito medesimo ri-
partito sulla Campagnatura del
Consorzio coi stabiliti carati di
quotizzazione, porta alla varia-
zione in cui è addiziona la Cam-
pagnatura medesima, l'aggravo,
cioè:

Ai campi valti cent. 30.
Ai campi bassi cent. 60.
Agli alti e aridi cent. 120
per cubo.

Che la s'ova sarà verificata
dal sig. Luigi Brunelli Baltore
a scovo, e non osso, che tiene
il proprio Ufficio in Venezia
ai Carmini al ponte delle Pas-
senze, ed al Dolo.

Che il pagamento per parte
dei Consorzati contribuenti do-
rà esser fatto in due eguali rate,
la prima in luglio, la seconda
in ottobre p. e.

Che prima della rispettiva
scadenza di esse rate, l'Entore
od un suo incaricato, si presenterà
a riscuotere nelle Comuni che
fanno parte della Consorzio
periferia come segue:

Campagna prima rata 26
luglio, seconda rata 2 ottobre

Campagna prima rata 27
luglio, seconda rata 27 ottobre

Campagna prima rata 28
luglio, seconda rata 29 ottobre

Campagna prima rata 30
luglio, seconda rata 31 ottobre
Dolo, tutti li giorni

Piove prima rata 23 luglio,
seconda rata 28 ottobre, presso
le rispettive Deputazioni Comuni

Che li morosi saranno escu-
si fiscalmente a tenore della So-
vranata Patente 18 aprile 1816
Venezia, 22 giugno 1853
Li Presidenti

TABARO SCABELLA
GIO. NO ZENAR.
GIO. BATT. D. A. ANGELI
Domenico Manfredi, Segr.

pubbl. unica.

La Presidenza
del Consorzio di Passerella.

Anche in quest'anno, onde
sostenere le spese dimistrate dal
Preventivo, che contempla le
ordinarie ricorrenze, è d'uopo
di affittare un gettito di L. 2432:
28, eguale al suo importo a
che li dell'anno decorso

Il gettito stesso ripartito
sulle classi nelle quali è suddiviso
la Consorzio periferia,

zione, il seguente aggravio:
 1.^a Alle pertiche di classe unica
 di cent. 03: 5.
 2.^a Alle pertiche di classe unica
 di cent. 07: —.
 3.^a Alle pertiche di classe 2
 di cent. 10: 5.
 4.^a Alle pertiche di classe 1.
 di cent. 14: —.
 5.^a Alle pertiche di classe 2.
 di cent. 17: 5.
 6.^a Alle pertiche di classe 1
 di cent. 21: —.
 7.^a Alle pertiche di classe 2
 di cent. 24: 5.
 8.^a Alle pertiche di classe 1.
 di cent. 28: —, per ca-
 sone.

Il gettito stesso dovrà esse-
 re soddisfatto dai contribuenti
 in due eguali rate
 nei mesi di luglio, ed ottobre
 v.

L'Esattore sarà il solito
 Francesco Grossi, avente
 il suo Ufficio in Venezia a S.
 Andrea sulla strada dei Pensieri,
 al n. S. Due presso quella Bi-
 blioteca Comunale.

Contro le morse avrà luogo
 procedura fiscale a termini
 della Sovrana Patente 18 aprile
 1816.

Venezia, 21 giugno 1853
 Li Presidenti
 ANTONIO DA MELA
 DOMENICO BOSCHI
 DOMENICO MANFREU, Segr.

3. 3416. 3.^a pubbl.
 FOIRTO.
 Monetto si vivi in questa
 città il 17 maggio p. p. Dome-
 nico fu Pietro Cappellari, di qui,
 e diffidando a termini, e peggli
 tutti dei per 813 e 814 del
 Codice Civile tutti coloro, che
 fossero delle pretese all'eredità
 del medesimo abbandonate, a
 averle insieme e provare alla
 comparca che viene fissata di-
 cendosi questa L. R. Pretura il di
 settembre p. v. ore 9 ant.
 Loché si pubblichi.
 Dall' L. R. Pretura di Len-
 gnare,
 Li 2 luglio 1853.
 BADOGLIO, Pretore

3. 3417. 3.^a pubbl.
 EBITTO.
 Si rende a comune notizia,
 che nel solito locale presso l'U-
 fizio di questo Tribunale, e nella
 giorni 11, 18 e 25 agosto p. v.
 alle ore 10 di mattina avrà luogo
 triplice esperimento per la
 vendita all'asta giudiziale in tre
 separati lotti delle infrascritte
 creditorie azioni oppugnature co-
 tra istanza delli nobili Teobaldo
 e donavventura fratelli Montanari fu
 Gio: di Vicenza in pregiudizio di
 donadale e Fantoni fu Giacomo
 e gli eredi di Ferdinando D. R. Parise
 di Lonigo, la espressa deliberata la
 vendita medesima nei due primi
 esperimenti a prezzo non inferiore
 del nominale valore, e nel terzo
 quel unque prezzo, sempre pe-
 rò al maggiore offerente e verso
 pronto pagamento con monete
 conosciute a corso di tariffa in mano
 della Commissione delegata.

Descrizione delle azioni creditorie
 da subastarsi

A.) Per a. l. 1428: 57, ca-
 pitale fruttifero l'interesse il 5
 per 0/0 in dipendenza della pri-
 vata carta 27 giugno 1835, de-
 comitate in atti dal Balzo il 6
 luglio dello stesso anno, a debito
 di Antonio Salvadori fu Antonio
 di Chiampo, con ipoteca ranno-
 vata il 23 luglio 1845 al num.
 536, vol. 43, e con suppegno in
 favore della parte istante ranno-
 vato il 31 maggio 1850 al num.
 3619, v. l. 48.

B.) Per a. l. 2285: 75, ca-
 pitale fruttifero l'interesse del 5
 per 0/0 in dipendenza dell'istru-
 mento 4 maggio 1821, atti Ma-
 rco Sprezza a debito dell'eredità
 dei fu Antonio e Fantoni fu Fi-
 lippo.

C.) L'annua perpetua ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio
 1830, atti Fantoni allo stesso
 istrumento, e considerata essa ren-
 dita di abusive ital. l. 76: 81, par-
 tad abusive e. l. 84: 36, a debito
 della stessa eredità Antonio Fan-
 toni a dipendenza dello stesso
 istrumento 4 maggio 1821 atti
 Sprezza, e posteriore 20 luglio

20, pari ad sbidita a. l. 1767;
20.
Ed il presente viene pub-
blicato mediante affissione nell'
Atto del Tribunale, e nei lo-
ghi di questa C. Città, e
mediante inserzione per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.
Il Cons. Aut. Presidente
Venezia.
Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 7 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 9617. 3.° pubbl.

Editto.
Si notifica al Capitano An-
tonio Babovich nella sua qua-
lità di comandante del brigatino
Austriaco nominato Enrico as-
sente d'ignota dimora, che Abram
L. su Corv. coll' avv. Alessan-
dro professa in di lui confronto
l'istanza 23 corr. n. 9617, per
stima del brigatino suddetto di
tonnellate 135 già oppignoro a
favore del Cons. come dal P. V.
2 corr. n. 8823, in esecuzione
della Sentenza 22 aprile a. c.
al n. 5419, e ciò dipendentemente
dal credito di a. l. 3900 ed ac-
cessori, per Cambio mortuario
e che il Tribunale con ordinato
Decreto facendosi luogo a ciò per
l'esecuzione il giorno 23 luglio
p. v. alle ore 11 ant., nominando
in periti Francesco Amadi e
Marco Teghliapiero in concorso
di un Commissario giudiziale
sotto commiss. dell' esecutore,
e che ne ordinò l'istituzione all'
avv. di questo Foro D. R. Brensoni
che venne destinato in suo cu-
ratore ad actum, ed al quale
potrà far giungere utilmente o-
gni creduta eccezione o sogle-
re altro procuratore indicandolo
al Tribunale, mentre in difetto
dovrà scriverne a se medesimo
le conseguenze della propria in-
solenza.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti,
e s' inserisca per tre volte in que-
sta Gazzetta Ufficiale a cura
della Spediz.ione.

Dall' I. R. Tribunale Mar-
centile Cambiario Merittimo in
Venezia,
Li 25 giugno 1853
I. Presidente
Scotari
Fuori Gradengo, Cons.
Rob. Barbero, Cons.
Locatelli

N. 19321. 3.° pubbl.

Editto.
Si rende noto col presente
Editto, essere mancata a' vivi in
questa Città il 12 marzo 1852
senza testamento Maria Rossi
moglie al vivente Pietro Peretti
lasciando superstiti, oltre al
marito suddetto del quale s' i-
gnora il domicilio, due figli di
pure ignoto nome, età e domi-
cilio; lasciando una sostanza
consistente nel diritto alla ere-
dità del fu Bartolomeo Trentin
dell' importare di circa l. 300.

Nominato con ordinato De-
creto in curatore della eredità
della ditta Maria Rossi Peretti
Gian Francesco Franco, vengono
diffidati i suddetti interessati a
produrre nel termine di un' anno
a questo protocollo le loro di-
chiarazioni in detta eredità sotto
comminatoria che sono inutili-
mente il termine susseguente, si
procederà alla liquidazione della
eredità stessa in concorso di
quelli che si fossero insinuati.

Si pubblichi il presente E-
ditto coll' affissione nei luoghi
soliti, ed inseriscasi per tre volte
nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Mazzoni.
A. Cavalli, Cons.
Gossa, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 30 giugno 1853.
Domenechini.

N. 21073. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte dell' I. R. Tribu-
nale Civile in Venezia.
Si notifica, col presente E-
ditto, a tutti quelli che avervi
possono interesse,
Che da quest' I. R. Tribu-
nale è stato decretato l'ap-
pimento del concorso sopra tutte
le sostanze mobili ed immobili o-
vunque poste, ed esistenti nel ter-
ritorio del I. R. Governo di Vene-
zia di ragione di Giovanni Mer-
daga fu Valentin biederuolo a
S. Benedetto chianato in campo
S. Angelo a 3814.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione
di essere tenuto a detto Gio-
vanni Merdaga ad immettere
sino al giorno 1.° ottobre p. v.
inclusivo in forma di una re-
gola petizione, presentata a que-
sto Tribunale in confronto dell' avv.
Antonio D. R. Menetti deputato
curatore della massa concorsuale,
con sostituzione nell' avv. Polassi
dimostrando non solo la sus-
sistenza della sua pretesa, ma
esibendo il diritto in for-
ma di cui egli intende di es-
sere graduato nell' una o nell'
altra classe, e ciò tanto si
curamente, quantochè in difet-
to, spirato che sia il suddetto
termine, nessuno verrà più ac-
cettato, e si non insinuati ver-
ranno senza eccezione esclusi da
tutta la sostanza soggetta al con-
corso, in quanto la medesima
venisse esaurita dagli insinuati
creditori, e ciò ancorchè loro
competesse un diritto di proprie-
tà o di pegno sopra un bene
compresso nella massa.

Si previene inoltre che per
la nomina dell' amministra-
tore stabile della delegazione dei
creditori, e per trattare un' amiche-
vole componimento, e per de-
durre sulla domanda dei chie-
stati benefici legali venne prefisso il
giorno 7 settembre p. f. alle
9 ant., coll' avvertenza che li
non comparenti si avranno per
aderenti al voto della pluralità
dei compariti, e che non com-
parenti si procederà d' Ufficio
alla nomina tanto del
l' amministratore che della dele-
gazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il Presidente
Mazzoni.
Motinelli, Cons.
Postedra, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 6 luglio 1853.
Domenechini

N. 10193. 3.° pubbl.

Editto.
Si notifica a Vincenzo No-
velli assente d' ignota dimora
che la ditta Meneghini e Gradi-
ca coll' avv. Lussari produce in
di lui confronto la petizione 4
corrente num. 10193, per pre-
cedere al pagamento entro tre
giorni di a. l. 1473, in passi
da 20 l. in dipendenza a
cambiale l. m. 20 p. p. ed ac-
cessori, e che il Tribunale con
ordinato Decreto facendosi luogo
sotto commiss. della esecuz.ione
cambiaria, ne ordinò l' istitu-
zione all' avvocato di questo
Foro D. R. Marsilio che venne
destinato in suo curatore ad
actum, ed al quale potrà far
giungere utilmente ogni creduta
eccezione o scegliere altro pro-
curatore indicandolo al Tribu-
nale, mentre in difetto do-
vrà scriverne a se medesimo le
conseguenze della propria in-
solenza.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s' inserisca per tre volte in que-
sta Gazzetta Ufficiale a cura
della Spediz.ione.

Dall' I. R. Tribunale Merc.
Cambi. Meriti in Venezia,
Li 5 luglio 1853.
Il Presidente
Rob. Scutari.
Benetti, Cons.
P. Gradengo, Cons.
Locatelli.

N. 9451. 3.° pubbl.

Editto.
L' I. R. Tribunale Prov. in
Venezia rende noto, che dietro
ordinato deliberazione pari num.
tutto oposto al concorso genera-
le dei creditori sulla sostanza
tutta di ragione di Michele Pa-
ropam fu Antonio offit. di Gossa
esistente nella Provincia sog-
getta all' I. R. Luogotenenza di
Venezia, per cui vengono in-
vitati tutti quelli che vantassero
dei diritti in confronto del con-
corrente ad immettere la loro pre-
tesa al suddetto Tribunale entro
il giorno 31 trentunesimo agosto
p. f. al confronto dell' avvocato
Antonio D. R. Facchini che venne
nominato a curare alla liti col-
l' istruzione dell' altro avvocato
Angelo D. R. Giaretta in forma
di regolare libello, dimostrando
la sussistenza della pretesa, ed
il diritto alla chiesta gra-
duazione, sotto comminazione di
essere esclusi dalla sostanza sog-
getta al concorso, e che in di-
pendenza della stessa istanza ad
aggiungersi, in quanto potrà au-
tizzare alcuna delle pretese dei
creditori insinuati, quant' anche

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Venezia,
Li 1.° luglio 1853
D. Cozza, Scritt.

N. 13551. 3.° pubbl.

Editto.
Da parte di questo I. R.
Tribunale Civile sopra istanza di
Andrea B. si notifica a chi-
unque credesse aspirare all' ac-
quisto degli immobili in calce de-
scritti oppignoro a donna di
D. menico P. mettiti la loro van-
dita che seguita all' Aula II.° del
suddetto Tribunale nei giorni 3
agosto, 31 agosto, 28 settembre
venturi alle ore 12 meridiane,
nei quali si passerà ripetita-
mente al primo esperimento d' ac-
canto, e questo non riuscendo al
secondo, e quindi al terzo a
prezzo non inferiore alla stima
nei due primi, ed a prezzo an-
che inferiore di essa nel terzo
purchè basti a soddisfare li cre-
diti prenotati, giacchè in caso
diverso la delibera avrà effetto
allora soltanto che i creditori
iscritti do restino non si preva-
gano della facoltà alternativa loro
concessa dal par. 140 del Giud.
Reg., e sotto le seguenti condi-
zioni che potranno esaminarsi
presso l' Ufficio di Spediz.ione,
unitamente all' atto di stima, e
certificati ipotecari.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso all' Atto del Tribu-
nale, e nei luoghi soliti di questa
Città, nonchè inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
T. van an.
B. ergo, Cons.
Pradelli, C. n.<



GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre. Per la Provincia lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13.50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Pisalli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come una. Le linee si contano per decime; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

stanno ediziona, un
aggio p. d. n. 3624
e esso Novello nel
uidità di credito di
in oro a dipenden
11 gennaio 1853
razione in effettiva
otecaria delle pre
nel 4 maggio 1853
588 in Venezia, die
del giorno stesso
71, ed aver la Pre
co il giorno 31 ag
9 settembre, per il
ordinandone l'int
avv. di questo For
Dr Pelizzari, che
ato in curatore.
dovrà quindi il Nov
al curatore medesi
di difesa, ed elin
ore altro procurato
indietro giorno, al
atore lo rappresent
uo pericolo a sp
il pubblici con di

all' I. R. Pretura in
Li 24 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
(MURARI)
Bongiovanni, Scri
0
Editto
re a a notizia del
l'ignia dimora Vin
della Basata di Gio
diato in Mestre.
Meneghini e Giul
coll' avv. Dr. p
riprodotta, coll' in
pato nune o, la p
20 maggio pro
3731, contro es
incendio in punto
credito di a. l. 1473
20 km. Puno, di
dalla Carubiale 1.
conferma, e convers
zione pura della pre
dicataria accordata
7 maggio a. e. m. 3
tuate il giorno stesso
711, ed aver la Pre
ta l'Aula Verbale del
p. v. alle ore 9 sul
radil (torio) ordinand
all' avv. Dr. F.
lizzari, che fu destina
tore ad esso Novello.
diffida pertanto il Nov
esimo a fornire all' el
i mesi di difesa, co
ti destinare un' altro
mediante regolare
avverenza che in cu
il suicidato curato
dono di Santo Sifaso
nterà a di lui pen
di nominare, in suo
in Giulialo, e don
se le conseguenze
il presidente del Giu
Criso Ughini.

IMPERO D'AUSTRIA
PARTE UFFICIALE
Vienna 14 luglio.
S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24
L. A., si è graziosamente degnata di approva
zione all' avv. Dr. F. Domat al posto di viceconsole
tore ad esso Novello.
S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio
si è graziosamente degnata di porre nel ben me
rito di riposo, dietro sua richiesta, il presidente
R. Corte superiore distrettuale di giustizia a Pres
Nicolò di Gostoyev, e di conferirgli, in ricompensa
avverenza che in cu
il suicidato curato
dono di Santo Sifaso
nterà a di lui pen
di nominare, in suo
in Giulialo, e don
se le conseguenze
il presidente del Giu
Criso Ughini.

1. R. Pretura di I
N giugno 1853.
L' I. R. Pretore
(MURARI)
Bongiovanni, Scri
0
Editto
re a a notizia del
l'ignia dimora Vin
della Basata di Gio
diato in Mestre.
Meneghini e Giul
coll' avv. Dr. p
riprodotta, coll' in
pato nune o, la p
20 maggio pro
3731, contro es
incendio in punto
credito di a. l. 1473
20 km. Puno, di
dalla Carubiale 1.
conferma, e convers
zione pura della pre
dicataria accordata
7 maggio a. e. m. 3
tuate il giorno stesso
711, ed aver la Pre
ta l'Aula Verbale del
p. v. alle ore 9 sul
radil (torio) ordinand
all' avv. Dr. F.
lizzari, che fu destina
tore ad esso Novello.
diffida pertanto il Nov
esimo a fornire all' el
i mesi di difesa, co
ti destinare un' altro
mediante regolare
avverenza che in cu
il suicidato curato
dono di Santo Sifaso
nterà a di lui pen
di nominare, in suo
in Giulialo, e don
se le conseguenze
il presidente del Giu
Criso Ughini.

APPENDICE

Casa patrica.

Un tratto insignificante di beneficenza.

La carità, sotto qualunque forma si manifesti, è una
virtù cristiana, giusta, utile in terra celestiale, e nel
mondo; onde gran merito acquista chi, con la sua
fondazione, si ricorda, in morte, dei fratelli infelici o
poveri, e a loro soccorre. Santa è l'opera, e degna di
ricordazione e di lode; ma poi che al gran passo al
l'uso non porta se non que' tesori, che non sono in
della fortuna, e il resto abbandonano, l'atto è più da
per la intenzione e l'affetto, che non per la li
o il coraggio del sacrificio: poiché, se fine, si do
ch'è pur forza lasciare.
Ma altro è l'animo generoso di colui, il quale non
l'ultima ora ad aver compassione dei miseri, e nel
della salute, nel libero e pien godimento dei suoi
ne rinuncia volontaria una parte per metterli con
comune; ed egli, della stessa sua mano, apre
suo, ne numera gli scudi, li contempla e li vede.
disprezzo della ricchezza, tale abnegazione di sé me
è virtù assai rara a trovarsi: poche anime se ne
capaci; e, fra questi pochi, esser volle il conte
Giuseppe Sceriman, vicepresidente della Commissione di
beneficenza. Egli, con larghezza veramente rega
l'atto il benefico pensiero di Lodovico Manin, l'ulu
del quale la patria più ammirò le domestiche
le politiche doti, ed a cui all'è debitrice della

SOMMARIO. — Impero d'Austria; rinuncia. Pensione e
Bollentino delle leggi dell'Impero. Il fatto di Smirne.
Notizie dell'Impero. Sovrana risoluzione. Stato della Banca
di Grecia a Trieste. — S. Pont. nomine. L'eser
cizio francese. Incendio a Ferrara. Il monumento del
ad Ancona. — R. Sardo; scarso numero di elettori.
Lancani; ricorso del Guerrazzi. — Imp. Ottomano; il com
Stringham. Critiche condizionali della Serbia. — Ligh
armamenti. Esercizi campestri. Sessioni della Camera dei
e dei lordi. Navigli a Malta. — Spagna; onori alla
di Donato Cortes. — Belgio, il matrimonio del D. di
de Nemours. — Francia, condanna del sedi
principe di Gonzaga. Largizione per dissodamento di pa
L'Assemblea Nazionale sulla que
turco-russa. — Svizzera; frode. Sessioni del Consiglio
e nazionale sulla vertenza quattro-ticinese. Tiro fede
dichiarazione del sig. Cherlet. — Germania; prima ses
del Congresso del Zollverein. Conciliazione nell'Annover.
della Granduca di Sassonia-Weimar. Austria; notizie
Recentissima. Altri uffiziali. Avvisi privati. Gazzetti
Appendice; cosa patrica, ec

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFICIALE

Vienna 14 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24
L. A., si è graziosamente degnata di approva
zione all' avv. Dr. F. Domat al posto di viceconsole
tore ad esso Novello.
S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio
si è graziosamente degnata di porre nel ben me
rito di riposo, dietro sua richiesta, il presidente
R. Corte superiore distrettuale di giustizia a Pres
Nicolò di Gostoyev, e di conferirgli, in ricompensa
avverenza che in cu
il suicidato curato
dono di Santo Sifaso
nterà a di lui pen
di nominare, in suo
in Giulialo, e don
se le conseguenze
il presidente del Giu
Criso Ughini.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Il capitano pensionato Luigi Rang di Rasniger, la
capitano in servizio e la pensione di maggiore.

Il 7 corr. la pubblica e a spedita dell' I. R. Stam
e di S. M. I. R. A. la Pubblica XXXVIII del Sol
delle leggi dell'Impero.

Il N. 119, la Patente Sovrana del 8 giugno
con cui si dichiara che la misura di capacità dell' Au
dienza non può essere più usata come misura legale anche
del Regno di Loghera, nel Voivodato della Serbia e nel
di Temis.

Il N. 120, l'Ordinanza circolare del Comando
di armata, Semole III, del 15 giugno p. p., con
determina che in avvenire i medici superiori, che
nell'armata, non debbono più essere accolti nel loro
domicilio, mediante concessione, ma che sono accettati nella
armata e solo per mezzo d'Ordinanze.

Il N. 121, l'Ordinanza circolare del Comando
di armata, Semole III, del 24 giugno p. p.,
in cui, in seguito a Risoluzione Sovrana del 21 giugno

p. p., vengono abolite le prescrizioni, finora sussistenti, in
torno alla carezza della paga per l' I. R. militare, e si
ordinano nuove disposizioni intorno alle tasse di servizio
e di carattere dell' I. R. militare.

Sotto il N. 122, l'Ordinanza del Ministero della
giustizia del 26 giugno p. p., valevole per l'Ungheria,
Croazia, Slavonia, Transilvania, il Voivodato serbo ed il
Banato di Temes, intorno al modo di trattare i posti se
condari di Gaudii civili, in vertenza concernenti la
validità ovvero la separazione di matrimoni, ed intorno
alla separazione di letto e mensa, ove nei punti principali
hanno da decidere i Giudici ecclesiastici.

Sotto il N. 123, l'Ordinanza circolare del Comando
superiore d'esercito del 27 giugno a. e., con cui, in se
guito ad Ordinanza Sovrana del 25 giugno p. p., si de
clara che il diritto di vestire i beni allodiali dei cav
alieri e sacerdoti dell'Ordine teutonico resti riservato, an
che in avvenire, all'Ordine cavalleresco medesimo.

Sotto il N. 124, l'Ordinanza del Comando super
iore d'armata e dei Ministri dell'interno e della giu
stizia del 30 giugno p. p., con cui, in seguito a Sovrana
Risoluzione del 20 giugno p. p., viene ordinato che alla
condanna al carcere duro per un crimine, segue la perdita
di tutte quelle prerogative di fondi pubblici o privati, che
concorrono all'invalidità, e, in generale, i soldati, che ter
minarono il loro servizio.

Sotto il N. 125, il Decreto del Ministero della
finanza del 1.º luglio corr., sul modo di daziare i pomi
d'oro (Solanium lycopersicum).

Con questa Patente si pubblica pure la rettifica
zione d'un prelo della Patente XXXVII, uscita alla luce il 4
corrente.

PARTE NON UFFICIALE

Venezia 14 luglio.

Da fonte assolutamente sicura, togliamo i se
guenti particolari, che rischiarano il fatto orribile di
Smirne. Il Kosztar era stato internato col Kossuth a
Kintabia. Fu imbarcato con esso per l'America, e
violò, ritornando da Boston, l'obbligo, assunto me
diante reversale, di non riporre più il piede sul suo
turco. Dopo arrestato sull' I. R. brick austriaco
l'Ustera, fu reclamato dal console americano, in
unione al comandante della corvetta americana St.
Lewis, arrivata a Smirne nel 22 giugno. L' I. R. Con
solato generale austriaco a Smirne rifiutò costan
temente di dar seguito al reclamo, fondandosi sul
fatto che il Kosztar non era giunto a Smirne in qua
lità di cittadino degli Stati Uniti, nè con passaporto
americano, e che quindi doveva essere semplice
mente considerato qual suddito austriaco.

Il Caffè di Paolo Bonifazio, sul Quai inglese, nel
quale ebbe luogo il misfatto, è frequentato la sera
dai signori e dalle signore più colte di Smirne. Il co
mandante dell'Ustera, sig. Schwarz, aveva raccoman
dato ai signori, che andavano a terra, di essere cau
ti, ed aveva espresso il desiderio che ritornassero
a bordo prima del tramonto del sole.

La banda di assistenti era composta di circa
30 individui tutti italiani, fra quali eravi soltanto
un Ungherese. Due Inglesi, il negoziante Werry e
Federico Turrel, direttore del Collegio inglese, che
sedevano ad un tavolino col luogotenente Auer
hammer e col capitano barone Hackelberg, si oppo
sero agli aggressori a tutto potere, adoperando le
sedie; ed agli sforzi di quegli uomini d'onore riuscì di
salvare la vita al luogotenente Auerhammer. Ven
gono indicati quali prossimi autori del misfatto, con

gravissimo sospetto, certi Fumagallo, di Milano, Piz
zarda di Venezia, Bassini, Ungherese.

Nel 29 giugno, a malgrado delle energiche rimo
stranze dell' I. R. Consolato generale, non era stata
ordinata dal governatore Ali pascià nessuna misura
per l'arresto di essi. I rifuggiti percorrono invece
trionfanti le strade, si vantano della loro sanguinosa
azione, e scagliano criminose minacce la circostan
za siffatta, sarebbe atto cauto che l' I. R. edificio del
Consolato fosse occupato da un distaccamento d' I.
R. R. truppe austriache. Sull'Ustera, fu tosto battu
to il tamburo, e le scialuppe furono poste in istato
di difesa. Quelle precauzioni sembrarono tanto più
necessarie, in quanto che la corvetta la St. Lewis ave
va preso una posizione offensiva e provocante. Essa
abbandonava, cioè, il sito ov'era all'ancora, e git
to questa di nuovo al fianco sinistro del brick l'U
stera, alla distanza d'una gomena, ed ivi fece carie
care a palla i cannoni. A quel che udiamo, sono già
stati fatti i passi necessari onde rendere impossi
bile la rinnovazione di tale ostile contegno; e si
aspettava, fra le altre cose da Sira I. R. goletta l'
Armenia, la comparsa della quale ravviverà il co
raggio e la fiducia della colonia austriaca di Smir
ne. (P. le Recentissime d'ieri.)

(Corr. austr. it.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 11 luglio.

S. M. I. R. A. ha preso benignamente cognizione
dei sentimenti leali, espressi dal ceto commerciale e ma
ritimile di Trieste, in occasione della solenne apertura
di quella Camera di commercio e d'industria, e, con Sovrana
Risoluzione del 22 giugno scorso, si è graziosamente de
gnata d'incaricare il suo Ministro del commercio di farsi
interprete della compiacenza Sovrana presso il ceto me
desimo.

La Notificazione sulla situazione della Banca nazi
onale al 30 giugno, che interessa particolarmente, presentando
al pubblico i primi risultati della emissione delle azioni di
riserva.

Il port-foglio delle cambiali scontate è cresciuto in
giugno di fior. 38.174.542 a fior. 45.173.349, quindi
di fior. 6.998.807.

I nuovi aumentarono da fior. 18.668.300 a fior.
19.533.500, dunque di fior. 865.200.

Ebbene quindi in giugno, in questi affari della Banca,
un aumento di fior. 7.864.007.

La riserva in argento si è aumentata da fior. i
43.151.954 a fior. 43.842.685, dunque per fior. 690.731.

La circolazione delle note di Banca è cresciuta in
giugno di fior. 197.549.285 a fior. 190.186.776.

Questa diminuzione delle note di Banca per fior. 7
736.509; l'aumento negli sconti e prestiti per fiorini
7.864.007 e quello della riserva in argento per fiorini
690.731, che danno un totale di 16 milioni, non re
tutto, pareggiano quasi l'importo di milioni 14 e 2/3, in
tollerati fino a un anno di tempo di riserva, ed i paga
menti in argento, ed i tassi di nuovo in giugno dello
Stato per milioni 1 e 2/3.

Questo primo prospetto degli effetti della emissione
delle azioni di riserva, non mostra però di far giustamente
vedere i futuri compiti risultanti, da un lato in riguar
do all'attività della Banca, aumentata a vantaggio degli in
teressi nazionali, del commercio e dell'industria, dall'altro
in riguardo alla posizione della stessa Banca e dei suoi
proventi.

Se non che, nello stato di desolazione e rovine, in
cui lo gettarono le angustie del tempo e della mano degli
uomini, il palazzo di Spagna sarebbe stato acroso e inu
tile dono all'Istituto, per la impotenza, in cui egli era di
proibizione. Ma dove a lui veniva meno il potere, ecco
sopprimere quello dell'insigne suo benefattore, che al pri
mo aggiunge il secondo e maggior beneficio, e piglia da
cima a fondo ad instaurare, e quasi darsi a rifabbricar l'
edificio, tali e tanti ne sono i guasti, spendendovi intorno
un capital forse doppio dell'acquisto anteriore.

E chi sa che, nella splendidezza dell'animo suo, e
suo mezzi di rendere l'opera di quel caritatevole Convitto
perfetta, erigendovi interne e domestiche officine, dove da
accorti maestri operai siano alle diverse arti gli alunni e
ducati, anziché disseminarli, com'ora, per le varie botteghe
della città, esponendoli, in tal guisa, alle seduzioni del
mondo, prima d'essere da una compiuta educazione incon
tro ad esse convenientemente agguerriti!

Allora soltanto il fine potrà dirsi raggiunto; e poiché
è nella natura delle anime veramente musicali non ar
restarsi a mezzo, ma percorrere intero, per quanto diffi
cile e grave egli sia, lo stadio del beneficio, ciò che ora
non è se non un desiderio, io breve, speriamo, sarà cosa
fatta; e il nome del conte Giambattista Sceriman, sovven
tore e instauratore dell'Istituto, tanto a quello del Manin,
sarà in benedizione dei posteri, finché le azioni caritatevoli
e grandi avranno quagguil riverenza ed ammirazione.

Varietà.

Esempio di mirabil coraggio.

Il Journal de Genève parla del fatto seguente. Un

Il primo dividendo semestrale, stabilito per l'anno
corrente in fior. 35, viene pagato dal 1.º luglio s. e. in poi.

Le nuove filiali di sconto, che dovevano entrare pre
sto in attività, sono, come odesi, quelle di Trieste, di O
mütz, Troppau, Gatz e Cronstadt.

Il debito totale dello Stato verso la Banca è ridotto
a fior. 126.185.484. Nel 29 febbraio 1848, era di fior.
126.387.264. (G. Uff. di P.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 12 luglio.

S. M. la Regina di Grecia è oggi qui ritornata dal
suo viaggio di Oldemburgo. Il console oldemburgese, es
sere Guchhardt, andò incontro a S. M. a Sassano. Ad
Ophina, la Regina fu accolta dal R. console ellenico, es
sere Ginnich. Al cocchio della M. S. si unirono, in
venti cocchi, varie famiglie greche ragguardevoli di qui,
che l'accompagnarono fino al suo albergo all'Hotel de
la Ville. Ivi fu complimentata dalla L. E. E. il signor
Lug tenente conte Wimpfen, dall'ad latus s. g. tenente
maresciallo barone di Cydon, e da altre Autorità. Rice
vette più tardi in udienza, e quei personaggi, ed i signori
consoli di Grecia e di Oldemburgo, e vari negozianti greci
qui di moranti. I suddetti consoli ebbero l'onore di un in
vito alla mensa reale. Oggi, alle 6 e 1/2 pomerid., S. M.
imbarcarsi sul piroscafo di guerra l'Ottoma per la Grecia.
(Triest. Zeit.)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 luglio.

La Santità di Nostro Signore, con biglietti di Segre
teria di Stato, si è benignamente degnata di nominare il
sig. Cardinale d'André, prefetto della sacra Congregazione
dell'Indice; ed il sig. Cardinale Savelli, presidente della
Consulta di Stato per le finanze.

Con eguali biglietti, Sua Santità si è degnata di con
ferire al signor commendatore Farica, pro-ministro delle
armi, il grado di generale di brigata delle truppe di linea,
e di nominare del pari generale di brigata, addetto allo
stato maggiore generale, il sig. duca Pio Brancini Onesti.
(G. di R.)

Una corrispondenza di Roma dell'Universo ha quan
to segue.

L'armata francese non poteva lasciar passare l'an
niversario dell'elezione di Pio IX al pontificato senza an
dare a porre ai piedi del Vicario di Gesù Cristo una
nuova assicurazione della sua devozione e del suo rispetto.
Il generale d'Armata di Montreil, comandante la divi
sione, seguito dal suo stato maggiore e da tutti i capi di corpo,
si recò al Vaticano, ed espresse al Santo Padre i senti
menti di venerazione e d'attaccamento, di cui l'armata
francese è compenetrata per la sua augusta persona e per la
Santa Sede apostolica. Pio IX si mostrò molto sensibile a
que sua dimostrazione, di cui gli uffiziali hanno già fatto co
noscere la specie.

Pio IX si è già, in tale occasione, richiamato
i buoni servigi del generale Alouze e di M. de L. con
ferendo loro la gran croce del suo Ordine. Il generale di
Montreil aveva già ricevuto, in occasione d'una ispezione
ch'era f. s., due anni sono, il cordone d'ammiratore
dell'Ordine di S. Gr. gerio. Fu parimente invitato a pre
sentare una lista d'uffiziali per le decorazioni della Santa
Sede, e i Segretari di Stato e quelli dei Bravi ricever
tero l'ordine di preparare le croci ed i bravi, che debbo
no accompagnare. L'armata si è mostrata molto riccia
scante alla benevolenza del Santo Padre.

È vari, nel serraglio di be' re del sig. Huguet de Ma
chis, il sig. Bhu, detto educatore di fieri, era scaturito
nel recinto comune de' leoni, e stava eseguendo i suoi so
liti esercizi, quando si avvide che la lionessa era ma di
sposta, e che due volte aveva tentato di far uso di gli ar
tigli. Allora, respinta indietro con violenza, le menò un
vigoreo colpo di scudiscio. La fiera, impaurita, si precipitò
contro la parete a sportello, che la sovrastava della sua
gabbia particolare, con tale impeto, che la parete di leg
no si piegò come fuso di latta sottile, la lasciò scendere,
e si raddiò. Il sig. Bhu, non volendo che la leonessa
immaginarsi di poterli sfuggire a quel modo, ch'esse un
martello per riattare lo sportello. Ma come indugiare a
darle una morsa, se si decise ad imitare la leonessa, e, con
uno sforzo violento, entrò e rimase chiuso con essa nella
sua gabbia, da cui non aveva più modo ad uscire, senza
abbattere, o ripartire la parete. L'animale faranno ruggera
di collera; ma il sig. Bhu, senza perdersi d'animo, s'offerì
una scure, che gli fu posta, e, dopo alcuni inutili tenta
tivi per mettere in sesto lo sportello, prese ad abbattere
tavola per tavola la parete, tenendo fissa lo sguardo sui
movimenti della sua pericolosa compagna di attività. Fi
nita l'operazione, costriase la lionessa a sdraiarsi per terra,
e si assise sopra di lei, tenendo tra le braccia un leoncino.
Il pubblico numeroso, che fu spettatore di tutti gli acci
denti di quel terribile dramma, assistè con piani d'entu
siasmo all'energia e il coraggio indomito del sig. Bhu,
che in questa occasione fu veramente un eroe.
(Bilancia.)

Sua ecc. rev. il sig. Cardinale Morici, Arcivescovo di Ferrara, nel giorno 5 dell'attuale, presso palazzo del titolo prebiteriale de' SS. Nereo ed Achilleo. Ricevuto alla porta dal prevosto dell'Oratorio, che ha cura di quella chiesa, adorò il SS. Sacramento dell'altare: quindi accese al trono. Si levò in bella pontifica, con in quale gli era stato conferito quel titolo, e si fece tutti gli altri atti prescritti dal cerimoniale in tale funzione, che riuscì assai splendida e dignitosa. Quindi Sua Ecc. assistette all'incenso scintillare. (G. di M.)

La pontificia Congregazione di Accademia di S. Carlo, nel primo trimestre del corrente anno, ha nominato fra suoi soci onorari i signori baroni avv. Ernesto di Bover; avv. Alberto Gelloni, francese; principe D. Baldassare Boncompagni, romano. (Idem.)

Ferrara 12 luglio.

Domenica, 10 corrente, nella chiesa metropolitana con straordinaria pompa fu celebrato l'anno festeggiamento di Maria Santissima delle Grazie, speciale protettrice di questa città.

Durante la funzione del mattino, avvenne un caso d'incendio, che fortunatamente non apportò le sfortunate conseguenze, che dava a temere.

Era appena incominciata la messa solenne, quando si sparse per la metropolitana l'annuncio d'un incendio prossimo al palazzo della Ragione, ove, oltre agli Uffici de' Tribunali, restano collocati i pubblici Archivi, tanto notevoli che delle ipoteche.

Il corpo de' pompieri, levatosi d'un subito dalla guardia d'onore che sosteneva, avvezzo a tutto affrontare, a tutto arrischiare per la salvezza dell'altri proprietà, corse tutto al proprio quartiere, non molto lontano, e, attingendo immediatamente la macchina e gli attrezzi, giunse prestamente sul luogo del disastro. La fiamma indigena fu pare spinta in quella località, e il pontificio comandante di piazza commendatore Ubaldo, maggiore Ubaldo, oltre al premunire le strade di andati, altri ordinavano di servizio sussidiario a' pompieri. Trasmessi in breve tratto di tempo la notizia alle rispettive Autorità, subito s'accorse, tanto S. E. il sig. conte cavaliere commendatore delegato Felice Folli, quanto S. E. il sig. generale austriaco Rhen nobilito di Rhenaria, il sig. comandante la piazza austriaca, i graduati superiori del R. R. truppe e pontificie, insieme al sig. direttore di polizia cavaliere Spallanzani, non avendo mancato di accorrervi, dopo la funzione, anche il sig. conte cavaliere commendatore delegato Felice Folli.

Sarebbe un mancare alla verità il non pregiare meriti e l'alto corpo de' pompieri, il quale, aiutato dall'annuncio dei suoi ufficiali e della direzione del vigile sig. capitano Antonio Baldini, e del valente ingegnere comunale sig. dott. Giuseppe Testi, e delle disposizioni della rispettiva Autorità, in quali non cessarono d'incoraggiare gli stessi bravi pompieri nell'ultimo loro scopo, il ebbe la soddisfazione di vedere dopo poche ore diminuito il furioso elemento, che faceva troppa, pensando al pericolo, in cui si trovavano questi Archivi, che tanto interessano la privata proprietà.

Il fuoco si sviluppò in un locale in possesso della ditta Calderoni, e se ne dà principal causa alla fermentazione delle sverasche, che in quest'anno dovettero riporsi non bastantemente coperte, e dalla poca diligenza di qualche inserviente. Questo è uno dei casi, che addimostrano quanto danno avvenga per l'incorruzione delle leggi vigenti. (G. di Ferr.)

Ravenna 4 luglio.

Quando raggiunge il collegio di Ravenna il ch. Don Pellegrino Farini, uno dei più eleganti scrittori italiani di questo secolo, il P. Antonio Cesari da Verona, luminare delle nostre lettere, e restitutore della ciurma lingua volgare, volle non vane a visitare quel preclarissimo amico. Se non che, soprapreso da subito male, mentre di Fano si avvicinava alla Villa suburbana di S. Michele, ove coi suoi alunni capitava il Farini, aggravatosi il male, uscì di vita il 1.° ottobre 1828. Fu quello un giorno di tanto per Ravenna, in quale, mentre si era fatta festa di accoglienza nelle sue mura l'egregio chierico toro di Dante, d'invito all'incendio riceveva le spoglie mortali fredde e morte. A confortarsi di tanto dolore, fu primo il Farini a promuovere in morte del grande Veronese l'erezione di un monumento, e gli fecero suo volentieri e entusiasti più illustri, le Autorità più eminenti, i magistrati, i professori, gli amatori dello studio, e il patrio clero. In questo, si depositava la mente del Cesari, che in duplice cassa di piombo e di quercia, nella chiesa urbana di S. Romualdo di Classe, ove usava i collegiali alle pratiche di religione, dentro l'aveva posto sotto la cupola, e che ora in attesa la tomba comune dei monaci Camaldulensi, che negli atti gli chiesi stanavano. Se il progetto del monumento languiva per le vicende del 1831 e 1832, non andava però spento del tutto, perchè fu ordinato all'egregio nostro senatore Gaetano Manzoni il busto in marmo del Cesari modellato, e fu pure commessa al valentissimo Schiassi, l'amico felice del Manzoni, una iscrizione ad elogio di lui. Il busto venne eseguito fedelmente, e ora nel magistero, sulla mensura del defunto; e siccome il Farini lasciò Ravenna per andare a reggere con gran lustro l'Università della città e rinomata Bologna, e sopravvennero altre vicende, che in varie parti videro le mosse, così non fu possibile al monumento, né a scolpire la lapide al restauratore delle gronde italiane; fu abbando riposta l'ufficio di lui in una delle sale di questa nostra Accademia di belle arti a fianco con altri personaggi benemeriti della città e Provincia ravennate.

Era richiesto all'Ecc. rev. di monsignor commendatore Stefano Romi, delegato apostolico della nostra città e Provincia, di compiere con un tratto di nobile munificenza, il desiderio di Ravenna, e di quanti sono in Italia cultori delle buone lettere, e delle patrie glorie amatori voraci. Il prebito figura, che fu sempre delle virtù del Cesari sincero ammiratore, e delle esortazioni squisitte imitatore, come, con è a vedersi nelle sue altissime parole, tacere più che altri mai della fama di tanto maestro, venne nella deliberazione di elevar egli a una spina sulle ceneri di quel sacerdote, quanto più o debba, tanto scienziato e letterato, un monumento, che additasse con qualche decoro al visitatore pellegrino il luogo ove riposavano quei resti onorati e preziosi. E poiché si conveniva primamente toglierlo da un avvelo comune, annuendo il nostro ischio Magistrato municipale, e l'Ecc. rev. del sig. Cardinale Chiarissimo Falconieri Arcivescovo, fu nel vesper del 27 maggio 1853 estratto il feretro del P. Cesari dalla dipartita dei monaci, ove giaceva da cinque lustri, e dove in quest'anno di soverchia pioggia l'umido piumbo s'era per l'umido scordato e corrotto. Il Romi fu tutto intento a fianchi ed ai piedi del defunto se cravi

tubo con dentro carta scritta: una indagine. Volla allora che quello venerando onore, coperto della sacra tonaca dei figliuoli di S. Filippo Neri, fossero legatamente risonante da tre persone, che nel tempo della morte l'avevano con propri occhi veduto a seppellire in quella doppia cassa, e con quel vestimento, ed in quel luogo; e recitate le esequie, e ribenedette coll'acqua benedetta, accompagnò al nuovo apposto e ben murato avvelo. Adagiate così anche le ceneri, e mossi a piedi, entro un tubo di vetro fasciato di bendone, una pergamena riferente la memoria di quella traslazione, contempò egli per l'ultima volta il teschio in cui si accese tanto onore, e la bocca d'onde uscì tanta evangelica sapienza, e tanta copia di caro eloquio di nostra favella, ed in ultimo volò colle sue mani, mosse a bianca pannelina, il volto dell'eterno famoso, tributo estremo di religiosa filiale pietà.

Giungeva dopo pochi giorni di Firenze il monumento disegnato ed eseguito in marmo da Enrico Pazzi, nostro Ravennate. Questo giovane artista, allievo in origine della nostra patria Accademia, lo ha lavorato sotto il suo maestro, il valentissimo Daprez. Il gran medaglione, che campeggia nell'alto, e che porta a rilievo il ritratto del P. Cesari, non può lodarsi abbastanza, sia per la somiglianza innata, sia per la maestria del taglio, per la morbidezza delle carni, per la finezza e partito dei capelli: oltreché gli emblemi della Grazia, i libri, la penna, l'altare, la quercia, che sono emblemi nel copricapo del sarcofago, o lo stemma del generoso dedicatore, rilevato nella base, fanno chiara prova della bravura somma e della diligenza ammirevole, che pose il Pazzi a gradire così opera, per cui è uscito in alto cuore. La nicchia poi, ove si figura estremamente la grande urna, è adornata da una larga fascia di caristo e cipolino, tanto in sanguigno rosato, marmo antico bellissimo, onde fu arricchita Ravenna sotto Teodorico e sotto Giustiniano; e il basamento principale è di marmo innente a macchie cenerognole, meraviglioso a modo che le toglieresti anziché un per uno dei più vaghi abbellimenti d'Oriente. In breve, la scultura Pazzi mostra di sentire quel gusto e quella classica semplicità, per cui han vinto i dappi sepolcrali di Grecia e di Roma.

A lodar poi degnamente il patrono della pura lingua italiana, monsignor Romi pregò il suo caro amico, D. Celestino Cavedoni, affinché dettasse egli l'epigrafe, da incidere sotto l'effigie del defunto. E questa infatti ricopre il marmoreo lastrone di marmo, improntato a grandi caratteri messi a oro: ed potersi all'accomiato scegliere migliore e più mollemente lodatore. Il monumento fu di-comparso la sera del 25 giugno. Non è a dirsi quanti felici corrono nei giorni seguenti a vederlo, e a fissarsi alla testa ammirabile dell'antico venerando, che tanta spira pietà, mezza e speranza. L'istita intera, nel rammentare quinci innanzi che un Bernardo Bairo venivano, un Cardinale Domenico Maria Cora fiorivano, ed un Cardinal Luigi Valenti da Mantova, tutti reggitori di Ravenna, gareggiarono in onore il sepolcro dell'altissimo poeta, il cantor di tre Regni, rammentati del pari la membership del ligore prelato Stefano Romi, successore del sapientissimo, il quale pose decoroso monumento al chiosatore e ritrovatore delle bellezze dell'Alighieri; a quell'Aonio Cesari da Verona, che fece rinverire ai nostri ci nel bel paese la casta favella, a cui Dante fa padre.

Avvenuta Ravenna, che vegli le ceneri dei due padri immortali di nostra dolce lingua, ove il si ama!

(S) SACRIS . CIVIBUS . ET . VIRTUTIBUS
ANTONII . CESARI SAC . PHILIPPINI
DOMO VERONA
PRIORIS . CIVITATISQUE . ITALICAE . EMILIAE
RESTITUTORIS . PRAESTANTISSIMI
ANNO . M . DCCC . XXVIII . KAL . OCTOBR
SVEVRANA . IN . VILLA . COLLEGI . N .
VEREGRE DEFUNCTI
AETATIS . SVAE . ANNO . P . M . LXVIII
STEPHANUS . ROSSI . LIGUR
VICE . SACRA . CIVITATIS . ET . CONVENTUS . RAVENNATIS
ADMINISTRANS
AD VINI . CLARISSIMI QVIN . SEMPER . SVSPICIT
MEMORIAM . PERNICANDAM
NONVENTVM . CVM . ICONICA . IMAGINE
DE . SVO . PONDVS . CVRAVIT
ANNO . M . DCCC . LIII . (G. di Bol.)

REGNO DI SARDEGNA

Genova 10 luglio.

Sono informati che non più di 600 sono gli elettori, che ritirarono dal civico Ufficio i loro certificati, sopra un numero totale di più che 3000. Aggiungendo inoltre che fra i 600 non pochi appartengono alla classe degli elettori, iscritti come maggiori possidenti. (Corr. Merc.)

Cagliari 5 luglio.

Ieri ha cominciato il dibattimento del processo, istruttosi a Sassari, in seguito agli avvenimenti del 24 febbraio 1852. (G. T.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Gazzetti e gli altri condannati nel processo d'alto tradimento, hanno interposto appello contro la sentenza della R. Corte. (G. T.)

IMPERO RUSSO

Scrivasi alla Nord deutsche Zeitung, che il corpo delle guardie e quello dei granatieri si trasferisce al campo di Krasnoyarsk (presso Pietroburgo), per assistere alla lettura solenne del manifesto dell'imperatore.

IMPERO OTTOMANO

Il commodore Stringham e gli ufficiali del suo stato maggiore hanno avuto l'onore d'essere ricevuti il 15 corrente da S. A. I. il Sultano al palazzo di Seraglio, accompagnati dal sig. Brown, incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America. Il commodore ha diretto a S. A. il discorso seguente:

« Sire,
« Mi stimo oltremodo fortunato dell'onore d'essere ricevuto da un Sovrano, la cui nobiltà di carattere e la tendenza liberali ad illuminare hanno reso illustre il suo nome, al mio vecchio, come nel nuovo mondo. I continui sforzi, fatti da V. M. per promuovere il progresso nel vostro Impero, per assicurare il bene e la prosperità del vostro popolo, hanno conquistato le simpatie e l'ammirazione del mio amico, il nostro paese più che negli Stati Uniti d'America, V. M. ha guadagnato il rispetto del Governo ed i migliori voti del popolo: e prego V. M. di credere che, presentando questo rispettosissimo saluto, di profonda ammirazione verso tutto quello che si riferisce alla felicità della Miosch Vostra, alla prosperità ed all'indipen-

denza del saggio e leal vostro Governo, lo esprimo i sentimenti del Presidente e in suo del popolo americano. Si degni V. M. di accogliere la mia preghiera, e permettermi che io lo presenti il mio stato maggiore. »

Il Sultano ha risposto al commodore parole assai graziose e benedette, esprimendogli il suo piacere di vederlo a Costantinopoli, e la soddisfazione che provava, sapendo che ogni giorno più si assodavano le relazioni di amicizia esistenti fra la Sublime Porta ed il Governo degli Stati Uniti d'America. Sua Altezza pregò il commodore Stringham di presentare al generale Pécere le sue congratulazioni per l'insediamento di lui alla carica di Presidente.

Abbiamo pure da Page: « Questi giorni giunse nel nostro porto, per la prima volta, un piroscafo del Lloyd austriaco (la Croazia N. 13), dopo l'istituzione della nuova linea tra Fiume e la Dalmazia. Le dimostrazioni, per parte di questa popolazione, furono, per la venuta del vapore, veramente entusiastiche. Il piroscafo fu salutato, al momento del suo approdo, con molti colpi di cannone, e tutte le Autorità si recarono a bordo, onde esprimere al capitano del naviglio la riconoscenza verso la Società del Lloyd, per aver accordata la licenza dei suoi piroscafi anche in quest'isola. Il capitano fu pregato di scendere a terra e di recarsi presso il signor deputato, il quale aveva apparecchiato per tale occasione un rinfresco. » (G. T.)

Scrivono nel 23 giugno da Costantinopoli al Times: « Crediamo trovarci ora la Serbia in condizioni critiche. Un agente del Principe compie in Belgio armi, ed ebbe ordine dal primo ministro d'affrettare la conclusione dei suoi contratti e di spedire le armi alla loro destinazione. Il primo ministro di Serbia Smitch è devoto agli interessi dello Czar, cui deve il suo portafoglio. Se avrà appoggiato da un esercito russo, potrà facilmente fornire in Serbia un forte partito russo. La paura di una seconda occupazione militare mantene gli abitanti della Moldavia e della Valachia nella quiete più profonda. » (G. U. d'Aug.)

INGHILTERRA

Londra 7 luglio.

Si legge nel Morning Herald: « L'Ammiraglio ha dato l'ordine di costruire tre vascelli di linea a elice e tre fragate di 50 cannoni, ognuna munita a elice. »

Si legge nel Times: « Si sta compiendo attendendo la messa della squadra di Spithead, che è era equipaggiata e pronta a partire. Tuttavia, mancano ancora alcuni uomini. La provvista dei viveri si è benissimo fatta, grazie a tutti i mezzi dell'arsenale di Carbone Gouport. »

Il Times piglia ad esan e le conseguenze, che risulterebbero da una guerra con la Russia, soprattutto dal punto di vista degli interessi mercantili e materiali. Fra le altre cose, osserva che l'America, rivale dell'Inghilterra, è sempre pronta per afferrare qualunque occasione, che, nascendo all'Inghilterra, profitasse ai suoi interessi; merché, ei conchiude, mentre noi guerreggeremo, gli Stati Uniti s'impadroniranno di tutto il commercio del mondo.

Altra del 8.

Si legge nel Morning Herald: « La Regina, il Principe Alberto, il Principe e la Principessa di Prussia, hanno assistito agli esercizi del campo di Chobham. Un ponte è stato gettato su Virgin-Water. La reale comitiva, in una magnifica barca, assai al attacco del ponte, eseguito dalla brigata del generale Evans. Fra i personaggi cospicui, presenti alle manovre, si notavano il generale duca di Marlborough, aiutante di campo dell'imperatore de' Francesi, il capo di squadrone Reille, del corpo di stato maggiore, lord Hardinge ed il generale Gough. »

Si legge nella Shipping and mercantile Gazette: Il forte di Milford Haven (Pysouh) ha subito importanti riparazioni all'estremità ovest dell'arsenale, e ora lo si può armare con artiglieria da più di 300 cannoni. Le cannoniere sono state allargate in guisa da ricevere pezzi da 32 in luogo di quelli da 24, che furono ultimamente riconosciuti non idonei al servizio. Tutti questi cannoni saranno montati su nuovi affusti, e si collegheranno agli angoli pezzi da 68. Saranno doppi restaurate le restanti fortificazioni del porto. All'isola di Thorn, all'entrata, saranno fatte eseguire nuove opere di difesa per cura del luogotenente colonnello Victor; e quando le costruzioni saranno compiute, saranno occupate da una compagnia d'artiglieri. Una grossa batteria sarà anche innalzata a Bate-Point, al nord dell'entrata del porto.

Alla Camera dei comuni, seguita e fine della sessione del 6 luglio, il sig. Collier domandò d'essere autorizzato a presentare un bill, avente per scopo di trasferire la giurisdizione testamentaria delle Corti ecclesiastiche a quella di diritto comune e alla Corte delle contee. Allorché i ben contestati non oltrepassarono 300 lire di sterlini, la causa sarà portata dinanzi alla Corte della contea del Distretto, ove sarà situata la proprietà; oltrepassando poi la somma ora detta, la causa sarà di competenza delle Corti di diritto comune.

Lord Palmerston dichiarò di non volere opporre alla presentazione di questo bill.

Il sig. Cobbet chiese, in seguito, l'autorizzazione di presentare un bill, inteso a limitare le ore di lavoro delle donne, dei giovanetti e dei fanciulli negli uffici del Regno Unito, ed assicurare un migliore ordinamento degli uffici medesimi.

Lord Palmerston annunciò ch'egli non s'opporà alla presentazione del bill, ma fece le sue riserve per la seconda lettura. Le stesse mi propongo, aggiunse il nobile lord, di presentare un bill per limitare le ore di lavoro riguardo ai fanciulli, i quali, la forza di questo bill, non potranno essere chiamati al lavoro né prima di sei ore antimeridiane, né dopo dei sei pomeridiane.

Dopo alcune parole di lord John Russell, con le quali egli disse che, se il Governo non si oppone al bill che deve essere proposto dal sig. Cobbet, da un'altra parte non s'imponeva con meno a sostenerne le disposizioni principali, la Camera ne autorizzò la presentazione.

Il sig. D'Israeli pregò dopo il sig. Keating di non premiare, nel corso della sessione (almeno l'ora avanzata), la sua proposta di legge contro l'amministrazione dell'Ammiraglio sotto il Ministero di lord Derby.

Se J. Pakington chiese pure che il dibattimento fosse aggiornato, e fece intervallo l'epigrafe e l'elogio del duca di Northumberland, come primo lord dell'Ammiraglio; si aprì ad elogio, che furono confermati dal signor D'Israeli.

Dopo un'ora di discussione, l'aggiornamento fu

adottato alla maggioranza di 100 voti contro 54. Nella stessa Camera, sessione del 6, la Camera dei Comuni, e la Camera dei Lord, si occuparono di un bill delle spese elettorali, e vennero adottate le seguenti disposizioni: Il resto della sessione fu presa in considerazione.

Alla Camera dei Lord, sessione del 7 luglio, a 3,000 fr. Brougham disse: Domandò al nobile lord se, prima della sessione degli affari esteri, se relativamente alla Camera dei Comuni, ch'è annunciata dal marchese di Salisbury, non si domandi a sera, intorno alla questione turca, non fosse importante, nella crisi attuale, non sia forse importante, giudizievole all'interesse pubblico.

Il conte di Clarendon, segretario di Stato per gli affari esteri, rispose: Non potrei certamente che una discussione su questa grave questione non fosse pregudizievole o inopportuna. Le trattative del presente mese venturo, a tal punto, che una discussione non fosse proposta non potesse fare alcun male: ma i ministri della Regina continuano a sperare che la questione sarà sciolta pacificamente.

Il nobile marchese di Glanciarde ha nel mentologato aggiornata la sua proposta, che, senza lo interpretato da Cav. induriamoci, non avrei pensato a pregarlo di farlo, stimalmente; ma ora gli chiederò che si compiaccia di regolare la sua proposta fino a lunedì, perché il signor di nome più alta importanza che la discussione abbia luogo, ministro del Camera nella stessa sessione; e lord John Russell, si professò questo momento troppo indisposto per assistere, però rimandò lunedì, alle sessioni della Camera.

Il conte di Ellenborough: Sir.bbe assai onorati a ri-pel pubblico che il nobile marchese aggiornò la sua proposta, non solo fino a lunedì, ma al fine a L'annuncio vero di S. M. sia in grado di dare una compiuta risposta a una compiuta e perfetta di tutto quel ch'è avvenuto agrafo, che mente rispetto alla questione turca. tempo a com-

Lord Derby ed il conte Grey esprimevano come assai desidero che il marchese di Glanciarde aggiorni la sua proposta, il quale di l'uo l'aggiorna.

Il conte Fitz-William: Desidererei sapere se il Governo della Regina ha ricevuto un esemplare impresso in data n'fate dell'Imperatore di Russia.

Il conte di Clarendon risponde affermando credere che lo calgo quest'occasione (aggiunge poi il nobile marchese). Che per dichiarare che sono corsi alcuni errori camph? Come su traduzione del Manifesto, pubblicata dai giornali. E' invece d'un importante di questi errori. Si fa dire all'Imperatore del p'egli marciare al combattimento per la fede e per la pace, mentre nell'originale è detto ch'egli marcia per la difesa della fede ortodossa. (V. la Record.)

Il conte di Malmesbury: Spero che non s'indaghi la discussione abbia luogo nell'altra sessione.

Il conte Aberdeen: Il Governo non può non essere certo che la questione sia discussa nell'altra Camera, certamente l'emo uso della nostra influenza a questa, che sta a non pacifico.

La sessione continuava alla partenza del corriere della posta, che non fu se non fra sei ore, sotto inglesi, e entrare nel tratto per via.

Il principio della sessione della Camera dei Lord, fu privo d'importanza.

POSEDIMENTI INGLESI

Malta 1.° luglio.

Il 24 giugno, passarono in vista di Malta: il Firebrand e l'Jena, diretti per Leno e E della squadra spagnola, composta di 5 vele, su incarico della Grecia, e a mbrava dirigersi al L'Impero, del N. d'ieri.)

SPAGNA

La Gazzetta di Madrid, del 30 giugno, pubblica il seguente decreto reale:

« Desiderando onorare la memoria di Don Cortes, marchese di Valdegamas, e dare un pubblico dell'alta considerazione, che merita il suo nome, ch'egli, durante la sua vita, rese alla società ed alla Monarchia e agli onori suoi, la sua onore sua patria, io decreto, d'accordo col Consiglio dei ministri, che segua:

« Si procederà, nei termini convenienti, dopo l'approvazione e di pinto le formalità d'uso in casi somiglianti, alla erezione degli avanzi meriti del defunto marchese di Valdegamas, dalla chiesa di S. Philippe-da-Roule, della città di Francia, e Madrid, ove trasferendo sparsi del la provviduto ad una più degna inumazione della chiesa di San-Ildro el Real, tutte le spese correnti essendo a carico dello Stato. »

BELGIO

Brusselles 8 luglio.

Il matrimonio di S. A. R. il Duca di S. A. I. l'Arciduchessa Maria Carlotta, a quarant'anni, in questa capitale il giorno 21 agosto, stipulazione del contratto nuziale furono recitati tutti pieni poteri, da parte dell'Austria al Principe Schenckens e da parte del Belgio all'ambasciatore Sullivan de' Grasi. Si sa ancora che il matrimonio fu in Vienna, per procura, dal 22 al 24 A. R. il Duca di Brabant sarà rappresentato dall'Arciduca Carlo Lodovico. L'eccezionale, per l'occasione, pa trā subito per Brusselles. (Corr.)

FRANCIA

Parigi 8 luglio.

Si fanno alle 5. grandi esecuzioni si fecero di Marte.

I giornali francesi rendono conto d'un caso, fatto al sedicente Alessandro Morrewh, un Gozzaga, che pretendeva avere il diritto di corazzoni di vari Ordini, e che, gabbando il troppo faceva un talpe mercato. L'adica della Camera del Tribunale correzionale, interrogato, da cui risulta essere un tale di qua ch'egli abbia preso parte alla guerra di fra i testimoni era anche il generale Chrewh (fra i testimoni era anche il generale Chrewh) apparteneva allo stato maggiore del Granduca di Sassonia-Coburgo-Gotha. L'inquisito nella sua risposta, si esprimeva, e nulla poté allegare in sua discolpa, e non senza prove. Uddi i testimoni, e pre-

GAZZA

TRIESTE

Staccata della

sempre con ne-

verso Trieste

Corso

Obbligazioni delle

dette per

dette del

dette al

Pronto, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-

dette, con estr-



dato dalla grande armata di Napoleone. — (Recita a

Gassini contessa Elisa, consorte dell' I. R. consigl. aulico e console generale di S. M. Russa in Trieste. — Per Bologna: Zappi march. Gio. Batt., cav. di più Ordini, maggiore pontificio. — Per Trieste: Waring Gaglielmo R. ed Allen Roberto E., Americano. — Hardeck F., addetto alla Legazione di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede. — Johnson Gaglielmo, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|-------------------------|------------------|------|
| Nel giorno 12 luglio... | { Arrivati | 1094 |
| | { Partiti | 1479 |

| Ore . | 6 mattina. | 2 pomer. | 10 sera |
|-------------------------|------------|----------|---------|
| Barometro, pollici . | 28 3 3 | 28 3 0 | 28 2 0 |
| Termometro, gradi . | 18 3 | 21 2 | 21 0 |
| Igrometro, gradi . | 77 | 69 | 70 |
| Anemometro, direzione . | N. E. | S. E. | S. |
| Stato dell'atmosfera . | Sereno. | Sereno. | Sereno. |

AMERICA

IMPERO D'ITALIA

I giornali degli Stati Uniti recano la relazione del ricevimento, fatto a Porto Principe a monsignor Vincenzo Spaccapietra, Vescovo d'Arcangelo e legato del Santo Padre. (V. la Rassegna d'ieri.) Ecco i passi principali dell'allocuzione, proferita in tal circostanza da monsignor Vescovo:

« Il nostro Santo Padre, Papa Pio IX, mi mandò alla vostra Corte imperiale, in qualità di legato apostolico, per fortificare la pietà e religione di V. M. Onorato di questa sublime missione, interamente spirituale e divina, ed estranea agli affari temporali, m'è impossibile di esprimere i sentimenti della mia anima nel presentarvi questi disposti dal padre comune di tutti i fedeli. Vi troverete i voti del mio cuore paterno per la prosperità del vostro Impero; questa prosperità non può fondarsi che sopra una fede completa in Gesù Cristo, e per conseguenza sulla più stretta unione col Vicario del nostro divino Salvatore, sull'unione più intima della Chiesa e dello Stato.

« Sire, qual ministro di Dio, è con soddisfazione che io vi considero come il Costantino del vostro popolo, e la storia vi chiamerà il Nazario dell'Antile, della quale la vostra isola fu considerata sempre la regina.

Nel ruolo del suo indirizzo, il signor Spaccapietra esprime la speranza che S. M. stringerà vincoli più stretti fra il suo trono, i suoi sudditi e la Corte di Roma, e termini così: « Una nuova era si aprirà pel vostro Impero; la storia la chiamerà l'era di Faustino il Grande.

NOTIZIE RECENTISSIME

Firenze 12 luglio.

Come fu già annunciato, l'I. R. Intendenza austriaca, appena avuta notizia dell'orribile fatto di Smirna, fece subito passi energici per avere una esatta notizia di questo fatto infausto; già sin dal 29 egli ricevette una comunicazione della Porta, ove è assicurato l'adempimento delle domande da lui fatte alla Porta.

Ecco consistono nei seguenti punti:

1. All'incirca viene stimato che un posto di governatore di Smirna;

2. Schekid Effendi, già ambasciatore turco a Vienna, si reca come commissario straordinario a Smirna, per avviarsi d'accordo, col Consolato generale imperiale, il processo contro tutti quelli che ebbero parte nel misfatto;

3. I fuorusciti di nazionalità austriaca e toscana, di cui si è provato che ebbero parte al fatto, saranno consegnati alle Autorità austriache, ed in genere saranno prese le misure più rigorose contro i fuorusciti della Turchia.

(G. U. di Vienna.)

S. M. l'Imperatore è aspettato sabato di ritorno dal suo viaggio intrapreso in Moravia.

L'I. R. consigliere intimo, conte di Rechberg, è arrivato la sera del 10 da Monza.

Le segrete notizie dimostrarono, giunteci da Costantinopoli, che tra i bastimenti della flotta turca di stanza nel mar Nero sono ancora due fregate americane, oltre la fregata il Cumberland. Il 26, il Sultano visitò la flotta, recandosi a questo fine a Bjelkard.

Servizi da Varavia aspettarsi in quella città, verso la fine del corrente mese. S. M. l'Imperatore delle Russie. L'armata, concentrata in quella vicinanze, è forte di 70,000 uomini.

(Corr. Ital.)

Il 26 giugno, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Prussia, nonché l'I. R. Intendente al riscontro del sig. di La Cour, a Torino. Credesi che tale conferenza si riferisca alla questione russo-turca.

Il Journal de Constantinople non aveva della Romania che una prima divisione di 10,000 volontari albanesi aveva passato il Danubio per recarsi a Sibiria, e che altre divisioni di volontari della stessa Provincia erano diretti per la Bulgaria. Lo stesso foglio annunciava continui arrivi di truppe dalle Provincie in Costantinopoli, le quali, appena giunte, vengono poste in marcia dal ministro della guerra e mandate alla loro destinazione.

Il colonnello Widenbruch, inviato di Prussia, si recò il 28 p. m. al palazzo imperiale, e rimase al Sultano un autografo del Re di Prussia, che annuncia la morte del capo della famiglia di Hohenzollern.

Al 26 p. m. S. E. l'I. R. Intendente, barone di Bruck, ebbe una conferenza con Rasid pascià.

Ecco per intero la corrispondenza di Smirna del 6 corrente, dell'Osmanli, di cui abbiamo fatto breve menzione nell'antimista d'ieri:

« Le conseguenze degli avvenimenti succorsi qui nei giorni 22 e 23 del passato mese di giugno, delle quali vi feci come al mio ultimo ragguaglio, mi fanno ancora sentire.

« La sorveglianza degli Stati Uniti d'America, nominata il St. Lewis, comandata dal capitano Ingraham, giunta qui nella mattina del 23 giugno, fece dimostrazioni in quell'istesso giorno per avere nelle mani il prigioniero Martino Kosta, pretendendo che egli fosse cittadino degli Stati Uniti d'America. Dopo varie peritrazioni fra signori consoli e comandanti delle due rispettive nazioni, la questione parve appianata, e l'emigrato Kosta rimase sempre sull'I. R. brick l'Usaro. Quando, nel sabato 2 corrente, il comandante della corvetta americana rinnovò le sue pretese di vedere il prigioniero al suo bordo, minacciando in caso diverso che avrebbe fatto fuoco, tanto sul brick, che trovandosi il prigioniero, quale sull'I. R. goletta l'Artemisia, giunta qui da Siria la sera prima. In questo giorno, il piroscafo l'Italia, giunta da Costantinopoli, aveva portato la notizia ufficiale della destituzione dell'attuale governatore di Smirna A. Ali pascià, e l'invio di Schekid Effendi, qual incaricato della Porta, onde procedere all'esame relativo a' fatti succorsi nei due giorni sopradetti. Il comandante dell'Usaro rispose con energia all'invocazione fattagli dal comandante americano per la restituzione del prigioniero.

« I preparativi d'un combattimento furono fatti da ambo le parti, e tutta quella la popolazione di Smirna era in grande ansietà per le conseguenze, che potevano derivarne. Verso mezzogiorno, una conferenza fu tenuta fra signori consoli d'Austria e degli Stati Uniti, alla quale intervennero quelli di Francia, d'Inghilterra e di Olanda, ove venne deciso che, per evitare un conflitto così disastroso, e che poteva costare la vita a centinaia d'individui, come pure danni non indifferenti alla città stessa, il prigioniero avesse ad essere consegnato al console di Francia, che lo farebbe detenere bene custodito, e sotto segreto, all'Ospedale della marina francese in questa città, fin a tanto che il diritto di giurisdizione sulla di lui persona fosse stato deciso fra le due Legazioni d'Austria e degli

Stati Uniti in Costantinopoli. Infatti, alle ore 4 pomerid. del detto giorno, la consegna di Martino Kosta venne eseguita, com'era stato convenuto qualche ora prima. Questo temporaneo pose fine all'agitazione, che regnava nei due bastimenti e nei due Consolati, ed ora si attende da Costantinopoli la decisione definitiva su questo incidente.

« Il commissario della Porta, Schekid Effendi, arrivò qui nella mattina della domenica, 2 corrente, in unione del sig. cancelliere Wakker; ma finora non si conosce alcuna determinazione da parte sua. I discordi continuano nella città, senza che l'Autorità locale prenda qualche misura per reprimere. A successore di A. Ali pascià fu nominato Ismail pascià, che non è ancora giunto. Il Consolato generale d'Austria continua ad essere guardato ogni notte da un picchetto di marinai dell'I. R. brick l'Usaro. N'anno può prevedere qual sarà la soluzione definitiva di questo grave conflitto.

L'Impartiale da Smirna del 1.° corrente, dice che S. A. il governatore A. Ali pascià, non appena ebbe avuto luogo l'attentato della settimana scorsa, prese tutte le misure necessarie per la cattura dei colpevoli. Per conseguenza, parecchi profughi furono arrestati. Ma 3 individui di questa categoria, di cui, uno Ungherese e due Italiani, indicati quali autori del delitto, poterono fuggire. I due Italiani scomparvero presto dopo la sua perquisizione. L'Ungherese, pretetto americano e domestico in una casa inglese, ebbe il tempo di fuggire, giacché l'animo dell'Autorità locale fu tutto almento interrotta dalle formalità, che bisognava adempire prima di procedere al suo arresto. La ricerca della polizia continuava a pari ritardi.

In un Supplemento all'Impartiale da Smirna, in data del 6 corrente, troviamo pure una stessa relazione intorno alle vertenze sopra descritte fra i due consoli austriaci ed americani e fra i comandanti dei navigli delle rispettive nazioni. Quel giornale pretende tuttora che le Autorità locali ignorassero la presenza di quell'emigrato in Smirna; però asserisce che il governatore non fu informato dello stesso sig. console generale di Weibacher, in occasione che questi gli aveva presentato il comandante del brick l'Usaro; e aggiunge anzi che A. Ali pascià promise di mandare a chiamare il Kosta ed imporgli al caso di abbandonare, non solo Smirna, ma la Turchia, che poi però, il Kosta venne arrestato. Lo stesso f. g. dice che il vapore giunto da Costantinopoli aveva portato l'ordine per il capitano americano di difendere l'onore della sua bandiera, di reclamare il Kosta e di ottenere la sua liberazione a costo di dover impiegare la forza. S. A. A. Ali pascià avrebbe poi mandato al console americano, sabato mattina, una protesta verbale, riserbandosi di protestare formalmente contro ogni tentativo ostile della corvetta il St. Lewis nel porto di Smirna. Ma gli fu risposto che egli può restare tranquillo, essendo avvenuto un accordo amichevole.

Un altro rapporto di Smirna, in data del 6 corr., reca quanto appreso: « Il capitano Tchanovich, del brigantino austriaco il Polica d'argento, fu maltrattato e vilipeso nella pubblica via da un fascio turco, poco arrestato da' soldati di polizia ottomani, e posto in prigione dell'ufficiale in servizio. Avuto avviso l'I. R. console generale non mancò di reclamare tosto il capitano, che gli venne consegnato all'istante, e chiese inoltre la punizione del fardaco ed una soddisfazione per l'azione arbitraria dell'ufficiale ottomano. Il fascio venne infatti condannato a 15 giorni di carcere in fard, e l'ufficiale fu destituito in presenza del sig. console generale d'Austria. » (O. T.)

Londra 8 luglio.

Si legge nelle Standard: « Ieri, 7, dopo la chiusura della Borsa, si manifestò un timor panico. Si diceva generalmente che il Gibetto era sul punto di sciogliersi, e che una flotta inglese aveva ricevuto l'ordine di mettere alle vele per l'Algeria. Oggi la mancanza di notizie positive ha prodotto un rialzo nei fondi. »

Si legge nel Sun: « Si dice alla Borsa e alla City che esistono ancora forti speranze che la pace non sarà turbata, e che nuove trattative furono intravolate. »

Berlino 7 luglio.

Questo alla soluzione della vertenza russo-turca, la pubblica opinione si concede nell'ammettere che il conte Gyalai sta adoperandosi a Pietroburgo perché si venga accolto un inviato straordinario della Turchia, e che la Porta, in un'occasione ed in altro modo, si adatti a ben presto alle esigenze della Russia. » (G. U. d'Aug.)

Anche da Berlino 4 luglio si annuncia che l'Imperatore Nicolò ha nominato il suo figlio Granduca Costantino (l'ideale del partito mescovita, che vuole la guerra) a comandante in capo di tutta l'armata d'operazione contro la Turchia; e che si può riguardare come certo che la Russia considererà l'ingresso della flotta inglese e francese nei Dardanelli come una dichiarazione di guerra. Del resto, si fonda g. n. di speranza d'un pacifico scioglimento della vertenza russo-turca nella missione del conte Gyalai a Pietroburgo; e si assicura che la Russia, dopo l'ingresso delle sue truppe nei Principati, sia disposta a conservare la stessa attitudine d'aspettativa che l'Austria ha adottato verso la Svizzera, dopo l'espulsione dei Turchi ed il blocco del Canton Ticino. » (G. U. di Mil.)

Dispacci telegrafici

Parigi 11 luglio.

A questo certo voce, le LL. MM. intraprenderanno il 20 corrente il loro viaggio a Firenze.

Parigi 12 luglio.

Il Monitor stampa un rapporto del governatore della Guinea, sullo stato s. d'infamia della salute dei condannati. Il Principe Napoleone ritirò d'ieri dal campo di Hellut. I giornali pubblicano una nuova circolare del conte di Nesselrode a' signori russi, in cui, ad oggetto di giustificare l'occupazione dei Principati danubiani, esprime che la presenza della flotta francese ed inglese a Bucarest, è un fatto d'occupazione marittima, che ha costretto la Russia a prendere, alla sua volta, una posizione militare.

Londra 11 luglio.

Clarendon propose nella Camera dei lordi un indirizzo alla Regina, nel quale S. M. verrebbe richiesta di fare comunicazioni al Parlamento sulla questione turca.

Di sera.

Il Times reca: Alcuni giorni or sono, vennero spedite a Pietroburgo, da parte della Francia e dell'Inghilterra, nuove proposte, secondo le quali la Porta dovrebbe riconoscere i diritti della Russia, in una forma da stabilirsi, e dare a tutte le Potenze una dichiarazione concorrente i Cristiani. La nuova circolare del conte di Nesselrode è già conosciuta in questa città.

ATTI UFFICIALI.

N. 9632 CITAZIONE. (3.° pubb.) Essendosi formati dalle RR. Guardie di finanza, il 23 maggio corrente, sulla strada da Pozzo a Papiaria, in questa Provincia, su colli zuccheri raffinati, abbandonati da sei ignoti fuggitivi, senza recapiti di finanza, si avverte chiunque crede di poter far valore delle pretese sul predetto genere fermato di dovere comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge. Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza, Rovigo il 28 maggio 1853. L'I. R. Aggiunto Dirigente SANDI L'Uff. inq. A. Giustiniani.

AVVISO. (2.° pubb.)

La sorvenute mutazioni nel personale dell'I. R. Consolato, ovunque stabilito, hanno determinato l'eccezionale Ministero del commercio di far pubblicare un nuovo corretto Elenco, ed ha approvato che di questo stampato se ne trascurano delle copie per essere spediti a chi ne facesse ricerca, e l'eccezionale I. R. Governo centrale marittimo in Trieste dispose poi per la vendita al prezzo di car. 6 del prefato Elenco presso i due principali Uffici di porto e smita in Venezia e Chioggia. Dall'I. R. Ispettore dell'eccezionale Governo centrale marittimo, Venezia li 24 giugno 1853.

AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

L'eccezionale I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, con Dispaccio in data 17 aprile a. c. N. 6661, si è graziosamente degnato di accordare, per la riduzione del canale della Fiumara in Fiume, in un porto morto, deviando per tal effetto il torrente Recina a traverso la Brada arsiata, aiuta nel sobborgo Sussak, l'importo di L. 54,257.24, moneta di convenzione.

coè: a) per il taglio del nuovo canale . . . L. 12,118.55 1/2
b) per il ripulimento del suddetto . . . L. 12,736.57 1/2
c) per la chiusura del vecchio canale, e regolamento dei superiori muri di sponda . . . L. 15,843.28
inoltre d) per l'istituzione delle acque dello Scoglio nel porto morto, mediante un canale sotterraneo voltato in pietra . . . L. 12,758.3

a paraggio . . . L. 54,257.24

La delibera avrà luogo sull'importo complessivo, ed in diminuzione soltanto del suo fissato prezzo di prima grida.

Ogni concorrente dovrà depositare, a garanzia della propria offerta, l'avviso corrispondente al 5 per 100 sul prezzo di prima grida, cioè L. 2713, moneta di convenzione; chiusa l'asta, verrà restituito il deposito a tutti i concorrenti, eccetto quello del deliberatario, che egli, tosto seguita la Superiori approvazione, dovrà a titolo di cauzione accrescere sino alla somma corrispondente al 10 per 100 sul prezzo di delibera.

Per l'esecuzione di questi lavori, e fornitura del relativo materiale, verranno soltanto accettate offerte in iscritto, redatte in carta bollata di car. 15, che si presenteranno franchi di porto all'I. R. Ufficio distrettuale delle pubbliche costruzioni in Fiume, sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto anno corrente. Ciascuna offerta, per essere presa in considerazione, dovrà avere i seguenti requisiti:

a) indicherà con tutta precisione nome, cognome e domicilio dell'offerente, come pure rinchiuderà l'avviso prescritto di fiorini 2713, in moneta di convenzione.

b) indicherà, senza eccezioni, con numeri e con lettere, in moneta di convenzione, la somma, per cui vorrà assumere l'impresa, oppure il ribasso del quanto per cento, che accorda in diminuzione del prezzo di prima grida, stabilito in L. 54,257.24.

c) dichiarerà espressamente d'essere a piena cognizione del Capitolato d'appalto ed unita condizioni tecnico-scientifiche, d'aver esaminato e prelevati i punti, relativi scandagli, calcoli e descrizione dei lavori da effettuarsi, loro progressione, qualità dei materiali, e proporzione dei cementi da impiegare; infine d) sarà suggellata, ed accennata sull'invio, nome, cognome e domicilio dell'offerente, l'oggetto dell'impresa, e la qualità dell'invio.

I tipi e documenti, relativi a quest'impresa, restano ostensibili, nelle solite ore d'Ufficio, dal giorno della pubblicazione del presente Avviso d'asta, sino alle ore 12 meridiane del giorno 1.° agosto a. c., presso la sottoscritta R. Carica.

Seguita la delibera, e chiuso il protocollo d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, ancorché fossero più vantaggiose per la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio distrettuale delle pubbliche costruzioni, Fiume, 4 luglio 1853.

N. 396 AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

A tutto il mese di luglio 1853, è aperto il concorso per rimpiazzamento d'uno o più posti di Assistente al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll'anno soldo di L. 1050, ovvero, in caso di gravissima, di L. 1000 e 900.

Gli aspiranti dovranno assicurare la loro istanza a questa I. R. Prefettura delle finanze, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, dimostrando i loro titoli al conseguimento del posto, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza, Venezia, 28 giugno 1853.

N. 6927. AVVISO D'ASTA. (3.° pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza, e precisamente nel giorno 30 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom., si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente, se costerà e piacerà, la somministrazione del vestiario agli individui di basso servizio, addetti a questa I. R. Intendenza, ai parti e condizioni seguenti; ritenuto che il pagamento sarà eseguito per ogni fornitura.

1. L'appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà il suo principio col primo di gennaio 1854, e terminerà col 31 dicembre 1856. Sarà però, sostituibile, in qualunque tempo a piacere della R. Amministrazione, e senza diritto a compenso per l'appaltatore, e seguirà a norma del Capitolato, e dei campioni, che rimangono ostensibili, unitamente al prospetto degli individui da vestirsi, e scadenza delle somministrazioni, presso l'economato d'Ufficio.

2. Il prezzo fiscale per base dell'asta si è quello normale in corso, cioè per vestimento.

Completato d'un corsuro o spazzino . . . L. 131.63

Idem d'un intervento . . . L. 136.21

Per ogni mantello . . . L. 51.91

3. I ribassi verranno offerti separatamente sopra i succitati prezzi.

4. Non saranno ammessi all'asta che fabbricatori od artisti dei generi, di cui trattasi, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e contare l'asta con deposito di lire 200 in argento.

5. Se, nell'atto dell'asta, la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico interesse, consigliassero la Stazione appaltante di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà questa essere in altra giornata, ed era determinata, avvertendone gli aspiranti; in questo caso, il deposito del solo maggiore offerente a cauzione della propria offerta, tenuta obbligatoria, sarà trattata, e restituita quella di tutti gli altri.

6. Seguita la delibera a favore di quello, che offrirà maggiore diminuzione sugli indicati prezzi, non saranno accettate offerte o migliorie, a tenore della Governativa Notificazione 28 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Mancando l'appaltatore in tutto ed in parte alle condizioni della delibera, e del contratto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di provvedere come troverà del proprio interesse, rivolgendosi ad altro somministratore, sia dichiarandolo immediatamente decaduto dal contratto, sia aprendo nuova asta, a tutto di lui pericolo, danno e spesa.

In quest'ultimo caso, il prezzo di grida potrà essere tanto quello nel quale fu aperta l'asta precedente, quanto un altro di-

verso qualunque, che più fosse trovato opportuno: l'appaltatore difettivo possa in verun caso occuparsi pretesa.

8. Ove il deliberatario, a fronte della diffida, non comparire inimitamente otto giorni dal dì della diffida stessa, presentarsi alla redazione del contratto, potrà la R. Amministrazione procedere alla consegna del deposito in contanti, e l'atto dell'asta, e quando mancasse agli obblighi assunti di contratto, tanto lui, quanto il suo pignone, saranno responsabili delle conseguenze, che fossero per derivare da un vo esperimento d'asta.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, avvisi, bolle, bolle e peso dello stesso deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia, li 20 giugno 1853.

L'I. R. Intendente A. BADONI.

L'I. R. Segretario G. FORNIO.

AVVISI PRIVATI.

N. 4586.

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Fiume.

ATTESA.

Che, in obbedienza ad ordine delegato, ne nuovamente aperto il concorso, a tutto il giorno p. v., alle Condotte medico chirurgico dei Comuni di:

Bovolenta, col soldo annuo di lire 920, e 3127, poveri N. 1150; e di

Polverara, col soldo annuo di lire 800, e 1267, poveri N. 650.

Le Condotte sono tutte in piano, con buona de in terra e sabbia, e taluna anche inghessa. Le altre condizioni si leggono nell'ap pubblicato Avviso.

Piove 20 giugno 1853.

L'I. R. Aggiunto Dirigente ORESTE CAGGI.

N. 2829. AVVISO DI CONCORSO.

E vacante la Condotta medico-chirurgica sterica del Comune di Pedevena, avente 2243 u. ti, dei quali 300 circa non hanno diritto alla assistenza, con istrade in pi no, e le mone corribili la timone, e a cavallo.

Si dichiara perciò aperto il concorso a 31 luglio p. v., e s'invitano gli aspiranti a portare le loro istanze, corredate dei prescritti: Alla Condotta è assegnato l'emolumento di str. lire 1400.00.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Feltre, 18 giugno 1853.

L'I. R. Commissario FAVERO.

N. 5112. AVVISO DI CONCORSO.

E vacante la Condotta medico-chirurgica Massimo, Provincia di Verona, cui è annesso il soldo di austr. lire 900.

Il circondario è posto in piano, e conta 8 (otto) di circonferenza; i poveri sono N. circa, se una popolazione d'anime 1700.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale, Verona 26 giugno 1853.

L'I. R. Commissario distrettuale, Cav.

GIUSEPPE PETRIN

Proprietario del RISTORATORE

nella sua Fabbrica del Pane ad uso di Piove, i damenta Briati N. 2530, annunziava per l'alta pubblico, in questa Gazzetta, per le sere 16 a corrrente, l'illuminazione del suo vasto giardino apparecchio d'una buona cucina ed una copiosa lista di vini. Per rendere ancora più ameno il divertimento, ed assecondare l'altrui desiderio, usò DA MILITARE SUONER NEL GIARDINO TU. LA NOTTE DELLE DUE SERE ANZIDETTE.

I vini forestieri e nostrali sono garantiti i CERI, e ragguagliatamente all'annata, a prezzi SCRETI.

Gli avventori, che l'onorassero, troveranno cenza e, regolarità di servizio. Per chi non può rimanere mangiando all'aperto, vi saranno delle se interne fornite di mensa.

Lusingati i proprietari che lo spettacolo il trattamento corrisponderanno alla promessa.

Il biglietto d'ingresso è fissato a centesimi

TERESA GATTI

Non essendo a conoscenza della sottoscritta se si di bibliofili esiste tuttavia, e non esistendo se abbi- stia persona a dettare quelle poesie, che per me- avesse lasciato ai suoi discendenti, invita la Società a veramente il di lei incarico, a volere entro il 1.° giorno quando recarsi alla Tipografia della sottoscritta, N. S. Samuele N. 3479, a fine di liquidare i conti pendenti tre cinque anni, derivanti dal fiduciale contratto 16 giugno 1852.

Passato il periodo anzidetto, e non vedendo a pres- nessuno, intenderà la sottoscritta di essere sciolta di- guardo, relativamente al fondo, rimasto presso essa qua- alcune copie incomplete, cioè, dell'opera che aveva in sta- cietà incompiuta a pubblicare, e per la quale è credita- tava la sottoscritta di non essere somma.

Venezia 11 luglio 1853.

TERESA GATTI

I sottoscritti dichiarano di ricevere, come riva- il mandato, che rilasciarono dianzi il R. Consolato di- neo di Venezia, sotto la data 3 luglio 1851, a i Jam-e Lang e Fortunato B. Riccardi di Barber, il- getto di vendere i loro beni in Nuova-Amsterdam, in- la qualivoglia altro loro affare. Tale mandato, per l' sequenza, si dovrà ritirare da oggi, spoglio di ogni illu- Venezia li 5 luglio 1853.

STEFANO GIENIA.

GIOVANA CRISTINA GIENIA.

E seguita, nei decorati mesi, la vendita a stram- in Padova, dei libri di fondo del Negozio Scap- Essendosi, forse a più sollecito ad stile smercia- biato il nome della Ditta Scapin in quella di Zambecari, il sottoscritto dichiara che la Ditta Zambecari fu sta- ria: fatto a quella vendita, e che il suo Negozio in- ria contava quale era, vivente il suo usufruttuario, An- Garrari Zambecari. — Padova, 6 luglio 1853.

ANTONIO MERCATALLI.

Amministratore della Ditta Zambecari.

Prof. MERNINI, Compagno.

(Segue il Supplemento)

Alcune notizie: che nel giorno 19 del p. f. luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, si procederà presso questa R. Intendenza, nonché presso le altre due di Padova e Treviso, ad un secondo esperimento sul dato fiscale di lire 12,700 e sotto le condizioni ed avvertenze, di cui il suddetto Avviso, che fu inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 giugno corrente N. 134, 135, 136.

Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Venezia 20 giugno 1853
L' I. R. Intendente G. Cav. Onon.
R. Segretario M. Calvi.

AVVISO. (2.° pub.)
Resta aperta il concorso a tutto il giorno 10 agosto p. v. al posto di alcune graduati di cancellieri presso questa Direzione.

Gli aspiranti dovranno documentare:
a) di avere compiuto l'anno diciannovesimo di età,
b) di avere subito con buon successo il corso delle quattro classi grammaticali, o il sufficiente regolare corso di studi presso la Scuola reale,
c) la moralità,
d) i servizi che avessero prestati,
e) di essere provveduti di idoneo sostentamento pel tempo del loro servizio gratuito.

Dovranno inoltre indicare, ed in qual grado di parentela ed affinità si trovino cogli impiegati di questa Direzione, e dei dipendenti Ricevitori del Lotto.

Restano poi avvertiti gli aspiranti non potersi loro assicurare che il futuro impiego con soldo abbia ad aver luogo presso questa Direzione, ma che tale impiego potrebbe pure effettuarsi, secondo le circostanze, anche presso gli altri Uffici del Lotto della Monarchia.

Dalla I. R. Direzione del Lotto per la Provincia veneta, Venezia li 4 luglio 1853.

AVVISO. (2.° pub.)
L' I. R. Direzione del Genio in Verona rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con R. Decreto dell'eccezionale R. Direzione generale del Genio, in data Vienna 14 giugno 1853 N. 4438, si passerà ad un esperimento d'asta in via di offerta segreta, ossia suggellata, onde deliberare al miglior offerente la erezione d'un nuovo forte, denominato Wohlgemuth, sul monte Castello presso Rivoli, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, muniti di regolare certificato, sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio corrente.

La dimensione dei lavori sotto indicati sono espresse in tese, piedi e pollici di Vienna, distinti coi simboli seguenti: " " corrispondendo una linea a metri 1, 894, ed i prezzi sono calcolati in lire austriache.

La quantità dei lavori da eseguirsi, compresa la commistrazione dei materiali, è la seguente:

A. Lavori di terra e scavo di pietra.
106° 4' 4" tesa cuba d'escavo di roccia alla prima tesa di profondità.

41 0 11 tesa cuba d'escavo di roccia alla seconda tesa di profondità.

1182 0 0 tesa cuba d'escavo di roccia per l'acquisto di 886 tesa cuba di pietra di cava da fabbrica.

27 2 1 tesa cuba d'imballamento di terra in primo piano.

126 5 2 tesa cuba d'imballamento di terra in secondo piano.

Trasporto dei materiali.
890° 0' 0" tesa cuba di pietra di cava, mediante carrucolo alla media distanza di tese 70, con una salita di piedi 70.

138° 5' 2" tesa cuba di terra e una media distanza di tese 300, con una salita di piedi 180.

B. Lavori di muratura senza materiale.
389° 2' 6" tesa cuba di muro ordinario con pietra da cava a pian terreno.

256 1 5 tesa cuba di muro ordinario con pietra da cava in primo piano.

63 0 2 tesa cuba di muro ordinario con pietra da cava in secondo piano.

48 0 8 tesa cuba di volte con quadrelli di Mantova a pian terreno.

65 4 9 tesa cuba di volte con quadrelli di Mantova in primo piano.

7 5 3 tesa cuba di volte con quadrelli di Mantova in secondo piano.

574 2 2 tesa quadrata lavoro di facciata e facciata in pietra viva greggia.

161 2 7 tesa quadrata intonaco ed imbianco a pian terreno.

184 4 7 tesa quadrata intonaco ed imbianco in primo piano.

312 3 6 tesa quadrata di riempitura di commessure dei volti a quadrelli.

Immagazzinamenti ed appostazioni in opera.
210° 4' 1" tesa quadrata di lastre di pietra viva di 3 pollici di grossezza.

37 1 1 tesa quadrata di lastre di pietra viva di 6 pollici di grossezza.

9098° 2" piedi cubi di pietra viva di S. Ambrogio.

Materiale da muratore.
377,511 quadrelli di Mantova.

19,781 piedi cubi di calce spenta.

48,097 " " di sabbia di fiume.

11,166 " " di acqua.

I prezzi stabiliti in base al foglietto illustrativo annesso alla Direzione del Genio, ed approvati dall'Intendenza superiore, non che in base ai contratti sussistenti, sono:

DEMONSTRAZIONE DEI LAVORI

A. Lavori di terra e scavo di pietra.

1 Una tesa cuba scavo di roccia alla prima tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°.

2 Una tesa cuba scavo di roccia alla seconda tesa di profondità, con trasporto dei sassi a una media distanza di 40°.

3 Una tesa cuba per quadrare i sassi.

4 " " d'imballamento di terra in primo piano.

5 Una tesa cuba d'imballamento di terra in secondo piano.

Trasporto dei materiali.

6 Una tesa cuba di pietra da cava, ad una media distanza di 70°, con una salita di 70 piedi, mediante carrucolo.

7 Una tesa cuba di terra a una media distanza di 200° e d'una salita di 180 piedi.

B. Lavori di muratura, senza materiale.

8 Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica a pian terreno.

9 Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in primo piano.

10 Una tesa cuba di muro ordinario di pietra viva da fabbrica in secondo piano.

11 Una tesa cuba di muro di volte con quadrelli di Mantova a pian terreno.

12 Una tesa cuba di muro di volte con quadrelli di Mantova in primo piano.

13 Una tesa cuba di muro di volte con quadrelli di Mantova in secondo piano.

14 Una tesa quadrata lavoro di facciata e facciata in pietra viva greggia.

15 Una tesa quadrata intonaco ed imbianco a pian terreno.

16 Una tesa quadrata intonaco ed imbianco in primo piano.

17 Una tesa quadrata riempitura di commessure dei volti e quadrelli.

Immagazzinamenti ed appostazioni in opera.

18 Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 3 pollici in grossezza.

19 Una tesa quadrata di lastre di pietra viva di 6 pollici in grossezza.

20 Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio.

Materiale di muratore.

21 1000 quadrelli di Mantova, compreso il trasporto sul monte Castello.

22 Un piede cubo di calce spenta, compreso il trasporto sul monte Castello.

23 Un piede cubo di sabbia di fiume pura, compreso il trasporto sul monte Castello.

24 Una secchia di acqua, compreso il trasporto sul monte Castello.

NR. 1 Questi quattro articoli del materiale, per ognuno un sesto del 14 per cento per i necessari palchi, tavoli e posti.

C. Lavori da tagliapietra con materiale.

25 Un piede quadrato lastre grosso 3 pollici di pietra viva di S. Ambrogio.

26 Un piede quadrato lastre grosso 6 pollici di pietra viva di S. Ambrogio.

27 Un piede cubo di dadi di pietra viva di S. Ambrogio.

28 Un piede lineare di lamina di ferro da impiallarsi.

NR. 2 Per il difetto del trasporto da Rivoli al monte Castello, per questi quattro articoli da tagliapietra, un aumento del 5 per cento.

D. Lavori da falegname con materiale.

29 Una tesa quadrata di pavimento d'assoni di larice grosso 3 pollici.

30 Una tesa lineare di legno di larice della grossezza 7/8 pollici.

31 Una tesa lineare di legno di larice della grossezza 7/8 pollici.

In quale potrà prestarsi, tanto in denaro, quanto in Obbligazioni dello Stato, come anche con strumenti ipotecari, nel caso dovranno essere dichiarati validi per mezzo dell' I. R. Fisca.

3. Le offerte suggellate dovranno contenere un tanto per tanto di ribasso sui singoli prezzi unitari suddetti, oltre a che dovranno i ribassi offerti essere espressi in modo chiaro, tanto con cifre, quanto con lettere. L'offerta ben suggellata dovrà contenere il nome, cognome, luogo di dimora e l'abitazione dell'offerente, munita del seguente indirizzo: « Offerta per l'impresa della fabbrica del nuovo forte Wohlgemuth presso Rivoli ».

4. Le offerte, pervenute alla Direzione del Genio, verranno aperte da un apposita Commissione, nel giorno 25 luglio, alle ore 12 del mattino, la quale passerà alla scelta della più favorevole per l' I. R. Erario, che verrà istruita per la Superiore approvazione, dopo di che si faranno subito le dovute intimazioni a tutti gli altri concorrenti, onde questi possano ritirare la cauzione prestata. Dopo la seguita scelta non si accellerano ulteriori offerte, anche nel caso che queste contenessero condizioni più favorevoli per l' I. R. Erario. Come pure verranno restituite quelle offerte, contenenti condizioni contrarie a quelle indicate nel presente Avviso, e dovrà quindi ogni concorrente dichiarare nell'offerta stessa di non voler dividere per nulla dai patti emanati, anzi di voler riconoscere tali come se avesse lui stesso firmato il Capitolato d'asta.

5. Subito dopo l'intimazione approvazione, l'accoltario dovrà dare principio all'opera e condurla in modo tale da terminarla colla fine del mese di ottobre 1854.

6. All'assortore verranno corrisposti pagamenti mensili su tutti i lavori già eseguiti, in modo tale però che la somma da esborsarsi sino alla fine del mese di ottobre 1853 non abbia da oltrepassare 50,000 fiorini, mentre i conti finali non si esigeranno se non che dopo il termine dell'opera e collaudo relativo.

7. L'assortore resta responsabile sulla buona e solida esecuzione della fabbrica, ancora per due anni dopo il collaudo, pel quale tutto si tratterà la cauzione nella Cassa di fortificazione sino a che sarà scaduta l'epoca suddetta.

8. L'accoltario è obbligato di eseguire i lavori sotto la propria direzione, e resta assolutamente proibito, e sotto nessun pretesto potrà subentrare ad altri i lavori assunti.

9. Nel caso che l'imprenditore non fosse dell'arte, sarà in allora obbligato a procurarsi a proprie spese un sorvegliante capace, il quale dovrà rimanere continuamente sul lavoro.

10. Nel caso che una Società intera avesse d'insinuare un'offerta, in allora avvertesi che la responsabilità in discorso cadrà su tutti i singoli membri, vale a dire che dovranno garantire uno per tutti e tutti per uno. La Società sarà poi tenuta a nominare un agente munito di legale procura, relativa al contratto, indicandolo alla R. Direzione del Genio.

11. Dovrà l'assortore assoggettarsi a tutte le condizioni del contratto, vigenti presso la R. Direzione delle fortificazioni. I tipi e le ulteriori condizioni di contratto potranno ispezionarsi presso l' I. R. Direzione del Genio a Porta Stuppa, nelle solite ore di cancelleria, cioè dalle 8 antimeridiane alle 3 pom.

Dall' I. R. Direzione del Genio, Verona, 2 luglio 1853.

S. E. F. R. Tenente maggiore, Comandante della città e fortezza, C. A. LICHOWSKY.

L' I. R. Direttore del Genio, Tenente colonnello, PETRASCHE.

L' I. R. Ragion. delle fortificaz., HORNIK.

AVVISO D'ASTA. (2.° pub.)
Volendo l' I. R. Comando della flotta della laguna, residente all'Isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere, dietro ordine Superiore, alla costruzione di due battelloni, quattro topi e due opere, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno rese ostensibili presso l' I. R. Comando della flotta, dal giorno 21 luglio corrente, tutte le condizioni generali e speciali, coll'esposizione dei prezzi unitari, nonchè gli annessi disegni riguardanti tale costruzione.

2. L'avallo da prestarsi per la costruzione di 2 battelloni consiste insieme in L. austr. 200

4 topi " 150

3 ripere " 50

3. Le offerte a schede segrete, da estendersi sulla base delle sopradette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbaraccheranno o l'intera somministrazione, o soltanto quella d'un genere.

Esse dovranno essere estese in carta bollata, suggellate, coll'indirizzo: « All' I. R. Comando della flotta a S. Giorgio Maggiore », colla soprascritta: « Offerta per la nuova costruzione di battelloni, topi e ripere », e presentate al protocollo dell' I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 agosto 1853; dovranno esprimersi con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, per cui l'offerente si obbliga di assumere l'intera o la parziale costruzione; indicheranno inoltre precisamente il nome, il cognome, la potestà di prolo squerale, ed il domicilio dell'offerente, e saranno accompagnate dell'avallo voluto, in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d'asta: l' I. R. Comando, però, dal giorno della intimita Superiore ratifica.

Venezia, 7 luglio 1853.

NEMETHY.

Primo Tenente Ufficiale tecnico, R. Agente all'Amministrazione il Comandante, GOLLAS, I. R. Capitano.

AVVISO D'ASTA. (3.° pub.)
L' I. R. Comando distrettuale di amministrazione d'artiglieria nella Lombardia, residente a Mantova, passerà, il giorno 8 agosto 1853, a deliberare l'appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi asportati, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di falegnameria, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell'anno militare 1854, cioè dal 1.° novembre 1853 sino a tutto ottobre 1854, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

5. Si invita dunque tutti quelli che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 8 agosto 1853, alle 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale di S. Francesco in Mantova, ed a presentarsi le loro regolari offerte.

Le condizioni dell'asta sono ostensibili, più minutamente, come pure i diversi campioni, nella Cancelleria in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 26 giugno sino all'8 agosto 1853, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalla ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento e tutta la conseguenza del contratto, è fissata come segue:

dei diversi materiali L. A. 225

delle mercanzie di ritaglio " 130

di palloni e lavori di solino " 110

di fusticello " 190

dei materiali della cancelleria e del disegno " 240

delle mercanzie di bandajo " 45

delli oggetti di ferro e di metallo " 1000

di stoffe " 110

del legname dolce " 30

e forte da bruciare " 120

dei lavori da cappellajo " 360

dei lavori del legatore di libri " 10

di diversi oggetti " 40

delle vetture ad anche cavalli " 10

appunto del buono del già fatto deposito.

2. Quando l'offerente, nella medesima offerta, si fosse espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già indicate condizioni, anzi obbligandosi, colla sua offerta in iscritto, a stesso modo come gli fossero state lette le condizioni di licenza col trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta.

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, fosse di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberato, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso ufficiale, il condimento a sua cauzione, a che, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ad essere trattato come se avesse depositato la cauzione ed assente la fornitura, e potersi essere sforzato in via legale di rimettere la cauzione, senza in qualunque pretesto.

Mantova, 20 giugno 1853.

KANSCHKA, Maggiore.

AVVISO D'ASTA. (3.° pub.)
Nell'Ufficio di quest' I. R. Intendenza sito in Padova, di S. Salvatore circolare S. Bartolomeo al civ. N. 464, si pubblica a tutto il giorno 15 luglio p. v. per deliberare altrettante separate affittanze per un quinquennio gli abitazioni erarie indicate nella sottoposta Tabella, e colle tenenze sottopostificate, nonché ai patti e condizioni seguenti.

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina a pomeriggio, ritenuto il prezzo fiscale nell'anno pigione a tutta a ciascun immobile.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio mezzo e depositare a cauzione dell'asta stesso il danaro dell'anno pigione quiditate a quell'immobile cui si facesse offerta.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni si significassero che presiede all'asta, di protrarla ad altra gara ciò potrà aver luogo rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuto ferma l'ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Sarà obbligo del deliberatario per ciascun stabile di stare entro 5 giorni dalla seguita delibera, idonea benevoluta, o di verificare nello stesso termine il deposito dell'asta alla Cassa delle finanze per l'importo di un semestre di pigione.

5. Il deposito fatto da ciascun deliberatario ed assente, in caso della miglior offerta verrà restituito in Cassa, per i terzi saranno non momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare a ciascun abitante su istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura della R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito cauzionale d'asta verrà restituito dopo la ed assente consegna dello stabile.

8. L'asservanza a qualsiasi degli obblighi assunti dal deliberatario porterà con se la confisca del deposito, e il diritto della R. Amministrazione di procedere ad una nuova asta a tutto scio e pericolo del medesimo.

9. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non verranno in tale ulteriori offerte, sebbene risultassero più vantaggiose.

La delibera seguita rispettivamente a favore del miglior offerente e sotto l'osservanza delle discipline vigenti per pubblici cant, nonché dei patti tracciati nei capitoli normali che sono d'ora ostensibili presso la Sezione IV dell'Intendenza stessa.

Dall' I. R. Intendenza delle Finanze Venezia 30 giugno 1853.

L' I. R. Intendente G. Cav. Onon.

C. Nob. Bembo UF.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, un 3.° appartamento di Casa, senza pigione L. 1.° somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° agosto 1853.

Nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Marco, al civ. N. 964, un 4.° appartamento di Casa, senza pigione L. 1.° somma da depositarsi L. 18. — La decorrenza della locazione da 1.° dicembre 1853.

Nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia S. Gerovamo e S. Giuseppino, al civico N. 2319, una Casa e Bottega, senza pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. — La decorrenza della locazione da 1.° novembre 1853.

AVVISO. (2.° pub.)
D'ordine superiore, l'Agente deve tenere un quarto esperimento d'asta per la delibera del trasporto dei Sali da Venezia a Nogarò, e da Venezia a Nogarò, durante il l. anno camerale 1854, 1855, 1856.

Fissato a tal uopo il giorno di mercoledì 27 corrente, previene il pubblico che, anche questo esperimento, verrà tenuto sui prezzi fiscali, ed alle condizioni tutte, già prestate col precedente Avviso 6 maggio 1853 N. 991.

Ora anche questa volta mancherà la migliore offerta, detti prezzi fiscali, la Stazione appaltante accetterà offerte prezzi maggiori, sulle quali verrà aperta la gara per deliberare al miglior offerente.

Dall' I. R. Agenzia degli Empori Sali, Venezia li 11 luglio 1853.

L' I. R. Agente P. SOLVENDI.

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3.° pub.)
di due piccoli fondi, situati l'uno nella Frazione di Salpo Commune di Ceneda, Provincia di Treviso, dell'estensione perche 1. 52, colla rendita di L. 8. 37; l'altro, in verità, Comune di Carpena, Provincia suddetta, di perche 2. 60, colla rendita di L. 5. 56, entrambi di appartenenza della R. Cassa d'amortizzazione.

La relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1831 relativo viceversa Dispaccio 20 maggio susseguente N. 43, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Comandante per la vendita dei beni dello Stato, in cui incombe, per la posizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccezionale Ministero di finanze, sono contrarie nella sfera di attribuzione di questa Direzione, si espongono in vendita, nel locale di residenza del Delegato provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, munita di L. 301. 63 (trecentoquarantuno centesimi) e munita di le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 30 luglio prossimo dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette proprietà, poste in vendita, consistono in un fondo aratorio, arborato a gelai, con viti, alto a Salpo, munito censuario di Ceneda, al N. 2161 di Mappa, di perche 1. 52, colla rendita di L. 3. 37, di provenienza della soppressa Collegata di S. Maria Nova di Serravalle.

In altro piccolo fondo privato, sito in Roverè, nel Comune censuario di Carpena, al N. 420 di Mappa, di perche 2. 60, colla rendita di L. 5. 56, di provenienza della soppressa Scuola dell'Immacolata Concezione di Serravalle.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel Capitolato d'asta stampato, e sono le solite per simili vendite.)

Venezia, li 25 giugno 1853.

R. Segretario, F. PARESI, Cav.

AVVISO DI CONCORSO. (3.° pub.)
Presso l' I. R. Ufficio centrale di Garanzia in Milano, si vacante il posto di Ufficiale, dotato dell'anno 1854, di Sorini 550, e la classe XI dello Stato.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire le loro istanze al protocollo di questa I. R. Direzione, col mezzo degli Uffizi, dai quali dipendessero, non più tardi del giorno 30 giugno prossimo venturo, corredate e della tabella di qualificazione e dei documenti prescritti in massima per l'aspirato a prima di impegnarsi, comprovando di possedere le cognizioni specialistiche di contabilità, del disimpegno delle mansioni merenti al posto, e dichiarando in pari tempo se sono, o no, e se non lo sono, in parentela con alcuno degli impiegati dipendenti da questa Direzione.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami anati, Milano, 27 giugno 1853.

L' I. R. Direttore, CAMELARI.

AVVISO. (2.° pub.)
Come per la tipografia per la stampa di libri, avendo egli la sua sede in Venezia, e non ha neppure

INSEZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in queste soltanto.
Le pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di redazione aperte non si affrancano.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

Non è questo il luogo di annoverare particolarmente i pregi di questo libro. Si dirà solo che specialmente la diagnosi differenziale e la terapia vi sono trattate molto convenientemente. Le diverse forme dell' *gonorrhea* e dell' *ascessa* di molti organi, per esempio della clorosi, della cianosi, del lepra, del crup, del diabete, dell' epistassi, della pelagra, dello scorbuto, della scrofola, della *trem. fever*, della tubercosa, ecc., ecc., vi sono chiamate a sindacato severo, e ritenute o mutate per ragioni bene appesantite e suffragate. Ma la parte più summativale di quest' Op. rap. è il quadro delle malattie dei bambini, diviso con accuratezza e diligente sommario; al quale libro si deve opportunamente il f. R. O'lanthrope di Trieste, che ha arricchito, per una ventina d'anni, il *charismatic nature*. Si può dire provata quanta difficoltà occorra, principalmente per la mancanza dell'elemento *suggestive* di diagnosi, nel curare le malattie dell'infanzia, sopprimendosi al leggiero come si dice gradatamente guarire, in conseguenza di tal spina se, i delitti di una pueretta esperimento. Altrove si può ragionare per apprezzare un'opera, che, fatta di esatte e innamorate osservazioni, sopra: tutto apriti di erlenberg di si, e roza dei fatti tutti fin qui raccolti, discussi ed universalmente accettati, avrà l'alta e buona di erudizione al medico, e scorta sicura nella vita medica e della

(6. U. of M.)

Zinnig 13 luglio.

(Corr. Austr. Lit.)

(Corr. 1101)

Case 10 brief

Section of Authors

—

Intorno alla deplorabile sciagura, inserita a Smirna fra
vigli di guerra d'Austria e di America, a motivo del-
grato Keats, la *Triester Zeitung* ha pure una corrispon-
denza da Costantinopoli, in cui dicei e che il co-
stante della corvetta americana abbia dato ricetto a
del suo bastimento al colpevole individuo, che, su-
ogoi apparenza, siede il colpo mortale all'infelice
no borese di H. Kallberg. Questa non sino, native an-
che, che non può mai perire sul suolo americano, gran-
del sangue d'un ufficiale austriaco, venne condotto
volimento sulla corvetta americana, quindi spedito in
mare sopra un bastimento mercantile americano. L'a-
zione attese dunque il diritto della giustizia contro
dritte delle armi e della civilizzazione, avendo dato
all'uccisione d'un fidele, mentre esso, secondo le pro-
pi del loro onore militare, avrebbe dovuto almeno in tal
che problema, specialmente da un ufficiale di marina o
essa corrispondenza racconta per altro il f. it. già
i nostri lettori, concernente gli armamenti, f. it. della
americana per farli consegnare il Keats ad ogni
indi risorse che il Governo americano non ha né
né ch'egli di recare in soccorso all'emigrato ir-
giacché questi, durante il suo breve soggiorno in
za, non si fece cittadino americano, né tampoco era
d'una qualche legittimazione americana. Il costan-
americana pretende che Keats persegua su decen-
che noi rilevati aver egli tentato in America di

Londra 12 luglio.
 Nei dibattimenti sul bil' indico, e preparamento in
 concernenti la nomina d' direttori della Compagnia
 l' dio orientali, il G. verno ottenne la maggioranza
 voti

Malattia delle nos

per una specie del genere *Cynips*; che nel Numero succeduto del 20 (?) detta, a dilucidazione e togliimento d' errore, debbono ragguistare ancora a p. la *macchia* colore di caffè, sviluppando la teoria d' i bottoni scelleri sbocciati, i quali terminano certe piccole escrescenze mammellonari, che potrebbero essere scambiate per la pustola, e che cadendo scatenano una *macchia* di colore bianco: che finalmente abbiamo, e prima, e allora, ed in seguito sempre dichiarato di non aver mai vista la fortuna di sbattersi in quella produzione scorrevole e mobile, ch' era accennata dal sign. d'Aspre; senza però nulla derogare alla sua asperità.

« Preghino a portar l' onorevole Relazione della Grazia veneta di volere ritirare questo *errore di fatto*, perchè non annunziò che tutti ci fecero dire quello che noi abbiamo mai detto, e tanto meno quell' che si concontrasse alle nostre convinzioni, ed ai buoni principj di ortografia e filologia vegetale, che professiamo. »

AVVISO DI CONCORSO

| | | | |
|---------|---|---|-------------|
| » 1.000 | » | » | in Udine, |
| » 2.000 | » | » | in Gorizia, |
| » 2.000 | » | » | in Trieste. |

invita chiunque intenda fare acquisto di tutta o parte di essa, produrre la relativa offerta in iscritto.

Prof. MENINI, Computare.

ESSAMENT l'ou
asin de Bijouterie
e CRISTOPHE
HOLLZ, Place Sa
les Procurative
coin de la Merc
INTERESSANT



BOGGIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

Cauprou, a D. Moisè al N. 1000
di trovare provveduta d'
stieri, garantiti genuini, e ora ac
ecchi ed istrumenti di medicina
eastica vulcanizzata, ed altri
la Fabbrica di Vernoni e Gual
E PER VANIL, Poliporo, Gual
tessuti con gomma elastica
ACCHIAETTES PER SALASSO
a doppio rubinetto, Palatole
stiche, Cinti emari, Pautole
a gomma elastica, Pautole
er tamponamento vagine, So
borsa mobile, dotti inglesi, Ca
fumenti caldi e freddi e per
lute, Palatole per compressa
cia, Serracollo, Sietoscapo, la
PAPER FAYARD ET BLAN
PPE PETRIN
del RISTORATORE
et Pane ad uso di P
750, annunziava per la
Gazzetta, per le sere
one del suo vasto giar
nua cucina ed una cop
dere ancora più ameno
re l'altri desiderio, un
ERA' NEL GIARDINO
DUE SERE ANZIDET
e nostrali sono garan
mente all'annata, a pre
e l'onorassero, trovar
il servizio. Per chi non
l'aperto, vi saranno del
mense
proprietario che lo spet
ponderanno alla prome
gresso è fissato a centes
a odierna, vidimato ne
a Carlo dott. Adami,
cchi fu Giuseppe, coll'
propria sorella Langa
u Valentino Fassi, rima
a discatagli, data da
minata nella firma del fu
e ad ogni altro Mandat
ntaria. Il fratello e sore
bbiano la suddetta rita
ogni effetto di legge.
glio 1853
Fassi, del fu conte Gu
del fu Giuseppe,
PER STRALCH
PER UN MESE
infantile di FRANCESCO P
assortimento di Telere, so
calzoni, Corine fatte, da
dizione ricamate, Jacquet
a lire 24 Tappeti, Tem
da vendersi con 30 per
ca.
gara di non rispondere
di merco o di denaro,
a senza suo preciso or
RENZO BISTORT di Car
DEPOSIT
semicupi, piediluvii di
one, con relativi scabbi
gio, che vendibili, a
guglio Andrea Calava
le della Bissa al N. 10
MENTO BAG
ALLEGRO
D'INCHIEST
IA A S. MARCO
9 luglio 1853
che da bagno son
o è il seguente:
1. 25 } Mancie cent.
2. — }
vi sarà apposta tar
OVO STABILIMENTO
ALSI E DOLO
AL GRANDE
Piazza di S. Marco
Chiesa della Salute
Canale stesso, quanto
o, al N. 2203 rosso.
va no al Ponte della Fava,
e l'altro sul Canal Grande,
vicino Ca Pesaro, rima
sono aperti fino alla
MEZZANOTTE.
Venezia, 9 luglio 1853.
L. VENEZIA (INTERRA)
VI. Compilatore.

1.° pubbl. N. 3988.
EDITTO.
Si rende noto, che nel gior
no 7 settembre p. v. della ore
9 ant. alle 2 pom. nella resi
denza di questa Pretura si terrà
il terzo esperimento d'asta ac
cordato col Decreto 7 gennaio
1848 n. 86, limitatamente però
agli immobili sottodescritti esec
utati dai signori D. Gio. Batt. e
Benedetto di Paolo Carnielutti
di Serravalle, in odio di Bene
detto Zanlonella d'ammollato a
Venezia e Consorti.
Immobili da subastarsi.
A.) Il bosco e piante in
Piedo descritti al n. progressivo
11 del protocollo di stima 3 giu
gno 1839 n. 2307.
B.) Il bosco Maura e piante
descritti al n. progressivo 3
di detto protocollo.
C.) Il bosco di Chivon e
piante descritti al n. progressivo
27 del protocollo di stima 13
settembre 1842 n. 4545.
Il presente sarà affisso nei
luoghi soliti ed inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Au
ronzo,
Li 30 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
Augusto
T. Lucice, Alunno.
N. 8146 1.° pubbl.
EDITTO.
Si rende pubblicamente noto
che nella causa incidentale pro
mossa con istanza di porga di
continuata 18 novembre 1852
n. 11863, innanzi da Giovanni
Zaletteu, contro il sig. Amadio
Melchior negosiente di Udine
per essere rimesso a dar la ri
sposta sulla petizione 20 luglio
1852 n. 7505, essendo il sunno
minato Giacomo Zaletteu assen
te ed ignota la di lui dimora,
venne al medesimo da questa I.
R. Pretura Urbana nominato un
curatore speciale nella persona
dell'avv. Dr. Moretti perché lo
rappresenti nella pendenza indi
cata.
Di ciò si porta a pubblica
notizia perché esso assente Gio
vanni Zaletteu, possa munire il
patrocinatore nominato dei ne
cessarii documenti, titoli e prove,
oppure volendo destinare al in
dicare al Giudice un altro pro
curatore, e fare quant' altro re
putasse più conveniente; avvertito
che una mancanza qualunque
non verrà attribuita che a sua
colpa.
Dall' I. R. Pretura Urbana
di Udine,
Li 30 giugno 1853.
Il Cons. Dirigente
Edoardo
N. 4648. 1.° pubbl.
EDITTO.
L' I. R. Pretura di Dolo
notifica, che non essendosi pre
sentato alcuno entro il termine
prescritto dell' anteriore Editto
11 aprile 1852 n. 2462, venne
coll' odierno Decreto p. n. di
chiarato siccome nullo, e di nui
valore il libretto d' investita
nella Cassa Risparmio presso il
Banco Pignoratizio di Venezia
n. 12526 rilasciato a favore della
Cassa Centrale degli Espositi di
Venezia per Vincenzo - Getano
Scattin del fu Domenico per la
somma di L. 405. 62, sulla
quale furono corrisposti gli inte
ressi a tutto agosto 1842, e che
non è smarrito; e non esser quin
da la direzione del veneto Monte
di Pietà e Cassa Risparmio di
Venezia autrice del medesimo
obbligata a rispondere su esso.
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 giugno 1852.
Il R. Dirigente
CARRARA.
Il R. Cancelliere
Artelli.
N. 1814. 1.° pubbl.
EDITTO.
D'ordine dell' I. R. Pretura
di Moggia, si citano Giuseppe
ed Andrea fu Giovanni Busi
detti Barbutti in Pontebba, al
primo L. 1.° gennaio 1751, ed
al secondo L. 14 gennaio 1754,
essenti e d'ignota dimora e com
parendo nel termine di un anno;

con avvertenza che non com
parendo o non facendo in altra
guisa constare al Giudice entro
il termine suddetto della loro
esistenza, si procederà alla di
chiarazione di loro morte in con
corso dei curatori avv. Dr. Ma
nuin deputato all'essente Giusep
pe Busi, e dell'avv. Dr. Scala
destinato all'altro assente An
drea Busi.
Il R. Dirigente
MANIUTI.
Dall' I. R. Pretura di Mog
gia,
Li 4 luglio 1853.
Andrea Missoni, S.
N. 4684. 1.° pubbl.
EDITTO.
L' I. R. Pretura di Pieve di
Cadore porta a pubblica istan
za, che nel giorno 5, 11 e 16 ago
sto p. v., avranno luogo nella
sua residenza tre esperimenti d'
asta degli immobili in calce de
scritti esecutati a danno dell'ere
dità giacca e del fu Giovanni q
Antonio Sonaggette col suo cura
tore speciale Pietro Dr. Tomasi
sulle istanze di Agostino Genova
possidente di Pieve, alle se
guenti
Condizioni.
I. Alle due prime experi
menti la sostanza non potrà de
liberarsi a prezzo inferiore alla
stima, bensì al terzo, colla ri
serva peraltro di un quarto per
riguardo dei par. 140, 422 del
Giud. Reg.
II. Dal giorno della delibe
ra tutte le imposte stanno a car
rico del deliberatario.
III. L'esecutore non pre
sta veruna garanzia della sostan
za posta in vendita per evisione
ad altro.
IV. Gli aspiranti dovranno
cautare l'asta mediante il depo
sito del decimo del prezzo, a
pagare il rimanente prezzo en
tro giorni 14 da della delibera
zione, medesimo deposito presso
la Pretura. Dal deposito cauo
nale è dispensato l'esecutore.
V. Dal prezzo si deducen
no le spese della presente
procedura esecutiva, giusta spe
cifica da esborsarsi dall' esecu
tore, liquidata dalla I. R. Pre
tura.
Descrizione degli immobili da
subastarsi in mappa di Ca
lazio.
1. Nella fabbrica della Fra
terna Perus al lato di mattina e
settenione cucina con porta a
settenione la pano terra, fra
confini a Levante Gioachino Pe
rus, sera strada consortale a
tramontana anditi consortali. Per
scala esterna si ascende al primo
piano consistente in una stanza
da letto, e sovrapposta altra
stanza con soffitta e coperto.
La detta cucina, stanze,
soffitta e coperto al n. 620 di
mappa sono stimati nel valore di
L. 420.
2. Nella fabbrica della Fra
terna del Monago al lato di mat
tina, confina a pian terreno al
n. 622 di mappa, confinante a
mattina Gio. Batt. Vascellari,
messodi fratelli Bertagnin fu
Pasquale, sera Giuseppe Del
Monago, ed a tramontana anditi
Sopraposte un'ala per battere
le biade, e sopra questa il ter
reno che si estende anco sopra
parte delle stanze della Berta
gnin, e Giuseppe Del Monago,
con soffitta e coperto.
Calcolato l'andito a mattina
della cantina, le scale per ascen
dere ai suddetti locali, il valore di
tutto è di L. 390.
Somma totale a L. 810.
Ed il presente sarà pubbli
cato ed affisso nei luoghi soliti,
ed all'Albo Pretorio, nonché in
scritto per tre consecutive volte
nella Gazzetta di Venezia.
Dall' I. R. Pretura di Pieve
di Cadore,
Li 7 luglio 1853.
L' I. R. Dirigente
Dr. Maniuti.
G. Caberlotto, S.
N. 4417. 1.° pubbl.
EDITTO.
Si porga a chiunque notizia
che nel giorno 6 p. v. agosto a
ore 9 ant. e di nuovo occor
rendo ad egual ora del giorno

31 dello stesso mese nel locale
di residenza di questa I. R. Pre
tura da opposta sua Commisio
ne sarà aperto in sede onoraria
pubblico esperimento di subasta
per la vendita al maggior offer
rente dell'immobile sottodescrit
to ora in comproprietà spettante
ai minoreni Vincenzo e Giu
seppe fu Valentino Gasparini di
Pieve tutelati dallo mio loro
Gasparini Giovanni di Padova,
alle seguenti
Condizioni.
I. L'asta sarà aperta sul
dato di stima sottindicato e non
segnerà delibera che a prezzo
uguale o superiore al dato
stesso.
II. Niuna offerta sarà am
missibile senza previo deposito
a mani della giudiziale Commis
sione di L. 1. 1005.
III. L'intero prezzo della
delibera dovrà essere versato dal
deliberatario in questa Cassa
forte fra giorni 14 dalla delibera
zione, imputandosi soltanto a difetto
il deposito di che all'articolo se
condo.
IV. Deposito e pagamento,
di che agli art. 2.° e 3.°, do
ranno essere eseguiti in moneta
sonanti d'oro, o d'argento, di
giusto peso al corso abusivo
della piazza di Padova, escluso
qualunque surrogato.
V. Tutte le spese dell'asta,
compresa quella del presente E
ditto e d'ogni tassa relativa,
star dovranno a carico del delibe
ratario, il quale, principando
colle rate d'ora bre di quest'
anno, dovrà soste ere altresì
tutte le pubbliche imposte sta
tali, provinciali e comunali ca
denti sul fondo subastato.
VI. La definitiva aggiudica
zione dello stabile in prima es
clusiva proprietà del deliberata
rio col relativo possesso di di
ritto sarà a lui accordata da
parte di questa I. R. Giudizio
popolare tostochè con regolare
istanza egli dimostrerà il pieno
prestato adempimento delle con
dizioni prestabilite.
VII. La materiale consegna
però dello stabile col possesso di
fatto e col diritto alla percezione
dei frutti relativi civili e natu
rali, non sarà fatta al delibera
tario della tutela dei rivenduti se
non che col giorno 7 di ottobre
pross. vent., ritenuto che in
stabile medesimo s' intendere
venduto nello stato e grado in
cui desso si troverà nel giorno
della delibera.
VIII. Fra giorni 8 da quello
dell'aggiudicazione, saranno con
segnati al deliberatario tutti i
documenti che riferibilmente alla
provenienza dello stabile predetto
ora si possiedono della parte
vendente e così i relativi certifi
cati censuari ed ipotecari, dei
quali viene dichiarata libera agli
applicanti in questa Cancelleria
la ispezione anche prima del
giorno della subasta.
IX. Siccome due ipoteche
ora gravitano sull'immobile di
che si tratta, l'una per auste
L. 10.000 con interessi, verso il
D. Carlo Augusto Bazzini da
Padova, e l'altra per L. 4.000
pure con interessi, verso Orsola
Albini Garbi della medesima
Città, così con promessa di re
lativa evisione da parte dei ven
denti, la tutela di questi si ob
bliga di provvedere a tutt'oc
cure e spese onde al più tardi
fra mesi due dal giorno della
suddetta definitiva aggiudicazio
ne ambidue le preavvisate ipote
cuarie siano cancellate e tota
le discarico del fondo subastato
e subito ciò segue, viene don
data facoltà al deliberatario di
prendere a sua spese e in base
del semplice protocollo della su
basta e del relativo Decreto di
aggiudicazione, sopra ogni altro
fondo di regione dei minoreni ven
denti, e propriamente di tutti
quelli che emergono dai giudi
ziali inventarij qui prodotti il 13
 febbra 1850 n. 949, e l'11
luglio detto anno n. 4050, ipo
tech è prenotazione di garanzia
per la somma integrale di austr.
L. 14.000 ed interessi relativi in
ragione d'annuo 5 per 100.
X. Mancando però il delibe
ratario, comunque in parte ad

alcune delle condizioni sopra
bilite a di lui carico, l'immobile
sarà nuovamente subastato a di
lei rischio e spesa, e s'intende
rà irremissibilmente da lui per
duto a favore dei minoreni Ga
sparini il deposito sindacato all'
articolo 2.°
Immobile da subastarsi.
Casa con adiacenze, brolo,
e terreno annesso in Pieve con
trada Cardano al comunale num.
190, sotto li n. di mappa 391,
426, 427, 5543. per pert. 9. 20,
colla rendita censuaria di L. 196
12, tra confini a Levante Istituto
delle Zitelle in Padova, e gli
eredi Contarini, mezzogiorno
strada comune, ponente An
drea D. Saccardo, altra propie
tà Gasparini e stradella Pezzi, e
tramontana Pezzi Marietta più
dettagliatamente descritto nella
relazione peritale dell'ingegner
civile Giovanni Facchinetti e Pe
tro Businini qui prodotti il 13
 febbra 1850 al n. 949, e dell'
I. R. Pretura di Padova, al n. 10054. 64.
Il R. Dirigente
LUCCHEMI
Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 28 giugno 1853.
Costa.
N. 10033. 1.° pubbl.
EDITTO.
Si porta a pubblica notizia,
per ogni corrispondente effetto
di legge che con odierno Decre
to per n. venne interdetto dal
amministrazione delle cose sue
Valentino Alberton fu Giovanni
possidente d'anni 37 circa di
Pove, e gli fu nominato in cu
ratore suo fratello Baldassera A
berton fu Giovanni pure di
Pove.
Locchè si allega all'Albo
Pretorio, e nei soliti luoghi di
questa R. Città, nel Comune di
Pove, e verrà il presente inserito
anche per tre volte consecutive
nella Gazzetta Ufficiale di Ve
nezia.
Dall' I. R. Pretura di Ba
siglio,
Li 11 luglio 1853.
L' I. R. Pretore
NORDI.
N. 4349 1.° pubbl.
EDITTO.
Si fa pubblicamente noto,
che con odierna deliberazione
questo Tribunale dichiarò inter
detto per n. mia delirante Ga
pare Prandi negoziante e col
lettore di Rovigo, al quale fu
nominato in curatore Gio epe
Berghetto possidente e nego
ziante pur di Rovigo.
Ed il presente viene pub
blicato per affissione all'Albo
del Tribunale, e nei luoghi soliti
di questa Città, e per tre vol
e inserito nella Gazzetta Ufficiale
di Venezia.
Il Presidente
CABELLA
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Rovigo,
Li 7 luglio 1853.
Zambelli.
N. 8598 1.° pubbl.
EDITTO.
L' I. R. Tribunale Prov. in
Venezia notifica col presente E
ditto agli ignoti pretesi legatari
della fu nob. Marietta Baroni
Negri, Nani, l'Angela, la Ma
dalena, e la Nene, che dall'avi
bi Paolo e Pietro Regi del vi
vente Dr. Marcello minoti rap
presentati dal detto loro padre
di Venezia coll' avv. Volobro
venne prodotta a detto Tribu
nale nel giorno 13 giugno
e re al n. 8598, petizione tanto
al loro confronto, che di Da
Antonio Dalla Valle ora di Ve
nezia; nei punti: 1.° di nullità,
ed invalidità della dispensazio
ne upativa di ultima volontà
della fu nob. Marietta Negri Ba
roni raccolta negli protocolli 2
luglio 1850 n. 21069, dell' I. R.
Tribunale Civile in Venezia, e
5 luglio 1850 n. 6809, dell' I.
R. Pretura di Bassano; 2.° d'in
sistenza di obbligazione negli
attori di pagare i pretesi legati
con essa disposti al R. CC; e
che per non essere noto il luogo
della loro dimora fu a loro peri
colo e spese, deputato in loro

curatore questo avv. Antonio Dr.
Gerato, onde la causa possa pro
cedersi secondo il vigente Re
golamento del P. C., e pronun
ciarsi quanto di ragione, coll'av
vertenza essere stato decretato
sulla detta petizione per la ri
sposta da prodursi entro giorni
90 sotto le avvertenze di legge.
Vengono quindi eccitati essi
Nani, Angela, Magdalena, e
Nene a comparire personalmente,
ovvero a far avere al d'putato
curatore i necessari documenti
di difesa od istituire loro stessi
altro procuratore e prendere
tutte quelle determinazioni, che
ripulassero più conformi al loro
interesse, altrimenti dovranno at
tribuire a loro medesimi le con
seguenze della loro inazione.
Il presente sarà pubblicato
ed affisso nell'Albo del Tribu
nale, e nei soliti luoghi di que
sta Città, ed inserito per tre
volte nella Gazzetta di Venezia.
Il Cons. Aut. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto Cons.
Fucini-Negrato, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Vicenza,
Li 14 giugno 1853.
D. Cozza
N. 2039 1.° pubbl.
EDITTO.
Con odierna deliberazione
per n. fu dichiarata imbecille
Antonio Goltardi fu Valentino
vedova Pericoli di Comba, no
minato in suo curatore Santa
Forza fu Luigi dello stesso luogo.
Dall' I. R. Pretura di A
rignano,
Li 30 giugno 1853
Il R. Dirigente
POSA.
N. 3535. 1.° pubbl.
EDITTO.
Si rende noto che con De
creto emesso sotto questa data e
numero è stata dichiarata men
teata Maria Biau Rosa moglie
di Lorenzo Tronconi n. d. Brel
di Cavasso, e che ad essa è
stato nominato in curatore Lo
renzo Tronconi suominato;
e ciò per ogni effetto di legge.
Dall' I. R. Pretura di Ma
nago,
Li 4 luglio 1853
CONCINA.
Mavigotti, Scritt.
N. 3208. 1.° pubbl.
EDITTO.
L' I. R. Pretura in S. Vito
porta a pubblica notizia, che nel
giorno 22 agosto p. v. delle ore
9 alle 2 pom., si procederà nel
locale di sua residenza al quarto
incanto per la vendita al mag
gior offerente dello stabile sotto
descritto oppugnato dal signor
Andrea Pinassi al sig. Pasquale
Dello di S. Vito, e stimato a
L. 2.000, giusta il relativo pro
tocollo 10 febbraio n. c. presen
tato al n. 698, di cui ne sarà
libero al ogni concorrente l'i
spersione come pure di averne
copia in Cancelleria, e ciò alle
seguenti
Condizioni.
I. Lo stabile sarà venduto
anche a prezzo inferiore della
stima.
II. Ogni oblatore, tranne l'
esecutore dovrà prima di offrire
depositare il decimo della stima
in valuta d'oro, o d'argento di
giusto peso a la fissa, e colla
scorta del documento provante
tale deposito, potrà domandare
l'aggiudicazione in sua proprietà
dello stabile predetto per ogni
effetto di legge.
III. L'acquirente dovrà en
tro giorni 14 seguita l'asta de
positare nella Cassa forte dell' I.
R. Tribu. e Prov. di Udine in
valuta d'oro, o d'argento di
giusto peso a la fissa, e colla
scorta del documento provante
tale deposito, potrà domandare
l'aggiudicazione in sua proprietà
dello stabile predetto per ogni
effetto di legge.
IV. Mancando l'acquirente
al pagamento del prezzo entro
giorni 14, si procederà a richie
sta dell'esecutore ad una nuova
subasta, e si venderà il detto
stabile a qualunque prezzo e
tutto danno e pericolo di esso
acquirente con un'asta incanto
e perderà il decimo deposito

31 dello stesso mese nel locale
di residenza di questa I. R. Pre
tura da opposta sua Commisio
ne sarà aperto in sede onoraria
pubblico esperimento di subasta
per la vendita al maggior offer
rente dell'immobile sottodescrit
to ora in comproprietà spettante
ai minoreni Vincenzo e Giu
seppe fu Valentino Gasparini di
Pieve tutelati dallo mio loro
Gasparini Giovanni di Padova,
alle seguenti
Condizioni.
I. L'asta sarà aperta sul
dato di stima sottindicato e non
segnerà delibera che a prezzo
uguale o superiore al dato
stesso.
II. Niuna offerta sarà am
missibile senza previo deposito
a mani della giudiziale Commis
sione di L. 1. 1005.
III. L'intero prezzo della
delibera dovrà essere versato dal
deliberatario in questa Cassa
forte fra giorni 14 dalla delibera
zione, imputandosi soltanto a difetto
il deposito di che all'articolo se
condo.
IV. Deposito e pagamento,
di che agli art. 2.° e 3.°, do
ranno essere eseguiti in moneta
sonanti d'oro, o d'argento, di
giusto peso al corso abusivo
della piazza di Padova, escluso
qualunque surrogato.
V. Tutte le spese dell'asta,
compresa quella del presente E
ditto e d'ogni tassa relativa,
star dovranno a carico del delibe
ratario, il quale, principando
colle rate d'ora bre di quest'
anno, dovrà soste ere altresì
tutte le pubbliche imposte sta
tali, provinciali e comunali ca
denti sul fondo subastato.
VI. La definitiva aggiudica
zione dello stabile in prima es
clusiva proprietà del deliberata
rio col relativo possesso di di
ritto sarà a lui accordata da
parte di questa I. R. Giudizio
popolare tostochè con regolare
istanza egli dimostrerà il pieno
prestato adempimento delle con
dizioni prestabilite.
VII. La materiale consegna
però dello stabile col possesso di
fatto e col diritto alla percezione
dei frutti relativi civili e natu
rali, non sarà fatta al delibera
tario della tutela dei rivenduti se
non che col giorno 7 di ottobre
pross. vent., ritenuto che in
stabile medesimo s' intendere
venduto nello stato e grado in
cui desso si troverà nel giorno
della delibera.
VIII. Fra giorni 8 da quello
dell'aggiudicazione, saranno con
segnati al deliberatario tutti i
documenti che riferibilmente alla
provenienza dello stabile predetto
ora si possiedono della parte
vendente e così i relativi certifi
cati censuari ed ipotecari, dei
quali viene dichiarata libera agli
applicanti in questa Cancelleria
la ispezione anche prima del
giorno della subasta.
IX. Siccome due ipoteche
ora gravitano sull'immobile di
che si tratta, l'una per auste
L. 10.000 con interessi, verso il
D. Carlo Augusto Bazzini da
Padova, e l'altra per L. 4.000
pure con interessi, verso Orsola
Albini Garbi della medesima
Città, così con promessa di re
lativa evisione da parte dei ven
denti, la tutela di questi si ob
bliga di provvedere a tutt'oc
cure e spese onde al più tardi
fra mesi due dal giorno della
suddetta definitiva aggiudicazio
ne ambidue le preavvisate ipote
cuarie siano cancellate e tota
le discarico del fondo subastato
e subito ciò segue, viene don
data facoltà al deliberatario di
prendere a sua spese e in base
del semplice protocollo della su
basta e del relativo Decreto di
aggiudicazione, sopra ogni altro
fondo di regione dei minoreni ven
denti, e propriamente di tutti
quelli che emergono dai giudi
ziali inventarij qui prodotti il 13
 febbra 1850 n. 949, e l'11
luglio detto anno n. 4050, ipo
tech è prenotazione di garanzia
per la somma integrale di austr.
L. 14.000 ed interessi relativi in
ragione d'annuo 5 per 100.
X. Mancando però il delibe
ratario, comunque in parte ad

dei il foritore essere stato il famigerato Calabrese, solo-
bre collega del Passatore. Ad Inola sarebbe stato ucciso
un delle Cuocaccio impiegato di polizia, ec. ec. Ben in-
teso che tutte queste notizie e particolarità le accettiamo
dall'Italia e Popolo con la massima diffidenza.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 14 luglio.

Ieri, i ministri di S. M. l'Imperatore, a cineschiet-
na delle due Camere del Parlamento nazionale, d'un regio
decreto, che proroga l'attuale tornata legislativa al 13
novembre prossimo. (G. P.)

S. E. il duca di Guiche, inviato straordinario e mini-
stro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi,
presso S. M. il Re di Sardegna, è partito per Parigi. La
sua assenza da Torino, sarà di breve durata. (Idem.)

S. E. il duca di Goiche, ha ottenuto dal suo Go-
verno un congedo di un mese, per attendere a faccende
private. Durante la sua assenza, gli affari della Legazione
francese in Torino, saranno diretti dal conte Guitant di
Cominges, primo segretario. (G. P.)

Altra del 15 luglio.

Ieri sera sono giunte in Torino le LL. AA. RR. il
Duca e la Duchessa di Genova. (Idem.)

La Gazzetta Piemontese pubblica il decreto, con cui
è approvata l'Associazione, formata per l'irrigazione delle
terre all'est della Sona, in conformità degli Statuti ap-
provati dal ministro della finanza, ed accettati con appositi
certificati degli interessati.

Secondo un corrispondente dell'Indipendenza, la
nomina del cav. Jostean ad incaricato d'affari sardo in
Berna avrebbe qualche significato diplomatico, specialmente
considerando che, lo stesso di lui, venne nominato primo uffi-
ciale degli affari esteri a Torino una persona più eser-
gias. Il trasferimento del sig. Jostean darà luogo a gran-
di cambiamenti nella diplomazia piemontese all'estero. Si
pretende che l'ambasciatore sardo a Costantinopoli verrà
richiamato e surrogato in avvenire da un semplice me-
merito d'affari. Il supposto, che il suo emolumento rice-
verà il budget, sarebbe destinato ad aumentare gli stipendi
degli ambasciatori di Piemonte a Parigi ed a Londra.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 luglio.

S. M. il Re nostro Signore, avendo preso in ben-
guia considerazione l'impetrazione, mostrata da D. Michele
Carnes, capitano di Alituro, comandante il battimento di real
bandiera il *Gioussani*, e del pilota Gaetano Petraluzi, per
avere, con la nave di real bandiera, intrapreso ed eseguito
il più arduo viaggio, fatto fuori da nostro regno
suddito, con esseri recati in vari lontani paesi e propri-
mente in Calcutta, capitale delle Indie orientali, si è de-
gnato accordare al primo la croce di cavaliere del real
Ordine di Francesco I, ed al secondo la medaglia d'oro
del detto real Ordine. (G. del R. delle D. S.)

IMPERO RUSSO

Si scrive al Times da Pietroburgo, in data 22 giu-
gno: « Sessu dubbio, avrete inteso parlare d'una sconfitta,
che si disse toccata nel Caucaso a 40.000 Russi, sotto il
comando del gen. Wreski; essi avrebbero perduti 23 cano-
ni e 5 battaglioni polacchi, con un certo numero di truppe
irregolari, passate dalla parte dei nemici. Io non comprendo
come possa essere seguita una simile sconfitta. Prima, non
bravi generale di nome Wreski; ed il generale maggiore
Wreski non ha sotto il suo comando se non un corpo di
4000 uomini, e non già di 40.000. Il numero non dà
la possibilità di potere spiegare un numero di considere-
vole di forze. Inoltre non vi sono reggimenti polacchi nel
esercito russo. I Polacchi, che sono al servizio della Ru-
ssia, sono frammentati ai Russi, e non costituiscono alcun
distinto reggimento. In totale, essi non formerebbero, come
mi si dice, se non la quindicesima parte dell'esercito. »
(G. Uff. di Mil.)

L'importanza delle posizioni fortificate, che si pro-
curò la Russia nella Polonia, è palese agli occhi di tutti.
Digna di nota è anche la contemporanea concentrazione
di truppe, in masse compatte, presso Pietroburgo,
presso Varsavia, presso Kovno e sul Pruth, come non si
debbono dimenticare i movimenti delle colonie militari e le
due flotte nel mar Baltico e nel mar Nero. (Corr. Ital.)

Scrivono alla *Hamburger Nachrichten* che il Go-
verno russo abbia fatto alla Porta una protesta contro
l'ingresso di flotte estere nel Dardanelli. (Idem.)

IMPERO OTTOMANO

Una lettera da Vienna del 7 corrente, nell'*Indepen-
dence belge*, menziona nel modo più formale l'invio a
Costantinopoli del sig. d'Ozeroff, annunciato dal *Moniteur*
di Parigi. Il sig. d'Ozeroff si è, tutt'al più, recato al
quartier generale del generale Gortchakoff.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta*,
in data di Costantinopoli 27 giugno:

« Generali inglesi e forse anche francesi, si affretta-
ranno senza dubbio a scuotere l'orribile fatto di Smirne,
ed a gettarne la colpa, se non sulle vittime infelici, pure
sulle Autorità costantinopolitane, che dovettero adempire al proprio
dovere di sorveglianza in tale occasione il loro credito. Co-
menterò il fatto da altre parti, e vi sarà stato detto esservi
la Porta affrettata a ripulire al colpevole ritirando dalle
locali Autorità, nella primavera, con cui corrispondo alle de-
mande di soddisfazione dell'intervento imperiale. Facemmo
soltanto la domanda, se il comandante d'un legione di guerra
inglese, che avesse voluto assassinare, per così dire, i suoi
alligati sotto ai suoi occhi, e girar liberi gli assassini, non
si sarebbe dato, anzi altro, soddisfazione da sé, invece di
lanciare la cura alla cieca, senza o lenta giustizia turca? »
« Sperasi che tale deplorabile incidente non avrà in-
fiammato demone sulla posizione mediatrice, che l'Austria, colle
altre tre grandi Potenze, ha preso fra la Russia e la Porta.
Scopo di esse indicati essere la stipulazione di un accordo, per
cui, nella loro sostanza, sarebbero consentite le domande
della Russia, ma la forma ne sarebbe mutata in modo, che
ad una obbligazione speciale subentrerebbe la garanzia
di tutta la Potenza cristiana. Questo sarebbe un bene sa-
garato risultamento; ed esso dev'essere ottenuto, ove non
si voglia esporre i sudditi cristiani della Turchia a cadere
in uno stato peggiore di quello, in cui furono finora. »

« Le flotte nella baia di Bosca sono divenute già
soggette di escursioni del nostro mondo galante. Malgrado
le millanterie del *Journal de Constantinople*, sperasi
che la cosa non andrà più oltre. Procezi di ricerche e
frazioni, che permettono il passaggio, sono già pronti. Ove
il bisogno è più grande, l'aiuto è più ricco; e qui que-
sto sarà tanto più gradito, quanto più s'indistrinse di as-
priro grandi timori sotto grandi parole. »
« Se volete un bel campione di questa morale, molto
a buon prezzo in Oriente, leggete l'indirizzo di riagra-
ziamento della nazione greca alla Porta, pubblicato dal
Journal de Constantinople. Vi parrà di essere ritornato
ai più bei tempi dello stile della Corte di Bisanzio. »

In seguito a notizie sicurissime, giunte da Costan-
tinopoli, rileviamo che tra i bastimenti della flotta turca, di
stazione nel mar Nero, sono ancorate due fragate ame-
ricane oltre la fragata il *Cumberland*. (G. Uff. di Mil.)

EGITTO

Cairo 4 luglio.

La questione tarco-rmas, senza eccitare il fanatismo
in questa guerra popolarissima, ha destato però l'autismo
per una guerra, dalla quale, quando dovesse insorgere,
dipende la vita dell'Impero ottomano. Il Viceré, quindi sen-
za la minima opposizione, poté richiamare sotto le armi
gli antichi agguerriti soldati di Ibrahim pasca, per man-
darli a soccorrere l'Impero, nel caso che fosse minaccia-
to. In questa occasione, degna di grandi onorificazioni fu la
condotta del Principe Abellahum pasca, figlio del glorioso
fondatore dell'attuale dinastia, il quale, avve di gloria, è
pronto a partire per servir il Sultano, nel suo grado di
tenente di brigata. Questo giovane Principe, di cui tutti
gli Europei, qui dimoranti, ammirano l'istruzione, le virtù
e la gentilezza dei modi, offre grandi speranze, e si mo-
stra degno di sé il gran padre. Essi ricevette in Fran-
cia un'educazione distinta; e questo, per la fervida me-
te che possiede, produce già fruttuosi variazioni. Ogni
ramo di umana sapere gli è familiare; matematica, fis-
ica, astronomia, filosofia, e tutte le altre scienze succe-
rati a quelle, sono da lui perfettamente conosciute. La sua
conversazione, oltre essere piacevole per la gentilezza de-
sue maniere e per la facilità e chiarezza, colla quale parla
la lingua francese, è ancora più condimento d'istruzione
che vi mette, e per la perentorietà delle idee, sulle quali
colpisce la mente di chi lo ascolta. Questo nobile giovane
è pronto a portare a battarsi per una causa, che è da lui
ritenuta giusta e santa, volendo far vedere così al mon-
do che il sangue di Mohamed Ali scorre ancora per le
vene della sua famiglia, e che esso non ha ancora tradi-
to. (O. T.)

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucarest in data 6 luglio: « Le colonne
russe si muovono così era da prevedersi, non solo per Jassy
in direzione diretta verso Bucarest, ma una parte delle
truppe di occupazione viene sciolta inoltrata, mediante bat-
telli a vapore sul Danubio, ai luoghi di stazione, situati più
vicino alla sponda, destinati all'occupazione. Braila, Galatz,
Giurgiu, ed altri luoghi sulla sponda, furono già occupati.
I Russi cominciano a farsi vedere anche nella nostra cit-
tà; ieri sono qui arrivati 60 ammalati, appartenenti al
corpo d'occupazione, e furono trasportati nell'Ospite-
le, già preparato. Questa è una circostanza, che induce
a temere che la Russia abbia già rinunciato alla speranza
d'una soluzione pacifica, giacché per qual motivo non si
sotterrebbero gli ammalati alla cura al di là del Pruth,
piuttosto che farli venir qui, prima di una scoppia deci-
siva? Sembra dunque che, in ogni caso, l'occupazione dei
Russi nei Principati sarà di lunga durata. Qui, oltre alle
altre disposizioni, si ordinarono anche 148.000 occhio di
pane e 48.000 occhio di buccia. L'arrivo di questi capi-
li produce un certo movimento anche nella nostra milizia,
oggi avrà luogo una grande rivista fuori della città. Il
supremo comandante di tutte le truppe valacche è il ge-
nerale Cheresko. »

« Voggo in questo punto assicurare che il console
francese in questa città è partito ieri per Hermannstadt;
resta poi a sperarsi su questa partenza sia definitiva, ov-
vero se abbia soltanto lo scopo di telegrafare personal-
mente al suo Governo dispaia d'importanza. Il console
inglese, sig. Kokom, che, al dire di alcuni, al momento
del passaggio del Pruth, doveva abbandonare il suo posto,
si trova ancora qui, e considerato che egli da alcuni gior-
ni è obbligato al letto per una grave indisposizione, viene
anche posta in dubbio la sua partenza. » (Corr. Ital.)

Scrivono da Brdy, in data 9 corrente, al *Lloyd*:
« La mia ultima partecipazione telegrafica è pienamente
confermata da lettere, che ci pervengono da Jassy. La
città è occupata da circa 8000 Russi, e se n'aspettano di
giorno in giorno altri 12.000, il cui arrivo fa già noti-
ficato alle Autorità di città ed ai amministratori di viveri.
Il loro estremo contegno ed il carattere di ospiti fore-
stieri è assai pacifico. Tutte le Autorità e tutti gli organi
del Governo sono rimasti nell'esercizio dei loro poteri: il
solo Principe Ghika ha una difficile posizione, rispetto
ai due Governi. E voce sparsa generalmente che un corpo
turco d'armata, forte di 40.000 uomini, marci sopra Ga-
latz, ovvero, come altri vogliono, abbia intenzione di oc-
cupare la Valachia, nel mentre i Russi se ne stanno in
Moldavia. Io non posso garantire la verità di queste no-
tizie. Egli è però un fatto che ai confini moldavo-turchi
è occupato un forte corpo d'osservazione. L'occupazione
porta seco un carattere così anti-guerrero che ella non
può null'altro essere che una Nota minacciatrice, esposta
con figura, invece che con caratteri. Frattanto, i nostri so-
ggetti fanno maggiori affari del solito e vengono in-
caricati di considerabili spedizioni di coloniali ed altri ge-
neri nei Principati danubiani, giacché i Russi, quando si
trovano all'estero, sono grandi consumatori. » (Corr. Ital.)

INGHILTERRA

Londra 10 luglio.

Si legge nel *Globe*: La pensione di 300 lire di ster-
lini annue, per buoni e meritorii servizi, la quale, in sa-
guito alla morte dell'ammiraglio sir Charles Bell, ha fatto
ritorno al primo lord dell'Ammiragliato, è stata da lui as-
segnata al viceammiraglio sir Charles Napier.
La *Gazzetta di Londra*, del 9 luglio, pubblica l'
avviso seguente:
« I lord commissari della Tesoreria, avendo fatto con-
oscere a commissari per la riduzione del debito nazionale,
che il sopravanzo delle entrate sulle spese del Regno Unito,
durante l'anno spirato il 5 aprile 1853, ammontava alla
somma di 2,460,744 lire di sterlini e 16 scellini (franchi
61,518,745), i commissari per la riduzione del debito
nazionale notificano che, la somma di 615,185 lire di ster-
lini e 9 scellini, quarto del sopravanzo suddetto, sarà de-
stinata, conformemente alla legge, al riscatto di rendite e
di beni dello scacchiere del 6 luglio al 40 ottobre 1853,
vale a dire 5,175 lire di sterlini e 9 scellini, in acquisto
di rendite, 600,000 lire di sterlini, in acquisto di beni dello
scacchiere. »
5 luglio 1853.
H. Y. SPEARMAN, *Controllere generale*.
Si legge nel *Globe*: « Dal prospetto ufficiale della ren-
dita trimestrale, risulta la continuazione della nostra pro-
spertà finanziaria, in modo da appagare l'opinione pubblica.
Paragonati alle entrate del trimestre corrispondente del
1852, i principali rami delle pubbliche rendite presentano
i risultamenti che seguono: Sulle dogane, aumento di lire di
sterlini 390,000 in circa; sull'assisa, 300,000 lire di
sterlini; sul bollo, 17,000 lire di sterlini, non ostante la
diminuzione, che ha dovuto cagionare il nuovo progetto di
legge, che si sta discutendo; sulle tasse e l'imposta della
rendita, si nota una lieve diminuzione di 18,000 lire di
sterlini; quante è alla posta, si avranno probabilmente i me-
desimi risultamenti dell'anno ultimo. La rendita del trimestre,
paragonata a quella del trimestre scaduto il 5 luglio 1852,
dà un aumento di 650,000 lire di sterlini (16,250,000
fr.) La rendita dell'anno, scaduto il 5 luglio 1853, pa-
ragonata a quella dell'anno precedente, dà un aumento di
più di 4 milioni 500,000 lire di sterlini (37,500,000 fr.)
Altra dell'11.
Il *Times* non oggi ulteriori informazioni sul proce-
dere del Gabinetto di Francia e Inghilterra verso a Ru-
ssia nella questione orientale. Alla metà della scorsa set-
timana (narra il *Times*), subito dopo ricevuta la notizia
del passaggio del Pruth, il Governo inglese stabilì, d'ac-
cordo col francese, di consacrare alla Porta alcune con-
cessioni, che la Russia può accettare, o, se ella desidera
la pace, il citato foglio non fa conoscere precisamente quali
siano queste concessioni; però lascia indovinare che esse
consisterebbero in una dichiarazione collettiva a tutte le
Potenze, riguardo la protezione dei Cristiani, e nel rinova-
mento delle promesse a favore della Chiesa greca. Su que-
sta base potrebbero forse riappacificarsi le trattative; e am-
mettendo che tale proposizione sia era in viaggio per Pietre-
burgo, si richiederebbe 8 in 10 giorni per conoscere a
Londra se fu accettata o respinta. Però il giornale della
City, che si sceglie vivamente contro il preclama di Pe-
terhof come bellicoso, crede difficile che lo Zar accetti il
progetto delle Potenze occidentali, poiché quel foglio crede
sapere che tale atto non contiene la ricognizione di quella
sconfitta tattica nella Chiesa greca a cui tende l'Impe-
ratore Nicolò. »
Stando al *Morning-Herald*, da tre settimane la
Francia e l'Inghilterra avevano deciso di comune intelli-
genza che, quando i Russi passeranno il Pruth, le due flotte
entrerebbero nel Dardanelli. Ma lord Aberdeen seppe di-
sporre le cose in modo che non fu spedito alcun ordine
a tal uopo. Quando l'occupazione dei Principati fu cono-
sciuta a Londra, non era stato deciso nulla. Il poleone III
era pronto ad operare, e chiedeva all'Inghilterra di agire
d'accordo. Allora fu tenuto quel Consiglio di Gabinetto,
che durò quasi 5 ore, e fu risolto con debole maggioranza
di mandare la flotta a Costantinopoli. In seguito a ciò, lord
Aberdeen voleva dimettersi; alla qual minaccia, la mag-
gioranza indietreggiò. Si adottò il mezzo-termine di lasciare
la decisione al giudizio di lord Stratford, il quale ha ora
una grave responsabilità. (O. T.)

La nuova Nota circolare, indirizzata dal conte di
Nesselrode agli agenti diplomatici della Russia appreso le
diverse Corti d'Europa, fu oggetto di speculazioni, date da
lord John Russell alla Camera dei comuni nella sessione
del 11 luglio. (F. il dispaccio telegrafico di Parigi
nelle Recentissime di venerdì p. p.)

L'interpellazione fu fatta dal sig. D'Israeli ne se-
guenti termini: Rivolgerò al m. b. lord, rappresentante
della città di Londra (lord John Russell), due domande, re-
lative allo stato attuale delle cose in Oriente; le farò se-
paratamente, a fine d'emere più esplicito.
La prima si riferisce ad un documento, che è giunto
qui oggi, ed ha il titolo di dispaccio circolare, indirizzato
agli agenti diplomatici della Corte di Pietroburgo, e sot-
tescritto dal conte di Nesselrode.
E detto in quel dispaccio che l'occupazione dei Prin-
cipati turchi da una forza russa, è originata, tanto dall'
occupazione navale delle acque turche per parte delle squad-
re congiunte di Francia e Inghilterra, quanto dal rifiuto
del Sultano di dare all'Imperatore di Russia la soddisfa-
zione, ch'ei domanda. Vi è detto che lo Zar non si ri-
tirerà dai Principati, se non quando gli sia stata data pie-
na soddisfazione del Sultano, e quando le squadre congiunte
di Francia e Inghilterra abbiano lasciato i porti del Sul-
tano, ch'esse occupano al presente. Vorrei sapere se tal
circolare fu presentato al Governo della Regina, e se, nel
caso che no, sia opinione del Governo essere ella un do-
cumento autentico?

Lord John Russell: In risposta alla domanda fat-
ta, dirò che nell'ultimo dispaccio, che giunse da Pietroburgo,
sir H. Seymour dichiara non aver visto il documento cir-
colare, che si riconosce essere stato scritto dal conte di
Nesselrode. Non dubito però che, in sostanza, il dispaccio,
che l'onorevole interpellante ha letto, non sia un do-
cumento autentico.

Non entrò ne particolari, cui egli fece allusione;
ma non credè che il Governo russo possa in veruno modo
giustificare il fatto che l'ingresso delle truppe russe nei
Principati sia stato originato dalla partenza della flotta in-
glese per le acque turche; né ha compreso, dopo letto il
loro documento, che le cose non possano comporsi se non
qualora le squadre francese ed inglese abbiano lasciato le
acque turche. (Ascoltate!)

Il sig. D'Israeli: La seconda domanda, che farò,
è questa: Il Governo della Regina ha egli ricevuto av-
viso dell'occupazione della Bosnia da parte dell'esercito
austriaco?

Lord John Russell: Non abbiamo ricevuto nessun
avviso di tal natura, ed il ministro austriaco a Londra

annunciò a lord Clarendon la sua piena intenzione di
stipulare. Egli aggiunse che di tal voce aveva avuto
cognizione l'occupazione di Peterwaradin, città posta
sulla riva austriaca. (Ascoltate!)

Nella sessione del 12 luglio, alla Camera
dei comuni, le medesime spiegazioni furono date da lord Ca-
landon.
Si legge nei giornali di Londra del 7:
mai certo che l'Europa e l'America saranno
sia riunite da una linea di telegrafia elettrica, di
standard da Galway a Halifax, i due punti
nostri ingegneri più abili sono d'accordo nel
come assai facile lo stabilimento di questo tele-
grafo sulla via marittima delle coste, che gli
a 300,000 lire di sterlini (7 milioni 500,000
fr.) altri a 800,000 lire di sterlini (20 milioni
fr.) Chiacché ne sia, i fondi sicuramente non man-
cano, imperocché i più ricchi capitalisti sono disposti
parte all'impress. Col mezzo di questo telegrafo,
ci potrebbe esser trasmessi in una mezz'ora
tra Londra e Nuova-York, ma anche tra Lon-
dra e San Francisco, essendo che negli Stati Uni-
ti com'è noto, una estensione di 2,000 miglia
trici. »

SPAGNA

Madrid 5 luglio.

La Regina è entrata nel quarto mese di gravidanza.
Il fatto verrà annunciato ufficialmente subito dopo
della Corte alla Granja.

Il Consiglio reale terminò l'esame di tutti
sistemi, relative alle concessioni di ferrovie, fatte
sotto precedenti. Il Governo prepara un dispo-
nente, fondata sulle conclusioni del Consiglio.

PAESI BASSI

L'*Handelsblad* d'Amsterdam pubblica
del Cardinale Antonelli, in data del 4.º giugno,
sta ad una comunicazione del ministro olandese
il quale, in nome del suo Governo, si era legi-
timamente, data alla pubblica allocuzione relativa
bilimento della gerarchia cattolica. Il ministro
chiedeva inoltre spiegazioni sulla forma del giura-
mentum prestato dai preti, chiamati alle sedi avaranti
bilitate, non meno che il parere della Santa Sede
dificazioni, da lei giudicate opportune all'ordina-
gerarchia, nell'interesse stesso dei Cattolici. Ecco
il testo della risposta del Cardinale Antonelli:
« La ciò che riguarda il rimpatrio di
comunicato al Governo olandese l'apote e la
organizzazione progettata, il Governo pontificio
che da esso non è stato preso nessuna impegno
si attiene alla dichiarazione, fatta dal ministro
fari esteri in una Nota del 24 marzo 1852, di
ostacolo non opponevasi alla riorganizzazione, in-
C situazione a ciascun culto il diritto di organiz-
grade; il che non lo ha impedito di far pervenire
ciocamento al Governo del Re il preliminare avve-
derato. »
« E dunque incomprendibile che abbia potuto
dare la pubblicità, data all'allocuzione. Non si è
seguito un uso, stabilito per gli avvenimenti, che in-
la Chiesa in un modo generale. Il Governo del Re
saggio perché possa crederci offeso dall'uso, che
fatto, per designare il Regno de' Paesi Bassi, di
minanzioni, usato appunto a Roma; nella tradiz
lingua in un'altra, è spesso di necessità ricorrere
riduci. »
« Rammentando gli atti ostili, di cui il cul-
lico è stato oggetto nei secoli passati, nei Paesi
l'allocuzione si è limitata a citare gli storici im-
tanto cattolici che protestanti; l'allocuzione rammen-
tre lo stato di cose più favorevole, che esiste attua-
« Il ristabilimento della gerarchia, fondandosi sul
stuzione, solennemente giurata, S. S. non vede che
potesse dar luogo ad un esame, di cui fa men-
Nota dal Governo olandese, e che avrebbe per
di verificare in quali rapporti l'organizzazione suddetta
con la legge fondamentale. Se questo esame
imparziale, non è dubbio che il Governo olandese
starà fedele alla sua promessa, e comprenderà che
può equamente recedere da un fatto compiuto, pr
ficarsi la forma e la sostanza. »
« E difficile ammettere che la forma più rigoro-
adottata dalla Chiesa cattolica, possa presentare ac-
ricolo per l'Autorità temporale, nel tempo stesso
potrebbe fornire alcun fondato motivo di lagnanza
tri culti. I nuovi preti esercitavano già le loro fun-
ni, sotto un altro nome; le precauzioni, prese dal
dra, allontanano ogni supposizione d'un movimento
levolo. »
« L'alta opinione, che il S. Padre ha della
del Governo olandese, non gli permette di sup-
che, nella sua Nota, egli abbia voluto dare ad inter-
il Papa venisse immischiarsi nelle questioni inter-
intervento non è nello spirito di S. S., che riconosce
rispetto l'indipendenza dei Governi. Poiché la Chiesa
lascia alla Chiesa cattolica il diritto di organizzar-
toriale ch'ella sia organizzata secondo le leggi eccl-
che, e dipendente dal Sommo Pontefice per le cose res-
« Passando quindi alle due questioni, presentate
fine della Nota, il sottoscritto crede dovere far nota
V. E. che, tra le cose sapute ai Vescovi, secondo a
mala del giuramento, che il rituale romano prescrive
no n'ha una la quale, al primo aspetto, potrebbe in-
scere inquietudini nello spirito d'un Governo d'u-
di culti misti. Ma questa cura non dee essere
in tutta l'estensione della significazione delle parole
ordine, di cui si tratta, si riduce del resto a vaghe
involubilità delle destituite. ... Però la S. Sede, non
abbandona di regolare quanto è possibile secondo i
e i luoghi, ha già risolto di fare in quella forma
ciò che riguarda diversi Stati, le modificazioni, re-
dalle circostanze. In conseguenza, il sottoscritto è in
di dichiarare a V. E. che la forma del giuramento
prestato dai nuovi Vescovi, sarà modificata presen-
nel punto, che indica V. E. »
La Nota continua, facendo osservare l'imbaraz-
cui la S. Sede si troverebbe, modificando un provve-
to, che in più parti è stato già eseguito. La Chiesa,
giando la sua antica organizzazione, è tanto più
che ristabilisce le sedi nei luoghi, dove prima
in quanto che nulla modificava lo stato delle cose
riguardo agli altri culti.
Pare la S. Sede aveva fin da principio fatto
gare ai cinque Vescovi le istruzioni, che la pruden-
mandava in un paese di credenza mista. Così, e

Parigi
Imperatore e l'
sua, al campo di
dell'esercito di Par
gli ordini del gene
Il duca e la duch
LL. MM., le quali
maroscio del palat
di servizio.
Le carrozze imperia
al passo. S. M. l'
pareva a parecchi sold
zione nel campo. L
e l'entusiasmo
L'Imperatore esam
batterie di campagna
chi egli stesso inven
l'arma dell'artiglio

Principe Napoleone
Hindus, fece la rasse
gli ufficiali, stato
il seguente discor
Ufficiali, sottuffici
Prima della mia
stato felice in tutto
Solenne circostan
permette, mercede la
la gloriosa divisa del
cominciato la mia car
non mi abbandona
considero come vostro c
appagassero, lo su
richi ed alla gloria d
sui padri.
Questo bel presen
storia; questo so
trande esercito nel 18
Nella divisione c
di disciplina, per
tempo, ch'è la mig
« Io voglio dare il
una testimonianza della
non insegnato a stima
da me stesso, giu
quanto godo di chiama
A questo discorso,
formo ed ascolto
dunque grida unanimi
il Principe Nap
Ristabilito il silenzio
e indirizzato la vi
« Principe! Io vi
ufficiali e soldati del
li lungissimi per noi,
giocarmi giacché che
del nostro amato
immortale che
anni di battaglia. Se
la divisione, che
della di marciare sott
Secondo l'Indepen
il suo tentativo co

Stato 15,000
21,000
14,000
12,000
5,000
3,000
26,000
3,500
12,000
8,000
4,000
5,000
2,000
14,000
12,000
7,000
1,200
1,000
Stato 295,400

DISPAC
Corso delle
DEL
Obbligazioni dello Stato
dette detto
Premio, con estrazione
dette, detto
dette, lettera A
dette, detto
Alimenti della Banca, al pe
dette della Strada ferr
dette - - - da Vi
dette - - - da Vi
dette della navigaz.
dette del Lloyd marit
C
Amsterdam, per 100 fiorini
Angosta, per 100 fiorini
Valutazione sul Monte, p
valute dell'Unione de
mercato, sul piede de
Livorno, per 300 lire to

grandi vantaggi, che lo Stato ed i cittadini ne possono ritrarre.

Il commercio degli schiavi, in seguito ad una forma violenta dell'imperatore e dei suoi ministri, viene interamente represso. Da alcuni anni, sopra 800 miglia della costa del Brasile, vengono sbarcati soltanto 700 schiavi, mentre questo commercio, poco fa, ammontava a cinque anni, secondo la statistica. Gli schiavi disposti a sopportare, senza alcuna difficoltà, un radicale rimedio a questo male. Il rapporto del ministro di Stato dimostra in modo schiacciante, che non si trova il Governo imperiale della Patente d'Europa. Sembrava una sola vertenza della Corte di Lisbona, che desiderava, anzi che per il Governo brasiliano non potesse concedere, il richiamo dell'ambasciatore del Brasile, accreditato presso la Corte del Portogallo. Anche questa semplice vertenza, che del resto era di poco momento, venne amichevolmente definita. Il Brasile si trova in relazione di buon vicinato anche con la Repubblica del Sud dell'America. Con alcuni di questi Stati, che desideravano di ostendere fino al mare i loro confini, pendevano alcune questioni; ma in parte vennero già ultimati, ed in parte sono prossime ad essere definiti. Con la Repubblica di Uruguay e di Venezuela, furono conclusi trattati, concernenti la linea di confine; nel caso del Perù, col quale si fece anche un trattato di estrazione e di navigazione sul fiume delle Amazzoni. Anche nel Paraguay pendono simili pratiche. (Gazz. di Vienna.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 luglio.

Leggesi nel Lloyd di Vienna, in data del 14 luglio: «La dichiarazione di Lord Clarendon alla Camera dei lordi (Veggasi il dispaccio della Reclamazione di sabato) dei riguardi quale risposta alla seconda circolare del conte di Neumir. Questa ultima rappresentò, come è noto, la presenza della flotta inglese e francese nelle baie di Becca come una provocazione, e l'ingresso nei Principati come una ostilità dimostrazione, da essa comandata. Lord Clarendon rifiutò, e si sembra a ragione, di ciò riconoscere. La presenza d'una squadra su un punto, ove possa trovarsi navigi da guerra di ogni nazione, è diversa dall'occupazione armata di un territorio straniero. Era da prevedersi che il Governo inglese si esprimerà in tal senso.

«La notizia dell'entrata d'Omer pachà in Valacchia, oggi qui diffusa, riposa su dati palesemente falsi, da non potersi meritare fede. Gli ufficiali del genio del capitano turco, che sul mattino trovavansi a Scutari, e che la sera facevano riconoscenza a Sisto nel passaggio del Danubio, dovevano, per farla, avere la ali. E sono anche essere a Sisto il Danubio tanto largo ed impetuoso, da aver impedito le circostanze piane. Nessun punto del gran fiume è così di quelle alte al passaggio.

«E però non è giunta finora alcuna notizia, che in qualche riguardo avesse grave importanza. E, del resto, autorità che in questi tempi si spargano voci d'ogni maniera, di essere possa vera e falsa; ma dovrebbero attentamente evitare quelle, che dipendono dai particolari essere false. Consigliaremo alla nostra Borsa di gettare in questi la quando l'occhio sulla carta geografica.

La notizia dell'ingresso de' Turchi in Valacchia, è, in effetti, smentita anche dalla corrispondenza austriaca di Bucarest. Ecco le sue parole:

«Questo Franchblatt vuole aver saputo, per via straordinaria, che Omer pachà aveva fatto riconoscere il Danubio vicino a Sisto, per lo scopo di un idolo passaggio delle truppe turche, ed anche a ciò un'osservazione, che apprende tanto più arricchita, quanto più si conoscono le circostanze e le circostanze di quel giornale.

«Possiamo assicurare essere la suddetta notizia al tutto infondata.

Altra del 16.

Il Lloyd di Vienna, nel suo Numero del 16 luglio, ha quanto appreso:

«È questa prima imminente il componimento pacifico della vertenza turco-russa; oggi riceviamo notizie della natura più tranquillante da Pietroburgo. Vi erano giunte le proposte comunicate dal Gabinetto di Londra, e di Parigi, ed erano state comunicate all'imperatore Nicolò. Essi fecero un'impressione favorevole nel Gabinetto russo, ed in base ad esse fu accettata l'offerta mediazione dell'Austria. Se questo fatto non viene subito a cognizione ufficiale del pubblico, egli è per un'occasione verso l'A. R. internunzio in Costantinopoli, il quale ha già cominciato l'opera di conciliazione.

«In pari tempo, riceviamo per via telegrafica la seguente importante comunicazione da Costantinopoli. Solo il 7 fa conoscenza l'ingresso dei Russi nei Principati. Una straordinaria commossa d'impadronirsi della popolazione, e siccome una parte delle truppe proviene dall'Ausimor, ed è quindi assai indisciplinata e fanatica, si temeva assai per la conservazione della tranquillità. Nello stesso giorno, Nicolò pachà dovette rinunciare al proprio posto. Nel giorno seguente però, fu subito restituito al suo posto primitivo. Tutti gli ambasciatori europei si affrettarono ad offrire alla Porta i loro buoni uffici, ed a presentare proposte di conciliazione. Quella del sig. di La Cour ottenne presso il Divano maggiore applauso di tutte le altre, e la Porta, accennando, spedi subito un messo straordinario con essa, a Pietroburgo, donde si aspetta con ansietà la risposta.

Scrivono nel 9 luglio da Parigi, alla Gazzetta delle Poste di Francoforte: «Il J. des Deb. riporta, togliendolo dal Telegraph, una lettera da Smirna, del 27 giugno, su' disordini e delitti, cui doversi in origine le trame dei ribelli italiani ed ungheresi, vittime innocenti delle quali sono, per mezzo di un assassinio, un ufficiale della marina austriaca, il barone di Hackelberg, giovane amabile e di molte speranze. La lettera prova l'attività svervegiana, e sempre pronta agli inganni, di que' ribelli, giacché deriva palesemente da quell'impura sorgente. Il modo, col quale vi è ricorrito di calunniare il console generale d'Austria, signor Wackbecker, riempie tutto l'articolo in tale argomento. Scrivono della più profonda indignazione, giacché il sig. di Wackbecker, assai conosciuto, gode della stessa generale, e nella sua ufficiale, e nella sua privata condotta.

(G. U. di F.)

Regno delle Due Sicilie.

Lettera di Napoli, del 12, annunzia che in quel giorno fu pubblicato un decreto, il quale proibisce l'importazione dei grani, dello zolfo e dell'oro. (G. P.)

Pietroburgo 5 luglio.

Oggi è qui arrivato il conte Gyulai col vapore postale russo il Vladimiro. Nel campo di Krutovo-Sol, non

ne gli era raccolti più di 400,000 uomini. Gli eserciti v'immisero la prima settimana.

(G. U. di F.)

Costantinopoli 9 luglio.

Una crisi ministeriale, provocata dalla notizia dell'ingresso dei Russi nei Principati, ha evitata nell'interesse d'una soluzione pacifica. (V. sopra.) (Corr. austr. lit.)

Scrivono da Costantinopoli che la Porta, per prevenire qualunque sorpresa, ha votato l'ingresso nel Bosforo, durante la notte, alle navi mercantili, provenienti dal mar Nero. Le Legazioni furono informate di questo provvedimento, per mezzo d'una Nota. (Indip. Belgi.)

Anche la Porta ha spedito agli inviati esteri presso di essa un dispaccio circolare, relativo all'occupazione dei Principati. Ridenza da esso non avere il Sultano alcuna inclinazione di cedere alle proteste dei Russi. La Porta cerca in quelle parole di combattere la incolpevolezza del Governo russo, e di gettare la colpa della scissa sulla Russia. (Lloyd di F.)

Una corrispondenza da Parigi, diretta al Times, pretende che, secondo lettera pervenuta da Odessa, il principe Menschikov si è trasferito a Sebastopoli e vi abbia imbarcato 30,000 uomini a bordo della flotta russa. Inoltre, si ignora per quali motivi, gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra avrebbero fatto partire i loro rispettivi comandi da Varan. (Corr. Ital.)

Il 7, i Russi occuparono Olmitza sul Danubio, nell'Alta Valacchia. Questo è il punto importante, nel quale il generale russo, Roth, passò il Danubio, il 23 giugno 1853, con 40,000 uomini. (Lloyd.)

Parigi 13 luglio.

Alberich il ministro della guerra ricevette in audienza la Camera di commercio di Nantes, il presidente di questa espressione alcuni tumori per la questione d'Oriente, e manifestò il desiderio che fosse mantenuta la pace. Il ministro marconello St-Arnaud gli rispose: «senza essere la guerra cosa già bella e risoluta, ma l'imperatore non voler indugiare da una tale accidia, quando una fosse richiesta dell'onore nazionale, imperocché egli voleva mantenersi in tutta la lealtà del suo Governo». (G. U. di F.)

Berlino 14 luglio.

Tutto dà indizio che a Costantinopoli vi hanno Potenze mediatrici, e che non desiderano la guerra. Agli sforzi dell'Austria, per comporre la lite, si congiunse di recente risolutamente la Francia. La Prussia ha interesse essenziale di non vedere turbata la pace; e l'Inghilterra, in faccia al vicino pericolo di guerra, comincia a pensare seriamente alle contingenze, che minaccerebbero, in quel caso, il suo commercio. Le speranze di unità non vanno al di sopra dei timori di perdita abbastanza certe. Così anche qui, la pace non ha, almeno nella maggioranza, assenti avversari. (G. U. di Aug.)

Dispacci telegrafici

Proga 14 luglio

S. A. I. il serenissimo Arciduca Lodovico è arrivato, col treno di Dresda, questa sera, alle 4 e mezzo, in questa città, proveniente da Rastadt, e col medesimo treno ha proseguito il suo viaggio alla volta di Vienna.

Londra 13 luglio.

La malattia del Principe Alberto (la reuma) prende un corso regolare. Si opera un pronto risanamento.

Altra del 15

Lord J. Russell risponde ad una domanda d'Israeli: la Francia e l'Inghilterra avere fatto, nella questione turca, proposizioni, le quali dovrebbero sembrare accettabili da ambo le parti; la discussione sarebbe futile, prima che se ne conoscano la risposta.

Parigi 14 luglio.

A quanto si dice, il Governo è venuto sulle tracce d'una Società secreta anzi ostica, dalla quale furono ideati gli attentati di St-Cloud, dell'ippodromo, e dell'Opera Comique, e che ora era organizzata sul modello del carbonarismo. Domani in proposito una generale dispusenza.

Alle Borse d'ieri circolavano voci di pace; l'ultimo corso della rendita al 5 per cento fu più alto di 5 centesimi, ossia 77. 35. Secondo una di queste voci, si pretendeva sapere che la Turchia sarebbe per aderire alle richieste della Russia, testochè però quest'ultimo Gabinetto desse al primo assicurazioni tranquillanti e mostrasse conciliante.

La pubblica opinione è ferma nell'idea, che pacifico componimento essere tale e necessario per la Francia.

Parigi 15 luglio.

Il Moniteur d'oggi contiene la circolare del signor Drouin di Lhna, ministro degli affari esteri, la rapista a quella del conte di Neumir. (Vedasi il sesto, che ne abbiamo dato nella Gazzetta del 13 corr., giusta un'analisi, che ne recava l'Indipendenza Belgi.)

Dopo di aver riprodotto la questione dei Luoghi Santi nel suo vero aspetto, ed esposti i gravami della Russia, le sue esigenze, il rammarco e le speranze della Porta, lo spirito di moderazione della Francia, la Nota finisce così:

«Il Governo francese tiene una ben diversa linea di condotta. La sua moderazione, oltreché gli leghe ogni parte di responsabilità nell'attuale crisi, gli dà il diritto di sperare che i sacrifici, da lui fatti per mantenere la tranquillità in Oriente, non andranno perduti; e che il Governo russo saprà per trovare un mezzo di conciliare le sue proteste con le prerogative di sovranità del Sultano, e trovare altrimenti che colle forze una vertenza, di cui tanti interessi aspettano oggi lo scioglimento.

Altra del 15.

È partito un vapore francese, con dispacci per Costantinopoli. La differenza si considera ben appannata. L'Inghilterra si mostra continuamente propensa ad una pacifica soluzione. Per quello che si dice, la Porta scelerà la Nota russa, e la Russia tramanderà alla Porta una contro-Nota. Contemporaneamente, e punitamente d'accordo con ciò, si annunzia che il progetto di mediazione anglo-francese verrebbe accettato dalla Russia. Il Paya reca un articolo in senso pacifico e tranquillo.

Secondo il Times, gli ambasciatori di parecchi grandi Potenze, sopra l'occupazione dei Principati debbono, avrebbero consigliato il Sultano di non chiamare la flotta nei Dardanelli. Il Sultano avrebbe assodato e si sarebbe limitato solo ad una provvista in tale argomento. Quattro e 1/2 p. o/o. 101.50. Tre p. o/o. 76.80. Prestite austriaca, 94. —

Bruxelles 15 luglio.

L'Indipendenza belge dà la notizia d'un nuovo

tentativo contro l'imperatore, avvenuto sulla piazza della Concordia poco dopo i fatti dell'Opera Comique.

(Corr. austr. lit.)

Dresda 15 luglio.

Le LL. AA. II. l'Arciduca Saba e l'Arciduca Carlo Lodovico sono partiti per Vienna. Le LL. MM. II. il Re e la Regina di Sassonia sono partiti per la Baviera alla volta d'Italia.

Berlino 15 luglio.

S. M. il Re partirà il 19 per Erfurt e Cassel alla volta di Paderborn.

Copenaghen 13 luglio.

E imminente la chiusura della Dieta; è ora dubbia se seguirà la presentazione di un progetto di Costituzione.

Amsterdam 15 luglio.

Metall. ant., 5 per o/o. 81.07; 2 e 1/2 p. o/o. 41.15; — Nuovo 93.15; Vienna — —.

Francoforte 15 luglio.

Metall. ant., 5 per o/o. 85 1/2; 4 e 1/2 per o/o. 76 3/8; Prestite lomb.-ven., —; Vienna, 108.7/8.

VARIETA'

Admodum illustri et reverendissimo

D. D.

JACOBO BIGNOTTI EPISCOPO ADRIENSI
Primo vice Ecclesiam Rhodensium aduanti
XIV. Kal. Aug. A. MDCCCLIII

Elegitio

Solvite membra mediamini ad aethera, cives,
Gaudet nam vobis exhibi alta D. n.
Adnat augustum et lacrymas Ecclesiae frontem;
Nupta duci octi rursus, uno viduata, mo.
Et proprii lacrimis depellit Pastor ovile,
Et charas recensit balneum amoris oves.
Ecce Atrium, virtute gravitas, suspensque, puerque,
Cui cingit splendens infusa sacra coma,
Lux oculi nobis, populi m. de sumit habentis;
Et fidei sanctae nos monumenta docet.
Ecce potens falconum dabis amplexus puillis,
Auxilium moesta, pauperibusque pater.
Virgineos flores, Tutor, in vespribus ambus,
Altra ne serpens balui obambret oes.
Auspice Te, ratum pietas augebitur iugum,
Ut veritate inopi prae tribuatur opes.
Exemplar morum princeps Te gentibus, ipse
E vitio raptus, nobilitate coles.
Tu divas docuis leges, legumque peritus
N. lrae, ingenuus muneris rite dabis.
Praeceptor felix, nobisque muneris amoris,
Devotus huic urbi, Praesul, adeste libens
Nostra quae pietas dignus Tibi reddere honores;
Cordi habebis cultum, quem Tibi corda ferent.
JOSEPH doctor BARUFFI.

ATTI UFFICIALI

N. 1538. AVVISO. (3.ª pub.)

Per meglio assicurare il felice andamento della privata istruzione elementare, e togliere, giusta gli articoli 15 e 76 del Regolamento organico, le irregolarità, che ancor sussistessero, deesi ora, secondo l'ordine riverito del recluso L. R. Luogotenente, procedere alla compilazione d'un esatto elenco de' maestri privati d'ambo i sessi.

Vengono perciò invitati i medesimi a presentare entro questo mese di luglio le proprie patenti al rispettivo L. R. Ispettorato distrettuale, che le rasseggerà tosto all' L. R. Ispettorato provinciale, cui vengono demandate le ulteriori pratiche esecutive in quest'occasione si annunzia pure che la domanda per nuove patenti si proroga delle medesime vuol essere presentata al L. R. Ispettorato distrettuale, per quest'anno, nello stesso luogo corrente, e per l'avvenire, soltanto contro il giugno d'ogni anno.

Dall' L. R. Ispettorato generale scolastico elementare, Venezia, 4.º luglio 1853
Il f. f. d' L. R. Ispettore generale GIOV. CODEMO, Dirett.

N. 1330. AVVISO D'ASTA. (3.ª pub.)

Caduti deserti gli esperimenti d'asta, tenuti nell'Ufficio dell' L. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolomeo, al civico N. 4645, per l'adattanza quinquennale degli stabili indicati nella sottoposta Tabella, si avvisa che, nel giorno 18 luglio p. v., se ne terrà un nuovo presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa sul dato regolatore e colla decorrenza per ciascun immobile sottoposto, sotto l'assistenza dei patiti e condizioni traccate nei precedenti Avvisi d'asta, 13 giugno corrente, al N. 9473 e 13300, di già inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 21, 22 e 25 corrente mese, N. 138, 139 e 141.

Dall' L. R. Intendenza delle finanze, Venezia 21 giugno 1853
L' L. R. Intendente G. Cav. ODONI
O. Nob. Benno Uff.

Tabella degli stabili d'affittarsi

Nel Sestiere di Castello, in parrocchia S. Maria Formosa, al civico N. 441, una Casa, annuo pigione L. 383, somma da depositarsi L. 38

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 419, una Bottega, annuo pigione L. 114, somma da depositarsi L. 11

Nel Sestiere di S. Polo, in parrocchia S. Silvestro, al civico N. 123, una Bottega, annuo pigione L. 72, somma da depositarsi L. 8

N. B. — La decorrenza dell'affittanza per ciascun immobile sarà da 1.º agosto 1853

N. 20556. AVVISO D'ASTA. (3.ª pub.)

Tornato senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi in seguito all'Avviso 2 giugno corrente N. 17824, tanto presso quest' L. R. Intendenza che presso le altre di Padova e Treviso, onde deliberare al miglior offerito il sostanziale appalto da 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1858 del Diritto di macinazione nell'orinale Quilizio dei mulini a Dolo, si reca a pubblica notizia: che nel giorno 19 del p. l. luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, si procederà presso questa L. R. Intendenza, nonchè presso le altre due di Padova e Treviso, ad un secondo esperimento sul dato fiscale di lire 12,700 e sotto le condizioni ed avvertenze, di cui il suddetto Avviso, che fu inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 17 e 18 giugno corrente N. 134, 135, 136.

Dall' L. R. Intendenza delle finanze, Venezia 30 giugno 1853.
L' L. R. Intendente G. Cav. ODONI.
Il R. Segretario M. Calvi.

AVVISI PRIVATI

ANNUNZII TIPOGRAFICI

La Opera completa di Gabriele Galilei, pubblicata per cura del professore E. Alberi, sotto gli auspici di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana. È pubblicato il Tomo X, ultimo della inedita corrispondenza, la quale consta di 1376 lettere degli uomini più eminenti di quel tempo.

Si ricevono le commissioni da Pietro Lucchese a Pomba Giuseppe, Libreria alla Piazza Merceria S. Giuliano N. 705.

Società promotrice del giardinaggio in Padova.

In relazione all'Avviso, pubblicato da questa adunanza 20 marzo p. p., viene convocata la Società generale adunanza, che terrà, colle avvertenze scritte dal Titolo IV dello Statuto, in quest' L. R. O. tancia, il 24 agosto p. v., alle ore una pomeridiana. Gli argomenti, di cui si occuperà l'adunanza, sono i seguenti:

1.º Deliberare se l'Esposizione delle piante, che venissero nel maggio di quest'anno, e che la Società debba farla o no, e se nelle stesse od altro mese del

2.º Ritenuto di effettuare l'Esposizione, deliberare se debba farsi nello stesso Programma già approvato, o se

3.º Qualora poi l'Esposizione non si facesse, deliberare se l'uso dei fondi sociali, nonché degli effetti, appartenenti alla Società.

4.º Decidere come si abbia a procedere in materia di quest'anno, che, venissero all'adunanza loro da lettera circolare del 10 maggio 1850, incassata, pena indicata nel § 9 dello Statuto, per il debito contrattato verso la Società.

5.º Ammettendosi di dividere il fondo sociale, le misure da adottarsi per quest'anno, che, per esserli, non comparissero a riceverne il quale im

potente.

6.º Deliberare se, essendo finito il triennio, si sono obbligati i signori soci, debba o no continuare la Società. A tal fine si considereranno i soci presenti, raccolti i voti, i favorevoli alla continuazione della Società, ma imperterranza non meno della conto Azioni, nel § 7 dello Statuto, la Società si ritirerà sussistente.

7.º Per ultimo, essendo terminato il triennio, faranno eletti i membri del Consiglio attuale di procedere ad altre nomine, tanto nel caso che l'Esposizione nel 1854, quanto e molto più se la nostra continuasse per altri tre anni.

Considerata l'importanza degli argomenti di cui i sottoscritti fanno a' soci la più calda preghiera, si vogliono concorre all'adunanza nel maggior numero possibile, e per questo legalmente rappresentati. Quanto poi alle condizioni attuali della nostra Società, di cui è necessario gli occorroni prendano cognizione, queste risultano dalle lettere, che i sottoscritti indirizzarono a' soci, il 10 maggio 1850 e 30 agosto 1852.

Il presente Avviso sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, in tempo utile, e saranno de' soci, anche assenti, pena allegarne i

Padova 26 giugno 1853.
Prof. R. DE VIGIANI, Presidente.
Civ. I. TREVISI DI BONTÀ, Cassiere.

La Direzione dell'Istituto dei Ciechi in Padova

AVVISA

Che nel giorno di Domenica 24 luglio corrente alle 5 e 1/2 pomeridiane, seguirà l'estrazione di

TOMBOLA

sotto le discipline inserite nel pubblicato Avviso. Il porto complessivo delle vincite è fissato in L. 5000.

Diviso come segue:
Quaterna L. 300
Cinquina « 500 (*)
Prima tombola L. 1000
Seconda « « 500
Dalla Direzione, 14 luglio 1853.

(*) Così pur leggasi nella prima pubblicazione di venerdì

IN PADOVA

nella casa a S. Apollonia civico N. 101 nuova, continua per tutto il corrente anno la vendita dei QUADRI, CANI, INCISIONI, STAMPE ed altri GETTI D'ARTE ANTICHI. Ciò in qualunque giorno e con grande modicità di prezzi.

Padova 4 luglio 1853.

AVVISO IMPORTANTE.

Il sottoscritto Proprietario della Farmacia di Padova, all'Insegna del DOGIE e GENERALE DIAMANTINO, sulla Riva degli Schiavoni, ponte del Sepolcro, fa un dovere di partecipare ad ogni Capitano mercantile che tiene allestite delle Farmacie portuali, di bordo, a prezzi di convenienza. Tiene pure Farmacia di Terracina e Spirito di Meissia, di cui viene continuamente ricercato all'estero per la sua ottima qualità.

L'8 luglio 1853. GIOVANNI FORESTI di Gelsa

Coll'atto in data odierna, vidimato nelle forme stipulate per lei dal notaio di Venezia Carlo dott. Adami, il dott. Marc'Antonio Savorgnan fu Giuseppe, col consenso ed accettazione della propria sorella Lucia Savorgnan, ora maritata con Valentino Fassi, rinuncia a tutti i suoi diritti, e ad ogni altro Mandato di cui potesse rappresentarla. Il fratello e sorella Savorgnan suddetti pubblicano la suddetta rinuncia ed accettazione, per ogni effetto di legge.

Venezia 15 luglio 1853.

LUCIA SAVORGNAV FASSI, del fu conte Giuseppe MASCO SAVORGNAV del fu Giuseppe.

Essendo mancato a' vivi il conduttore della Farmacia Carmati, in Padova, al N. 4497, ora il proprietario decide alla vendita, col Diritto, la legge ed l'arbitrio, che dello Stabile stesso, unitamente ad altre due Botteghe contigue, e Cas. Chi vi applicasse, si rivolga direttamente al sig. Giovanni F. F. F. del fu A. A. A. in Padova.

Affittabile in Selvazzano, a quattro miglia da Padova, vicino ad Abano ed ai colli, una eleganza di villeggiatura, mobigliata con brucio, giardini verdi, e adiacenze rurali, con e senza campi.

Chi applicasse, parli al sig. Agostino Gallo, agente, che abita in via Portello, rispetto alle Salizade in Padova.

Prof. MICHIELI, Computista.



FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

del giardinaggio
pubblicato da questa
avvocato la Società
colle avvertenze
in quest' R. Or
ore una pomeridiana
scoperta l'adunanza
zione delle piante, che
anno, e che fu
ed altro mese del
Esposizione, deliber
a già approvato, e co
ione non si facesse, o
sociale, nonché deg
a procedere in certi
eccezionali loro dato
1850, incaricato
tuto, per il debito
re il fondo sociale, st
uoi, che, per con
oterne il queto loro
fio il triennio, per
deba o no contin
no i soci present
continuazione della
e cento Azioni, vol
riera sussistente.
ermato il triennio, d
aglio attuale di pres
o nel caso che la fa
e molto più se la S
anni.
gli argomenti da del
calda preghiera, pe
nel maggior nume
ro socio procura in
stati. Quanto poi all
ti, di cui è necessar
one, queste risultar
rizzarono a soci, in
1852.
terito per tre volte
a, in tempo utile, ell
possa allegarne ignor
nti, Presidente.
BONFILI, Cassiere.
dei Ciechi in Padova
ica 24 luglio corre
tura l'estrazione d
OLA
pubblicato Avviso. L
è fissato in L. 30
argue:
Prima tombola L. 1
Seconda " a 10
lin 1853.
blicazione di veneri so
OVA
a civico N. 108
to il corrente m
RI, CAMME
PE ed altri 04
NTICHI.
orno e con gran
RTANTE.
della Farmacia in
GENERALE DI ARMA
ponte del Sepolcro.
ogni Capitano mercat
macie portatili, ad u
za. Tiene pure Fabbr
za, di cui viene con
er la sua ottima qual
NI FORESTI di Gaetano
vidmato nelle firm
dotti. Adami, il nob
Giuseppe, coll' adese
sorella Luigia Savat
no Fassio, rinunci
li, data da Venezia
a firma dal fu nota
ni altro Mandato pe
fratello e sorella S
suddetta rinunc
to di legge.
del fu conte Giuseppe
Giuseppe.
oduttore della Farm
7, ora il proprietario
regna ed il viameto, ac
nie ad altre due Bu
casse, si rivolga dir
fu Alberto, in Padov
a quattro miglia di
colli, una eleganz
con brullo, giardin
e senza campi.
Agostino Gallo, ag
impetto alle Salesian
compilatore.

3365. 1.^a pubbl.
Editto.

L' R. Pretura di Lendinara deduce a pubblici notiziari nei giorni 31 agosto e 14 settembre del corrente anno 1853 alle ore 9 ant., in termini nella sua residenza e di apposite Commissioni i tre esperimenti per la vendita giudiziale dell'immobile sottodiscritto sulle istanze di Elisabetta Gavazzi, di Gaetano venne essente in pregiudizio di Nicolò Bartolucci, fu Domenico, di Villanova.

L'immobile da subastarsi trovavasi dell'agente deceduto della relazione periti degli ingegneri Paolo Rigobello, e Giuseppe Gavazzi in siti al numero 101, anno 1853, di cui è perito a cadaveri aspirante di aver perito a copia in Cancelleria. L'asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. Si vendono le cose sotto descritte, in un solo lotto, con una relazione, alla più precisa indicazione ed avvertenze espresse nella giud. perizia, di cui è presente Capitolo, e dei sottodiscritti ipotecari, e di chi-que periti, e l'ispezione nelle tre d'ufficio da questa Camera che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno si è ammesso ad offrire all'asta se prima non abbia depositato in mano della Commissione delegata, il decimo del valore di stima in moneta d'oro, e d'argento, di giusto peso al corso delle vigenti tariffe. Resta esonerata da questo deposito la parte esonerata.

III. La delibera il primo e secondo esperimento si farà al maggiore d'una offerta purché la sua offerta sia superiore od almeno eguale alla stima dello stabile. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempreché questo basti a soddisfare le creditori prenotati sino al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare subito l'annuo interesse del 5 per cento decorribile dal giorno della delibera fino alla graduatoria, e pagamento effettivo, in mano dei creditori. Il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà in quanto Cassa giudiziale depositato, almeno due anni partecipatamente sino all'estinzione del prezzo. Questi interessi annuati col prezzo, saranno distribuiti agli creditori graduati.

V. Tutti i pagamenti saranno fatti in Lendinara con monete sonanti metalliche d'oro, e d'argento al corso delle pubbli che tariffe.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti i debiti inerenti allo stabile subastato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nella loro titoli fosse stipulato pel loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre il prezzo offerto dovrà sottostare al pagamento dell'anno perpetuo canone di L. 5:41, in favore del sig. Cristoforo Camerini fu Francesco, di Rovigo, e dell'altro di L. 16:93, alla Fabbrica della Chiesa Parrocchiale di Villanova oltre un triennio di arretrati che fossero eventualmente inoluti.

VIII. Il deliberatario oltre il prezzo di delibera ed oltre a quanto è disposto nel presente Capitolo dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro che eventualmente gravassero lo stabile subastato, al quale scopo dovrà ogni aspirante aver previamente provveduto al suo interesse ed alla sua tranquillità, merco le opportune indagini, e così pure a tutte le imposte e tasse, cadenti sullo stabile stesso e tutto ciò cominciando dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esenzione o garanzia, o riduzione a carico della parte esecutante e della Commissione appaltante.

IX. Entro giorni venti con

tinui della delibera, dovrà il deliberatario sugli stabili subastati, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecari dello sproposito Nicolò Martinelli far rinviare il suo debito dell'intero prezzo fruito come sopra iscrizione che resterà il carattere di ipoteca Convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore Dr. Paride avv. Petrolari Malmignani, le spese e promozioni della procedura esecutiva liquidabili o d'accredito da questa R. Pretura.

X. Giustiziato presso la R. Pretura l'esecuzione della condizione nona, ed in evasione della relativa istanza, il deliberatario oltre dalla R. Pretura medesima.

A) L'ordine di eseguire le vendite sui registri del censu e del censuario rispettivo, per le cifre estimati sotto elencate.

B) Il riscatto del deposito fatto a cauzione.

C) L'immissione nel possesso di fatto, dello stabile acquistato coll'espulsione di qualunque occupatore e l'aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da quel punto cominceranno in lui i diritti al godimento, e per le azioni delle rendite e gli obblighi di cui le condizioni quarta, settima, ottava e nona.

XII. Oltre al prezzo di delibera, saranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolo dal giorno della delibera in seguito (tranne la procedura di graduatoria e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sui prezzi) quindi saranno a suo carico le spese d'immissione in possesso, d'aggiudicazione, d'imposta e tasse trasferimento, d'iscrizione, d'istanza, di decreti, di volture, di custodia e numerazione delle depositi casuali, e loro rilasci, degli atti di deliberazione, da ritirarsi dai creditori, di cancellazione dell'iscrizione e d'ogni altra per legittimare, completare e liberare l'acquisto.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventuali ancora non depositati in Giudizio in mano dei singoli creditori giusto riparto conseguente, o sulla graduatoria, o della Convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati distribuiti come in fine della quarta condizione, saranno levati dalla Cassa a cura e spese del creditori assiguarli.

XIV. Eseguita tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione dell'iscrizione esistente sullo stabile, ed accorderà l'estradimento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo o per quello incompiuto, si passerà ad istanza di qualsiasi intestato a nuovamente subastare l'immobile, assegnando un solo termine, per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato a pagamento e sconto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincontro si ottenesse un'offerta migliore.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Proprietà piena e rispettivamente meno piena utile di tre cose anlie con poco sottoposto terreno sito in Villanova del Ghebbo fra conti li, levante Canonica a Beneficio Parrocchiale della Chiesa di Villanova del Ghebbo, medesimo strada, argine sinistro dell'Adigello, ponente strada comunale, tronconi strada comunale, giuberto sui registri

dell'estimo stabile in Comune censuario di Villanova a la di Martonelli Nicolò q. D. men. u. ali mappali n. 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, per pert. cens. 14:32, e rendita austr. L. 144:40.

Si fa avvertenza che ali n. 438, 439, del 441, e del 442, per pert. cens. 1:04, e rendita L. 26:50, alla ditta come sopra intestata venne apposta la marca di Villanova a Camerini Cristoforo, cui è dovuto l'annuo canone di L. 5:41.

Gravata pure l'immobile sottodiscritto con un anno livello di L. 16:93, in favore della Chiesa Parrocchiale di Villanova come sopra apparte della Corte vescovile.

Si aliena dunque la proprietà piena e rispettivamente meno piena utile dell'immobile come e descritto e stimato dai periti giudiziali nella loro descrizione e stima 17 gennaio 1853, e cui si avrà sempre relazione.

Il tutto complessivamente stimato a L. 1.691:50.

Dall' R. Pretura in Lendinara.

La 6 luglio 1853
Il R. Cons. Pretore
Bavonolo

N. 2941.

2.^a pubbl.

Si rende pubblica ente noto che n.lli giorni 14 settemb. e 12 ottobre p. v. sempre delle ore 9 alle una poi, saranno tenuti da apposita Commissione nel locale di residenza di questa R. Pretura il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodiscritti, essente ad istanza dei signori Pompo e Conti Andrea e Pietro Francesco Giovannelli di Venezia rappresentanti del loro procuratore avv. Dr. Alessandro Sandri ed a pregiudizio di Angela Molotanto in sua specialità che quale tutrice dei minori figli ed eredi del fu Carlo Bormi Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di L. 73817:95, come dall'atto di stima presentato il 12 aprile 1851 sotto il n. 1906, del quale come dei relativi certificati ipotecari sarà libero a chiunque di averne ispezione in questa Cancelleria.

La vendita seguirà alla seguente

Condizioni.

I. La vendita dei beni sottodiscritti viene, e sarà proposta in due lotti, e nuno, ad eccezione degli esecutanti signori Principe e Conti Giovannelli, che saranno in facoltà di offrire, anche senza deposito, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in denaro sonante, ed in valuta d'oro, o d'argento a tariffa, accettabile dalle pubbliche Casse, e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rinvennero del benestare verrà tosto restituito il fatto da posito.

II. Il lotto I, comprenderà i corpi dei beni descritti nella perizia giudiziale ai n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, escluso il quarto, ed il lotto II, quelli descritti nella perizia medesima ai n. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

III. Negli esperimenti primo e secondo (salvo per terzo il disposto dalla Circolare appellata 11 marzo 1834 n. 3977) non saranno deliberati i beni che a prezzo eguale o superiore della stima erano col Decreto 12 aprile 1851 n. 1906, di cui ciascuno offerente potrà avere ispezione e copia da questa Cancelleria.

IV. Li beni e fabbriche si vendono nello stato in cui si trovano, con tutti gli inerenti pesi, azioni, diritti, accessori, e pertinenze, servitù attive e passive, senza alcuna responsabilità degli esecutanti per veron titolo o causa, restando inoltre a carico del deliberatario l'avviso livello verso il Signorino Vescovo di Padova che si dice derivare dall'istrumento 22 maggio

1666, atti Gio. Batt. Bonato, e consistere in stia dedici Padovani di frumento deputati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato al n. VI della perizia giudiziale, come gravante i n. 79, 344 di mappa, detto livello se pure ed in quanto sussistesse avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono all'eredità esentata, e salva ogni azione, e regresso verso chi di diritto.

V. Quello (ad eccezione dei creditori esecutanti) a cui favore seguirà la delibera dovrà depositare entro otto giorni continui successivamente a quello della subasta in Cassa fide di questa R. Pretura e nelle monete come alla suseposta 1.^a condizione, l'importo del prezzo d'asta, meno il decimo esorbitato al momento dell'asta. Ritenendosi deliberata ai coniugi Baruffi d. l. lotto potranno trattenere tanto prezzo quanto corrisponda al capitale inscritto a loro favore fino all'esito della graduatoria.

VI. Rendendosi deliberatari gli esecutanti, come non avranno effettuato il deposito per l'offerta, tratteranno pure presso di loro anche il prezzo della delibera fino ai risultati finali della graduatoria.

VII. Tanto nel caso, in cui si rinvennero del benestare gli esecutanti di qualsiasi lotto, quanto in quello nel quale i coniugi Baruffi si rinvennero deliberatari del primo lotto; sulle somme che furono rispettivamente autorizzate come sopra, dovranno addebbiarsi del relativo interesse in ragione del 5 cinque per cento annuo a partire dal giorno della delibera, fino a quello in cui sarà passata in giudicato la graduatoria relativa, alla qual'epoca gli uni e gli altri s'intendono autorizzati a trattenersi sul cumulo degli interessi, di cui vengono addebitati, tutti gli interessi che relativamente al rispettivo credito capitale, utilmente gradato, saranno decorati del giorno appunto della delibera, fino a quello di transizione in giudicato della graduatoria.

VIII. Qualunque terzo rimanesse deliberatario senza altrimenti di soddisfare entro giorni otto continui della delibera al procuratore degli esecutanti, la quota di spese dalla procedura esecutiva, pagando dall'atto di pignoramento, proporzionalmente sul dato della stima, se acquiescerà un solo lotto, e le spese tutte se acquiescerà ambedue i lotti, salva liquidazione giudiziale nel caso di discrepanza. Ciascun deliberatario sosterrà inoltre ogni altra rispettiva spesa d'asta, delibera, volture, iscrizione tasse relative, e qualunque altra, nessuna eccettuata. Ritenendosi deliberatari in tutto od in parte gli esecutanti, s'terranno compensati in tutto od in parte colle proporzioni susepate, le spese esecutive da essi incontrate, e le posteriori.

IX. Le rendite ed i pesi saranno a favore ed a carico del deliberatario a partire dal dell'effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse la parte esecutante od i coniugi Baruffi e non altrimenti a dedotto nelle precedenti condizioni, a computare dal nono giorno dopo la delibera, salva liquidazione e pignoramento sulla rata di tempo verso la parte erussa, o coi conduttori ad annuo dei beni esecutati, e ritenuto doverli ripagare dal deliberatario i rispettivi contratti di locazione, condizione per lo anno rurale in corso all'epoca della delibera, o tutto il più anche per successivo, secondo il tempo della delibera stessa.

X. Adempite che abbia il deliberatario tutte indennità e le susepate condizioni e non altrimenti, e pagato benanco le spese di procedura sopra documentata istanza che provi l'adempimento di tutto e s'ingie condizioni della subasta, gli verrà data l'immissione in possesso ed il godimento dei beni acquistati, colla trasmissione della proprietà

a termini di legge, e nel caso di inadempimento di qualunque delle condizioni, avrà luogo a tutte le sue spese e danni il reintanto in un solo esperimento, e risponderà all'uopo, e sarà disposto dalla parte esecutante anche il deposito fatto all'atto dell'asta.

Descrizione dei beni da subastarsi. Distretto di Conselve, Comune di Arre.

Lotto I.

Casale ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno vincolato di Padovani campi 0:1:147 sito nel centro di Arre a n. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. L. 64, e colla rendita censuaria di L. 91:12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 al n. 19600.

Corpo di terra di Padovani campi 3:3:073 con sovrapposta fabbrica ad uso di adiacenze centrali della possessione ai n. 397, 398, 399, 1030, 1037 di mappa, per la superficie di pert. L. 82, colla rendita censuaria di L. 118:24. Prezzo di stima come al n. 2 della perizia a L. 4600.

Possessione di Padovani campi 23:0:074 detronata la Stanghetta ai n. 200, 233, 239, 241, 242, 243, 368, 981, 1193, per la superficie di pert. 89:18, colla rendita censuaria di L. 507:10. Prezzo di stima come al n. 3 della perizia, a L. 9924:40.

Corpo di terra di Padovani campi 3:3:119 senza fabbriche ali n. 268, 271 di mappa, per la superficie di pert. 15:03, colla rendita censuaria di L. 42:08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia, a L. 1092.

Corpo di terra di Padovani campi 5:1:002 senza fabbrica ali n. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20:29, colla rendita censuaria di L. 110:49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia a L. 2361:50.

Chiusura di Padovani campi 1:1:144 con casolare ai n. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5:49, colla rendita censuaria di L. 25:36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia a L. 744.

Prezzo totale di questo I lotto a L. 28322:90.

Lotto II.

Chiusura di Padovani campi 0:1:157 con casolare ali n. 383, 384 di mappa, per la superficie di pert. L. 69, colla rendita censuaria di L. 13:24. Prezzo di stima come al n. 8 della perizia a L. 380.

Chiusura di Padovani campi 3:0:079 con casolare ai n. 666, 667 di mappa, per la superficie di pert. 11:95 colla rendita censuaria di L. 71:29. Prezzo di stima come al n. 9 della perizia, a L. 4478:40.

Campagna di Padovani campi 45:2:025 con fabbrica colonica al civ. n. 122, col della Barona dello Stanga ai n. 355, 358, 361, 362, 363, 1002, 1029, 1030, 1031, per la superficie di pert. 175:84, colla rendita censuaria di L. 287. Prezzo di stima come al n. 10 della perizia, a L. 17674.

Corpo di terra di Padovani campi 27:0:030 senza fabbrica detto le Ma' ai n. 178, 179, 180, 197, 477 di mappa, per la superficie di pert. 104:43, colla rendita censuaria di L. 464:44. Prezzo di stima come al n. 11 della perizia, austr. L. 11631:50.

Corpo di terra di Padovani campi 8:1:046 denominati il Lago, senza fabbrica ai n. 196, 202, 203, 204, 205, 230, 231, 313, 314, 1020 di mappa per la superficie di pert. 32:08, colla rendita di L. 91:16. Prezzo di stima come al n. 12 della perizia, a L. 2409:90.

Possessione di Padovani campi 25:2:065 detta la Campagnola della Chiesa, con sopra fabbrica colonica al comunale n. 5 sotto il n. 513, 514, 515, 1049, 1050 di mappa, per la superficie di pert. 98:80, colla rendita censuaria di L. 532:08. Prezzo di stima come al n. 13 della perizia, a L. 11520.

Corpo di terra di Padovani

campi 1:0:058 senza fabbrica detto la Gabriela, in mappa al n. 81, pert. 4:16, colla rendita censuaria di L. 23:13. Prezzo di stima come al n. 14 ed ultimo della perizia a L. 401:25.

Prezzo totale di questo II lotto a L. 45495:05.

Importo complessivo del I e II lotto a L. 73817:95.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi sopra di questa Comune e di quella di Arre, e nelle uscite per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' R. Pretura di Conselve,

La 22 giugno 1853.

Pel R. Cons. Pret. autorizzato

Il R. Cancelliere

M. S.

Pel R. Cancelliere

Lo Scriv. Aus.

R. Poletti.

N. 19196.

2.^a pubbl.

Editto.

Da parte dell' R. Tribunale Civile di L. Istanza in Venezia si fa noto col presente Editto, essere nel 14 giugno 1853 venuto al vici in questa Città senza figli, Molina Domenico I. Giuseppe con testamento 23 novembre 1840, in cui instituiti eredi della propria moglie Carolina Goujon. Contando delle informazioni di Ufficio e dal testamento che esistano dei successibili di lato paterno, e non essendo noto a questo Giudizio il luogo e loro dimora, vengono gli stessi diffidati a dover rinquirsi avuta questa istanza, ed a presentarsi la loro di dichiarazione sul testamento prelatato nel termine di un anno, avvertendo si che sotto l'assegnato termine si passerà alla liquidazione dell'eredità e concorso della dichiarazione, e di curatore ad essi assenti d'igual dignità costituito nella persona del sig. Gio. Fossati amministratore giudiziale.

Lochè in pubblici di settimana in settimana per tre vol nel foglio Ufficiale.

Il Presidente

Martignoni.

Piccolo, Cons.

Longo, Cons.

Dall' R. Tribunale Civile

in Venezia,

La 27 giugno 1853.

Domenighini.

N. 20158.

2.^a pubbl.

Editto.

D'ordine di questo I. Tribunale Civile e sopra istanza 28 febbraio 1853 n. 6821, de Anonio, Valentino, e Giuseppe Rigo, ed in confronto della S. la tua, Pietro, Domenico, Antonio, Angela De Pol, e Pasquale De Pol Avon, nonché dei citati iscritti si rende noto, e dinanzi l'Aula Verboe II.^a i giorni 10 e 31 agosto e 14 settembre venuti alle ore 12 meridiane, si terrà la lite esecutiva d'asta per la vendita giudiziale degli immobili qui sotto descritti:

Condizioni.

I. Gli immobili saranno venduti in un solo lotto, ma il primo e secondo insieme si potranno essere deliberati a prezzo inferiore alla stima giudiziale essente al n. 19707: come da perizia, della quale i tranno gli aspiranti avere ispezione.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito, in monete sonanti a lari del 10 per 0/0 sull'importo della stima; e questo deposito dovrà servire a garantire l'offerta, sarà tosto restituito a chi rimarrà deliberatario.

III. Nel terzo incanto tranno gli immobili esse usati sare alienati a prezzo inferiore alla stima, sempre che b a soddisfare tutti li creditori scelti.

IV. Il deliberatario sarà auto al pagamento dell'importo in moneta a tariffa sopra entro giorni 14 da quella della seguita delibera da versarsi mediatamente deposito per questo I. R. Tribunale senza

che non potrà essergli accordata l'aggiudicazione.

V. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si trovano gli immobili da subastarsi, e già descritti nella ricordata giudiziale perizia, non prestando gli esecutori intorno gli stessi nessuna garanzia.

VI. In d'conto del prezzo assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 15 delle spese di esecuzione, e di dare del pignoramento e ciò dietro convegno cogli esecutori, o dietro l'assunzione del Giudice. Anche le spese tutte successive alla delibera saranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suddetti, decadrà dall'asta, perderà il deposito cauzionale, e si rinvierà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli immobili in Venezia, Parrocchia SS. Apostoli, fondamenta dei Sartori. Civ. n. 4698, porzione di casa con la cifra di l. 19.034. Civ. n. 4698, simile con la cifra di l. 47.586. Civ. n. 4699, casa con la cifra di l. 423.724. Civ. n. 4696 e 4697, casetta a pezzini con la cifra di l. 28.551.

Erano descritti nell'estimo provvisorio ora nell'estimo stabile.

Al n. di mappa 3005, casa per pert. — 22, rendita l. 184.86.

Al n. di mappa 3406, orto per pert. — 15, rendita l. 2.10.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Presidente

MAZZONI.

A. Cavalli, Cons. Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 30 giugno 1853.

Domeneghini.

N. 4646. 2.^a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto, che nell'ottobre 3, 10 e 17 agosto p. v. avranno luogo in questa residenza Pretoriale, e d'innanzi apposita Commissione tre esecuzioni d'asta della metà degli immobili in calce descritti esecutati a danno di Giovanni De Forno fu Pietro possidente domiciliato a Fossale col suo curatore speciale avv. Domenico De Forno, sulle istanze di Giuseppe Vecchio di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due esecuzioni la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma anzi al terzo, colla riserva peraltro di un quarto superamento ai riguardi dei par. 140 e 422, del Giud. Reg.

II. La sostanza si potrà deliberare anche corpo per corpo.

III. Del giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

IV. L'esecutore non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizione, d'altro; ma gli incombe di avvertire, ed avvertire, che la sostanza da subastarsi è soggetta all'usufrutto, vita naturale durante, a favore di Maria Valentia Da Corta madre dell'esecutore, di circa anni 60.

V. Gli aspiranti dovranno notare l'asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro i giorni da detta delibera, mediante deposito presso la R. Pretura.

VI. Dal deposito cauzionale è spensato l'esecutore il quale sarà anche ritenere presso di lui il prezzo della sostanza che sarà deliberato fino al compimento della liquidazione e classificazione delle ipoteche gravanti della sostanza, ed allora versarlo, se ed in quanto appartenente ad altri creditori assenti a lui, o facendo constare di essersi regolarmente inteso coi medesimi.

VII. Del prezzo si diffidano le spese della presente procedura esecutiva giusta specie da esibirsi dall'esecutore, rendibile dalla R. Pretura.

Immobili da subastarsi in Comune Cons. di Fossale.

A. Zappavero Melaraz all. 288, 289 di mappa, fra con-

De Forno Giro, tramont. Natale De Pol-Nin, di pessi n. 262 1/2 a l. 3.50, a l. 393.75.

B. Prato sopra le Vire da Bonco alla n. 288, 289 di mappa, fra confori a mattina Marco De Forno, mezzodi strada, sera Paolo Da Forno, e tramontana Antonio De Pol-Nin, della produzione Anno libb. 900 a l. 32 il cento, a l. 288.

Piante arprepposte, tassi, mezzani e minori a l. 23.86. Somma a l. 311.88.

C. Prato in detta località, e sottentrone del sopradescritto a n. di mappa 1170, 1171, 1172, 1173, 1194, 1195, 1196, 1193, 1198, 1199 e 1200, fra confori a mattina Caterina Tabacchi Cergnet, mezzodi strada, sera fratelli e nipoti Longiardi-Tonato, tramontana frateramente De Pol-Nin, della produzione Anno libb. 2400 a l. 32 il cento, a l. 768.

Piante sopraposte, tassi, mezzani e minori a l. 98.10. Somma a l. 866.10.

Somma totale a l. 1571.73. delle quali spetta all'esecutore Giovanni De Forno, una metà, cioè a l. 785.86.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve del Cadore.

Li 5 luglio 1853.

Il R. Dirigente

DE MARTINI.

Gio Batt. Lorenzetti, S.

N. 4417. 2.^a pubbl.

Editto.

Si porge a comune notizia che nel giorno 6 p. v. agosto a ore 9 ant., e di nuovo occorrendo ad ugual ora del giorno 31 dello stesso mese nel locale di residenza di questa I. R. Pretura da opposita via Commissaria sarà aperto in sede onoraria pubblico esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell'immobile sottodescritto ora in comproprietà spettante ai minorenni Vincenzo e Giuseppe fu Valentino Gasparini di Pieve tutelati dallo zio loro Gasparini Giovanni di Padova, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima sottodiscritto e non seguita delibera che a prezzo uguale o superiore al dato stesso.

II. Nuova offerta sarà ammissibile senza previo deposito a mani della giudiziale Commissione di l. 1.1005.

III. L'intero prezzo della delibera dovrà essere versato o dal deliberatario in questa Cassa forte fra giorni 14 della delibera imputandosi soltanto a difetto il deposito di che all'articolo secondo.

IV. Deposito e pagamento, di che agli art. 2.^o e 3.^o, dovranno essere eseguiti in moneta sonante d'oro, o d'argento, di giusto peso al corso abusivo della piazza di Padova, escluso qualunque supragolo.

V. Tutte le spese dell'asta, compresa quella del presente Editto e d'ogni tassa relativa, staranno a carico del deliberatario, il quale, premispando colla rata di ott. bre di quest'anno, dovrà sostenere altresì tutte le pubbliche imposte erariali, provinciali e comunali cadenti sul fondo subastato.

VI. La definitiva aggiudicazione dello stabile in piena esclusiva proprietà del deliberatario col relativo possesso di diritto sarà a lui accordata da parte di questo I. R. Giudizio pupillare tostochè con regolare istanza egli dimostrerà il pieno prestato adempimento delle condizioni prestabilite.

VII. La materiale consegna però dello stabile col possesso di fatto e col diritto alla percezione dei frutti relativi civili e naturali, non sarà fatta al deliberatario della tutela dei inventori se non che col giorno 7 di ottobre pross. vent., ritenuto che lo stabile medesimo s'è intenderà venduto nullo stato a grado in cui esso si troverà nel giorno della delibera.

VIII. Fra giorni 8 da quello dell'aggiudicazione, saranno consegnati al deliberatario tutti i documenti che riferibilmente alla provenienza dello stabile predetto ora si possiedono dalla parte vendente e così i relativi certificati censuari ed ipotecari, dei quali viene dichiarata libera agli applicanti in questa Cancelleria la ipoteche anche prima del giorno della subasta.

IX. Sino a due ipoteche

ora gravavano sull'immobile di che si tratta, l'una per austr.

l. 10,000 con interessi, verso il D. Carlo Augusto Bassini da Padova, e l'altra per a l. 4,000 pure con interessi, verso Orsola Alberti Garbi della medesima Città, così con promessa di relativa evizione da parte dei vendenti, la tutela di questi si obbliga di provvedere a tutt'ora e spesse onde al più tardi fra mesi due dal giorno della suddetta definitiva aggiudicazione ambidue le preavvisate ipoteche iscrizioni siano cancellate a totale discarico del fondo subastato e finchè ciò segue, viene concessa facoltà al deliberatario di prendere a sue spese e in base del semplice protocollo della subasta e del relativo Decreto di aggiudicazione sopra ogni altro fondo di ragione dei minori vendenti, e propriamente di tutti quelli che emergono dai giudiziari inventari qui prodotti il 13 febbraio 1850 n. 949, e l'11 luglio detto anno n. 4050, ipoteca o prenotazione di garanzia per la somma integrale di austr. l. 14,000 ed interessi relativi in ragione d'anno 5 p. r. 1/2.

X. Mancando però il deliberatario, comunque in parte ad alcuna delle condizioni sopradescritte a lui carico, l'immobile sarà nuovamente subastato a di lui rischio e spesa, e s'intenderà irrimediabilmente da lui prodotto a favore dei minorenni Gasparini il deposito suddetto all'articolo 2.^o

Immobile da subastarsi

Casa con adiacenze, broke, e terreno annesso in Pieve del Cadore al comunale anno 190, sotto la n. di mappa 391, 426, 427, 3543 per pert. 9.20, colla rendita censuaria di l. 196.12, tra confori a levante Istituto delle Zitelle in Padova, e gli eredi (Golarini), mezzodi strada, tramontana Pezza Marietta più dettagliatamente descritto nella relazione peritale degli ingegneri civili Giovanni Facchinetti e Pietro Businari qui prodotta il 13 febbraio 1850 al n. 949, e dell'11 stimato valore di austr. l. 10054.64.

Il R. Dirigente

Lucchini.

Dall'I. R. Pretura di Pieve del Cadore.

Li 28 giugno 1853.

Cons.

N. 4684. 2.^a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore porta a pubblica notizia, che nell'ottobre 5, 11 e 15 agosto p. v. avranno luogo nella sua residenza tre esperimenti d'asta degli immobili in calce descritti esecutati a danno dell'eredità di Giovanni e del fu Giovanni q. Antonio Sonagrio col suo curatore speciale Pietro Dr. Tomasi sulle istanze di Agostino Genova possidente di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto superamento ai riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

III. L'esecutore non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizione od altro.

IV. Gli aspiranti dovranno notare l'asta mediante il deposito del decimo del prezzo, e pagare il rimanente prezzo entro giorni 14 da detta delibera, mediante deposito presso questa R. Pretura. Dal deposito cauzionale è dispensato l'esecutore.

V. Dal prezzo si diffidano le spese della presente procedura esecutiva, giusta specie da esibirsi dall'esecutore, rendibile dalla R. Pretura.

VI. La materiale consegna però dello stabile col possesso di fatto e col diritto alla percezione dei frutti relativi civili e naturali, non sarà fatta al deliberatario della tutela dei inventori se non che col giorno 7 di ottobre pross. vent., ritenuto che lo stabile medesimo s'è intenderà venduto nullo stato a grado in cui esso si troverà nel giorno della delibera.

VII. Fra giorni 8 da quello dell'aggiudicazione, saranno consegnati al deliberatario tutti i documenti che riferibilmente alla provenienza dello stabile predetto ora si possiedono dalla parte vendente e così i relativi certificati censuari ed ipotecari, dei quali viene dichiarata libera agli applicanti in questa Cancelleria la ipoteche anche prima del giorno della subasta.

IX. Sino a due ipoteche

ora gravavano sull'immobile di che si tratta, l'una per austr.

l. 10,000 con interessi, verso il D. Carlo Augusto Bassini da Padova, e l'altra per a l. 4,000 pure con interessi, verso Orsola Alberti Garbi della medesima Città, così con promessa di relativa evizione da parte dei vendenti, la tutela di questi si obbliga di provvedere a tutt'ora e spesse onde al più tardi fra mesi due dal giorno della suddetta definitiva aggiudicazione ambidue le preavvisate ipoteche iscrizioni siano cancellate a totale discarico del fondo subastato e finchè ciò segue, viene concessa facoltà al deliberatario di prendere a sue spese e in base del semplice protocollo della subasta e del relativo Decreto di aggiudicazione sopra ogni altro fondo di ragione dei minori vendenti, e propriamente di tutti quelli che emergono dai giudiziari inventari qui prodotti il 13 febbraio 1850 n. 949, e l'11 luglio detto anno n. 4050, ipoteca o prenotazione di garanzia per la somma integrale di austr. l. 14,000 ed interessi relativi in ragione d'anno 5 p. r. 1/2.

X. Mancando però il deliberatario, comunque in parte ad alcuna delle condizioni sopradescritte a lui carico, l'immobile sarà nuovamente subastato a di lui rischio e spesa, e s'intenderà irrimediabilmente da lui prodotto a favore dei minorenni Gasparini il deposito suddetto all'articolo 2.^o

Immobile da subastarsi

Casa con adiacenze, broke, e terreno annesso in Pieve del Cadore al comunale anno 190, sotto la n. di mappa 391, 426, 427, 3543 per pert. 9.20, colla rendita censuaria di l. 196.12, tra confori a levante Istituto delle Zitelle in Padova, e gli eredi (Golarini), mezzodi strada, tramontana Pezza Marietta più dettagliatamente descritto nella relazione peritale degli ingegneri civili Giovanni Facchinetti e Pietro Businari qui prodotta il 13 febbraio 1850 al n. 949, e dell'11 stimato valore di austr. l. 10054.64.

Il R. Dirigente

Lucchini.

Dall'I. R. Pretura di Pieve del Cadore.

Li 28 giugno 1853.

Cons.

N. 4684. 2.^a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore porta a pubblica notizia, che nell'ottobre 5, 11 e 15 agosto p. v. avranno luogo nella sua residenza tre esperimenti d'asta degli immobili in calce descritti esecutati a danno dell'eredità di Giovanni e del fu Giovanni q. Antonio Sonagrio col suo curatore speciale Pietro Dr. Tomasi sulle istanze di Agostino Genova possidente di Pieve, alle seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, bensì al terzo, colla riserva peraltro di un quarto superamento ai riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. Dal giorno della delibera tutte le imposte stanno a carico del deliberatario.

III. L'esecutore non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per evizione od altro.

2. Nella fabbrica della Frattina del Monago al lato di mattina, confusa a piani terreno al n. 622 di mappa, confinante a mattina Gio. Batt. Vascellari, mezzodi fratelli Bertagnin fu Pasquale, sera Giuseppe Del Monago, ed a tramontana anditi. Sopraposte un'ala per battere la biade, e sopra questa il fenile che si estende anche sopra parte delle tance dell' Bertagnin, e Giuseppe Del Monago, con soffitta e cuperto.

Calcolato l'andito a mattina della cantina, le scale per accedere ai suddetti locali, il valore di tutto è di l. 390.

Somma totale a l. 810.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed all'Albo Pretorio, nonché inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pieve del Cadore.

Li 7 luglio 1853.

L'I. R. Dirigente

DE MARTINI.

G. Caberlotto, S.

N. 3208. 2.^a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia, che nel giorno 22 agosto p. v. delle ore 9 alle 2 pom., si procederà nel locale di sua residenza al quinto incanto per la vendita a maggior offerente dello stabile suddetto oppugnato dal signor Andrea Pinello al sig. Pasquale Deotto di S. Vito, e stimato a l. 2,000, giusta il relativo protocollo 10 febbraio a c. presentato al n. 696, di cui si sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutore dov'è prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, e gli sarà restituito ore non restasse acquirente od altrimenti impunito nel prezzo.

III. L'acquirente dovrà entro giorni 14 seguita l'asta depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine in valuta d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dello stabile predetto per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro giorni 14, si procederà a subasta dell'esecutore ad una nuova subasta, e si vendrà il detto stabile a qualunque prezzo a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto e perdita del decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, e il resto a conto, o perseguito dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario e l'ottenuto nella nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutore sarà lo stesso dispensato dal deposito che sarà per offrire però non alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e fino alla distribuzione dell'intero prezzo mediante la gradua ora; sarà però libero all'esecutore di chiedere l'aggiudicazione dello stabile esecutato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito, interessi e spese.

VI. Ogni debito per predia li arretrate sarà a carico dell'acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dello stabile predetto.

VII. Lo stabile si ritirerà venduto con tutti i pesi inerenti di costi, prestazioni, servitù reali che personali che vi potessero essere, nello stato in cui s'altrove senza alcuna responsabilità dell'esecutore per errori se si ravvisassero d'istestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Segue lo stabile.

Casa di muro aperta di coppi con fondi situata nel Comune di S. Vito, marcata al c. vico n. 53, descritta in mappa vecchia al n. 105 guazzone, ed in quella del cens. stabile al n. 4458, di cent. 05, nella rendita di l. 70.86, confina a levante

eredi Paolo Riso, e mezzodi

parte detti eredi, e parte il

Girolamo del Castello.

Il presente verrà affisso nei

soliti luoghi ed inserito per tre

volte nella G. Zettina.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito.

Li 9 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore

G. BRANVITA.

N. 8081. 2.^a pubbl.

Editto.

Dall'I. R. Tribun. Pr. v. in

Udine si porta a pubblica notizia

di tutti quelli, che vi potessero

avere interesse, essere con odier-

no Decreto aperto il concorso dei

creditori sulle sostanze tutte mobi-

li ed immobili di ragione di

Giulio Zoratti negoziante di qui.

Viene quindi diffidato chi

unque intendesse poter dimo-

strare qualche ragione od azione

contro la sostanza cadente in

concorso ad insinuarsi entro il

p. v. mese di ottobre 1853 le

sue ragioni in confronto di que-

sto avv. Dr. Bilha destinato in

curatore alle liti della massa,

giustificando non solo la sus-

stistenza della sua pretesa, ma e-

stando il diritto, per cui do-

vesse esser graduito in una o

nell'altra classe, coll'avvertenza,

che scors' il termine sopra indi-

cato nessuno verrà più ascolta-

to, ed i non insinuati verranno

senza eccezione esclusi dalla so-

stanza tutta cadente in concor-

so, e da quella che venisse in

seguito ad aggiungersi in quanto

venisse esaurita dagli insinuati

creditori, e ciò quando anche si

non insinuati complessive diritto

di pegno, o di proprietà, o di

compensazione, per modo che in

quest'ultimo caso non avuto ri-

guardo al loro diritto, saranno

tenuti in confronto della massa

per l'ammontare del loro cre-

dito.

Vengono inoltre eccitati tutti

li creditori, che nel suddetto

termine si saranno insinuati, a

comparire dinanzi al Consesso

n. 35 di questo Tribunale nel

giorno 10 p. v. novembre alle

ore 9 di mattina, per passare

alla conferma dell'amministratore

interinale, ed alla nomina d'al-

tro in amministratore stabile,

nonché alla nomina della dele-

gazione dei creditori, con l'av-

vertimento, che i non comparsi

si avranno per assenti al voto

della pluralità dei compari-

ti, e che non comparendo alcuno,

l'amministratore e la delegazione

verrà nominata ex officio a tutto

pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pub-

blicato, ed affisso nei luoghi so-

liti, e per tre volte consecutive

inserito nella Gazzetta di Ve-

nezia.

Il Presidente

DE MARINI.

Negri, Cons.

Altanburg, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov.

in Udine.

Li 6 luglio 1853

Gennari.

N. 13665. 2.^a pubbl.

Editto.

Per parte dell'I. R. Tribu-

un'effetto, esistente nella m-

si dovrà indicare quando, in

pretesione che s'intendeva

insinuare anche per qualche

tra ragione nel supposto

che non venisse aggiudicata

chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti

creditori, che nel preaccusa-



GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decime; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

SOMMARIO. — Impero d'Austria; Bollettino generale dell'Impero. — Nomine giudiziarie del Regno Lombardo-Veneto. La nomina di Pastore dell'Arcivescovo mons. Romilli. Avviso reale. Istituto di Alena veneti. — Notizie dell'Impero: Viaggio di S. M. in Moravia. Intrinseca sostituita di Reichberg. Trattato postale con la Spagna. Circolazione della carta monetata. Viaggi e visite principesche; la visita austro-ungarica; la ferrovia di Gloggnitz; l'Infanteria; un presente; corriere turco. Navigazione del Po. Po, passeggiata militare. — R. Sardo, illustri periti a Torino e Genova. Soggiorno della famiglia reale alla Spezia. — D. di Modena; strada ferrata centrale. — Imp. Ottomano; si conferma la notizia che il Sultano ha dichiarato la flotta anglo-francese; mal umore contro la flotta e l'Inghilterra, disordini. — Inghilterra, notizie della famiglia reale. Funzionario accidentale. La Banca, risulazione imminente. I giornali censurano la seconda circolare russa. Lord Palmerston. Elezioni. Nuovi vescovi. — Francia; nomina militare. La Società degli invincibili. La Regina Cristina. — Notte cattolica: linguaggio bellico del Constitutionnel. Alleanza anglo-francese a suoi obblighi; gli avvenimenti di Smirna; matrimonio dell'Alibi. Il Papa non andrà a Parigi. Partenze da Marsiglia. — Svizzera; il colonnello Bourgeois, è chiamato a Berna. — Reruntissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; feste, ecc.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFICIALE

Vienna 16 luglio.

Il 13 luglio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Imperiali di Corte e di Stato la *Parata XLII del Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:
Sotto il N. 129, la Patente imperiale del 3 corr., per la Transilvania, con cui si emanò per la prima volta una nuova prescrizione intorno alla competenza ed alla competenza di Guberni in affari di diritto, e si stabilisce che tutte le Autorità giudiziarie abbiano a esercitare in la giurisdizione la uffici civili, secondo le prescrizioni di questa legge, incominciando dal giorno, in cui sarà speditamente notificata, in cui entreranno in attività la qual Dominio della Corona gli Uffici giudiziari, e la qual Dominio della Corona gli Uffici giudiziari, e la qual Dominio della Corona gli Uffici giudiziari.

Il 14 luglio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Imperiali di Corte e di Stato la *Parata XLIII del Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa reca:
Sotto il N. 130, la Patente imperiale del 5 corr., per l'Austria superiore ed inferiore, la Boemia, Moravia, Slesia, Galizia e Lodomeria, Cracovia, Slesia, Carniola, Salisburgo, la Bassa Austria, Tirolo e Vorarlberg, Istria, Carinzia e Graciosa e la città di Trieste, e sui territori, con cui si stabilisce le norme per regolare e ridurre i diritti relativi ai legami, ai pacchi, ed alle lettere, e i diritti relativi alle servitù ed al possesso ed usufrutto in comune.

Parata 19 luglio.
S. E. il sig. Ministro della giustizia, con Dispaccio del 3 corr., N. 10817, ha nominato i direttori ed aggiunti degli Uffici d'ordine, e gli ufficiali del Tribunale d'Appello veneto, con cui i direttori ed aggiunti degli Uffici d'ordine dei Tribunali provinciali di nuova organizzazione delle Provincie venete, sono seguiti:

Per Tribunale d'Appello.
Direttore: Trevisan nob. Giovanni Orazio, direttore spediente dell'Appello veneto.
Aggiunti: Da Mosto nob. Giulio, spediente del Tribunale provinciale in Udine; Sardagna nob. Antonio, proclista degli esiti del Tribunale mercantile di Venezia; Sotto T. messo, aggiunto all'Ufficio di spedizione dello stesso.

Per Tribunale provinciale in Venezia.
Direttore: Ferretti Gennaro, direttore dell'Ufficio di registrazione d'Appello.
Aggiunti: Masignani Francesco, spediente e registratore del Tribunale provinciale in Sondrio; Frattin Domenico, proclista degli esiti del Tribunale di Udine; Franchi Stefano, aggiunto al protocollo degli esiti del Tribunale di prima istanza civile in Venezia.

Per Tribunale mercantile di Venezia.
Direttore: Lizio Giuseppe, proclista degli esiti del Tribunale criminale in Venezia.
Aggiunto: Samco Antonio, aggiunto al protocollo d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Padova.
Direttore: Domeneghini Luigi, registratore del Tribunale di prima istanza civile in Venezia.
Aggiunti: Agazzi Michele Antonio, proclista degli esiti del Tribunale provinciale in Verona; Caruso Pietro, registratore di detto Tribunale.

Per Tribunale provinciale in Verona.
Direttore: Doretto Francesco, registratore dello stesso Tribunale.
Aggiunti: Probst Felice, registratore del Tribunale provinciale in Mantova; Franchi Francesco, cancellista del proclista Sen. to lombardo-veneto.

Per Tribunale provinciale in Vicenza.
Direttore: Fantuzzi Donato, proclista degli esiti del Tribunale stesso.
Aggiunti: De Gattaneo nob. Giacomo; A'egri Gio. Battista; registri del Tribunale d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Treviso.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Belluno.
Direttore: Rattay Mattia, spediente e registratore dello stesso Tribunale.
Aggiunto: Zambelli Ferdinando, proclista degli esiti del Tribunale di Rovigo.

Per Tribunale provinciale in Udine.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Trieste.
Direttore: Moarri Giovanni Eugenio, spediente del Tribunale stesso.
Aggiunto: Canova Luigi, proclista degli esiti del medesimo Tribunale.

Per Tribunale provinciale in Novigo.
Direttore: Gioia Giovanni Federico, spediente del Tribunale provinciale in Verona.
Aggiunto: Reggio Michele, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Belluno.
Direttore: Rattay Mattia, spediente e registratore dello stesso Tribunale.
Aggiunto: Zambelli Ferdinando, proclista degli esiti del Tribunale di Rovigo.

Per Tribunale provinciale in Udine.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Treviso.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Belluno.
Direttore: Rattay Mattia, spediente e registratore dello stesso Tribunale.
Aggiunto: Zambelli Ferdinando, proclista degli esiti del Tribunale di Rovigo.

Per Tribunale provinciale in Udine.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Treviso.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Belluno.
Direttore: Rattay Mattia, spediente e registratore dello stesso Tribunale.
Aggiunto: Zambelli Ferdinando, proclista degli esiti del Tribunale di Rovigo.

Per Tribunale provinciale in Udine.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Treviso.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

Per Tribunale provinciale in Belluno.
Direttore: Rattay Mattia, spediente e registratore dello stesso Tribunale.
Aggiunto: Zambelli Ferdinando, proclista degli esiti del Tribunale di Rovigo.

Per Tribunale provinciale in Udine.
Direttore: Ros-nfeld nob. Girolamo, spediente del Tribunale provinciale in Vicenza.
Aggiunti: Scrinzi Pietro, registratore del Tribunale d'Appello; Da Mosto nob. Giovanni Francesco, cancellista d'Appello.

essa attende con ogni cura. La missione naturale di quella truppa valorosa è di non rifugiare dall'esposizione a minacciate pericolo della vita. Così il proposito sommario ce la mostra attiva in 9159 incendi e 710 inondazioni. La vediamo pronta, in tali casi ad offrire con nobile sacrificio a' suoi concittadini la più mano soccorrevole per salvare i loro beni e la loro vita. Vediamo inoltre ritrovato da gendarmi l'ingente numero di 1306 malati e feriti: li vediamo presi in cura protettiva, salvati da aspri patimenti, perfino da morte. Tanto magnifica attività dee riempire d'alta gioia il cuore d'ogni amico dell'umanità.

L'utile, che arreca l'I. R. gendarmeria alla pubblica ed alla privata sicurezza, emerge con matematica evidenza dai numeri, che abbiamo già indicati. La cura preventiva, che opportunamente ovvia ai crimini ed alle contravvenzioni di legge delle varie specie, è l'anima di tutta l'attività dell'I. R. gendarmeria. Ove si consideri che, da quando ell'esiste, ha fermati e resi innocui per l'avvenire 231,953 individui per vagabondaggio e mancanza di passaporti, 6154 per diserzione, 1834 con lettere di cattura, 18,784 giudizialmente perseguitati, e 1510 fuggiti da Case di pena, deesi concludere che, in tal modo, è stata soffocata in germe una moltitudine d'azioni, minaccianti la sicurezza, che tal feccia della società non potrà più colla facilità e col comodo di prima, trovar modo di esporre a pericoli e danni gli onesti cittadini, né più bramare impunemente la maestà della legge offesa.

Specialmente in riguardo all'attività della gendarmeria negli affari criminali, sarà a suo tempo di massimo interesse confrontare le operazioni di essa coi risultati dell'amministrazione della giustizia. L'ultimo prospetto di tali risultati, quale l'ha offerto l'I. R. Ministero della giustizia, abbraccia gli anni 1848-1849, e cade in un tempo, nel quale, prescindendo dal rallentamento dei pubblici poteri, causato da sgraziate avvenimenti, da un lato molti Dominii della Corona non potevano essere compresi nel prospetto, e dall'altro era bensì risoluta, ma non era stata ancora attuata l'I. R. gendarmeria. Manca perciò una solida base di confronti statistici, lo stabilire la quale con buon successo dev'essere riservato all'avvenire. Ma anche adesso potranno approssimativamente farsi taluni confronti istruttivi.

Secondo i risultati dell'amministrazione della giustizia, pubblicati dall'I. R. Ministero della giustizia, la somma, per adeguato, dei crimini di omicidio e di uccisione, assoggettati ad inquisizione nei Dominii tedeschi ed italiani, negli anni 1848-1849, fu di 982 casi. Pegli stessi crimini, dall'I. R. gendarmeria furono colti 4763 individui. Sottraendo da tal somma 511 individui, arrestati in Ungheria, ne rimangono 1252. Divisa questa somma per quei tre anni, dai quali la gendarmeria è pienamente attiva, bassi, per adeguato, il numero di 414 individui, arrestati per omicidio e per uccisione dalla gendarmeria. Ammesso poi che il numero complessivo, per tale specie di crimini, sia in generale rimasto sempre eguale, sebbene debba presumersi che la sola esistenza, e l'influsso preventivo della gendarmeria, influiscano essenzialmente sulla diminuzione di tutti i crimini, e specialmente dei violenti, ne risulta che non meno della metà dei rispettivi delinquenti viene consegnata dalla gendarmeria alla punitiva giustizia. E dev'essere anche considerato che

l'omicidio e l'uccisione vengono sovente commessi con iscienza e partecipazione di molti complici, sulle tracce dei quali conduce soltanto il seguito di una fondata giudiziale inquisizione; che specialmente questi crimini sogliono avvolgersi nel velo di un mistero, sovente impenetrabile; e che una parte rilevante di essi è commessa nelle città e nei luoghi chiusi, più grandi, ove lo scoprirne gli autori è missione principale della polizia di sicurezza e delle Direzioni di polizia, incaricate di essa.

Un risoltamento più d'essi o offre l'esame della statistica criminale del ramo delle rapine. Negli anni 1848-1849, esse presentarono, per adeguato, 608 casi, esclusa però l'Ungheria. Dall'I. R. gendarmeria furono, per rapina, fatti finora in totale 3438, ed esclusa l'Ungheria 1979 arresti; in conseguenza di che, in un anno furono incriminate circa 659 inquisizioni giudiziali per siffatto titolo. Questo crimine, commesso per lo più faccia a faccia in campagna, offre alla gendarmeria la migliore occasione di mostrare la sua abilità, tanto nell'impedire, quanto nel scoprire gli autori.

Per dare ai numeri il grado del loro vero e statistico valore, dobbiamo anche osservare che le rubriche: abuso del potere d'ufficio; perturbazione della religione; procurato aborto; esposizione di bambini; truffa; calunnia; stupro; aiuto prestato ai delinquenti; mendicizia; sospetti politicamente; contravventori alle leggi postali, furono comprese nel rapporto di servizio, soltanto nel secondo trimestre militare del 1853, e quindi le prestazioni anteriori della gendarmeria, in quelle categorie, non poterono essere messe in chiaro.

Le denunce di crimini, delitti e contravvenzioni, che, senz'arresto dei delinquenti, vennero fatte alle Autorità dalla gendarmeria, non sono espunte con numeri nei relativi prospetti. Tuttavia, è manifesto che la gendarmeria rende appunto in questo riguardo, facendosi a così dire l'occhio acuto, chiarovegliente e sempre aperto della giustizia, e co' suoi avvisi alle Autorità, i più utili servizi. (Corr. andr. lit.)

S. E. monsignor Arcivescovo di Milano ha diretta al suo clero una pastorale, degnissima di essere conosciuta nella diocesi e fuori, per l'altezza dei religiosi sentimenti, di cui è piena, e per le lusinghe speranze di che consola tutti i fedeli. Essa mette nella sua vera luce la pietà e la religione dell'augusto Monarca, che dà compimento al suo sublime motto: *Inibus unitis*, associando in perfetta armonia la Chiesa e lo Stato per la felicità de' suoi popoli. Ecco la pastorale, di cui parliamo.

BARTOLOMEO CARLO CONTE ROMILI
Per la grazia di Dio e della Santa Sede Arcivescovo di Milano
Al suo dilettissimo clero diocesano salute e benedizione
La pace del Signore sia con voi, o venerabili e dilettissimi fratelli. — Come sapete che si allarga il cuore in ripetersi ora questo pastorale saluto! — Reduci noi, dopo non breve assenza, alla nostra sede, amiamo pure rivolgervi la parola, siccome facciamo innanzi al nostro viaggio verso la metropoli dell'Impero.

E prememente, grazie affettuosissime vi rendiamo, o dilettissimi, della più assistenza di vostre preci. Ben ci acco gliamo della loro efficacia, che in verità pensiamo, i nostri passi accompagnasse pietosamente l'Angelo della chiesa ambrosiana a preservarci da ogni periglio, confortarci all'uopo, e incolumi tridurci al termine della doverosa peregrinazione. Ed ora ci tarda di mettervi voi pure a parte di alcune particolari consolazioni, che noi ne ritraiamo.

Noi, che avevamo trepidato e tanti voti alzati per la guarigione dell'amato nostro augusto Sovrano, potevamo, appena giunti alla magnifica capitale, rassicurarci cogli occhi nostri stessi che quella divina mano, ch'erasi mostrata sì presente a preservarlo

ma, le obbedisce o la imita non può non destare l'ammirazione degli indotti, a la giusta curiosità de' sapienti. Tanto più in questo tempo ricco di strane contraddizioni in cui le negazioni ostinate si commettono alle affermazioni fanatiche, e si confuta il solo per cader nell'agente, e mentre la scienza colle ardite sue indagini allarga sempre più i confini della realtà, gli animi quasi paurosi di chiudersi in essa, se ne vanno a caccia effrenata di portentosi, e ragguarbi, vi si arrestano sopra con seduzione puerile. Quindi non è a dire se il fenomeno della tavola semovente non corresse per tutto lo che a ciascuno non facesse a gara a produrlo, e nel giro di pochi giorni tutte le tavole del mondo non menassero balli toni, che a tempi delle male non sarebbero presi per rammentare d'la leggenda.

Del resto questo fatto non era nuovo. pare che in Germania, o come altri sostengono in America, lo conoscessero da lunga stagione, e formasse uno di quei giochi che i fanciulli per fortuna loro eseguono senza comprendere, ne quali la meraviglia riesce sempre nuova e serena, perché non ha base da dubbie scientifiche e da diffidenza critica. Ma se anche il fenomeno, recato, ch'io sappia, si fa l'attenzione portata nell'atto: almeno nessuno accittere ne fece mai cenno, se non fosse in quegli Atti e in quelle Effemeridi de' curiosi della natura, pubblicate ne' secoli scorsi in Germania, in cui non ha altro stran' interesse, se non che si narra che non veni raccolto e descritto. Oporteva che gli avvenimenti meravellosi e odiosi gli spintassero la via, e venisse tratto a gala, come tante altre cose, da qualche seguace delle nuove dottrine corrette di trovare in esse un argomento palpabile

LA TAVOLA SEMOVENTE
Sperimenti e considerazioni di Antonio Berti.
SOMMARIO — Storia del fenomeno — Sua descrizione — Varietà delle ipotesi immesse a spiegarlo — Modo di procedere nella investigazione di esse — Ipotesi ottica — Ipotesi magnetica — Ipotesi fisiche: — elettricità, magnetismo, calore animale — Ipotesi demonologica — Ipotesi meccanica — Ipotesi meccanico-vitali: pulsazioni cardiovascolari, moti dei muscoli — Come si determini il moto, ed incominciato con lui — Perché non venga avvertito — Esame dei diversi moti nelle differenti tavole: rotatorio, alterno, composto — Esame di casistiche moti nei diversi corpi — Conclusione.

At longe maximum impedimentum et aberratio intellectus humani provenit a stupore et incompetencia et fallacis sensuum, ut ea quae sensum ferunt, illis quae sensum immediate non ferunt, licet pluribus, praepoherent.
Bacon de Verul. Nov. organ. scient. Lib. I. Aphor. L.

Una voce partitica di Germania è moltiplicata dall'eco senore del giornalismo si diffuse non ha guari rapidamente per mezzo Europa e vi produsse una straordinaria commoimento. Questa volta però il moto era pacifico; trattavasi di collocarsi, attori e spettatori, intorno ad una tavola, e imporsi le mani aspettare che si muovesse da sé. Veramente il fatto era singolare quanto inatteso: codesta se li della locomozione trasportata da la natura somale all'isorgenza, codesta istessa corrispondenza dell'una coll'altra per modo che l'ultima, sentiva e riceveva la virtù della pri-

APPENDICE

Feste.

La Sagra del Redentore.

La settima vigilia del Redentore e la notte approssimò che quest'anno, nell'isola della Giudecca, la famiglia guardava dal sig. Checchia. Le incantevoli scene spiegarono altrove la loro pompa, in giardino più vasto, viene Carmine, nell'interno della città. Mutò lo spettacolo into giardino, emulando il prestigio, la leggiadria, l'eleganza delle cose, e persone che si ammiravano nel grande teatro del Checchia.

Se la lamina dell'orto Petrin, per giudizio dei più, non fosse il tanto alla stupenda del primo, l'ampio magazzino del luogo abitava a far più spicco le pelli e le mazzette della natura e dell'arte, ad allargarsi i passeggi, e d'arrivare con servizio più comodo e pronto le mense.

Una collinetta a mano, che sorge da un lato nel fondo, richiama da mille virgolate fiammelle, arborate all'alto con tutti magnifici pergo, che fa padiglione alla vista, da cui sgorga lo sguardo la sottoposta spianata, spiega l'uniformità del terreno, rendeva più magra e l'aspetto degli lumi, cresceva perciò al magnifico di quelle valli apparenze. Frascate, capione, airole all'aperte, viali, gradazioni diverse, con diversi riflessi, abbinamenti e colori di colori e di luce, sollecitavano ogni palato, ingendavano ogni gusto, dal classico che vagheggia gli aprici di Armida e d'Alena, al romantico che sospira la Elisera e la danza de'morti.

La fior di Venezia concorse la prima sera nell'orto Petrin. Parono disposti all'ingresso da più che tremila biglietti. V'intervenero anche le Loro Eccellenze, il Governatore militare ed il Luogotenente, ai quali serbò il proprietario un posto più onore, l'emozione del poggio. Numerosa banda militare montò fino all'Alba i melri più deliziosi di Don zetti, di Ricci e del Verdi; i più seducenti ballabi di Lanner e Strauss.

Tutti lodarono la squisitezza de' vini, delle imbandizioni e la regolarità del servizio. Intanto che le classi più ragguardevoli di Venezia si ricreavano all'orto, le popolane, seguendo l'avia usanza, cercavano in g'ndole e barche lungo il canale della Giudecca. La maggioranza de' cittadini, a rigor di vocabolo, galleggiò tutta notte sull'acqua. Non si vedeva né s'udiva che cene, che brividi, che suoni e canti d'innomerevole popolo, effuso nel giubilo, ereditato da secoli, d'una sacra sua festa.

0
4

3-
27

ge
8-
10
1-
2-
3-
4-
5-
6-
7-
8-
9-
10-
11-
12-
13-
14-
15-
16-
17-
18-
19-
20-
21-
22-
23-
24-
25-
26-
27-
28-
29-
30-
31-
32-
33-
34-
35-
36-
37-
38-
39-
40-
41-
42-
43-
44-
45-
46-
47-
48-
49-
50-
51-
52-
53-
54-
55-
56-
57-
58-
59-
60-
61-
62-
63-
64-
65-
66-
67-
68-
69-
70-
71-
72-
73-
74-
75-
76-
77-
78-
79-
80-
81-
82-
83-
84-
85-
86-
87-
88-
89-
90-
91-
92-
93-
94-
95-
96-
97-
98-
99-
100-

zione appartengono
ificazione esatta de
no stata effettuate
che restino approp
esente ai pubblici
delle due Note, con
istituzione.

Il ministero dell'interno
alle superiori Autori
da ciascuna di esse p
tutativi; e al princip
unicate per lo stes
state fatte nel cor

roduzioni, di cui de
loro recita in quat
tarsi alla Casacca
dei local ministri
l'invio al Min

te tiene alla decon
e di pubblica rapp
e delle azioni nel
rimane sotto la r
governativi.

disposizioni cominc
settembre prosimo

avanzo di quella
festava a vicenda,
scena, nella notte
ni colle nostre trup
Giacca S. Gaeziano.
a mattina del susse
ti tre de' malfatto
arino; rimane supe
una epala e in m
fu fatta nella stanz
Giacca S. Gaeziano. Dal
liere, e mutilo m

(Monit. It.

DI MODENA
16 luglio.

si a villeggiare, si
a bordo di un R.
di Sardegna, all'eg
atrice Maria Anna, su
aggia di S. Giusepp
no l'arrivo, e le van
suo grado.

uogo di sbocco la R.
aggiordano di S. M.
S. A. R. la Duchessa
tato provinciale del R.

imo, arrivava in Mass
odore, e smentava il
aggio all'augusta viag
scale le Autorità civi
mobili d'onore, tutti m

ad incontrarla dal
più affettuoso e ser

iva S. M. la Regina,
S. M. l'Imperatrice,
che l'aveva incon

mento di Parma, trat
affrettò a prender
na al suo appello, e
e, più tardi, alle ore
ca, prendendo la via d

(Men. di Mo

TOMANO

iche Post, di Vienna,
e luglio:

la festa del Bairam ha
ri politici. Quindi pol
marsh è ritornato dalle
sente. L'invato austri
de' affare, e specialme
de' rifuggiti austriaci
che assai attive per co
mus. Egli ebbe sac
assicurarsi aver egli

Invato onde mon
mpressione inquiet
bilingue. Le si rima

ut, che parvero esser
auducando d'aver ess
nemente che il si
e che può divenire
della sua applicazione
nemplicità, poiché co
numeri possib., e p
del'autore è assai

to è d'avviso
a poliglotta del sig. di
auducando grandi alla
fficità di usarle a p
tezza tutte le notizie

tra la terra e la rec
per agire liberamente
a sulla riva;
tra le navi in mare
s' d' attenzione e di
e sempre la possibi
e ed il mezzo di

convenzionali, traduce
olo ed in italiano, pos
e, poiché i marinai co
e a parlare la lingua
i biogoi del mare.
missione raccomand
l'attenzione ed alla

re accese il fuoco, e di lasciar poi la Turchia la
271.
« Ogni dì giungono trasporti di truppe, che sembrano
da spirito guerresco. Ciò dà affanno alla popolazione »
Dre' essere state risolte dal Gabinetto inglese il ri-
di lord Redcliff. La missione interinale di lord
diverrebbe definitiva. (O. deutsche Post.)

INGHILTERRA
Londra 13 luglio.

Da oggi in poi, non si pubblicherà più alcun bollettino
valuto del Principe Alberto, giacchè S. A. R. è en-
in piena convalescenza.

S. A. I. la Principessa Maria di Leuchtenberg giun-
2 di sera a Douvres. La Principessa fu ricevuta alla
da S. E. il barone Brunow, ambasciatore russo.

Alcuni carteggi dell' *Indépendance* danno come certo
seguito un ravvicinamento fra il conte Aberdeen
Palmerston, che, come si sa, non andavano d' accordo
alla questione orientale. In uno di que' carteggi leg-
« Lettere di Londra confermano il buon accordo esi-
tra membri del Gabinetto inglese. Tutte le piccole
chi esultavano, furono dispiatte, a quanto dicea, morde-
sarcenio di S. M. la Regina; e credo asperso che lord
« e lord Palmerston siano date pubblicamente e
aspetto di alcuni membri della diplomazia tali prove
di buona intelligenza, che produssero vivaci
impressioni. »

Si legge nel *Times* del 12 luglio: « Da qualche
avevano luogo dispute religiose tra gl' Italiani e gl'
« che frequentavano la Cappella cattolica di *Bald-*
Garden. Queste dispute d' generavano spesso in se-
« piose, che avevano imparato i pacifici abilitatori del
« serbo. L' anim nudi giunse al segno, che uno de' sacer-
« tendo apertamente disapprovata la condotta degli Ita-
« liani, venne gravemente ferito. Il feritore fuggì, e la vita
« del sacerdote fu per qualche tempo in pericolo.
« Ieri sera, un gran numero d' Italiani si riunirono ed
« cercarono a uccidere ed ingiuriare gl' Irlandesi, che si
« occupano ad assistere all' ufficio divine: ne conseguì un conflitto
« terribile; gl' Irlandesi, armati di coltelli e bastoni, assalirono
« i *Wallato*, che, armati di pugnali, colpirono chiunque loro
« ostinava. Molte persone furono gravemente ferite. Il
« padre Giligan, ed altri sacerdoti, tentarono di calmare il
« tumulto, ma furono battuti, e fecero ritorno col volto in-
« sanguinato. Il padre Giligan ha ricevuto, come dice, un
« colpo di pugnale. Sopravvennero contabili, ma da principi
« non bastarono; gl' Irlandesi cercarono di appiccare
« fuoco alla scuola; centinaia di contabili si raccolsero
« intorno la carica col bastone alla mano a perturbatori.
« Un gran numero di questi furono arrestati, ma
« che non venne ristabilito che a mezzanotte. Molti con-
« si passarono la notte sul luogo, onde impedire la rin-
« novazione del tumulto. »

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*, il
del 9 luglio:
« I vascelli del nostro porto vanno completando di co-
« sta i loro equipaggi, e, a misura che le cose d' Oriente
« presentano un aspetto più fosco, i marinai si iscrivono più
« volentieri al servizio. Oggi, una grande ammiraglia regnava
« a *Portsea-Hard*, ove generalmente convergono i marinai
« della rega marineria. Miravano ora pochi uomini per
« comprare gl' equipaggi da vascelli il *Duke of Wel-*
ington di 131 cannoni, la *Victory* di 104, l' *Agamem-*
non di 91, il *London* di 90, l' *Amphion* di 34, la *Tri-*
umph di 30, il *Sidon* di 22, la *Sibylle* di 40, il *Bris-*
tol di 34, e altri. La fregata a elica l' *Arrogant* ha raggiunto
« a Sticks e quest' oggi, dopo aver provate le sue cal-
« le, si ferma a *Beika's* bay.

« Il contrammiraglio Corry essendo assente, tutti
« i vascelli, che stavano a tre i suoi ordini hanno malbarato
« la bandiera dell' ammiraglio comandante il porto, e han
« issato la bandiera azzurro-bianca per prendere la bandiera
« propria. Si sta aspettando da un giorno all' altro l' ordi-
« ni partire pel mare del Nord, pel quale si sono già fat-
« ti diverse piloti. »

Si legge nel *Daily News*: « La squadra di Spiber-
« spettatori in grandissimo numero. Alorchè l' *Ag-*
amemnon, di 91 cannoni, e il *Blenheim*, di 60, l' avran-
« to, quella squadra sarà forte di 1000 cannoni
« e di 260 cannoni di più, che non abbiate, su
« la francese, sia la flotta inglese, nella baia di *Beika*. »

SPAGNA
Madrid 7 luglio.

Scrivono alla *Correspondence*: « Il Consiglio re-
« gionale l' esame di tutte le concessioni di luo-
« co feodate. L' ultima, sulla quale dee ancora star
« quella di *Alar* a *Santoder*. La risoluzione definitiva
« sarà adottata dal *Cortes*, e attesa con impaz-
« zienza, « di un partito interesi impegnati in queste in-
« teresse, la cui esecuzione è forzatamente sospesa da que-
« sto tempo. La Corte è alla *Granja* fin dall' altro ieri
« mattina. D' ora in poi esser tenuto, sotto la presidenza de
« *Rey*, il Consiglio settimanale di Gabinetto. »

Si legge nell' *Espana*: « La questione de' limiti e
« della linea verso la *N. v. rra*, ha dato cagione, anche ne
« scorso di quest' anno, a' medesimi conflitti degli anni pre-
« cedenti, relativamente ai paesi. Le Autorità superiori
« quella Provincia sono state costrette di adottare prov-
« vedimenti straordinarii, perchè sono rispettati i diritti de
« Spagna; e giusta quello che si scrive da *Pamplona*, po-
« che vicino ad accordi, il quale impedirà i d' ordini, ma
« sarebbe potuto dar origine l' ostinazione di ambo le pa-
« tri. Le truppe spagnuole e francesi, che stavano sulla fronte-
« ra, hanno ricevuto l' ordine di rientrare ne' loro antichi al-
« loggiamenti. »

BRUXELLES
Bruxelles 12 luglio.

Oggi è stata fatta l' elezione di due senatori, in a-
« vazione del conte di *Marnix* e del visconte Van Lee-
« warden. I votanti erano 1404: il notaio *Cyprien* ed il dot-
« tore *Van der Linden*, entrambi candidati liberali, sono stati eletti, il
« primo con voti 1341, ed il secondo con voti 1318.

Togliamoci dall' *Indépendance Belge* quanto re-
« gione il deplorabile fatto da noi sommarariamente accen-
« nato. Accusazione di venerei.

« La temperatura tranquilla di giovedì n. e. »

una fausta influenza, non solamente sui due battaglioni del 3° cacciatori, che dal campo di Beverloo si recavano ad Hasselt, ma anche sulle truppe dirette verso il campo nello stesso giorno. Ad onta delle più lodevoli precauzioni, parecchi soccombettero nel tragitto da Doot a Beverloo. Si vedevano i soldati, in preda ai più orribili patimenti di un caldo insopportabile, mordere perfino le armi, e nei loro accenti di rabbia e di follia.

« Non è noto il numero esatto delle vittime dell'8^a linea; sappiamo soltanto che sabato da 40 in 50 uomini mancarono all'appello nel campo di Beverloo.

« La 13^a batteria d'artiglieria soffrì pure, talmente che, non appena si mosse dal villaggio di Beverloo (una lega distante dal campo, a fin dove la batteria era giunta di già senza alcuna perdita) verso il campo, 5 uomini caddero come percossi dal fulmine.

« Appena giunte le truppe alla loro destinazione, una spaventevole procella, con acqua e grandine, ha inondato tutta la pinnura del campo. »

Scrivono poi da Hasselt il 9 luglio: « Questa città ha ora era assediato da uno spettacolo assai doloroso. Si vede la sepoltura degli infelici soldati, che, per la fatica e per gran caldo, perirono durante il tragitto dal campo di Beverloo ad Hasselt: 14 furono i cadaveri e 14 bare percorsero lentamente le vie di Hasselt fra il dolore generale. Tutta la città seguiva il funebre corteo. »

FRANCIA

Parigi 13 luglio.

Con decreto del 6, il ministro dell'Interno prescrive, giusta proposizione del prefetto dell'Hérault, che Sic, és e Brian di Magalos, condannati politici, graziati, che si fecero notare per la loro condotta ostile, siano nuovamente assegnati a misure di sicurezza generale, e internati in altri Dipartimenti.

Il *Constitutionnel* d'oggi pubblica un articolo molto bellicoso di Granier di Gassagnac. La conclusione di esso basta a darne un'idea. « Dopo la seconda circolare del signor di Nesselrode (dice l'autore) tutte le persone di buon senso debbono riguardare la guerra come se fosse dichiarata. Ma ormai gli articoli di quel giornalista non fanno più con impressione, perchè il pubblico li considera soltanto quale un'espressione delle sue idee personali. I fatti, il Governo francese ha dichiarato non aver altro organo ufficiale che il *Moniteur*. Un'ultima prova della poca importanza dell'articolo di Granier di Gassagnac è che gli altri giornali a cui si attribuiscono relazioni col Governo, serbano un contegno diverso rispetto di quello del *Constitutionnel*. Il *Pays* non dice nulla del disappio russo; e la *Patrie* pubblica alcune linee per dichiarare nuovamente come i Gabinetti di Londra e Parigi sian animati da intenzioni moderate e conciliative.

Il Principe Napoleone è ritornato a Parigi. Egli lasciò il campo di H-Font la mattina dell'11, e giunse al Palais Royal alle ore 5 e 4/5 di sera.

Altra del 14.

Domenica scorsa, al palazzo di Saint-Cloud, l'Imperatore consegnò di sua propria mano la croce d'uffiziale della Legion d'onore al signor Eugenio di Germaine, luogotenente generale al servizio di S. M. il Re di Sardegna.

Avendo l'*Union* espresso il timore che la politica del Governo francese in Oriente potesse porre in pericolo gli interessi cattolici in que' paesi, il *Constitutionnel* rammenta il giornale lusingato, assicurando che il contegno del Governo di Napoleone III, nella vertenza orientale, riscontra l'approvazione di Sua Santità il Pontefice.

Secondo un giornale ben informato, si spiegano ora asserzioni contraddittorie, intorno all'invio del sig. d'Ozeroff a Costantinopoli, col fine che il personaggio di questo nome, mandato nella capitale ottomana, non sarebbe già incaricato russo a Costantinopoli, che si trova ora positivamente al quartier generale del gen. Gortchakoff, ma suo fratello, il general d'Ozeroff. Tuttavia, resta ancora a sosparsi per qual motivo questo generale sia stato mandato a Costantinopoli.

Ieri si diceva che il numero degli arrestati per la trama dell'*Opéra Comique*, ascende soltanto a 14 e 15. E' resto, nel mese corrente verranno trattati tre nuovi pratici, oltre a questa: quella detti del *Complot rouge*, stabilita nel 20, quella del cartolaio Issane, e infine quella concernente la distribuzione clandestina delle circolari del Comitato rivoluzionario.

Il viaggio dell'Imperatore per le acque dei Pirenei e ieri posto nuovamente in dubbio. Questo viaggio (osserva l'*Independance*) segue le peripezie della questione d'Oriente.

(Nostra cronologia privata.)

Parigi 14 luglio.

L'articolo bellicoso, che il sig. Granier di Gassagnac inserì ieri nel *Constitutionnel*, aveva commosso assai vivamente l'opinione pubblica, e si pretendeva perfino che *Pays* dovesse pur egli pubblicare, nel suo Numero d'oggi un articolo del sig. di Logerrenne, concepito per altro a poco nel medesimo senso.

Si osserva con piacere questa mattina che il *Pays* non contiene nessun articolo di fondo sulla questione orientale, e si contenta di riprodurre i commenti dei giornali inglesi, che sono dettati in timore moderatissimo. La stampa di Londra censura, è vero, le forme della diplomazia russa; ma ella crede scorgere nella circolare del signor di Nesselrode un desiderio di comporre la differenza, e che l'antico partito moscovita possa accusar l'Imperatore Nicolò d'aver sacrificato l'onore russo e gli interessi della religione ortodossa alle vigorose rimestranze dei Gabinetti di Parigi e di Londra. Il desiderio ed il bisogno di pace sono sì universali, che si accolgono con premura qualunque notizia, che promova rianfranc l'opinione pubblica riguardo alle intenzioni della Russia. Quanto agli altri Gabinetti, nessuno pone in dubbio il loro desiderio di pace. L'Austria e la Prussia ancor esse, che, per la loro situazione, sarebbero probabilmente tratte dal lato della Russia, per caso che la guerra al accendesse, sentono la necessità di coagungere i loro sforzi a quelli della Francia e dell'Inghilterra, per comporre in via diplomatica la differenza russo-russa. Già la diplomazia ottiene un risultato importante dalla parte del Sultano, il quale risanò a chiamare le fiamme d'acciaio ed inglese al Corno d'oro, e conseguenza dell'invasione dei Principati danubiani da truppe russe. Tutto dipende ora dunque dall'Imperatore

Russia, il quale si trova essere, pel momento, l'arbitro dell'Europa. Se le proteste, ch'ei non ha risparmiato nelle sue circolari, sono, com'è da temersi, accense, s'ei desidera realmente la pace, non esiterà, si spera, ad accogliere le proposte onni, che gli verranno fatte in nome della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria.

Oggi, a mezzogiorno, imperversò a Parigi un gran temporale; s'aveva il diluvio. Nel quartiere della Chaussée d'Antin, le strade erano convertite in rivi; in parecchi quartieri, l'acqua era in tanta abbondanza, che inondava le botteghe e le cantine.

Una nuova iscrizione fu ieri sostituita all'iscrizione del Ponte della Riforma; esso riprese il nome di Ponte di Luigi Filippo.

Domani compieranno 754 anni (il 15 luglio 1099) disce di Crociati, condotti da Goffredo di Bughione presso Gerusalemme.

Altra del 15.

Si aspettava da due giorni di veder comparire nel *Pays* un articolo del sig. di Liguerronnière sulla nuova circolare del sig. di Nesselrode. (*V. sopra*.)

Si diceva da prima che quell'articolo dovesse essere bellicoso, e formare come un riscontro a quelle, che il signor Granier di Cassagne pubblicò nel *Constitutionnel*. Non essendo quell'articolo comparso ieri, esso era annunziato per oggi; ma si diceva ch'ei doveva essere dettato in un ordine d'idee tutto diverso, ed esaminare la circolare sotto un riguardo affatto pacifico. Grande era quindi stamane l'impatienza di vedere il *Pays*; e non men grande fu il disappunto nel non trovarvi l'articolo. Il pretesto di tal silenzio è la necessità di lasciar parlare il ministro degli affari esteri, di cui il *Pays* riproduce la risposta alla prima circolare del sig. di Nesselrode. (*V. i dispiaceri della Recentissima d'ier l'altro*.) Nonostante, la Redazione di quel giornale fa già capire ch'ella considera la seconda circolare russa sotto un aspetto pacifico. « Pur comprendendo, dice il *Pays*, l'irritazione, che tale documento poteva destare, e deplorando gli errori di fatto e ch'essa contiene, ci guarderemo bene dall'esagerarne l'importanza. Non che vederli una minaccia di guerra, e ci abbiamo scorto piuttosto tendenza di transazione, ammantata di forme acerbie. » Questa maniera di vedere sembrava ieri esser quella paranco degli speculatori della Borsa, i quali pur non vedevano nella circolare se non le dichiarazioni pacifiche, ed avevano già dimenticato le parole ruenti, che il Gabinetto russo rivolse alla Francia e all'Inghilterra. Ciò rende ragione del rapido aumento, che ebbero tutte le carte pubbli. Si diceva, d'altra parte, che l'Inghilterra non voleva uscire dal campo delle negoziazioni, né prendere una risoluzione decisa per terminare codesta questione d'Oriente, che viene da sì gran tempo tutti gli affari in scapolo.

Scrivono da Costantinopoli che la Porta, la quale s'impadronì in grandi spese, a cagione de' suoi preparativi di guerra, contrasse un prestito di 45 milioni di piastre (10 milioni di franchi). Un accento d'8 milioni di piastre fu già versato. Aggiungono che un altro prestito di 50 milioni sta per essere esecutato con banchieri europei.

Il temporale, che infuriò ieri in Parigi, sparse di foglie e di rami d'alberi i Campi Elisi e le Tuileries. Sul Quai du Cours-la-Reine, parecchi alberi furono schiantati, altri incurvati a terra. Il fulmine cadde nella pianura Saint Denis sopra una cascata di fieno.

SVIZZERA

Nella sessione dell'11 luglio, il Consiglio nazionale s'occupò a discutere la proposizione della Commissione sulla gestione del Consiglio federale.

Una di quelle proposizioni consisteva in un invito al Consiglio federale di far sì che per l'avvenire, da parte del Dipartimento di giustizia e polizia, non si facciano passi per l'allontanamento di persone, che non s' fosser rese colpevoli di una violazione del diritto d'asilo, e non dandosi sufficiente motivo di credere che una simile violazione, oltre pericolo della sicurezza interna ed esterna della Confederazione, abbia a prevenirne.

Questa proposizione era stata fatta in vista de' passati le scorso anno dal sig. Druey, direttore del Dipartimento della giustizia e polizia, per far allontanare la Duchessa d'Orléans ed il sig. Thiers. Essa fu vivamente appoggiata da Escher, Gutzwiller, Aubry ed Eltwer. Thiers e Blanchigny la combatterono, perché, dissero, dovevano essere una stessa condotta verso tutti i rifugiati. Treché propose di commettere le frasi, che accennano ai fatti de' Duchessa d'Orléans e del sig. Thiers, dando così alla proposizione un carattere di generalità. Mr Furrer si oppose a questa modificazione, appunto perchè questo carattere di generalità, equivarrebbe ad una disapprovazione de' principii su quali il Consiglio federale ha sempre regolato la sua condotta, relativamente ai rifugiati; principii, che furono approvati nei precedenti rendiconti. Frey ha combattuto la proposizione della Commissione, e la conseguente discussione, essendosi d'avviso che il diritto d'asilo vuol esser tenuto, non sopra il diritto, ma sopra ragioni di politica; sarebbe impossibile predefinire una teorica a suo riguardo, giacchè le diverse questioni, da esso dipendenti si giudicano diversamente ne' diversi Stati, ed il criterio del giudizio fondato sull'insieme della pubblica *suprema lex* etc. Trechler modificò la proposizione da lui fatta nel senso di mantenere la generalità. Druey diede vivamente la sua condotta contro le censure del sig. Escher. Kellwänder per una dignitosa conservazione del diritto d'asilo. Wenger propose l'ordine d'1 giorno. Nella votazione, la proposizione della Commissione è adottata da 58 voti contro 40.

Nella sessione del 12, continuò la discussione de' proposte della detta Commissione sulla gestione, fra un invito al Consiglio federale di fare gli atti necessari per far cessare al più presto possibile le misure eccezionali, prese contro la Svizzera da alcuni Stati di Germania. Si approvò quindi la seguente proposta della Commissione relativa agli assembramenti di truppe. 1. In esecuzione dell'art. 73 della legge dell'8 maggio 1855 la organizzazione militare federale, saranno formati, nel 1856, per quanto è possibile in diverse parti della Svizzera, gruppi d'assembramenti di truppe, preceduti da esercizii ufficiali dello stato maggiore federale e de' quadri; 2. accordato a tale effetto al Consiglio federale un credito di 300,000 fr.; 3. Il Consiglio federale è incaricato d'esecuzione del presente decreto.

Nella sessione del 13, fu distribuito il rapporto del Consiglio federale sul conflitto coll'Austria. Essi non ebbero alcuna proposizione.

Al Consiglio degli Stati, nella sessione del 13, furono presentate le risoluzioni del Consiglio nazionale sulla gestione del Consiglio federale; e con 18 voti contro 1 si risolvè di rimandarle ad una Commissione.

GRIGIONI
I rifugiati italiani Clemente e Cazzola sono stati messi in libertà verso cauzione. Quanto prima si ridoneranno alle Assise per giudicarsi. (G. T.)

GERMANIA
PRUSSIA
Berlino 12 luglio.
Parisi d'un'imminente visita, che S. M. il Re del Wurtemberg intenderebbe di fare alla nostra real Corte di Potsdam.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera s'incaratteranno nella nostra capitale più tempo, che non si credeva da prima. Diceasi che erano incamminate negoziazioni fra la Prussia e la Baviera circa alcuni punti di differenza, non ancora composti, e comunitamente nella questione del *Zollverein*. La Baviera desidera la riorganizzazione dell'Ufficio centrale a fin d'ottenere, mediante questa Autorità, maggior eguaglianza ed unità nell'esecuzione delle misure deliberate nelle conferenze del *Zollverein*. La Prussia si è pronunciata finora contro una tale riorganizzazione, perchè temeva che con questa venisse pregiudicata la sovranità dei singoli Stati. Non hanno però motivo ad un tale timore, mentre, dall'altro canto, è un fatto che l'ineguale esecuzione delle prese deliberazioni apportava essenziali inconvenienti. (Corr. Ital.)

Il Congresso generale del *Zollverein*, qui aperto il 6 luglio, discute i seguenti argomenti: 1. Il modo di eseguire decisioni obbligatorie fra i Governi del *Zollverein*; 2. Le misure pel commercio dei cereali in tempo di carestia; 3. La proposta, aggiornata all'atto delle discussioni sul trattato del *Zollverein*, in riguardo alle stabilire il valore del zucchero per lo scoppio, ai depositi in bari nelle piazze di mare, all'abboccio di dazi interni nel commercio fra Stati del *Zollverein*, al ribasso per negozianti di vini, al controllo in Anover ed Osmbergue, e al controllo sulle fabbriche di zucchero di barbabietola; 4. La proposta, fatta nel 9.º Congresso generale, di riacquistare sui blati di cotone, che deggiono essere tinti, il solo dazio di transito di 3 grossi d'argento e mezzo per centinajo, allorchè sieno esportati colorati; 5. La proposta, fatta egualmente prima, che le truppe, le quali stanziano fuori di uno Stato, deggiano essere comprese nella popolazione di esso, e non in quella dello Stato, ove si trovano; 6. L'accordo per nuovi assegni fissi per la guardia dei confini; 7. La proposta di non fissare nessuna misura di dazio per una durata determinata di tempo; 8. L'esenzione degli impiegati doganali fuori del loro paese dalle pubbliche imposte dello Stato, nel quale hanno dimora; 9. Il cambiamento in riguardo al credito per dazi, credito pel quale dev'essere stabilito come condizione un *minimum* di talori 3000, da pagarsi a titolo di dazio; 10. Verbi ordinamenti organici, e specialmente l'arbitraria soppressione della già Direzione superiore delle dogane nell'Assia elettorale; 11. La diminuzione dei premi di esportazione per lo zucchero raffinato; 12. Lo stabilimento di un dazio di ritorno pel zucchero di barbabietola esportato; 13. Le misure contro l'abuso della libertà di canale per prodotti della pesca nazionale; 14. Le proposte di engagements nella tariffa doganale. (Lloyd di V.)

GRANDUCATO D'ASSIA
Magonza 11 luglio.
S. M. l'Imperatore d'Austria si è graziosissimamente degnato di conferire al parroco Schemnitz a S. Pietro croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe. Pietro è la chiesa dell'I. R. milizia. La decorazione consegnata al parroco Schemnitz ieri mattina dal tenente maresciallo barone di Mertens. Al solenne atto intervennero per ordine di quest'ultimo, una deputazione dell'istesso guarnigione imperiale. (Gazz. di Vienna)

DANIMARCA
Copenaghen 6 luglio.
Fino ad ieri prima di mezzogiorno, dobbiamo registrarla nella lista delle persone colpite dal *cholera*, 30 nuovi casi e 22 morti. Il numero de' malati è stato finora di 18, quello de' morti di 105. (G. Uff. di Mil.)

AMERICA
STATI UNITI
Nuova York 29 giugno.
Il calore non si è diminuito, anzi si fa sempre terribilmente; nell'ultima settimana (fino al 25) morirono 232 uomini più che nella precedente.

Dalla baia di S. Giorgio giunsero nuove dogliere contro i Fracassi, che cacciano in alto mare i pesci degli inglesi, qualunque sia il tempo. Un cutter francese era sempre ivi di guardia, e ancora non s'è fatto altro che pretese.

Nella Giamaica, il 22 ugo, l'Assamblea era ancora riunita, però non vi si trattavano affari. La febbre s'accesa.

La rivoluzione nella Venezuela va progredendo.

Provincia di Cumaná pubblicò una proclamazione contro la riunione de' fratelli Mungas, in cui si pronunzia per la Confederazione, come il sistema meglio adatto al Cumaná presentando quel esempio imitabile l'Unione americana. Anche la Provincia di Margarita si dichiarò per la rivoluzione; e, a quanto è vero, essendo quelle di Coro e Baracaiba.

Notizie di Montevideo, dell'11 maggio, ricevute a Paimouth dal brick svedese l'*Hilding*, riferiscono seguito, il 4.º maggio, uno scontro tra la flotta di Buenos-Ayres e quella di Urquiza. La prima fu sconfitta; due navigli di essa vennero catturati, e occisero molti ufficiali e gregari. Urquiza ridobbi di vigilia nel blocco ed investimento di Buenos-Ayres. (O. T.)

La scena sanguinosa, ch'ebbe luogo in Moorea (Polinesia) a motivo delle deplorabili prediche dell'apostata V. V. V., ebbe un carattere assai più grave di quello che potè-va presumersi dai primi racconti del fatto. Ecco cosa la *Minerva* le narra nei suoi particolari.

L'apostata Gavazzi comparve ieri sera (?) innanzi un numeroso uditorio, raccolto nella chiesa di Sion, era attorniato da una folla immensa. Le Autorità avevano fatto il loro dovere; gli uomini di polizia erano al posto, e la truppa a due minuti dal luogo dell'adunanza. La letture incominciò alle 6 e 1/4; da verso le 8 e 1/4, o poco procedeva con ordine sereno. Le Autorità erano sicure a ricondurre a pacifica seduzione quella moltitudine di cui avevano a temere l'odio ed il furore.

Giunto il momento, in cui l'uditorio era per ritirarsi, una certa agitazione lasciò minacciare a manifestare una moltitudine. Le Autorità, temendo che si volesse rinunciare al passo alle persone unite nella chiesa, s'avvennero far retrocedere quelle, che ne stavano al di fuori. Non

A dark, vertical, textured strip, possibly a book binding or a piece of fabric, with a lighter, possibly metallic, edge on the left side. The texture is rough and uneven, with some lighter spots and a darker, more solid area on the right. The overall appearance is that of a worn or aged material.

4450. Avv. La parte de
neglieno c
venuto l'1
ugno 1853
per due c
Ufficiale d
giorni 13 c
bell' I. R. E.
no,
Li 16 lug
L' I. R. Co
Mun.
19. Ediz.
L. R. Pre
pubblican
uo Ufficio
la Comm
1.° agos
1853 o
tenuti il
mento d'as
iale della
i esecut
q Valen
ni in od
nio Vezza
eranno del
de' seguer
Capitoli
Gli stab
no ad uno
stato in cu
isce dalla
ennaio 185
II. Nei d
i non sog
al prezzo
della stu
a quind
è basti a
iscritti si
ma.
III. Nessu
te, potrà l
prezzo dep
prezzo del
dese appl
IV. Entr
ersu al acc
dovrà l'
prezzo q
esso, comp
posito, su
a domanda
V. Manc
prezzo pot
nobile a
deliberat
nto di tutt
visione del
ntarsi, ben
ntarsi nel
oimo:
Pertinenza
N. 1. Prot
ita al n.
ceppa stab
no l. 173
rendita l. 3
a l. 607: 4
N. 2 Ar
visoria al
ceppa stabile
l. 177: 33
l. 5: 9
Ar. arb
al n. 222
ita l. 7
Prezzo di
N. 3 Ar
rov. al n
stabile al n
40: 52, di
l. 18: 56
NO.
N. 4. Ca
visoria al
9, di pes
time l. 2
N. 5 Cas
ria al n.
58, di pes
tima l. 270
Pertinenza
N. 6. Ar
visoria al n
9: 69, di pes
tima l. 280
Pertinenza
N. 7. Ar.
visoria al n
7: 19, di pes
tima l. 212
N. 8 Ar
visoria al n
63, di pes
53. Pre
: 30.
N. 9 Ar



FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

N. 4450. pubbl. unica
Avviso.

Da parte dell' I. R. Pretura di Conegliano si dichiara come un avvenuto l' Editto d' asta 7 giugno 1853 n. 4450 pubblicato per due volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, cioè nei giorni 13 e 16 luglio corrente.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,
Li 16 luglio 1853.
L' I. R. Cons. Pretore
MURARI.

2619 1.º pubbl.º

L' I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che il suo Ufficio in presenza di appositi Commissionari e uelli giorni 1.º agosto, 2 e 30 settembre 1853 ore 10 ant., verranno tenuti il I, II e III esperimento d' asta per la vendita giudiziale delle sottodescritte immobili esecutate ad istanza di Rosa e Valentino Parlati ved. Vessani in odio di Tomaso e Antonio Vessani e Consorti e se saranno deliberati coll' esercizio di seguiti.

Capitoli d'incanto.
I. Gli stabili saranno venduti ed uno ad uno al miglior offerente dello stato in cui si trovano quale apparisce dalla stima giudiziale di gennaio 1853 n. 1374.
II. Nei due primi esperimenti non seguirà la deliberazione al prezzo maggiore ed a quello della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo sempreché basti a soddisfare i creditori iscritti sino al valore della stima.

III. Nessuno tranne l'esecutore, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo del fondo al quale intendesse applicare.

IV. Entro 14 giorni dalla deliberazione ed eccezione dell'esecutore dovrà l'acquirente depositare presso quest' I. R. Pretura il prezzo, computando a dispetto il deposito, senza di che non potrà domandare l'aggiudicazione.

V. Mancando al pagamento il prezzo potrà farsi rivendere l'immobile a tutto rischio del primo deliberatario il quale sarà tenuto inoltre al pieno e ddi facimento di tutti i danni e spese. Descrizione degli immobili da subastarsi, beni immobili da subastarsi nel Distretto di Codroipo:

Peritense di Camio.
N. 1. Prato, in mappa provvisoria al n. 1642, sub. 1, 2, in mappa stabile al n. 1642, in estimo l. 173:90, di pert. 15:19, rendita l. 29:62. Prezzo di stima l. 607:45.

N. 2. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 29212, in mappa stabile al n. 2282, in estimo l. 177:33, di pert. 5:44, rendita l. 5:93.

Ar. arb. vit. in mappa stabile al n. 2221, di pert. 7:09, rendita l. 7:73.

Prezzo di stima l. 200.
N. 3. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 67213, in mappa stabile al n. 2182, in estimo l. 140:52, di pert. 5:93, rendita l. 18:56. Prezzo di stima l. 300.

N. 4. Casetta, in mappa provvisoria al n. 88, in estimo l. 99, di pert. —:03. Prezzo di stima l. 2:15.

N. 5. Casa, in mappa provvisoria al n. 176, in estimo l. 21:58, di pert. —:12. Prezzo di stima l. 2700.

Peritense di Bugniss.
N. 6. Prativo, in mappa provvisoria al n. 1336, in estimo l. 60:69, di pert. 7:00. Prezzo di stima l. 280.

Peritense di S. Vidotto.
N. 7. Ar. piantato in mappa provvisoria al n. 672, in estimo l. 77:19, di pert. 2:97. Prezzo di stima l. 212:07.

N. 8. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 320, in estimo l. 75:63, di pert. 2:91, rendita l. 5:53. Prezzo di stima l. 242:30.

N. 9. Ar. vit. in mappa

provvisoria al n. 323, in mappa stabile al n. 323, in estimo l. 248:46, di pert. 9:56, rendita l. 18:16. Prezzo di stima l. 737:47.

N. 10. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 329, in mappa stabile al n. 329, in estimo l. 41:49, di pert. 1:00, rendita l. 3:13.

Ar. vit. in mappa stabile al n. 1891, di pert. —:72, rendita l. 2:25.

Prezzo di stima l. 242:30.
N. 11. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 361, sub. 1, 2, in mappa stabile al n. 361, in estimo l. 241:59, di pert. 12:56, rendita l. 13:69. Prezzo di stima l. 619:15.

N. 12. Orto, in mappa provvisoria al n. 412, in mappa stabile al n. 412, in estimo l. 16:57, di pert. —:74, rendita l. 2:29.

In mappa stabile al n. 1924, di pert. —:42, rendita l. 1:30.

Prezzo di stima l. 130.
N. 13. Casa in mappa provvisoria al n. 413, in mappa stabile al n. 413, in estimo l. 14:25, di pert. —:52, rendita l. 11:75.

In mappa stabile al n. 1925, di pert. —:27, rendita l. 17:97.

Prezzo di stima l. 900.
N. 14. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 504, in mappa stabile al n. 504, in estimo l. 64:27, di pert. 5:20, rendita l. 5:67. Prezzo di stima l. 251:78.

N. 15. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 510, in mappa stabile al n. 510, in estimo l. 108:20, di pert. 8:67, rendita l. 16:47. Prezzo di stima l. 449:57.

N. 16. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 624, in mappa stabile al n. 624, in estimo l. 99:22, di pert. 8:00, rendita l. 8:72. Prezzo di stima l. 374:78.

N. 17. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 632, in mappa stabile al n. 632, in estimo l. 151:66, di pert. 4:50, rendita l. 4:90. Prezzo di stima l. 222:40.

N. 18. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 634, in mappa stabile al n. 634, in estimo l. 191:69, di pert. 14:70, rendita l. 10:14. Prezzo di stima l. 732:99.

N. 19. Ar. arb. vit. in mappa provvisoria al n. 1647, in mappa stabile al n. 1647, in estimo l. 172:17, di pert. 17:85, rendita l. 19:46. Prezzo di stima l. 994:49.

N. 20. Prativo, in mappa provvisoria al n. 1772, in estimo l. 13:58, di pert. 1:57. Prezzo di stima l. 79:49.

N. 21. Ar. vit. in mappa provvisoria al n. 1758, in mappa stabile al n. 1758, in estimo l. 177:34, di pert. 13, rendita l. 14:17. Prezzo di stima l. 974:25.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soli luoghi in Codroipo, in Camino ed all'Albo Pretorio, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.
Codroipo, 16 giugno 1853.
Zucchi, Cons.

2.º pubbl.º

Korito.
L' I. R. Tribunale Prov. in Venezia rende noto, che nel locale di sua residenza e d'anni apposite Commissionari avrà luogo nel giorno 15 settembre p. v. il terzo esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto bene immobiliare pignorato dietro istanza del sig. Agostino Manfrin - Provedi di Biadene coll' avv. Volpe in pregiudizio della nob. Maria Trissino fu co. Pavesano maritata con Vincenzo De Paoli di Verona, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.
I. Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, e verrà deliberato anche a prezzo inferiore a quello di stima giudiziale sempreché basti a soddisfare tutti i creditori iscritti sino al valore e prezzo di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell'importo della stima ossia di l. 1113. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a difetto del prezzo di deliberazione.

III. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere i debiti iscritti allo stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non potesse essere soddisfatto, o non volesse accettare il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

IV. La casa ed adiacenze viene venduta nello stato ed essere in cui si trova, e come è descritta nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell'esecutore.

V. Il possesso e materiale godino e to verrà nel deliberatario trasfuso col stesso giorno della delibera col rizzato a farvi inmettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera ed antecelli salvo conguaglio colla parte esecutiva poi fruita.

VI. Del giorno della delibera in poi sarà a carico del deliberatario qualunque imposta prediale gravante lo stabile deliberatario; e a ostente che non possa avere effetto la vendita nei registri censuarii.

VII. Dal giorno della delibera fino all'effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l'interesse nella ragione annua del 5 per 100. Dovendosi procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacché la sentenza graduatoria, sarà passata in giudicato ai creditori aventi perciò incontrastabile diritto di priorità; ed agli altri entro giorni 30 dacché il rapporto sarà passato in cosa giudicata.

VIII. A difetto del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera all'avv. dell'esecutore le spese processuali anticipate, previa giudiziale liquidazione. Le spese e tasse per ottenere la definitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Perimenti a il difetto del prezzo offerto dovrà il deliberatario pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovano in vigore.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d'oro, e d'argento comprese nella Sovrana tariffa ed al corso legale, esclusi ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsiasi surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione.

XI. La proprietà s'intenderà trasferita nel deliberatario al loro soltanto che avrà puntualmente eseguite le condizioni d'asta, e specialmente il pagamento del prezzo offerto nel medesimo termine suoprescritto, ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese.

Descrizione della casa che si espone in vendita regolata secondo la giudiziale perizia.
Un corpo di cascinato posto in questa R. Città di Venezia in contrà Fontana Coperta, composto di casa nobile di abitazione con adiacenze, corte ed orto e con fabbrica nuova adiacente marcata nel civ. n. 1378, e censiti al n. 392, 393, sub. I, della mappa provvisoria, ed al n. 559 e 560 della mappa stabile, combinando a mattina con case Parmesan, a merzoni con orto e case Cecchi, a ponente con beni Marzari, Conton, Comforini, Fabris, e Perazzolo, ed a tramontana con Fabris sud detto, e colla via pubblica denominata Fontana Coperta.

Il presente sarà pubblicato

ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
Toussaint.
Borgo, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Venezia,
Li 14 giugno 1853.
D. Cozza, S.

N. 10052. 1.º pubbl.º

Korito.
Si notifica a Pietro Musio di Mattia assente d'ignota dimora che Giuseppe Perotto coll' avv. Deodati produce in suo confronto l' istanza 1.º luglio corrente n. 10052, all'effetto che gli venisse nominato un curatore ad actum, cui intimare la petizione cambiaria 14 giugno p. p. n. 9064, per precetto di pagamento entro tre giorni di n. l. 4371:82 di capitale, in dipendenza della cambiale 10 febbraio n. c. ed accessori, e che il Tribunale con ordinario Decreto l'cedo luogo alla suddetta istanza n. 10052, ordinò l'intimazione della petizione, e del relativo Precetto n. 9064, pertanto la comitoria dell'esecuzione cambiaria all'avvocato di questo Foro Dr. Renzovich che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà iscriverla a se medesimo le conseguenze della propria inasisteneza.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Meriti, in Venezia,
Li 5 luglio 1853.
Il Presidente
Nob. Secchi
L. Lazzaroni, Cons.
F. Gradengo, Cons.
G. M. Locatelli, f. f. di D. di Sped., e Registratura.

N. 22287 1.º pubbl.º

Korito.
Da parte di questo I. R. Tribunale si rende pubblicamente noto, che dietro unanime dichiarazione di tutti i creditori verso il concorso dell' oblatore fratelli Zona rappresentata da Achille e Giuseppe Zona aperto con Editto 28 dello febbraio n. 6730, venne con ordinario Decreto chiuso il concorso medesimo.

Il che si pubblichi per tre volte nel foglio Ufficiale.

Il Presidente
Maffrini
Castagna, Cons.
Grubisich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 16 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 15050 1.º pubbl.º

Korito.
Nel 5 aprile dell'anno corrente mancò a vita in questa Città con alto nuncupativo codicillare con cui dispone in parte della sua sostanza, Nat. G. G. detto Gressan fu Mich. le nativo di Biadene nella Dalmazia. Apprendosi quindi la successione intestata sulla parte non disposta ed essendo ignoti i di lui successibili legittimi, si diffidano ad insinuare nel termine di un anno le credute loro dichiarazioni di erede, colle commissioni che trascorsero infruttuosamente il termine stesso senza proceduto alla liquidazione dell'eredità in concorso del curatore Gio. Francesco Franco deputato tantanto alle eredità giacente, e di quelli che si avevano insinuati, e che non insinuandosi alcuno, sarà l'eredità rilasciata al F. F. con a termine del par. 760 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa Città.

Il Presidente

Manfron.
Benatelli, Cons.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 7 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 20894 e 33287 1.º pubbl.º

Korito.
D'ordine di questo I. R. Tribunale Civile si rende pubblicamente noto che con ordinario deliberazione parti numero venne giudizialmente interdetto nell'amministrazione il nob. conte Gio. Abbondio De Widmann Reszko, fu co. Lodovico di Venezia, per mala versazione delle proprie sostanze, deputatogli in curatore il sig. avv. Dr. Francesco Fossati di Venezia.

Il presente sarà pubblicato per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Manfron.
Castagna, Consig.
Di Kruener, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 19 luglio 1853.
Domeneghini.

N. 5949. 2.º pubbl.º

Korito.
Questo avvocato fiscale per l'interesse dell' I. R. Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel di 6 corrente sotto il num. 5949, una petizione tendente a far giudicare la confisca delle reti ivi specificate, abbandonate da ignoti contravventori nel di 14 febbraio decorso nella via di Carpenas.

S'intime ciò alle dette ignoti prevenendo che supra l'indente petizione venne fissato il contraddittorio verbale pel giorno 29 settembre p. v. alle ore 9 antimeridiane, dimandò l'Aula di questo Tribunale sotto la avvertenza del par. 20 e 25 del Giud. Reg., e del par. 46 dell'Avv. Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetrante fu destinato l'avv. di questo Foro avv. Agostino Dr. Della Verde, in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non definì altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soli luoghi di questa R. Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 8 luglio 1853.
Pel Presidente impedito.
Bauerelli.

Barggia, I. R. Cons.
Aucelini, I. R. Cons.

N. 8598 2.º pubbl.º

Korito.
L' I. R. Tribunale Prov. in Venezia notifica col presente Editto agli ignoti pretesi legatari della fu nob. Marietta Baroni Negri, Nani, l'Angela, la Maddalena, e la Rina, che dalla nob. Paolo e Pietro Negri del vivente Dr. Marcello minori rappresentati dal detto loro padre di Venezia coll' avv. Volpebre venne prodotta a detto Tribunale nel giorno 13 giugno corr. al n. 8598, petizione tanto al loro confronto, che di Dr. Antonio Della Valle tra di Venezia; nei punti: 1.º di nullità, ed invalidità della disp. suove nuncupativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 5 luglio 1850 n. 6809, dell' I. R. Pretura di Bassano; 2.º d'insussistenza di obbligazione negli atti di pagare i pretesi legati con essa disposti al R. CC; e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu a loro periculo e spese, deputato in loro

curatore questo avv. Antonio Dr.

Il Presidente

Cerato, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento del P. C., e pronunciarsi quanto di ragione, coll'avvertenza essere stato decretato sulla detta petizione per le risposte da prodursi entro giorni 90 sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi eccitati es Nani, Angela, Maddalena, Rina a comparire personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa ed istituire loro stesso procuratore e prendere tutte quelle determinazioni, el stipulassero più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno a tribuna a loro medesimi le conseguenze della loro inasisteneza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aut. Presidente
Toussaint.
Da Mosto, Cons.
Fucci-Negrato, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Venezia,
Li 14 giugno 1853.
D. Cozza.

N. 3988. 2.º pubbl.º

Korito.
Si rende noto, che nel giorno 7 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si tenne il terzo esperimento d'asta a cordato col Decreto 7 gennaio 1848 n. 86, limitatamente per gli immobili sottodescritti esecutati dai signori Dr. Gio. Batt. Benedetto di Paolo Carnielli di Serravalle, in odio di Benedetto Zucchi nella domotizzato Venezia e Consorti.

Immobili da subastarsi.
A) Il bosco e piante Piedo descritti al n. progressi II del protocollo di stima 3 giugno 1849 n. 2807.

B) Il bosco Maura e piante descritti al n. progressi di detto protocollo.

C) Il bosco di Clivion piante descritti al n. progressi 27 del protocollo di stima settembre 1842 n. 4545.

Il presente sarà affisso a luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale Venezia.

Dall' I. R. Pretura di A. rouso,
Li 30 giugno 1853.
L' I. R. Pretore
ARABLI.
T. Lanca, Alunno

N. 4349. 2.º pubbl.º

Korito.
Si fa pubblicamente noto che con ordinario deliberazione questo Tribunale dichiarò interdetto per mala gestione Giuseppe Prandini negronente e contiere di Rovigo, al quale nominato in curatore Giuseppe B. ribetto possidente e ugentante pur di Rovigo.

Ed il presente viene pubblicato per affissione all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CARALLA
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 7 luglio 1853.
Zambelli.

N. 8146 2.º pubbl.º

Korito.
Si rende pubblicamente noto che alla causa incidentale promossa con istanza di purgazione contumacia 18 novembre 18 n. 1863, insinuata da Gio. Zaretteu, contro il sig. Anna Melchior negoziante di Udine per essere ritenuto a dar la sposta sulla petizione 20 luglio 1852 n. 7505, essendo il suddetto Giacomo Zaretteu assente ed ignota la di lui dimora venne al medesimo da questo Tribunale Urbana nominato curatore speciale nella persona dell'avv. Dr. Moretti perché rappresenti nella pendente incate.

Di ciò si porta a pubblico

Il Presidente

notizia perchè esso avesse Gio-
vanni Zucchetto, possa menire il
patrocinatore nominato dei ne-
cessarii documenti, titoli e prove,
oppure volendo destinare ad in-
dicare al Giudice un altro pro-
curatore, e fare quant' altro re-
putasse più conveniente; avvertito
che una mancanza qualunque
verrà attribuita che a sua
colpa.

Dall' I. R. Pretura Urbana
di Udine,
Li 30 giugno 1853.
Il Cons. Dirigente
Rozzini.

N. 4643. 2° pubbl.
Eo rto.

L' I. R. Pretura di Dolo
notifica, che non essendosi pre-
sentato alcuno entro il termine
prescritto dell' anteriori Editto
11 aprile 1852 n. 2462, venne
coll' odierno Decreto p. n. di
chiarato siccome nullo, e di non
valore il libretto d' incanto
nella Cassa Risparmio presso il
Banco Pignoratizio di Venezia
n. 12526 rilasciato a favore della
Cassa Centrale degli Esportatori
di Venezia per Vincenzo - Gaetano
Scattin del fu Domenico per la
somma di s. l. 405. 62, sulla
quale furono corrisposti gli inter-
essi a tutto agosto 1842, e che
andò smarrito; e non esser quin-
di la direzione del veneto Monte
di Pietà e Cassa Risparmio di
Venezia autrice del medesimo
obbligata a rispondere su esso.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 giugno 1852
Il R. Dirigente
CABARCA.
Il R. Cancelliere
Artelli

N. 1814. 2° pubbl.
Eo rto.

D' ordine dell' I. R. Pretura
di Moggiò, si citano Giuseppe
ed Andrea fu Giovanni Buzzi
delli Barbul nati in Pontebba, il
primo li 1.° gennaio 1751, ed il
secondo li 14 gennaio 1754,
essenti e d' ignota dimora a com-
parire nel termine di un' anno;
son avvertenza che non compa-
rando e non facendo in altra
guisa constare al Giudice entro
il termine suddetto della loro
esistenza, si procederà alla di-
chiarazione di loro morte in con-
corso dei curatori avv. Dr. Ma-
ria deputato all' assente Giuseppe
Buzzi, e dell' avv. Dr. Scala
destinato all' altro assente An-
drea Buzzi.

Il R. Dirigente
MAX UTI.
Dall' I. R. Pretura di Mog-
giò,
Li 4 luglio 1853.
Andrea Missoni, S.

N. 4570. 3° pubbl.
Eo rto.

L' I. R. Pretura in Pieve
perge a comune notizia che il
primo esperimento della subasta
d' immobili in sede esecutiva in
istanza di Maria Luigia Emo
Francesconi e, Maddalena Milasi
Tassier e Carlo, Giuseppe ed An-
gela Tassier decretata come nell'
anteriori proprio Editto del 19
p. p. 1.° febbraio n. 1404 e de' pos-
teriori n. 2418 e 7 mag-
gio n. 3327 sopra domande dell'
attrice viene di nuovo prorogato
al giorno 10 dieci agosto ed il
secondo al giorno 3 tre settem-
bre p. v. sempre a ore 9 antim.
principiando.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 25 giugno 1853.
Il Dirigente
Locchini.
Dr. Poma.

N. 7585. 3° pubbl.
Eo rto.

L' I. R. Pretura in Tolmes-
to notifica, che sopra istanza
del Comune di Preone, contro
Andrianna Buzzi maritata Marin,
e Gio. Batt. di Gio. Batt. Buzzi
di Preone, si terrà nell' Atto di
non residenza nel giorno 11 ago-
sto p. v. dalle ore 10 ant. alle
2 pom., il terzo esperimento d'
asta per la vendita delle sotto-
descritte realtà alle seguenti
Condizioni.

I. Ogni aspirante, meno la
parte attrice, dovrà eseguire il
servizio depositato di s. l. 100, a
cauzione delle spese d' asta.

II. Non potrà lo stabile de-
liberarsi a prezzo inferiore alla
stima giudiziale, se non nel caso
che il ricavato basti a tacitare
i creditori istruiti.

III. Il deliberatario meno la
parte esecutrice, dovrà entro
giorni otto successivi all' aste
versare in quest' Ufficio depositi
il prezzo d' acquisto, con imputa-
zione del già fatto deposito, e
otto con moneta d' oro, ed ar-
gento a corso legale.

IV. Staranno a carico del
deliberatario li più incrementi e
detto stabile a sensi del par.
425 del Giud. Reg.

B. Casa d' abitazione co-
strutta da muri, coperta e coppi,
composta a piano terra di addito
d' ingresso, tinello, cucina, e
cassina; e al primo piano di sa-
lotta, e quattro camere; stalla
con sovrapposto fienile, il tutto
in mappa di Preone al n. 1367,
della superficie di cent. 20, sti-
mato a l. 1200.

B. Orto con vegetabili in
mappa al n. 1366, di cent. 24,
stimato l. 100.

C. Arativo in tre pezzi in
mappa al n. 1369, di pert. 2:
50; e 1371, di pert. — 85,
stimato l. 480.

D. Prato arborato vitato in
mappa al n. 1365, sub 1, 2,
1368, 1370, 1372, 1376, di
pert. 13:78, e del n. 1369
sub 1, 2, di pert. 6:69, sti-
mato l. 2,000.

Somma totale a l. 3780

Il presente verrà pubblicato
ed affisso nei modi e luoghi so-
liti, ed inserito per tre volte in
tre consecutive settimane nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tol-
meso,
Li 4 luglio 1853

L' I. R. Cons. Pretore Dirig.
CABARCA.
In manc nsa di Cancelliere
G. Milei, S. ritt.

N. 2899. 3° pubbl.
Eo rto.

Si fa noto, che ad istanza
di Cesare Dr. Finzi e Giustina
Gentili col concorso di Anna
Gentili di Venezia, in confronto
di Antonio Boscolo-Novo e Gia-
como Novo uguali di Brenta Cal-
cinara, verrà proceduto da que-
sta I. R. Pretura nell' Ufficio di
sua residenza e dalle ore 9 mat-
tina alle 2 pom., dei giorni 6,
17 e 24 agosto p. v. al primo,
secondo, e terzo esperimento per
la vendita giudiziale dell' infra-
scritta possessione alle seguenti
Condizioni.

I. Nel primo e secondo es-
perimento d' asta non potrà se-
guire la delibera se non a pre-
zzo superiore od eguale alla
stima;

II. Nel terzo esperimento d'
asta la vendita potrà seguire an-
che a prezzo inferiore alla stima
semprechè questo basti a soddis-
fare i creditori prenotati sull' im-
mobile sino al valore e prezzo di
stima;

III. La possessione s' inten-
derà venduta nello stato in cui si
trova, quale apparisce dalla sti-
ma giudiziale del giorno 10 lu-
glio 1852 n. 5389, relativa degli
ingegneri Lorenzo Barbelli ed
Alvise Candi;

IV. Nessuno tranne gli es-
ecutori potrà fare oblatore senza
prievo deposito di s. l. 1500 ef-
fettive ai riguardi delle spese, e
dell' esatto adempimento dei ca-
pitoli d' asta;

V. Entro giorni 14 dell' in-
timatione del Decreto di delibe-
ra, dovrà l' aggiudicatario pagare
in conto del prezzo all' avvocato
degli istanti le spese della pro-
cedura esecutiva dell' atto di pi-
guoramento, fino alla delibera
inclusivamente, da essere liqui-
date in via d' Ufficio del Giudice
sopra semplice istanza;

VI. Entro 30 giorni da
quello dell' intimatione del De-
creto di delibera, dovrà l' aggu-
dicatario depositare presso l' I. R.
Pretura di Dolo il prezzo
della delibera, computando e di-
fatto la somma pagata di spese,
giuste al superior capitolo III, e
l. 1500, de' capitoli e termini del
capitolo II, che saranno ritenute
in conto di prezzo;

VII. Oltre al prezzo sarà a
carico del deliberatario quel qua-
ntunque peso o diritto reale, che
eventualmente colpisce la cosa
da alienarsi, e così il pagamento
sempre a datare dall' intimatione
della delibera di tutte le pubbli-
che imposte, come infine il qua-
lunque aumento delle cifre con-
sumarie, e così a suo vantaggio la
qualunque diminuzione;

VIII. Qualora vi fosse qual-
che debito p. r. rube prediali sca-
dute anteriormente alla intima-
zione d' asta medesima di ricon-
ferma la sostanza, e di r. rube l'
immediato pagamento, il quale
sarà imputato a diminuzione del
prezzo;

IX. Non potrà il delibera-
tario eseguire la definitiva ag-
giudicazione della possessione da
subastarsi se non dopo che avrà
provato l' adempimento delle su-
periori condizioni;

X. Mancando esso delibera-
tario ad almeno dei superiori capi-

potrà farsi rivendere l' immobile
subastato a di lui rischio e peri-
colo a termini del par. 438, del
Giud. Reg. e sarà inoltre tenuto
al pieno soddisfacimento di tutti
i danni e spese.

Possessione da subastarsi.
Campi 97. l. 140 senza fab-
briche dominicali, in frazione di
Lava, comune di Compagna, da-
retto di Dolo, tra confini e mat-
tina Taglio Novissimo, e messi
regionali Cavalli, a sera la forchia
via di ragione Zorzi Costantini, a
settentrione eredi Angelo Costan-
tini, al n. 66 di catasto, coll' es-
timo di ducati 2085. 96 e nell'
estimo stabile al n. 88, 90, 98,
120, 142, 310, 311, 312, 313,
314, 379, 380, 381, 382, 383,
384, 385, 387, 388, 427, 435 e
436, per p. 376:28, coll' estimo
di l. 383:33, stimati giudizial-
mente a l. 13094. 50.

Il Dirigente
CABARCA.
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 30 aprile 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli

N. 4321. 3° pubbl.
Eo rto.

Si rende noto, che da que-
sta I. R. Pretura con odierno
Decreto n. 4321, venne Valen-
tino del fu Domenico Tomasin
di Castion di Strada dichiarato
interdittore, e perciò interdetta
il medesimo l' amministrazione del-
le sue sostanze, essendogli stato
deputato in curatore Giovanni
Tomasin di Castion di Strada,
per gli effetti del p. n. 269, 273
e 282 del Codice Civile.

Il presente Editto sarà pub-
blicato ed affisso nei luoghi so-
liti qui in Palma ed in Castion,
ed inserito per tre volte nella
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma
Li 22 giugno 1853
Il R. Cons. Pretore
Vedova.

N. 12158. 3° pubbl.
Eo rto.

In appendice all' Editto 25
maggio p. n. 23516, l' I. R.
Tribunale Prov. in Padova rende
noto, che i due esperimenti d'
asta dei beni del concorso del-
l' obblata eredità del fu Michele
Vendramin Mucca saranno rispet-
tivamente tenuti nei giorni 8
agosto e 5 settembre p. v., in
lungo dei giorni 6 agosto e 3
settembre fissati coll' Editto 25
maggio p. n. 23516; ferme
nel resto le condizioni portate
dell' Editto medesimo.

Locchè, s' esso all' Albo del
Tribunale, nei soliti luoghi della
Città, e nei Distretti di Passola,
Bassano ed Asolo, s' inserisce per
tre volte consecutive di settime-
na in settimana nella Gazzetta
Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GABARCA
Cavalli, Cons.
Tentori, Cons.
Combi G. S.
Dall' I. R. Tribunale Prov.
in Padova,
Li 24 giugno 1853
Agazzi, Prot.

N. 3651. 3° pubbl.
Eo rto.

Si fa noto, che ad istanza
di Antonio Cavallin di Padova
in confronto di Giovanni Gra-
dara fu Girolamo di Padova verrà
proceduto da questa Pretura nel
loco di sua residenza e dalle
ore 9 mattina alle 2 pom., dei
giorni 3, 10 e 20 agosto p. v.
al 1°, 2° e 3° esperimento per
la vendita giudiziale dell' infra-
scritta immobile alle seguenti
Condizioni.

I. I beni subastati saranno
venduti in un solo lotto, e non
saranno deliberati nel 1° e 2°
esperimento se non a prezzo su-
periore od eguale a quello di
stima, e nel terzo la delibera-
rà luogo a qualunque prezzo
anche inferiore alla stima, sem-
prechè questo basti a soddisfare
i creditori prenotati sull' immo-
bile sino al valore o prezzo di
stima.

II. Ogni offerente dovrà
cantare la sua offerta mediante
il deposito del decimo del prezzo
di stima, che verrà restituito im-
mediatamente a quelli che non
si saranno resi deliberatari.

III. Potranno farsi offerenti
all' asta anche i creditori ipote-
cari, e lo stesso esecutore, ma
essi non godranno di alcun pri-
vilégio in confronto degli altri
aspiranti, e saranno tenuti alla
piena osservanza del presente
capitolo, non escluso lo stabi-
limento nel superiore art. II.

IV. Il prezzo rimanente del-
la delibera, oltre il deposito do-
rà essere depositato alla I. R. Pre-

tura entro giorni otto della se-
guita delibera, in valuta d' oro,
o d' argento a corso legale, e
escluso qualsiasi surrogato, al-
trimenti sarà facoltativo all' es-
ecutante Cavallin tanto di esercitare
l' azione personale contro il de-
liberario, come di domandare il
reincanto a tutto suo danno e
spese da deliberarsi a qualunque
prezzo.

V. Dovrà il deliberatario al
momento della delibera pagare
la specifica delle competenze e
spese al procuratore dell' esecu-
tante dietro tassazione giudiziale
e decanto del prezzo di delibe-
ra.

VI. Il possesso del fondo
passerà nel deliberatario dal di-
ella delibera, e la proprietà del
di dell' esecutante depositato.

VII. Staranno a carico del
deliberatario dal giorno della se-
guita delibera tutti gli aggravi
pubblici, prediali e consorziati
oneranti l' immobile del berato,
come pure il livello annuo di
frumento padovano stes 76 e v.
l. 6:8 al Consumato di S. Fran-
cesco Saverio di Padova, e la
decima alla Mensa Arciepiscopale
della Cattedrale di Padova, gra-
vitante una parte del detto im-
mobili, cioè campi 6 circa, come
si evince dal protocollo di stima.

VIII. Gli immobili vengono
venduti nello stato in cui si tro-
vano, e come sono descritti nella
giudiziale perizia con tutte le
servitù, attive e passive che vi
fossero inerenti senza responsa-
bilità dell' esecutante.

IX. Tutte le spese di suba-
sta e le posteriori non ecclittate
la tassa per trasferimento immo-
biliare, saranno a carico esclusivo
del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Campi 22 circa con casa al
num. 78, coll' estimo di ducati
2200, marcata in mappa del Co-
mune consorzio di Vigonovo ali
n. 923, 1173, 1174, 1175, per
pert. met. 85:08, colla rendita
censuaria di s. l. 442:19 fra
confini, levante strada consorziale,
mezzogiorno strada comunale, ponente
le stesse regioni, tramontana
Marcello, Bellini, Moro, e le
stesse regioni, intestati a Gio-
vanni Gradara fu Girolamo l'
vellerio al Canonico di S. Fran-
cesco Saverio di Padova, ai quali
fa attribuito giudizialmente il
valore depurato di s. l. 1800.

Il R. Dirigente
CABARCA.
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 25 maggio 1853.
Il R. Cancelliere
Artelli

N. 4427. 3° pubbl.
Eo rto.

Si notifica a Marco Com-
misini dimorante in Roma es-
sere il 24 dicembre 1851 man-
cato a' vivi in Cisterna il di lui
padre Giuseppe detto Cin con
testamento nuncupativo, in cui
nominò ad eredi i proprii figli
Sebastiano, Marco, Giacomo e
Luigi.

Viene perciò diffidato ad
insinuarsi presso questa Pretura,
ed a presentare la sua dichiara-
zione di erede nel termine di
un anno, altrimenti, spirato que-
sto termine, la liquidazione del-
l' eredità sarà fatta in concorso
del deputatogli curatore nelle
persona di suo fratello Sebastia-
no, e degli altri eredi che si
saranno insinuati.

Dall' I. R. Pretura in San
Daniele,
Li 24 maggio 1853.
Il R. Dirigente
VITTONELLI

N. 3606. 3° pubbl.
Eo rto.

Si fa noto, che ad istanza
di Angelo Legrenzi di Venezia
in confronto di Gio. Batt. Gu-
seppe ed Angela fratelli e sorella
Zabeco, e Carlo Zabeco di S. B. u-
non, verrà proceduto da questa
Pretura nel locale di sua resi-
denza e dalle ore 10 ant. alle 2
pom., dei giorni 5, 19 e 31
agosto p. v. al I, II e III es-
perimento per la vendita giudiziale
degli infrascripti immobili alle
seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo espe-
rimento gli immobili non saranno
deliberati che a prezzo superiore
od eguale alla stima, e nel terzo
anche a prezzo inferiore, sem-
prechè questo basti a soddisfare
i creditori prenotati sull' immo-
bile sino al valore o prezzo di
stima;

II. Nessuno potrà farsi obla-
tore, se non avrà previamente
depositato presso la Commissione
giudiziale s. l. 1395.

III. Seguita la delibera, il
deposito di s. l. 1395, già es-
eguito dal depositario come all'

articolo precedente delle mani-
della Commissione giudiziale,
sarà da quest' ultima versato nel-
la Cassa depositi di questa R.
Pretura per servire come primi-
pio di pagamento del p. n. 40, ed
in caso d' incanto, imputato agli
obblighi della delibera, come fon-
do destinato in conto dei danni
e spese del reincanto;

IV. Il deliberatario entro tre
giorni da quella della delibera,
dovrà versare il residuo prezzo
di delibera nella Cassa depositi
di questa R. Pretura.

V. Le spese tutte di esecu-
zione, e tasse relative, saranno
a carico del deliberatario.

VI. Mancando il delibera-
tario tutto od in parte agli obbli-
ghi suesposti seguirà il reincan-
to del fondo a tutte di lui spese,
danni e pericoli.

Immobili da subastarsi

Lotto I.
Apprezzamento di campi pa-
dovani 4:1:023, pari a pert.
cens. 18:63 con palazzo, adia-
cente a casa colonica al n. 155,
156, 157, 687, 690, 1380, della
mappa censuaria di S. Bruson
colla rendita di l. 179:98, sti-
mato giudizialmente a l. 10500.

Lotto II.
Apprezzamento di campi pa-
dovani 4:1:023, pari a pert.
cens. 16:52, con casolare al n.
582, 583, della suddetta mappa,
colla rendita censuaria di l. 74:
99, stimato giudizialmente autr.
l. 2515.

Altro apprezzamento di cam-
pi padovani 2:0:086 pari a
pert. cens. 8:12, senza l' abba-
che al n. 157, 584 della stessa
mappa, colla rendita censuaria di
l. 56:07, stimato giudizialmente
a l. 940.

Il presente sarà affisso all'
Albo Pretorio ed inserito per
tre volte nella Gazzetta Ufficiale
di Venezia, e pubblicato nei
luoghi di metodo.

Il R. Agg. Dirigente
CABARCA.
Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 maggio 1853.
Il Cancelliere
Artelli

N. 4051 5266. 3° pubbl.
Eo rto.

L' I. R. Pretura in Monta-
gnana, sentiti li creditori preno-
tati, rende noto, che avvisata-
mente all' istanza 11 maggio s.
e. num. 4051, del sig. Antonio
Caccia quale amministratore del-
la massa consorziale dell' obblato
Tobia Dalpan procederà nella
propria residenza, e dinanzi ap-
posta Commissione giudiziale nel
di 31 agosto p. v. dalle ore 9
ant. alle 2 pom., alla vendita
all' asta dell' utile dominio dello
stabile qui in calce descritto, e
sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a fa-
vore del miglior offerente (quan-
d' anche fosse il solo che avesse
fatto la chiesta) ed a qualun-
que prezzo senza riguardo alla
stima, cioè ritenuto a base del-
l' asta il valore capitale attivo
dello stabile, ed all' incontro l'
importo capitale passivo di ca-
uzione privato che lo aggrava, ri-
sultante dall' inventario giudiziale.

II. Nessuno sarà sommo-
so ad offrire se non previo depo-
sito di s. l. 100 cento in moneta
sonanti a tariffa per cauzione
delle spese d' asta questo depo-
sito sarà restituito al non delibe-
ratario e trattenuto al delibe-
ratario a dilato del prezzo del-
la delibera.

III. Il deliberatario dal gio-
mo della delibera in poi dovrà
ritenere a proprio carico tutti i
pesi pubblici di qualunque na-
tura compresi i consorziali inerenti
all' immobile da subastarsi,
come egualmente dovrà ritenere
a proprio carico le servitù pas-
sive, mentre all' incontro resta-
ranno a suo beneficio le servitù
attive.

IV. Essendo gravato lo sta-
bile da vendersi da un' annuo
canone livellario perpetuo di s.
l. 701:72, indicato nella rela-
zione peritale 1.° luglio 1852,
sommata all' inventario giudiziale
e riportato nella descrizione, così
il deliberatario divenendo utili-
tario in luogo della massa sarà
tenuto espressamente oltre a
quoto sopra è pagamento a di
lei sollievo dello stesso canone
perpetuo a favore del direttario
qui pure nominato, e di chi altri
fosse di ragione, con tutta pon-
tualità ed esattezza, e senza ve-
runa deduzione, incominciando
pro rata dello stesso giorno dell'
delibera in poi, ritenuto inoltre
il di lui obbligo di eseguire an-
che gli altri patti e condizioni
speciali stipulati nella relativa
originaria inventura, da cui di-

pende.

V. Le spese tutte del
libero e successive fino al
giudicamento, compresa
tassa di trasferimento e
stanno a carico del delibe-
tario.

VI. Il deliberatario
chiederà l' incanto ed al più
entro i successivi 5 giorni
verrà esibire nelle mani
Commissione giudiziale
il totale prezzo della delibera
in tante monete sonanti a
l. 100, esclusa ogni specie di
monetata, e qualunque altra
rogato del danaro, imputato
suo favore il deposito che
fatto come all' art. 2° da
versato nella Cassa dei depo-
sitari, mentre altrimenti
tosto riassunto l' incanto a
sue spese, e colla di lui
sione dalle offerte successive.

VII. Soltanto dopo che
saranno state eseguite dal de-
liberario tutte le singole
azioni dell' incanto, potrà
chiedere ed ottenere l' aggra-
vazione dello stabile delibe-
ratario dal giorno dell' in-
timatione del relativo Decreto
correrà a di lui favore il
mento della rendita che
inerente.

VIII. Essendo una por-
zione dello stabile affitta-
mente, il deliberatario
autore a rispettare la relativa
tratti di affittanza fino al
29 settembre p. v. 1853, e
vanno a scadere le pigioni
venute e da calcolarsi dal
giorno al nuovo governatore
dell' aggiudicazione in avu-
tando all' al-colo precedente.

IX. Verificandosi il
dell' inadempimento per
del deliberatario della condi-
risolutiva appresa all' art. 6°
riveduta dello stabile delibe-
ratario così procedendo alla
sua seguita a tutto suo
pericolo med ante un
cento ed a qualunque
ro, nel qual caso esso deli-
tario incorrerà sempre nella
dita a titolo di penale del de-
sito accennato all' art. 2° e
molte rispondere alla massa
minor prezzo che avrà rin-
della nuova delibera.

Decisione della stabile.
Utile dominio della cav-
muro divisa in due abitazioni,
di cui altra ad uso di osteria
connesso stallo, con botte
coste ed oltre adiacenze, mu-
ta coi comunali n. 165
e 166, nel centro della Città
Montagnana, in contrada
Grande tra confini e levante
negoni Cesare fu Gio. Batt.
parte, ed in parte Gennari E

dità fu Giuseppe a messagio-
strada postale detta la Via Gr-
de mediane il sottoportico
uso pubblico, a pimento em-
Chinaglia fu Giuseppe in la-
Magnavini Alippi, e tramontana
essi eredi Chinaglia ed in par-
la detta eredità Grinnari con-
nell' estimo stabile di Montagn-
sotto il n. 1705 di mappa
per pert. cens. 0 cent. 89, co-
rendita di l. 328:50, ed agn-
vata da un canone livellario pe-
petuo a favore del sig. Pasqua
Forattini fu Bartolo di ancora
l. 1228, corrispondenti ad
l. 701:72, scadibili in due eg-
rate l' una in S. Pasqua, e l'
tra a S. Michele 29 settem-
in dipendenza ad investitura
Lorenzo Scaramuzza, oltre
carico all' attilista possessore
le pubblici he imposizioni.

Stimato questo immo-
dell' importo capitale attivo
l. 9671:40.

col carico all' incontro
di un capitale passivo impor-
dell' annuo privato canone
ferito di s. l. 14034:40.

Locchè s' intimi per estr-
a tutti li creditori del concor-
nonchè all' amministratore, po-
sciate le opportune requisitorie
per quelli altrove domiciliati
affugga nei soliti luoghi, e
pubblichati per tre volte nel fog-
d' Annunzi della Gazzetta Uffi-
ciale di Venezia.

Il Cons. Pretore
Rozzini.
Dall' I. Pretura di Montagnana,
Li 24 giugno 1853.

In manc. di Cancelliere
Luigi Pantano, S. ritt.

Com' è noto, ess-
reggimento di ge-
ocore i risultam-
come in quella Prov-
operare, derivano
ranchi di quel paese,
scolo per la sicurez-
una porzione della pop-
ora esistito forme di

Che, se malgrad-
se manifesta anche
bubbio che in questo
consolidandosi tutt-

Com' è noto, ess-
reggimento di ge-
ocore i risultam-
come in quella Prov-
operare, derivano
ranchi di quel paese,
scolo per la sicurez-
una porzione della pop-
ora esistito forme di

Che, se malgrad-
se manifesta anche
bubbio che in questo
consolidandosi tutt-

Com' è noto, ess-
reggimento di ge-
ocore i risultam-
come in quella Prov-
operare, derivano
ranchi di quel paese,
scolo per la sicurez-
una porzione della pop-
ora esistito forme di

Che, se malgrad-
se manifesta anche
bubbio che in questo
consolidandosi tutt-

Com' è noto, ess-
reggimento di ge-
ocore i risultam-
come in quella Prov-
operare, derivano
ranchi di quel paese,
scolo per la sicurez-
una porzione della pop-
ora esistito forme di

Che, se malgrad-
se manifesta anche
bubbio che in questo
consolidandosi tutt-

Com' è noto, ess-
reggimento di ge-
ocore i risultam-
come in quella Prov-
operare, derivano
ranchi di quel paese,
scolo per la sicurez-
una porzione della pop-
ora esistito forme di



GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Province lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questa colonna, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decime; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

Entro il venturo mese d'agosto, la Gazzetta di Venezia sarà stampata in caratteri

IMPERO D'AUSTRIA
Deposito alla Congregazione provinciale di Mantova. La gendarmeria. I fatti di Smirna. Politica dell'Austria. La questione d'Oriento. — Notizie dell'Impero: paragrafi del viaggio di S. M. I. R. A. Strade ferrate. L'Arciduca a Gratz. Solennità militare a Trieste. — St. Paul. — La questione di caria moneta. Schieramenti al fatto di monsignor. — L'epigramma satirico. — M. Sardo, convocazione dei provinciali e divisioni. I bozzetti. — Imp. Russia, un inglese creduto polacco. Il cholera a Riga e a Napoli. Ottomano; fermento in rissa. Censo biografico di un nuovo governatore di Smirna. — Inghilterra; la nuova élite. Camera dei comuni e dei lordi. Ragguagli sul fra italiani ed irlandesi a Beldun-Garden. La Gran-Britannia di Russia. Società di fabbricanti contro le leggi degli operai. — Belgio; cerimonia per ricevimento di un nuovo Duca del Brabant. — Francia; trattato d'acquisto di grani. Viaggio di prova. — Nostra caria moneta. — Svizzera; l'Assemblea federale. — Germania; Svezia e Norvegia. — America, varie notizie. — Occultismo. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino di tutto suo rischio. — Appendice, la tavola semoviente.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTI UFFICIALE

Venezia 18 luglio.

L'annunzio di 3 milioni di fiorini in Assegnati d'Ungheria, stati già annunziati nella parte ufficiale della Gazzetta di Vienna del 12 corrente, ebbe il 15 per corrente nella Casa d'abbonamento sui bastioni la sorveglianza della Commissione a ciò designata. (G. Uff. di V.)

Milano 18 luglio.

S. E. il signor Faldmarcschitz conte Radetzky, I. R. Generale generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, ha nominato in via provvisoria il notaio Sig. Antonio Bertoni a deputato rappresentante gli estimi della Provincia di Mantova presso quella Congregazione provinciale. (G. Uff. di Mil.)

Trieste 19 luglio.

L. I. R. Luogotenente di Trieste ha accordato a Giovanni Alberto di Pirane il premio legale di fior. 25, per aver egli, con proprio pericolo di vita, salvato nel deserto del 1.° corrente il soldato d'artiglieria Simone Simeone, il quale, inesperto nel nuoto, in un luogo delle mura dello Squerio di Porto Rose, ove il mare è assai profondo, stava per sommergersi. (O. T.)

PARTI NON UFFICIALE

Venezia 21 luglio.

Sull'istituzione della gendarmeria.

VI.

Com'è noto, esistono in Ungheria il 5.°, 6.° e 7.° reggimento di gendarmeria. Sarà interessante conoscere i risultamenti dell'attività di essa, specialmente in quella Provincia. Gli ostacoli, che ivi debbono derivare, parte dalla grande estensione geografica di quel paese, e da talune costumanze di polizia per la sicurezza, profondamente radicate in una porzione della popolazione, parte dal non avervi finora esistito forme di sorveglianza politica e di polizia. Che, se malgrado a ciò, l'attività dell'istituzione si manifesta anche così veramente utile, non ha dubbio che in questo particolare estandoli, formandosi e consolidandosi tutti gli altri elementi e le altre ba-

si dell'ordine sociale, si avrà, col tempo, il più soddisfacente progresso. Nel numero totale delle 933,295 operazioni d'ufficio, eseguite dalla gendarmeria, dachè esiste, ne toccano all'Ungheria 164,449; per conseguenza, quasi un 17 e 1/2 per cento: risulta mento questo ben ragguardevole, in mezzo agli ostacoli di sopra accennati.

Dividendo le operazioni secondo la loro specie, abbiamo il seguente quadro dell'attività della gendarmeria in Ungheria: Furono ivi da essa arrestati 655 individui per turbazione della pubblica tranquillità, 64 spie ed ingaggiatori falsi, 36 per sollevazione e ribellione, 47 per pubblica violenza, 222 per falsificazione di monete e di carte di credito, 4 per turbazione della religione, 9 per istupro, libidine ed altri crimini contro la costumatezza, 511 per omicidio ed uccisione, 4 per procurato aborto, 125 per gravi lesioni corporali, 276 per appiccato incendio, 24,464 per furto ed infedeltà, 1159 per rapina, 111 per truffa, 9 per calunnia, 101 per aiuto prestato a delinquenti, 2348 disertori, 149 per offese reali e verbali ad impiegati ed inservienti pubblici, 16,438 turbatori della pubblica quiete, colpevoli di eccessi, ubbriachi e vaganti di notte, 60 mutilatori di sé stessi, 88 accattoni, 29,123 vagabondi e privi di passaporto, 428 giocatori d'azzardo, 340 condannati fuggiti, 5474 fuggenti al reclutamento, 428 inquisiti, 89 perseguitati con ricerche di cattura, 104 per aver portato segni politici, 119 sospetti politici, 3481 contravventori alle leggi sulle armi, 505 contravventori alle leggi sulla caccia, sulle foreste e sulla pesca, 3956 per altre azioni punibili contro la sicurezza personale, 138 per levi delitti contro la costumatezza.

Furono rinvenuti dalla gendarmeria, in Ungheria, 658 cadaveri, 236 malati e feriti; fu attiva anche in 4180 perquisizioni domiciliari, 289 citazioni di testimoni, 107 sedute comunali, 227 esecuzioni di sentenze, 853 coscrizioni, 2256 mendici e 106 inondazioni. (Corr. austr. lit.)

Gli sciagurati avvenimenti di Smirna diedero occasione al seguente articolo del Lloyd di Vienna.

Negli ultimi tempi, accadde per troppo sventura che grandi Stati venissero fra loro in dissenso per l'indiscrezione d'individui di poco conto. Sotto Luigi Filippo, in tal modo appunto l'Inghilterra e la Francia entrarono in lite per le isole Sandwich. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra ebbero, in tal modo, molte volte percolose discordie. A Broussell, un semplice tenente d'oca quasi il sena d'una lotta sanguinosa.

Abbiamo ora notizie da Smirna, che ci fanno conoscere un fatto inedito, il quale avrebbe potuto avere le più tristi conseguenze. Nella lotta di più abietto e severamente punibile, quanto l'oltrappasso i propri poteri, servendosi d'impiegati subalterni, che, per orgoglio e per eresia, provocano pericoli, che poscia nessuno può togliere. Non hanno sufficiente pena e vergogna per colpire coloro, i quali, per sedurre ai propri desideri e passioni, abusano del loro ufficio e scherzano vergognosamente col massimo dei beni, la pace. Sono capitani di corvetta e capitani, spinti ad uno od altro Stato, dovrebbero essere trattati in modo da servire per sempre ad altri di spaventoso esempio.

Non vogliamo parlare della prima parte dei fatti di Smirna, cioè dell'arresto del Kasta. Parliamo del solo scelerato tentativo di liberarlo per forza dall'arresto. Lasciato da un lato quanto sia puerile ad un ufficiale austriaco di spingere le cose a un proteggere un cittadino non austriaco, che una straniera Potenza vi fosse a coadiuvare via in Turchia. Di ciò ora non si tratta. Koesta altro non era che cittadino austriaco. Nella maggior parte

degli altri Stati, hanno molti modi d'acquistare la cittadinanza: un atto del Parlamento, una concessione straordinaria, l'entrare in un impiego, ecc. Agli Stati Uniti, hanno un solo modo, dipendente in tal caso dal domicilio decennale, non interrotto per 5 anni, in quel paese. E chiaro non avere il rifuggito ungherese avuto quel domicilio. Non poteva avere passaporto austriaco valido, secondo le leggi di quello Stato, perchè non n'era cittadino; inoltre, non ne aveva. P.ò risse: vero e non vero che abbia dichiarato in qualche atto d'gh Stati Uniti di voler appresso essere cittadino di essi. Ciò è indifferente. La legge americana considera straniero chi non è cittadino. La dichiarazione di voler appresso essere di essere straniero e divenir cittadino, non dà altra prerogativa che quella di divenir, quando si possono adempere le condizioni di tal atto. Non ha nemmeno forza obbligatoria, giacchè quella, che fa la dichiarazione, non ha forza, non diventa cittadino. Il Governo austriaco non può nemmeno notizia di quella dichiarazione, ed ha sovente applicato le leggi sui forestieri ad individui, che l'avevano emessa.

E certo dunque che il comandante della corvetta americana cominciò a voleva di proprio arbitrio, contro un naviglio da guerra austriaco ora guerra, per proteggere un individuo, che non aveva né diritto né obbligo di proteggere, né per diritto delle genti, né per le leggi del suo proprio paese. Non possiamo comprendere in quale ragionevole modo l'agente diplomatico degli Stati Uniti d'America a Costantinopoli potrà giustificarsi di aver preso parte ad un fatto, che, se eseguito, avrebbe avuto il carattere della pirateria. (1) Maggiore fu l'onore dell'attentato, perchè commesso all'ombra dell'ospitalità, in un porto straniero, malgrado le proteste dell'Autorità del luogo. Quando conosci il fatto, il Governo degli Stati Uniti, dobbiamo crederlo, da soddisfazione per quell'enorme fatto, nella coscienza di ciò che deve a se stesso ed al mondo civile.

Il corrispondente viennese del Journal de Francofort così risponde alle censure, che di questi di si lessero in alcune gazzette tedesche a proposito della politica dell'Austria nel litigio russo-turco:

Noi non siamo a meravigliarsi, se giornali tedeschi di un certo colore accusano apertamente l'Austria di seguire nella questione turco-russa una equivoca politica. Essi aggiungono una nuova calunnia a tutte quelle, che già lanciarono contro l'Austria, per altro con un successo non maggiore di quello, che ottennero in addietro.

Ma invece essi ben ragione di stupire che giornali inglesi e francesi stimolassero dieno all'Austria il consiglio di abbracciare, nella questione summentovata, una politica diametralmente opposta a tutte le tradizioni di quest'Impero. L'Austria è anzi tutta una Potenza conservatrice, anzi la Potenza conservatrice per eccellenza, e, conformemente ai doveri, che le vengono ingiunti da una tale posizione, ed ai più cari interessi dell'Europa, essa cercò costantemente, fin dal principio di questo conflitto, di conservare la pace universale, ed adoperò anche presentemente nello stesso scopo.

E come mai il Governo austriaco avrebbe quindi potuto, come ad esso il consigliarono la stampa inglese e francese, assumere un atteggiamento ostile alla Russia? Ben lungi da ciò, l'Austria attribuisce la massima importanza alla conservazione della sua stretta alleanza colla Russia, nella quale vede il più sicuro argine contro tutti i tentativi delle sventure rivoluzionarie.

(1) Crediamo che il sig. Brown, del quale tanto si è parlato, non sia rappresentante americano a Costantinopoli. Il sig. Marsch, cittadino ragguardevole dello Stato di Vermont, copriva quel posto. Pare che fosse partito per Atene, a fin d'appianare una differenza. Un Brown era dragomanno a Costantinopoli: forse questi fu, nel momento, incaricato d'affari. (Nota del Lloyd di V.)

Per la ragione stessa, l'Austria scettò la Russia, nei conigli della più intima e della più sincera amicizia, a risuonare possibilmente all'occupazione dei Principati danubiani, chiamando la sua attenzione su tutti gli imbarazzi ed i pericoli, che avrebbero potuto derivare da una simile misura, ed un impedimento modo sulla mano del partito rivoluzionario, alle quali dar potrebbe un nuovo almeno ed un nuovo impulso.

Sa, ciò nulla ostante, la Russia fu costretta da ragioni di forza maggiore a volere l'Pruth, l'Austria ha in questo una ragione di più per cercare il mezzo d'un accordo fra quella Potenza e la Porta. Ema in vita con ogni caso e quest'ultima, anche prima dell'occupazione dei Principati, a non considerare un tal provvedimento, ove mai fosse contro il consiglio suo attuale, come un'operazione guerresca; significato, che non gli viene attribuito neppure dall'Austria.

L'Austria studiò anche presentemente di rendere accettabile alle due parti un espediente, un mezzo termine fra la Nota della Russia e quella, che voleva subrogare la Porta. Ella s'industriò per uno di procurare presso i Gabinetti di Parigi e di Londra l'accoglimento ad il valore, che essa merita, all'assicurazione, data dalla Russia, che essa non ha punto l'intenzione di frammischiarli negli affari interni della Turchia.

Ogni cosa lascia sperare la conservazione della pace universale. Pel caso poi, che, contro ogni speranza e probabilità, avesse a prorompere delle presenti complicazioni un generale incendio, l'Austria si è riservata una intera libertà d'azione, e ne farà l'uso, che viene imperiosamente reclamato dagli interessi conservatori, su cui in ispecial modo si fonda l'equilibrio europeo.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Venezia 18 luglio.

Il Nuovo Tempo, sotto la data di Olmütz 15 luglio, dà i seguenti particolari del recente viaggio di S. M. I. R. A.:

L'arrivo, ieri seguito, di S. M. I. R. A. ha, come sempre, fatto l'impressione più viva in tutti gli ordini della nostra popolazione. Sebbene Olmütz, dal giorno indimenticabile dell'assunzione al trono e dell'assunzione del Governo di S. M. l'Imperatore nella sala del trono dell'istorico arcivescovile piazza, abbia tre volte ossequiato nelle sue mura l'augusto Monarca, pure l'antica città, al rapidissimo annuncio di tale festoso avvenimento, indovò le più liete vesti, e nel giorno stesso, dell'arrivo di S. M. I. R. A. vidersi molte case affrettarsi a riparare il tempo perduto ed ornare le loro facciate con ghirlande, bandiere dell'Impero e della Provincia, e drapperie.

S. M. I. R. A. giunse questa volta sulla strada imperiale di Vienna per Brunn, da dove era partito alle 4 del mattino, ed entrò, dopo breve sosta, a Wicken e Prossnitz, alle 11 pomeridiane, nella regia capitale e fortezza di confine di Olmütz. Nel seguito del Monarca, trovandosi gli aiutanti generali, generale maggiore Bamberg e generale maggiore Byron Kerner di Kallmstein; gli aiutanti d'ala maggiore Weckbecker, capitano di cavalleria Doreer e capitano di cavalleria conte Königsegg; inoltre le LL. EE. il sig. comandante di e rpo d'esercito conte Schlik ed il sig. Luogotenente conte Lenzky.

G. nota alla p. rta di S. T. r. r. S. M. l'Imperatore fu ossequiosamente salutato dal Cynagismo comunale e dalla grande Deputazione, aventi il sig. borgomastro Kreml alla testa. Questi rivolse all'Imperatore S. M. le seguenti parole.

e Sacra I. R. A. M. Ose, in nome del Comune della città di Olmütz, salutare la venuta della M. V. col sentimento più profondo, cordiale, fedele; e faccio ossequiosa

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Esperimenti e considerazioni di Antonio Bert.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

Compiuta la parte pericolosa del viaggio, ecco ri-
to in più tali paesi, dove se non si sarà così facile il
pregredire, avremo almeno la sicurezza che non ci man-
chi sotto il terreno. Tra le forze note il pensiero corre
alio alle meccaniche, e fra queste alle meccaniche-vitali.
Sotto però accennando che il moto sia d'attribuirsi
potenza meccanica dell'uomo, avrebbe amato non ex-
cludere che un solo elemento quello della gravità, come
semplice, più costante, più sicuramente dominante del
moto. Ma pare a me che appunto la semplicità sua mal-
grata alla spiegazione d'un fatto, i di cui effetti sono
molto volte complicati e variabili. Fu detto ad esempio
nelle tavole ruotanti, essendo il perno quasi sempre
nel disco, e quindi l'ipotesi fuori di queste, la
posizione non si esercitava più in un piano verticale al
medesimo, ma in una linea obliqua, la quale dall'orlo
si correva alla cima del perno, e che da tutta la com-
plessa così disposta (ove non fossero perfettamente eguali)
non sarebbe venuta una risultante capace a produrre un
moto rotatorio nel disco. Ma questa spiegazione, la quale
non vede nelle braccia del uomo che l'azione di tanti
gruppi, potrebbe valere per un caso particolare, non per

quei molti, in cui la tavola sono ferme sul loro sostegno,
e nemmeno per la mia, che non ha il perno fisso nel
disco, ma questo che gira liberamente su quello. E poi
per vedere, se la diversità delle pressioni fosse l'unico
elemento del moto, feci che gli sperimentatori toccassero
colle mani sopra la superficie esterna del disco in modo
che l'orlo di esso corrispondesse alla metà della palma,
e la tavola cominciò a ruotare, e forse più rapidamente
che prima.

E' ci fa di mestieri dunque ricorrere a forze dello
stesso genere, ma a' altra specie, varie in ogni individuo
e mutabili nello stesso, siccome quelle che sono il pro-
dotto variamente combinato di altre forze, di cui ignora-
mo l'origine e l'estensione. A questo genere appartie-
gono in noi due specie di moti, corrispondenti a due di-
verse funzioni del nostro organismo e a due distinti or-
dini del sistema nervoso, vale a dire i battiti cardiaci-
scorari, e le contrazioni dei muscoli. I primi, appartenenti
alle funzioni conservative, sono retti dai nervi gangliari e
si surrogano alla volontà; i secondi, destinati alle fun-
zioni di relazione, dipendono dai nervi cerebrali-spinali e
obbediscono a quella. Ora, considerando che nel fenomeno
la volontà appare passiva, sarebbero tentati di attribuirle
ai primi, nei quali l'involontarietà è il carattere distintivo.
E infatti quel maraviglioso, che tanto gagliardo pu-
arteriose, congiunte a quella specie di fremito diffuso dalle
contrazioni cardiache alle estreme parti del nostro corpo,
non comincia alla tavola, cui vengono per mezzo delle
mani trasmesse, dei moti corrispondenti?

A rendere anzi più persuasivo l'ipotesi non man-
chi

chi si giovasse dei calcoli fatti da parecchi fisiologi sulla
forza impetuosa del cuore, calcoli, a dir vero, molto in-
determinati, siccome quelli che non partono dalla più sicura
organizzazione della quantità e della qualità delle forze, effro-
no cifre differenti tanto a seconda delle nuove scoperte,
onde fu ne diversi tempi arricchita la scienza, e delle opi-
zioni che regnarono prepotenti nelle mede che scuole. Il dott.
Sylvia si prese anche il non difficile incarico di nervere
la arteria digitale di cinque persone, moltiplicandone pe-
cia la somma per il numero dei battiti che eseguivano
in un minuto, ed uscì con un lungo codazzo di cifre, che
se valgono talvolta ad abbagliare il coccio del volgo, non
seducono l'intelletto di chi conosce come la unità si pre-
stano a denotare una quantità indefinita di forze, da quella
della locomotiva che vibra ingorata in un liquido, a quella
della locomotiva che vibra ingorata in un liquido, a quella
della locomotiva che vibra ingorata in un liquido, a quella

Infatti non sarà il quesito nel sapere se le pulsazioni
cardache e arteriose possano comunicare un moto qua-
lunque alla tavola, ma bensì quel tal moto che basti a
vincere la sua inerzia e farla tutta o in parte ruotare di
sile. Alla prima asserzione non troveremo alcuna oppo-
sizione: il cuore e le arterie battono, la tavola scilla, en-
trambi stanno in comunicazione, dunque il battito di quelli
sarà uno, se non l'unico, elemento dell'oscillazione di que-
sta; una quel tremito, quand'anche dipendesse per intero
dagli arti del cuore e del polsi, come avverrebbe che
corse alcun tempo si risolvono in moto di rotazione e ci
progresso? Imprevedibile il moto comunicato non è essa
che si accenna al pari d'un fluido; e un orlo, ove sia
tale da non superare l'inerzia d'un corpo, costringe

mille anni, il corpo non si muoverebbe. A farlo dunque
mutare di sito ci vorrebbe un aumento progressivo nel-
l'urto, e in altre parole vorrebbe sullo scorcio dell'espri-
mento i polsi diventare più vibrati e più celeri. Ma aven-
doli le esplorati e sul principio e sulla fine non trovai su-
amenti sensibili, anzi notai che taluno, per probabile con-
seguenza dell'esteriorità immobilità, s'era fatto più lento.

Per le quali ragioni, dopo avere inutilmente tentato
le varie ipotesi per giungere ad una logica soluzione del
problema, veggimi ch'uso nell'ultima, che attribuisce il fe-
nomeno alle contrazioni dei muscoli. Ma quest'ipotesi, che
drebbe la più ovvia, non è in più agevole a dimostrarsi.
Io non dico che a ravvivare nelle contrazioni muscolari
la causa del fenomeno si occorrono di molti e delicati
sperimenti; basta, a mio credere, disporre in diverse fogge
codesta forza, ed osservare se, a norma delle differenti
disposizioni e in relazione ad esse, succedano mutazioni
nella natura, nell'velocità o nella direzione del moto. Ma
toccata la meta, lo spirito acquetarsi in essa e si dirà
soddisfatto? E gli oppositori non verranno sapere il modo
in cui operano queste forze, ed il perchè una funzione
compiuta da organi soggetti alla volontà, possa, senza che
manchi l'attenzione, uscire dal dominio della coscienza?
Ecco dove sta il nodo gordiano, il velo che si nasconde
il fenomeno, e alla moltitudine, la quale non discorre quasi
che sulle percezioni dei sensi o poco o nulla la riflette sulle
altre cose che non sono presenti, lo fa apparire mara-
viglioso.

Prima però d'inscrivermi su questa via, debbo co-
pervi alcune generali proposizioni, le quali servendoci come

preghe di poter deporre ai piedi di V. M. i sentimenti della nostra immutabile fedeltà e devozione. »

L'augusto Monarca rispose al grido di v. m. alzato dal signor borgomastro, fu ripetuto con veramente tempestoso entusiasmo dal corpo, ivi schierato, dai bersaglieri e dai cittadini; grido questo di giubilo, che da quel sito continuò lungo tutta la via, quando la città è lunga, fino al vescovile palazzo. Alla spalliera del civico battaglione, mirandosi tutte le Corporazioni, e dopo esse, fino alla *Frauenthor*, la scuderia delle Scuole reale e principale e del Ginnasio superiore. Dirimpetto al vescovile palazzo, era schierata una compagnia d'onore di granatieri, con bandiera e banda musicale, che S. M. fece graziosamente sfilare. Il Monarca fu ricevuto al portone del palazzo dal reverendissimo signor principe Arcivescovo, dall'alto clero, dai signori generali, da tutte le Autorità civili e militari, e da altre Autorità, nel più profondo ossequio, e fu condotta ai grandi appartamenti, in mezzo a file di fanciulle biancovestite ed ornate di fiori. Subito dopo, il Consiglio comunale ebbe l'alto onore di essere ammesso ad udienza. Il signor borgomastro espose di nuovo i leali sentimenti di fedeltà e di attaccamento in un ossequioso discorso alla M. S. che fu ossequiato di una massima risposta da parte del Monarca. Fu graziosamente ascoltata la preghiera del signor borgomastro che la M. S. si degnasse di permettere lo sfilare del corpo dei bersaglieri e dei cittadini. La M. S. rispose al peggioro della residenza, ed ossequi di amica attenzione e marcatamente distinte.

S. M. cominciò poscia la visita dei locali degli Uffici, accompagnata da S. E. il sig. Longobardi e dal signor Presidente del Circolo. Cominciò dalla Reggenza areolare, ed erano riuniti anche gli U. R. R. impieghi dell'U. R. Capitano distrettuale e dell'U. R. Commissario di polizia. Il M. S. visitando tutti i locali, esaminò i protocolli e gli atti, e si fece presentare ognuno dei singoli impiegati. Poi, recossi S. M. all'ufficio della I. R. Corte di giustizia, ove visitò e la sala di caso e tutti gli Uffici di quel vasto locale. Anche qui la M. S. si fece presentare i protocolli degli esecutori ed i propositi, ed i singoli funzionari, felicitando il sig. presidente della Corte coll'espressione della Sovrana sua soddisfazione.

In egual modo, l'augusto Monarca visitò il bel locale della Procura di Stato, ove disse parole graziosissime al sig. procuratore di Stato, dott. K. lina. Visitò poscia i locali dell'U. R. Giudice distrettuale, dell'Ufficio delle imposte e dell'Amministrazione delle finanze. Anche il Tribunale criminale ebbe tale alto onore. Colla stessa attenzione, S. M. degnosì di visitare i vari Uffici e le carceri degli inquisiti e dei condannati, e soddisfare, provando la bontà del suo cuore, alla preghiera del signor presidente, degnandosi di far grazia a due militanti, già condannati per delitti minori e raccomandati appunto alla grazia ed all'indulgenza dell'augusto Monarca.

Poi recossi la M. S. nell'edificio dell'U. R. compagnia dei cadetti, ove prima i signori professori, avanti a capo il sig. comandante capitano Rothauscher, furono presentati a S. M., che visitò tutto lo stile dello scuola ed i luoghi di soggiorno. Gli allievi eseguirono sulla piazza giannasica di quello Stabilimento alcune evoluzioni tattiche, facendo poscia esaminati da S. M. negli svariati scientifici oggetti militari, e diedero saggi di nuoto e di ginnastica militare. Tutto ciò fu eseguito con tale abilità e bravura, che S. M. visibilmente lieta, impartì al sig. comandante della compagnia Rothauscher la lode più lusinghiera e la più graziosa approvazione.

Dopo tali visite, ebbe luogo alle 7 il pranzo di 70 persone, al quale furono invitati, oltre al signor principe Arcivescovo, i signori pretati, i signori generali ed i superiori e capi delle Autorità militari e civili. Alle 8 di sera, cominciò l'ottimo rappresentazione al teatro, alla quale però S. M. non assistette, perchè la fatica della giornata, e specialmente il lungo viaggio, richiese riposo e sollievo. Verso le 9, cominciò la brillante illuminazione della città. Una magnifica processione con fiacole, fatta dal corpo armato dei cittadini, percorse le strade e le piazze, avvivata da migliaia di abitanti e le bande del corpo civico e del reggimento fanti Principe di Prussia fecero risuonare la più lieta sinfonia.

Questa sera, alle 6, S. M. apparve con gran seguito alla manovra di rivista, che ebbe luogo nell'Esplanade. Erano uniti, sotto il comando del sig. brigadiere generale maggiore Colo, quattro battaglioni dei fanti Principe di Prussia, un battaglione dei fanti Principe Reale, il battaglione del gine, la compagnia dei cadetti ed una squadra dei dragoni Fiequelen. S. M. fece sfilare le truppe, e diede alla stessa i movimenti e le evoluzioni tattiche, da eseguirsi, la cui precisa e bene riuscita esecuzione soddisfece

visibilmente la M. S., che si esprime ai rispettivi signori comandanti la più graziosa soddisfazione.

Alle 9, la M. S. passò alla piazza di Nünau, ove erano schierati il reggimento d'usieri Principe di Vitemberg, 9 battaglioni a piedi e a cavallo, e l'Accademia d'artiglieria. Dopo fattane ispezione, S. M. fece assegnare i vari esercizii. Una batteria di 6 ed una di 8 si presero dal tiro al bersaglio. Le altre esercitarono a fuoco semplice, mentre il reggimento di cavalleria eseguì molte evoluzioni ed attacchi. S. M. I. R. A. degnosì di accordare alle truppe, ogni uscita, una gratificazione della paga di tre giorni, ed alla compagnia dei cadetti fiorini 150, m. d. c. »

(G. U. di F.)

Diapicce telegrafiche del Presidente circolare in Olmütz, Pehorsy, a S. E. il Ministro dell'interno a Vienna: « Olmütz 16 luglio.

Dopo che S. M. I. R. A. ieri sera, alle 7, ritornò in città dai forti di nuova costruzione, migrando un violento acquazzone, furono, come il di prima, fittamente illuminati tutti le case, ed alle 9 pomeridiane fu predisposta, sotto gli appartamenti di S. M. I. R. A., dalla borghesia una splendida processione con fiacole, accompagnata dalla banda musicale del nostro corpo civico armato.

Nel giorno d'oggi, degnosì S. M. I. R. A. alle ore 7 di visitare l'Accademia d'artiglieria, nella Scuola di equitazione, la caserma militare e l'Ospedale militare, nel convento di Hradisch.

Poi S. M. degnosì di arr, nella residenza arcivescovile, una breve collezione di *la fourchette*, e lasciò alle 2 pomeridiane, nel migliore stato di salute, la città di Olmütz. D'anni alla residenza arcivescovile, erano raccolte tutte le Autorità militari e civili, con una grande moltitudine di popolo, e la banda musicale militare, che sonava l'inno popolare, le mezzo ad incessanti grida di viva dei radunati abitanti. Lo stesso ebbe luogo alla stazione della ferrovia, ove S. M. fu accompagnata dai signori generali, dal Presidente circolare e dal borgomastro, e dove, come da per tutto, lungamente risuonarono le espressioni più vivaci di fedeltà, amore e devozione, fino a che il treno separato, sul quale trovavasi l'amato Monarca, sparì dagli occhi dei fedeli suoi sudditi. »

(G. U. di F.)

L'Austria annunzia che, secondo una Risoluzione Sovrana del 20 marzo s. e., la costruzione della privilegiata ferrovia Ferdinanda del Nord deggione terminare vicino ad Oswiecim. Tanto la costruzione della ferrovia di congiungimento da Oderberg per Oswiecim a Cracovia, quanto la ferrovia di Cracovia-Bochnia, saranno costruite a spese dello Stato. Questi treni tracciati di ferrovia, che, richiudendo i rami delle ferrovie di Bochnia-Wieliczka e Bochnia-Niepolomice, a me in complesso di sole leghe 6 e 2/3 su un terreno favorevole del tutto a la loro costruzione, acquistano grande importanza per il progredire della ferrovia, cominciata da Bochnia in avanti, daché sono gli indispensabili membri intermedi di congiungimento tra Oderberg, Bochnia, e più tardi anche Lubow. A tale scopo, appare necessaria la costruzione di un ponte sulla Vistola vicino a Podgorze, l'occasione del quale è già stata da S. M. approvata. Secondo il progetto, che ha calcolato la spesa in fior. 380,564, un tal ponte sarà formato di pietre molle secche, levate da una vicina cava e tutte quadrate, e sarà sostenuto da quattro pilastri in acqua e due in terra, cosicchè la solidità non corrisponderà pienamente all'importanza, che avrà la congiunzione colla Galizia, ricca di prodotti, per gli altri Destini, e specialmente per la capitale dell'Impero. (Corr. austr. lit.)

S. A. I. R. l'Arciduca Giovanni è arrivato col treno serale del giorno 12 corrente a Graz proveniente da Trieste. (Corr. Ital.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 18 luglio.

Quasi a compimento delle festività, celebrate il 4 giugno p. p. nella città e fortezza di Comoro, in occasione che in fuoco solennemente consacrate le nuove bandiere dell'incile S. R. reggimento conte di Wimpfen n. 22, ed alle quali solennità assisteva, in qualità di matrina, la fedelissima città di Trieste, rappresentata dal signor cavaliere Podestà e dai consiglieri della città, signori Plancher e Rittmayer, ebbe luogo ieri mattina alle ore 8 un'altra solennità nella caserma di Trieste, motivata dalla consegna delle vecchie bandiere del suddetto reggimento, nella cappella della guarnigione.

In tale solenne occasione, comparvero nel piccolo cortile della caserma il battaglione di deposito del reggimento conte Wimpfen, il distaccamento del reggimento m-

fanteria Arciduca d'Este n. 32, l'infanteria marina colla banda annuale, il corpo dei marinai, l'artiglieria marina, ed il solo battaglione d'artiglieria di fortezza. Intervenne alla solenne funzione, S. E. il signor governatore civile e militare, Comandante superiore della Marina, tenente-maresciallo Francesco conte Wimpfen, quale proprietario del suddetto reggimento, S. E. il tenente-maresciallo Governatore ad latu, barone di Gordon, il contrammiraglio cav. di Bajewich, il generalmajor brigadiere Heller, tutti gli ufficiali dello stato-maggiore, ed ufficiali superiori delle truppe di terra e di mare, che si trovano qui, nonché la milizia territoriale.

Ad espresso invito del Comando del reggimento, intervennero pure il sig. Podestà di Trieste, cav. Tommasini, ed il consigliere della città sig. Plancher, i quali erano stati, nella solennità di Comoro, rappresentanti di questa città, quale matrina d'una nuova bandiera.

Onde dimostrare l'attaccamento a que' vecchi vessilli, comparvero pure, alla solennità d'ieri, molti ufficiali dello stato-maggiore, ed ufficiali superiori, attualmente in posizione, nonché molti sottufficiali e gregari, che ebbero le loro congedo, e che avevano un tempo servito sotto quelle bandiere.

Tra i vecchi vessilli, portati da Comoro, per essere solennemente depositati nella cappella di questa guarnigione, cioè due del reggimento Wimpfen ed uno dell'originale battaglione di granatieri colonnello conte Meozin.

S. E. il proprietario del reggimento, tenente-maresciallo conte Wimpfen, accompagnato da numerosi seguiti, passò in rivista le truppe poste in colonna, alla cui testa era schierato il battaglione di deposito del suo reggimento, un distaccamento del battaglione di campo, che accidentalmente si trova qui, e le tre bandiere vecchie tenute dai rispettivi portastandardi. Il comandante del battaglione, signor maggiore Knopp, consegnò le bandiere in nome del reggimento, con parole analoghe alla circostanza, al reverendo cappella e della Marina e del guarnigione, signor Teth, il quale in realtà, seguito dai tre portastandardi, nella cappella della guarnigione, posta al primo piano, donde tenne, stando presso una finestra, un analogo discorso in lingua slovena, italiana e tedesca.

L'oratore disse che le bandiere, le quali vengono ora solennemente depositate nella cappella, furono consegnate, nell'anno 1804, al reggimento conte Lucy n. 22, era conte Wimpfen, e che dopo 52 anni furono rimpiazzate da altre; grande è il numero di coloro, che sparsero il loro sangue sotto quei vessilli sul campo di battaglia, per l'onore, per la pace e per la patria, e più d'un moribondo diede l'ultimo suo sguardo a quei sacri vessilli, lavato da nobil orgoglio d'aver adempito fedelmente al suo dovere. Indi fece menzione delle varie occasioni, in cui quelle bandiere si erano spiegate in mezzo alle battaglie, dove l'onore e il dovere imponevano al soldato di consacrare la sua vita: nei 1805 presso Verona, nel 1809 presso Eckmühl, Ratisbona, Aspern, Essling e Wagram, nel 1813 presso Lipsia e Dresda, nel 1814 presso il Mocio, nel 1815 sul Monte Ceniso e Ginevra, e nell'anno 1849 dinanzi ai bastioni di Pietrovaradino. Nel 1809, furono esse volte in pericolo d'essere prese dal nemico presso Eckmühl, e poi presso Essling; ma ogni volta l'amore di conservarle animò i soldati al più ardito ed eroico sforzo, ed esse furono salvate. Infine, l'oratore rivolse il pensiero agli eroi, che sparsero il loro sangue sotto di esse sul campo dell'onore, a quelli che vi morirono, che riportarono ferite, e che aprirono più tardi, in seguito a malattie epidemiche, ed esortò ad imitare a Dio una fervida prece per l'anima loro.

Le bandiere furono poscia collocate dietro l'altare, sopra una piramide, in eterna memoria.

Se questa solennità fece impressione su tutti gli assistenti, tanto più profonda essa fu nell'animo dei veterani, che un di avvan veduti quei vessilli in tutte le loro ornamenti, e che ora non presentano che una reliquia, vera immagine dell'umana caducità, restando ad essi il conforto che anche l'attuale generazione saprà seguire colle nuove bandiere l'esemplare eroismo dei suoi antenati.

Dopo la messa solenne, tutte le truppe difilarono dinanzi a S. E. il signor Governatore, il quale volle dar termine ad una festa, al memorabile per suo incito reggimento, con un luto bianchetto, al quale furono invitati quegli ospiti, che ebbero speciale partecipazione alla festa. (O. T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 luglio.

La Commissione speciale per l'amortizzazione della carta-monta, mentre ricorda che al 1.° del corrente luglio si è attivato il pagamento degli interessi del secondo trimestre del corrente anno 1853 su certificati circolanti, nonché il rimborso del capitale dei certificati sortiti nella

quinta semestrale estrazione, annuncia pure che pro-muniere delle finanze fatto versare al 8.° della Posta di Roma, a disposizione di essa altri mezzi di carta-monta, ritirata dalla circolazione per il valore di valori metallici, n. 14 corrente a 100 per cento del bruciamento della medesima. (1)

Questa somma di scudi 190,449, unita agli scudi 200,000, annullati coi bruciamenti del 9.° e 10.° p. p., formerà un totale di scudi 390,449, che sarà, tolta dal corso e distrutta in grazia della attuale emissione di danaro effettivo.

Riepilogando poi il risultato totale delle operazioni, dichiara la Commissione speciale che, dalla data del 1.° luglio, ha sottratta dalla circolazione una quantità di carta, montante alla somma di 3 scudi.

Avverte inoltre la Commissione che, nelle cinque semestrali estrazioni numero 7980, faticati venduti, ne rimangono in circolazione 11 soltanto.

Il corrispondente di Roma del *Messaggero*, dena, comunicandoci il fatto, successo a monsignor che arrivarono nelle *Recentissime* di sabato, con le seguenti parole, che mostrano i motivi generali, detti dall'Autorità militare francese, za de' quali avvenne l'equivoco, di cui monsignor dolersi:

« Spesso avveniva in questi ultimi mesi che i diversi si presentassero ai posti di guardia, alle guarnigioni francesi, e desideravano cercassero di appoggiare il discorso con quei soldati. Costoro, capio parevano mossi da innocenza, ma pure improvvisamente si scopre essere uomini ligi e seguaci del pubblico, i quali, con pesata scaltrezza, entrando dialogo, procuravano con subdole interrogazioni al numero, la forza, lo spirito, la situazione morale, elementi tecnici e razionali dei rispettivi quartieri francese. Simile sistema da mendacele informazioni della consorte democratica doveva senza dubbio scoppiare. Fatto di ciò consapevole il generale in capo, con quella efficacia ed energia, che costituisce la base del suo animo, adottò quelle providenze tutte, saro ad impedire e manovrare le occasioni dell'anno alle varie caserme, specialmente di notte tempo, e a che le porte dei conventi e di simili Stabilimenti, non siano per la maggior parte le milizie di Francia, e dopo un'ora di notte, e la chiave fosse consegnata al detto di guardia, così pure, con ordine del giorno, dalla suprema Autorità militare che questi curati in questi fabbricatori di domande imprudenti, per le loro, fossero immediatamente arrestati. Con il fatto era a poco a poco cessato il disordine che ho accennato, e i repubblicani, scoperti nelle loro insidie, applicavano ad altre industrie, confidati al loro sistema uccidendo, a chinzazione irrequieta. »

Qui il corrispondente fa il racconto del fatto, di 8, a Pombro, concordando con quello già per noi riferito.

La pontificia Accademia romana d'archeo *S. Ball* domandò tenuto educazione nell'aula dell'Archiginnasio il p. del corrente luglio.

Il socio ordinario, segretario perpetuo, monsignor Vacanti, comunicò all'adunanza l'elegante epigramma, che qui facciamo seguire, scolpito in un'istituzione funebre, tornato pur ora in luce nella di lei, ben nota ai viaggiatori ed ai dotti per molti anni, che vi sono scoperti e a cura del pontificio verno conservati. L'epigramma è tale:

*Calliste mihi nomen erat, quod forma probavit
Annus ut soceris, ter mihi quintus erat.
Grata fui domo, gemino dilecta parenti;
Septima languenti commoque via dies.
Causa labor fuit, partum tamen esse loquimur.
Sed quocumque fuit, tam cito non moritur!*

Le note consolatorie ai mariti trovati con vari uffici scolastici nella casa d'Augusto da questi, contenuti nella farao pote l'epigrafi, assegnano i ricati vati alla marineria americana tempo della latitudo, e già così medesimo di per se, che non mostrano.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 luglio.

Con decreto reale del 16, i Consigli provinciali del Regno sono convocati in tornata straordinaria, per dare esequimento alle incumbenze loro attribuite dalla legge; e ciò entro il periodo a ciascuno rispettivamente segnato dal decreto medesimo.

(1) Il *Giornale di Roma* del 15 corrente annunzia bruciamenti seguiti infatti nel di precedente.

di guida, si rendono più sicuro e spedito il cammino.

I muscoli del lato destro, perchè più esercitati, manifestano azioni più energiche e perduranti che quelli del sinistro; quindi le due mani, e leste, e a lungo andare, non esercitano premioni ed urti eguali, ma prevalenti del lato destro;

Gli abbassatori e gli adduttori dell'omero hanno azione più forte che gli abduzioni e gli elevatori, perchè secondati dal peso dell'arto; i flessori poi del cubito l'hanno più forte degli estensori, quindi se la persona sia ritta sullo anche e il braccio liberamente poggiato ad un oggetto o appeso staccato dal tronco, diventa una moto naturale avvicinarsi a questo, spingendo l'oggetto, su cui si appoggia, dal lato opposto al proprio;

Se invece la persona, appoggiandosi ad un tale oggetto, si incurva e s'appoggia delle braccia, allora queste tendono ad allontanarsi, e la mano spinge l'oggetto nella direzione del proprio lato;

Tutti e due questi atti, di cui il primo è trazione, il secondo spinta, sono avvalorati non solo dalla crescente potenza dei muscoli brachiali, ma anche del portare il proprio centro di gravità sull'uno o sull'altro piede;

I muscoli non possono conservare una continua tensione, e se la volontà ne costringe una serie ad agire duramente, nasce subito una vicenda di minime contrazioni e di rilasciamenti fra essi e gli antagonisti, allora inascoltabile sulle prime, ma che colla stanchezza termina per mutarsi in tremore;

Tutte queste diverse azioni si fanno più manifeste quando è maggiore la pressione esercitata dalle mani contro l'oggetto che loro serve d'appoggio, o quando più sono fra essi i punti di contatto;

Finalmente possono nei muscoli volontari occorrere dei moti non volontari per azione del midollo spinale, che i fisiologi chiamano *reflessi*.

Ora applichiamo questi principi all'investigazione del fatto. Se colloca gli sperimentatori seduti intorno alla

tavola colle mani poggiato ad essa, e questa sia basata in modo che gli avambracci poggino coll'omero un angolo retto, correrà molto tempo prima che osservino alcun moto; poi avrete piccole oscillazioni da destra a sinistra, le quali si risolvono assai difficilmente in moto di rotazione. Nella posizione così accennata, come di leggeri apparisce, avete i muscoli nella possibile quiete, e quindi nessuna spinta, nessuna trazione, e pressione leggera: l'effetto dunque manca e ritarda. Lo stesso risultato io m'ebbi sperimentando intorno il cappello. Il cappello era posto sopra un tavolino senza basso, e nei agiatamente seduti tenevano le mani sull'orlo, appoggiandosi gomiti sopra la cassa. Ci daranno così quaranta minuti, e non si ottiene alcun effetto; quando un amico allora allora sopravvenne, ci avvertì, che gli sperimentatori dovevano stare ritti. Interrammo alquanto l'esperimento per riposarci, poi lo ripigliammo in posizione eretta, e in otto minuti il cappello si mosse. Ma quale è dunque questa arcana potenza, che si aumenta e diminuisce a seconda del corpo eretto e seduto, se non è quella dei muscoli?

Penetra intorno alla stessa tavola, sei persone di bama statura, che appoggino leggermente le mani sull'omero, e vedrete per le ragioni accennate alla seconda proposizione; il disco più di frequente avviarsi a sinistra. Se invece la statura loro sia vantaggiosa, ed obbligati a curvare, premano sulle braccia, le vedrete con più frequenza tendere a destra. Anzi a questo proposito, mi accadde un fatto, che male casare, poteva condurmi ad una conclusione bizzarra. Ne' primi esperimenti osservammo costantemente le donne avviare il disco a sinistra, gli uomini a destra, e se mescolati, in quest'ultimo verso, tanto che osservammo ridendo, essere la tavola non infallibile e indiscrta rivoltatrice di semi. Più tardi m'avvidi che il midollo cervicale nelle differenti stature, e quindi elevava la tavola, sottoponendo un dato al suo tripode, anche gli uomini ch'erano più alti, l'avviavano con più frequenza a sinistra. E dianzi più frequentemente, imperciocchè nel caso nostro, essendo

il moto un effetto di tante forze er coispiranti era opposto o sempre mutabile, non è ragionevole aspettarsi costanza di risultamenti; e se pur si voglia trarre una qualche legge generale, è lecito, perchè necessario, attenersi alla pluralità dei casi.

Così osservammo quasi sempre, che se le palme erano distese sulla tavola, il moto s'accelerava, se invece tutti concordò le sollevavano, non appoggiando che i polpastrelli, il moto si rallentava. Ma se il moto fosse effetto di un fluido, non doveva questo venire dal pari, e forse più facilmente, trasmano per gli spici delle dita, e quindi sollevando le palme, farsi quello più veloce, perchè minori gli attriti? E d'altra parte, non è egli in questo caso manifestato, che la forza muscolare si attua nelle tante articolazioni, onde sono fornite le mani, mentre si comincia pressochè istantaneamente, allorchè appoggiamo le palme?

Non basta; portate la pressione al minimo e al massimo grado, e nel primo caso non avrete nessun moto, nel secondo lo avrete più pronto. Infatti le volli che più volte provassero di tenere le mani così sollevate, che la tavola si scuoteva sotto le dita, ma quando tutti stavano egualmente leggeri la tavola si formava, e se alcuna finta ella sembrò strasciarsi, bastò che facessi uscire il dito, e rinvenni l'esperimento con altro individuo, perchè il moto cessava. Al contrario ordina che tutti e sei gli sperimentatori premessero quanto più potevano sopra la tavola, e in vista alla sforzo di dodici braccia robuste, questa in breve tempo cominciò ad oscillare, indi restò, obbligando quelli a seguirlo. Dit-mi in grazia, lettori, saprete voi calcolare qual potenza di fluido ci vorrebbe a vincere una tanta pressione?

L'incidente mi fece una volta osservare, che avvenendo uno sollevava la mano destra per non so che bisogno poco prima del tempo in cui si avventò il moto, esso cominciò immediatamente, e nel verso della mano levata. Colpito dal fatto ripeté più volte l'esperimento, e quasi sempre, a seconda che si levava la destra o la sinistra, il di-

scio, per motivi additi alla seconda proposizione, a quella ed a questa parte. Ora che altro fare non che lasciare sulla tavola o cinque destre o cinque sinistre, er viceversa, per modo che la prevalenza delle due forze fosse più palese e sollecita? Cominciò, da Brana il brigantino, che quanto più si accennava la lotta e tanto più vedremmo gli effetti, immaginai di collocare una tavola i soli sei individui, ordinando che vi appoggiassero state le dodici mani, e l'ebbi a sinistra. L'ordine, per conseguenza in due volte le destre e paste le sinistre il disco prima si mosse lentamente alla destra.

Ma se volete vedere manifesta la lotta, e quali e come si collocano i sei individui appaiati a a rispiette, e vedrete d'ouo se l'una o l'altra si vince sulla tavola tre destre e tre sinistre alternate fra loro. Imperciocchè se le forze avessero valore, e fosse fermo il corpo che le mette in azione, l'assoluto equilibrio; ma questa egualità non si ha, e il corpo nostro, appunto perchè poggiato su se stesso, è di sua natura inquieto, cede facilmente a se stesso, e fa di momento in momento più grande la stanchezza o un caso fortuito decida fra le due avverse, e chi debba restar vincitore. Preveggo che taluno obietti che nel fluido aerale esiste antagonismo fra il lato destro e sinistro del corpo e da ciò dipendere i moti spontanei; ma lo pregherò l'opponente a leggere il libro di Thaouen e di Amoretti (1) intitolato *investigazione dell'elettricità animale*, i quali non trovarono il fluido elettrico fra mano e mano, ma al fra l'anulare e il medio della stessa mano, e fra queste ed il pollice.

(Sarà continuato)

(1) Sulla Raddomanzia e Sulla elettrometria animale, per 100 form. Carlo Amoretti. Milano 1808.

Si legge nella *Stella* che il bizzoli, il quale di carta-monta, ritirata dalla circolazione per il valore di valori metallici, n. 14 corrente a 100 per cento del bruciamento della medesima. (1)

Questa somma di scudi 190,449, unita agli scudi 200,000, annullati coi bruciamenti del 9.° e 10.° p. p., formerà un totale di scudi 390,449, che sarà, tolta dal corso e distrutta in grazia della attuale emissione di danaro effettivo.

Riepilogando poi il risultato totale delle operazioni, dichiara la Commissione speciale che, dalla data del 1.° luglio, ha sottratta dalla circolazione una quantità di carta, montante alla somma di 3 scudi.

Avverte inoltre la Commissione che, nelle cinque semestrali estrazioni numero 7980, faticati venduti, ne rimangono in circolazione 11 soltanto.

Il corrispondente di Roma del *Messaggero*, dena, comunicandoci il fatto, successo a monsignor che arrivarono nelle *Recentissime* di sabato, con le seguenti parole, che mostrano i motivi generali, detti dall'Autorità militare francese, za de' quali avvenne l'equivoco, di cui monsignor dolersi:

« Spesso avveniva in questi ultimi mesi che i diversi si presentassero ai posti di guardia, alle guarnigioni francesi, e desideravano cercassero di appoggiare il discorso con quei soldati. Costoro, capio parevano mossi da innocenza, ma pure improvvisamente si scopre essere uomini ligi e seguaci del pubblico, i quali, con pesata scaltrezza, entrando dialogo, procuravano con subdole interrogazioni al numero, la forza, lo spirito, la situazione morale, elementi tecnici e razionali dei rispettivi quartieri francese. Simile sistema da mendacele informazioni della consorte democratica doveva senza dubbio scoppiare. Fatto di ciò consapevole il generale in capo, con quella efficacia ed energia, che costituisce la base del suo animo, adottò quelle providenze tutte, saro ad impedire e manovrare le occasioni dell'anno alle varie caserme, specialmente di notte tempo, e a che le porte dei conventi e di simili Stabilimenti, non siano per la maggior parte le milizie di Francia, e dopo un'ora di notte, e la chiave fosse consegnata al detto di guardia, così pure, con ordine del giorno, dalla suprema Autorità militare che questi curati in questi fabbricatori di domande imprudenti, per le loro, fossero immediatamente arrestati. Con il fatto era a poco a poco cessato il disordine che ho accennato, e i repubblicani, scoperti nelle loro insidie, applicavano ad altre industrie, confidati al loro sistema uccidendo, a chinzazione irrequieta. »

Qui il corrispondente fa il racconto del fatto, di 8, a Pombro, concordando con quello già per noi riferito.

La pontificia Accademia romana d'archeo *S. Ball* domandò tenuto educazione nell'aula dell'Archiginnasio il p. del corrente luglio.

Il socio ordinario, segretario perpetuo, monsignor Vacanti, comunicò all'adunanza l'elegante epigramma, che qui facciamo seguire, scolpito in un'istituzione funebre, tornato pur ora in luce nella di lei, ben nota ai viaggiatori ed ai dotti per molti anni, che vi sono scoperti e a cura del pontificio verno conservati. L'epigramma è tale:

*Calliste mihi nomen erat, quod forma probavit
Annus ut soceris, ter mihi quintus erat.
Grata fui domo, gemino dilecta parenti;
Septima languenti commoque via dies.
Causa labor fuit, partum tamen esse loquimur.
Sed quocumque fuit, tam cito non moritur!*

Le note consolatorie ai mariti trovati con vari uffici scolastici nella casa d'Augusto da questi, contenuti nella farao pote l'epigrafi, assegnano i ricati vati alla marineria americana tempo della latitudo, e già così medesimo di per se, che non mostrano.

La Camera de' *S. Ball* domandò tenuto educazione nell'aula dell'Archiginnasio il p. del corrente luglio.

Il socio ordinario, segretario perpetuo, monsignor Vacanti, comunicò all'adunanza l'elegante epigramma, che qui facciamo seguire, scolpito in un'istituzione funebre, tornato pur ora in luce nella di lei, ben nota ai viaggiatori ed ai dotti per molti anni, che vi sono scoperti e a cura del pontificio verno conservati. L'epigramma è tale:

*Calliste mihi nomen erat, quod forma probavit
Annus ut soceris, ter mihi quintus erat.
Grata fui domo, gemino dilecta parenti;
Septima languenti commoque via dies.
Causa labor fuit, partum tamen esse loquimur.
Sed quocumque fuit, tam cito non moritur!*

Le note consolatorie ai mariti trovati con vari uffici scolastici nella casa d'Augusto da questi, contenuti nella farao pote l'epigrafi, assegnano i ricati vati alla marineria americana tempo della latitudo, e già così medesimo di per se, che non mostrano.

La Camera de' *S. Ball* domandò tenuto educazione nell'aula dell'Archiginnasio il p. del corrente luglio.

Il socio ordinario, segretario perpetuo, monsignor Vacanti, comunicò all'adunanza l'elegante epigramma, che qui facciamo seguire, scolpito in un'istituzione funebre, tornato pur ora in luce nella di lei, ben nota ai viaggiatori ed ai dotti per molti anni, che vi sono scoperti e a cura del pontificio verno conservati. L'epigramma è tale:

*Calliste mihi nomen erat, quod forma probavit
Annus ut soceris, ter mihi quintus erat.
Grata fui domo, gemino dilecta parenti;
Septima languenti commoque via dies.
Causa labor fuit, partum tamen esse loquimur.
Sed quocumque fuit, tam cito non moritur!*

Le note consolatorie ai mariti trovati con vari uffici scolastici nella casa d'Augusto da questi, contenuti nella farao pote l'epigrafi, assegnano i ricati vati alla marineria americana tempo della latitudo, e già così medesimo di per se, che non mostrano.

La Camera de' *S. Ball* domandò tenuto educazione nell'aula dell'Archiginnasio il p. del corrente luglio.

Il socio ordinario, segretario perpetuo, monsignor Vacanti, comunicò all'adunanza l'elegante epigramma, che qui facciamo seguire, scolpito in un'istituzione funebre, tornato pur ora in luce nella di lei, ben nota ai viaggiatori ed ai dotti per molti anni, che vi sono scoperti e a cura del pontificio verno conservati. L'epigramma è tale:

*Calliste mihi nomen erat, quod forma probavit
Annus ut soceris, ter mihi quintus erat.
Grata fui domo, gemino dilecta parenti;
Septima languenti commoque via dies.
Causa labor fuit, partum tamen esse loquimur.
Sed quocumque fuit, tam cito non moritur!*

Le note consolatorie ai mariti trovati con vari uffici scolastici nella casa d'Augusto da questi, contenuti nella farao pote l'epigrafi, assegnano i ricati vati alla marineria americana tempo della latitudo, e già così medesimo di per se, che non mostrano.



(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

QUESIZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questa solenne,
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decime, i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

dapprima i lavori dei zappatori, ed assistette pacifica alla esplosione di 5 mine. Prima, S. M. aveva visitato la compagnia di disciplina, ed aveva lodato il distinto ordine e la pulitezza dei locali. Al domanare farono di nuovo invitate le supreme Autorità.

« La sera, il 9, cominciò l'illuminazione della città. Malgrado la pioggia violenta e non interrotta, che durò fino a mezzanotte, Olmütz brillò, come la sera prima, in un mare di luce. Videri da per tutto allusivi trasparenti, mentre una grande processione con fiacole, formata dal corpo civile armato e dai membri del Consiglio comunale, aveva a capo il signor borgomestre, della civica banda musicale, avanzati in mezzo alla pioggia più fitta, per le contrade, fino al palazzo arcivescovile. Colà giunti, fu da tutti gli astati e dalla banda musicale intonato l'inno popolare. Allorché S. M. apparve alla finestra, fu ricevuta con entusiasmi e lagghi viva S. M. ringraziò nel più grazioso modo. Le entusiastiche grida di giubilo di migliaia di indivi dai raddoppiati toni allora, e continuaron anche dopo che la processione ormai allontanata per la contrada del Vescovo. Ancora alle 14 terminò l'illuminazione.

Oggi, S. M. I. R. A. apparve, alle 7 del mattino, all'Accademia d'artiglieria ove restò fino alle 10 e 4/5. Dopo la presentazione di tutti i professori, furono dapprima eseguiti, dagli scolari dell'Accademia, alcuni movimenti ed esercizi tattici. Vennero poi, nella vasta scuola di chimica, esaminati nella materia delle scienze esatte militari di tutti i quattro anni. Questo esame diede i più bel risultati, tanto per la diligenza, da parte degli allievi, quanto per l'eccezionale di quell'alto Istituto d'istruzione; ed ancora al Monarca, che fosse egli stesso domande, nella seduzione più convulsiva e lusinghiera anche per maestri e peggiori scolari. Ebbero la ventura d'incontrare la Sovrana compiacenza i fogli di calligrafia ed i disegni degli accademici, assai bene riusciti che furono presentati alla M. S.

• S. M. era prima recata alla piazza giacobina dell'Istituto, ove fu gradevolmente sorpresa dai buoni risultati della scherma e della ginnastica, propriamente della. La forza, la leggerezza, la bravura, mostrate in quelle esercitazioni furono approvate dalla S. M., tanto più, in quanto che considerarsi dovettero in quelle equestri esercitazioni ed il gran numero degli scolari ed il breve tempo dell'istruzione, adottata secondo il già stampato distinto metodo pratico del maestro di scherma e di volteggio il signor tenente Giuseppe Ott. S. M. F. R. A. impartì in generale le più grasse lodi a quell'alta scuola militare, e degocesi di favellar con alcuni allievi.

« Passò poi alla M. S. alla scuola di equitazione dell'artiglieria, dove furono eseguite dagli alunni molte evoluzioni, secondo le regole di scuola. Degrossi quindi: di visitare le tante le loro parti le importanti casam, e nei suoi particolari l'Oa, itale di guarnigione, nel convento di

« Stacciamoci informosi » il Monarca con umanissimi modi dei bisogni e dello stato degli umiliati, e dirette a molti fra essi parole d'interessamento e di dignazione. « All' 1.°, la M. S., dopo la visita di ogni nodo del reverendo clero, recossi, fra il suono di tutte le campane e l'alta grida di viva degli abitanti di Olmutz, entusiasti della gran serie non interrotta di prove della grazia imperiale, alla stazione della ferrovia, ove, a dimostrazione di onore, si erano raccolte le Autorità militari, che non ardevo di servizio, e le civili Autorità. S. M. degnossi di passare a rivista la compagnia d'onore, schierata in parata, ed essere senza ulterior indugio sul vaggoncino già predisposto treno straordinario.

Il sig. presidente della R. ggenza circolare Pekorny ed il sig. borgomastro Kreiml, raccomandano di bel cuore gli abitanti di Osmütz alla protezione Soviana ed alla grazia del Monarca.

S. M. I. R. A. degnosi di stendere dal vagono

Gli ultimi dispacci telegrafici da Parigi e da Londra, e così le notizie, pubblicate dal *Lloyd di Vienna*, del 16 luglio, permettono ormai di ritenere come certo il componimento della questione orientale, almeno ove non sorga ancora taluno di quegli accidenti, di cui venne replicatamente seminata già quella differenza. Il quel componimento era già su dal 13 luglio, ad onta che in quel di sprasse d'ogni parte piuttosto guerra che pace, preveduto dal *Temps*, giornale ministeriale di Berlino, e propagatore della politica russa nell'attuale conflitto, il quale stampava nel suo Numero di quel giorno il seguente articolo

Non possiamo dissimulare che le complicazioni in Oriente sono giunte a tal segno, da rendere sempre più difficile una soluzione pacifica. Se noi non rinnozieremo ancora alla speranza di veder trovato uno spiraglio, che impedisca un vero conflitto, le cui conseguenze potrebbero essere superiori a qualsivoglia previsione umana, è di nuovo al nostro convincimento, desunto dall'imparziale e profondo esame dei fatti, essere nel mandato interesse e nella ferma volontà delle Potenze, di conservare la pace più a lungo che sia possibile.

S. M. l'imperatore di Russia ha assente, nel manifesto diretto alla nazione russa, una condizionale, che negli consente d'arrestarsi d'un passo. Il solo mezzo di conservare la pace, no' tempo atteso, è una concessione dalla Porta, concessione, che, a dir vero, non sembra doverci esserle, ma che per altro non è improbabile.

Un fatto prova quanti importanza ponga il Ginebrino nelle sue relazioni con la Russia: il fatto che, in netto russo a renderla possibile allo Porto; fette, che, come nostra già arte sorprende, non è stato ancora apprezzato quanto si merita. E così invidta, nella storia d'ella diplomazia, che dismette di plos-atti siene pubblici ti durante i negoziati, o prima d'esser restati a cognizione della Corte, che s'era riguaranno. Se port ato, malgrado a ciò, il Ginebrino di Pietroburgo ha risutato di procedere la modo tanto

straordinario, come fece pubblicando le due circolari del conte di Nesselrode, non le ha fatte altrettanto se non mosso da ragioni di somma importanza. Queste ragioni sono veramente a se o no. Esse consistono in un po' delle sue e delle deliberazioni del Gabinetto alla pubblica opinione e fin d'avvertire il mondo a testimoniare della morte e dell'assicurazione dell'imperatore, alle quali la diplomazia diplomatica ha ricusato di prestar fede ancora.

Gli che a noi sembra importante, soprattutto nel secondo, è quello della Russia, oltre le sue associazioni territoriali, che, nelle sue istanze, presso la Porta, non ruge nulla di nuovo, ma soltanto la continuazione invariabile di le state di cose, anzitutto da lungo tempo, è l'espresso di chiarire che la crisi attuale, e tutto il clamore che ha fatto scatenare fuori del Ginevra, derivano da un vero malinteso.

Questa dichiarazione del Gabinetto russo conferma l'opinione, che abbiamo espressa sin da principio, e, che importa di più, conferma le supposizioni, su cui

Nel giro, in cui sono ora le cose, noi non possiamo dire che ciò sia impossibile; ma dichiariamo apertamente che sarebbe scandaloso che l'Europa fosse esposta ad un tale pericolo per un semplice *malinteso*; e noi non possiamo erodere ancora che ciò debba scendere, tanto più che lo sapiente, che si offre, e un cui noi abbiamo più volte chiamata l'attenzione, è facile a sembrare.

In sostanza, ciò che è in gioco in Russia ha tutto lo scarto che in Italia non riusciva di accendere: scendere alla stessa formula delle esigenze della Russia, o, se non perché temo di dare a questa formula, trasmettendole una Nota, quale cosa la demando i diritti, che finora non ha posseduti, e che sarebbe incompensabili col l'indipendenza dell'Impero ottomano. Ma la Russia ha solennemente dichiarato di nuovo, al cospetto del mondo, che ora « non esige nessun nuovo diritto, ma unicamente la conferma di quelli che l'istituzione di lungo tempo.

« Quelle dichiarazioni debbono essere considerate come un'antennata interpretazione della Nita voluta dal Gorbaciov e da Gineina; ed è ora cosa sia così interpretata, perché è quanto potesse contenere di pericoloso. La Porta non ha dunque ragione di rincuorarsi a firmare la Nita; e tutto ciò che si potrebbe desiderare per smentire ogni ombra di pericolo è di dubbio per l'avvenire, sarebbe di prendere atto formale della dichiarazione della Russia.

La Porta troverebbe forse quarant'anni ancora migliori, ed rimandandosi spontaneamente ad accordare a tutti le altre Potenze europee Niss singhiani: a quella, vale a dire, alla Russia; e questo spedire, senza ledere menomamente la sua sovranità, darebbe l'importante effetto che le popolazioni cristiane della Turchia, troverebbero senza distinzione di confessioni, sotto il generale patrocino dei diritti europei. V-dram in breve se vi avrà finalmente ricorso nell'ora undecima, alle sp-dente, di cui parliamo, e che sarebbe stato assai meglio adottare fin dal principio della questione.

NOTICE DFL IMPRO

Zinno 20 luglio.

Togliamo al Nuovo Tempo il seguente ulteriore ragguaglio sul viaggio di S. M. l'Imperatore:

• Oltmütz 16 luglio.

• Usa deputazione del Comune di Onùtù, composta dal borgomastro Kretul, dal procuratore di Stato dott. K. Lina, dell'I. R. professore dott. Koppel e dal negoziante M. Chank, ebbe l'alta ventura di essere ricevuta ieri adienza particolare da S. M. I. R. A., e di portare a notizia della M. S. la risoluzione dell' grande Deputazione di erigere un monumento in Onùtù per i eroi morti durante il regnamento famo Principe Erlito, caduti a Sommi-campagna; e per raccomandare l'impresa alla Sovrana protezione. S. M. I. R. A. ricevette con molti grazie il programma, lucò la par sua impresa del Comune di Onùtù conclusa per i tali sentimenti, che s'è degno d' essere onorato fatto di quel regnamento, ed auscò di voler a sommo. Non per il prossimo anno.

• Verso la 5. recess: S. M. al Tafelberg, in con-

Agronomy.

Rimedi della malattia delle anse.

Il dott. Gera ha comunicato all'I. R. Istituto veneto (nel dì 17 corrente) il frutto de' suoi studi e de' sue esperienze intorno alla dominante malattia delle uve e speriamo che la sua Memoria venga pubblicata per esteso nel giornale agrario *il Coltivatore*.

Appoggiato ad esemplari, speditigli dal Maspero, c'avè o gli siccome questi abbia creduto una *putola*, *cicatrice* o la *radice*, rimaste in germogli, al tralcio fruttifero durante la potatura. E siccome difetti, in qualche caso, tale *cicatrice* si fa serbatoio alla *Erisife*, con cui doti. Ora vorrebbe prevenire tale danno, lasciando

mozzicore, anziché lagher rare i teneri germogli induriti. Così, avvezzandosi esso a restringersi, l'alimento e su-
damente chiude la ferita, e si serba intoccati le
sottoposte. E questo vorrebbe che si facesse appunto
tanto la potatura delle viti; e più tardi crederebbe be-
ne ricevere i tralci, e però anche la ricordata euaticità, e
denso latte di calce, il quale ne cosipa meglio e difen-
da la tenera cortecchia. Disse più tardi, perché sarebbe di-
voso dare subito il latte di calce: basta farla, e mon-
tando gemmo cominciano ad ingrossarsi. Di tal guisa, si enter-
be una causa indiretta, è vero, ed accidentale, ma pur gra-
vissima, allo svolgimento ed alla propagazione della E

Dipoi, il dott. Gera si fece a dire della necessità combattere l'attuale malattia delle viti con doppia arma: cioè volgendo le cure e alle viti, che si mostrano

re che di umori, e all'a crutegama, che facile s'apprende, e più facile si mette tipica sulle parti veri di esse. Quindi ven-
ne a parlare della *spampinazione* e delle *fumigazioni*
pratiche che menno stripe oggi, e suzano al sito, di
attribuir loro rianiti *sodisfacenti*, anzi meravigliosi!

Gli nella sua *istruzione popolare pe' vignaiuoli* (che presto ripubblicherà), il dott. Gera raccomandava: che, ove troppo scarso sia il succhio primaverile, ossia il *pianto*, mettendo dalla vite dalle estremità dei tralci, e subito non se dovesse recidere alcune e riattivarlo; e a poi raccomandava la *spampinazione*. E questa pratica eseguita in istretto senso; cioè, tagliando tutti i germogli non necessari per la ventura anzata, e tutte le estremità di quelli, che portano frutto, fino ad un nodo prima del gruppo; è una operazione, che deve farsi dalla metà di maggio ai primi di giugno, una che, nelle circostanze attuali, può farsi tuttavia. Ed essa torna utilissima in quest'anno, in cui le viti mostrano soverchia copia di amori; cioè una ricca vegetazione, e fin anco copiosissima radice aeree; un trasudamento di succhio o gomma; ed una generale delle ferite di molta copia di latte. Nell'orto a' nostri all'Ufficio postale in Conegliano, — citava egli un luogo che può facilmente visitarsi, — le diverse viti erano sommaramente invase dalla malattia; e il dott. Gera fece eseguire la *spampinazione* in modo, che quelle viti, il cui frutto credevasi perso, oggi si mostra belle ingrossate. E da tutte le operazioni, il dott. Gera spera che i tralci, destinati a portar frutto nell'anno venturo, ingrossandosi e rafforzandosi, si recideranno atti a sostenere più facilmente le infestazioni che verranno.

APPENDICE

Nevillia urbana.

...tura della bottega di minuterie e d'orologeria
... la Procuratie vecchie N. 145-146, di ragio-
... Cristophe Brémont e Schoulz.

...egor Cristoforo negoziava dieci anni, fra le pa-
...metiche, in maniglie ad orologi, senza mai cimen-
...i articoli della sua mercatura allo spettacolo d'una
...e, accompagnata da tutto il prestigio del leocrazia,
...che rendono più spiccata e più vaga la loro pre-
...e sonoranza.

Il casalingo suo trafficante e la sua prelità mercantile
mentista a Venezia un decennio, gli meritano il fa-
vore dell'universale, e lo avvantaggiano tanto ne pro-
prii, ch'ei finalmente riesce d'uscire dall'ombra de-
gli altri, e sostenere l'arringa della pubblica mostra. Ape-
rta l'uspe, da circa tre anni, el-gante bottega scio-
gliate vecchie, la quale poteva allora, per novità e per
sua, considerarsi la prima di questo genere. Ma se
fussero tanto rivali a schiudere altra, ch'a la sua
L' emulazione è l'anima del commercio: ad ver-
il Gruppo adagarsi a un ordine subalterno, non
in grado di aspirare, meritandolo, al vanto del primo
Associato agli due altri fabbricatori di miniature
oggi, alloggiò ad ingegnere di bella fama, il sug. (1) m-
Madama, il ducego di una bottega, che respon-
di, ereditata alla maestranza del suo d'ar-
to.

icate, di fianco all'orologio della Piazza di S. M. re
Tenore della città, ch'egli elesse a seconda sua pari
vode che nella nuova (finita tutti i lavori d'impall'acce
tore, di lappazzaria, del vetrano, del fabbro, del bastic
tore, lessere opera di Veneziani. Ivi è riflessa la aquis
tezza o il buon gusto degli artefici nostri più segola
Vaghezza di mari, ricchezza di addobi, alimotria di c
leri, garbo di spartimenti, sontuosità di cristalli e di spe
chi, preporionate risalto si per valore intrinseco e rati
fiozato lavoro degli oggetti spiegati alla pubblica vista, e
me per istruenda maestà della loro disposizione; ogg
com respira l'aria equaletate, decoro, concennità, le
giadria, maestoso a semplice pampo, qual più si addice al
eccellenza delle maraviglie, che le fanno corona.

Nessuno più del Cristophe seppe esprimere l'intimo accordo fra quel piccolo mondo volubile di galantezze, quel mondo perennemente incantato, che sfidava i secoli dalla Piazza, cui né seconda né simile ha l'universo. Potrebbe sembrare applicare meno sofisticatamente a quel mondo il sorriso della madre di Termiteio. Se la sua bottega non è ancora comparabile né anche, nessuno vorrà negarle un titolo preminente fra le più belle a Venezia.

Certo ha egli così ben meritato della patria sua elezione; certo aggiunge, colla sua nuova efficacia, onore e splendore alla Procuratie ad alla Piazza; certo suoi connattadini glielo professano debite; certo anche a Venezia, quando altri appain e spendere ad ordinare a parati, li trova anche parati ai più rinomati delle altre metropoli; li trova capaci di modellare le razze, li quali ammirano alle nuove officine Cristofina. **M.**

Associatosi agli due altri fabbricatori di minuterie orologi, alloggiò ad ingegnere di bella fama, il sig. Giampaolo Meduna, il diavolo di una bottega, che respon-

ATTI UFFICIALI.
Venezia 23 luglio
PRIVILEGI
conferiti dal Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni
A Rodolfo Rugg, garzone scultore in Vienna, Alservorstadt, N. 17, privilegio di due anni per l'invenzione di ridurre la gatta perca, in guisa tale che ne potranno essere gettate figure, dei vasi e degli oggetti plastici e fregi in gesso o massicci o concavi.
La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il deposito, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi; N. 520-H.
A Giovanni Zetula, garzone inventore in Vienna, Schottenfeld, N. 513, privilegio di un anno per un miglioramento della lucida ad olio, la quale, se asserisce, contiene degli ingredienti assai utili e del tutto innocui, viene fabbricata senza alcuna, e perfettamente nera e lucida, e serve per tutti i oggetti, come carrozze, chiere, letti, legno, ottone, ecc.
La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene data nell'I. R. Archivio dei privilegi; N. 525-H.
A Francesco Stoppel, barone in Vienna, Landstrasse, N. 437, privilegio di due anni per un'invenzione che consiste nell'uso di molle metalliche nei tonni degli stivali.
La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il deposito, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi; N. 529-H.
Vienna, 30 gennaio 1853.
Ad Antonio Tichy, particolare in Vienna, città, N. 1097, privilegio di due anni per un miglioramento nella fabbricazione di metallo.
La descrizione di questo privilegio trovata ostensibile presso l'I. R. Archivio dei privilegi; N. 385-H.
Ad H. Pelin e Gaudet, proprietari d'una fabbrica in Riviera, in Francia, mediante Jacopo Francesco Enrico Hemberger, direttore di una privata amministrazione in Vienna, città, N. 5, privilegio di tre anni per un miglioramento del modo di vedere nelle fucine da ferro, o specialmente della fabbricazione dei cerchi da ruota di ferro e di acciaio, senza alcuna lavorazione ferruminata.
Quest'invenzione è patentata in Francia per 15 anni, decorsi dal 5 giugno 1852.
La descrizione di questo privilegio, di cui venne chiesto il deposito, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi; N. 390-H.
A Cristiano Guglielmo Schönbar, costruttore di macchine in Schemnitz in Sassonia mediante il procuratore, dott. in senso la legge, Claudio Ferdinando Heilmann, avv. unico e giudiziario in Vienna, privilegio di quattro anni per un miglioramento della macchina a ruota e a chiave, mero cui, si asserisce, viene aumentata la forza e la durata del filo, e reso possibile l'impiego della maggior quantità di filo sopra ogni singolo filo.
La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene data nell'I. R. Archivio dei privilegi; N. 531-H.
A Giovanni Claudio Arnoux, ingegnere in Parigi, rue Montmorency, N. 23, mediante il procuratore Giorgio Märkl, impiegato in Vienna, Josephstadt, N. 68, privilegio di un anno per l'invenzione d'un nuovo sistema per fabbricare e affilare i vagoni delle ferrovie, mero cui, si asserisce, potrà essere percorso qualunque curva.
La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene data nell'I. R. Archivio dei privilegi; N. 531-H.
Ad Antonio Tichy, particolare in Vienna, città, N. 1097, privilegio di due anni per un miglioramento nella costruzione dei tubi, forni a cupola, ed altri, che servono a fondere ferro ed altri metalli, mero cui, si asserisce, si ottiene un indifferente risparmio di combustibile.
La descrizione di questo privilegio, da tenersi segreta, viene custodita presso l'I. R. Archivio dei privilegi; N. 633-H.
Vienna, 31 gennaio 1853.
Prolungamento di privilegi
L'I. R. Ministero del commercio ha trovato di prolungare i privilegi esclusivi, giusta le disposizioni portate dalla legge Patente 15 agosto 1852, con estensione della loro validità tutto il territorio dell'impero:
Per sesto anno, il privilegio conferito il 7 dicembre 1847 a Giuseppe Wagner, sindaco di Kornburg, per l'invenzione di adattare ed impiegare alla copertura d'ogni sorta di fabbricati, che lastre di ghisa o di latta, rivestite di smalto; n. 10007-H.
Per sesto, settimo, ottavo, nono e decimo anno, il privilegio conferito il 6 dicembre 1847 a Gualtiero Zuppmann, ingegnere capo a Zurigo, per l'invenzione di una ruota mossa all'acqua, e denominata *ruota di perfetta reazione*, con regolamento universale; n. 10008-H.
Vienna, 1.º gennaio 1853.
Per sesto anno, il privilegio conferito il 6 dicembre 1847 a Giovanni Hadenreich, negoziante di legname in Vienna, per l'invenzione d'una nuova qualità di carri, atti al trasporto della legname; n. 10006-H.
Vienna, 2 gennaio 1853.
Per secondo e terzo anno, il privilegio stato conferito il 29 dicembre 1852 a Bernardo Spigler, per l'invenzione e per il miglioramento della fabbricazione del filo di coane. n. 10009-H.
Vienna, 5 gennaio 1853.
Per secondo anno, il privilegio stato conferito il 17 dicembre 1852 a Edoardo Köstler, per l'invenzione d'una nuova di sapone ad olio di cocco di cocco; n. 10010-H.
Vienna, 6 gennaio 1853.
Per settimo anno, il privilegio conferito il 28 novembre 1846 a Resenbühler, per l'invenzione ed il miglioramento nella preparazione di un sapone da toilette, fino, depurato da tutte le impurità, profumato di odori di fiori naturali, con ornamenti decorativi, e senza, n. 10068-H.
Per quarto, quinto e sesto anno, il privilegio conferito il 15 dicembre 1850 a Mosè Pisk, per l'invenzione ed il miglioramento della fabbricazione, mediante l'impiego d'una soluzione di acido, di bastoni, frustini ed altri simili articoli di gatta n. 10187-H.
Vienna, 9 gennaio 1853.
Per terzo anno, il privilegio conferito il 31 dicembre 1850 a Francesco Belleville, per l'invenzione d'un nuovo d'istantanea produzione di vapore; n. 10251-H.
Vienna, 14 gennaio 1853.
Per decimo anno, il privilegio conferito il 21 dicembre 1853 a Carlo Kohr, già sottosegretario militare in Praga, per l'invenzione di un'essenza atta a ravvivare ed a riformare i capelli; n. 124-H.
Vienna, 21 gennaio 1853.
Per secondo anno, il privilegio conferito il 23 dicembre 1851, a N. 9705, a Giuseppe Grassi in Milano, N. 922, ed a Francesco Pessina, ingegnere in Monza, per l'invenzione d'un metodo di trasportare la terra, la ghiaia, i ciottoli ed i simili oggetti; n. 88-H.
Per quarto e quinto anno, il privilegio conferito il 25 dicembre 1849 all'avvocato sulico e giudiziario dottor Ignazio Mattiasteg in Vienna, per l'invenzione di stufe e lastre di ventilazione di aria fresca, delle quali potrà essere ingrandito il focolare; n. 123-H.
Per quarto anno, il privilegio conferito il 10 aprile a Luigi Mattiasteg in Vienna, N. 40, per l'invenzione di un miglioramento nella fabbricazione di ogni sorta di cappelli di seta, di seta, di seta di seta, ecc.; n. 123-H.
Per terzo e quarto anno, il privilegio conferito il 31 dicembre 1850 a Carlo Kohr, già sottosegretario militare in Praga, per l'invenzione di un'essenza atta a ravvivare ed a riformare i capelli; n. 124-H.
Vienna, 21 gennaio 1853.
Per dodicesimo anno, il privilegio conferito il 3 gennaio 1842 a Morton, fabbricante di oggetti di bronzo in Vienna, per un miglioramento nella lega dei metalli; n. 125-H.

Per secondo anno, il privilegio conferito il 29 dicembre 1851 a Giambattista Beniamino Langel, ingegnere civile in Parigi, per un'invenzione ed un miglioramento del sistema delle locomotive delle ferrovie; n. 222-H.
Per secondo anno, il privilegio stato originariamente conferito il 29 dicembre 1851 al meccanico Giuseppe Swoboda, ed indi passato nella proprietà del maestro bandista Carlo Schererger, per l'invenzione d'un nuovo apparato di depurazione e di refrigerazione, destinato alla fabbricazione del gas di illuminazione; n. 223-H.
Per settimo anno, il privilegio conferito l'8 gennaio 1847 a Francesco Kordan, maestro ciurmano in Vienna, Schottenfeld, N. 453, per un miglioramento del modo di fabbricare con maggior sollecitudine, eleganza ed a miglior prezzo, ogni sorta di oggetti d'oro e d'argento; n. 368-H.
Vienna, 22 gennaio 1853.
Per settimo anno, il privilegio conferito il 5 gennaio 1847 ad Ignazio Martino Guggenberger, I. R. capitano in pensione, in Vienna, Josephstadt, N. 227, per un miglioramento delle ruote da carrozza di ogni genere e della disposizione dei banari sulle vie ferrate; n. 446-H.
Vienna, 29 gennaio 1853.
Per secondo anno, il privilegio conferito il 25 febbraio 1852 ad Aloisio Giovanni Metzger, proprietario d'un privilegio in Vienna, Wedo, N. 630, per l'invenzione di fabbricare scarpe e stivali, mediante l'impiego d'un nuovo mezzo; n. 700-H.
Vienna, 31 gennaio 1853.
Cessione di privilegi
L'I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, e regolarmente fatto prenotare presso l'I. R. Archivio dei privilegi, la cessione che Luigi Seyss, meccanico in Vienna, Schottenfeld, N. 311, abbia ceduto a Giuseppe Adolfo Grünwald, passamaniero in Schottenfeld, N. 323, la sua parte del privilegio, stato conferito ad esso ed al Grünwald il 30 marzo 1851 per l'invenzione di un isolo rotante, e ciò mediante atto di cessione 19 giugno 1852, N. 817, rogato dal notaio dott. Bressina in Vienna, sicché il suddetto privilegio è passato nell'esclusiva proprietà di Giuseppe Adolfo Grünwald; n. 10046-H.
Vienna, 9 gennaio 1853.
L'I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, e debitamente fatto registrare la cessione che Carlo Schwab, conciatore in Vienna, Leopoldstadt, N. 809, abbia ceduto al proprio genitore Enrico Schwab, maestro conciatore in Vienna, Leopoldstadt, N. 714, ed a Giuseppino Petri, maestro conciatore in Vienna, Leopoldstadt, N. 319, la compraventa del privilegio conferito il 1.º febbraio 1852 per un miglioramento della forma e del collocamento degli embrici, sicché in virtù del rispettivo contratto, stipulato il 6 giugno 1852, godono ora tutti e tre i suddetti individui, pari eguali della proprietà del mentovato privilegio; n. 9662-H.
Vienna, 23 gennaio 1853.
L'I. R. Ministero del commercio ha ritenuto a notizia, e debitamente fatto registrare la cessione che Giuseppe Watterner, ingegnere dell'I. R. privilegiata fabbrica di macchine al Tabar a Vienna, abbia ceduto, mediante atto di cessione 21 dicembre 1852, ad Ottomaro C. Hörner, negoziante di Lindo, presentemente in Vienna, domiciliato nella Leopoldstadt, N. 631, il privilegio esclusivo conferito il 23 agosto 1851, per l'invenzione d'una lampada ad olio idrostatica; n. 702-H.
Vienna, 31 gennaio 1853.
Estinzione di privilegi
L'I. R. Ministero del commercio ha dichiarato estinto, perché spirato il termine della durata, il privilegio originariamente stato conferito l'11 novembre 1847 a Giorgio Gieschner, ed indi ceduto a Giuseppe cav. di Hohenblum, per un miglioramento nella fabbricazione di strumenti d'acciaio; n. 267.
La descrizione di questo privilegio trovata ostensibile presso l'I. R. Archivio dei privilegi.
Vienna, 22 gennaio 1853.
L'I. R. Ministero del commercio ha trovato di sopprimere, in relazione al § 19, lett. a), b) della legge sul privilegio del 15 agosto 1852, il privilegio originariamente conferito il 23 febbraio 1851 a Francesco Engler, ed indi passato nella proprietà di Ignazio Riemann, per un'invenzione di lavori di fiamma dell'acquavite, e ciò per il motivo che l'invenzione non è nuova, n. 10249-H.
La descrizione di questo privilegio trovata ora ostensibile presso l'I. R. Archivio dei privilegi.
Vienna, 24 gennaio 1853.

AVVISO. (1.º pub.)
Restano preventivamente conosciuti, che, col giorno 31 luglio corrente, va a scadere il pagamento della 3.ª rata prediale, nell'importo già determinato dalla Notificazione 12 ottobre 1852 N. 2507, e delle misure ragguagliate alla rendita censuaria pagante di austr. L. 8,867,417.50, come viene indicato dal Prospetto A.
La Tabella B indica le misure di carico esibite contemporaneamente per ogni lira di rendita, onde costituire quella parte di fondo, necessario al procedimento dell'ordinaria Amministrazione di ciascun Comune, sulla base dei preventivi già rettificati.
Oltre alle quote, contemplate dalle suddette Tabelle A, B, viene aggiunta una sovrapposizione di millesimi 5 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di un centesimo, autorizzato dall'eccelsa Luogotenenza col Dispaccio 28 giugno p. p. N. 13577, per sopprimere alle residue spese occorse per il Prestito lombardo 1850, con riserva di dare in riscossa l'altra metà nella successiva rata 4.ª.
I Commissari distrettuali e le Deputazioni comunali cureranno l'osservanza delle prescrizioni vigenti sul l'obbligo che incombe agli esattori d'indicare distintamente nelle Bollette da riscossione, per il pagamento delle imposte, le diverse aliquote di carico, quali sono dal Prospetto A e dalla Tabella B determinate, e che sulle Bollette medesime devono riportarsi la cifra dell'estimo a ciascuna Ditta intestata.
Siccome il nuovo compartimento territoriale delle Comuni, stabilito col 1.º luglio corrente, giusta le Superiori determinazioni non deve portare alcun'alterazione per quanto riguarda l'esazione delle imposte prediali e sovrapposizioni provinciali, così nelle dette Tabelle sono dimostrati i carichi rispettivi dei censiti in tutte le Comuni che componevano per lo innanzi la Provincia.
Tale dimostrazione viene esposta anche per quanto riguarda le sovrapposizioni locali per quei Comuni, che, pel suddetto compartimento andarono col 1.º luglio, a far parte di altre Province, essendo che i preventivi rispettivi erano già prima stati approvati da questa Congregazione provinciale, rendendosi per altro di conformità convegni le rispettive RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.
L'esazione delle imposte erariali e comunali seguirà a norma della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dei successivi Regolamenti e disposizioni.
Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 13 luglio 1853.
L'I. R. Delegato provinciale, Bar. FINI.
(Segue il Prospetto A, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerali 1853 nella Provincia di Padova; le quote d'imposta prediale, al ordinaria che straordinaria; quelle addizionali del 33 1/2 p. 100 sulle imposte prediale, nonché le quote della sovrapposizione per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del presente del Decreto 4 ottobre 1852 N. 2415 dell'I. R. Luogotenenza, relativo alla Sovrana Patente 29 settembre per 1852, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, quanto per ogni rata trimestrale.)
(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa, segue pure la Tabella B, dimostrante i carichi di carico per le sovrapposizioni comunali, attivate nella terza rata prediale 1853.)
N. 10686. **AVVISO.** (1.º pub.)
Essendo uccamminati i lavori di costruzione del Ponte sul fiume Sile per la continuità dell'I. R. Strada ferrata trieste-illirica,

né potendo, durante i lavori stessi, essere mantenuto libero il corso alla navigazione del fiume, si rende pubblicamente noto, che il transito delle barche, fino a nuova disposizione, non viene permesso che dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.
Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 11 luglio 1853.
L'I. R. Delegato provinciale, VENER.

AVVISO D'ASTA. (1.º pub.)
Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi nel 15 giugno p. p., in seguito all'Avviso 29 maggio a. c. N. 17252, per deliberare in appalto l'esercizio del Diritto di passe a Cavanella d'Adige, e ciò per un biennio da 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1861.
Se raso a pubblica notizia:
Che nel giorno 28 del corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuova asta, sul prezzo fiscale di annue L. 1065 (millesessantacinque), sotto le condizioni ed avvertenze, portate dal suddetto Avviso N. 17252, inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 11, 13 e 14 giugno p. p. N. 130, 131 e 132, e che si ritengono come fossero qui ripetute.
Il Capitolato d'appalto è fin d'ora ostensibile, a qualunque, presso l'Intendenza.
Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 7 luglio 1853.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
N. R. Segretario, M. Calvi.

AVVISO DI CONCORSO. (1.º pub.)
Sono da rimpiazzarsi due posti di Praticante montanisco presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno degli individui, che fossero per essere prescelti, potrà anche essere accordata una diaria di carant 30 o 45, ed anche di un biennio, sempreché, superato lo stadio di esperimento, abbiano ottenuto di essere ammessi a giuramento.
Coloro pertanto, che, avendo percorso gli studi ed ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie od Istituti montanistici della Monarchia, credessero di poter insinuarsi, presentandosi loro istante a questa I. R. Prefettura delle finanze, o direttamente, o se fossero iniziati in qualche Ufficio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del 10 del p. v. mese di agosto, giustificando, con documenti, la religione che professano, l'età, gli studi percorsi, le lingue che possiedono, e quant'altro potesse formar titolo ad una speciale contemplazione. Sarà aggiunta esaudendo la dichiarazione se presso la Direzione veneta della Zecca suddetta lungano parenti ed affini, ed in qual grado, al caso, precisamente.
Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta, Venezia, 6 luglio 1853.

CITAZIONE. (1.º pub.)
Essendo rinvenuto il 27 maggio p. p., nelle vicinanze di Campalto, merci di cotone in sorta del peso complessivo di danzari libbre novantadue, si avverte chiunque creda di poter far valere pretese su detto genere, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio del Concorso N. inquisito, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.
Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1853.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

AVVISO. (1.º pub.)
Il contratto riguardante il vuotamento delle latrine nelle caserme ed altri Stabilimenti militari di Padova, Este e Montebelluna, appaltato per anni for. 1100, per ai austr. L. 33.00; quale somma venne pagata all'imprenditore in quattro rate trimestrali, va a terminare coll'ultimo ottobre a. c., e verrà rinnovato, dietro l'ordine dell'eccelsa Comando generale, Verona il 31 maggio 1853, Lett. R. N. 6406, in via di pubblica asta, dal 1.º novembre 1853, per tre, cinque, o più anni consecutivi, secondo il risultato dell'asta, e come che piacerà all'eccelsa Comando generale della 2.ª armata, di approvare.
Restano con ciò invitati tutti i capo-maestri, che desiderano aspirare a quest'impresa, di ritrovarsi, nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'I. R. Comando militare di questa città in ex-Capitanato, munito dell'avallo prescritto dall'art. 2, al qual uopo si danno a conoscere anticipatamente le seguenti condizioni, cioè:
1. Tutti i concorrenti all'impresa dovranno presentare un certificato della loro rispettiva Autorità locale, il quale comprovato che conoscano a perfezione il loro mestiere, e che siano cittadini stabili; inoltre, che nulla vi sia d'impedimento per la stipulazione del contratto. Venendo pure esclusi tutti quelli che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese.
2. Ogni concorrente, prima dell'asta, dovrà depositare un avallo di austr. L. 180 (centottanta), il quale, chiusa l'asta, sarà ritenuto dal miglior offerente come garanzia, e restituito ad ogni altro concorrente.
3. Nel caso della Superiore approvazione, per formare col miglior offerente il regolare contratto, allora sarà obbligato il medesimo di depositare subito dopo la sottoscrizione del detto contratto, per la sicurezza dell'Erario, una cauzione non minore del 10 per cento dell'intero capitale, che risulterà dal calcolo per tutta la durata del contratto, dalla qual cauzione, però, si debiterà la sopra specificato deposito dell'avallo.
4. La cauzione dovrà essere depositata, o in danari contanti a tariffa, oppure custodita sopra fondi o case da ipotecarsi, nel primo caso dovrà avere questa il valore censuario di un terzo, e nel secondo la metà di più del valore della prescritta cauzione. Questi documenti d'ipoteca dovranno essere riconosciuti prima idonei dall'I. R. Fisco.
5. Le ulteriori condizioni del contratto sono ostensibili ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane sino alle 3 pomeridiane, nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza del casermaggio agli Erematiani, al civico N. 3245.
Dall'I. R. Intendenza delle caserme militari,
Padova, 20 luglio 1853.
FRANCESCO SANTAGNARESE, Capitano controllore.
ROSEMAYER, Halbert, Tenente.
Commissario di guerra aggiunto. Intendente delle caserme.

AVVISO DI CONCORSO. (1.º pub.)
Si è reso vacante il posto di Direttore di 1.ª classe del Lazzeretto marittimo in Meglior, cui va annesso l'appuntamento d'anni for. 800, il godimento dell'alloggio gratuito nella Stabilimento stesso, e l'obbligo di prestare una cauzione nell'importo corrispondente ad un'annata del soldo.
Chiunque intendesse aspirarvi, presenterà la rispettiva sua supplica a questo Governo centrale marittimo, entro il termine di sei settimane, comprovando debitamente l'età, l'incensurata condotta morale, la piena idoneità al posto ospitato, i servizi anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.
Dovrà pure dichiarare s'egli si trova in parentela od affinità con altro impiegato ora appartenente all'Amministrazione dei porti e della sanità marittima.
Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 8 luglio 1853.

AVVISO. (1.º pub.)
Essendo stato impartito l'atto di lode al lavoro di ricostruzione delle porte del R. sostegno idraulico di Lova, ed altre opere di ristaurare nel manufatto medesimo, compresi alcuni movimenti di terra, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, intervenendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integrali saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto

di terra, rubbia od altro materiale per l'annullato lavoro verso l'appaltatore Angelo Rocco di Mira, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.
Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia, 14 luglio 1853.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO D'ASTA. (1.º pub.)
In esecuzione a Decreto 23 maggio a. c. N. 9499-1171 dell'I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta, sarà tenuto nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, il giorno 2 agosto p. v., pubblica asta per il riappalto dei Diritti di passe, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
1. L'asta sarà aperta alle ore dieci del mattino sul dato regolatore complessivo di austr. L. 3624 annue, e chiusa alle ore tre pomeridiane del giorno stesso.
2. L'appalto avrà la durata a tutto il giorno 31 ottobre 1861, essendo però riservata alla R. Amministrazione la facoltà di rescindere il contratto al termine di ogni anno previa diffida di tre mesi all'appaltatore.
3. Non sarà ammesso all'asta chi non abbia prima notificato al proprio domicilio, e depositata la somma corrispondente al decimo del dato regolatore inespresso in denaro sonante a valore di tariffa.
4. È in facoltà della Stazione appaltante il protrarre, se crede, l'asta ad altro giorno da notificarsi, ferma intanto l'ultima miglior offerta.
5. Effettuata la delibera al miglior offerente non si accetteranno migliorie, a termini della Governativa Notificazione 25 marzo 1816 N. 2658.
6. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario esibire, mediante produzione di attendibili documenti, la incombenza di cauzione, la quale potrà essere costituita o in beni fondi e con deposito di moneta sonante, o di Obbligazioni di Stato austriache, o di Cartelle del Monte lombardo-veneto comprese quelle derivanti dalla conversione dei Vignetti del Tesoro e dal Prestito lombardo-veneto, al corso di Borsa, per l'importo corrispondente al canone di un anno ed al valore delle scorte, calcolato su base del 1.º gennaio 1853, nonchè al 5 per 100 del valore stesso per le multe convenzionali, a termini dell'articolo 16 dei capitoli normali d'appalto.
7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, si potrà procedere a nuova incanto a tutta la sua rischio e pericolo con la confisca del deposito indicato all'articolo 3 del presente Avviso.
8. Nell'esercizio degli assunti Diritti dovrà il deliberatario scrupolosamente osservare le discipline generali di Amministrazione ed in ispezialità gli apposti capitoli normali, ostensibili presso la Sezione II dell'Intendenza, come dovrà del pari nell'esazione delle tasse attenersi alla vigente tariffa.
9. Lo speso d'asta e del contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.
Diritti di passe da appaltarsi
a) A Cavanella di Po detto dell'Arlecchino sul Canal Bianco.
b) A Retinella sul Canal di Loro.
c) A Punta Stramazza sull'Adigetto.
d) A Ronandini e Beretta sul Canal di Loro.
e) A Fornaci sul Po di Levante.
Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Rovigo 1.º luglio 1853.
L'I. R. Intendente L. GASPARI.
N. R. Segretario G. Porta.

AVVISO D'ASTA. (1.º pub.)
Caduto senza effetto il secondo esperimento d'asta tenuto nel giorno 21 del p. p. giugno per il novennale riappalto del diritto di Staderatico per la pesa fino in Montebello, si fa noto: che un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 9 agosto prossimo venturo sul dato fiscale di L. 50 sotto le condizioni espresse nell'Avviso N. 4124 del 1.º aprile p. p.
Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia, 11 di 13 luglio 1853.
L'I. R. Intendente A. BANOER.
N. R. Segretario G. Forestani.

AVVISO DI CONCORSO. (2.º pub.)
Giacomo Pano, morto in Venezia il 4 settembre 1849, lasciò, col testamento 17 ottobre 1839, scermini venti alla Presidenza dell'Ateneo di Venezia, da esser dati al miglior offerente, tendente a far conoscere, sull'appoggio della religione e della ragione, quanto sia doveroso il disporre della propria facoltà in perfetta serenità di mente; non senza qualche ricordo del più benemerito testatore.
In relazione a tale legato, la Presidenza pubblicava l'Avviso di concorso 25 giugno 1850, ma nessuna delle Memorie, che vennero presentate, fu ritenuta meritevole del premio; per la qual cosa, apresi nuovamente il concorso sotto le condizioni seguenti:
1. Non essendosi fatta dal testatore limitazione alcuna di persona, ognuno è abilitato a concorrere.
2. La lingua da usarsi sarà l'italiana.
3. Gli scritti verranno inviati, franchi di porto, alla Presidenza dell'Ateneo, e avranno per contrassegno un motto, il quale sarà ripetuto nel di fuori d'una scheda suggellata, contenente il nome dell'autore. La scheda non verrà aperta, fuorché nel caso che lo scritto fosse premiato. In caso diverso, si restituirà a suggello intatto, insieme collo scritto ad essa appartenente, a chi si presenterà a tal fine entro tre mesi dopo l'aggiudicazione del premio, rilasciando la debita ricevuta.
4. Lo scritto premiato diverrà proprietà dell'Ateneo per la stampa, voluta dal testatore, il quale assegnerà a tal fine altra apposita somma.
5. Sarà utile a qualsiasi concorrente il prendere in esame il rapporto della Commissione, che giudicò sulle Memorie altre volte presentate; rapporto, che trovasi stampato nel N. 10, anno 1851, del giornale di giurisprudenza pratica del Boretta.
6. Il termine, entro cui gli scritti dovranno essere presentati, è a tutto 31 dicembre del corrente anno 1853, e nel primo trimestre del p. v. anno 1854 il giudizio verrà pronunziato.
7. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia il nome dell'autore premiato, potrà questi presentarsi, tosto che voglia, alla Presidenza dell'Ateneo, da cui riceverà il premio dovutogli. Dalle sale dell'Ateneo, il 27 giugno 1853.
Il Vicepresidente, CALCHI.

AVVISO. (2.º pub.)
Volendosi passare alla vendita della gutta perca, tolta dai fili telegrafici sotterranei, depositata per circa finiti 30,000 presso questa Direzione provinciale delle Poste
fanti 4,500 presso l'Ufficio dei telegrafi in Milano,
a 800 " " " in Brescia,
a 6,000 " " " in Udine,
a 2,000 " " " in Gorizia,
a 2,000 " " " in Trieste.
Si invita chiunque intenda fare acquisto di tutta o parte di essa, a produrre la relativa offerta in iscritto, prima del 10 agosto p. l., a questa Direzione superiore, per la gutta perca esistente in questa Provincia, e direttamente alla Direzione delle Poste in Trieste per quella ricavata nell'Illiria.
L'offerta dovrà precisare la quantità che s'intende di acquistare ed il prezzo determinato che si offre per ogni 100 libbre venesime, avvertendo che la gutta perca è fin d'ora ostensibile presso ciascuno dei sopra indicati Uffici, in uso col relativo Capitolato d'asta.
Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-veneto, Verona, 9 luglio 1853.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI M. P.



GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

ASSOCIAZIONE Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10 50 al trimestre. Per la Provincia lire 64 all'anno, 32 al semestre, 13 50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffici Postali. Un foglio vale cent 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Piccoli N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSEZIONI Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 20 caratteri, ed in questo soltanto. Tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decina; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

RIVATI

Decreto 31 marzo...
provvedere le...
indicare Comu...
ate, viene apert...
10 agosto p. v.,...
presentare all'I. R...
documentate loro...
deliberazioni de...
municipali, cui sp...
riore approvazione...
Ha una popola...
naro di 70 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 60 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

Ha una popola...
naro di 80 parlor...
mente fissato alla...
Condotta.

IMPERO D'AUSTRIA
PARTE UFFICIALE
Venezia 25 luglio.
M. I. R. A., mediana venerata Ruoizone So...
6 giugno s. e., si è compiaciuta di accordare a...
la, in Milano, il permesso d'impedimento ritornare...
RR. Stal, e di togliere il sequestro, cui era st...
ritornata la sostanza del medesimo.

Trieste 23 luglio.
Notificazione dell'I. R. Governo centrale marit...
concernente il recente decreto, emanato dalla Su...
Porta ottomana riguardo al passaggio de' bas...
mercantili pel Bosforo in tempo di notte.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

La partecipazione dell'I. R. Internazionalita in...
Costantinopoli, in data 5 luglio corrente N. 1374, la Su...
Porta ottomana, la seguita a' recenti avvenimenti po...
trovato di emanare l'ordine che, fino ad ulte...
posizione, sia vietato a' bastimenti mercantili d'ogni...
provenienti dal mar Nero, di entrare di notte tempo...
Bosforo, ad eccezione soltanto de' navigli carichi di leg...
Tale disposizione doveva entrare in vigore col giorno...
luglio corr., essendo stato provveduto acciò i bastimen...
ti, che di notte tempo si avvicinano all'entrata del...
Bosforo, siano avvertiti sulle prime mediante fucili bon...
di accendere sulle alture di Ramli ed Anatoli Ki...
qualora non si fermassero, siano chiamati all'ab...
con un colpo di cannone, prima a polvere e indi...
a palla.

A sea no d'equivoce, ed a rettificazione d'un errore...
di calcolo, corso nell'Appendice del N. 156, siamo invitati...
a notare che la somma, generosamente sborsata dall'egre...
gno signor conte Giambattista Seriman, vicepresidente della...
Commissione generale di pubblica beneficenza, per l'acqui...
sto del Palazzo di Spagna, ad uso dell'Istituto Masini, co...
sistette precisamente in N. 1250 pezzi d'oro da 20 fran...
chi; come venne, del resto, ufficialmente annunciato nella...
Gazzetta del 25 giugno scorso scorso.

A riguardo della questione orientale, ed alle...
proposizioni fatte a fin di comporla, troviamo nella...
Presse di Vienna le seguenti notizie:

Insomma alle proposte di mediazione tra la Porta e la...
Russia scritte alla N. Z. ad che segue: « Vi hanno due...
proposte di composizione; una, progettata da' rappresen...
tanti delle quattro grandi Potenze a Costantinopoli, essen...
zialmente la Porta; l'altra, combinata tra la Francia e l'In...
ghilterra, e comunicata, a quel che si dice, il 9 corrente...
all'Imperatore Nicolò. Prima che ad succedesse, egli aveva...
già dato la sua adesione a questo progetto. Il progetto di...
Costantinopoli riguarda garantigie per i Cristiani, da dar...
una volta per sempre a tutte le grandi Potenze. Quello...
di Londra e Parigi, accettando condizionatamente le de...
mande russe nel loro essenziale, è reso dipendente dalla...
dichiarazione in iscritto, da darsi alla Porta dalla Russia...
di non tendere in alcun modo ad intaccare i diritti di so...
vrantà del Sultano. L'Imperatore di Russia accettò i prin...
cipi di questo progetto. Il se. Nesselrode comunicò già a...
quest'ora la cosa all'invato francese a Pietroburgo, sug...
di Costantinopoli. Ove il progetto, combinato a Costantinopoli, non...
venisse trovato accettabile, il Gabinetto imperiale austriaco...
adrebbe a quello di Londra e Parigi, e cercherebbe d'...
indurre lo Czar e la Porta ad accettarlo. »

Al contrario, una lettera da Pietroburgo del 13, ri...
ferita da le Notizie d'Amburgo, dice: « Nella questione...
turco-russa, è noto trattarsi del diritto di protezione reli...
giosa della Chiesa greco-ortodossa in Turchia, per parte...
della Russia. Siccome il relativo firmano, ultimamente e...
manato dal Sultano, è, nelle state presente della vertenza...
considerato dalla Russia più come un'offesa che come...
una soddisfazione, è stato proibito di pubblicarlo nei Pri...
ncipi. Del resto, secondo le idee espresse nella prima cir...
colare del conte di Nesselrode, è già anzitutto negato...
a quel firmano ogni soddisfazione valore, quando non...
venisse dato la chiesa garantigie morali. Persone bene...
informate chiamano illusorio ogni tentativo di mediazione...
delle Potenze d'Occidente, quando si volesse con esso ot...
tenere che la Russia rinunciare alla sua posizione, e fa...
cesse qualche concessione. Avendo il G.abinetto russo di...
chiarato di non voler intaccare all'integrità della Tur...
chia, esso attende che il G.abinetto d'Occidente inducano la...
Porta ad accettare sempre più l'ultimatum. Del resto, sa...
rebbe un'illusione supporre che la Russia rinunciare in...
realità al diritto politico di protezione. Quanto alle forme, ciò...
potrebbe sempre accadere; in via di fatto, però, nel diritto...
religioso di protezione, e di garantigie dei diritti ed immu...
nità della Chiesa greca, è compreso, per le costituzioni di...
quella Chiesa, anche il diritto politico. Ed in vero, i diritti...
della Chiesa greca di amministrare la giustizia, di ripartire...
le imposte, di provvedere all'amministrazione comunale, non...
sono forse diritti politici? Il G.abinetto russo non avrebbe...
difficoltà di accettare un componimento, che leghebbe al Su...
ltano, quando aderisse all'ultimatum russo, una volta per...
sempre, le mosi, sotto il titolo di garantigie religiosa, in...
faccia ad uno Stato greco ortodosso nel suo Stato. Allora...
a dir vero, la pace non sarà per ora ulteriormente turbata...
ma la Russia avrà ottenuto ciò che chiedeva, e riportato...
senza dubbio la contemplata vittoria. »

Insomma alle proposte di mediazione tra la Porta e la...
Russia scritte alla N. Z. ad che segue: « Vi hanno due...
proposte di composizione; una, progettata da' rappresen...
tanti delle quattro grandi Potenze a Costantinopoli, essen...
zialmente la Porta; l'altra, combinata tra la Francia e l'In...
ghilterra, e comunicata, a quel che si dice, il 9 corrente...
all'Imperatore Nicolò. Prima che ad succedesse, egli aveva...
già dato la sua adesione a questo progetto. Il progetto di...
Costantinopoli riguarda garantigie per i Cristiani, da dar...
una volta per sempre a tutte le grandi Potenze. Quello...
di Londra e Parigi, accettando condizionatamente le de...
mande russe nel loro essenziale, è reso dipendente dalla...
dichiarazione in iscritto, da darsi alla Porta dalla Russia...
di non tendere in alcun modo ad intaccare i diritti di so...
vrantà del Sultano. L'Imperatore di Russia accettò i prin...
cipi di questo progetto. Il se. Nesselrode comunicò già a...
quest'ora la cosa all'invato francese a Pietroburgo, sug...
di Costantinopoli. Ove il progetto, combinato a Costantinopoli, non...
venisse trovato accettabile, il Gabinetto imperiale austriaco...
adrebbe a quello di Londra e Parigi, e cercherebbe d'...
indurre lo Czar e la Porta ad accettarlo. »

Insomma alle proposte di mediazione tra la Porta e la...
Russia scritte alla N. Z. ad che segue: « Vi hanno due...
proposte di composizione; una, progettata da' rappresen...
tanti delle quattro grandi Potenze a Costantinopoli, essen...
zialmente la Porta; l'altra, combinata tra la Francia e l'In...
ghilterra, e comunicata, a quel che si dice, il 9 corrente...
all'Imperatore Nicolò. Prima che ad succedesse, egli aveva...
già dato la sua adesione a questo progetto. Il progetto di...
Costantinopoli riguarda garantigie per i Cristiani, da dar...
una volta per sempre a tutte le grandi Potenze. Quello...
di Londra e Parigi, accettando condizionatamente le de...
mande russe nel loro essenziale, è reso dipendente dalla...
dichiarazione in iscritto, da darsi alla Porta dalla Russia...
di non tendere in alcun modo ad intaccare i diritti di so...
vrantà del Sultano. L'Imperatore di Russia accettò i prin...
cipi di questo progetto. Il se. Nesselrode comunicò già a...
quest'ora la cosa all'invato francese a Pietroburgo, sug...
di Costantinopoli. Ove il progetto, combinato a Costantinopoli, non...
venisse trovato accettabile, il Gabinetto imperiale austriaco...
adrebbe a quello di Londra e Parigi, e cercherebbe d'...
indurre lo Czar e la Porta ad accettarlo. »

Insomma alle proposte di mediazione tra la Porta e la...
Russia scritte alla N. Z. ad che segue: « Vi hanno due...
proposte di composizione; una, progettata da' rappresen...
tanti delle quattro grandi Potenze a Costantinopoli, essen...
zialmente la Porta; l'altra, combinata tra la Francia e l'In...
ghilterra, e comunicata, a quel che si dice, il 9 corrente...
all'Imperatore Nicolò. Prima che ad succedesse, egli aveva...
già dato la sua adesione a questo progetto. Il progetto di...
Costantinopoli riguarda garantigie per i Cristiani, da dar...
una volta per sempre a tutte le grandi Potenze. Quello...
di Londra e Parigi, accettando condizionatamente le de...
mande russe nel loro essenziale, è reso dipendente dalla...
dichiarazione in iscritto, da darsi alla Porta dalla Russia...
di non tendere in alcun modo ad intaccare i diritti di so...
vrantà del Sultano. L'Imperatore di Russia accettò i prin...
cipi di questo progetto. Il se. Nesselrode comunicò già a...
quest'ora la cosa all'invato francese a Pietroburgo, sug...
di Costantinopoli. Ove il progetto, combinato a Costantinopoli, non...
venisse trovato accettabile, il Gabinetto imperiale austriaco...
adrebbe a quello di Londra e Parigi, e cercherebbe d'...
indurre lo Czar e la Porta ad accettarlo. »

Insomma alle proposte di mediazione tra la Porta e la...
Russia scritte alla N. Z. ad che segue: « Vi hanno due...
proposte di composizione; una, progettata da' rappresen...
tanti delle quattro grandi Potenze a Costantinopoli, essen...
zialmente la Porta; l'altra, combinata tra la Francia e l'In...
ghilterra, e comunicata

GERMANIA

Berlino 20 luglio.

Comincia a sorgere nuovamente la voce che il ministro presidente, barone di Manteuffel, abbia chiesto la sua dimissione. Però, circoli bene informati non si parla nulla di un simile passo, e si sa soltanto che il barone di Manteuffel ritiene indispensabile la concordia del Ministero dello Stato ed è pronto ad impiegare tutte le sue forze, onde conseguirla. Accenniamo inoltre che quelli, i quali apparvero alla Borsa la notizia della ritirata di Manteuffel, designavano come suo successore il sig. di Radewitz. (Corr. Berl.)

ITALIA

Col Niagara si ebbero notizie di Nuova York del 5, e di Boston del 6 corrente. Il 4 fu celebrata la gran festa nazionale degli Stati Uniti. In tale occasione, avvennero gravi disordini a Nuova York. Un coacervo di comunisti volle passare in mezzo alla processione cattolica irlandese. Gli irlandesi, furibondi, lo assalirono e maltrattarono in modo, che morì pochi momenti dopo. In seguito a ciò, parecchie centinaia d'individui si misero a tumultuare. Si gettarono pietre, che colpirono alcuni agenti di polizia; finalmente, gli irlandesi dovettero cedere, lasciando 40 prigionieri alla forza armata. Anche ad Annapoli seguirono turbolenze nello stesso giorno. Gli abitanti di quella città si batterono coi passeggeri del piroscafo il *Powhattan*, ivi venuti per divertirsi. La popolazione fece fuoco sul naviglio, mentre partiva, e varie persone rimasero ferite. V'erano a bordo 500 passeggeri. (O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTI UFFICIALI

Vienna 23 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 luglio corrente, si è gratiosamente degnata di nominare il Luogotenente della Lombardia, cavaliere di Burger, a preside della Commissione internazionale della Lega doganale in Milano.

PARTI NON UFFICIALI

Vienna 23 luglio.

Oggi giunse a Vienna la solita posta da Costantinopoli, ma nulla racchiude d'importante. Lettere mercantili annunciano che la crisi ministeriale fu rinvolta, in grazia specialmente delle prestazioni dell'I. R. internazionalista di Bruck, il quale mise in opera tutta la sua influenza perché gli ottimi ministri restassero a rispettivi posti, conservando il loro programma di pace. (Corr. Ital.)

Roma 18 luglio.

Sua Eminenza reverendissima il sig. Cardinale Morlot, Arcivescovo di Tours, nella sera del 18 partì alla volta di Firenze e Venezia. (G. di R.)

Firenze 22 luglio.

S. A. I. R. il Granduca, preso in considerazione le suppliche, a lui dirette da Francesco Domenico Guerrazzi, da Antonio Petrucci e da Enrico Valtancoli da Montano, condannati con sentenza della Corte regia di Firenze del 1.° luglio corrente, i primi due, come colpevoli di lesa maestà, e quindi anni d'ergastolo, ed il terzo, come complice in quel delitto, a novanta mesi di carcere, si è, con una veramente generosa risoluzione del 13 luglio corrente, benignamente degnato di commutare in loro favore le stesse rispettive pene nell'esilio da tutto il Granducato a beneficio della prefata S. A., a condizione che non prendano dimora in alcuna parte d'Italia, e ferme stanti le condanne sancite, di che nella precitata sentenza. (Monit. Tosc.)

Londra 19 luglio.

I giornali di Londra, del 18, sono unanimi nel lodare altamente il dispaccio circolare del sig. Drony di Libuy, in risposta alla seconda Nota del conte di Resselrode. Il *Globe* è d'avviso che il dispaccio ora detto non dev'essere riguardato come un documento ostile, ma che fu invece dettato nell'interesse della pace.

Impero ottomano.

Scrivono al *Times* da Costantinopoli, il 4 luglio, essere stata scoperta una congiura di studenti contro la vita del Sultano. Venerdì, 1.° luglio, e sabato di mattina, degl'essere stati arrestati, e strangolati poco dopo, quando congiurati Costoro volevano, dicavano, innalzare al trono Abdul Aziz, fratello del Sultano.

Osservavamo, a questo proposito, che né i nostri ultimi carteggi di Costantinopoli, che vanno sino all'11 luglio, né quelli dei fogli triestini, della medesima data, e quindi di sette o più giorni che quelli del *Times*, non fanno menzione di questo fatto, che era evidentemente esser posto nel numero delle invenzioni. E, in effetti, leggendo nel nostro carteggio di Parigi del 21, questo segue: «Le lettere di Costantinopoli del 7 luglio (cioè ancor di tre anteriori alle nostre) non fanno alcuna cenno della congiura di studenti, avendo per scopo di porre sul trono Abdul Aziz, in luogo d'Abdul Megid. Abdul Aziz, fratello del Sultano, nacque nel 1830: egli è molto amato, molto cavalleresco; e l'idea, da altri fortissimi di quel giovane Principe, molto più che il suo contegno sempre convenuto verso suo fratello primogenito, diede origine alla voce d'una congiura.»

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 luglio.

Tutte le notizie e le informazioni, giunte da ieri, sono affatto pacifiche. Le Cax si mostra disposto ad accogliere la proposta, che farono inviate a nome della Francia e dell'Inghilterra; egli sempre soltanto una obiezione circa il momento da scegliere per richiamo simultaneo delle flotte dalla baia di Becca e delle truppe russe dei Principati danubiani. Si tratta di decidere se il richiamo avrà a seguire prima o dopo la sottoscrizione della nuova proposizione da parte della Russia e della Turchia.

Sembra realmente che una volontà bellicosa siasi manifestata a Costantinopoli, nel momento in cui si appressa il passaggio del Pruth di Rumi. Rumi però diede la sua risposta, che fu accettata durante ventiquattr'ore, e Rumi però era d'istinto per surrogare (P. e Gazzetta NN. 162 e 163.) Si sapeva che Rumi non erasi dichiarato per la guerra immediata; e credeva il momento opportuno, e voleva, con una subita risoluzione, forzare la Potenza protettoria a dichiararsi inammissibile, senza aver ricorso a nuove negoziazioni: ma il partito della pace, e, secondo degli ambasciatori, ed in specie del sig. di La Caze, che sembra avere una gran preponderanza nel Sul-

tano, nel col prevalere: Rumi però riprese il suo portafoglio, ed il Sultano accettò la proposizione, fatta in nome della Francia.

Si dice anzi che sia stato inviato in pari tempo un ambasciatore straordinario a Pietroburgo, ma non si fa ancora conoscere il nome di tal ambasciatore.

L'acquisizione sulla congiura dell'Opéra Comique progredisce. La Società accerta, che ha tramato la congiura, dev'essere composta di 200 membri. Una parte degli arrestati ha confessato. Alcuni mostrano pentiti del premeditato omicidio misurato. (G. U. di V.)

Dispacci telegrafici

Londra 21 luglio.

Il *Morning Chronicle* dichiara affatto inammissibile la sottoscrizione del senato e l'occupazione ulteriore dei Principati. Spera però che le cose saranno pacificamente composte. Il *Globe* assicura non essere ancora conosciuta la risoluzione del Gabinetto di Pietroburgo. Tutte le voci quindi, a ciò relative, dovranno scegliersi con riserva. (Corr. austr. It.)

Altra del 22.

Lord John Russell dichiara che proseguono le trattative colla Russia; che, però, non potrà essere presentato alcun atto prima che queste non giungano a fine, e che una discussione, innanzi a quel tempo, non sembrerebbe né saggia, né parlamentare.

Parigi 20 luglio.

Voci diverse. A Lilla, erano seguiti numerosi arresti politici.

Altra del 21.

Sono state provvisoriamente le restrizioni all'entrata dei grani e delle farine, importati dai possedimenti della Gran Bretagna in Europa.

Decorazioni di croci della Legion d'Oro e di medaglie sono conferite a vari militari, in riconoscenza della loro bella condotta nell'ultima spedizione della Cabulia. Il *Moniteur* pubblicherà da ora innanzi propositi regolatori del prezzo dei grani, otto giorni prima della fine del mese.

L'imperatore Nicolò è aspettato a Odessa. I giornali stranieri continuano a dimostrare speranza d'un aggiustamento prossimo della questione d'Oriente. (G. F.)

Altra del 22.

Il piroscafo di Costantinopoli è arrivato ieri l'altro a Marsiglia, con dispacci dal Gabinetto inglese. Quattro e 1/2 p. o/o. 103.50. Tre p. o/o. 78.80. Prestito austriaco 95 1/2.

Altra della stessa data.

Sulla risposta di Pietroburgo, non si sa ancora nulla di positivo; un'ambasciata di cui avrebbe, del resto, ricevuto le proposte consolatorie notizie. Lettere commerciali dell'Italia fanno temere uno scarso raccolto.

Altra del 23.

L'assemblea nazionale annunzia che la Russia non prenderà alcuna risoluzione sulle proposte di conciliazione, spedite a Pietroburgo, ma prima che non siano state accettate da parte della Turchia. (Corr. austr. It.)

Copenaghen 19 luglio.

Il Landsting ha adottato il progetto di legge comunale, ad onta dell'opposizione di Oersted.

Stoccolma 20 luglio.

Una patente imperiale convoca il Parlamento del 15 novembre a. s. (Corr. austr. It.)

ATTI UFFICIALI

N. 74. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

A tutto il giorno 12 agosto 1853, è aperto il concorso per il riempimento del vacante posto di Controllore alla Ricerca di Malmocco, coll'anno soldo di fiorini 400 oltre l'alloggio ed il pro-sollito normale, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia mediante la proposta loro Autorità, dimostrando i servizi prestati, le cognizioni in materia doganale e di dazio consumo, e gli altri eventuali loro titoli, non che di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure se sono parenti od affini con altri impiegati di finanza della Provincia veneta. Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza, Venezia, 22 luglio 1853.

N. 1380. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Presso una delle II. RR. Intendenze Provinciali di finanza in queste Province trovansi vacante un posto di Cancelliere coll'anno stipendio di fiorini 300 col cui riempimento in via provvisoria viene aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto e nel tramite dell'Autorità, da cui eventualmente dipenderanno, le loro istanze a questa I. R. Prefettura delle finanze, corredandole dei documenti comprovanti i studi percorsi, i servizi prestati allo Stato, le eventuali cognizioni di lingue e di contabilità, ed indicheranno se ed in qual grado fossero parenti od affini con impiegati camerali di questa Provincia. Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza, Venezia, 2 luglio 1853.

AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

Che su terra, per ordine Superiore, nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 12 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931, per la fornitura di 1944 assi per cavalletti da letti militari.

Per esser ammesso all'atto d'asta, dovrà ogni concorrente verificare la sua idoneità per tale impresa, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di lire 200 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dell'imprestito Lombardo-Veneto.

Questa fornitura verrà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione. Chiuso l'atto d'asta non si ammetteranno ulteriori offerte. Il Capitolato d'asta ed il campione delle assi da somministrarsi sono esposti nell'addetto Ufficio alle tre ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari. Venezia, 15 luglio 1853.

L'I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK. L'I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITANSKI.

AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

Per ordine Superiore, si farà nel giorno 29 luglio 1853, alle ore 11 pomeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella Parrocchia di S. Felice Calle Cà d'Oro al civico N. 3931, un esperimento d'asta per la fornitura di 200 cochietti di legno abete con ramponi ed occhietti a vite di ferro, per uso di questo I. R. Ospedale militare.

Ogni aspirante, per esser ammesso all'atto d'asta, dovrà verificare la sua idoneità per simile impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale e di poi prestare un deposito di assai lire 400 in danaro effettivo, o con Obbligazioni dello Stato, oppure con Cartelle del Monte

Tale fornitura verrà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l'atto d'asta, non si ammetteranno ulteriori offerte. Il Capitolato d'asta ed il campione di una tale cochietta sono esposti nell'addetto Ufficio alle tre ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari.

Venezia, 14 luglio 1853.

L'I. R. Maggiore e Controllore BENEDEK. L'I. R. Aggiunto delle Sussistenze militari NITANSKI.

N. 19550. AVVISO D'ASTA. (2.° pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi nel 15 giugno p. v., in seguito all'Avviso 29 maggio a. c. N. 17252, per deliberare in appello l'esercizio del Diritto di passo a Cavallina d'Adige, e ciò per un novennio da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861.

Si reca a pubblica notizia: Che nel giorno 28 del corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà, presso questa I. R. Intendenza, a nuove aste, sul prezzo fiscale di anno L. 1065 (millesessantacinque), sotto le condizioni ed avvertenze, portate dal suddetto Avviso N. 17252, inserito anche nella Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 11, 13 e 14 giugno p. v. N. 130, 131 e 132, e che si ritengono come fossero qui ripetute.

Il Capitolato d'appalto è fin d'ora estensibile, a qualunque, presso l'Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia, 7 luglio 1853.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

L'I. R. Segretario, M. Calvi.

AVVISI PRIVATI

ANNUNZI TIPOGRAFICI

Uscirono: la seconda puntata del volume II degli *Elementi di aritmetica*, del professore ab. Nardi, con cui si chiude la *Statistica dell'Impero austriaco* e le *Tabelle statistiche* degli Stati meridionali e occidentali. Sono vendibili, al prezzo di L. 3, dai librai: in Venezia, Tommaso Sussi; — Padova, Massaretti; — Milano, Pirotta.

N. 43997 4165. Sez. I. (3.° pubb.)

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Decide la R. Delegazione provinciale di agire verso i contravventori alle leggi e regolamenti in materia di pubblica sanità, e ciò nel prevenire le funeste conseguenze di un abusivo esercizio, dietro sua Ordinanza 8 corrente N. 10867, viene disposto quanto segue:

1.° Verrà compilato, a cura dell'Ufficio sanitario municipale, un esatto elenco di tutti gli esercenti i vari rami dell'arte salutare.

2.° A tale oggetto, tutti i medici, chirurghi maggiori, chirurghi minori, farmacisti, dentisti, droghieri, erbaj, e levatrici, dovranno presentarsi allo stesso Ufficio sanitario, del giorno 20 corrente a tutto 16 agosto, del mezzogiorno alle 2 pom., escluso le feste, per rendersi ostensibili i loro diplomi e documenti di abilitazione al rispettivo esercizio, e per far conoscere, in pari tempo, quegli altri titoli e qualifiche, di cui per avventura fossero forniti.

3.° Quelli, che non si presentassero, saranno considerati siccome illegalmente esercenti, e si procederà quindi in loro contro la via disciplinare.

4.° Qualunque ind viduo, qualificato come sopra, che in appresso si allontanasse da questa città, dovrà d'ora partecipare alla Congregazione municipale, e direttamente all'I. R. Delegazione, non ritenendo egli sollevato da quest'obbligo, quando anche avesse eseguita la denuncia al locale Ufficio d'un graf.

5.° Il detto elenco verrà stampato e ne verrà distribuito un esemplare a tutte le Farmacie, per rimaservi costantemente affisso.

Venezia 14 luglio 1853.

Il Podestà GIOVANNI C. CONARI. L'Assessore municipale Marcantonio Gaspari. Il Segretario A. Gao.

N. 2474. AVVISO.

La relazione all'art. 11 del pubblicato Avviso 6 luglio corrente N. 2474, si pubblicano i numeri dei Libri, nei quali si trovano comprese le cartelle vincitrici la prima e seconda Tombola, all'effetto che tutti quelli, che possiedono Cartelle portanti il numero dei Libri di sotto indicati, possano presentarsi alla Cassa della Commissione, situata in Canonica, al N. 319 anagrafico, in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ad occasione delle feste, per ricevere la quota delle rispettive secondarie vincite.

Si previene che, spirati due (2) mesi dalla data del presente, cioè a tutto 23 settembre venturo, le quote non raccolte saranno girate a vantaggio della pia Amministrazione.

Numeri dei Libri vincitori

| DELLA | |
|---------------|-----------------|
| PRIMA TOMBOLA | SECONDA TOMBOLA |
| N. 463 | N. 84 |
| | • 67 |
| | • 135 |
| | • 386 |
| | • 465 |

Dalla Commissione generale di pubblica beneficenza, Venezia, 24 luglio 1853.

Il Segretario, M. PRIMA.

ELENCO dei signori associati all'opera originale: L'attentato del 18 febbraio 1853 (1.°) contro la pretoria via di S. M. I. R. A. l'augustissimo Sovrano Francesco Giuseppe I, del def. Alessandro Volpi, della quale i frutti sono totalmente devoluti a beneficio dei feriti soldati, come della vedova, nonché dei figli dei caduti nell'ultimo sconvolgimento di Milano.

Guglielmo Alberto conte di Montecucchi, generale maggiore in Vienna; Corrado Franco, generale maggiore e comandante V. I. R. Casa degli invalidi in Padova; S. A. Reverendissima il Principe Vescovo di Trento; S. E. Reverendissima il Patriarca di Venezia; Monsignor Vescovo di Cremona; Monsignor Gio. Batt. De Ghega, cancelliere patriarcale in Venezia; Monsignor Fabris, canonico e rettore del Seminario vescovile di Padova; Bernardino Cabrini, I. R. capitano in pensione; Sigismundo cav. Versbach, I. R. tesoro di palazzo a Rovigo; I. Rev. PP. Carmelitani di Verona; il Convento dei Padri minori conventuali di S. Antonio di Padova; Padre Alessandro Lener a Padova; D. Pietro Pedron, Arciprete a Salvaterra; D. Giuseppe Turri in Verona; Nicolò co. Santagene, studente in legge del IV anno a Padova; Molchiorre Balbi, a Padova; Marco Cusi, negoziante in Ancona; Dott. Francesco Caffi, ex presidente di Tribunale; Prof. Antonio Valsecchi.

Dall'I. R. Procura dello Stato in Trento. Luigi Della Rosa ed Ernesto Zeller, II. RR. procuratori di Stato; Enrico Genzari; Dr. Carlo Antonio Federici ed Haemmerle, II. RR. sostituti.

Dall'I. R. Tribunale provinciale di Brescia. Meughins Luciano, presidente, per due copie. — Consiglieri: Ter-

rebelli Carlo; Goffi Gio. Batt., Silva Francesco, di Milano; Angelini Marco; Bianchini Antonio, di Padova; Giovinetti Emilio; De Grabenmayr Massimo, di Padova; Lodovico, pretore e giudice sussidiario; tano, segretario. — Aggiunti: Panizza Benedetto, seppie; Andreoli Francesco, Brusa Giacomo, Casasco, Calli Francesco, Catelli Francesco, Bazzoli Luigi, Musso Giacomo, Aloisio Elia, Nepoti Giuseppe, Raffa Giovanni, Albasini Giovanni, Dorati Giuseppe, Mezza Gaetano; Rodondi Stefano. — Sottosegretario: Cocchi Francesco, Cattani Tullio, Di Salerni Antonio; Fenardi nob. Federico, Ferretti Carlo, Giovanni Luigi, Moretti Gaspare, Moroni Giovanni; Savoldi Giuseppe, Zucchi Luito, seppie, Marchioni dott. Giuseppe. — Mendini Francesco criminale.

I. R. Pretura di Leno. Busoni Luigi, pretore e consigliere, Bazzoli Luigi, Casaghi Carlo, pretore, Bellorini Francesco, Scrittori: Beccolosi Gio. Batt.; Patroni Tommaso, Benedetto, Tadini Tito. — Cursore: Chiodi Luigi, Giovanni, Venturini Angelo. — Avvocati: Botto, sardi Gio. Batt.; Tebaldui Gio. Batt. — Notaio: Bazzoli Luigi.

I. R. Pretura di Chiari. Allocchio Serafino, pretore. — Scrittori: Grugottini, letti Domenico, Tambelli Giuseppe, Sisti Carlo, cursore. — Avvocati: Raposa Pietro, Molteni Giuseppe.

I. R. Pretura di Salò. Guida Paolo, pretore, Bazzoli Luigi, cancelliere in Leno. — Piro Pietro e Vergine Giovanni, scrittori. — Avvocati: Capra Domenico, Fossati, Fossati Paolo.

I. R. Pretura di Verolanuova. Della Torre Giuseppe, aggiunto. — Per una copia: Gio. Batt., Falcetti Giuseppe; Zani Bartolomeo, Zanzi Gio. Batt., cursore. Cortellini Teodoro, rolamo, alunno. — Scholz Giovanni, custode tempi, vocati: Migliorini Bartolomeo, Francesco Agostino, Giuseppe. — Caffi Paolo; Massimo dott. Prudente, dott. Vincenzo.

I. R. Pretura di Isola. Corvi dott. Andrea, pretore; Prestini Gio. Batt., pretore; Nigherzoli Francesco; Foresti, — Re Filippo e Vinati Gio. Batt., alunni. — Bertinotti Giacomo, cursore. — Avvocati: teno; Bonini Antonio, Casa Enrico. — Notaio: Lanfranchi Bortolo e Moretti Francesco, aggiunto in Leno. — Capra Carlo, avvocati; Quaranta Pierbenedi Giuseppe, notaio.

I. R. Pretura di Gardone. Bacchetti Giuliano, consigliere dirigente; Monteguglielmo, consigliere; Segalini Pietro e Gadda Carlo, scrittori. — Cursore: Segalini Gio. Batt., alunno. — Avvocati: Beretta Gabriele, diurnisti, Elser Giovanni, carceri. — Gagna Eugenio; Faroni Mosè; Pizzetti, avvocati.

I. R. Ufficio delle ipoteche. Poncivelli nob. Guido, conservatore delle ipoteche; Ottavio, viceconservatore dell'Archivio notarile; della Camera di disciplina notarile, Gaffuri Antonio, liere dei suddetti Uffici, Menghini Giuseppe, suddetti Uffici. — Notaio: Beschi Carlo. Bianchi, Da Ponte Giovanni; Dossi Alessandro; Dossi Francesco; Guarnieri Gio. Batt. (Sara così)

(*) Chi avesse intenzione d'associarsi all'opera come chi si volesse prestare per la stessa causa letteraria (V. l'indirizzo, inserito in questa Gazzetta), voglia far pervenire all'autore, al suo nome, che più presto possibile, non venendo stampato dell'opera, numero d'esemplari, corrispondente al numero degli associati.

Non essendo a conoscenza della sottoscrizione, non potendo esistere tuttavia, e non esistendo se alcuna persona a definire quella pendenza, che per avere lasciate al suo discioglimento, invita la Società veramente il di lui incaricato, a volere, entro i giorni quindici, recarsi alla Tipografia della sottoscrizione S. Samuele N. 3379, a fine di liquidare i conti per tre cinque anni, derivanti dal fiduciale contratto 18 giugno 1853.

Passato il periodo antedetto, e non vedendo che nessuno, intendeva la sottoscrizione di essere sciolta, guardo, relativamente al fondo, rimasto presso una alcune copie incomplete, cioè dell'opera che aveva già incominciato a pubblicare, e per la quale era stata la sottoscrizione di non tenue somma.

Venezia 14 luglio 1853.

TERESA G. AVVISO PER LA SAGRA DI SANTA MARTA.

La vigilia di Santa Marta, 28 stante, Giovedì, 28, proprietario del Giardino, posto in piazza, che è dell'Angelo Raffaele, fondamenta Brati, e si al palazzo degli Armeni, ripeterà lo spettacolo di essere 47 e 48 corrente.

L'illuminazione dell'orto sarà alle 10 antimeridiane di quello, ch'era le sere summentovate. Per chi desidera un servizio eccellente di cucina, una copia del delibere di vivande, un assortimento di vini forestali, a prezzi di lista ragionevolmente disposti, in oltre Caffetteria con gelati, lavorati e con un esperto fabbricatore napoleone.

La servitù, per numero e per scelta, non lascerà nulla a desiderare. Una banda militare completa sonerà notte.

Il trattenimento comincerà alle 8 e il biglietto d'ingresso è di centesimi.

MESSAGERIES ALLEMANDES

TRUPEL et van GANSEWINE

PARIS, 78, Rue des Marais S. M. Transport direct à forfait de PARIS à Venezia.

par terre. fr. 40 les 100 chil. 30 jours. 55 les 100 • 25. 75 les 100 • 48.

APPIGNONASI

Grande appartamento di palazzo in loco di Larga di S. Marco, sul rivo di Canonica, a n. 4629-4630, il quale è composto di sette grandi stanze, tre Anditi, Cucine, grande Sala, quattro Stanzioli, tre Anditi, Cucine, grande Sala.

La piano terreno, il giardino e Riva d'acqua. L'appartamento, per poter impensare le trattative, dovrà dirigersi al domicilio del signor S. Marcello alle Calce, N. 2239 civico, ed a Caprio S. Marco al Caffè della Stella Polare, Procurato Nereo.

Prof. MENZINI, Compilatore.

in salmida delle Gatte marmate
ai civ. n. 2799, 2800, 2801, e
cogni engriffi n. 3190, 3191,
3192, descritti nell'istimo sta-
bile al n. 2210 di mappa, per
cata e bottega con la superficie
di pert. cens. 0:18, e con la
rendita censuaria di a. l. 137:
20, nei ordini a lavante num.
2215 di mappa, e mezzo di nom.
2207, 2208 e 2209 di mappa, e
ponente salmida delle Gatte, a
tramontana n. 2211 di mappa, e
stimato a. l. 2651:20

Il presente verrà affisso nei
luoghi soliti, ed inserito per tre
volte nel foglio d'Annunzi della
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Manfrà, M.

Castagna, Cons.

Mutinielli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile
in Venezia,

Li 14 luglio 1853

Domenghini.

N. 5179. 2.^a pubbl.

Esatto.

Si rende noto a Giuseppe
Calzavara e Francesco Ortolani
le loro amministrazioni dei
propri figli non si Michelino,
Luigia e Vincenzo di Venezia,
ma ora assenti d'ignota dimora,
essere stati prodotta ed inter-
dotta da Samuele Levi Muja di
Venezia, coll' avv. D. Antonio
Menotti, contro Giacomo, D. e
Giovanni Antonio e Maria Fri-
sotti, e molti questi in corso di
causa, anche contro i loro eredi
per la riassunzione della causa
promossa colla petizione 20 in g-
gio 1833, in punto di paga-
mento di a. l. 9712:63, per rifu-
sione di un credito ceduto verso
lo Stato, e non ritenuto liquido,
ed essersi assegnata l'Aula Ver-
bale del 7 settembre p. v. ore 10
ant, per il contraddittorio sotto
la avvenienza di legge.

Compresi fra gli esedi Fri-
sotti essendo i precedenti assenti
Giuseppe Calzavara e Francesco
Ortolani, si deputa a medesimo
in curatore lo stesso avv. D. R.
Mossetti, il quale faranno tenere
a tempo i mesi di difesa, ed
alimenti destineranno altri pro-
curatore, con avvertenza che in
difetto il nominato curatore li
rappresenterà a tutto loro rischio
e spese.

E si pubblichi come di
avviso.

Dall' I. R. Pretura in Me-
stere,

Li 15 luglio 1853.

L' I. R. Pretore

MURARI.

A. Bongiovanni, Scritt.

N. 13353. 2.^a pubbl.

Esatto.

Nel dì 20 marzo corrente
anno morì a' vivi in questa
Città Giacomo Mora del fu
Francesco e della fu Margherita
Buldi. Addivi l'eredità e chie-
stasi la convocazione giudiziale
dei creditori, col presente si di-
fendano i creditori eventuali a
presentarsi nel giorno 31 agosto
p. v. ore 9, in Aula del Cons.
Tentori, affinché insinuino e
provino i loro diritti per gli
effetti ed a senso della contabilità
per. 813, 814 Cod. Civ.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente

Gazzonina.

Tentori, Cons.

Corri, Giud. Suss.

Combi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov.

in Padova,

Li 12 luglio 1853

Agazzi, Prot.

N. 3298. 2.^a pubbl.

Esatto.

Per manie pellegrose venne
in oggi interdetta Santa Tegan
del fu Marchione di Cappella e
deputato in curatore Bernardo
Ongarello di Nizano.

Dall' I. R. Pretura di Mi-
rano,

Li 19 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore

Rossi.

N. 13942. 2.^a pubbl.

Esatto.

Per parte dell'Imp. R. Tri-
bunale Provinciale in Padova,
Si notifica col presente E-
ditto che da questo Tribunale
è stato decretato l'aprimiento del
concorso sopra tutte le sostanzie
mobili ed immobili ovunque po-
ste ed esistenti nel territorio del-
l' I. R. Luogotenente Veneta di
regione di Giuseppe Capovilla fu
Antonio.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse poter
ad eccezione contro il detto Giu-
seppe Capovilla ad immovibile
fino al giorno 19 p. v. settem-

bre sinuire in forma di una
regolare petizione presentata a
questo Tribunale in confronto
dell' avvocato Giuseppe Maria
Calvi deputato curatore della
Cassa concorsuale, e per caso
d'impedimento in sostituzione l'al-
tro avv. Dotto De Duili dimo-
strando non solo la sussistenza
della sua pretesione, ma esisten-
za il diritto in forza di cui egli
intende di essere graduato nell'
una o nell'altra classe, e ciò
tanto accuratamente quante in
difetto, sperato che sia il sud-
detto termine, nessuno verrà
più ascoltato, e li non insinuati
senza eccezione esclusi
da tutta la sostanza soggetta al
concorso, in quanto la medesima
venisse esente dagli insinuati
creditori, e ciò suocchè loro
competesse un diritto di pro-
prietà o di pegno sopra un
beno compreso nella massa. Rite-
nuto che in quanto l'insinuazio-
ne riguardasse un debito di
proprietà sopra affetto esistente
nella massa, si dovrà pure indi-
care qual pretesa intendesse d'
insinuare, una non fosse ammes-
sa la domanda di propria d.

Si eccitano inoltre tutti i
creditori, che nel preaccennato
termine si saranno insinuati, a
comparire al giorno 23 settem-
bre p. v. alle ore 10 ant. dusa
in questo Tribunale della Ca-
mera di Commisone per par-
te alle elezioni di un ammini-
stratore stabile, o conferma dell'
internamente nominato, ed al-
la scelta della delegazione dei
creditori, coll'avvertenza che i
non compariti si avranno per
consequenti alla pluralità dei
compariti, e non compensando
alcuno, l'amministratore e la
delegazione saranno nominati da
questo Tribunale a tutto perico-
lo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti, ed inserito nei
pubblici fogli.

Il Curatore d'ufficio del gior-
no dell'affissione.

Il Presidente

Gazzonina.

Cons. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.

di Padova,

Li 19 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 3365. 2.^a pubbl.

Esatto.

L' I. R. Pretura di Lodi-
giana deduce a pubblici e notizi
che nei giorni 31 agosto e 14
e 28 settembre del corrente an-
no 1853 alle ore 9 ant, in ter-
reno nella sua residenza e di-
mosi opposita Commisone i tre
esperimenti per la vendita giu-
diziale dell'immobile sottodescritto
che nella istanza di Elisabetta
Casarotti, di Costanzo venne es-
ecutato in pregiudizio di Nicolò
Martinielli, fu Donquicco, di Vi-
llanova.

L'immobile da subastarsi
trovasi dettagliatamente descritto
nelle relazioni parziali degli in-
gegneri Paolo Agabelli, e Gio-
seppe G. Masini in atti al num.
301, anno 1853, di cui è per
nesso a ceduto aspirante di aver
ipotesione e copia in C. notaria,
e l'asta sarà tenuta sotto le se-
guenti condizioni:

I. Si vendono le cose sotto-
descritte, in un solo lotto, con
piana relazione, alle più precise
indicazioni ed avvertenze espo-
ste nella giud. perizia, di cui è
del presente, Capitolo, e dei
Certificati ipotecnari, terra a chi-
unque permesso l'ipotesione se lo
ose d'ufficio da questa Cancelle-
ria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso
ad offrire all'asta se prima non
abbia depositato in mano della
Commissione delegata, il decimo
del valore di stima in moneta
d'oro, o d'argento, di giusto
peso al corso delle vigenti tariffe.
Resta esonerato da questo depo-
sito la parte esecutante.

III. La delibera al primo e
secondo esperimento si farà al
maggiore utimo offrente purché
in sua offerta sia superiore ad
alcuna eguale alla stima dello
stabile. Al terzo esperimento poi
la delibera si farà a qualunque
prezzo anche inferiore alla stima,
compreso questo basti a sol-
dare i creditori pignoratili fino
al valore o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera-
zione trattenuto dal deliberatario
con obbligo di pagare sull'inter-
no l'annuo interesse del 5 per
100 decorribile dal giorno della
delibera fino alla graduazione,
riperto e pagamento effettivo, in
meno dei creditori. Il quale in-
teresse a cura e spese del deli-
beratario sarà in questa Cam-
merale depositato, almeno due

anni anticipatamente sino all'e-
stensione del prezzo. Questi in-
teressi accumulati col prezzo, sa-
ranno distribuiti agli creditori
graduati.

V. Tutti i pagamenti saran-
no fatti in Lendinara con mo-
neta sonanti metalliche d'oro, o
d'argento al corso delle pubbli-
che tariffe.

VI. Il deliberatario dovrà
estendere tutti i debiti necessari
allo stabile subastato per quanto
si estenderà la sua offerta qua-
ora li creditori non volessero
accettare il rimborso avanti il
termine che nella loro titoli fosse
regolato per loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al
prezzo offerto dovrà sottostare al
pagamento dell'annuo perpetuo
canone di a. l. 5:41, in favore
dell' I. R. Tribunale Civile in
Lendinara, di Montegio, e dell'al-
tro di a. l. 16:32, alla Fabbrica
della Chiesa Parrocchiale di
Villanova oltre un terreno di
avere che fosse eventualmente
inutili.

VIII. Il deliberatario oltre
al prezzo di delibera ed oltre a
quanto è disposto nel presente
Capitolo dovrà sottostare a tutti
gli altri pesi reali, canoni ed al-
tro che eventualmente graviteran-
no lo stabile subastato, al quale
scopo dovrà ogni aspirante aver
preventivamente provveduto al suo
interesse ed alla sua tranquillità
me che le opportune indagini, e
così pure a tutte le imposte e
tasse, esistenti sullo stabile stesso
e tutte ad continuando dal gior-
no della delibera su, più, senza
alcuna esenzione o garanzia, o
rifiuzione a carico della parte
esecutante e della creditori ipo-
tecari e della Commisone ap-
pellante.

IX. Entro giorni venti con-
tinua dalla delibera, dovrà il de-
liberatario sugli stabili subastati,
a suo carico ed a favore della
massa dei creditori ipotecnari
della sopradetta Nicolò Martinielli
far inscrivere il suo debito del-
l'intero prezzo trattenuto come
sopra. Iscrizione che resterà il
carattere di ipotesi Convenzio-
nale. Entro lo stesso termine
dovrà il deliberatario pagare alla
parte esecutante o suo procura-
tore D. Paride avv. Felucchi
Malaguzzi, le spese e promes-
sione della procedura esecutiva
liquidabili e d'acconto o da que-
sta I. R. Pretura.

X. Giustifica presso la I.
Pretura l'esecuzione della con-
dizione non, ed in caso di
della relativa istanza, il deli-
beratario otterrà dall' I. R. Pretura
medesima.

A.) L'ordine di consegna
le voltare sui registri del caso
e del concorso rispettivo, per le
cifre esattuali sotto elencate.

B.) Il riacco del deposito
fatto a cauzione.

C.) L'insinuazione nel po-
tente di fatto, dello stabile ac-
quisito e dell'ipotesione di qua-
lunque occupatore e l'aggiudica-
zione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed
utile possederà nel deliberatario
subito dopo la delibera, e da
quel punto cominceranno in lui
i diritti di godimento, e percip-
zione della rendita e gli obblighi
di cui le condizioni quarto, set-
time, ottava e nona.

XII. Oltre al prezzo di de-
libera, saranno a carico del de-
liberatario tutte le operazioni
precorse nel presente Capitolo
dal giorno della delibera in se-
guito (tranne la procedura di
graduazione e di riparto in cui
spese saranno utilmente graduate
le prime, e prelato le seconde
sui prezzi) quindi, saranno a
a suo carico le spese d'insinu-
azione, in possesso, d'aggiudica-
zione, d'imposta e tasse tras-
ferimento, d'iscrizione, d'istanza,
di decreti, di voltura, di ca-
sella, e numerazione delle depo-
siti sequestrati, e loro rilasci, de-
gli atti di deliberazione, da pu-
blicati dei creditori, di cancella-
zione dell'iscrizione e d'aggiu-
dazione dell'acquisto.

XIII. Il deliberatario dovrà
senza dilazione pagare, il prezzo
intero agli interessi eventuali
mentre ancora non depositati in
Giudizio, in mano dei singoli
creditori giusto Agazzi, conse-
guente, o sulla graduazione, o
della Commisone fra li credi-
tori insinuati. Gli insinuati depo-
siti distribuiti come in fine
della quarta condizione, saranno
levati dalla Cassa a cura e spese
dell'creditori pignoratili.

XIV. Rispetto tutte le con-
dizioni dovrà il deliberatario giu-
stificare presso questa I. R. Pre-
tura la quale in occasione della re-
lativa istanza sottostare la con-

cessazione dell'iscrizione esistente
allo stabile, ed accordarsi l'as-
trimento del deposito fatto a
cauzione dell'offerta.

XV. Qualora il deliberatario
non facesse a talora delle condi-
zioni per legge e per questo
Capitolo incombenti, si passerà
ad istanza di qualunque inte-
ressato a nuovamente subastare
l'immobile, avvertendo un solo
termine, per trarlo a agere e
pericolo di esso deliberatario, an-
che a prezzo minore della stima
ed allora il deposito fatto a cau-
zione dell'offerta sarà erogato a
pagamento e sommo e fatto alla
concorrenza della dovuta inden-
nizzazione, ritenuta però dal de-
liberatario esclusa ogni pretesa
qualora nel riacquisto si ottenes-
se un'offerta migliore.

Decorrenza dell'immobile

da venditori.

Proprietà piena e rispettiva
mentre meno: prima utile di tre
centi unite con poco sottopos-
terreno sito in Villanova di
Ghebo fra conti e terreno Ca-
nonico e Beneficio Parrocchiale
della Chiesa di Villanova del
Ghebo, mezzo di strada, argine
sinistro dell'Aligilio, ponente
strada comunale, tramonti, suade
consortiva, allineata sui registri
dell'istimo stabile in Comune
censuario di Villanova alla ditta
Martelli Nicolò e D. mento
alle mappe li n. 438, 439, 440,
441, 442, 443, 444, per p. re-
cens. 14:32, e rendita censu-
l. 144:40.

Si fa avvertenza che alla n.
438, 439, del 441, e del 442,
per pert. cens. 1:64, e rendita
l. 25:60, alla ditta come sopra
istata viene opposta la marca
di Isidoro a Camerini Cris-
tiano, cui è dovuto l'annuo ca-
none di a. l. 5:41.

Gravità pure l'immobile
sottodescritto un'annuo livello di
a. l. 16:93, in favore della
Chiesa Parrocchiale di Villanova
come anche appariva dalla Cer-
tificata ipotecnari.

Si avverte dunque la pre-
sente piena e rispettivamente
mezzo piena utile dell'immobile
come è descritto e stimato dai
periti giudiziali nella loro de-
cisione e ante 17 gennaio 1853,
a cui si deve sempre relazione.

Il tutto complessivamente
stimato a. l. 691:50.

Dall' I. R. Pretura in Len-
dinara,

Li 6 luglio 1853

Il R. Cons. Pretore

Domenghini.

N. 18029. 2.^a pubbl.

Esatto.

Dall' I. R. Tribunale di I.
Istanzia Civile in Venezia, si no-
tifica col presente Editto essere
mancato a' vivi nel 25 maggio
1852 Giovanni M. ritti del fu
Santo, con testamento 21 mag-
gio dello anno in cui attui
erede la propria moglie Rosa
Elis del fu Giuseppe.

Costando a questo Giudi-
zio che la domiciliata in Anco-
na la nipote Margherita M. ritti
ex fratre Paolo, e che essano
pure un nipote di nome Gio-
vino, e due altre nipoti di me-
me ignota, e diseredati del pari
in Ancona, vengono perciò tutti
i suddetti individui del pre-
sente Editto diffidati a dover in-
sinuare avanti questa I. Istanza
entro il termine di un'anno le
lote dichiarazioni sul ricordata
testamento, poiché in caso di-
verso aprito questo termine, la
liquidazione delle eredità sarà
fatta in concorso del curatore ad
essi deputato nella persona di
Gino Betti Riva.

Lochè a' insinuare per tre
volte consecutive di settimana in
settimana nelle Gazzette Uffi-
ciali.

Il Presidente

Manfrà, M.

Giorola, Cons.

Procedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile

in Venezia,

Li 14 luglio 1853.

Domenghini.

N. 5612. 2.^a pubbl.

Esatto.

L' I. R. Pretura di Cadri-
ro rende pubblicamente noto, che
nel suo Ufficio in presenza di
appunta Commisone e del
giorni 1.^o agosto, 2.^o e 30 set-
tembre 1853 ore 10 ant, ver-
ranno tenuti li 1, II e III es-
perimento d'asta per la vendita
giudiziale dell'immobile im-
mobili accatasti ad istanza di
Rosa q. Valentino Forati ved.
Vernani in sede di Tomaso fu
Antonio Vernani e Consorti e
che, come deliberato nell'inter-
venuta de' signori

Capitoli d'istimo
I. Gli stabili saranno venduti
ad uno ad uno al miglior offerente
nello stato in cui si trovano quale
apparisse dalla stessa giudiziale
31 gennaio 1853 n. 1374.

II. Nei due primi esperi-
menti non segnerà la delibera-
zione al prezzo maggiore ed e-
guale della stima, ed al terzo
anche a qualunque prezzo sem-
prechè basti a soddisfare i cre-
ditori insinuati sino al valore del
la stima.

III. Nessuno tranne l'oc-
cupante, potrà farsi oblatore sen-
za il previo deposito del decimo
del prezzo del fondo al quale
intendesse applicare.

IV. Entro 14 giorni dalla
delibera ad eccezione dell'occu-
pante dovrà l'acquirente depo-
sitare presso quest' I. R. Pretura
il prezzo, computando a diffico-
il deposito, senza di che non
potrà domandare l'aggiudica-
zione.

V. Messando al pagamento
del prezzo potrà farsi rivendere
l'immobile a tutto rischio del
primo deliberatario il quale sarà
tenuto tenuto al pieno soddisfa-
cimento di tutti i debiti e spese
dell'immobile da sub-
astarsi, non tranne di u-
bi stanti nel Distretto di Co-
droipo:

Prima zona di Cammo.

N. 1. Pretura, in mappa pro-
vvisoria al n. 1642, sub. 1, 2,
in mappa stabile al n. 1642, in
estimo l. 173:90, di pert. 15:
19, rendita l. 29:62 Prezzo di
stima l. 607:65.

N. 2. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 29212, in
mappa stabile al n. 2248, in
estimo l. 177:33, di pert. 5:44,
rendita l. 5:93.

Ar. civ. vil. in mappa sta-
bile al n. 2221, di pert. 7:09,
rendita l. 7:73.

Prezzo di stima l. 200.

N. 3. Ar. civ. vil. in map-
pa p. avv. al n. 67212, in map-
pa stabile al n. 2182, in estimo
l. 140:52, di pert. 5:93, ren-
dita l. 15:56 Prezzo di stima
l. 300.

N. 4. Casella, in mappa
provvisoria al n. 88, in estimo
l. 99, di pert. —:03. Prezzo
di stima l. 2:15.

N. 5. Casa, in mappa pro-
vvisoria al n. 176, in estimo l.
21:58, di pert. —:12. Prezzo
di stima l. 2700.

Pertinenza di Bugnina.

N. 6. Pretura, in mappa
provvisoria al n. 1336, in estimo
l. 60:69, di pert. 7:00. Prezzo
di stima l. 280.

Pertinenza di S. Vidotto.

N. 7. Ar. pignoratili in mappa
provvisoria al n. 672, in estimo
l. 77:19, di pert. 2:97. Prezzo
di stima l. 212:07.

N. 8. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 320, in mappa
stabile al n. 320, in estimo l.
75:63, di pert. 2:91, rendita
l. 5:53. Prezzo di stima l.
242:30.

N. 9. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 323, in mappa sta-
bile al n. 323, in estimo l. 248:46,
di pert. 9:56, rendita l. 18:16.
Prezzo di stima l. 737:47.

N. 10. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 329, in mappa
stabile al n. 329, in estimo l.
41:49, di pert. 1:00, rendita
l. 3:13.

Ar. civ. vil. in mappa stabile
al n. 1891, di pert. —:72, ren-
dita l. 2:25.

Prezzo di stima l. 242:30.

N. 11. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 361, sub. 1, 2,
in mappa stabile al n. 361, in
estimo l. 241:59, di pert. 12:
56, rendita l. 15:09. Prezzo di
stima l. 619:15.

N. 12. Orto, in mappa pro-
vvisoria al n. 412, in mappa sta-
bile al n. 412, in estimo l. 146:
57, di pert. —:74, rendita l.
2:29.

In mappa stabile al n. 1924,
di pert. —:42, rendita
l. 1:30.

Prezzo di stima l. 130.

N. 13. Casa, in mappa
provvisoria al n. 413, in mappa
stabile al n. 413, in estimo l.
14:25, di pert. —:52, rendita
l. 1:75.

In mappa stabile al n. 1925,
di pert. —:27, rendita
l. 1:97.

Prezzo di stima l. 900.

N. 14. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 364, in mappa
stabile al n. 364, in estimo
l. 64:27, di pert. 5:20, ren-
dita l. 5:67. Prezzo di stima
l. 251:76.

N. 15. Ar. civ. vil. in mappa
provvisoria al n. 510, in mappa
stabile al n. 510, in estimo l.
108:30, di pert. 8:67, rendita
l. 16:47. Prezzo di stima l.

N. 16. Ar. civ. vil.
provvisoria al n. 624,
stabile al n. 624,
99:22, di pert. 8:18,
l. 8:72. Prezzo di
stima l. 374:78.

N. 17. Ar. civ. vil.
provvisoria al n. 632,
stabile al n. 632,
l. 51:66, di pert. 4:15,
l. 4:80. Prezzo di
stima l. 222:40.

N. 18. Ar. civ. vil.
provvisoria al n. 634,
stabile al n. 634,
191:69, di pert. 14:
dita l. 10:14. Prezzo
l. 732:99.

N. 19. Ar. civ. vil.
pa provvisoria al n. 632,
mappa stabile al n. 632,
estimo l. 222:17,
17:85, rendita l. 19:
no di stima l. 994:49.

N. 20. Pretura, in
provvisoria 1772, in
13:58, di pert. 1:55,
di stima l. 79:49.

N. 21. Ar. civ. vil. in
provvisoria al n. 1758,
stabile al n. 1758, in
177:34, di pert. 13:
l. 14:17. Prezzo di
stima l. 974:25.

Ed il presente verrà
pubblicato ed affisso nei
luoghi soliti, ed inserito per tre
volte nel foglio d'Annunzi della
Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Codroipo, 16 giugno
ZINLO.

Zicavo, C.

1. Carotino mercantile.

N. 13665

INSERZIONI. Nella Garzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di richiamo aperte non si affrancano.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

della elargizioni per la erezione della chiesa mona-
mentale in Vienna, in commemorazione del salva-
mento di S. M. l'Imperatore

Impegnati addetti all' R. Ufficio di commutazione
delle tasse in Adria, cioè

| | |
|--------------------------------|-------|
| Tito Paresi, I. R. commutatore | 1. 6 |
| Ernesto Debaldo, rettore | 1. 4. |
| Ubaldo Ferraresi diurnista | » 2 |
| Mario Pellegrini, cursore | » 1 |

Nel Supplemento straordinario alla Gazzetta
 Ufficiale di Venezia 21 aprile 1953 N. 40. ove dice: *De Waaels*
Pietro, disporre RR private in Carcere, L. 24, deve
 dirsi L. 12, aggiungendovi: *D' Giovanni Nicolo*, medico con-
 dotto di Carcere, L. 12. In tutto L. 24.

Dal confronto fra le operazioni d'Uffizio dell'I. R. gendarmaria in generale, e quelle dei reggimenti di essa, stanziati in Ungheria, in particolare, vedesi che, sebbene le operazioni in Ungheria non siano del tutto proporzionate al numero della popolazione, havvi però una certa concordanza quanto alle categorie più importanti per la pubblica sicurezza. Se, nei Dominii non ungheresi, giusta il prospetto ufficiale, furono arrestati 231,952 individui per vagabondaggio e per mancanza di passaporti, e se il loro numero in Ungheria fu di 29,128 soltanto, la differenza si spiega per la circostanza, aver da un lato, in Ungheria, cominciato da pochi anni ad essere poste in esecuzione alcune misure di sorveglianza di

ordinaria e la qualità geografica di quel paese, confrontate colla poca popolazione, difficoltano d'assai le funzioni degli organi di sorveglianza. Se consideriamo però le rubriche della perturbazione della pubblica quiete, dell'omicidio e dell'uccisione, della rapina, della diserzione, della fuga dal reclutamento militare ecc., l'importanza specifica delle quali per lo stato della pubblica sicurezza è palese, vediamo che il numero delle operazioni d'Uffizio, eseguite in tale riguardo in Ungheria, sta per adeguato, fra il terzo ed il quarto del numero totale; sicchè ben si ragguaglia allo stato vicendevole delle popolazioni.

Le distinzioni ed i premi conferiti, così agli ufficiali, come ad altri individui dell'I. R. gendarmeria, dacché essa esiste, offrono anche prova parlante dell'utile sua attività. In seguito a Sovrana approvazione, il tenente Heiger, dell'11.º reggimento di gendarmeria, fu decorato della croce del Merito militare, pel suo zelo e per la disintesa sua attività. Fra la truppa, dal sergente in giù, 17 ottennero la medaglia del Merito civile colla corona, 50 senza la corona, 2 la medaglia d'argento del Valore di prima classe, 3 la medaglia stessa di seconda classe. Diciassette individui della gendarmeria si acquistarono la Sovrana soddisfazione, ed ottennero per ciò attestazioni di elogio dall'I. R. Ispezione generale della gendarmeria. Oltre a ciò, parte da quell'Ispezione generale, parte dal Comando della gendarmeria, ebbero attestazioni di elogio, per utili servizi, 161 individui, dal sergente in giù. E molti individui, per aver arrestato rei di rapina, ed altre persone pericolose alla sicurezza, ebbero premi adattati al Fondo ungherese delle remunerazioni e dal Tesoro dello Stato. Tale volontario ed ampio riconoscimento

to del vero merito, del zelo di servizio, della devozione e della fedeltà di quella valorosa truppa, deve, ell'è cosa chiara, animarla sempre più; ed è poi splendidamente giustificato da una serie non interotta di servizi onorevoli.

Oltre ai gravi e seri doveri, incumbenti alla I. R. Gendarmeria, si è fatta anche la consolantisima esperienza che quella truppa valorosa è compresa dal più bello spirito di umanità, sicchè, libero impulso e co' suoi limitati mezzi, soccorre di denaro e di vettovaglie poveri e bisognosi. Vogliamo, in questo particolare, fare menzione espressa di un caso, non già perchè raro, ma perchè è il più recente di questo genere. I soldati del p. sto di gendarmeria di Fritsch, nel Distretto di Leutschau, ba, con nobile umanità, desino di pagare alla vedova del contadino Szabo, morto di epilessia, rimasta nello stato più deplorabile con quattro figli impuberi, le spese di sepoltura di suo marito, ed oltre a ciò di soccorrerla con biancheria e con viveri. Tal distinto modo di operare, ch' esce dalla linea della missione propria dell' I. R. Gendarmeria, perdasi ad atti cristiani di amore del prossimo, prova essere veramente eccellente lo spirito del complesso di quel corpo.

Chiediamo questa esposizione, fondata su fatti, esprimendo la convinzione che i risultati, dati finora dall' I. R. geudarmeria, e la riconoscenza, di cui già le viene tributata, si aumenteranno sempre più giacché, attesi i molteplici nuovi ordinamenti amministrativi dell' Impero, le è naturalmente e necessariamente segnata la via ad ulteriore sviluppo. In principio, sul quale essa riposa, di destare e rafforzare dovunque il sentimento della legalità, e di assicurare energicamente l' osservanza delle leggi, si unisce alle intenzioni di S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Imperatore, l' eccelsa missione della quale è di durevolmente fondare un ordine di cose saggio, giusto, e corrispondente ai pratici bisogni

La sfera di attività, che fu accordata alla I. R. gen-
darmeria, a fine di promuovere le Soprane intenzioni
estese ed onorevole. Possa dunque ognuno, che ap-
partiene a quel corpo, essere ravvivato e fortifica-
dal pensiero, ch'è dedica le sue forze e l'attività sua
ad opera gloriosa: quella di fissare per ogni even-
to in modo indistruttibile la prosperità di tutto l'Im-
pero.

(Corr. antr. hi)

Intorno alle controversie religiose de' Paesi Bassi troviamo nella Gazzetta Ufficiale di Vienna il seguente articolo :

Abbiamo cercato, giorni fa, di spiegare il carattere della natura delle differenze sorte fra la Curia romana ed il Governo olandese, per la riorganizzazione della gerarchia cattolica nei Paesi Bassi. Intagando, a quel che crediamo senza pregiudizii, la cosa, ne sorge che le trattative incompiute ed eseguite sulla base della legge fondamentale del Ministero Tubbiché, avevano abituato la S. Sede ad ammettere non esservi difficoltà d'attuare nel forme consuete la riorganizzazione della gerarchia cattolica perchè essa, nei suoi tratti fondamentali, era stata fissata d'accordo col Governo olandese. Videtur però anche avere qui l'ultimo cenno di aver que' riguardi, e di togliere quel difficoltà, che, per la natura d'un paese preponderantemente protestante, avrebbero dovuto essere oggettivi di accura trattamenti, da parte di uomini di Stato circospetti. Le diffeuenze che ne risultano, ebbero origine in quello stato di paese ostinato.

Dopo l'uscita del Ministero Thorbecke, il Governo che gli fu sostituito, non contentosi di accettare semplicemente le trattazioni de' suoi predecessori, ed i raulame-

che ottenere. Vi furono invece nuove trattazioni colla Curia romana. Come doveva aspettarsi, chiaro del tutto nasce il procedere legittimo e moderato di quella Curia, sicché dopo una Nota del segretario di Stato pontificio, Cardinale Antonelli, la vertenza, da parte di Roma, può essere considerata come appiattata.

Oggetto di speciale attenzione, per l'Olanda protestante, fu l'allocatione del S. Padre, colla quale egli annunciò l'atto del ristabilimento della gerarchia cattolica nel paese. La suddetta Nota convincerà che, in questo punto, il capo del Cattolicismo seguí un animo saggio, conservato da una consuetudine di secoli. Si espresse che il Santo Padre non pensa annunziare tale importante avvenimento al mondo cattolico, a cui è specialmente diretta la sua allocatione, senza dimostrare grato, nell'ardor del suo cuore, nel felice adempimento de' suoi importanti doveri, verso la Provvidenza pel conseguito risulato. Tale modo di vedere, inseparabile dalla cattolica Chiesa, non può essere qualificato un atteso contro confessioni, che si allontanano dal grembo di essa, e che seguono una via religiosa separata e loro propria. Invece, la Chiesa romana diede al tempo stesso garanzia del suo rispetto per l'indipendenza dello Stato neerlandese e del suo Governo, garantendo, che vanno ben al di sopra di que' timori, che senza ragione si vollero trovare nella premura religiosa generale della Chiesa cattolica negli eterni interessi di tutte le viventi generazioni. E dee notarsi principalmente la volenterosità della Chiesa romana, d'introdurre nel suo numero d'sacerdoti cattolici quell' modificazione, che non lasciando il minimo dubbio sulla loro posizione la fedeltà allo Stato neerlandese. La Nota completa quest'atto, comparando non senza la Chiesa cattolica mai mirato a limitare l'indipendenza d' Governi temporali in quanto non tocasse il terreno, ad essa così affidato, della fede e delle regole di essa. La Sede pontificia fece inoltre giungere a cinque Vescovi nuovamente eletti, istruzioni, che veduta la situazione delle cose, risolutamente accennano de' vari aver riguardo ad antichi pregiudizii, ed, in ordine all' residenza, accordano ad essi la libertà di regolare anche questa secondo le circostanze, nel senso della più benevola moderazione.

Così, a quel che sembra, avviene, per parte della cattolica Chiesa, ciò, che poteva aver luogo senza pregiudicare a' suoi diritti ed a' principii del dogma, senza offendere le regole della disciplina. La Chiesa cattolica era ben altro che lo splendore d' una terrena vittoria. Siccome di ottenere colla sua continza fratti duraturi pe' suoi fedeli non ha la fratta e l'imo zienza de' denderi terreni.

Dopo tutte queste assicurazioni e disposizioni, il fatto di principio che in fatto di forme, semb a nulla potersi opporre a che il Governo olandese riesca a tranquilgar gli animi de' suoi sudditi, e a schiarir possa immediatamente, tranquillamente alla gerarchia cattolica riedinata il campo della tranquilla sua attività. È ben vero trovarsi dinanzi alle Camere un progetto di legge, il quale viabilmente porta, non si può negare, nelle sue sproprie ed inaccettabili disposizioni, l'impresita dell'agitazione, che lo ha fatto nascere: ma la situazione delle cose, ora totalmente cambiata, lo renderà per certo inutile agli occhi delle Camere olandesi. Le assicurazioni e spiegazioni, date nella Nota del Cardinale segretario di Stato, dovrebbero essere trovate sufficienti per lasciare in arbitrio della saggezza, della prudenza e delle determinazioni del colosso monaco clerico cattolico d'Olanda, che appoggia in questo particolare a maturate esperienze, tutto ciò che in via di determinate limitazioni vorrebbe addossargli perfino contro lo spirito dello Statuto e delle più formali assicurazioni ufficiali, una diffidenza sensiva e senza motivi. Il Gabinetto dopo di aver fatto molto nel suo progetto di legge, le conseguenze dei sentimenti, per qua' una parte del paese, nella prima agitazione per lo stabilimento della gerarchia cattolica, aveva rumorosamente chieste al Governo rasi risoluto, vorrà ora, non

sulle Giunte vaccinatrici, e particolarmente
su quella di Venezia nel 1853.

importanza, che hanno la istituzione e l'opera delle vaccinatrici, è tale, che ci sembra opportuno il formulare di nuovi stinchi, ogni volta che se ne presenta l'occasione. Trattasi niente meno che di preservare la comunità da una delle più terribili, del e più mortali malattie, che l'Ulggeremo.

Per anni medico-statistici delle cinque parti del paese registrarono a vicenda una serie interminabile di casi e di svenire, ingenerati dalla malattia del vaiolo. Quando Jenner offerse alle popolazioni l'utissimo rimedio, il vaccino.

Diffuse in ogni dove, per cura di zelanti medici e
sopratutto del Gavarri, il nuovo metodo d'incenso pro-
durrà mirabili effetti. Il morbo, che ricompariva inesorabile
dovunque, ad specie non più distinte l'una dall'altra,
dopo di quattro o cinque anni, decimando la popola-
zione, lasciando mostruose tracce di sé, perduta ogni
dove la dove fu adottato universalmente l'uso de

grandezza di bontà e previdenza, non è posseduta da nessun'altra nazione, ed alle intenzioni della quale, le dicammo con premura d'animo riconoscente, rispondano fra noi l'operosità e l'attitudine della Giunta viceretrice. Comporsi di uomini, i quali si consacrarono con instancabile assiduità alle ricerche ed alla pratica dell'innesto, essi ottenne anche nel primo semestre di quest'anno plausibile conferma di risultati.

Questi risultati vogliono essere divisi in quelli, che appartengono alla vaccinazione primitiva, ed in quelli che alla rivaccinazione si riferiscono.

Il numero dei vaccinati, in questo primo semestre ammonta a 1722, quasi tutti con esito felice. Quello della rivaccinazione a 1357, dei quali 683 con pieno effetto, 224 con esito spurio, e 450 senza effetto. Dei rivaccinati non abbiamo confronti relativi negli anni addietro; dei vaccinati sì, e ne presentiamo quelli dell'ultimo decennio. Nel mille ottocento quarantatre, la vaccinazione fu in tutto l'anno 1915, aprile 2, senza effetto 14; nel quarantacinque, 2524, senza effetto 13; nel quarantasei, 2066, aprile 5; nel quarantasette, 2683, aprile 4, senza effetto 4; nel quarantotto, 1731, aprile 16, senza effetto 6; nel quarantanove, 932, aprile 4, senza effetto 3; nel quarantuno, 947, aprile 2, senza effetto 5; nel quarantadue, 1513, aprile 6, senza effetto 7; nel quarantatré, 3128, aprile 5 senza effetto 8; nel quarantacinque, 2635, aprile 3, senza effetto 2.

Mercé dei risultati, che offrono le analisi fatte sopra i numeri di m.humane rivaccinazioni, si confermano le sensazioni e la esperienza di tutti medici nostri, qu'il sono Francorchini, Sacco, Versau, Grive, Mori, Ghirlanda, Sette Gamarini, Foster, Terzaghi, S.Lini, Brera ed altri, i quali ammirano aver riconosciuto a credere l'innesto vaccin

perdere della propria illusione, e l'individuo vaccinato acquisisce maggior propensione e suscettibilità ad essere attaccato dal virus, in ragione diretta del maggior tempo, trascorso da quando fu vaccinato. Questa osservazione venne esposta e caldamente propugnata nel rapporto della nostra Giunta. Che se alcuno volesse contraddire all'utilità della rivaccinazione, potremmo facilmente persuaderlo essersi egli lasciato cogliere in gravissimo errore, mentre i risultati, che si verificarono nell'Anover, nella Prussia e nel Württemberg, nella Danimarca e nella Norvegia, e le profonde deduzioni, che da essi ne trassero Gregory, Wolfer, Tiesfeld, Luroth, Bösch, Hufeland e Rymer, sono di tale valore, che, conoscendoci, non gli cadrebbe più in mente di negare tutta col veridico.

Se non che, il consideravale numero di 907 casi effettivi, in confronto di 450 senza effetti, ottenuto quest'anno, a Venezia, prova esservi una grande suscettibilità nella maggioranza ad alimentare il morbo del vaiuolo, e può che sia incontestabile che l'epidemia si sviluppi si propaghi più rapidamente là dove incontri maggior disprezzione e suscettibilità, abbiamo creduto opportuno di pubblicare tali risultati, nell'intendimento che il nostro benemerito corpo medico-chirurgico potesse prontamente avvertirsi e darsi opera, e quindi interessarsi col consiglio e con l'opera, affinché in pratica della r.vaccinazione si procedesse al più possibile in ogni famiglia; e queste nostre intenzioni si appoggia alla conoscenza, che abbiamo sempre quel corpo composto di uomini illustri e benemeriti nel loro lavoro d'intervento, come per alibi di opere.

La prestiosissima Giunta vaccinatrice, composta di signori medici Eugenio Ancona, L. R. sindaco medico e De'ogazione, Giambattista dott. Pasqualigo, medico della città, vice Cam. d'Industria, e del chirurgo fraternoale Giuseppe

Munari, addetto al servizio di S. A. R. la Duchessa di Barry, presieduta e coadiuvata dall'I. R. medico provinciale, dott. Carlo Nervi, e dal medico municipale dott. Giovanni Dardo, la quale ci fornì molte utili informazioni. Molti scienziati avviati sull'argomento, diede un saggio di quanto pensa la scienza coadiuvata dalla onesta concordia attiva di generali voleri. Altri forse, con privato esercizio, avranno inteso amorosamente all'opera dell'innestazione non ci risparmi per poco di aver notizia dei loro particolari lavori e risultati, e solo ci è noto del chirurgo Eugenio Salvi, il quale applicò l'innesto rinvaccinato sopra 438 individui. I quali sommati ai 1357 della Giunta, compongono un totale di 1495, assoggettati nel primo semestre di quest'anno alla rinvaccinazione.

Gettando una sguardo sulle condizioni sanitarie dell'Europa nei secoli precedenti, e segnatamente ad indagarne fino ad oggi, destasse meraviglia la modificazione d'intensità e di forme, che subì l'epidemia del vaiuolo in quei paesi dove fu adottata l'applicazione del vaccino; la quasi scomparsa di esse, dove, come nella Danimarca, l'innesto si generalizzò; e la prepotente resistenza, dove, come nell'Inghilterra, fu più tarda e più contrastata quell'applicazione. In Prussia, Francia, Norvegia, sui risultati delle rispettive statistiche sanitarie, forniscono costanti prove della diminuzione e cessata influenza del vaiuolo, in ragione matematicamente inversa della più diffusa applicazione dell'innesto vaccinale. Che se la costante ripetizione ed identità di fatti locali potesse servire come base allo svolgimento di un criterio universale, serbando nella storia dei fenomeni medico-sanitari delle nostre Provincie, e particolarmente in quelle di Venezia, dati bastevoli per concretare un relativo giudizio.

PETRO SALES

DIPACCHIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna

DEL 25 LUGLIO 1863.

| | | | |
|---|-------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|
| Banconi dello Stato (Metalliche) | al 5 p. % | - | 94 ⁷ / ₈ |
| detti | " " " | 4 ¹ / ₈ | " - 84 ⁷ / ₈ |
| detti | " " " | 2 ¹ / ₈ | " - 57 |
| renditi con estrazione a sorte del 1834, per l. | 100 | - | 226 |
| detti, | " " " | 1839, | " 100 - 127 |
| detti, cartoni A | " " " | " " " | " " " |
| detti, | " B | " " " | " " " |
| carti della Banca, al parso | " " " | " " " | - 1401 |
| detti della Strada ferr. Fardn. del Nord di f. | 1000 | - | 2333 ¹ / ₂ |
| detti, | " da Vienna a Gloggnitz | " | 500 - 852 |
| detti della navigaz. a vapore dal Danubio | " | " | 500 - 780 |
| detti del Lloyd austriaco di Trieste | " | " | 500 - 628 ³ / ₄ |

| | | | |
|--------------------------------|-----------|----------|--------|
| Costantinopoli, per un fiorino | - - - - - | o 415 -- | 31 g. |
| Aggio degli zecchini imperiali | - - - - - | -- -- | p. 20. |

| MONETE. — VENEZIA 25 LUGLIO 1853. | | | |
|--|--------------------|---------------------------------|----------------|
| O R O . | | A R G E N T O . | |
| Sovrane | - - - - - l. 41-30 | Tallori di Maria Teresa L. 6-11 | - - - - - |
| Zecchini imperiali | - - - - - 14-- | di Francesco I. - 6-11 | - - - - - |
| in sorte | - - - - - 13-95 | Crociati | - - - - - 6-70 |
| Da 30 franchi | - - - - - 13-63 | Pezzi da 5 franchi | - - - - - 5-9 |
| Doppia di Spagna | - - - - - 98 30 | Francesconi | - - - - - 6-55 |
| della Genova | - - - - - 93 85 | Pezzi di Spagna | - - - - - 6-5 |
| di Roma | - - - - - 10-18 | | |
| di Savoia | - - - - - 33-40 | RISERVI PUBBLICI | |
| di Parma | - - - - - 14-80 | Prontie lomb.-venete, | |
| di America | - - - - - 26-10 | godim. 1. ^a giugno | 90 % |
| I nizi nuovi | - - - - - 27 55 | Obbligazioni metabi- | |
| Zecchini veneti | - - - - - 14-30 | che al 5 p. % | 85 % |
| | | Conversione, godim. | |
| | | 1. ^a maggio | 87 % |

ARRIVI E PARTENZE. — MEL 25 LUGLIO 1893

ARRIVATE. — Da *Trieste*: I signori: de Benberg Ottom Roberto, capitano sassone. — Embden Emilio, particolare Amburgo. — Petschke Ermarco, consigl. d'Appello a Lipsia. Da *Modena*: Cassoli co. Luigi, possid. — Da *Ferrara*: W. Cavelli Giacomo, Inglese — Thompson Samuele, Cowles Emilio, Beroum Lenus e Tilden Guglielmo, Americani. — Da *Cesena*: Lodi dott. Antonio, possid. — Da *Manitova*: Arrivabene Ferdinando, dott. in legge. — Da *Frosinone*: Araldi Erizzo Pietro, possid. di Cremona. — Da *Frieste*: d'Uxill bar. primo segretario di Legazione di S. M. Russa presso la C. di Vienna. — de Gierheinstein bar Carlo, possid. di Vienna. Borromeo co. Carlo, possid. di Milano. — de Ow barone Ad. R. ciambellano wittenbergense e segretario di Legazione. *Fotrazzi* dott. Gin. Batt., possid. ed avv. di Sebenico.

PARTITI. — Per *Bologna*: I signori: Zucchini co. Massimo, possid. — Per *Ferrara*: de Lumbardere Antonio Alessandro, vocato a Parigi. — Per *Trieste*: Saracini co. Paride, dott. legge a Trieste.

anni e 6 mesi, custode di Scuola comunale. — **Rossato N. 5.**
di 1 anno. — **Gabriel Nico's**, di 2 anni. — **Totale N. 5.**

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 luglio... { **Arrivati**
 { **Partiti**

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 26 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie française, sous la direction de M. Eugène Meynadier.
Le fils de famille, en trois actes, par feu Bayard. —
pre 9.

TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia G. B. Zoppa.
Le fante supera la vergogna, ovvero *Una villeggiatura*
Brenta e gli onori d'una gastolda. — Alle ore 5 e 1/2.

—————❧—————

334
567
Allo
sti -
alle
1

di
ega,
ndu
rniel
Ba
esta

vi-
21
aria,

636
667

anda-
r. -
Alle

ski -
alla



GIUGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

PRIVATI.
CONCORSO.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

di 1807, in quanto da parte
della pubblica amministrazione
di capo, CONCORDIA.

15013. 1.^a pubbl.

EDITTO.

La parte di questo l. R. Circolo Civile, e sopra istanza del p. p. n. 15013, di cui fu Antonio col. D. R. Bia, contro Andrea, fu Osvaldo si rende che nella sua residenza di via Verale 11^a, nel 7, 28 settembre, e 12 alle ore 12 meridiane, sono li tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile, e stimato, e appignimento e stimato, e studescritti alle seguenti Condizioni.

L'asta sarà aperta sul posto fissato dalla stima di a. 15013.

Nel primo e secondo incontro, lo stabile non verrà della a prezzo minore della moneta sonante al corso pubblica tariffa, ed al terzo incontro la delibera seguirà anche inferiore della stima, sempre che basti esso a coprire i creditori iscritti.

Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare nella Cassa della Commissione del decimo del detto prezzo di stima in moneta a tariffa, ed il solo deposito del debitario sarà ritenuto.

Entro 15 giorni dal giorno della delibera dovrà il debitario versare l'intero prezzo della delibera nella Cassa dei depositi dell' l. R. Tribunale.

Il prezzo dell'asta sarà di lire 1.500, e per scelta di a. 15013, e per scelta di a. 15013.

Le spese tutte di questa procedura esecutiva dell'asta di pignorazione sino all'effettiva consegna in possesso dello stabile, e nel terzo e qualunque prezzo anche minore della stima, sempre che rimangono esenti i creditori iscritti.

Il deliberatario sarà tenuto a verificare presso la Commissione del decimo del prezzo della stima, e dopo la delibera tanto esigere il deposito del restante prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali in Uffice in effettiva esecuzione, tranne gli esecutivi.

Immobile da subastarsi. Terreno aratorio di via Poletto o Fra-Secolo ed anche Desari in mappa di Lestani al n. 1177, di pert. 4:70, estimo l. 45:36, stimato a l. 278.

Il presente si affissa all'Albo Pretorio, in questa Comune, ed in Sequeli, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' l. R. Pretura di Spilimbergo.

Li 2 luglio 1853

Il R. Cons. Pretore

Barbaro, Scritt.

N. 4609. 1.^a pubbl.

EDITTO.

L' l. R. Pretura di Adria pubblica col presente Editto quelli che vi possono avere interesse, che fu decretato l'aperta del concorso dei creditori sopra la sostanza mobile ed immobiliare ovunque esistente nel territorio del Governo Veneto di regione dell'oberto Giovanni Ragazzi oste di Adria.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'uberta massa ad insinuare fino al giorno 29 settembre p. v. a questa Pretura in confronto dell'avv. di questo Foro signor Santo D. R. Builo deputato in curatore della massa con avvertenza di dimostrare non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per la graduazione nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più sicura mente, quantocchè in difetto, scorso il sopradetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati, e quando anche ai non insinuati competesse un diritto di pegno, o di proprietà.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

bile sotto il n. 903, lettera A di mappa porzion di casa che si estende su be sopra i n. 905, 906, per pert. —:40, l. 185, tra i confini a levante parte di casa ed orto Trifoni ora Zulani, e parte casa ed orto di questa proprietà a mezzogiorno delle Magazzini, a ponente Chiesa di S. Margherita, e tramontana questa stessa proprietà, parte la corte del Fondaco, e parte altra ragione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

Manfroni.

A. Cavalli, Cons.

Mulinelli, Cons.

Dall' l. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 7 luglio 1853

Domeneghini

N. 5689. 1.^a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza degli Candido e Nicolò Angeli negozianti di Uffina rappresentati dall'avv. sostituto D. R. Fabiani, contro Giovanni Belgrado di Lestani, avrà luogo nella Sala di questa Pretura, nei giorni 29 agosto, 19 settembre, e 17 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile studescritto alle seguenti Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul posto di stima di a. l. 278, ed il fondo deliberato al primo e secondo esperimento ad un prezzo eguale o maggiore della stima, e nel terzo e qualunque prezzo anche minore della stima, sempre che rimangono esenti i creditori iscritti.

II. Il deliberatario sarà tenuto a verificare presso la Commissione del decimo del prezzo della stima, e dopo la delibera tanto esigere il deposito del restante prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali in Uffice in effettiva esecuzione, tranne gli esecutivi.

Immobile da subastarsi. Terreno aratorio di via Poletto o Fra-Secolo ed anche Desari in mappa di Lestani al n. 1177, di pert. 4:70, estimo l. 45:36, stimato a l. 278.

Il presente si affissa all'Albo Pretorio, in questa Comune, ed in Sequeli, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' l. R. Pretura di Spilimbergo.

Li 2 luglio 1853

Il R. Cons. Pretore

Barbaro, Scritt.

N. 4609. 1.^a pubbl.

EDITTO.

L' l. R. Pretura di Adria pubblica col presente Editto quelli che vi possono avere interesse, che fu decretato l'aperta del concorso dei creditori sopra la sostanza mobile ed immobiliare ovunque esistente nel territorio del Governo Veneto di regione dell'oberto Giovanni Ragazzi oste di Adria.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'uberta massa ad insinuare fino al giorno 29 settembre p. v. a questa Pretura in confronto dell'avv. di questo Foro signor Santo D. R. Builo deputato in curatore della massa con avvertenza di dimostrare non solo la sussistenza della pretesa, ma eziandio il diritto per la graduazione nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più sicura mente, quantocchè in difetto, scorso il sopradetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati, e quando anche ai non insinuati competesse un diritto di pegno, o di proprietà.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ad uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 607:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, catasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, catasto —, cifra l. 35, 000.

Caratti 9 3/4 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861.

creditori che nel perentorio termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza dell' l. R. Pretura del giorno 20 ottobre successivo ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa sig. Giuseppe D. R. Miotto, o per eleggerne un altro, nonché per nominare la delegazione dei creditori, e coll'ultimo avvertenza che li non comparirà, si avranno per assenti, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, comunicato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' l. R. Agg. Dirigente

Sorzi

Dall' l. R. Pretura in Adria.

Li 19 luglio 1853

Lozzani, Canc.

N. 22141. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Si reca a comune notizia, che ad istanza di tutti gli interessati avrà luogo presso questo Tribunale all'Aula II. Verale nel 24 agosto p. v. alle ore 11 ant., il primo esperimento d'asta volontaria per la vendita del Brigantino mercantile Austriaco denominato Giuseppe P. della portata di tonnellate 338, giacente in questo Porto, a Castello, nel luogo detto Boca di Rio, iscritto nei registri matricolari di questo l. R. Capitanoato del Porto, e spettante per due terzi, al Capitano Domenico Antonio Pugnaleto, e per l'altro terzo all'eredità del fu Capitano Angelo Pugnaleto, e ciò alle seguenti Condizioni.

I. Il detto bastimento viene venduto con tutti i suoi attrezzi, conforme all'Inventario firmato dal compratario Capitano Domenico Pugnaleto e deposito, a comodità di chi volesse esaminarlo, presso l'Uffice di Spedizione del Tribunale.

II. L'asta sarà aperta sul dato di a. l. 18500 effettive.

III. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col deposito di un decimo della detta somma.

IV. Il bastimento sarà sull'istante deliberato al maggior offerente, il quale entro i successivi otto giorni dovrà versare nella Cassa dei depositi dell' l. R. Tribunale Civile a favore dell'eredità del fu Capitano Angelo Pugnaleto un terzo del prezzo, detratto il decimo prima depositato, e i rimanenti due terzi dovrà nello stesso termine pagare d'rittamente al Capitano Domenico Antonio Pugnaleto.

V. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d'argento da 20 carantani.

VI. Mancando il deliberatario al deposito giudiziale di un terzo o al pagamento degli altri due terzi, il bastimento sarà venduto di nuovo all'asta anche a prezzo inferiore delle aste.

VII. Pagato l'intero prezzo, il bastimento passerà ipso facto in piena proprietà e libero possesso del deliberatario; per cui, colla sola esibizione della prova dell'eseguito pagamento, potrà far traslatore il bastimento stesso nei registri matricolari dell' l. R. Capitanoato del Porto alla propria ditta, senza bisogno d'altro senso od intervento dei venditori.

Chiunque aspira all'asta, s'intenderà che abbia visitato il bastimento e sagli piacuto, e quindi non sarà dopo l'asta ammissibile alcun reclamo sullo stato del bastimento o suoi attrezzi ed arredi. Anzi dal momento della delibera in poi il bastimento resterà a tutto rischio e pericolo del deliberatario, il quale potrà fin da quel momento propo- vi alla custodia persona di sua scelta.

VIII. Tutte le spese dell'asta, e dell'atto di deposito, della

ricevuta del pagamento e della

vettura, però come quella della custodia e governo del bastimento del di dell'asta in poi, saranno interamente a carico del delibe-

Il presente si affissa nei luoghi soliti, e per tre volte s'inscriverà nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Manfroni.

Longo, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' l. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 18 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 11937. 2.^a pubbl.

EDITTO.

Si deduca a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge essersi con ordinario Decreto prorogato a tempo indeterminato la tutela del co. Alene Manni fu Lodovico di cui, ritenuto nell'Uffice di tutore Giovanni Fossati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Manfroni.

Grubissich, G. S.

Dall' l. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 21 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 11016. 2.^a pubbl.

EDITTO.

La vendita dei beni sottodescritti viene, e sarà proposta in due lotti, e niuno, ad eccezione degli esecutivi signori Principe e Conti Giovanelli, che saranno in facoltà di offrire, anche senza deposito, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in danaro sonante, ed in valute d'oro, o d'argento a tariffa, accettabile delle pubbliche Casse, e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rendessero deliberatari verrà tosto restituito il fatto deposito.

II. Il lotto I, comprenderà i corpi dei beni descritti nella perizia giudiziale ai n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, escluso il quarto, ed il lotto II, quelli descritti nella perizia medesima ai n. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

III. Negli esperimenti primo e secondo (salvo per terzo il disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977) non saranno deliberati i beni che a prezzo eguale o superiore della stima evasa col Decreto 12 aprile 1851 n. 1906, di cui ciascuno offerente potrà avere ispezione e copia da questa Cancelleria.

IV. Li beni e fabbriche si vendono nello stato in cui si trovano, con tutti gli inerenti pesi, azioni, diritti, accessori, e pertinenze, servitù attive e passive, senza alcuna responsabilità degli esecutivi per verun titolo o causa, restando inoltre a carico del deliberatario l'eserizio del vincolo verso il Seminario Vescovile di Padova che si dice derivare dall'istrumento 22 maggio 1666, atti Gio. Batt. Bonato, e consistere in stata dodici Padovani di frumento depurati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente arrenato al n. VI della perizia giudiziale, come gravante i n. 79, 344 di mappa, detto livello se pure ed in quanto sussistesse avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono all'eredità esecutata, e salva ogni azione, e regresso verso chi di diritto.



INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come una.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclame sono non si affrancano.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

I. Tribunale
 potrà essergli
 dicatione.
 I. delibera segretamente
 d essere in cui
 trovano gli immo-
 i, e già descritti
 giudiziale per
 do gli esecutori
 essi nessuna garan-
 I. la decote del
 rà il deliberazio-
 entro giorni 14
 esecuzione, a da-
 imento e ciò diet-
 cogli esecutori, a
 one del Giudice. A
 tutte successive al-
 trantati a carico de-
 io.
 II. Mancando l'ac-
 ad u. solo degli
 i, decaderà dall'au-
 deposito cauzione.
 erà l'imputato a sua
 e pericolo.
 one degl' impos-
 zia, Parrocchia 85
 fondamento dei 5
 v. n. 4698, porzio-
 n la cifra di 19
 v. n. 4698, simile
 I. 47: 5 R6
 v. n. 4699, casu-
 I. 123: 724.
 v. n. 4696 e 4697:
 peyman con la es-
 551.
 ano descritti nell'
 orio ora nell'este-
 n. di mappa 3006
 rt. — 22, renhila
 u. di mappa 3006
 rt. — 15, readita

presente sarà allo
luoghi soliti, ed
volte consecutive
in settimana
ufficiale di questa
Il Presidente
MANFRONI.
Cavalli, Cons.
Federa, G. S.
all' I. R. Tribunale
cia,
Li 30 giugno 1853
Domenegh
5. 3^a p
EDITTO.
tologica che sulle id
Corrado al con
Stefpe Shais fa Gio
orni 10 e 24 agosto
alle ore 10 sot
nella Sala di
luogo dinanzi
missione due esper
ni beni sudodescan
ti
Condizioni
li 31 luglio per fatti di maggior conto, le seguenti con

Non si ammettono di più, e per il possesso e donazione d'armi, furono condannati a morte, mediante fucilazione: 1. Antonio Roesate, detto "Cigolo", Distretto di Thiene, d'anni 23, nubile; 2. Paolo Pitarello, di Vanno vecchio, Distretto di Vicenza, d'anni 53, vedovo con tre figli, villico; 3. Gio. Battista della, di Calvane, Distretto di Thiene, d'anni 27, nubile, come possidente; 4. Santa March an-Clausard detto "Cigolo", Distretto di Vicenza, d'anni 44, maritato, arcicattolico; 5. Borlato Tamson detto Rozze, di Monte-Selve, Distretto di Vicenza, d'anni 48, ammogliato con sette figli, villico; 6. Giovanni Z. andrea detto Tavan, di Zugliano, Distretto di Thiene, d'anni 23, nubile, piccolo possidente; 7. Angelo Carretta detto Rigato, di Zugliano, Distretto di Thiene, d'anni 40, ammogliato con due figli, villico; 8. Adrea Canale, di Tenazzo, Distretto di Vicenza, d'anni 80, vedovo, villico; 9. Giuseppe Pozzan detto Sabin, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 39, ammogliato con un figlio, lavoratore in terraglio; 10. Giovanni detto Aiba, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 34, ammogliato con tre figli, stovigiero; 11. Giovanni Pazzan detto Tretto, Distretto di Schio, d'anni 20, nubile, villico o in queste due non è, Condanna del Bacco, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 61, nubile, calzato.

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Opuscoli e considerazioni di Antonio Bertini.

(Continuazione e fine. — V. le precedenti Gazzette.)

Quando poi a considerare codesta forza applicata a un tavolo, si vuol dire che si vuol considerare il suo effetto argomentato a immagini di capioni. Io mi sono servito d'una tavola mobile, e ho fatto delle esperienze quasi sempre negative, perchè quel moto facile ed uniforme, riducendo la forza di attrito, la forza di muscoli, doveva far sì che la tavola allo sguardo la supposta presenza d'un fluido in cui che si muoveva spontaneamente in tale condizione, come la più sfavillante alla sua ipotesi, non ogni qual volta mi si offesse il destro di osservare tale altro fuggiva il fenomeno. Le vidi adunque che il disco fisso e con sostegno di forma variata, sempre che il moto manifestavasi nel verso d'andare; e quindi nelle tavole a disco mobile, rotatorio; in quelle a disco fisso sostenuto da tripode ora di bizzellamento; in quelle a disco fisso con tripode largo e con base circolare si risolveva una complessione di progressi e di rotazioni, e come nei casi di tricolore. E infatti tutte le possibilità del movimento rotatorio, egli è certo che la appropriazione fra l'andare e quella del suo sostegno favoriva

30 giugno 1853.
R. Dirige
Posta.

Inoltre, furono condannati per lo stesso titolo: 13. Giovanni Bonato detto Perreche, di Roana, Distretto d'Aviano, d'anni 53, ammogliato con tre figli, villico: a sei mesi d'arresto in fero; 14. Marco Lazzari detto Cezzon di Trisio, Distretto di Valdagno, d'anni 23, nubile, villico: oltre l'arresto inquisitoriale a fero di mesi 10, a sei mesi d'arresto in fero; 15. Giovanni Batista Levato, di Vignagrande, Distretto di Arzignano, d'anni 40, nubile, villico: oltre l'arresto inquisitoriale d'otto mesi a fero, ad altri quindici mesi d'arresto semplice; 16. Giuseppe Corasari, di Enna, Distretto di Schio, d'anni 20, nubile, villico: a cinque mesi d'arresto semplice; 17. Michele Santacaterina, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 47, vedovo senza figli, villico: ad un anno di carcere; 18. Evangelista Cebarri, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 46, ammogliato con due figli, stoviere: ad un anno di carcere; 19. Angelo della Costa, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 29, nubile, lavoratore in fattorie: a tre mesi di carcere; 20. Vito Rumer detto Rido, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 25, nubile, coltellajo: ad un anno di carcere; 21. Francesco Pozzan detto Fornaro, di Tretto, Distretto di Schio, d'anni 22, nubile, villico: ad un anno di carcere.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTI EFFIZIENTI

Figure 24 *hagio*.

Per possesso d'arai incomplete, i fammenti d'arma e
mazzone: 22. Ag. sine M. rache, di Fusine, Distretto
di Schio, d'anni 72, ammogliato con 10 figli, villico e
piccolo possidente: a quattro mesi d'arresto; 23. Dome-
neo Busellati, di Valsi, Distretto di Schio, d'anni 31, am-
mogliato con tre figli, villico: ad un mese d'arresto sem-
plice; 24. Domenico Canale, di Fenezze, Distretto di Schio,
d'anni 50, ammogliato con quattro figli, villico: a cinque
mesi di carcere semplice; 25. Carlo Scottegagnon, di Monte
M. grè, Distretto di Schio, d'anni 28, anibie, muratore:
ad un mese d'arresto militare in ferri; 26. Pietro Bu-
sate, di Chupprae, Distretto di Thiene, d'anni 19, vi-
lico, ad un mese d'arresto.

Queste sentenze, rassegnate al sottoscritto Coman-
dante militare della città e Provincia, vengano tutte con-
fermate in via di diritto: in via di grazia, però, in ri-
guardo alla circostanza concomitante la colpevolezza, la com-

Ad Antonio Rustale, in sei mesi d'arresto in ferri; a Paolo Pittarello, in sei mesi d'arresto in ferri; a Giovanni Scudelli, in due anni di lavori forzati in fortezza in ferri; a Santa Maribon-Chussardo, in otto mesi d'arresto semplice; a Giovanni Zinandra, in cinque mesi d'arresto semplice; ad Angelo Carrello, in 40 colpi di bastone; a Giuseppe Pezzan, in sei mesi d'arresto semplice; a Giuseppe dall'Alba, in tre mesi di carcere; Giovanni Pozzan, in quattro mesi di carcere; a Gaudente...

Furono inoltre, in via di grazia, ridotte le condanne in fluito: a Mireo Lazzari, a 40 colpi di bistone; a Giovanni Battista Lerici, ad un mese d'arresto semplice; a Michele Santacatterinis, a tre mesi di carcere; ad Evaristo Caxbare, a tre mesi di carcere; ad Angelo da Ciat, ad un mese d'arresto; a Vito Riumer, a tre mesi di carcere; a Francesco Pozzan, a tre mesi di carcere; ad Agostino Maraschino, a due mesi di carcere; a Domenico Cinala, a tre mesi di carcere semplice.

Tali condanne furono intimale e poste in esecuzione.
Dall' I. R. Comando militare della città e Provincia
Venezia, il dì 22 luglio 1853.
Il colonnello, conte FESTEYCS.

APPENDICE

LA TAVOLA SEMOVENTE

Argomenti e considerazioni di Antonio Berni.
(continuazione e fine. — V. le precedenti Gazzette.)

Passando poi a considerare codesta terza applicazione di differente struttura e a corpi di diverso genere, non si trova ne' suoi effetti argomento a immaginare l'essenza di caproni. Le sue note servono d'una involontaria conferma a quanto si è detto, e si legge, e si sperimenta quasi sempre e non perchè quel moto tacito ed uniforme, riducendo tutto l'insieme alle forme dei muscoli, doveva far sì che il pensiero allo sguardo la supposta presenza d'un fluido in cui che si muoveva spontaneamente in tale condizione, siccome la più sfavillante alla sua ipotesi, non nasceva ogni qual volta mi si affacciò il desiderio di osservare altro fuggiva il fenomeno. Le voci adunque (che) e non solo firme e con sostegni di forma variata sempre che il moto manifestava nel verso di farsi cadere; e quindi nelle tavole a dischi mobili sopra rotelle; in quelle a dischi fissi costantemente disposte sopra di barre, finalmente in quelle a dischi fissi con trapezi largo e con base circolare si ritrovava un moto complesso di progressi e di rotazioni, e come tutti d'una di rotolo. E infatti tutte le possibilità del movimento esistevano, e gli si era che la appropriazione fra l'arbitrio del dischi e quella del suo sostegno favoriva

pressione verticale delle mani, e questa farà inclinare la tavola quando sull'uno quando sull'altro lato del tripiede giungendo perfino a rovesciarla. Al contrario, se l'aspirazione e la solidità della base non ci prestano a questa talena e il suolo levigato le consente di addeciolare, allora tutta la tavola ruoterà su ciò stessa; e siccome la forza che la muoveva (perchè molto e non egualmente distribuita) daranno una risultante che passa fuori del centro, così associandosi al moto rotatorio anche quello prismatico, la si vedrà girar progredendo.

Perciò non sempre que' moeli si ottengono; nè tutti egualmente individui. Il rotatorio, che addimanda piccola forza, lo vedi prodotto da tutti, perfino dai fanciulli; gli altri si or no, a seconda de' casi. Il generale quanto più sperimentatori sono i moribondi e tremoli e destrati e più rassicurati e tante maggiori strititi si vincano; le persone robuste ed attente avvertono ogni sforzo; men che leggere e se ne svergogno. Ma se si lecto affermare una qualche generale propensione, sarebbe audace e accanito l'arso per questo il dire fino a qua il punto possa operarsi uno sforzo senza avvertirli. A muovere per esempio il disco di una tavola ci voleva un peso di tre centogrammi, il che ammonta, nelle sessanta dita che si stavano sopra, d'uno sforzo di cinque grammi per ogni dita. Ma chi ripete in questo l'ultimo limite andrebbe errato di grosso nell'esperimento dell'uomo b-ndato, ved-mano una soporifero incoercibile tutto quel peso. E chi ci associa che non lo attribbe asprato a che maggiore?

Quanto ai vi-vimoti affetti da altri corpi, come i polli, i chivi, pendoli, bustoni, che nuovi s'immaginare

PARTI NON UFFICIALE

Venezia 27 luglio

Distinta dimostrante l'importo complessivo, versato presso la Cassa centrale e le Casse provinciali, a tutto il 23 luglio corr., per l'erazione del tempio votivo in Vienna.

| Importi conseguiti dalle Provincie di | SOMME VERSATE | | | | | TOTALE |
|---------------------------------------|---------------|--------------|-----------|-----------|------------|------------|
| | Vigi del Tes. | Obbligazioni | Banconote | Oro | Argento | |
| | Lire C. | Lire C. | Lire C. | Lire C. | Lire C. | |
| VENEZIA . | | | 10,446 - | 9,050 85 | 64,701 13 | 84,197 98 |
| PADOVA . | | | 364 | 3,380 08 | 22,986 - | 26 730 06 |
| TREVISO . | 65 | | 135 | 5,709 45 | 24,727 21 | 30,606 36 |
| VIRENZA . | 5 - | | | 1,074 49 | 11,272 15 | 12,351 64 |
| VERONA . | | 230 - | 659 50 | 4,229 13 | 30 177 - | 35,296 63 |
| ROVERETO . | | | 6 - | 1,521 33 | 8,990 60 | 10,517 93 |
| UDINE . | 20 - | | 160 - | 4,178 63 | 16,320 50 | 20,679 19 |
| BELLUNO . | | | 12 - | 184 52 | 8,810 30 | 7,006 82 |
| Complesivo . | 90 - | 220 - | 11,782 50 | 29,928 06 | 185,984 95 | 228,015 51 |

La Gazzetta Ufficiale di Vienna trae dalle recenti mene delle Società secrete argomento alle seguenti giustissime riflessioni:

La ultima settimana dedere, su vari punti del Continente, nei più lontani paesi e sulla Senna, la triste prova che l'attività delle Società segrete si ridesta, e che i nemici della libertà e della pace di essa hanno ripreso con zeo raddoppiato l'insurrezione e tentano le opere. E' forse necessario rammentare per primi i tentativi di insurrezione contro l'Imperatore Napoleone, ed i sanguinosi misfatti di Smirna? Ed i tumulti di Holstene non possono abbattere di quel ardore sieno di nuove riprese i più sereni elementi dell'America?

Tali avvenimenti debbono rimanere scolpiti nella memoria, non per giorni, ma per anni, ma per generazioni. I giovani, nelle tremende loro lezioni, idealmente scolpiscono nella mente dell'oscura e pacifica maggioranza; debbono spingere ad energia resistenza, a solerte vigilanza, daché ripetute e frequenti prove avvertono in modo sempre più stringente di non affidarsi ciecamente ad un'opinione dominante ed una pace ingannevole.

Che cos'avi in fondo di tali fatti, se non che una sterminata rovina, lo scioglimento di tutti i legami morali e politici, l'abbandono di tutto ciò, che all'umanità è venerabile e sacro? V'ebbe un tempo, in cui quasi ogni mese arrecava un manifesto di quel partito, che, dobbiamo dirlo con profondo dolore, è pur sempre in grado di abusare nel modo più vergognoso dell'ospitalità di grandi Stati pe' scopi più spaventevoli. Se anche quell'uso cedette momentaneamente in faccia alla generale avversone morale, pure i programmi di quelle errabli Società rimasero sempre gli stessi.

Se la via che ora battono, altro non è che quella dell'assassinio, della distruzione, dell'imbarbarimento, anche dopo rusciana la ceca, quella di meglio degli stessi fratti promettente. La proprietà, la famiglia, la fede, le basi dell'esistenza umana, i fondamenti della civiltà, dal tempo in cui l'umanità, conscia dell'eterna sua vocazione, pellegrina sulla terra, deggiono dar luogo ad una dislocazione, che non può lasciare dietro sé altro che il ca s.

**Quando l'ingannevole delirium dei socialisti si rivo-
glie al bisogno della classi operaie, nel fa già co' nob'e sen-
timento, che cerca in tal serie di gu'rire le piaghe de
prossime. Per quei capi-stato, le classi operaie sono so-
lamente l'esercito senza volontà, che getta spietati nella li-
ta terribile, a fin di celebrare sulle rovine e sui cadaveri il
trionfo d'una dittatura, che mai non potrà mantenere ciò
che promise. Le riforme socia-li, ch'esser deggono contrap-
po ad una dittatura, non possono essere che un mezzo per**

le feste della sf. enaterza, in faccia alla beatitudine della famiglia cristiana, le orgie della sconoscenza incredulità, in faccia agli antichi elementi d'una fede ravvivata? Qual guadagno, qual vantaggio arrossa, al termine di tale carriera, a percorrere in quale vuol forzare le nazioni e le generazioni un piccol numero d'individui senza patria, e strappati, per loro propria colpa, alle dolci relazioni del loro paese natio?

Alcuni usi di pace e d'ordine bastarono, nella maggior parte dei grandi Stati d'Europa, a mostrare che solo sotto la mano attenta e premurosa dei Governi sono possibili ed effettuabili il benessere, il progresso materiale ed intellettuale, e la compartecipazione a tutti i grandi interessi del tempo. Una migliore avvenire, fondato su forti elementi di ordine, si aspetta e si prepara per le future generazioni, quando la generazione presente comprende perfettamente la grave sua missione ed adempia irrimediabile i suoi alti doveri. Può esservi dubbio nella scelta della via, per contemporaneamente spregiudicati, per tranquilli e onservatori? Chi rinuncerà ad una ricca messe di nobili frutti, nel deserto della distruzione e della rovina?

Si tratta soltanto di aver chiaramente presenti tali corti apposti, di ricorrere ad antiche debolezze ed illusioni. La grandezza dell'atle, le minacce sempre rinnovatesi dei pericoli, non mai dissipati dal tutto, le dure esperienze, che ogni anno aumenta, esercitar deggono il più potente influsso su tutti i contemporanei che tengono ancor fermi ai grandi principj dell'ordine e della moralità, e che vogliono trasmettere questi beni ai posteri, come unico rifugio in ogni pericolo. Essi deggiono rafforzare le file del bene intenzionali, e rendere del tutto invincibile la falanga della più legittima resistenza.

In una corrispondenza di Vienna del *Journal de Francfort* leggiamo quanto appresso.

Convien riconoscere che fin da principi, ed in specie in questi ultimi tempi, la maggior parte dei giornali tedeschi, francesi ed inglesi, nel discutere la questione d'Oriente, ha saputo benissimo apprezzare le difficoltà, che in questa questione si presentano al Gabinetto d. Vienna. E tanto più dobbiamo riconoscere le loro buone intenzioni, in quante che è forza concedere che la discussione non si è sempre tenuta entro ai confini di una saggia moderazione, e che, per le contrarie, le passioni non tralasciarono d'agitarsi. Vi ha tuttavia alcuni giornali, che, nel dar giudizio della parte, imposta all'Austria negli affari d'Oriente, si scostano dalla linea di condotta de' loro colleghi, e vanno tant'oltre, da pretendere che il Governo austriaco abbia in questa faccenda seguito una politica erronea anzi che no. Anche la stampa ministeriale fran-

operare, sì potente nelle sue manifestazioni, che avrebbe
folle esultì, il qual volente ripeterle ciò che Dio disse al
mare: fin qua e non oltre! le dunque potrei ingannarmi
soltanto nel giudicar semplice un muto composto; nel
qual caso la mie osservazioni lunge dall'essere erronee
non sarebbero che imperfette. Se non che nello stato at-
tuale delle cose havv' argomento a temer questo erro-
e? Possone già avvertirsi pretendere nulla più che un filo-
sofico dubbio? Io non veggio che siasi ancora decompo-
sto il fenomeno, nè tracciata la linea che separa le due
fatti; veggio bensì un impotente costato a raggiungere
un' incognita, che, simile alla cerva di Ercole, fugge sem-
pre dinanzi a chi la perseguita. Venga dunque chi sappia
coglierla battendo una via segnata da orme immortali; se
mostrì la proprietà distintiva; la coordini ad altri con-
osciuti fenomeni, e se nuova ne sveli le leggi; la traggà
insieme con mano certa e sicura dai tenebrosi dimmi
della fantasia in quelli aerosi della scienza e dell'espe-
rienza; e allora mi inchinerò alla verità applaudendo al ter-
minato, che sepp' uscir violenza. Ma prima che questo
avvenga qual vantaggio ne ritirerò dal crearmi una po-
tenza che non conosco, e dall'attribuirle effetti immaginari,
quando a dicitarlar l'arcano mi m'offrono forze note ed
effetti tangibili.

Venezia, 30 maggio 1853,

APPENDICE.

Questo fenomeno nella breve e luminosa sua carriera ebbe il merito di attirare a sé l'attenzione di molti sapienti, fra quali sono da annoverarsi, oltre gli anconiti,

(1) Dall'azione di varie istanze sopra altre pendenti e di esse, ecc. Memoria della Soc. ital., T. XII.

che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nel loro credito per formare la somma da ripartirsi, non avuto però riguardo alle iscrizioni e creditori iscritti a carico di Giacomo Dr. Tasso posteriori alla vendita degli stabili 20 febbraio 1847, le quali, per la legge Francese Botta-Calio.

VI. Ogni altro e gli stessi creditori iscritti, si rivela per questi la concessione promessa, per essere ammesso ad offrire, dovrà depositare presso la Commissione, all'incanto del decimo del prezzo di stima, ossia a. l. 2023, la somma di lire 100, e d'argento al corso di piazza oppure quello che mancasse al credito iscritto per giungere ad una tale somma.

VII. Le manovre degli ubighi premevanti rende responsabile il deliberante, non solo di ogni spesa e perdita in un nuovo esperimento, ma anche di ogni altro danno, risultando a garanzia il deposito esigibile.

VIII. L'acquirente non è tenuto responsabile alcuna, verso quelle che gli potessero derivare dalla delibera.

Immobili.

Casa in contrada della Motta, composta di tre piani, con soffitta e coperta, al n. 11, censita al n. 227, ed al n. 10, censita al n. 226, ora col nuovo n. 429, con addizione e terreno unito verso mattina delle Piazze, situate in comune di calce tre, e parte di calle 214: 1/2, al n. 3344, 3345, ora in mappa. Al n. 1180, 1669, 1670, 1672, 1673, 1178 come sta, fra confini suoi preteribili del fiume Ardo, messidori Andrea Dogliani Del Mas, e Dr. Antonio Mares-Bazzillo, successore a suo padre Bartolo, e contrade, settentrione contrade Chiesa, nob. Angelo Dogliani e nob. Cesare Pegani Cera, comprese quelle parte del descritto stabili e a mat. Della Ros infino al fiume Ardo al n. 3344, 3345, tutti esistenti nel catasto di Belluno, e dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale 17 marzo 1853, da potersi ispezionare presso il Tribunale, e valutati complessivamente a. l. 20130.

L. I. R. Preside nte

Ventura.

Comini, Cons.

Fontana, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.

di Belluno,

Li 7 luglio 1853.

D. Pegani Cera, Att.

N. 22141.

3.ª pubbl.ª

Entrò.

Si reca a comune notizia, che ad istanza di tutti gli interessati avrà luogo presso questo Tribunale all' Aula II.ª Verbale nel 24 agosto p. v. alle ore 11 ant. il primo esperimento d'asta volontaria per la vendita del Brigatino mercantile Austriaco denominato Giuseppe P. della portata di tonnellate 336, giacente in questo Porto, a Castello, nel luogo detto Bocca di Rio, iscritto nei registri matricolari di questo I. R. Capitano del Porto, e spettante per due terzi, al Capitano Domenico Antonio Pugnaleto, e per l'altro terzo all'eredità del fu Capitano Angelo Pugnaleto, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Il detto bastimento viene venduto con tutti i suoi attrezzi, conforme all'inventario firmato dal comproprietario Capitano Domenico Pugnaleto a deposito, a comodo di chi volesse esaminarlo, presso l'Ufficio di Spedizione del Tribunale.

II. L'asta sarà aperta sul dato di a. l. 18500 effettiva.

III. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col deposito di un decimo della detta somma.

IV. Il bastimento sarà subito istante deliberato al maggior offerente, il quale entro i successivi otto giorni dovrà versare nella Cassa dei depositi del I. R. Tribunale Civile e favore dell'eredità del fu Capitano Angelo Pugnaleto un terzo del prezzo, detratto il decimo prima depositato, e il rimanente due terzi dovrà essere versato a termine pagato a termine al Capitano Domenico Antonio Pugnaleto.

V. Il prezzo dovrà essere pagato in prest. d'argento da 30 centesimi.

VI. Mancando il deliberante al deposito giudiziale da un anno o al pagamento degli altri due terzi, il bastimento sarà venduto di nuovo all'asta anche senza inferiorità della prima.

18500 a tutto due terzi e

VII. Pagato l'intero prezzo, il bastimento passerà ipso facto in piena proprietà a libero possesso del deliberante, per cui, colla sola esibizione della prova dell'eseguito pagamento, potrà far traslatore il bastimento stesso nei registri matricolari del I. R. Capitano del Porto alla propria data, senza bisogno d'altro esecuto od intervento del venditore.

Chiunque aspiri all'asta s'intende che abbia visitato il bastimento e siagli piaciuto, e quindi non può dopo l'asta esigibile alcun reclamo sulla validità del bastimento o suoi attrezzi ed accessori. Anzi dal momento che lo delibera in poi il bastimento resterà a tutto rischio e pericolo del deliberante, il quale potrà su da quel momento proporre alla custodia persona di sua scelta.

VIII. Tutte le spese dell'asta, dell'atto di deposito, della trascrizione del pagamento e della vendita, sarà come quella della vendita a governo del bastimento del fu capitano in poi, saranno interamente a carico del deliberante.

Il presente si affigge nei luoghi soliti, e per tre volte si inserisce nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Manzoni.

Lungo, Cons.

Grubisich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile

di Venezia,

Li 18 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 8081.

3.ª pubbl.ª

Entrò.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine si porta a pubblica notizia di tutti quelli, che vi potessero avere interesse, essere con altro Decreto aperto il concorso dei creditori sulle sostanze tutte mobili ed immobili di ragione di Giulio Zoratti negoziante di qui.

Viene quindi difidato chiunque intendesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la sostanza cadente in concorso ad insinuarsi entro il p. v. mese di ottobre 1853 le sue ragioni in confronto di questo avv. Dr. Billa destinato in curatore alle liti alla massa, giustificando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma e quindi il diritto, per cui dovesse esser graduito in una o nell'altra classe, coll'avvertenza, che scorsò il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta cadente in concorso.

Si avvisa inoltre tutti i creditori, che nel suddetto termine si saranno insinuati, e comparire dinanzi al Consesso n. 35 di questo Tribunale nel giorno 10 p. v. novembre alle ore 9 di mattina, per passare alla conferma dell'amministratore interinale, ed alla nomina dell'altro in amministratore stabile, nonché alla nomina della delegazione dei creditori, con l'avvertimento, che i non comparenti si avranno per assenti al voto della pluralità dei compariti, che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione verrà nominata ex officio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutivamente inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

De Marchi.

Negri, Cons.

Antwanger, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.

di Udine,

Li 6 luglio 1853.

Genzari.

N. 13942.

3.ª pubbl.ª

Entrò.

Per parte dell'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si pubblica nel presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque possedute ed esistenti nel territorio del I. R. Brigatino mercantile di ragione di Giuseppe Capovilla in

Antonia.

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Capovilla ed insinuarsi entro il giorno 19 p. v. settembre inclusive in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Giuseppe M. ris del deputato curatore della massa concorsuale, e nel caso d'impedimento in sostituzione l'altro avv. Dotto De Danti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma escluso il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantoché in difetto, sprato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esente dagli insinuati creditori, e ciò ancorché loro competesse un diritto di prelazione o di pignone sopra un bene compreso nella massa. Ritornato che in quanto l'insinuazione riguardasse un diritto di proprietà sopra effetto esistente nella massa, si dovrà pure indicare qual pretesa intendesse insinuare, ove non fosse ammessa la domanda di proprietà.

Si avvisa inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 23 settembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi a questo Tribunale nella Camera di Commisazione per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il presente si affigge nel giorno dell'affissione.

Il Presidente

Gasparini.

Casera, Cons.

Lazarich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov.

di Padova,

Li 19 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 10037.

3.ª pubbl.ª

Entrò.

Si pubblica a Ferdinando Desvieux assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Fignoletti e C. coll'avv. Dr. Valvasori produce in suo confronto l'istanza 30 giugno p. v. n. 10037, per esecuzione del credito di a. l. 555: 23, ed esso dovuto dalla massa concorsuale di Giacomo Candiani, dipendente dalla graduatoria 18 giugno 1849 n. 10358, e del relativo riparto 5 giugno 1853 a parziale pagamento del credito di somme effettive di Convenzione 536: 30, per ad effettiva austr. l. 1609: 50 ad accessori, e che con odierno Dec. venne intimata all'avv. di questo Foro Dr. Meneguzzi che si è destinato in curatore ad actum, essendo si sulla medesima con odierno Decreto per numero fatto luogo all'assegnazione a esso.

Incumbere quindi ad esso Desvieux di far giungere al deputato curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre la ditta dovrà ascrivere a se medesimo la conseguenza della propria insunzione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario meritissimo in Venezia,

Li 1.º luglio 1853

Il Presidente

Rob. Scolar.

Lazaroni, Cons.

Rob. Barbato, Cons.

Locatelli.

N. 9598.

3.ª pubbl.ª

Entrò.

L. I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notificò nel presente Editto agli ignoti pretesi legittimati della fu nob. Marietta Baroni Negri, Bear, l'Angelo, la Maddalena, e la Rosa, che della nob. Paolo e Pietro Negri del vicente Dr. Morando minori rappresentati del detto loro padre

vicente coll'avv. Valsale venne prodotta a detto Tribunale nel giorno 13 giugno corr. al n. 8598, petizione tanto al loro confronto, che di D. Antonio Della Valle ora di Venezia; nei punti: 1.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 2.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 3.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 4.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 5.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 6.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 7.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 8.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 9.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 10.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 11.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 12.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 13.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 14.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 15.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 16.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 17.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 18.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 19.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 20.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 21.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 22.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 23.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 24.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 25.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 26.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 27.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 28.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 29.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 30.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 31.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 32.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 33.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 34.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 35.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 36.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 37.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 38.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 39.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 40.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 41.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 42.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 43.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 44.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 45.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 46.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 47.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 48.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 49.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 50.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 51.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 52.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 53.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 54.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 55.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 56.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 57.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 58.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 59.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 60.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 61.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 62.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 63.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 64.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 65.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 66.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 67.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 68.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 69.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 70.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 71.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 72.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 73.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 74.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 75.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 76.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 77.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 78.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 79.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 80.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 81.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 82.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 83.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 84.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 85.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 86.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 87.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 88.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 89.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 90.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 91.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 92.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 93.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 94.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 95.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 96.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 97.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 98.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 99.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 100.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 101.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 102.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 103.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 104.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 105.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 106.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 107.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 108.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 109.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 110.º di nullità, ed invalidità della disposizione non operativa di ultima volontà della fu nob. Marietta Negri Baroni raccolta nella protocollo 2 luglio 1850 n. 21069, dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, e 111.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed iniquante soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decime, i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclame aperte non si affrancano.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

gie supreme, su cui esse riposano, l'universale interesse della civiltà, minacciato dalle infernali macchinazioni della barbarie, sono altrettanti ausiliari dei poderosi eserciti, che la Francia, che l'Austria, che tutti gli Stati piccoli e grandi del Continente dispongono per difendere il trono, l'altare, la proprietà, la famiglia. Il comune pericolo è pegno infallibile di comune difesa. La comune difesa argomenta e malleva la pace del mondo

Un' Ordinanza degl' II RR. Ministri dell' interno, del commercio e dell' I. R. supremo Dicastero di polizia, del 17 corrente, vieta l' andata in Svizzera dei lavoratori artigiani e dei lavoratori di fabbriche, ad essi parificati. Gl' individui delle suddette classi, che ora trovansi in Svizzera e che sono sudditi austriaci, ritornar deggiono, entro due mesi, negl' II. RR. Stati. In caso diverso, non potrà essere loro permesso il ritorno, se non con licenza straordinaria dell' I. R. Governo. Anche ai lavoratori stranieri, artigiani e di fabbriche, che, dopo passati i due mesi, si trattenessero ancora in Svizzera, è proibito l' ingresso ed il soggiorno negl' II. RR. Stati; ed è loro permesso soltanto di passare per essi, ritornando alla patria loro, quando sieno muniti delle prescritte carte di via.

Cotali misure di precauzione contro il pernicioso influsso della propaganda rivoluzionaria in Svizzera, si giustificano naturalmente, e trovano, per così dire, la ragione in sé stesse. Prescindendo dallo stato di politico disordine, in cui trovai, in generale, la Svizzera, è noto che la demagogia esterna tende di preferenza da quel paese altrove le sue reti. Collocata nel cuore dell'Europa, ed essendo punto di contatto di tre grandi nazionalità, la Svizzera è particolarmente adattata ad essere un'officina del radicalismo politico e sociale, e di una propaganda nel modo più latente unita, perchè, se anche le Autorità locali avessero il buon volere di opporsi a simili mene, ne mancherebbe loro la forza necessaria, per difetto di forme sufficienti ed efficaci d'amministrazione e di sorveglianza. Già negli anni trascorsi, molti Governi trovaronsi indotti, parte a proibire, parte ad assoggettare a sorveglianza speciale il passaggio in Svizzera dei lavoratori artigiani e di quelli delle fabbriche. Appunto perchè in quel paese l'industria e le arti giunsero in alcuni Cantoni ad un grado rilevante di sviluppo, e perchè, in conseguenza, attraggono a sé un numero abbondante di operai, quel terreno è più d'ogni altro adatto a predicare e propagare principi comunisti. Uno sguardo fugace alla storia delle Associazioni degli operai in Svizzera lo prova a sufficienza. Le mene rivoluzionarie furono ivi in tanti modi messe allo scoperto da non dover rimanere più dubbio sulla continuata e pericolosa loro esistenza. Non sarebbe quindi un saggio né giusto che il Governo non avesse cura di proteggere i propri sudditi dalle arti e dai lacci della seduzione, che ivi fra le tenebre serpeggia.

Del resto, non dee temersi che da ciò ridondasse pregiudizio alcuno al progresso dell'industria, qualora si ponga mente all'alto grado di sviluppo delle arti e dell'industria in Austria, in Alemagna e negli altri paesi d'Europa, ove continua ad essere per mezzo di recarsi.

(Corr. austr. lit.)

Troviamo nella Gazzetta Ufficiale di Vienna le seguenti considerazioni intorno al processo di Guenzani e consorti, testè compiuto a Firenze, ed intorno alla grazia, fatta a' condannati dal Principe:

Il processo Guerrazzi è terminato. Egli a sé volse per alcuni anni l'attenzione dell'Italia, e quasi di tutta l'Euro-

PARTE UFFICIALE

Zienna 25 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto
regna mai mano, si è graciosamente degnata di
re lo stato dei cavalieri dell'impero austriaco il co-
noscimento Francesco Bartels, nobile di Birnberg,
militi di cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco
della, secondo gli Statuti di quest' Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 20 corr.,
graziosamente degnata di conferire al presidente
Grono di Brün, Barone cavaliere di Liechtenstein, im-
periale dei suoi alti servizi, la croce di cavaliere
d'Onore di Leopoldo - al presidente in M. Rava, Adol-
f Widmann, pel suo patriottico e meritorio contegno:
signore antico Adol. Pache, ed al consigliere circo-
di Olanda, Giuseppe cavaliere di Widmann, in ben-
guardo delle loro utili prestazioni, nella rispettiva
di servizi, l'Ordine della Corona di ferro di terza
classe, in testimonianza delle tante: inoltre, al capo
Carole di Treocchin, Ermano barone di Pilsner,
ed al consigliere della Luogotenenza di Kaschau,
Wenny, per la devozione all'autorità loro so-
vrano; ed ai proprietari di fabbrica in Mo-
Gott. Oftermann, Filippo Schöller, Teodoro Buer-
schütz e Carlo Buschik, in riconoscenza dei loro
servizi in lodevole patria, la croce di cavaliere del-
la di Francesco Giuseppe.

... dei Ministri dell'interno e del commercio, e del supremo Dicastero di polizia, del 17 luglio 1853, contenente il divieto di recarsi nelle case dei signori per garzoni di mestieri e lavoratori e anche a quelli pareggiati.

Entando nel Svizzera Società di lavoratori, che
sta in azione per la loro parte riguardo religione
e politica, ed avere riguardo ai pericoli, cui vanno

1. È vietato di recarsi in Svizzera, e di fare colà
ogni attività, tutti i garzoni di mestieri e lavoranti di f.f.b.
che sono da peregrinare alla classe dei garzoni
minori, i quali sono sudditi della Monarchia au-
striaca. Questo divieto non si riferisce però ai muratori

Al garsoni di mestieri e lavoranti di fabbriche e-
sterni, i quali, dopo che saranno trascorsi questi due mesi,
avranno continuato a trattenersi nella Svizzera, sarà vie-
tato l'ingresso ed il soggiorno negl' I. RR. Stati austriaci.
Soltanto quando, per restituirsi alla loro patria, non
avessero altra via, o quando un'altra v'ia lor cagionasse
granci spese, sarà loro permesso di passare nei paesi su-
stracci, seguendo l'itinerario, che verrà loro imposto. »

BACH m. p. A. BAUGHARTNER m. p.
KEMPER m. p. Tenente-maresciallo.

Il 22 luglio, fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Sesto la Pianta XLIV del Bollettino delle leggi dell' Impero.

Essi continuano:
Sotto il N. 138, la Patente Imperiale del 10 febbraio 1853, valevole per i Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Granprincipato di Transilvania, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, esclusi i Corfini militari, era così s'introdotta in questi 2 ministri della Gerone, principando dal 4.^o maggio a. corr., il sistema doganale generale austriaco, ma, giacchè alcuni punti a' sensi dei quali

Sotto il N. 131, l'Onoranza del Ministero della giustizia dell'11 luglio 1853, con cui si dichiara valevole anche pel Distretto giudiziario di Serkshaus il Regolamento, che vige a Vienna, riguardo ai cambiamenti d'alloggio degli ufficiali.

Sotto il N. 135, il Decreto del Ministero della giustizia dell'11 luglio 1853, «in cui si notifica che, per la Gallia, Cavour e la Buconina, fino a tanto che saranno poste in attività le nuove Autorità giudiziarie e politiche, è sufficiente per essere accettato in qualità di praticante nei Giudizi, l'attestato d'aver fatto l'esame giudiziario di Stato».

Sotto il N. 136, l'Ordinanza dei Ministri dello Scien-
za e del commercio del 12 luglio 1853, con cui viene
emanata la proibizione di porre in esecuzione la Patente
Imperiale del 10 febbraio 1853 (V. sopra, N. 433), per
introdurre il sistema doganale generale dell'Austria sulle
strade erariali, posti a passò dei fiumi nei Regni d'Un-
gheria, Croazia, Slavonia, il Grandiprinato di Transilvania
e Principato della Serbia, ed il Banato di Temes.

Sotto il N. 437, l'Ordinanza dei Ministri dell'interno, delle finanze e del commercio del 12 luglio 1853, valevole per Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Granprincipato di Transilvania, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, concernente le dogane private in quei paesi.

Sette il N. 138, l'Ordinanza del Ministero delle Finanze del 13 luglio 1853, riguardante l'abolizione di alcuni Uffici doganali succursali di seconda classe nell'Regina.

Sotto il N. 439, il Decreto del Ministero delle Finanze del 14 luglio 1853, valevole per tutti i Comuni.

PARTI NON UFFICIALE

Venezia 28 luglio.
S. A. R. la Duchessa di Berry è partita da qui ieri,
con seguito, per Trieste, avviata a Brunnsee.

Apprensioni di guerra e di carestia, per alcuni tratto di tempo, fustigarono gli animi, che interrogavano col presagio pensiero l'imminente avvenire. La mercantile sagacia avventurò capitali considerevoli ad incetta di grani. Gli apostoli della rivolta, sperando di pescare nel torbido, ricominciarono in Francia, nelle Isole Ionie, in Romagna, le solite pratiche dei loro anarchici istinti.

Era forse disposizione di Provvidenza, che si affacciasse il futuro con apparenze così spaventevoli, perchè l'improvviso rivolgimento di scena si ripetesse da un ordine superiore d'idee.

La questione d'Oriente, minacciando di prorompere in guerra, assume la piega pacifica della discussione diplomatica. Serba ella bensì formidabile un apparato di forze militari, ma la loro presenza rimuove il sospetto che le concessioni scambievoli dei Gabinetti e i reciproci accordi siano l'opera della paura anziché il salutare effetto di liberi e ponderati consigli.

Scarno è quest'anno il raccolto, non tale a grappi
pezza da far temere le conseguenze del 16. Le piov-
ge degli ultimi giorni avvantaggiarono il grano tar-
co serotino, e la malattia delle uve non sembra co-
si generale ed intensa, come ne due anni precorsi.
Direbbesi quasi per legge di compensazione, il mezzo
zodi della Russia produrrà appunto quest'anno co-
nie ai stanquidieri di anni furib e trasportanti ne

il mar Nero, da non essere altrimenti giustificabile il prezzo elevato, che fanno sui nostri mercati i frumenti non per le contingenze della guerra col Turco, le quali, oggi di più trasformandosi, aumentano le probabilità della pace. A questo supremo bene dei popoli contribuisce gagliarda efficacia l'interposizione dell'Austria negli affari d'Oriente. Il suo genio conservativo e i eminenti attitudinai del suo intervento Costantinopoli promettono inalterata la tranquillità dell'Europa.

Gli attentati alla vita di Napoleone, gli assassinii di Smirne e della Romagna, simboleggiano le procellarie, foriere della tempesta. Ma il *quos ego* della genia sciagurata del perturbatorio, che abusano la speciosa filantropia del diritto d'asilo, per involgere impunemente l'Europa continentale, saranno le stesse Potenze, contro alle quali con maggior impeto si scateneranno.

La bilancia politica delle nazioni, le guarenti-

Netzte musicall.

ista cav. Thalberg — Una recente sua opera
— Il fabbricatore di piano forti in Padova, Nicolò
Bianchi.

Largo non horri, per quanto piccolo e remoto, aveva penetrato il nome del pianista per eccellenza, e infatti, era non a caso udito le sue celebrate composizioni. La comparsa di lui segnò il principio di una nuova epoca musicale, ed egli percorse le contrade d'Europa e visitò le capitali e le città maggiori, tra le quali si sparpia gli strepiti. Dotato di un alto e squisito, di tale un temperamento di compassione e di spavalderia che gli dovea spianare la via alla perfezione, e di tutti i quali, che costituivano il genio vero, il cav. Thibaud giunse ad altissima meta, guidato da quell'amore, che bruciava in lui.

Si suppone che i ruscetti assai allungano e ingrossino. Sorprendere per le superate difficoltà, non solo di stacco e di durezza, dilatare alla vivace i quasi colli popolarità di alcuni, commuovere colla delusibilità della più aspri melodie, e talora a mazzette, che le trattano d'ingenuità di questo limpido cinema, che una fantasia fardiva e brillante, tali sono i meriti del suono di Thalberg. Venezia non può a tributare al sommo artista un coro, che non sarà forza di appannare, perché più volte in due

rallongata e in estasi rapita dalle sue splendide armonie, quando giovinette sognava coi trionfi i primi passi della sua carriera, e quando più tardi il voto di tutta Europa era venuto a precisare che se n'erano formati.

Ed anche recentemente noi avremo la sorte di ric-
drio, e di ammirare la potenza del suo genio straordinario
nelle sale d'una duna compiacenza, ora spesso dall'ami-
bilità e gentilezza di lei si raccoglie a musicisti coe-
a lieto danze il fiore della società cittadina e forestiera. E
il cav. Thilberg rinnovò g' inespugnabili diletti di un suo
ravvicinò, maggiormente per quella grazia affettuosa,
dolcemente nell'anima s'insinua, e tutte le signoreggi-
pregio questo particolarismo di lei, al quale tra i moder-
pianti non s'isprei chi per la grazia e l'affetto potea
avvicinarsi, se non fosse la signora da Contino, dis-
tinzione monastica, che la pubblica palestra invidia a
fortunata, che l'ospedale sua famiglia raduna talora fra
dementi e pazzi a bearsi di armonie deliziose: perchè
quella essa avventurata la musica, quanto divina fra lei
consolatrici, vi regna sovraneamente, mentre i genitori
trasfondono l'amore e il sentimento ne figli, il minore e
questi, poco più che trillare, compositore e suonatore
avvolto e brillante del violino, cui già invidiosi primi

La passione vera per l'arte, che porto in cavità del
berg a tanta altezza, e che feci di lui l'artista perfetto, non
si accontentò dei suoi trionfi, della personale sua gloria: vo-
llo in certa guisa dividerla con tutti i cultori dell'arte
sua prediletta. Non imitò quell'altro, che sorra sotto la
piace chiave in arca serrato il suo tesoro, e lo nasconde
e seppellisce, per tema che alcuno il veda e gliel rapisca.

ed seguiti tampoco l'esempio di chi, geloso di un segreto
medio, e di un meccanismo fortissimamente scoperto, po-
bessa capidigia il bene scaltro, e apre la porta nella tomba.
cav. Thalberg, con generoso intendimento, facendosi gui-
e mostro agli studiosi del piano forte, colla recente opo-
da lui pubblicata: *Le arti del canto applicate al piano*
forte (1), ne apre i misteri, ed aprì la strada a chiunque
adeguatamente un troppo facile musicista, voglia giun-
là, dove senza lunga ed ardua fatica s'è voce tanto
arrivare. Spetterà all'intelligenza l'ascoltare e il giu-
care quest'opera, che a me, profano, sembra assai meno
ideata. « Arrestare le tendenze de' giovani » è prestigi-
o meccanismo, e richiamare l'arte sulle vie o naturali a-
vie, è lo scopo dell'autore. « Quanti canti, che l'edite-
promette all'opera suddi- tu, ne manifestano chiaramente la
l'idea; imperciocché l'autore stesso nell'introduzione se-
giunge: « La generale, si lavora troppo colte dita, e non
abbastanza con l'intelligenza. Per suonar bene è duopo ri-
putare, studiare e commentare la bell'arte del canto. »
« vorrai che queste sapienti parole profondamente s'im-
mentino nella mente de' giovani, i quali udano e s'affi-
cano ad ascoltare mihi nota sopra nota, e quando giun-
gono a vincere, come poi Dio vuole, lo può stravaganti
sciolli, credono di esser arrivati al non plus ultra d'
arte. No, così non fece Thalberg, la cui caratteristica
generale consisteva, è l'arte di toccare il cuore. Co-

(1) *L'arte del canto applicata al pianoforte*, di S. T. Borg. Milano 1853, per Francesco Lucca. Trovata vendibile. Negozio Gallo sotto la Procuratie Vecchie.

egli l'abbia acquistata a tutta caratteristica, è reso manifesto dall'opera succennata, nella quale al presente va dappresso l'esempio pratico.

Ma perchè non sposterò abilissimo ottenga pienamente l'effetto, ch'ei si propone, gli è d'uopo di un altro elemento, di un mezzo non cessiono affatto indipendente da lui, voglio dire di un buono, di un perfetto strumento. I Paganini, i Bazzini, i Siveri, volevano possedere i violi degli Aneti, de' Guarnieri e degli Stradivari; i pianisti generalmente abbisognano di un buon piano forte. I Graf, Stein in addietro, i Bösendorfer, gli Streicher, i Tomesch presentemente in Vienna, gli Erard, il Pleyel in Parigi hanno fabbricate o fanno essere tutt'oggiorno de' piano forti eccellenti, ridotti al massimo grado di perfezionabili. Nessuno finora tra noi, gareggiando con que' fabbricatori, aveva potuto francarsi dal tributo, che in queste rane d'industria dovremmo loro pagare. Ma in Padova abbiamo ora un modesto altrettanto ingegnere o valentissimo artefice, e non ci lasciò più invidiare a Parigi o Vienna i rimandi loro fabbricatori di piano forti.

Niccolò Lachin, allievo dell'ottigenario benemerito m. Gregorio Tassin, alla cui fronte il battito di alcune lettere ed arti ciama più d'un' aerea corsa per nuovi cancanesi ed artifizii, introdotti negli istrumenti da corda, o musicali invenzioni, Niccolò Lachin concepì l'ardito e felice pensiero di fabbricare del piano forte, che non fossero nella inferiori a quelli di Vienna o Parigi. Si accinse a difficile impresa, e ne conseguì un piano armonico. Ma b è che la coesistenza curia il f corso del merito dell'opera e benché distinti professori ed amatori lo avessero incorso

pa. Fu udito un numero immenso di testimoni. Non fu un processo su singoli fatti di natura limitata, spettanti ad uno o più persone; fu un dibattimento, nel quale i principi del diritto, di libertà sociale, dovevano trionfare sulle tendenze della rivoluzione, che sparve tanto i suoi malifici semi sulla penisola. Dobbiamo rallegrarci essere rimasti indubbiamente preponderanti i principi conservatori.

Come doveva aspettarsi fin da principio, le cose furono premeditatamente sfigurate e travolte in ogni fase del processo. Ora il Guernico soffriva sotto il peso del più crudele trattamento. Ora gli erano negati i mezzi legali competenti ad ogni accusa. Tutti questi tentativi di trarre in errore la pubblica opinione, ceder presto davanti a fronte del vero stato delle cose. Fugli, non avrò per nulla tendenza conservatrice, furono obbligati a trattare le erronee loro asserzioni. Il processo fu condotto da un Tribunale, del tutto indipendente, sotto l'osservanza di tutte le formalità, nella cui pù minuta osservanza, che fu trattata con più benevolenza ed umanità per ogni riguardo, ebbe libero ogni mezzo di giustificazione, e la Corte, pronunciando severa sentenza, non commise alcun errore di fatto, e tutti i processi ed indagini.

La grazia di S. A. I. R. il Granduca cadde in sentenza in esilio a vita. Agli occhi di quel Principe germanico, la forza morale e la sentenza aveva sedotto alla severità del dovere in faccia allo Stato ed ai contemporanei. E trattandosi in fatto di condannare risolutamente e francamente un'epoca, che non solamente arretrò l'avanzamento del paese, ma che aveva anche provocato il posteriore effetto d'una profonda confusione d'idee. Mediante la corruzione trattenuta del processo, fu manifestata il fatto che alle ultime e più minute fin al mondo contemporaneo, il quale fu costretto così, pensando una mano sul cuore, a pronunciare sul fatto stesso onorata sentenza. Ed il mondo altro far non poteva che obbedire, sebbene con umano disprezzo, alle voci interne della coscienza, come la Corte obbedì a queste ed alle disposizioni delle leggi.

Tanto più puro ed elevato è per noi l'atto di grazia del magnanimo Principe. Luogo è dall'animo suo, che a tanta prova soggiunge, ogni attività personale, ogni influenza individuale. Altrimenti il patto come governante, seguiti gli impulsi del elemento suo cuore. Con spensieratezza anche in queste processi, di cui tanto si è parlato, la tradizione della Casa regnante, che seppero attraverso le generazioni conservarsi inalterabilmente la gloria della saggezza, della clemenza e della giustizia.

Profondamente svergognato, tener degnano quelle voci nemiche ed assurde, che non volevano vedere nel processo Guernico e nella sentenza della Corte non un atto di vendetta del Governo. Fu certo un atto di alto coraggio, da parte del Governo e del Tribunale, la cui corteo imparziale al rigoroso diritto in un tempo, nel quale avvenimenti di tenebrosa natura sembrano voler operare, con segreti spaventi, ciò che operare non potè la volontà aperta. Eppure il Principe ed il suo Tribunale precedettero imperturbati sulla via del dovere e della giustizia. L'atto di grazia doveva essere reso possibile dell'atto precedente della giustizia. Nessuna mal intesa intossicazione, nessun martirio politico, ad arte promosso, potrà indebolire l'importanza e l'impressione di quest'ultimo atto. Fu soddisfatto al dovere. L'uomo, degno di condanna, fu riconosciuto tale in faccia a tutta l'Europa. Questo atto del processo, il patto, avrà una importanza che non potrà mai essere superata. Il voto dei contemporanei dovrà respingere assolutamente tutte le ingannevoli accuse, delle quali sono sovente inclinati a circondare il delitto, solo perché è di natura politica.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 luglio.

Sull'ultimo viaggio di S. M. I. R. A. per la Moravia, la Gazzetta di Brünn recca una serie di ulteriori rapporti, dai quali, a compiere gli anteriori racconti, togliamo ciò che segue:

Da Znojmo, capi delle Autorità politiche e giudiziarie volarono incontro a S. M. fino al confine della Moravia. Vi ebbero, alle 5 pomeridiane, l'alta ventura di ricevere onorevolmente la M. S., e di accompagnarla fino all'I. R. Accademia del genio a Klosterbruck. Dopo alcune evoluzioni militari, che S. M. degnò di ordinare agli alunni dell'I. R. Accademia, schierati in gran gola,

degnosi la M. S. di permettere la presentazione del clero e della Rappresentanza della città di Znojmo. Recati poi in caccia in questa città a fine d'ispezionare l'I. R. Istituto di educazione militare, e convincersi dell'andamento degli affari negli I. R. Uffici. La sera, nell'I. R. Accademia di Brünn, ove S. M. degnò di pernottare, vi fu gran banchetto, al quale ebbero l'alta sorte d'essere invitati anche i capi del clero, delle I. R. Autorità civili, ed il borgomastro della città di Znojmo. Alle 9, fu fatta, in onore di S. M., a Brünn, una processione con fiaccola e musica. La M. S. recava tutta alla città, festosamente ed allegramente illuminata, ove, in mezzo ai fuochi del bergala sulla piazza, fu cantato l'inno popolare dall'immensamente numeroso popolo, e in mezzo ai numerosi concerti ed a continui sempre rinnovati viva. La mattina dopo, 12 corrente, S. M. alle 5, degnò di passare in rivista, a Brünn, le I. R. truppe, stanziato a Znojmo, di assistere poi in ad un lungo esame degli alunni dell'I. R. Accademia, ed al servizio diviso nella chiesa, e di visitare il palazzo dell'Accademia. Terminata tale visita e finita la colazione, S. M. I. R. A. ritornò di nuovo a Znojmo, ove, all'ingresso, fu eretto nel frattempo un arco trionfale, presso il quale era schierata, in gran gola, il corpo dei bersaglieri civili, la cui banda musicale sonava l'inno popolare. In città, la solennità e folla assese di popolo accorse, facevano spalliera. In questo giorno, S. M. degnò di assistere agli esami nell'I. R. Casa di educazione militare, e quindi gli ordinamenti delle prigioni, visitò i casermi e i guerrieri, obbligati al letto nell'I. R. Ospedale militare, ai quali furono di massimo conforto la presenza di Monarca e la umanissima parola di lui. Più tardi degnò S. M. di visitare l'edificio della caserma, appartenente alla città, e i suoi interni ordinamenti. Assistette poscia alla santa benedizione nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, e dopo le 2 continuò il suo viaggio.

Fra paesi, appartenenti al Distretto di Krumau, due Comuni soli, vale a dire quelli di Kachtsfeld e Franzpitz, giunsero immediatamente sulla strada di Znojmo, ebbero la bella sorte di onorare la M. S. nel suo passaggio.

Nel Distretto di Anspitz, S. M. I. R. A. fu onorata verso le 4 a Pöhritz, durante il cambio dei cavalli, dal reverendo clero curato e dalle rappresentanze comunali alla testa di quella popolazione, che presenziava in entusiastico giubilo. Prima delle 5, S. M. giunse alla casa della peccata di Ragera, ove il reverendissimo prete del monastero dei Benedettini di colà, con tutto il clero d'esso monastero, col clero curato di Sedowitz, e gli I. R. impiegati di quel Giudizio distrettuale e di quell'Ufficio delle contribuzioni, oltre ad un gran numero di capi comunali e di assessori dei distretti e di capi delle Corporazioni, con bandiere ed emblemi, e molti campagnoli, erano pronti ad onorare la M. S. con onori e omaggi.

S. M. degnò di fare il viaggio da Brünn ad Opatowitz sulla strada errante; e così, nel 14 luglio, non solo i comuni di Neuhauzen, Wichen e Drasitz, per quali passa quella strada, ma anche gli abitanti, accorsi da tutti i Comuni del Distretto, ebbero la bella sorte di poter contemplare l'aspetto dell'amato Siro ed offrirgli gli omaggi più onorevoli.

Alla stazione postale di Pöhritz, erano eretti due archi trionfali: a Neuhauzen, tra.

Alle 6 1/2 del mattino, S. M. I. R. A., accompagnata dai campagnoli, che erano schierati a cavallo con bandiera sulla strada errante tra Neuhauzen e Wichen, giunse in quest'ultimo luogo, e si condusse per la piazza del Castello, in mezzo alle file schierate degli abitanti a cavallo, accorsi dai Comuni della campagna, ed i cui cavalli erano ornati in modo particolare, mentre essi agitavano bandiere di vari colori, ed in mezzo a grida interminabili di giubilo, alla residenza d'Ufficio del Capitano distrettuale. Qui S. M. fu riverentemente ricevuta dagli impiegati di tutto il I. R. Autorità, dal reverendo clero del Distretto, dagli impiegati amministrativi della Signoria, e fu onorata, in nome di tutti gli abitanti del Distretto politico di Wichen, dall'I. R. Capitano distrettuale.

Dopo la presentazione dei funzionari dello Stato, S. M. degnò, accompagnata da S. E. l'I. R. mg. Luogotenente, d'informarsi dell'andamento degli affari dell'I. R. Capitano distrettuale, e di onorare poscia della Sovrana sua presenza l'I. R. Giudizio collegiale distrettuale e la I. R. Procura di Stato. Un cavaliere, che stava vicino al cavallo da viaggio, decorato della medaglia d'oro del Valore

e della croce dell'Ordine imperiale russo di S. Giorgio, fu regolato di una ragguardevole somma di denaro; dopo di che S. M. I. R. A., in mezzo a fragore di grida di giubilo, abbandonò la città di Wichen, ornata di frondi, di bandiere e di drapperie.

Anche a Pöhritz, splendida e cordiale fu la ricezione di S. M. Presso un colossale arco trionfale, eretto da quella città davanti alla barriera del sobborgo di Brünn ed ornato di frondi di quercia, erano adunati, oltre all'I. R. Capitano distrettuale di Opatowitz, accorso per tributare a S. M. i suoi omaggi, i capi e gli onorati delle I. R. Autorità, il signor borgomastro, col Consiglio comunale e coi rapresentanti della grande D. parocchia, il reverendo clero avente alla testa il signor parroco della città e del paese, dottor Giuseppe M. H. In mezzo ai concerti dell'inno popolare, al suono di tutte le campane ed agli spari di artiglieria, disposti di dietro del cavallo, S. M. giunse, accompagnata da un gran numero di cavalli, alle 8 e 1/2 del mattino, all'arco trionfale.

Il borgomastro di Pöhritz tenne a S. M. accento di benvenuto. S. M. continuò il viaggio fino alla Casa supe-riore finale di educazione militare, ove, onorevolmente ricevuto da S. E. il signor comandante di corpo e d'esercito conte Schlik, dai signori generali, dagli ufficiali superiori e da stato maggiore, che non erano di servizio, in mezzo ai concerti dell'inno popolare, il Monarca discese, dal cavallo; e, dopo passata in rivista la guardia d'onore, recossi verso l'Albergo per pernottare.

Dinanzi alla porta di Opatowitz, sorgeva un secondo arco trionfale, eretto dalla Comunità israelitica, ove il Monarca, onorevolmente aspettato dalla Comunità e dai capi ecclesiastici di esse, degnò grandissimamente di accogliere un indirizzo, che gli fu presentato. Da questo atto, accompagnato dal giubilo del popolo e dal continuo suono delle campane e spari dei mortaretti, S. M. recossi per un terzo arco trionfale, eretto dal Comune al termine della contrada di Ditzwitz, al vicino parco di Drasitz, ove erano schierate due divisioni del reggimento dragoni, portanti l'augusto suo nome, che si produssero con vari esercizi, terminati i quali, S. M. continuò in caccia il suo viaggio per Opatowitz.

S. M. giunse, alle 3 pomeridiane del 16, a Krumau, alla stazione della ferrovia, per cui S. M. poté accompagnata da viva entusiastica della moltitudine ivi adunata.

Nel 16, la città di Hradisch-ungherese ebbe la bella sorte di onorevolmente ricevere S. M. I. R. A. In la M. S. fu, con tutti di rispettosissima additanza, accolta da tutto il I. R. Autorità, di molto il I. R. ufficiali di stato maggiore, dall'I. R. comandante la gendarmeria, e dai capi delle città di Opatowitz-ungherese, di Witschitz, Strassitz e Bienen. Lungo tutto il Comune di Altsiedl, erano schierati ad ambo i lati della via 500 eretici, in vestito nazionale, con ornati cavalli. L'avvicinarsi della M. S. alla città di Hradisch-ungherese fu annunciata dal suono delle campane e dagli spari dei mortaretti.

S. M., in mezzo ai concerti dell'inno popolare ed alla grida di viva, passò per la città di Hradisch; ornata a festi. Le Corporazioni, la scolaresca, e faccende spargenti fieri, facevano spalliera. Dinanzi alla chiesa, attendeva il curato del luogo. Al termine della città, erano eretti due piramidi. Sulla piazza degli esercizi, stavano schierati in piena gola, l'I. R. 7.º battaglione dei cacciatori e 2 divisioni dell'I. R. reggimento dragoni Arciduca Giovanni, che, giungendo la M. S., fecero arrampamenti. Terminati questi, degnò S. M. di recarsi nella stanza d'Ufficio dell'I. R. Capitano distrettuale di Hradisch e dell'I. R. Corte di giustizia, e di continuare, alle 6 pomeridiane, il viaggio per Vienna. (G. U. di V.)

Il Comune di Semlitz aveva presentato l'anno passato una supplica a S. M., in cui, tra le altre cose, si domandava venisse concesso a quella città il porto-franco.

Per motivare l'istanza, dicevasi che il commercio di Semlitz aveva perduto da molto tempo la sua primiera attività, imperocché le circostanze avevano in seguito favorito di più la vicina città di Belgrado; che la posizione geografica di Semlitz, dove confluiscono la Sava ed il Danubio, non lungi dal sito ove il Tabacco abbea pure in questo fiume, è preziosa ad esso; che vi esiste di già una gran quantità di luoghi, per depositarvi le merci, nonché per la costruzione di nuovi magazzini; dicevasi inoltre che le strade ferrate, progettate dagli Inglesi sul territorio turco, dal Bo-

stano e da Salonicco fino a Belgrado, minacciavano di privare ancora il commercio di Semlitz, ed in conseguenza di ciò.

La detta supplica venne sottoposta all'entusiastica e competente Autorità, ed il risultato si fu che l'Industria di Semlitz ebbe una risposta negativa. Quanto indussero la Autorità a non aderire alle domande del Comune, s'adducano i seguenti: che il sistema d'adempimento è evidentemente più dannoso che utile, per ciò che l'economia nazionale in generale, e che non può considerarsi se non per luoghi, ove esiste già un'industria; che i vantaggi per la navigazione e per il commercio si possono ottenere anche mediante un altro sistema di libero deposito; che l'industria nazionale non si fonda sopra un terreno sicuro, e che, finalmente, l'Industria di Semlitz, che si fonda sopra la geografia di Semlitz, non può permettere l'istituzione d'un porto franco, e che la rendano consigliabile. (Corr. aust.)

Il 19 corrente, la città di Rachenberg, della presenza di S. M. l'Imperatore Ferdinando, fu ricevuta festosamente, e si fermò in quella città alle ore 9 del mattino seguente, dopo aver visitato i principali monumenti.

S. A. R. la Duchessa di Parma arrivò la settimana in questa città, e si reccherà poi a visitare i suoi ingenti patenti.

S. M. I. R. A. si è grandissimamente degnato donare il resto della pena all'ex capitano di Stefano di M. Steinhart, condannato a 18 anni di fortezza per crimine d'alto tradimento, in via del fermo stato di salute.

Giusta una comunicazione del R. Ministero di Agricoltura, l'industria ed i lavori pubblici della Provincia di Parma, in nome degli onorati della Lega telegrafica austro-germanica e degli onorati della Lega telegrafica austro-germanica, il giorno 4 ottobre 1852, un trattato di commercio tra la Francia e col Belgio, il quale, ratificato il 25 aprile 1853, entrò in attività per la Francia per la Prussia e per l'Austria col 15 maggio 1853, nuovo trattato faranno assente le più essenziali del trattato telegrafico austro-germanico.

Per facilitare la navigazione sulla Vistola e specialmente rendere possibile il corso di vapori, si fa, mediante Ordinanza del 5 del 1852, l'ordinamento del lito della Vistola e della Sava di lussuosi ostacoli d'alberi e tronchi, portati dai tronchi del fiume da Cracovia e J. realia in p. d'estendere queste misure di protezione al Bug e al Vistola aspettano le relative proposte.

L'8 di luglio fu fatto nel Comune di Altsiedl nella Pusterthal del Tirolo, un interessante monete. Alcuni lavoratori, occupati nel cavar la rapida ascesa del monte, nella parte meridionale trovarono, 5 o 6 piedi sopra il livello della medesima a fior di terra, monete d'argento, il cui numero montava a 200 o 300, e la maggior parte delle monete del secolo decemquarante. (Corr. aust.)

L'I. R. Ministero del commercio, dell'Industria e delle pubbliche costruzioni ha ordinato che gli atti delle costruzioni dello Stato debbano essere in sione centrale per lo scoprimento e la conservazione di antichità, e gli organi della medesima, i lavoratori, per l'ottenimento dello scopo prefissosi, e per i loro affari d'ufficio lo permettono. Non i sopradetti conservatori venir ripartiti uniformemente tutte le Province e loro Distretti, così, dove ancora i conservatori, oppure, ove ai medesimi mancasse, fino ad un aumento del loro numero, è incaricato tanto stesso, che negli estremi confini possono adempere se non in parte alle loro attività, gli impiegati degli Uffici delle costruzioni, che gli distrettuali, debbono aiutare i medesimi nelle loro azioni, ed assumere temporaneamente le attribuzioni di essi speciali, in cui gli impiegati delle costruzioni addetti alla Commissione centrale per immediata e operazione agli scopi della medesima, e per i distrettuali, fondati sulle fatte esperienze cogliam local, hanno da estendere un indice di monumenti d'antichità d'ogni Distretto del loro

giusto delle lodi più lusinghiere, nondimeno il modesto artefice voleva giudicata la sua fattura da tale, cui competesse profferir sentenze inappellabili. E nessuno al certo era giudice più competente del cav. Th. Herg, il quale all'impareggiabile valentia congiunge una perfetta gentilezza di modi, e quella graziosa soavità di tratti, che il genio lascia talvolta un po' troppo desiderare. Nel giorno 24 del passato giugno, egli visitò l'ufficio del nostro Lach (1), ed ivi per ben due ore deliziosi e piaciuti eletti, ebbero la fortuna di trovarsi presenti, suonando due piano forti dal Lach a febricitanti, uno ad imitazione di quelli di Vienna, per la nobile signora Voeis, figlia della sopralodata signora de Contini, l'altro sul modello d'un piano forte parigino de' migliori di Pleyel. Noi che fummo del ristretto numero de' fortunati ascoltatori, che biammo quella mano, che aveva la potenza di commuoverci, d'agitare, d'intenerirci fino alle lagrime, noi admmo dalla viva voce di Th. Herg: « che il piano forte, imitato da quelli di Vienna, è eccellente; che anzi pochi de' Viennesi potrebbero rivalgerlo (non lo preciso suo parole) con questo del Lach, su per forza conguata ad una squallida durezza, su per eguaglianza di suono, e per facilità di tastatura; che quello poi copiato da uno di Pleyel, non è per nulla inferiore all'originale, tanto per l'esteriore anzi semplice, quanto per la perfezione dell'inizime. » Né contento di segnarsi ambidue del suo nome, scriveva sul momento al suo amico, il nostro veterano pianista e compositore, Gio. Batt. Peruchini, queste parole: « Sono incantato del piano forte del Lach; e (non complimenti) è un uomo d'immensa mente. C'est cette bonne et excellente madame Voeis, qui se charge de vous remettre ces billets. Tout à vous, S. Th. Herg. » E perché poi restasse il bravo Lach un documento perennale di un giudizio, per lui tanto favorevole, gli indirizzò la lettera, che noi più sotto riportiamo te-tualmente (2), imperocché ogni industria, e nuova e perfetta ma-

ta, è una nobile conquista, di cui la patria comune dee gustamente gloriarsi e godere.

Un ultimo esperimento assicurò al valente Lach una palma, che omai non gli sarà più da alcuno contrastata. Possedendo l'agregio dilettante di Padova, sig. co. Sumas, il pianoforte parigino di Pleyel, fu nei giorni scorsi portato in casa di lui quello, che su tal modello ha fabbricato il Lach, ed ivi, in mezzo ad una scelta brigata di professori e dilettanti, il cav. Th. Herg suonò l'originale e la copia, e non causò a dare la preferenza al piano forte padovano, il quale, per forza ed omogeneità di voci, risultò sul parigino, anche quando, nella stessa occasione, il cav. Th. Herg, in unione al distinto sig. Jori, scò una delle più belle sue composizioni a due piano forti.

Non è descrivibile la gioia, che sfiorava negli occhi dell'ingenuo Lach, allorché vide il suo dolce strumento suonare ora dolce, ora mesto, ora impetuoso e fremente, toccato da quella dita portuosca, le quali agili come piume levano e scendono ai più preziosi accordi, e ne traggono o le tragiche note della fiera e disperata Luchina Berga, o le briste meliose del liuto Dalcarnara, o la fantastica ridda meridionale. Quello strumento era ben il suo, che, con quel congegno, quel tact, quegli elasti, tutto egli aveva di sua mano preso a luogo, e con sottile arte di gentilmente neccato, ma quello era un corpo senz'anima, senza moto. Nello Pignatelli, egli aveva creato la sua Galatea, ma non sapeva ispirarle il fante animatore. Al magico tocco di Th. Herg, l'opera inanimata palpò, e co-

la gentilezza d'inviarci, e profitto di questa nuova circostanza per esprimere tutta la mia ammirazione per i suoi lavori.

Il pianoforte, d'aspetto il modello viennese, è d'un mero eguale, se non maggiore, la tastiera n'è piacevolissima, ed il suonatore potrà ottenere, con pari facilità, il fortissimo ed il pianissimo. Quello, fabbricato sul modello di Pleyel, non lascia niente a desiderare, ed oltre il merito della bontà dell'istromento, è notevole in esso il finito e l'eleganza d'ogni pezzo separatamente, qualità queste a un tal grado da farlo confondere col l'originale.

« Nuovamente lo auguro un successo pari al suo merito, e mi creda

« S. Th. Herg »

(1) Nicolò Lachin, fabbricatore e negoziante di pianoforti in Padova, recluso del Santo, N. 4021

(2) Lettera del cav. Th. Herg al sig. Nicolò Lachin.

« Battaglia 27 giugno 1853.

« Stimatissimo signor Lachin,

« Mi affretto di ringraziarla per l'istromento, che ha avuto

una voce tutta armonia rapace riconoscente al suo grande creatore.

Venezia 26 luglio 1853.

F. B.

Agromonia.

Malattia delle uve. — La pustola Maspero.

Abbiamo già fatto conoscere nell'Appendice N. 164, e più estesamente leggendo nel Coltratore, N. 29, che monsignor all'I. R. Istituto veneto, il dott. Gera, dichiarando che la pustola Maspero è un segno, aveva fatto conoscere, come per una pustola si fosse preso la cicatrice e la radice de' germogli, che si asportano al traliccio fruttifero, durante la potatura. E codesta dimostrazione riceve ora piena conferma dalla Commissione, all'opera istituita dalla Camera di commercio di Milano. Leggasi nel Foglio N. 32, 24 luglio corr., della Camera anzidetta: « Il presidente dott. Carlo Vittadini, fa la dimostrazione di alcuni tralci di vite, da lui raccolti, con affetti della medesima, i quali però portano la macchia color castano nella regione della corona ai fianchi del nuovo traliccio, la quale sembra essere quella, considerata dal Maspero come la pustola che dà origine alla malattia; ed altri, affetti dalla medesima, senza la suddetta macchia nel luogo indicato. In seguito, viene introdotto nella sala il Maspero, che apporà diversi tralci, alcuni affetti dalla malattia ed altri sani; alcuni con segni di abitudine attono alla corona, altri senza tale abitudine. Il presidente invita il Maspero a far meglio conoscere in che consista realmente la pretesa sua pustola, e quest'ultimo, presa in mano una piccola spazzola, sulla cui sommità trovava insieme un larva a guisa di agorbia, incomincia a scorticare il punto della corona di alcuni tralci, in cui si presenta la macchia sopradetta, e posatura nel luogo vecchio come al punto da fare scomparire tale macchia.

Venendo dal presidente e da altri membri fatta l'osservazione che in indicata macchia non è altro che il risultato del taglio dei rami subalterni del traliccio, destinato alla fruttificazione di quest'anno, si finì dei quali si è sviluppata la gomma del nuovo traliccio, il Maspero persiste nella sua opinione, che, esportando con ferro tale mac-

chia o pustola, si ottiene l'effetto di soffocare della malattia. Dopo ciò, molti membri della Commissione osservano al Maspero che alcuni rami, portati a effetto dal morbo, non hanno la corona indicata, ma da lui si prolenderanno. A questo proposito, il presidente propone di avere sottoposto al microscopio un grappolo, affetto dalla malattia, e che lo portava, e dichiara di avere trovato in esso, dinanzi ora ancor limitata ad alcuni grani de' grappoli, discendendo colle ricerche dal grappolo a, tralci origine di esso, non potè scoprirvi traccia alcuna di codeste: ciò che sarebbe contrario alle indicazioni di Maspero, il quale avrebbe asserito che la malattia si lappa da prima alla corona, e va distendendo poi e sui frutti.

Tanto il presidente, quanto il segretario, poi di avere osservato in quest'anno che, quando trovino affetti dal morbo da prima gli anni per tralci del grappolo, e che da questi la medesima si tende a coprire tutto il grappolo.

Il giornale viennese *l'Austria* prende, da un porto del Consolato generale di Confid del 20 giugno, rimedio contro la malattia delle uve, che vuole applicato con successo. Un certo sig. Giovanni B. di Zenta, in base d'una notizia, da lui trovata in un archivio di famiglia, avrebbe, ex. c., appreso per questo mezzo sopra una piantagione di vite di un favorevolissimo risultato, in modo che, dalla fine di giugno, tutti erano affaccendatissimi nell'adoperare i vigneti, lottando contro il morbo fatale, e a grande aspettando il successo di queste cure.

La preparazione di questo rimedio assai semplice, non latta nel modo seguente: Si mescolano bene secondo la necessaria quantità, di aceto di vino ridotto in breccia, in altrettanto fuori d'acqua, e si agguanta un pugno di sale comune, e con questo si bagnano di spesso i grappoli, già formati, e che sono nello sviluppo, fino alle comparsa della macchia. (Osserv.)

indici dovranno ve
noi d'oggi singola
colle loro dilico
Comissione contr
noni incombe precip
piani o d'argui
o tali che, a pa
Esso è preventivo
più, o parzi soli
to ad estrarne cop
ne soltanto il esat
do coperti, il raso
mento di mezzi di
d' tempo, e il riat
quali condurrebbe a
ai quali devono in
di delle costruzioni
Essi non hanno p
re parti, concernen
a, che allora ova
all'idea, che d'ra
il rustici appar
allorché si trat
di cui si fa uso
delle costruzioni de
loro pervenuti da
costruzioni è obbli
almeno monumento.
a pochi, e non
si dovrà unire al
medesimo, e con
sulle sue poste
sta, 8 mode in et
però da tenere u
fatta a esse, in
servi, una scoperta
niente alle Autori
stati impressi dalle
mondo, dovranno p
l'accordo colle Au
amenti o le mac
REONO L.
Vere
S. M. il Re di H
no attraverso gli H
segnala di destinare
l'azione dell'eserc
no, sig. Girolamo S
pota tecnica del c
no spillo prezioso

Ci gode l'animo
cezza, ricordati
pariammo sig. cav
tanto basamento
tie e nel governo
zza del pubblico
conceduto il giust
alla studiosa gi
tamente influencon
sosi prodotti dell'

Signor prefet
190.
Il Dipartimento
periale degli aff
re una medag
no, che S. M. l
sto padre, ha
documento de' b
1851, e che ha
« Nel partecipar
ne, un facio de
fatto l'invio della
di signor
mento della dilige
pervenuta, man
trammetterla al l.
U. di Mil.)

LITORAI
T.
Ieri mattina g
R. il Duce di Pa
ono.

GAZZET
14
VENEZIA 28
il brick scus
pani, con sale ad
dome, capit. Manu
il trabac, austr
ordine

Per quanto ci v
scatoni, sommano
consegua in nov
apile, a L. 13 per
viaggianti a L.
danza, come si tro
dotti a d.
a d. 255, da d
genno p. r., a d
seconda vantag
« Le valute d
le Banconote
le Malitiche so
ed 87 1/2.

CORFU 23 L
14 1/2, nella q
della fima, in p
lo bene.

DISPA
Corso delle
azioni dello Sta
della
della
della
per l'oce

REGIO LOMBARDO-VENETO
Verona 26 luglio.

S. M. il Re di Baviera, in occasione dell'ultimo suo viaggio attraverso g'li RR. Stati, si è graziosissimamente degnato di destinare in dono all'ispettore presso l'I. R. Direzione dell'esercito per le strade ferrate lombardo-venete, sig. **Giralamo Silvestri**, il quale ora incaricato della gestione tecnica del convoglio in servizio dell'altifera M. M., uno spillo prezioso, contrattato di brillanti.

(F. Uff. di Ver.)
Milano 25 luglio.

Ci gioia l'animo d'annunziare una ben meritata e gloriosa onorificenza da S. M. l'imperatore delle Russie conferita al nostro capitano ed ingegnere **Agostino Bassi**, di cui tanto beneficario per utili scoperte, da lui fatte nello studio e nel governo del baco da seta. Richiamiamo a conoscenza del pubblico questo onorevole fatto, perchè il vero concilio il giusto premio a chi ne è degno, sia di eccitare alla stessa gioventù ad coltivare gli studi, che più altamente influiscono ad assicurare e promuovere i prodotti dell'industria agricola in Lombardia.

Trieste il 13 luglio 1853.
Signor professore.

L'Ispettorato delle relazioni interne del Ministero degli affari esteri a Pietroburgo mi ha fatto pervenire una medaglia d'oro, colla iscrizione *Praemium pro opere publico de bacchi da seta*, ch'ella ha pubblicata nel 1851, e che ha sottoscritto a S. M. I.

Nel partecipare, sig. professore, questa augusta decorazione, mi faccio un dovere di prevenirvi che oggi stesso la Vostra della medaglia:

A signor professore Bassi, a Lodi
con tutta diligenza, pregandola di volere, appena pervenuta, mandarmene ricevuta nella debita forma presentarla all'I. Ministero dietro ordine suo.

Il console generale
(F. Uff. di Mil.) Cav. CASSINELLI.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO
Trieste 26 luglio.

Ieri mattina giunse qui, proveniente da Venezia, S. E. il Duca di Parma, sotto l'insegna di conte di Castelnuovo.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 23 LUGLIO 1853. — Ieri, sono entrati in bracke aust. **Benzamant**, capit. Giuffrè, proveniente dalla Dalmazia, con sale ad Erzer; da Cagliari il trabac. austr. **Campese**, capit. Misasi, pure con sale per lo stesso; e da Milano il trabac. austr. **Manghetta**, capit. Davoglia, con mercanzie.

Per quanto ci venne riferito, le vendite dei grani, in quest'occasione, sommano oltre le circa 100,000, sui prezzi di L. 13. 50 centesimi per novembre e dicembre, a L. 13. 50 per marzo, aprile, a L. 13 per agosto, a L. 13. 25 per la fine del mese, viaggiando a L. 13, ed egualmente alcuni carichi viaggiano a navi, come si troveranno. Oltre a migliaia 120 d'oli proprii venduti a d. 245, di Barberia a d. 240, di Monopoli a d. 255, di Corfù a d. 260, di Monopoli, per consegna gennaio p. v., a d. 220. Centinaia 2,000 solo di Sicilia seconda vantaggiata, ad austr. L. 7. 60 per ogni ettolitro.

La valuta d'oro invariabile, tutte le pubbliche cartelle, le Banconote dal 94 al '50 e il Prestito lomb.-veneto, le Metalline dal 94 al '50 e il Prestito dei Vigiliotti dal 94 al '50.

CORFU' 23 LUGLIO 1853. — Gli olii sono aumentati di L. 1/2 sulla qualità comune, e da tali 13 1/2 a 14, mentre prima, in presenza di tali 14. Finora si raccolto si prova non bene.

DISPACCO TELEGRAFICO.
Corso delle carte pubbliche in Vienna
DEL 27 LUGLIO 1853.

| Borse dello Stato (Metalline) al 5 | | p. % | |
|------------------------------------|-------|-------|----------------|
| Italia | dette | - - - | 4 1/2 = 94 1/2 |
| Francia | dette | - - - | 4 1/2 = 84 1/2 |
| Inghilterra | dette | - - - | 4 = 75 1/2 |
| Rendite per l'emissione del titolo | | 5 | = 95 1/2 |

ovanza, e a riceverla. Il Guarnizzi, dopo qualche perplessità, consensi ad accettarla. Si assicura che il ministro di Francia a Firenze ha ricevuto di apporre il visto al passaporto dello stesso Guarnizzi, senza prima interpellare il suo Governo.

«Gli ultimi giorni del corrente mese e il primo del prossimo seguiti sarà, con solenne bandiera, gettata la prima pietra del nuovo mo' della città di Livorno, alla presenza di S. A. I. R. il Granduca, della Corte e dei ministri. »
(O. T.)

DUCATO DI MODENA
Messa 19 luglio.

Ne' passati giorni, è stato già pubblicato, per ordine di S. E. il signor conte consigliere di Stato, ministro delle finanze, un avviso di questa intenzione per le Province dell' Oltre-pennino, con cui vien fatto noto che il dimenticatoio a tre S. viene sì è degosto di disporre e che le Ricerche principali di Porto e Torricella Cava sono autorizzate ad ammettere l'introduzione del vino per la parte di terra, a fronte del dazio di Livorno di austr. L. 15 per ogni centesimo daziale al netto, in luogo di quello di t. m. L. 45, praticato dalla vigente Tariffa generale; limitatamente però al quantitativo di quantità metriche 500 per ciascuna delle menovate due Ricerche, e perchè l'introduzione ne segua entro e per tutto il prossimo venturo mese di settembre.

Tale benigna concessione è stata accolta con sincera riconoscenza, come quella che, congiunta alle facilitazioni già in corso per l'importazione dei vini del Regno sardo, arreca un sensibile riparo alla scarsità locale del vino, incoraggiandone opportunamente il più comodo richiamo anche dalla vicina Toscana.
(Messa di Mod.)

REGNO DI GRECIA
Athene 17 luglio.

L'inviate americano, sig. Marsh, ha diretto al Governo greco un'ultima Nota, relativa al missionario antibatista King, il quale fu condannato per presbitismo dalla Corte delle Assise d'Athene. Essendo in condanna stata confermata dalla Corte d'appello, il sig. Marsh disse che, siccome la Grecia ignora le prime sezioni delle leggi penali, richiese che in vigore in tutte le azioni inviolate, egli dichiarava (1) la sentenza contro il sig. King ingiusta ed illegale, e ne domandava perciò l'abrogazione.

Il ministro degli esteri rispose con dignità che la legge del paese non accorda al Governo nessuna potestà contro le decisioni dei tribunali, anzi è responsabile della loro esecuzione. Egli è perciò dispiaciuto di non poter aderire al desiderio del sig. Marsh, o si lusinga che la Repubblica degli Stati Uniti non mancherà ad esigere da una nazione indipendente cose contrarie a' suoi principi ed alle sue leggi.
(G. di G.)

INGHILTERRA
Londra 20 luglio.

Si legge nel *Daily-News*: « La mattina del 18, seguirono alcuni disordini a Glasgow, diatto-settententrionale della contea di Derby, ove procedersi all'elezione d'un rappresentante al Parlamento. Era il primo giorno del poll, e i partigiani dei due candidati, i sigg. T. W. Evans e W. Thorhill, vennero alle mani. Molte persone furono gravemente ferite: ma nessuno fu ucciso. »

« Un dispaccio telegrafico chiamò subito un rinforzo di polizia a Manchester, ma non si poté ottenere, e i magistrati furono costretti di far prestare giuramento a costabili speciali. Nel momento, che fu da noi ricevuto il nostro dispaccio particolare, si appurò che non sarebbe più necessario il rinforzo domandato a Manchester. »

« I risultati del poll di Glasgow furono: Evans, 194 voti; Thorhill, 148. »

Si legge nel *Globe*: « La contessa Walewski ha dato al sera del 18 una serata musicale nel palazzo dell'Ambasciata di Francia a Grosvenor-square. La Duchessa di Cambridge e la Principessa Maria, accompagnate dal barone Kraschinsk e da lady Suffolk, onorarono quella serata della loro presenza. »

« Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Mecklenburgo-Strelitz vi si recarono, accompagnati da lady Carolina Cust e dal barone Lihke. Vi assistevano anche il Principe Federico di Schleswig-Holstein, il duca di Gekho e il generale conte di Montebello, il generale russo Ogaroff il conte e la contessa Porposchow, e molti altri ragguardevoli personaggi stranieri. »

Si legge nel *Daily-News*: Ieri è stato pubblicato il bilancio della polizia per l'anno, che farà il 31 marzo 1854. Il bilancio del 1854 è di 478,740 lire di sterline.

CARTE. — VENERA 27 LUGLIO 1853.

| | | | | | | |
|--------------|---|---------|----|-----------|---|---------|
| Ambrigo | — | EX 219 | D. | Londra | — | EX 2934 |
| AL. Jordan | — | 247 | | Malta | — | 242 1/2 |
| Amica | — | 620 1/2 | | Marsiglia | — | 117 1/2 |
| Arena | — | | | Mosca | — | 15 23 |
| Ang. ma | — | 295 1/4 | | Milano | — | 99 1/2 |
| Balgua | — | 632 | | Napoli | — | 516 1/2 |
| Carth | — | 606 | D. | Palermo | — | 18 23 |
| Contanungoli | — | | | Parigi | — | 117 1/2 |
| Finnex | — | 99 1/2 | D. | Roma | — | 624 |
| Genova | — | 117 1/2 | | Torino | — | 274 |
| Lione | — | 117 1/2 | | Venezia | — | 274 |
| Lisbon | — | | | Zante | — | 604 |
| Livorno | — | 99 1/2 | D. | | | |

ARRIVI E PARTENZE. — DEL 27 LUGLIO 1853.

ARRIVATI. — Da Milano: I signori: Pontier Pietro, vigliante di commercio da Pisa. — Da Ferrara: Giglioli col lippo, possid. — Da Gorizia: Coromina possid. Carolina, possid. Da Firenze: Bagan Giovanni, eccles. inglese. — Da Recanati: Balbano di Belgiojoso con Pompeo, possid di Milano. — Bergamo: S. E. il bar de Neurath, ministro degli affari esteri di S. M. il Re di Wirttemberg. — Da Trieste: Leclodoff, primo segretario di Legazione di S. M. Russa in Atene. — Trento: Hayder Albano, già tenente colonnello bavarese.

PARTITI. — Per Bologna: I signori: d'Ucciali bar, mio segretario di Legazione di S. M. Russa presso la Corte di Vienna. — Per Trieste: de Conti Gaudi di Bagno march. leazzo, assessore municipale e possid di Mantova. — de Lanca Carlo, de Baillet con Edmondo e de Baughem Arturo, proprietari di Bruxelles. — Per Ambrogi: Lee Enrico, possid. americano. — Per Verona: Tait Gualtero, possid. inglese. — Per Cremona: Araldi Eraldo nob. Pietro, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | |
|-------------------------|------------|
| Del giorno 26 luglio... | { Arrivati |
| | { Partiti |

14 milioni 968,500 fr.). Numero d'onomi da reclusione, 91,812. Per il mese attuale, che finì il 31 marzo p. s., il numero degli onomi era di 56,746: spesa, 386,715 fr. di sterlini.

Alla Camera dei comuni, seguita a fine della sessione del 18, e scissione del 19 luglio, non furono discussi quindici d'importanza.

Nella sessione del 20 luglio, fu ripresa la discussione del bill, che si riferisce alla rievacuazione della Libria personale; ma, per proposta di lord Palmerston, la di nuova aggrava il dibattimento a quindici giorni.

Nella sessione del 21 luglio, essendo aperta la discussione sul bill della Cassa di risparmio, il cancelliere delle scacchiere, vista l'opposizione avanzata della tornata, propose l'aggiornamento dello stesso bill a tre mesi. La Camera adottò la proposta.

Il sig. Layard annunciò che, domani, 22, si rivolgerà al Governo una domanda sullo stato delle negoziazioni con la Russia, e di chiedere il deposito dell'argomento, che vi si riferisce.

Lord Dudley Stuart chiese a lord John Russell, se il Gabinetto inglese avesse intenzione di chiedere alla Russia un risarcimento, pel grave pregiudizio, che il commercio inglese ha provato, in conseguenza dell'interruzione della navigazione del Danubio, dovuti, al dir dell'oratore, alla negligenza degli agenti russi. Il nobile lord chiese altresì se il Governo vedesse qualche inconveniente nel dare il carteggio, osso fra due G. Bianchi, in ordine alle cause, che arrestano la navigazione di quel fiume.

Lord John Russell rispose che gli sembrava difficile accompiare e sostenere una domanda di risarcimento; e, quanto al carteggio, disse che esaminerrebbe se si potesse essere assoggettati al Parlamento, durante la tornata.

Alla Camera dei lordi, nelle sessioni del 19 e 21 luglio, non seguì alcuna discussione importante.

Ieri fu dibattuta innanzi al Tribunale di Westminster una contesa scandalosa di due profetisti italiani, in quale fece gran chiasso fra l'emigrazione. La causa sembra essere avvenuta così: Il profeta italiano, Pietro Guccione, erasi recato dal conte C. Arrivabene, amico di Mazzini, pregandolo di consegnare una lettera a quest'ultimo. Guccione chiedeva con questa lettera qualche soccorso a Mazzini; ma il conte l'aprì, e (come depose al Tribunale) l'abbruciò, e, comunque siasi, non la spedì al suo indirizzo. Guccione, avendo avuto notizia di ciò, si diede a vendicarsi, e, incontrato il conte per istrada, gli diede alcuni colpi di bastone sul viso. L'affare fu quindi sottoposto al Tribunale, e, siccome non rilevavasi esattamente quale dei due fosse stato l'aggressore, Guccione fu obbligato a garantire che, per tre mesi, si conterebbe tranquillo; cioè, non si permetterebbe alcuna altra aggressione contro il conte.

S. A. I. la Principessa Maria di Leuchthaus, figlia maggiore dell'imperatore delle Russie, che aveva osato gli ultimi dieci giorni, in unione a' suoi figli, nel Devonshire, è giunta ieri l'altro, con treno separato, a Londra, e vi rimarrà sino a sabato. L'accompagnano, fra gli altri, il generale Ogaroff e il rev. Eugenio Posselt, nonché la signora Vojtkoff, qual dama d'onore. La Granduchessa Olga, consorte del Principe ereditario di Wirtemberg, viene a S. Pietroburgo a recarsi a una a Torino nel Devonshire.

SPAGNA
Madrid 14 luglio.

Oggi fu tenuto un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza della Regina, e si trattò sulle strade di ferro. Si decise che quanto prima comparirà nella Gazzetta Ufficiale una risoluzione in proposito.

La Gazzetta pubblica un'importante circolare, che raccomanda ai governatori delle Provincie la più severa legalità nelle elezioni.

ITALIA
Brusselles 21 luglio.

Leggesi nell'Indépendance belge: « Il Moniteur di Parigi riproduce da un foglio tedesco, ma in carattere grande come fosse un articolo di fondo, una relazione sulle fortificazioni della Germania, relazione nella quale son comprese anche le fortificazioni prussiane ed austriache, che sono fuori del territorio della Confederazione, ed alcune delle piazze olandesi e belghe. Quella relazione termina colle seguenti righe:

« Le piazze olandesi, che difendono la linea della Meuse, Maastricht, Roermond e Vaaloe, appartengono al sistema di difesa della Germania, piuttosto che a quello

TRAPPASISTI IN VENEZIA.
Nel giorno 22 luglio 1853. — Cozzi Antonio, d'anni 13, studente — Zambenedetti Luigi, di 1 anno e 2 mesi. — Pupo Rosa, di 3 anni e 1/2. — Micheli-Angarau nob. contessa Quarina, di 78, civile. — Paulazzo Maria, di 4 anni. — Maaset Giovanni, di 37, presidente. — Totale N. 6.

Nel giorno 23 luglio. — Paggi Antonio, di 10 anni. — Gaggio Luigi, d'anni 23, civile. — Semenzi Filippo, di 1 anno e 1/2. — Beatri-Bonveschioni Cecilia, di 72, ricoverata. — Carvini Carlo, di 2 anni e 7 mesi. — Zanetti Guiditta, di 1 anno. — Dal Piero Ant., di 2 anni e 10 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 26, 27, 28, 29 e 30, in S. GEREMIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 30.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1853.

| Ore . . . | 6 mattina | 2 pomeriggio | 10 sera |
|-----------------------------|-----------|--------------|---------|
| Barometro, pollici . . . | 28 4 5 | 28 4 7 | 28 4 4 |
| Termometro, gradi . . . | 18 4 | 21 7 | 21 9 |
| Termometro, gradi . . . | 76 | 69 | 73 |
| Anemometro, direzione . . . | N. E. | S. E. | S. E. |
| Stato dell'atmosfera . . . | Sereno. | Sereno | Sereno. |

Età della luna: giorni 23.
Punti lunari: U. O.° ore 10.47 sera. Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Giovedì 28 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie drammatiche francese, sous la direction de M. Eugène Meynadier. — *Les filles de madère*, drame nouveau en 4 actes, par M. R. Ravière et Legouvé. — *Bande des ins d'art*, musique de M. L. B. Bellevue, chef d'orchestre. — Alle ore 9.

TEATRO WALIBRAN — Drammatice Compagnia G. B. Zappalà. — *Per mia madre piace l'aria* ossia *Un dramma dell'arte medica*. — *Al Ponte di Kialio* (Recita a beneficio dell'autore per la parte di madre, Carlotta Landolfi-Moncali). — Alle ore 5 1/2.

[The page contains faint, illegible vertical text.]

dell'Olanda. Lo stesso dicasi d'Anversa, che debb' essere considerata come una fortezza tedesca.

«Questi ultimi riga è così data dal *Moniteur* in carattere distinto, e non sappiamo, a dir vero, con quale intenzione. Il redattore ha forse voluto, per tal modo, esprimere la sua meraviglia di vedere Anversa compresa in questa caserma delle fortezze tedesche? O pare che egli pensasse che tal cosa, potendo essere presa in sul serio, convenga notarlo e ricordarsene?»

«Le idee sono ancora sì mal definite in Francia ed in altri paesi, intorno alla parte del Belgio come Potenza neutrale e indipendente, e quindi intorno a ciò che Anversa debb' essere pel Continente e per la Potenza neutrale, che quest'occasione per ristabilire i veri principi, che mai non si dovrebbero perdere di vista, quando, con un fine o con un'altra, vuol fare un'eccezione sul territorio del diritto internazionale.

«Se potessi dire che la fortezza di Anversa serve a coprire la Germania, come le piazze olandesi della linea della Mosa, non è perché c'è una fortezza tedesca, ma perché quella del Liegi, un bel po' però, per effetto della neutralità indipendente del Belgio, ella ha lo stesso ufficio di difesa, sul piede d'una perfetta eguaglianza, per la Germania, per la Francia, per l'Inghilterra e per l'Olanda. Ella è per ciascuna delle Potenze limitrofe un posto avanzato, che non dipende da alcuna di esse, e la cui funzione principale è di mantenere da questa parte l'equilibrio europeo, prevenendo le usurpazioni, che da qualunque parte potessero venire, e tutelando la libertà della Schelda.

«Non appartenendo né all'Olanda, né alla Francia, né alla Germania, ma al Belgio neutrale ed indipendente, Anversa è per l'Inghilterra, come per tutte le altre nazioni del globo, una porta aperta sul Continente, una comunicazione indispensabile per le loro relazioni commerciali, mentre ella ed il Regno di cui fa parte, separano varie grandi Potenze, che non potrebbero mai andar d'accordo sul processo di quel territorio, che l'una e l'altra non invaderebbero, come l'esperienza mostrò tante volte in modo invariabile, se non a spese dell'equilibrio più giusto e più necessario, vale a dire a spese dei più grandi interessi politici dell'Europa e del mondo.

«Anversa è, a questa estremità dell'Europa, ciò che presso a poco è Costantinopoli, all'estremità d'orientale; ma ella è posta in condizioni infinitamente migliori per tutte le sue relazioni politiche. La sua indipendenza è fondata sui trattati del 1815, e di più sul trattato del 1839; ma senza che alcuna Potenza abbia il diritto di chiamarsi sua proprietaria esclusiva, e di dare alla sua fortezza altro nome che quello di fortezza belga. Il che vuol dire che essa non è una fortezza tedesca, né di quelle che sia una fortezza inglese, francese ed olandese.

Scrivono da Valenciennes che i Belgi continuano tuttavia i loro apparecchi di guerra, come se il comico fosse discesi alle loro porte. Il comandante d'artiglieria a Tournai ha ricevuto l'ordine di allertare immediatamente due milioni di cartucce a palla. Il giornale belga, che da questa notizia, cita con gravità la famosa massima: *Si vis pacem para bellum*.

FRANCIA

Parigi 23 luglio.

Leggesi nel *Moniteur*. Gli elementi, scoperti a Parigi, i prezzi ragguardevoli dei diritti d'estraneità e d'uscita dei cereali, possono oggi, mercé la rapidità delle comunicazioni, essere attualmente raccolti otto e dieci giorni prima della fine del mese.

Il Governo, desiderando di dare al commercio ragguagli, che possano riuscirgli utili, è risoluto a pubblicare da ora innanzi il prospetto di tali prezzi nel *Moniteur*, tosto dopo l'arrivo dei documenti, che servono a stabilirli.

L'intersezione nel *Bulletin des Lois* continuerà, come ordina l'articolo 6 della legge del 16 luglio 1819, a farsi il primo di ciascun mese.

(Nostra carteggio privato.)

Parigi 23 luglio.

Mentre alcuni giornali considerano già il componimento della contesa russo-belga come un fatto sicuro, si nota da due giorni una grande eccitazione in questo proposito nei fogli del Governo. La *Patrie*, segretamente, cerca di premunire l'opinione pubblica contro un successo di fiducia, pur dichiarando tuttavia che si nutre più che mai la speranza d'un aggiustamento amichevole. «Si suppone, dice quel giornale: ecco la sola parola, alta a qualificare la presente condizione delle cose.» (F. la *Gazette* d'Ieri.)

È facile trovar ragione di questa rischiosa linguaggio nei ragguagli, giunti d'altre parti, e che sono conformi stamane all'Assemblea nazionale. Il corriere di Pietroburgo, partito il 16 luglio, non recò nessuna decisiva notizia. Il Gabinetto russo non aveva ancor preso nessuna risoluzione, circa alle proposte d'aggiustamento della Porta, o voleva conoscere prima l'accoglienza, stata loro fatta a Costantinopoli. (F. i *dispaeei delle Raccomandazioni d'Ieri*.) Passerà necessariamente qualche tempo, prima che l'accettazione del Sultano possa essere trasmessa a Pietroburgo; di maniera che, si potrebbe benissimo rimanere ancora su quindici e nell'incertezza. Dal rimanente, non pare che si dubiti che l'Imperatore di Russia si risolva poi ad accettare le proposizioni della Potenza mediatrice; ma questo ritardo inspira qualche inquietudine, poiché esso non era indispensabile, ed è a temere che si cerchi con ciò di temporeggiare. Si parlò allora d'una questione di risarcimento per le spese di guerra, che la Russia sarebbe disposta a mettere in campo; ma questa voce non sembra avere finora alcun fondamento.

Oggi che il viaggio delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice a Caen-Bouen, è d'ordine indefinitamente, a causa dello stato interessante in cui si trova l'Imperatrice; state, che richiama i maggiori riguardi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fiume 26 luglio.

Alcuni arresti, fatti da qualche tempo nel Salisburghese, e di recente in Vienna, hanno dato origine ad inquietudini, come se sussistesse una cospirazione pericolosa ed estesa, la cui mira finale tendesse a porre al di là di generali scopi politici. Noi siamo in grado di dichiarare, per notizie degne di fede, che queste voci e congetture non hanno alcun fondamento di verità. Per ciò che concerne nominatamente gli arresti, effettuati nel Salisburghese, che più particolarmente diedero origine a tali voci, si trattava colà principalmente, secondo quanto ancora risulta, di un'Associazione ad uso de' libri Comuni. Il pubblico adunque si

rammuri, poiché non v'ha alcun motivo di grave inquietudine. (Corr. austr. lit.)

Le notizie, che si pervengono tra breve da Belgrado, non saranno a quanto sembra, tanto consolanti, giacché il comandante della fortezza prende una posizione minacciosa contro il Governo serbiano, il quale si è rifiutato energicamente di spedire truppe di soccorso all'armata turca. La lettera, ricevuta non ha guari da quella città, fanno temere che possa di momento in momento sorgere una grave differenza. (Corr. Ital.)

Trieste 27 luglio

Una delle più importanti notizie, che si rren la posta d'oggi, è un dispaccio telegrafico, contenuto nelle *Hamburger Nachrichten*, e giunto a quel giornale per la via di Berlino. Il suo è del seguente tenore: «Il piroscalo, giunto il 20 corr. a Suetino, recò la notizia che la Russia accettò le ultime proposte di mediazione Dixon che, fra la Russia e la Turchia, si rinnovavano trattative dirette.» (O. T. e G. Uff. di F.)

Impero ottomano.

Leggesi nell'Osservatore Triestino, la data di Trieste 27 luglio:

«La più recente notizia di Costantinopoli, che ci giunse ieri sera col piroscalo, sono in data del 18. La Porta ha pubblicato un Manifesto contro l'occupazione dei Principati per parte della Russia, di cui facciamo seguire il testo più sotto. Il nostro corrispondente di Costantinopoli osserva che, con quest'atto, la Turchia fece palese, in certo modo, che l'ingresso dei Russi nella Provincia moldo-valacche non costituiva il *casus belli*, tanto volte precisato. «In fatti (seguita il nostro corrispondente) continuano ben i preparativi militari, i quali sono veramente straordinari; ma non ebbe luogo alcun atto ostile, e la bandiera russa sventolava tuttora in questo porto. La Porta russa, la Cancelleria commerciale, e molti impiegati russi, rimangono ancora a Costantinopoli, e nei tempi della più profonda pace. Le fide inglesi e francesi sono sempre accorate in Bessarabia, e neppure si dispongono ad avvicinarsi al Danubio; per di frequente è il movimento dei processi, che vanno a vagare dalla flotta.»

Ma la notizia di maggior rilievo, pervenuta dal Oriente, è contenuta nel seguente proclama del nostro carteggio di Costantinopoli: «A tenore d'un dispaccio, giunto telegraficamente all'Ambasciata britannica, da Londra a Sembrino, e poi sino a Costantinopoli con corriere straordinario, ergendosi la morte di 6 cavalli, la vertenza russo-turca cominciò ad entrare in via di accomodamento, con giubilo universale.»

Ecco il tenore della risposta alla circolare del sig. di Nesselrode, e protesta contro l'occupazione dei Principati, contenuta in un dispaccio, giunto a Costantinopoli, il 20 corr. a Suetino, recò la notizia che la Russia accettò le ultime proposte di mediazione Dixon che, fra la Russia e la Turchia, si rinnovavano trattative dirette.

«La Sublime Porta ha saputo ufficiamente che l'esercito russo ha passato il Pruth, ed è entrato nella Moldavia, ed ha ricevuto l'ordine di allertare immediatamente due milioni di cartucce a palla. Il giornale belga, che da questa notizia, cita con gravità la famosa massima: *Si vis pacem para bellum*.

«La notizia di maggior rilievo, pervenuta dal Oriente, è contenuta nel seguente proclama del nostro carteggio di Costantinopoli: «A tenore d'un dispaccio, giunto telegraficamente all'Ambasciata britannica, da Londra a Sembrino, e poi sino a Costantinopoli con corriere straordinario, ergendosi la morte di 6 cavalli, la vertenza russo-turca cominciò ad entrare in via di accomodamento, con giubilo universale.»

«Dalle comunicazioni ufficiali, che la Sublime Porta fece a tempo e a luogo alle alte Potenze, si è veduto che essa non ebbe punto a dare sufficienti assicurazioni, atto a dissipare i dubbi, che cagionarono le discussioni relative ai diritti, ai privilegi spirituali e ad altre immunità, che vi si contestavano, e di cui le chiese greche e i preti greci sono in possesso da parte del Sultano. Lungo dal pensar a ritirare qualsiasi parte di questi privilegi, e persino a restringerli, il governo, sanzionato dalla loro abilità, S. M. Imperiale si gloriò di confermarli pubblicamente, e fedele alle massime della giustizia e della clemenza, di porli al sicuro da ogni pregiudizio mediante un alto solenne, munto del suo *Hatti-seriff*, che fu recato a cognizione di tutti i Governi amici. Tale esecuto il caso, sarebbe stato l'ingombrare siffatta questione d'intilli particolari. Qui bastò dichiarare che, da un lato, la domanda dell'ambasciatore russo, malgrado certe modificazioni, rimaneva inflessibile, e che da un altro lato, la domanda del Sultano, non poteva essere accolta, e che la Porta non aveva altra via di scampo, che di accettare le proposte di mediazione Dixon che, fra la Russia e la Turchia, si rinnovavano trattative dirette.

«Per venir alla conclusione, essa ripeté che S. M. il Sultano è sempre desideroso di prevenire qualunque reclamo fondato dalla Corte di Russia, del che diede già parecchie prove, ed è pronto a riparare qualunque lesione, concernente gli affari religiosi, delle quali potessero ancor dolearsi i suoi sudditi greci; che fu data una riparaazione riguardo ai Luoghi Santi; che tale questione fu risolta con soddisfazione della Russia; e che la Sublime Porta non ebbe punto ad offrire mallevorie più esplicite, a fine di confermare il componimento fatto con soddisfazione di tutte le parti.

giugno, scritta in risposta a quella di S. E. il conte di Nesselrode, in data 19 maggio (v. st.), ed è tuttora disposta, per poco che si voglia determinarsi ad un componimento, a restituire la Corte di Russia, senza pregiudizio ai suoi diritti del Sultano, a mandare un ambasciatore straordinario a Pietroburgo per cercare, d'accordo col Gabinetto russo, i mezzi di giungere a questo scopo. (Quanto al punto della lettera di S. E. il conte di Nesselrode, che si riferisce all'invasione eventuale del territorio ottomano, la Sublime Porta ha già dichiarato che non potrebbe accettarlo; e poiché quella lettera, nonché la risposta del Ministero ottomano, furono subito comunicate alla Potenza, che firmarono il trattato del 1841, torna evidentemente inutile il diffonderli in particolari riguardo a quell'attuale questione.

«In seguito a tali circostanze, e in virtù di queste considerazioni, il Governo di S. M. aveva a sperare che sarebbero state volentieri fondate motivi, da lui adottati inconstantemente per giustificare il rifiuto del suo consenso, l'impossibilità, in cui esso si trova, di accordarlo, e il sincero desiderio, espresso varie volte, di veder riannodare le cordiali relazioni delle due alte parti, e che la Corte di Russia tenesse a contrari per equi a suo riguardo. La Sublime Porta prova tanto maggior dolore, vedendosi delusa in questa speranza, che le qualità eminenti dell'Imperatore della Russia, la sua moderazione e la sua giustizia coronate, non le permettono di supporre che S. M. fosse mai capace di voler ledere le sue domande sopra altre basi che quelle d'una ragione e del buon diritto, e che essa diede testé, tanto al Sultano stesso che alle Potenze europee, con garanzie positive del suo desiderio di rispettare la dignità e di mantenere l'indipendenza dell'Impero ottomano.

«Ecco qual era lo stato delle cose, quando la Sublime Porta ha ricevuto l'annuncio ufficiale che le truppe russe venivano la frontiera. Se la Corte di Russia persista a fondare sul trattato di Kairargi la domanda di concessione, con un documento obbligatorio verso di lei, i privilegi religiosi, di cui si tratta, giova notare che la promessa, contenuta nella prima parte dell'articolo 7.9 di quel trattato, relativamente alla protezione della religione cristiana e delle sue chiese, è una generalità, e non si può vederla in grado di forza, che la Russia attribuisce, e meno ancora un atto speciale a favore della religione greca. Comunque sia, se la Sublime Porta mancasse di proteggere la religione e le chiese cristiane, allora soltanto bisognerebbe rimandarla la sua promessa, citando il suddetto trattato; e non è men chiaro che questa non va proporzionata non potrebbe fondarsi sopra esso, attenché i privilegi e le immunità della religione greca furono concessi dalla Sublime Porta senza la domanda e l'intervento di chiese cristiane. Infatti, il maelesteri, al presentemente, che in avvalorare, e per lei un punto d'oss e un dovere, che lo impero il suo sistema pieno di sollecitudine per i suoi sudditi. I firmati promulgati, che confermarono i privilegi e le immunità di tutte le religioni, attestano pubblicamente le ferme intenzioni della Porta in questo riguardo; dimostrandoci, indubitabilmente, un intervento straniero non è necessario a tal fine. Se non che, come la Corte di Russia concepì, qualunque se possa essere il motivo, alcuni sospetti riguardo a' suoi privilegi religiosi, e siccome la religione greca è quella dell'augusto Imperatore e di non gran parte dei suoi sudditi, la Sublime Porta, mossa da tali considerazioni, e me pure per difendere alle relazioni amichevoli, che esistono ancora fra le due Potenze, non arretrò in faccia alla risoluzione di dare assicurazioni sufficienti su questo proposito. Ma, se un Governo contraesse con un altro Governo obblighi esclusivi sui diritti e sui privilegi, che accordò per proprio impulso alle chiese e ai sacerdoti d'una nazione di tanti milioni d'anime, soggetta alla sua autorità, ed avrebbe un dovere la sua autorità con quel Governo, ed non sarebbe che aumentare la propria indipendenza.

«I trattati conclusi, fra la Sublime Porta e la Corte di Russia, intorno a' due Principati, non permettono punto l'invio di truppe in quei due paesi, per parte della Russia; e l'articolo a ciò relativo, che trovasi nel *Sened* di Halka Luman, è subordinato al caso raro scoppiare turbolenze interne; il che non esiste punto nell'attuale circostanza. Fatto è che questo provvedimento aggrava della Russia, non potrebbe essere considerato, il principio, che come una dichiarazione di guerra, che darrebbe alla Sublime Porta l'insostituibile diritto d'impiegare, in controcammino, la forza militare. Ma la Sublime Porta è lontana dal volere spingere i suoi diritti all'estremo. Forte della giustizia, che è norma alla sua politica verso le Potenze, essa preferisce di riserbare, attendendo che la Russia ritorni, onestamente ad un modo di procedere più conforme alle sue dichiarazioni. Egli è per togliere qualunque ostacolo a questo ritorno, che essa si limita per ora a protestare contro l'aggressione, della quale ha ben diritto di dolersi. Con questo mezzo, crede offrire al mondo intero novella prova della moderazione del sistema, da essa adottato sin dal principio di quest'anno. Essa si assicura da qualunque lato ostile, ma dichiara di non consentire in alcun modo che di tempo in tempo si facciano entrare truppe nelle Provincie di Moldavia e Valacchia, che sono parti integrali dell'Impero ottomano, considerandole come una casa senza padrone.

«Esa protesta dunque formalmente e apertamente contro tale atto, e nella convinzione che le Potenze, sottoscrittrici del trattato del 1841, non darebbero il loro assenso a simile aggressione, fece loro un'esposizione delle circostanze, e senza trattenere un'attitudine armata per la propria difesa.

«Per venir alla conclusione, essa ripeté che S. M. il Sultano è sempre desideroso di prevenire qualunque reclamo fondato dalla Corte di Russia, del che diede già parecchie prove, ed è pronto a riparare qualunque lesione, concernente gli affari religiosi, delle quali potessero ancor dolearsi i suoi sudditi greci; che fu data una riparaazione riguardo ai Luoghi Santi; che tale questione fu risolta con soddisfazione della Russia; e che la Sublime Porta non ebbe punto ad offrire mallevorie più esplicite, a fine di confermare il componimento fatto con soddisfazione di tutte le parti.

«Costantinopoli 2/14 luglio 1853 (8 scaval 1269).

AVVISI PRIVATI

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' PROPRIETARIA del Teatro Filarmonico in Verona

AVVISA Che tutt'ora è aperto il concorso all'appalto del Teatro suddetto per gli spettacoli di Opere e Balli, da darsi nella stagione di Carnevale e Quaresima 1853-54, sotto le condizioni, dettagliatamente indicate nel Capitolato relativo, esistente presso i

sigg. dott. Giovanni Battista Lampugnani, eabile Alberto Torri, in Milano, nonché della leria del Teatro filarmonico in Verona.

Nei progetti dovranno essere presentati dei principali artisti, tanto delle Opere che e la somma, che si richiede a titolo di dotazione non potrà in ogni caso superare quella di L. 3000. L'aspirante dovrà presentare le proprie garanzie con una somma di L. 3000, ed in le metalliche od in Obbligazioni dello Stato, di Borsa. Tale garanzia sarà restituita a tutti spiranti, meno che al deliberatario, al quale verrà restituita o calcolata solamente alla scadenza del contratto, che non potrà essere oltre 40 giorni utili dalla comunicazione della Verona, 15 luglio 1853.

Il Presidente PELLEGRINI. Il Cancell. A. Bortolotti.

La Direzione degli Anili di carità per l'IN VIGENZA

AVVISA Che nella sera di lunedì, 1.º agosto 1853, alle ore 8, seguirà l'estrazione della TOMBOLA in Piazza, appositamente illuminata a GAS, discipline stabilite nel già pubblicato Avviso, fizio di questo Istituto.

Dalla Direzione suddetta, 22 luglio 1853.

AVVISO.

Non essendo a conoscenza della sottoscrizione dei bibblici esista tuttavia, e non essendo se alcuna persona a definire quelle pendenze, che per avesse lasciate al suo disgiungersi, invita la Società o veramente il di lei incaricato, a volere, entro i giorni quindici, recarsi alla Tipografia della sottoscrizione S. Samuele N. 3379, a fine di liquidare i conti pendenti cinque anni, derivanti dal fiduciale contratto 1.º giugno 1848, e non vedendo a nessuno, intenderà la sottoscrizione di essere sciolta di guardo, relativamente al fondo, rimasto presso essa alcune copie incomplete, cioè, dell'opera che aveva incominciato a pubblicare, e per la quale è creata la sottoscrizione di non tenue somma.

Venezia 14 luglio 1853.

TERESA GATTI

LA DITTA ANGELO VALIERI

proprietaria del Locale con Orto, ad uso di eria e Marvasia, a S. Raffaele, Fondamenta Bassa, crede opportuno di portare a pubblica notizia avendo conseguito dall'eccellso I. R. Governatore analoga concessione, per la ricorrenza

ANTICA FESTA VENEZIANA DI SANTA MARTA.

nei giorni 28 e 29 luglio corrente, e nei seguenti lunedì, 4, 8, 15 e 22 agosto, vi sarà lo stesso apposto illuminazione interna ed anche per l'approdo delle barche alla propria

Il suono della BANDA MILITARE, che eserà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, discreti; nonché decente e pronto servizio, e to più sarà all'uppo occorrente a fine di mer il pubblico favore.

NB. Non vi è tassa d'ingresso.

MAISON HIPPOLYTE

Confection et dépôt de Corsets de Par Lingeries Mantellets, Peignoirs et plusieurs de de nouveautés, à des prix très-modérés.

Calle della Vittoria, 272, 4.º étage, Me dell' Orologio.

COMMERCE ED INDUSTRIA DI PAR

CASE PRINCIPALI.

A. SAX, RUE ST-GEORGES, 30. — Strumenti da rame ed ottone; — a Parigi, Medaglia d'oro Croce 1849, Medaglia d'argento 1844; — a via, Medaglia d'oro 1846; — Olanda, Croce — Belgio, Medaglia 1841; — Londra, Medaglia di Medaglia.

CH. CHRISTOPHE et COMP., 56, RUE DE PARIS. Creatori dell'Oreficeria inargentata galvanica, a cui il pubblico dà a torto il nome d'Orfèi Roulé; — Medaglia d'oro 1844 e 1849; — daglia a Londra.

D. CHEVALIER, ingegnere, PONT-NEUF, 15. — lica, Fisica, Matematica, ec. ec.

GAUTROT, ané, 60, RUE ST-LOUIS. — Fabbrica di strumenti musicali d'ogni genere.

G. VIOLARD, Fabbricatore di Merletti, 4, RUE CHROISEUL. — Bruxelles, 92, Montagne de la LAHOCHIE, 162 e 163, GALKER DE VALON (Paris Royal) — Porcellane, Cristalli, Oggetti d'arte, AU COIN DE RUE, 3, RUE MONTESQUIER, e 10, DES BONS-ENFANTS. — Novità, Seterie, Scall, gerie.

RATTIER et COMP., 4, RUE DES-POISSONS-MONTMARTRE. — Mantelli impermeabili di Caucù, ec. ec.

AUX VILLES DE FRANCE, 51, RUE VIVIER, RICHELIEU, 104. — Seterie, Scall e Confezioni WAGNER Neveu, RUE NEUVE-DES-PETITS-CHAMPS, in addietro rue Montmartre. — Fabbrica d'Ornamenti pubblici per casini, facine, chiese, strade te, ec.; — Metronomi. — A Parigi, Medaglia 1842, 1844 e 1849; — Londra, grande Medaglia e Croce.

ALEXANDRE ET FILS, inventori, 39, RUE MONTMARTRE. — Organi Melodium ed organi a percussione, stema Martin.

MONBRO FILS AINÉ, 18, RUE MARSE DE BORD. — Curiosità e Bronzi; Casa speciale per med L. RABY, orologiaio dell'Imperatore, 17, BOUT DES ITALIENS, primo piano. — Orologeria di saglia, Cronometri, Mostre, Pendoli, ec.

Prof. MERLINI, Compilatore. (Segue il Supplemento.)

Suppliment

N. 7530. La triplice setta esistente fra l'Udine verrà resa giornale Partenza da S. alla ore 8 anti Partenza da L. alla ore 7 pom. Dall'I. R. Dir. Verona, 23 L'I. R. Consig.

N. 1206. Vind aperto i seguenti posti, di stemmato pressoco Sovrana Rivoluzione Dispaccio dell'occe N. 4126-M F.

Quali da

Traduttore Ufficiali Accessori, Portiere Interventi assistenti

GLI a-pira di are a questa Pre riodo di tempo, e ragione dell'attua correttezza da legal a) l'età e la famiglia, b) le cognomi, c) le considerazioni, d) gli studi p, e) i se-vigli e, f) il grado di p, g) il caso dell'impieg Le lingue, l'credibile condizio coo l'italiana e vato il possesso trambe perfeittam

Quanto alla per alcuno di del dall'occe l. R. cembre 1852 N. cello I. R. Minist letino provinciali

Si osserva, hanno titolo solta so invalidi

Zara, 14

L'IMPER. Rende noto R. 6076 dell'occe bardo-Veneto, en a mezzo di offeri glur offende la lita usate da r. Chuggia nei per ottobre 1856, on feta dovranno r no sino alle ore

1. A quest da mun di ro per disimpegnae qu aspirante delle rispettive acente, quanto

2. La cauz le offre suggel il momento dov zioni dello Stat 1850; in seguita con telroment

3. Il delibe rostante buona amministrazione e N. 282 piccol correa dal gior tiare col miglior que necessaria ranno di volta l'edificaz.

5. Il corre qui indicate op

a) Per ad una marmitt servibili duran con move av consegnare pure all'auo.

b) Per esistente presso d'aumento della

a) Per

a) Per l de o piccola, ch in aumento della

6. Le esib offero essere sp fro ed in letter amole per ciao oltre ad essere scritta (Offerta mitta di latta Chioigio.)

1. Seconno press, che vi m zona del Genro sozia di una C quale ne segua approvazione al commissione, per il ritiro del

8. Tutte l abiero ed inteli una anche il no una durezza, col do di prevedere misconcio, nono delazioni.

L' R. Governo centrale marittimo, venuto assente a conoscenza che, in epoca precedente al 1.º di febbraio 1852, in cui la nuova Amministrazione portuale-santaria venne attivata, erano stati incompletamente incassati in Venezia e Falcognara alcuni impieghi, a titolo di diritto di porto e sanità dei navigli, che colla approssimazione, trovò di emettere le opportune disposizioni, a fine della Cassa portuale-santaria in Venezia venivano restituiti gli impieghi in più, percossi dalla Ricerca marittima.

Vengono, quindi, diffidati tutti gli appressi nominali capitani e direttori dei navigli specificati, ad insinuarsi, entro un anno ed un giorno, decorribili dalla pubblicazione del presente nel Foglio Ufficiale, all' R. Ufficio centrale di porto e sanità in Venezia, onde ritirare l'importo, di cui ognuno apparisce accreditato, giustificandolo, con documenti validi, l'identità del credito.

| NUMERO progressivo | NOME E COGNOME del condottiero | SPECIE E NOME del naviglio | BANDIERA | TASSE da rest. (tasse) | |
|-----------------------|-----------------------------------|----------------------------------|------------|---------------------------|-------|
| | | | | Lire | Cent. |
| 1 | Ambrosio Giuseppe | Brigantino Trechel | Francesco | 16 | 47 |
| 2 | Argento Antonio | Piccolo SS. Tommaso e Carlo | Napoletana | 166 | 38 |
| 3 | Bianca Francesco | • S. Giuliano | Pontificia | 6 | 55 |
| 4 | Bolchini Antonio | • Carolina | Austriaca | 4 | 15 |
| 5 | Borlini Andrea | • S. Giuliano | idem | 3 | — |
| 6 | Borlini Francesco | • S. Maddalena | idem | 2 | 53 |
| 7 | Beduro Ma. jano | Brigantino Stella | Pontificia | 2 | 53 |
| 8 | Bisanzini Giovanni | Piccolo S. Bernardo | Austriaca | 3 | 53 |
| 9 | Bullo Giorgio Francesco | • Madonna del Buon Viaggio | idem | 3 | 53 |
| 10 | Burattini Giovanni Battista | • Gerasio | Pontificia | 3 | 53 |
| 11 | Burattini Giovanni Battista | • Madonna della Salute | Austriaca | 3 | 53 |
| 12 | Burattini Giovanni Battista | • S. Giovanni Battista | Pontificia | 3 | 53 |
| 13 | Caligi Bonifazio | • S. Elena | idem | 3 | 53 |
| 14 | Chela Luigi | • S. Antonio | idem | 3 | 53 |
| 15 | Comotto Domenico | • Nettuno | Austriaca | 7 | 5 |
| 16 | Cosera Giovanni | • Bionde | idem | 5 | 88 |
| 17 | Dazari Michele | Brigantino S. Vincenzo | Romana | 2 | 52 |
| 18 | De Angelis Vincenzo | Piccolo Divina Provvidenza | idem | 2 | 52 |
| 19 | De Grande Giovanni | • Carolina | Austriaca | 4 | 15 |
| 20 | Donaggio Francesco | • S. Giuliano | idem | 27 | 78 |
| 21 | Feltrigo Federico | Piccolo Arciduca Francesco Carlo | Norvegese | 196 | 50 |
| 22 | Fischer Desiderio | Brick Weyssched | idem | 50 | 53 |
| 23 | Gavagnin Domenico | Piccolo Placido | Junia | 7 | 12 |
| 24 | Gurgis Stefano | Brazzera Carolina | Austriaca | 6 | 40 |
| 25 | Grimaldi Francesco | Piccolo Fortunata Amelia | Napoletana | 167 | 50 |
| 26 | Hengrui Ole Giovanni | Galassa Speculazione | Norvegese | 10 | — |
| 27 | Humbert Johannes | • Johannes Lindskort | Olandese | 9 | 41 |
| 28 | Lazzera D. nelo Antonio | Piccolo S. Francesco di Paola | Napoletana | 3 | 52 |
| 29 | Manzoni Tommaso | • S. Clemente | Pontificia | 3 | 53 |
| 30 | Manzoni Antonio | • S. Terenzo | idem | 4 | 70 |
| 31 | Manfredini Andrea | • S. Giuseppe | idem | 17 | 6 |
| 32 | Maraschi Atanasio | Scuder Enrico | Junia | 12 | 31 |
| 33 | Maraschi Giuseppe | Piccolo Aurora | Pontificia | 14 | 12 |
| 34 | Maraschi Francesco | Barca Caldonia | Austriaca | 17 | 6 |
| 35 | Maraschi Spiridione | Brigantino Nuovo Lazzarino | Junia | 3 | 53 |
| 36 | Masato Giovanni Antonio | Piccolo Divina Provvidenza | Austriaca | 51 | 18 |
| 37 | Monte Genaro | Scuder Risorto Sanese | Junia | 7 | 80 |
| 38 | Muratto Pietro | Piccolo Consolato | Austriaca | 9 | 41 |
| 39 | Mo. chetun Tommaso | • Filippo | Napoletana | 3 | 53 |
| 40 | Napolitano Mariano | • Aurora | Pontificia | 3 | 53 |
| 41 | Paduan Luigi | Brigantino Bizziera | Austriaca | 81 | 60 |
| 42 | Palca Giuseppe | Piccolo Arciduca Federico | idem | 3 | 53 |
| 43 | Pallotta Mariano | Piccolo S. Elena | Pontificia | 3 | 53 |
| 44 | Penna Vincenzo | • S. Felice | Austriaca | 3 | 20 |
| 45 | Pescanti Francesco | • S. Antonio | Pontificia | 17 | 6 |
| 46 | Pons Giuseppe | Scuder Aleria | Francesca | 4 | 12 |
| 47 | Pozzani Angelo | Piccolo Alfonso | Austriaca | 10 | 12 |
| 48 | Raddi Lorenzo | Burchio S. Antonio | idem | 34 | 9 |
| 49 | Ranzi Gregorio | Brigantino Buon Scutellino | Otomana | 17 | 52 |
| 50 | Renzi Giovanni | Scuder Berze Lastronza | Austriaca | 7 | 65 |
| 51 | Ravagnolo Giuliano | Brigantino Veloce | Pontificia | 4 | 12 |
| 52 | Renier Antonio | Piccolo Divina Provvidenza | Austriaca | 10 | — |
| 53 | Ricciolo Felice | • S. Apollinare | Austriaca | 6 | 60 |
| 54 | Scarpa Agostino | Brigantino Nuovo Giuseppe | idem | 3 | 53 |
| 55 | Scarpa Antonio | Piccolo Aquila | idem | 3 | 94 |
| 56 | Scarpa Fortunato | • S. Giuseppe | idem | 12 | 12 |
| 57 | Scopini Francesco | Scuder Felice | Romana | 3 | 12 |
| 58 | Sogno Vincenzo | Burchio Saturno | idem | 11 | 77 |
| 59 | Sponza Vincenzo | Piccolo Maddalena | Pontificia | 12 | 94 |
| 60 | Stagno Vincenzo | Brigantino Madonna del Carmine | Napoletana | 4 | 30 |
| 61 | Tacchi Marco | Piccolo S. Antonio | Pontificia | 11 | 77 |
| 62 | Tomaschi Girolamo | • Patriarca | Austriaca | 3 | 52 |
| 63 | Trivisan Biagio | • S. Antonio | Pontificia | 3 | 52 |
| 64 | Venturini Luigi | • Tronina | Austriaca | 3 | 12 |
| 65 | Vervi Antonio | Burchio Madonna del Carmine | idem | 9 | 6 |
| 66 | Veronese Angelo | Brigantino Maria Elisabetta | idem | 6 | 67 |
| 67 | Vianello Antonio | Piccolo S. Antonio | idem | 16 | 47 |
| 68 | Vianello Domenico | • Nerone | idem | 3 | 68 |
| 69 | Vianello Giovanni | Burchio Divina Provvidenza | idem | 8 | 20 |
| 70 | Vianello Giuseppe | Piccolo S. Giorgio | idem | 3 | 23 |
| 71 | Zanussi Giuseppe | Burchio Madonna del Rosario | idem | 26 | 5 |
| 72 | Zennaro Domenico | Piccolo Montevano | idem | 3 | 33 |
| 73 | Zigante Giovanni | Burchio Madonna del Rosario | idem | 3 | 33 |

N. 336. AVVISO D'ASTA.

(2.ª pub.)

Davendosi, d'ordine dell' eccelso L. R. Ministero della Giustizia, appaltare la fornitura di tutti gli oggetti di servizio delle Carceri giudiziarie dipendenti dagli R. R. Tribunali e Preture di Lombardia, mantenimento dei detenuti nelle stesse ed ogni altra occorrenza e somministrazione, per essere eseguita a sensi del Regolamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Bollettino 1852 delle Leggi ed Atti ufficiali per la Lombardia e relativo Capitolato; col presente si fa noto per invito a chiunque voglia aspirare ad assumere la relativa impresa che, nel giorno 10 agosto prossimo, dalle ore 10 antiche alle 2 pomer., nella Cancelleria d'Ufficio dell' R. Presidenza del superiore Tribunale d'Appello di Lombardia, nel palazzo di residenza del detto Tribunale situato in Milano nella contrada dei Clerici sarà tenuto l'esperimento d'asta per il detto appalto per quindi passare al relativo contratto che dovrà aver il suo incominciamento col 4.º novembre prossimo e la durata di anni sei a partire dalla detta epoca in avanti, salva alla Stazione appaltante la facoltà di cui nei §§ 2 e 35 del Capitolato, alle cui disposizioni si rimettono gli aspiranti anche per quanto concerne la tenuta dell'asta, tra le quali si avverte che in specie:

I.º Che tanto nella Cancelleria della Presidenza del Tribunale d'Appello, quanto in quella della Presidenza rispettiva dei Tribunali provinciali sono ostensibili al pubblico il detto Regolamento, il Capitolato e i campioni degli effetti di carceramento e d'indumento dei detenuti e del personale di custodia, a forma dei quali deve eseguirsi la fornitura.

II.º Che dovendo l'appalto essere complessivo e generale per tutta la fornitura come sopra ed in piena corrispondenza al Regolamento e Capitolato non saranno ricevute offerte se non pure e semplici, in detto senso complessivo, con esclusione perciò di ogni offerta, che si volesse insinuare sotto limitazioni, modificazioni, o condizioni diverse da quelle nello stesso Regolamento e Capitolato trovati stabilite;

III.º Che ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito di austr. L. 30.000 in denaro od in cartelle di pubblico credito al valore corrente di Borsa della giornata precedente all'asta;

IV.º Che, per corrispettivo della istera fornitura, l'asta sarà aperta sul prezzo di concorrenza battuta di moneta austriaca, in ragione di giorno per giorno, tenuto, ferme le limitazioni sul conto di L. 1000 corrispettivo a fermi gli altri compensi, di cui nel Capitolato, e sarà deliberata al migliore offerente ossia a chi offrirà un maggior ribasso sul detto prezzo di grida.

V.º Che chiusa l'asta, non si accetteranno migliori; ma la del bera non sarà definitiva per la Stazione appaltante che quando abbia riposta la approvazione del sig. Ministro della Giustizia, restando in pendenza obbligato il deliberatario.

Mi no, dalla Presidenza dell' R. Tribunale d'Appello li 5 luglio 1853.

SALVADORI Segretario.

N. 6961. AVVISO DI CONCORSO.

(2.ª pub.)

Valendosi erigere in Lonate ed in Peschiera una Stazione di posta cavalli, colla contemporanea apprensione delle attuali in Denezano e Ponte S. Marco, e ciò in connessione all'esercizio del tronco di Strada ferrata tra Verona e Cividale, si apre il concorso all'appalto delle medesime sotto le condizioni seguenti:

1.º L'appalto avrà principio nel 1.º novembre 1853, e sarà

durativo per un tempo indeterminato.

2.º In ognuna delle due nuove Stazioni sarà obbligo dell'aspirante di mantenere costantemente:

- a) numero sei (6) cavalli, e di fornirne in via di pratica normale altri quattro (4) di addizione;
- b) numero uno (1) legno coperto a quattro ruote, ed uno (1) scoperto, egualmente a quattro ruote;
- c) numero una (1) barella chiusa, in servizio dello staffetto per il trasporto della valigia.

3.º E in facoltà di ambe le parti contraenti di dare la condotta di anno in anno a periodo generale, dichiarando, però, la Stazione appaltante, che non farà uso di questo diritto se non nel caso d'irregolarità nel servizio per fatto dell'appaltatore, o quando s'introducessero o si divissero delle riforme non conciliabili col contratto concluso.

4.º I Capitoli normali dell'appalto sono ostensibili presso il protocollo della Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, e presso le Direzioni provinciali di Pavia, in Verona, Brescia, Bergamo e Milano.

5.º Se per imprevedute circostanze venisse protratta l'autorizzazione di dette Stazioni ad epoca più lontana del 1.º novembre p. f., in tal caso il deliberatario sarà tenuto a

in Desenzano la scorte vive e morte delle Stazioni medesime, e quindi, sino a nuova disposizione, disimpegnare per il frattempo il proprio esercizio.

6.º Le offerte, e queste devono essere estese sopra carta col bello legale, e garantite da un deposito di L. 150 per una Stazione, e collettivamente di L. 300, da eseguirsi in una delle Casse provinciali di Pavia, in Verona, Brescia, Bergamo e Milano, verranno insinuate all' R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 corrente luglio; e saranno obbligatorie finché non sia emanata la decisione della competente Autorità: esprimeranno con chiarezza e precisione il nome e cognome dell'oblatore, il di lui domicilio, s'egli concorre per ambe le Stazioni o per una sola, e quale, l'entità del canone ch'egli intende di corrispondere, o per altro, messo puro e calcolato, con apposita specificazione, l'alternativa per l'eventualità della temporaria concentrazione degli esercizi in Denezano: indicheranno il modo, col quale sarà prestata la cauzione, in quale, nella misura di L. 1500 per una Stazione, rievoca e l'alternativa stabilita in L. 3000; e saranno corredate dai certificati delle Autorità rispettive, che comprovino il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante.

7.º Nel termine di un mese, dalla data della delibera, dovrà essere presentata, e in detto termine, da inviarsi presso l' R. R. Fondo d'amortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca, da riconoscersi per la sua idoneità dall' R. Ufficio fiscale, la sopraccitata cauzione; e, ove questa venisse ritirata, o il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto d'investitura delle due Stazioni, cadrà a favore della pubblica Amministrazione delle Poste il deposito delle L. 150, e rispettivamente L. 300, come sopra effettuato, e sarà esso deliberatario pienamente responsabile esistente per ogni danno e spesa, che in coerenza fosse per derivare all' R. R. Erario.

Dall' R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, Verona, 5 luglio 1853.

L' R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

È vacante la Condotta medico-chirurgico-ostetrica in Montorio, Provincia di Verona, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1000.

Il circondario è posto, parte in piano, e parte in monte, conta miglia 9 di circonferenza, i poveri sono N. 550 circa.

Il concorso è aperto a tutto 31 luglio p. v. Dall' R. Commissariato distrettuale, Verona li 26 giugno 1853.

H R. Commissario P. Covi.

N. 616 II. Provincia di Verona — Distretto di Alghero — La Deputazione amministrativa comunale

AVVISA

Che, a tutto il mese di agosto p. v., resta aperto il concorso al vacante posto di Maestro elementare minore di questa parrocchia a C. m. m., con 4 annate l'anno soldo di austr. L. 600; con avvezzata però che gli aspiranti non devono aver oltrepassati l'età d'anni 40, avendo il C. m. m. adottato le direttive austriache per la scelta dei suoi impiegati.

Dall' Ufficio comunale, A. barese li 15 luglio 1853.

La Deputazione { VENTURINI
D. VANZETTI
GRASSI.
Il Segretario Scavarelli.

Provincia di Verona. — Distretto di Legnago.

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Anguillara, cui va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 900.

Il Comune è al piano, con buone strade; la popolazione è di 1870 individui, dei quali 300 poveri.

La nomina è di competenza del Convocato. Il Capitolo è ostensibile al R. Commissariato distrettuale, dalle ore d'Ufficio.

Luglio 12 luglio 1853.

H R. Commissario distrettuale Aggiunto, FUSARI.

N. 2891. Provincia di Udine.

L' R. Commissariato distrettuale di Maniago

AVVISA

È aperto il concorso a tutto il giorno 12 agosto p. v. per la Condotta medico-chirurgico-ostetrica della circoscrizione di Corno e Forno, colle stipende di anno L. 1.200. La popolazione in complesso è di anime N. 4.177, delle quali N. 1650 circa hanno diritto d'essere assistite gratuitamente. Il territorio della Condotta è pedemontano, con buone strade, carreggiabili, e l'estensione della Condotta è di miglia 4 in larghezza e 2 in lunghezza.

Le condotte, a cui è vincolato l'esercizio della Condotta, saranno ostensibili presso il R. Commissario distrettuale.

Maniago, li 13 luglio 1853.

Per il R. Commissario DEL RUDIZ, R. Aggiunto.

N. 5354 II. Provincia di Treviso — Distretto di Treviso

Regio Commissariato Distrettuale

Da questo giorno a tutto il 24 del p. v. mese di agosto, viene aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare in Lughignano, Frazione del Comune di Canale, coll' annuo stipendio di L. 350.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a quest' Ufficio, o a quello della Deputazione comunale, corredate de' seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di sudditanza austriaca.
3. Simile di condotta morale senza eccezione.
4. Simile di buona fisica costituzione.
5. Patente d' idoneità.
6. Dichiarazione di non esser vincolato ad altro Scuola, o ad altri impieghi, incompatibili con quello a cui aspirano.

Treviso li 12 luglio 1853.

H R. Commissario Distrettuale, MENN.

N. 618. Provincia di Verona, Distretto VI di Cologna,

Comune di Alghero.

La Deputazione comunale amministrativa

AVVISA

Che, a tutto il mese di agosto p. v., resta aperto il concorso alle trienni Condotte sanitarie di questo Comune in caso indicale, e colle stipende annue, con avvezzata che resta presso quest' Ufficio ostensibile il Capitolato, indicante più specialmente i requisiti occorrenti e gli obblighi della suddetta Condotta.

Dall' Ufficio comunale, A. barese li 16 luglio 1853.

La Deputazione { VENTURINI
D. VANZETTI
B. GRASSI.
Il Segretario Scavarelli.

La Condotta medico-chirurgico-ostetrica di A. barese, ha una popolazione di anime 2450, con poveri 1600.

La Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Cariano, ha una popolazione di anime 1125, con poveri 800.

Assegno annuo L. 900.

N.B. Tutte le strade in piano sono in ottima manutenzione a ghiaia ed a sabbia.

N. 1262. L. R. Commissariato Distrettuale

In seguito a Decreto delegato in data del 24 corr. N. 12725-4029, viene aperto il concorso alle Condotte ostetriche del sotto indicati Comuni, a tutto il mese di luglio prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno produrre a questo R. Commissariato le proprie istanze, corredate dai seguenti documenti, conformati nelle vie regolari:

- a) Diploma di approvazione in ostetricia;
- b) Fede di nascita;
- c) Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Condotta, ed essendo che i loro obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;

| Distretto | Comune | Numero delle Frazioni | Luogo di residenza | Situazione del circondario | Dimensione in miglia | | Qualità delle strade | Popolazione | Numero dei poveri | Stato |
|-----------|-----------|-----------------------|--------------------|----------------------------|----------------------|-------|----------------------|-------------|-------------------|-------|
| | | | | | largh. | lung. | | | | |
| Cadrone | Bertolo | 4 | Bertolo | in piano | 4 3/4 | 1 1/2 | Buone | 2640 | 1300 | 200 |
| | Cadone | 4 | Cadone | | 4 | 2 | | 1300 | 900 | |
| | Passarino | 8 | Passarino | | 2 | 5 | | 2893 | 2000 | |
| | Sedgiano | 4 | Sedgiano | | 2 1/2 | 4 | | 3183 | 1500 | |
| | Talassano | 4 | Talassano | | 2 | 4 | | 2769 | 1700 | |

La Congregazione Municipale della città,

Comune di Portogruaro

Rende noto:

Che, in esecuzione a Decreto 30 giugno p. v. N. 109.9 1344, dell' R. Delegazione provinciale di Venezia, viene aperto il concorso, a tutto 31 agosto p. v., alle due Condotte mediche di questo Comune, per un triennio, decorribili dalla data del contratto;

Che l'annuo onorario della prima Condotta è di lire 1700, con N. 2761 poveri, da curarsi gratuitamente.

Che l'annuo onorario della seconda Condotta è di lire 1250, con N. 1731 poveri, da curarsi pure gratuitamente;

Che, presso la Segreteria municipale, restano ostensibili nel corso dell'orario sistematico, gli obblighi inerenti ciascuna Condotta.

Portogruaro li 21 luglio 1853.

Per il Podestà MUSCHETTI.

L' Assessore D. Sgutti.

Il Segretario Dada.

N. 2705. AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto il concorso alle Condotte ostetriche, ora istituite nei Comuni di questo Distretto, e cogli assenti seguenti:

1. In Colloredo di Montebelluno, coll' onorario di annuo L. 400
2. Coscano 400
3. Dignano 400
4. Fagagna 400
5. Majano 400
6. Morazzo 300
7. Ragogna 400
8. Rive d' Arcano 300
9. Sant' Odorico 300
10. San Vito di Fagagna 300

I Capitoli, che determinano gli obblighi annuali delle Condotte, sono sin d' ora ostensibili presso quest' R. R. Commissariato, ogni giorno, dalle ore antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Chi alle medesime intendesse aspirare, dovrà far pervenire al protocollo di quest' Ufficio la domanda sua istanza entro il termine sopra stabilito.

Dall' R. R. Commissariato Distrettuale di S. D. niele, li 6 luglio 1853.

L' R. Commissario GIANNI.

N. 2744. AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 30 agosto p. v., è aperto il concorso a triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Cosco, Greco e Valmaria, di nuova aggregazione al Distretto di Macerata.

A lume degli aspiranti, si dichiara:

Che alla Condotta sanitaria di Cosco va annesso annuo assegno di austr. L. 1554. Il Comune conta N. 3120 abitanti, de' quali poveri N. 2800 circa, con diritto a cura gratuita;

Che lo stipendio annuo della Condotta di Greco ammonta ad austr. L. 1500; il Comune è popolato di N. 2120

L. I. R. Governo centrale marittimo, venuto essendo a conoscenza che, in epoca precedente al 1.º di febbraio 1852, in cui la nuova Amministrazione portuale-sanitaria venne attivata, siano stati incompetentemente incassati in Venezia e Falconara alcuni importi, a titolo di diritto di porto e sanità dei navigli, che colà approdarono, trovò di emettere la opportuna disposizione, a fine della Cassa portuale-sanitaria in Venezia vengono restituiti gli importi in più, percossi dalle Ricevitorie suddette.

Vengono, quindi, diffidati tutti gli appresso nominati capitani e direttori dei navigli specificati, ad insinuarsi, entro un anno ed un giorno, decorso dalla prima inserzione del presente nel Foglio Ufficiale, all' I. R. Ufficio centrale di porto e sanità in Venezia, onde ritirare l'importo, di cui ognuno apparso accreditato, giustificandone, con documenti validi, l'identità del credito.

| NUMERO progressivo | NOME E COGNOME del conduttore | SPECIE E NOME del naviglio | BANDIERA | TASSE da restituirsi | |
|--------------------|-------------------------------|------------------------------------|------------|----------------------|-------|
| | | | | Lire | Cent. |
| 1 | Ambrosio Giuseppe | Brigantino Fracchi | Francese | 16 | 47 |
| 2 | Argento Antonio | Piccolo SS. Tommaso e Carlo | Napoletana | 166 | 38 |
| 3 | Bolani Francesco | » S. Giuliano | Pontificia | 6 | 55 |
| 4 | Ballarin Antonio | » Carolina | Austriaca | 4 | 15 |
| 5 | Berolin Andrea | » R. Cristina | idem | 3 | 15 |
| 6 | Berolin Francesco | » S. Modestina | idem | 3 | 53 |
| 7 | Beduino Mariano | Brigantino Stella | Pontificia | 3 | 53 |
| 8 | Belinardi Giovanni | Piccolo S. Bernardo | Austriaca | 3 | 53 |
| 9 | Bollo Borgan Francesco | » Madonna del Buon Viaggio | idem | 3 | 53 |
| 10 | Borattini Giovanni Battista | » Genova | Pontificia | 3 | 53 |
| 11 | Bellarin Giuseppe | » Madonna della Salute | Austriaca | 3 | 53 |
| 12 | Caligi Bonifazio | » S. Giovanni Battista | Pontificia | 3 | 53 |
| 13 | Chelli Luigi | » S. Elena | idem | 3 | 53 |
| 14 | Crotto Domenico | » S. Antonio | idem | 3 | 53 |
| 15 | Crosara Giovanni | » Nettuno | Austriaca | 7 | 5 |
| 16 | Dazari Michele | » Nello | idem | 5 | 58 |
| 17 | De Angelis Vincenzo | Brigantino S. Vincenzo | Romana | 3 | 52 |
| 18 | De Grande Giovanni | Piccolo Divina Provvidenza | idem | 3 | 52 |
| 19 | Deagge Francesco | » Carolina | Austriaca | 4 | 15 |
| 20 | Federigo Federico | Proscallo Arciduca Francesco Carlo | idem | 27 | 78 |
| 21 | Fischer Desiderio | Brock Wegemund | Norvegese | 196 | 50 |
| 22 | Gavagno Domenico | Piccolo Florido | idem | 3 | 53 |
| 23 | Giorgia Stefano | Brigantino Carolina | idem | 3 | 53 |
| 24 | Grimaldi Francesco | Piccolo Fortunato Amadio | Austriaca | 7 | 12 |
| 25 | Hengrad Ole Giovanni | Galassia Speculazione | Napoletana | 6 | 40 |
| 26 | Huadre Johannes | » Johannes Lindskort | Norvegese | 10 | 50 |
| 27 | Lazzera Donato Antonio | Piccolo S. Francesco di Paola | Olandese | 9 | 41 |
| 28 | Manetti Tommaso | » S. Clemente | Napoletana | 3 | 52 |
| 29 | Mandini Antonio | » S. Terenzio | Pontificia | 3 | 53 |
| 30 | Manfredini Andrea | » S. Giuseppe | idem | 4 | 70 |
| 31 | Manzoni Alessandro | Scauer Barichetta | idem | 12 | 31 |
| 32 | Mosani Giuseppe | Piccolo Aurora | Pontificia | 12 | 31 |
| 33 | Martini Francesco | Bark Calidonia | Austriaca | 14 | 12 |
| 34 | Manichi Spiridione | Brigantino Nuovo Lazzarino | idem | 17 | 6 |
| 35 | Monaco Giovanni Antonio | Piccolo Divina Provvidenza | idem | 3 | 53 |
| 36 | Monte Giovanni | Scauer Mario Santone | idem | 51 | 18 |
| 37 | Moretto Pietro | Piccolo Constance | idem | 7 | 80 |
| 38 | Moschetti Tommaso | » Filippo | Austriaca | 9 | 41 |
| 39 | Napodoli Mariano | » Aurora | Napoletana | 3 | 53 |
| 40 | Napodoli Luigi | Brigantino Rissiera | Pontificia | 3 | 53 |
| 41 | Pallina Giuseppe | Proscallo Arciduca Federico | Austriaca | 81 | 60 |
| 42 | Pallotta Mariano | Piccolo S. Elena | idem | 3 | 53 |
| 43 | Pense Vincenzo | » S. Felice | Pontificia | 3 | 53 |
| 44 | Pescanti Francesco | » S. Antonio | Austriaca | 3 | 20 |
| 45 | Pons Giuseppe | Scauer Maria | Francese | 17 | 6 |
| 46 | Pozzati Angelo | Piccolo Alfinio | Austriaca | 4 | 12 |
| 47 | Raddi Lorenzo | Burchio S. Antonio | idem | 10 | 23 |
| 48 | Raschi Gregorio | Brigantino Duca Scallorino | idem | 34 | 12 |
| 49 | Raschi Giovanni | Scauer Borja Lazzarino | idem | 17 | 9 |
| 50 | Ravagnani Giuliano | Brigantino Veloce | Austriaca | 3 | 52 |
| 51 | Remer Antonio | Piccolo Divina Provvidenza | Austriaca | 7 | 65 |
| 52 | Ricciotti Felice | » S. Apollinare | Pontificia | 4 | 12 |
| 53 | Scarpa Agostino | Brigantino Nuovo Giuseppe | Austriaca | 10 | 12 |
| 54 | Scarpa Antonio | Piccolo Aquila | idem | 6 | 60 |
| 55 | Scarpa Fortunato | » S. Giuseppe | idem | 3 | 53 |
| 56 | Scopini Francesco | Scauer Felice | Romana | 12 | 94 |
| 57 | Sogno Vincenzo | Burchio Saturno | idem | 2 | 13 |
| 58 | Spornza Vincenzo | Piccolo Modestino | idem | 11 | 77 |
| 59 | Stagno Vincenzo | Brigantino Madonna del Carmine | Napoletana | 12 | 94 |
| 60 | Tacoli Marco | Piccolo S. Antonio | Pontificia | 4 | 30 |
| 61 | Tomaschi Giuliano | » S. Antonio | Austriaca | 11 | 77 |
| 62 | Trivisan Eugenio | » S. Antonio | Pontificia | 3 | 52 |
| 63 | Venturini Luigi | » Leonino | Austriaca | 3 | 52 |
| 64 | Vervi Antonio | Burchio Madonna del Carmine | idem | 9 | 6 |
| 65 | Veronese Angelo | Brigantino Maria Elisabetta | idem | 6 | 67 |
| 66 | Vianello Angelo | Piccolo S. Antonio | idem | 16 | 47 |
| 67 | Vianello Antonio | » Nerva | idem | 3 | 68 |
| 68 | Vianello Domenico | Burchio Divina Provvidenza | idem | 3 | 68 |
| 69 | Vianello Giovanni | Piccolo S. Giorgio | idem | 2 | 30 |
| 70 | Zanussi Giuseppe | Burchio Madonna del Rosario | idem | 3 | 23 |
| 71 | Zannare Domenico | Piccolo Monteverde | idem | 26 | 5 |
| 72 | Zagato Giovanni | Burchio Madonna del Rosario | idem | 8 | 28 |

Dovendosi, d'ordine dell' eccelso I. R. Ministero della Giustizia, appaltare la fornitura di tutti gli oggetti di servizio delle Carceri giudiziarie dipendenti dagli II. RR. Tribunali e Preture di Lombardia, mantenimento dei detenuti nelle stesse ed ogni altra occorrenza e comminazione, per essere eseguita a sensi del Regolamento commerciale pubblicato nella puntata XXX del Bollettino 1852 delle Leggi ed Atti ufficiali per la Lombardia e relativo Capitolato; col presente si fa noto per invito a chiunque voglia aspirare ad assumere la relativa impresa che, nel giorno 10 agosto prossimo, dalle ore 10 antiche alle 2 pomer., nella Cancelleria d'Ufficio dell' I. R. Presidenza del superiore Tribunale d'Appello di Lombardia, nel palazzo di residenza del detto Tribunale situato in Milano nella contrada de' Clerici sarà tenuto l'esperimento d'asta per il detto appalto per quindi passare al relativo contratto che dovrà avere il suo incominciamento col 1.º novembre prossimo e la durata di anni sei a partire dalla detta epoca in avanti, salva alla Stazione appaltante la facoltà di cui nei §§ 2 e 36 del Capitolato, alle cui disposizioni si rimettono gli aspiranti anche per quanto concerne la tenuta dell'asta, tra le quali si avverte che in specie:

1.º Che tanto nella Cancelleria della Presidenza del Tribunale d'Appello, quanto in quella della Presidenza rispettiva dei Tribunali provinciali sono ostensibili ad ispezione il detto Regolamento carcerario, il Capitolato e i campioni degli effetti di casermaggio e d'indumento dei detenuti e del personale di custodia, a forma dei quali deve eseguirsi la fornitura;

II. Che dovendo l'appalto essere comprativo e generale per tutte le forniture come sopra ed in piena corrispondenza al Regolamento e Capitolato non saranno ricevute offerte se non pure e semplici, in detto senso complessivo, con esclusione perciò di ogni offerta, che si volesse inserire sotto inviti, modificazioni, o condizioni diverse da quelle nello stesso Regolamento e Capitolato trovati stabilite;

III. Che ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito di austr. L. 30.000 in danaro ed in carta di pubblico credito al valore corrente di Borsa della giornata precedente all'asta;

IV. Che, per corrispettivo della istruita fornitura, l'asta sarà aperta sul prezzo di contesiimi settanta di moneta austriaca, in ragione di giorno per ogni detentato, ferme le limitazioni sul computo di tale corrispettivo e fermi gli altri compensi, di cui nel Capitolato, e sarà deliberata al migliore offerente senza che offra un maggior ribasso sul detto prezzo di grida;

V. Che, chiusa l'asta, non si accetteranno migliorie; ma la deliberazione non sarà definitiva per la Stazione appaltante che quando abbia riportata l'approvazione del sig. Ministro della Giustizia, restando in pendenza obbligato il deliberante.

Milano, dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale d'Appello il 5 luglio 1853.

BALVANDI Segretario.

Volendosi ergere in Locato ed in Paschiera una Stazione di posta-cavalli, colla contemporanea soppressione delle stazioni di Desenzano e Ponte S. Marco, e ciò in concessione all'esercizio del tronco di Strada ferrata tra Verona e Cologno, si apre il concorso all'appalto delle medesime sotto le condizioni seguenti:

1. L'appalto avrà principio col 1.º novembre 1853, e sarà

durativo per un tempo indeterminato.

2. La ognuna delle due nuove Stazioni sarà obbligo dell'aspirante di mantenerle costantemente:

a) numero sei (6) cavalli, e di fornirle in via di pratica normale altri quattro (4) di addizione;

b) numero uno (1) legno coperto a quattro ruote, ed uno (1) scoperto, egualmente a quattro ruote;

c) numero uno (1) berlina chiusa, in servizio delle stoffette per il trasporto delle valigie.

3. È in facoltà di ambo le parti contraenti di dare la durata di anni in anno a periodo camerale, dichiarando, però, la Stazione appaltante, che non farà uso di questo diritto se non nel caso d'irregolarità nel servizio per fatto dell'appaltatore, o quando s'introducessero o si divisassero delle riforme non conciliabili col contratto concluso.

4. I Capitoli normali dell'appalto sono ostensibili presso il protocollo della Direzione superiore delle Poste lomb.-veneto, e presso la Direzione provinciale di Pavia, in Verona, Brescia, Bergamo e Milano.

5. Se per imprevista circostanza venisse protratta l'attivazione di dette Stazioni al di là del 1.º novembre 1853, in tal caso il deliberante sarà tenuto a compensare in Danese la perdita di tempo e di spesa della Stazione medesima e quivi, sino a nuova disposizione, disimpegnare per il frattempo il proprio esercizio.

6. La offerta, e queste devono essere estese sopra carta col bollo legale, e garantite da un deposito di L. 150 per una Stazione, e collettivamente di L. 300, da eseguirsi in una delle Casse provinciali di Pavia, Verona, Brescia, Bergamo e Milano, verranno insinuate all' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-veneto in Verona, non più tardi del giorno 30 corrente luglio, e saranno obbligatorie talora e che non sia emanata la decisione della competente Autorità superintendente con chiarezza e precisione il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio, s'egli concorra per ambo le Stazioni o per una sola, e quale, l'entità del canone ch'egli intende di corrispondere o partecipare, messa pure a calcolo, con apposita specificazione, l'alternativa per l'eventualità della temporaria concentrazione degli esercizi in Desenzano: indicheranno il modo, col quale sarà prestata la cauzione, la quale, nella misura di L. 1500 per una Stazione, rileva collettivamente stabilita in L. 3000; e saranno corredate dai certificati delle Autorità rispettive, che comprovino il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante.

7. Nel termine di un mese, dalla data della delibera, dovrà essere prestata, o in danaro sommato, da investire presso l' I. R. Fondo d'amortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca, da riconoscersi per la sua idoneità dall' I. R. Ufficio fiscale, la sopracitata cauzione; e ove questa venisse ritardata, o il deliberante si rifiutasse di firmare il contratto d'investitura delle due Stazioni, cadrà a favore della pubblica Amministrazione delle Poste il deposito delle L. 150, e rispettivamente L. 300, come sopra effettuato, e sarà esso deliberante pienamente responsabile eziandio per ogni danno e spesa, che in coerenza fosse per derivare all' I. R. Erario.

Bell' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-veneto, Verona, 5 luglio 1853.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

Il contratto riguardante il vuotamento delle latrine nelle caserme ed altri Stabilimenti militari di Padova, Este e Montebelluna, appaltato per anni 1100, pari ad austr. L. 3300, la cui somma venne pagata all'imprenditore in quattro rate trimestrali, va a terminare coll'ultimo ottobre a. c., e verrà rinnovato, dietro l'ordine dell' eccelso Comando generale, Verona 31 maggio 1853, Lett. R. N. 6406, in via di pubblica asta, il 31 novembre 1853, per lire, o più, o meno, a piacere del Comandante generale della 2.ª armata, di approvare.

Restano con ciò invitati tutti i sopra-maestri, che desiderano aspirare a quest'impresa, di ritrovarsi, nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell' I. R. Comando militare di questa città in ex-Capitanato, munito dell'avviso prescritto nell'art. 2, al qual uopo si danno a conoscere anticipatamente le seguenti condizioni, cioè:

1. Tutti i concorrenti all'impresa dovranno presentarsi un certificato della loro rispettiva Autorità locale, il quale comprovino che concorrono a perfezione al loro mestiere, e che siano cittadini stabili, inoltre, che nulla vi sia d'impedimento per la stipulazione del contratto. Venendo pure esclusi tutti quelli che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese.

2. Ogni concorrente, prima dell'asta, dovrà depositare un avallo di austr. L. 180 (centottanta), il quale, chiusa l'asta, sarà ritenuto dal miglior offerente come garanzia, e restituito ad ogni altro concorrente.

3. Nel caso della Superiore approvazione, per formare col miglior offerente il regolare contratto, allora sarà obbligato il medesimo di depositare subito dopo la sottoscrizione del detto contratto, per la sicurezza dell'Erario, una cauzione non minore del 10 per cento dell'intero capitale, che risulterà dal calcolo per tutta la durata del di lui contratto, dalla qual cauzione, però, si debiterà il sopra specificato deposito dell'avallo.

4. La cauzione dovrà essere depositata, o in danari contanti a tariffa, oppure a titolo sopra fondi o case da ipotecarsi: nel primo caso dovrà avere questa il valore censuario di un terzo, e nel secondo la metà di più del valore della prescritta cauzione. Questi documenti d'ipoteca dovranno essere riconosciuti prima ideati dall' I. R. Fisco.

5. Le ulteriori condizioni del contratto sono ostensibili ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane sino alle 3 pomeridiane, nell'Ufficio dell' I. R. Intendenza del casermaggio agli Eramitani, al civico N. 3245.

Dall' I. R. Intendenza delle caserme militari, Padova, 20 luglio 1853.

FRANCESCO SANTAGNESSE, Capitano controller.

Rosenmayr, Habert, Tenente.

Commissario di guerra aggiunto. Intendente delle caserme.

In esecuzione a Decreto 23 maggio a. c. N. 9495-1171 dell' I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta, sarà tenuta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, il giorno 3 agosto p. v., pubblica asta per il riappalto dei Diritti di passo, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore dieci del mattino sul dato regolatore complessivo di austr. L. 3624 annue, e chiusa alle ore tre pomeridiane del giorno stesso.

2. L'appalto avrà la durata a tutto il giorno 31 ottobre 1861, essendo però riservata alla R. Amministrazione la facoltà di rescindere il contratto al termine di ogni anno previa diffida di tre mesi all'appaltatore.

3. Non sarà ammesso all'asta chi non abbia prima notificato il proprio domicilio, e depositata la somma corrispondente al decimo del dato regolatore versamento in danaro sonante a valore di tariffa.

4. È in facoltà della Stazione appaltante il protrarre, se crede, l'asta ad altro giorno da notificarsi, ferma intanto l'ultima miglior offerta.

5. Effettuata la delibera al miglior offerente non si accetteranno migliorie, a termini della Governativa Notificazione 25 marzo 1816 N. 2658.

6. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario esibire, mediante produzione di attendibili documenti, la incompiuta cauzione, la quale potrà essere costituita o in beni fondi o con deposito di moneta sonante, o di obbligazioni di Stato austriache, o di Cartelle del Monte lombardo-veneto comprese quelle derivanti dalla conversione dei Vighetti del Tesoro e del Prestito lombardo-veneto, al corso di Borsa, per l'importo corrispondente al cinque di un anno ed al valore della sorte, calcolato sulle tabelle L. 1909, nonché al 5 per 100 del valore stesso per le multe convenzionali, a termini dell'articolo 16 dei capitoli normali d'appalto.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a tutto il suo rischio e pericolo con la confisca del deposito indicato all'articolo 3 del presente Avviso.

8. Nell'esercizio degli assunti Diritti dovrà il deliberatario scrupolosamente osservare le discipline generali di Amministrazione ed in specialità gli appositi capitoli normali, ostensibili presso la Sezione II dell'Intendenza, come dovrà del pari nell'esecuzione delle tasse attenersi alla vigente tariffa.

9. Le spese d'asta e del contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Diritti di passo da appaltarsi.

a) A Cavanella di Po detto dell'Articozzo sul Canal Bianco.

b) A Retticella sul Canal di Loreo.

c) A Punta Stramazza sull'Adigetto.

d) A Bonandini e Beretta sul Canal di Loreo.

e) A Fortini sul Po di Levante.

Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Rovigo, 1.º luglio 1853.

L' I. R. Intendente L. GASPARI

L' I. R. Segretario G. Porta

Sono da rimpiazzarsi due posti di Praticante montanaro presso la Direzione veneta della Zecca, a cui, a seconda dei meriti e dell'effettivo bisogno degli individui, che fossero per essere prestati, potrà anche essere accordata una diaria di carant. 30 o 45, ed anche di un fiorino, sempreché, superato lo studio di esperimento, abbiano ottenuto di essere ammessi a giuramento.

Coloro pertanto, che, avendo percorso gli studi ed ottenuto l'assolutorio in una delle Accademie di istituti montanari della Monarchia, credessero di poter insinuarsi, presentandosi loro istante a questa I. R. Prefettura delle finanze, o direttamente, o se fossero iniziati in qualche Ufficio, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, non più tardi del 10 del

In seguito a Decreto delegato in data del 24 corr. N. 12735-4029, venne aperta il concorso alla Condotta elettorale dei sotto indicati Comuni, a tutto il mese di luglio prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno produrre a questo R. Commissariato le proprie istanze, corredate dai seguenti documenti, confermati nelle vie regolari:

a) Diploma di approvazione in istruzione;

b) Fede di nascita;

c) Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Condotta, ed essendo che i loro obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;

La Condotta dovrà essere presentata, ed il suo tutto sarà per soli poteri.

Qualunque documento, comprovante la produzione degli aspiranti, sarà preso nel debito e nella

Il Capitolo della Condotta è redatto a norma le vigenti norme, ed ostensibile presso questo R. Commissariato in tutti i giorni, in ore d'Ufficio.

Codogno, 30 giugno 1853.

Il R. Commissario, A. BOLOGNINI

Distretto Comune Numero delle Frazioni Luogo di residenza Situazione del circondario Dimensione in miglia largh. lung. Qualità delle strade Popolazione Numero dei poveri

Codogno Bertolo 6 Bertolo 14 3/4 1 1/2 2640 1300

Codogno Canino 6 Canino 14 3/4 1 1/2 1800 900

Codogno Passarone 6 Passarone 14 3/4 1 1/2 2893 1400

Codogno Scogliano 6 Scogliano 14 3/4 1 1/2 2183 1100

Codogno Talamona 6 Talamona 14 3/4 1 1/2 2769 1400

p. v. mese di agosto, giustificando, con documenti, che professano, l'età, gli studi percorsi, le lingue conosciute, e quant'altro potesse formare titolo ad essere ammessi. Sarà aggiunta eziandio la dichiarazione della Direzione veneta della Zecca suddetta lingua veneta, ed in qual grado, al caso, precisamente.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per la Provincia veneta, 6 luglio 1853

In esecuzione del Decreto 14 luglio del 1852, del v. m. I. R. Tribunale di Appello, si dichiara che il corso per il riappalto del posto di Notaro in Montebelluna, cui residenza è inerente il deposito di istruzione pari ad austr. L. 3333.33.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentazioni a questa Camera di disciplina notarile nel termine stabilito, computabili da oggi, unendosi pure la istanza prescritta, ed osservando inoltre le disposizioni bollo.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia veneta, Padova 18 luglio 1853.

Il Presidente G. O. D. PIAZZA

Il Cancelliere Bolognini

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Verona. — Distretto di Lugo.

A tutto il giorno 15 agosto p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Lugo, cui va annesso l'anno stipendio di austr. L. 1870 indici, dei quali 300 per la Camera di disciplina notarile.

La nomina è di competenza del Comandante militare e ostensibile al R. Commissariato distrettuale.

Uffizio.

Luglio 12 luglio 1853.

R. R. Commissario distrettuale Aggiunto.

N. 5354 H.

Provincia di Treviso. — Distretto di Lugo.

Regio Commissariato Distrettuale.

Da questo giorno a tutto il 24 del mese di agosto, viene aperto il concorso al posto di maestro della Scuola elementare in Lugliano, del Comune di Casale, col l'onorario di lire 350.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a quest'Ufficio, o a quello della Deputazione provinciale, corredate dei seguenti



V VISO
nato Derveto 14 luglio 1853
di Appello, si dichiara sp
sto di Notaro in Massa de
te il deposito d'italiane
produrre le documentazio
zioni notarile nel termine d
ggi, essendosi pure la Tas
to inoltre le disposizioni r
di cipula notarile per la
Padova 18 luglio 1853
LE G O D. PIAZZA
Il Cancelliere Rodoni

ISI PRIVATI

... — **Distretto di Legnano.** —
15 agosto p. v., è apr
ico-chirurgus del Coman
annaro sijcandoli di an
mo, con buono str.de
no, dei quali 300 pav
mpienza del Convocac
l. Commissariato distrettuale

ghe 1853.
dietrettuale Aggiunta,

... — **Distretto di Trapano.** —
Commissario Dietrettuale
o a tutto il 24 del p
to il concorso al posto
mentare in Lugugrino
nale, col l'onorario di az
anno produrre le loro
dello della Deputazione
guenti documenti:
Addizanza austriaca
dotta morale senza ecce
a fisica costituzione
metta
di non esser vincolat
megli, incompatibili con
glio 1853.
ario Dietrettuale, Mass

O DI CONCORSO.

15 agosto p v , e
e ostriche, ora m
retto, e cogli ass g
Montalbano, coll o
que .

Fagnano
Determinano gli obbligh
ono sin d'ora ostensibil
dato, ogni giorno, dall
è pomertiana.
se intendesse aspirare
ocollo di quest' Ufficio
ntro il termine sopra
ssariato Distrettuale di
Commissario GIANI.

O DI CONCORSO.

15 agosto p. v., è aperto il conc
co-chirurg co-ostetriche de
Vall-nara, di nuova
prosta.
atti, si dichiar :
mentaria di Conco va m
L. 1954. Il Comm
si p.v.m N. 2800 era

mento della Credito d
1500; il Gananco è pop
onari soli 300 era
Vallenara, è di L. 1250
ore i
monetaria, i Grandori del
la larghezza non second
zza di erce angia tre m
l'uso di cavalcatori.
ariato distrettuale, Miran
viorio dietrettuale, PAGAN

Addizanza austriaca ;
che fissati non sarà accet
mente sigillata come ins
che non fassero dai prae

ma transiti, ed il cor
rà, comprovante la prai
il presso noi debite r
Condotta & reddito a s
sensibile presso quest
ti, in ore d'Ufficio.
gno 1853.
issario, A. BOLGONI

| Qualità delle strade | Popola-lissime | Nuovo dei poveri |
|----------------------|----------------|------------------|
| Bonso | 2640 | 1200 |
| | 1200 | 980 |
| | 2983 | 2000 |
| | 2192 | 1580 |
| | 3749 | 1780 |

[illegible]

GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie contenute nella Parte ufficiale.)

IMPERO. — Impero d'Austria; monsignora, Onorabilità delle leggi giudiziarie. Senz'altro. Altre nomine. — **ITALIA.** La questione d'Oriente. — Notizie dell'Imperatore veduto; udienze; contrassegni; conferma del Ticino; mori agli invasi austriaci in Russia. Italia a Firenze. Lettera latitudinaria. La bandiera imperiale. — **SA. PIER.** programma di educazione del ministro meridionale, conte de' Neuchâtel. — **R. SARDEGNA.** Illustri; rammenti. La contesa di Minicopoli d'opera un Savona. Fenomeno vegetabile. Società. — **DI. DI PARISI.** viaggio o del Duca. — **IMP.** costanza della Russia nel Baltico; una politica. — **ROMA.** la flora epistola. Voci emulive. — **INGHILTERRA.** mercantile Vero d'un vascello. Ferrocce sotterranea di Gales. Parlamento. — Belgio, ministro. — **FRANCIA.** parole di S. M. Comte. Muo' modo. Prestito singolare. Presentazioni. Cause del. — **SPAGNA.** Senz'altro capitale. Il sig. Visconti. — **NOSTRO.** i generali della Rague; e Giovanni d'Arco; dell'Arco. Notizie della Mortifica e del Sengel. — **ROMA.** a Mendicanti. Piano del T. C. — **GERMANIA.** la Praga e — Danimarca, alcuni dei del Parlamento. Annunziata. Atti uffiziali Avvin privati. Gost. — **ROMANIA.**

IMPERO D'AUSTRIA

PARTI PRINCIPALI

Figure 97 India

[illegible]

Eger, Olmutz, Bruun, Troppau, Lemberg, Cracovia, Brody, Czernowitz, Pest, Presburg, Cassovia, Odenburg, Debreczin, Temeswar, Zagabria, Fiume, Cronstadt, Zara, Clausesburg, Ragusi, Spalato, Milano, Como, Chiavenna, Bergamo, Cremona, Pavia, Lodi, Brescia, Venezia, Verona, Udine, Belluno, Vicenza, Padova, Treviso e Rovigo Delle Camere destinate per Trieste, Esseg ed i Confini militari, quella da Trieste è già costituita.

Le Esposizioni industriali, che ebbero già favorevoli risultamenti nella Monarchia, sono, per parecchi motivi, un mezzo affatto pratico di promuovere l'industria. Ne ebbero luogo a quest'ora, tre generali a Vienna, per tutta la Monarchia, e parecchie speciali nei singoli paesi della Corona.

Il conferimento di privilegi assicura all'inventore i vantaggi, che possono derivare dall'esclusiva produzione del relativo oggetto. La legge sui privilegi del 15 agosto 1852 estende i vantaggi della protezione del privilegio anche in quelle parti della Monarchia, che finora non ne partecipavano. E non potendo i privilegi degenerare in monopolio, il conferimento di essi è un'efficace e mezzo di promuovere l'industria, tendendo lo spirito inventivo viene eccitato dagli assicurati vantaggi.

In generale, tutto ciò, che promuove il commercio senza lasciar priva di protezione l'industria, serve egualmente qual mezzo allo sviluppo di questa. Tali sono le fiere annuali, le Borse, le Banche, l'accumulamento ed il miglioramento dei mezzi di comunicazione, i trattati commerciali, le Associazioni, ecc. L'attività efficace del Governo, in questo riguardo, merita certo la generale riconoscenza.

(Corr. austr. lit)

Circa la questione d'Oriente, la *Correspondenz ausirische Illustriert* fa i seguenti criterie delle ultime notizie, intorno ad essa ricevute da Costantinopoli:

Gusta notizia da Costantinopoli, del 18 corrente, gl'avvisi delle grandi Potenze europee, co à render, avevano avuto molte conferenze, il risultamento delle quali veniva generalmente riguardato come favorevole alla pace. Malgrado le oscillazioni inevitabili nell'appianamento della questione presente, viene ivi considerata come un fatto costante la finienza nella conservazione dello stato. Quella finienza, che fondasi sulla spregiudicata credenza delle varie esclusioni delle cose, e che, in ogni caso, ha a favore una motivi molto maggiori di vicinimiglianza, che con l'opinione contraria, continua a teorica vite, in forza dell'opinione, manifestata già dall'augusto dominatore della Russia, di non voler recare pregiudizio all'integrità dell'Impero ottomano. Levede, se anche manifesti del lato de' Musulmani, un certo fanatismo, e se ebbero luogo simili insulti contro i Greci, la Porta tuttavia, finora, non ha fatto nessun passo aggressivo. Forse vna che sarebbe stata a Costantinopoli, inasprito il vesaglio del profeta. Fino al 18 corrente, ciò non ebbe più luogo. Invece credevasi ivi più sforzi di Rusciz pace à tendere esattamente a conservare la pace.

Ecco i più importanti passi dell'articolo del *Times*, ieri accennato nelle *Reccantissimo*, e che troviamo nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna*:

« Non seggare a dubbio essere state il modo, col quale il Gabinetto russo accolse le prime proposte di esposizione della questione orientale, tanto favorevole, da designare a ritenersi speranza, se non ad aspettazione sicura di vedere in breve sciolta quella questione. Il cancelliere di Stato russo des aver dichiarato all'avviso francese, essere l'imperatore Napoléon veduto l'accordo, efferato alla sua accettazione, non solo con soddisfazione, ma anche con gratitudine: l'unico motivo di un ritardo ulteriore, essere la necessità di ottenere l'adesione della Corte di Vienna, alla quale però era stato inviato un corriere. Se ora il progetto francese è il unico, in conclusione, accettato, vi dovrebbe dunque essere nella Nota, progettata dal Governo francese, un quid medium fra la Nota richiesta dal principe Metzschki, e quella offerta da Rusciz pace. Una tale decisione non conserverebbe nessuna delle parti impaginate delle pretese della Russia. L'occasione per parte di questa Potenza, di una Nota modificata, dov'essere considerata cosa imperativa. La Porta, d'altra parte, non ha mai avuto difficoltà di riconoscere la forza ed autorità prima dei trattati fra essa e la Russia. E se è al tutto pronta a ripetere in ogni forma le sue avvisi relative ai Lungi Sami, che farono già confermate dagli ultimi firmani. Nella discussione di simili affari, dobbiamo essere di preferenza grati a quegli uomini di Stato, ai quali, col loro moderazione, col riguardi loro e col gusto loro guidano, riesce di recare ad una qualche buona pacifica una questione tremenda. E in, come speriamo, i loro sforzi si mettono, nel caso presente, fruttuosi, non conosciamo altro esempio che la diplomazia abbia provato vantaggi maggiori nel mantenimento della pace e del benessere del mondo.

« Qualunque forma poi aver possono all'atto delle conferenze, quelle trattative e quell'accordo, hanno però un punto, al quale il pubblico, nel nostro ed in ogni paese, ha diritto di essere informato, che non si linguaggio adoperato nelle certe diplomazie. Tal punto si è l'immediato e schietto e sincero dei Principi coinvolti. Se questi non ha buona nulla di consegnato. »

Leggiamo, d'altra parte, nella *Presse*, di Vienna, in data del 26 luglio, l'articolo seguente:

« Avendo sovente occasione di parlare della posizione assunta nella questione principale del giro, e i due vari aspetti, dal *Tempo* di Berlino. Considerato dal medesimo punto di vista, il più recente articolo di quel foglio, che ha per titolo *La situazione*, non è a riga ridotti nell'affatto senza importanza. Ibrici in esso:

« e la questione importante argomento non è ancor pronunciata l'ultima parola. Sebbene quindi che i gruppi andranno più in lungo di quel che dal principio erder si poteva, veduto lo stato delle cose nel suo complesso. Al G. B. ratto di P. et sbargo, a quel che ci diceva i giornali inglesi, dovrebbe essere stata fatta dalla altre Potenze europee, non già una proposta comune di compromesso; ma si gli dovrebbe essere stata presentata un'invocazione di vari progetti, fra quali noi riteniamo essere avrebbe la scelta. Il nuovo periodo della sua storia la Russia ha, in se come nel momento presente una posizione, che è di tanto più alta, e alla sua influenza potersi. La seduzione, che sta alla Porta per ripetere vicissitudini di fede, non se lo primo e bibolante misura, nell'occupazione del P. et sbargo; e mentre essa in questo modo opera a suo senso orgoglioso, senza che sia dell'opinione del mondo, quelle due Potenze, che in apparenza si non abbiano accettato il partito della Porta, si occupano a costringere con documenti scritti i duepece, di forza del cancelliere di Stato russo si rappresentano di la Russia all'entrate, eode farli comparire delle mire e delle intenzioni dell'imperatore loro Signore.

« e che in contri fatto, presiedendo del tutto dal terrore degli altri, sembrati di lo dove p. r. v. abbia un'immensa vittoria sorale per la Russia, e di impadronirsi il suo. M., appunto per questo, fidarsi che essa si contrasti di tale vittoria, e che non vorrà rorare per giudizio a ciò che ottiene senza aigue, secondo fino al confine estremo l'ottenuto vantaggio. In ciò, al vecchio, hanno fondamento principale le m. et z, che intrinseco, della concessione della pace, di quella p. r. della quale la Russia sola può far a pezzi, e che, come veduti in a. o. abbassarsi, e accostarsi a tutte le altre Potenze. La Russia ha un certo potere come quel che vuole. Non ha bisogno di più, e sappiamo che di ciò si contenterà. »

« Così esprimersi un giornale, le relazioni del quale sono generalmente note. Né può esservi dubbio che egualmente, così stesso a cuore il mantenimento della pace ed il tranquillo progresso dei materiali interessi, debba essere animato da medesimi sentimenti e desideri. »

Scrivasi in fine da Parigi all' *Indépendance Belge*, in data del 23 luglio corrente:

« Un Russo, a riviste ultimamente a Parigi, ci dice che nella sua pace annuncia la guerra, e non vi scorgere di quell'attività, che non fosse la preoccupazione del Governo, e non un vincente straordinario nelle Amministrazioni, né le r. e quazioni di soldati, né le misure necessarie per un aumento dell'effettivo dell'armata: tutte cose, che di solito indicano l'avvicinarsi di una guerra. Alcuni istanti dopo, si riferivano le sue osservazioni ad un personaggio ex-membre del Corpo diplomatico, che soggiornò molto tempo a P. et sbargo, dove ebbe intimi rapporti colle Czari, e che occupò ancora una posizione eminente a Parigi. Si ch'edeva a questo personaggio che si pensasse delle osservazioni del gentiluomo russo, e della situazione in generale. Egli rispose che queste osservazioni gli sembravano giuste; che opinava non si trarrebbe nemmeno un colpo di cannone, ma non credeva che l'affare terminasse a presto, e l'armata russa sgonfiava immediatamente i Principati. Secondo lui, l'imperatore di Russia non respingerebbe la proposta di accomodamento, ma non lo accetterebbe assolutamente in modo, che avrebbe un pronto completo effetto. L'accordo basterebbe ad impedire la guerra; ma le trattative presenterebbero difficoltà di forma, ma ribbero tirate in lungo, e potrebbe anche darsi che la Cz. r. il quale vede le sue fatiche accorate di buon quartiere d'inverno in Valachia e in Moldavia, non le ritirare prima della vegetale primavera. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 luglio.

S. M. l'Imperatrice vedova Carolina Augusta di roch, nel venturo mese di agosto, da Salaburg ad Ich, ove si tratterà alcuni giorni.

S. M. l'Imperatore ha ricevuto ieri l'altro dopo mezzogiorno, il particolare addenza, nel palazzo imperiale di Schönbrunn, l'imperiale ambasciatore inglese a questa Corte, lord Westmoreland. L'addenza durò circa un'ora, e a così ora pare prossimo il ministro degli affari esteri, conte Bani-Schönhausen.

Nel corso di questa settimana, avranno luogo varie feste di famiglia nella villeggiatura imperiale di Schönbrunn, ricorrendo venerdì il giorno natalizio di S. A. I. R. l'Arciduca Carlo Ferdinando, che compie il suo 35.º anno, e sabato quello di S. A. I. R. l'Arciduca Carlo Lodovico fratello di S. M. l'Imperatore, che compie l'anno 20.º sua età.

La notizia, che riceviamo dall'Ungheria, recava che il 24, alle ore 11 antimeridiane, ebbe luogo il giuramento dei nuovi impieghi imperiali di Longuenesse e di Comte.

dal Distretto di Ruggen di Pramburgo, nella sala presidenziale del corpo della Sezione Imperiale, conte di Attems. L'atto solenne fu preceduto da un ufficio divino, celebrato nella cattedrale, a cui assistettero i nuovi impiegati in compagnia degli altri loro colleghi.

Nuove, giunte quest'oggi dal Contea Ticino, recano che la differenza, pendente tra l'Austria e la Svizzera, trovandosi al giorno d'oggi, in uguale stato, come al momento della partenza dell'imperiale incaricato di affari austriaci, conte K. rocky. Sembra quindi che non si avvieranno le operazioni d'un pacifico componimento delle insorte differenze.

Secondo scriveva alla Tr. Z. di Pramburgo, in data 30 giugno (12 luglio), i generali conte Guisey e Steinerger, ha per invito dello Czar, fissato una data del 8 M. l'imperatore d'Austria, ad assistere agli esercizi, che hanno luogo in quei distretti, abitano entrambi ne' palazzi imperiali.

Una lettera, oggi pervenuta da Jassy, nella data del 17 corrente, annunzia le ordinarie congedi e formalmente a presentarsi, che la truppa rumena, che era al di là del Pruthi, rivedrebbero, a' primi del venturo mese d'agosto, l'ordine di muoversi. (Corr. Ital.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO
Trieste 29 luglio.

È giunto qui il sig. di Kleyal, primo incaricato d'affari austriaco in Cechoslovacchia, e nominato viceviceré ad I. R. incaricato d'affari presso la regia Corte di Vienna. (O. T.)

L'Englishman pubblica una lettera, autografa di un nostro passeggero, che fece la via per Trieste, nella quale non soltanto la pensa loro e disfavore, pel trattamento riservato a bordo del piroscafo del Lloyd. E' uno di questi viaggiatori ritornanti da una visita a Berlino del Parigi a Trieste nostra città, e non senza che il viaggio fu altamente utile taluni pregi, restano ancora a oltre la via per Trieste. (Friester Zeitung.)

DALMAZIA
Zara 24 luglio.

Il nostro corrispondente dalla Bosnia ci comunica la notizia che, nel 1.º luglio, fu per la prima volta innalzata presso l'abitazione dell'I. R. agente consoliare austriaco a Livno, Spiridione Rakovic, la bandiera imperiale, la quale venne salutata con 21 colpi di cannone dalla fortezza, fra il gubio e l'esclamazione dei sudditi austriaci, ivi dimoranti, nonché dei molti Crociati indigeni.

Poco dopo, il mador loro, in piena uniformità, la sua visita di omaggiamento all'agente e al consoliare. Nel corso del dopo pranzo, giunse a Livno, proveniente da Mostar, anche il commissario della P. r. a, Kraml pascà. (O. D.)

STATO PONTIFICIO
Roma 24 luglio.

Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente programma della pontificia Accademia romana di archeologia:

« La adempimento dei paragrafi 1 e 2 del titolo 6 dello Statuto, si propone un premio a chi meglio dichiarerà le seguenti argomentazioni:

« « Monografia sulla iscrizione cristiana cronologica per servire alla storia ecclesiastica, fino all'uso dell'6 volgare. » »

Potranno concorrere al premio i letterati di qualunque nazione, e costituirli i soli mezzi ordinari ad onore dell'Accademia. Il premio è di una medaglia d'oro e seicchi quaranta. La dissertazione, in lingua latina, italiana o francese, dovranno essere presentate, senza nome autore a dispetto da un'epigrafe, a tutto il 10 luglio di data anno 1855.

« Il giudizio sarà pronunciato nel mese di luglio di medesimo anno.

« Le dissertazioni dovranno essere dirette per la posta, ed altrimenti; ma chiuse, e sigillate, e franchi di porto, al Commendatore Visconti, segretario perpetuo della pontificia Accademia romana di archeologia. »

Leggiamo in una corrispondenza di Roma del *Messaggero di Modena*, in data del 23 corrente:

« Da qualche giorno è giunto in Roma il ministro di culto cattolico ne' Paesi Bassi, Dipartimento unitario in cui il Governo pose dopo la rivoluzione della gerarchia episcopale della Chiesa romana. Egli è incaricato di coadiuvare la vertenza, che l'intolleranza del partito eterodosso neerlandese ha suscitato col Gabinetto della Sede apostolica. È uomo di consumata prudenza e lenità, e professa la religione cattolica.

« Di recente, gli eminentissimi Cardinali, riuniti nella Congregazione di propaganda, tennero consiglio alla presenza del Sovrano Pontefice, per conoscere e giudicare le cause dell'irritazione dei Paesi Meridionali. E a sapere di questa religiosa Associazione è stata altamente informata di propendere un così poco alle norme orientali, di preferire un sistema di dottrine non favorevoli al supremo d'arzi e alle ordini prerogative del Pontefice romano. Anzi, se in caso non preferiva, un autorevole personaggio ecclesiastico scriveva pubblicato in G. stastico polli un libro, tendente a frantumare e a ridurre male la nazione; nel che nessuno, credi, ha vorrà conoscere di direzione e la prudenza dello scrittore. Sembra l'istituto del Mechtar d'ordine in due Congregazioni affatto

| Qualità delle strade | Popolazione | Numero dei poveri |
|----------------------|-------------|-------------------|
| | 2640 | 1300 |
| | 1300 | 990 |
| Buone | 2893 | 2000 |
| | 2182 | 1590 |
| | 2769 | 1790 |

Gazzettino Mercantile

VENEZIA 30 LUGLIO 1852. — Ecco i gli ultimi arrivi della brigata greca Evangelistaria, capit. Giorgio Russo, all'ordine; da Iemali il brigante greco Prodrone P. Bello, con granone a Fatuna; da Brala il brigante S. Spiridione, capit. Temisiclos Argropulo, con granone; da Galati il brigante greco Lissimaco, capit. Elvino, con granone A. Mondolfo. Altri legni alavano.

Calcinarono grandiose vendite in granoni sui prezzi di 75 e l. 14, pronti ed a consegnare. Olii pure sostenuti da Corfu a d. 260, come stanno; olii bassi a Partia cora d'Angola a f. 98, con tare e sconta. Semole di Sicilia a L. 19, pronta; per novembre a L. 19. 50. Invece a L. 19. 50; le Banconote a 91 ½; il Prescelto a 91; le Metalliche ad 86 ¼; la conversione veneta ad 87 ¾, con pochi affari.

DISPACCO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna
DEL 29 LUGLIO 1852.

| Dazione dello Stato (Metalliche) ai 5 p. % - | 94 ½ |
|---|--------------|
| della "dalla" | - 4 ½ = |
| della "dalla" | - 75 ½ |
| di un lotterio annuo del 1854, pari a 100 | - 100 |
| lotteria A | = 1239, |
| B | = 100 |
| della Banca, al perso | - 1405- |
| della Banca ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 - | - 2340- |
| "- do - da Vienna a Glognitz - | - 500 - 862- |
| "- do - da Vienna a Wipac dal Denoblo - | - 500 - 778- |
| della Navigaz., e vapori del Danubio - | - 800 - 622- |
| del Lloyd austriaco di Trieste - | - 800 - 622- |

franchi, alle quali bisogna aggiungere una cinquantina di franchi per imposte e anticipazioni dell'armamento; più 30 franchi di diritti di registro, e 7 fr. 50 cent. per diritto proporzionale sui salari degli ingegneri.

« A condizioni meno gravose, tutti i piantatori delle colonie francesi delle Antille potrebbero prenderne, e benché la loro povertà li privi di poter situare nella loro fabbricazione i miglioramenti meccanici, da lungo tempo perduti nelle fabbriche di zucchero indigene, essi potrebbero ancora resistere contro la concorrenza ognora crescente di quest'industria. Si calcola che ne bisognerebbero per la Martinica 25,000, da cui a tre anni, e probabilmente altrettanto per la Guadalupe. »

Leggesi nell'*Océan de Brest*: « Le corrispondenze di Saint-Louis (Senegal), venute per la via d'Inghilterra, giungono fino al 11 giugno, e si danno notizia della spedizione, tentata contro i neri del Gran Bassam, sotto il comando del capitano di vascello Bandin, capo della stazione delle coste occidentali dell'Africa.

« Arrivato al Gran Bassam, il comandante trovò tutta la popolazione rivoltata contro i Francesi. Non sentendosi in forza bastante per impegnare un'azione colla sua piccola truppa, composta d'una compagnia da sbarco della fregata l'*Eldorado*, e d'una compagnia di fanteria di marina e di alcuni cannonieri, egli si ritirò, lasciando al posto del Gran Bassam un rinforzo di 20 uomini di fanteria e 12 artiglieri. Una spedizione sarà senza dubbio diramata fra poco, e con forze più considerabili, contro quelle popolazioni.

« Si accenna pure la partenza da Gorée, il 13 giugno, del brick dello Stato, il *Palimour*, comandato dal sig. Basso, capitano di fregata, spedito a Bissau, colonia portoghese, per recarvi aiuti. La guarnigione di quella colonia, composta di soldati negri, si è ribellata contro il governatore, e questi aveva spedito una goletta per domandar soccorso ai Francesi.

« Il proscritto il *Liamone*, comandato dal sig. Cogul, insegna di vascello, colpì da Gorée il giorno seguente per raggiungere il *Palimour* a Bissau. »

SVIZZERA
TICINO
Lugano 27 luglio.

Lettere dal Distretto di Mendrisio rappresentano le cose di quella parte del Cantone sotto un aspetto da non escludere il timore, che possa succedere qualche turbolenza, non solo per la condizione creata dal blocco austriaco, ma estandosi per le suggestioni di taluno e per aristo rincarimento de' grani, in vista di disposizioni, piuttosto inespugnabili che strane, per esportarne dal Cantone. Misure sarebbero già prese dalle Autorità per un deciso intervento. Parlati dell'invio a Mendrisio di due mezza compagnie di carabinieri. Ma sperasi dal buon senso della popolazione che non trascorrerà ad alcun atto illegale. (G. T.)

Lo improvviso crescenzo del Ticino nel corrente mese, se non hanno recato disastri da compararsi a quelli veramente rovinosi del Reno nei Cantoni dei Grigioni e di S. Gallo, fauce causa di «estre correnti», anche lunghe la strada cantonale, segnatamente in diverse località del Distretto di Blenio e presso Gudo, con momentanea interruzione delle comunicazioni colle vetture. Il fatto poi, che non piccoli tratti di ubertoso terreno vennero strascinati dalle acque, rese più evidente la necessità di applicare senza ritardo in diverse località la nuova legge sulle arginature, specialmente lungo la sponda destra del Ticino superiormente al ponte di Bellinzona.

GERMANIA
PRUSSIA
Berlino 23 luglio.

Sembra che il cholera vada diffondendosi nelle Provincie del Baltico; ne crescono i casi a Stettin, e l'epidemia compare pure a Danzica, dove potrebbe farsi intesa nelle parti basse della città e delle vicinanze, a cagione soprattutto dell'aria umida, che vi regna. Così il *Journal de Francfort*; però, la *Gazette d'Augusta* non parla che d'un caso, manifestatosi in Drenica, e di cinque casi a Stettin. (G. Uff. di Mil.)

DANIMARCA

Fra il Parlamento ed il presidente de' ministri Oestad, è sorto un conflitto. L'ultimo, nel *Landsathing* del 19 dichiarossi risolutamente contro la legge comunale, fondata sul diritto universale di voto, accettata dall'anterior Gabinetto, ed adottata già dal *Folkething*. Assicurò egli di voler ritirarsi, ove la legge ottenesse la sanzione reale. Malgrado a ciò, essa fu adottata. (Lloyd di P.)

| | | | | | | | | |
|----------------|---|---|------------|----|-----------------|---|---|-------------|
| Augusta | - | - | Est 296 | | Milano | - | - | Est. 99 1/2 |
| Bologna | - | - | 622 | | Napoli | - | - | 517 |
| Cortù | - | - | 606 | D. | Palermo | - | - | 15-22 |
| Costantinopoli | - | - | — | | Parigi | - | - | 117 3/4 |
| Firenze | - | - | 99 3/40 D. | | Roma | - | - | 624 |
| Genova | - | - | 117 1/2 | | Trieste a vista | - | - | 274 |
| Lione | - | - | 117 1/2 | | Vinima a vista | - | - | 274 |
| Lisbona | - | - | — | | Zante | - | - | 604 D. |
| Livorno | - | - | 99 3/10 D. | | | | | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL 29 LUGLIO 1852.

ARRIVATI. — Da Milano: I signori: Pascotini bar. Carlo cav. dell'Ordine Imperiale austriaco della Corona di ferro, com. mediatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno, ecc., consigliere aulico presso l'I. R. Luogotenente in Trieste. — Huguenot Giacomo P. e Huguenot Giacomo A., Americani. — Huvieux Andrea, neg. z. di Lione. — Priuetti Carlo, dott. in legge a Milano. — Da Trieste: Barkley Giorgio Andrea, ing. te. — Biddle Giovanni Arturo, cod. inglese. — Da Genua Michad Emanuele Gugelino, propr. di Lisbona. — Edmonson Lodovico inglese. — Hamilt. Federico, segretario di Legazione di S. I. Britannica a Stuttgart. — Da Trento: Murgini cav. Ureste I. R. consigliere. — Da Verona: Lalatta march. Cesare, poss. di Parma. — Da Firenze: Gower Giacomo e Goodby Edoardo C. poss. inglesi.

PARTITI. — Per Milano: I signori: Harris Giuseppe, Jon. Wilding, Burbridge Tommaso e Rooke Giorgio, inglesi. — Cowie Enrico W., Thompson Samuel, Barum Zeno e Tilden Gugli. Americani. — Melzi d'Eril co. Giacomo, poss. di Mila e. — Per Innsbruck: Santon Giovanni e Sherlock Emma, inglesi. — Per Trieste: Bonberg O. Roberto, capitano assone. — Malaspina march. Alberto, poss. di Verona. — Gleichstein bar. Carlo, di Friburgo. — Per Roma: de Meester de Raveston incaricato d'affari Belgio presso la S. Sede. — Per Monaco de Ow bar. Adolfo, R. ciambellano wirttemberghese e segretario di Legazione. — Per Ferrara: Saracco co. Gio. Batt., poss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|-------------------------|----------|----|
| Nel giorno 28 luglio... | Arrivati | 7 |
| | Partiti | 10 |

VARIETA'.

ji,
 ro
 o,
 le-
 re
 da-
 e
 re-
 do
 DT-
 le-
 o-
 ra
 ger
 à
 e
 one
 ale
 ef-
 ba-
 os-
 in
 rars
 per
 alo-
 ato
 qu-
 on-
 gli
 no
 scu-
 ree
 o-
 rre
 UN
 f
 era
 O.
 los
 ad-
 de
 ran
 r.
 ac
 de
 Al
 te,

| Corso dei cambi. | | |
|---|-------|----------------------------------|
| Ambergo, per 100 fiorini | - - - | Rs. 80 $\frac{7}{8}$ a 2 mesi |
| Amsterdam, per 100 fiorini olandesi | - - - | o 90 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi L. |
| Augusta, per 100 fiorini corr. | - - - | - Fior. 108 $\frac{1}{2}$ Udo D. |
| Francfort sul Main, per fior. 120, | - - - | - - - |
| valuta dell'Unione della Germania meridional, sul piede di fior. 24 $\frac{1}{4}$ | - - - | 107 $\frac{1}{2}$ a 3 mesi L. |
| Livorno, per 300 lire toscane | - - - | - - - a 2 mesi |
| Londra, per una lira sterlina | - - - | 10-39 - br. term. |
| Lione, per 300 franchi | - - - | - - - a 2 mesi |
| Napoli, per 300 lire austr. | - - - | 108 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi |
| Marsiglia, per 300 franchi | - - - | - - - a 2 mesi |
| Parigi, per 300 franchi | - - - | 128 - a 2 mesi L. |
| Aggio degli zecchini imperiali | - - - | - - - p. 2. |

| G. ETL. — VENEZIA 29 LUGLIO 1853. | |
|-----------------------------------|----------------|
| O. O. O. | |
| Sovvere | - - - L. 41 30 |
| Zecchini imperiali | - - - 14 - |
| in sorte | - - - 12 95 |
| Da 20 franchi | - - - 23 64 |
| Doppio di Spagna | - - - 98 30 |
| di Genova | - - - 93 85 |
| di Roma | - - - 20 18 |
| di Savoia | - - - 33 40 |
| di Parma | - - - 24 30 |
| di America | - - - 26 10 |
| Leggi nuovi | - - - 27 55 |
| Zecchini veneti | - - - 14 30 |

| ARG. RTO. | |
|----------------------------|--------|
| Tallari di Maria Teresa L. | 6-17 |
| di Francesco I. | 6-15 |
| Crociati | - 6-70 |
| Pezzi da 6 franchi | - 5-91 |
| Francesconi | - 6-59 |
| Pezzi di Naugno | - 6-51 |

| EFFETTI PUBBLICI | |
|--|------------------|
| Prestito lomb.-veneto, cedim. 1 giugno | 91 D. |
| in biglietti montati al 4 p. 1/2 | 85 $\frac{3}{4}$ |
| venetico, cedim. 1 maggio | 87 $\frac{1}{2}$ |

| CAMBI. — VENEZIA 29 LUGLIO 1853. | |
|----------------------------------|-------------------------|
| Ambergo | - - - R. 319 D. |
| Amsterdam | - - - 247 |
| Anversa | - - - 620 $\frac{1}{2}$ |
| Atene | - - - - |
| Londra | - - - R. 29 36 |
| Malta | - - - 242 |
| Marsiglia | - - - 117 $\frac{1}{2}$ |
| Nomina | - - - 18 23 |

Il 31 luglio, in S. ZACCARIA. — Il 1.^o e 2 agosto, in S. ANTONIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 29 LUGLIO 1853.

| Ore . . . | 6 mattina. | 2 pomer. | 10 sera |
|----------------------------|------------|-----------|----------------------|
| Barometro, pollici . . . | 28 3 8 | 28 3 0 | 28 2 |
| Termometro, gradi . . . | 31 7 | 22 7 | 22 |
| Igrometro, gradi . . . | 80 | 77 | 72 |
| Anemometro, direzione . . | S. | S. E. | S. O. |
| Stato dell'atmosfera . . . | Sereno. | Nuvoloso. | Nuvolos. con lam. |

Età della luna: giorni 34.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPEACOLI. — SABATO 30 LUGLIO 1853.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Compagnie dram-
tiques française, sous la direction de M.r Eugène Maynadier.
Un monsieur et une dame, vaudeville en un acte, par H.
Duvert. — La diplomatie du ménage, comédie en un ac-
te, par M.r Bertou ratson. — Les deux divorces, vaudeville
en un acte, par M.r Cognard. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Riposa.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

È giunta fra noi il distinto professore di violoncello, Al-
sandro Pesce, il quale, domani sera, domenica 31 corrente,
farà udire negl'intervessi della commedia francese.

————— ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ————

ore. La poltiglia, che si ottiene, si scioglie in acqua, idonea a sciogliere bene il sapone, in ragione di libbre cinque per ogni cento libbre di acqua.

In tal soluzione viene immerso ed agitato il grappolo dell'uva.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFICIALE

Vienna 28 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Risoluzione del 18 corrente mese, si è degnata di conferire al direttore dell'Ospedale in Ravio, dott. Bartolomeo Pignolo, la croce d'oro del Merito, in riconoscenza dell'efficace adempimento del suo ufficio filantropico, e del suo speciale zelo nella cura di soldati austriaci feriti.

PARTE NON UFFICIALE

Vienna 28 luglio.

S. M. l'Imperatore, accompagnato dagli altri membri dell'imperiale famiglia, si recò ieri a Weilburg, presso Baden, a fine di visitare S. A. I. l'Arciduca Alberto.

A molti banchieri di qui sono giunte lettere da Londra, secondo le quali la Turchia si sarebbe rivolta al Governo inglese per un nuovo prestito.

Trieste 29 luglio.

Delle vecchie voci si sono qui sparse, riguardo al tifo nell'Ospedale militare. In seguito ad informazioni, prese da fonte degna di tutta fede, siamo in grado di smentire queste voci.

Torino 28 luglio.

Da tre giorni, il conte Camille di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, è infermo. Siamo lieti di poter accertare che la malattia non offre nessuna gravità.

(Nostra carteggio privato.)

Torino 27 luglio.

Domenica scorsa leggavamo, nella chiesa parrocchiale di Genova, un'istruzione pastorale dell'Arcivescovo, monsign. Charvaz, che tutta s'aggira intorno al proselitismo protestante in Italia. Era infatti necessario che la voce episcopale si levasse a premunire gli incauti, a confortare i buoni e a correggere salutarmente i tristi. Né la comune aspettazione poteva fallire. La parola di monsign. Charvaz rivela il d'ito e lo zelo scrittore di Origine de' Valdesi e della Guida del catechismo valdese.

Venerdì avrà luogo il pubblico dibattimento, nella causa contro i signori ufficiali d'artiglieria, conte Lazari e Strada, per istanza del signor avvocato Borsone. Vi ricorderete, senz'altro, lo scandaloso conflitto, che ebbe luogo al C. F. della Lega italiana, tra due ufficiali e due giornalisti, in causa del profilo parlamentare del conte Lazari, ex-ministro di polizia in Pieno te, prima del 1848: vi ricorderete che il figlio del profeta, p. r. vendicò gli insulti, recati al padre da una stampa svergognata, attaccò il giornalista in pieno giorno, e lo ferì leggermente al collo. Ora siamo a dibattimenti. L'avv. Teichler difende il figlio dell'ex-ministro di polizia. L'aspettazione è grande; e già si annunzia che sarà pubblicato alla sera l'esito rendiconto dell'udienza, dietro concerti presi cogli stenografi della Camera dei deputati. Non mancherà di tenervi informato delle discussioni e conclusioni di questo processo.

Il Re Vittorio Emanuele, accompagnato fino a Genova dal ministro Paleosco, è giunto alla Spezia: si è fermato soltanto due ore a Genova. La sua assenza però sarà di breve durata. Il presidente dei ministri, conte Cavour, deve accompagnare, ma cade malato gravemente, e, mentre scrive, ebbe già quattro accessi di sangue. È la quarta volta che, in breve tempo, questo distinto uomo di Stato va soggetto a congestioni cerebrali: i suoi amici lo consigliano a prendere un lungo riposo, onde trovarsi più vigoroso alla riapertura del Parlamento. Ma lo Stato ha continuo bisogno dell'opera sua; e molti progetti di legge egli sta già maturando, per la nuova tornata. I ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, fecero ultimamente un giro d'ispezione in alcune parti dello Stato. Il ministro dell'interno, conte Ricasoli, il conte Cavour, si recerà ai bagni d'Aix.

Nella di vero della supposta crisi ministeriale, e del probabile ritorno d'Azeglio al Ministero. Il cav. Massimo d'Azeglio trovandosi attualmente a Corneigliano, presso Genova, continuando la sua vita d'artista: ha già incominciato due nuovi quadri, e quest'autunno probabilmente tornerà a Londra.

Impero ottomano.

Il viceammiraglio Hamelin è giunto a Beşikta l'11 del Platon; ed il 14 il viceammiraglio La Selve parti sullo stesso vapore per Tolone.

Parigi 25 luglio.

Le notizie, o, per esprimerci più esattamente, le voci, che circolano in riguardo alla questione d'Oriente, sarebbero tali, da far dubitare nuovamente d'una soluzione pacifica, se avessimo un carattere assoluto di autenticità. Ad ogni modo, siccome, in una vertenza si avviluppata, giova menzionare tutte le versioni che abbiano qualche grado di credibilità, ne recenseremo le più notevoli. Si dice che lo Czar, ricevendo i disposti della Francia e dell'Inghilterra, siasi limitato soltanto ad accusarne il ricevimento, e che egli ricusi di trattare direttamente con quelle due Potenze. L'Imperatore Nicolò non accetterebbe una risposta che dalla Turchia, e non verrebbe altra mediazione che quella dell'Austria. Aggiungono, che per uno scopo facile a comprendersi, lo Czar abbia usato forme molto più conciliative coll'Inghilterra, che colla Francia. Secondo un'altra voce, sarebbe stata mandata da Parigi a Londra persona addetta ad un'Ambasciata, per attendervi la decisione definitiva del Gabinetto inglese, sulle misure da prendersi in comune per parte dei due Governi; e probabilmente il Ministero francese pubblicherrebbe allora una Nota, per indicare la risoluzione adottata. Se quest'ultimo fatto è vero, si può considerare come un presagio favorevole alla pace, giacché non si crede che da Londra giunga una parola d'ordine bellicosa.

Luciano Murat, che perisce bene nel Dipartimento di Seine-et-Oise, ha fatto tagliare alcuni alberi, appartenenti al Comune. Il podestà gli fece una rimproverazione, intimandogli in pari tempo di aver a rifare i danni e gli interessi. Il senatore rispose in termini molto grossolani. Il podestà diede la sua dimissione, ponendo in pari tempo querela all'Imperatore, il quale fece mettere il senatore in arresto, e gli ingiunse di fare le sue scuse all'Imperatore.

Questa è la prima volta, che l'Imperatore si serve della sua autorità sui membri della sua famiglia.

Gli arruolamenti volontari nella marina sono sospesi sino a nuovo ordine.

Dispacci telegrafici.

Londra 27 luglio.

La Camera dei comuni ha approvato, con 118 voti, la seconda lettura del bill sulle Indie.

Consolid., 3 per 100 98 3/4. — Vienna, —.

Parigi 27 luglio.

La Sanse ha abbandonato il giorno 14 la baia di Beşikta ed è ormai giunto a Tolone; si annuncia che egli considera la questione orientale come prossima al suo compimento.

La distribuzione delle ricompense, accordate agli artisti, che si segnalano all'Esposizione, ebbe luogo ieri, alla presenza del Principe Napoleone, dei signori Fould e Nieuwerkerke, i quali pronunciarono discorsi, accolti da calorosi applausi.

Si accorderanno dodici croci della Legion d'onore a gran numero di medaglie.

Quattro e 1/2 per 100 103.40. Tre per 100 78.70.

Prestito austriaco 96 —.

Amsterdam 27 luglio.

Metalli, sud., 5 per 100 82.05; 2 e 1/2 per 100 42.3/4.

Nuove 95.78; Vienna —.

ARTICOLI COMUNICATI.

Lo incoraggiare un giovane ingegno, che intenda farsi strada nel vasto, ma scabroso campo letterario, è vero obbligo di chi ne conosce in parte le grandi difficoltà. Giova però, nel secondare una sì encomiabile disposizione, il far presente a questo novello seguace delle belle lettere, che molti e molti ostacoli dee vincere innanzi di potersi avvicinare. E queste considerazioni facevamo noi, l'orquando ci venne fatto di leggere parte d'un manoscritto di romanzo originale italiano, che fu scritto appunto da un giovane ingegno, e che abbraccia punti interessantissimi di Francia e d'Inghilterra, sopra un'alquanto estesa storia della forma, da ben tre volumi, opera che egli intitola: *I maneggi nel conte del mistero, ossia La Croce di Cristo*. Modesto, siccome si addimostri, non lo guidava bizzoso desiderio di apporvi il proprio nome, ma anzi, ricorrendo ad un amico, affidò al medesimo la cura di rendere pubblico il suo lavoro per le stampe della premiata Tipografia di Pietro Naratovich, in Venezia, al fine di conoscere da questa prova la opinione, che verrà emessa sul merito di questa sua prima letteratura fatica.

L'opera non è di piccolo peso, e la condotta ci parve a sufficienza regolare, nonché piano lo stile, ed animato il dialogo.

I Romanzi, che vanno oggi per le mani di tutti, quale sotto il titolo di storico, quale come puro racconto, per togliere il sospetto che vi abbia del verisimile nei fatti espressi, ed anzi per accennare che vi sono identicamente riportati, hanno più o meno interesse appunto per tutto ciò che di storico contengono; donde potrà bene avervi una nicchia anche per questo del nostro giovane ingegno, al quale auguriamo esito pari ai suoi desiderii alle cure durate nel darlo possibilmente emendato, e fornito di quanto occorre nelle attuali esigenze d'un progresso, che va e s'inoltra, senza rumore, ma però a passi concitati.

Trieste, luglio 1853.

A. B.

All'egregio mio amico D. Cesare Vigna, in Venezia.

Quando mi fu data prova gradita della tua amicizia, raccomandandomi il Cielo di Crema, Giovanni Vailati, concertista di mandolino, lo dubitai quasi che la gentilezza dell'animo tuo, e immenso della tua avventura d'un povero artista, ne ingigantisse il talento e la pizia così, che non a tutti potessero venire accette le lodi, che gli tributasti. Ma poscia che mi fu data la bella sorte di avere il Vailati ospite in casa mia, e con eletta schiera di amici, apprezzatori delle musicali armonie, lo stesso potei verificare la potenza di quest'insuperabile senatore, ti confesso il torto che ebbi di dubitare per poco di te, e mi affrettai a darti contezza dell'ammirazione e dell'affetto che in noi tutti a gara si mossero, nell'udire un artista sopra ogni dire meraviglioso.

Ma e chi mai, senza intendere il Cielo di Crema, potrebbe credere che da un istrumento di sua natura meschino, e perciò stesso quasi obliato da tutti, possa ritrarsi tanta dovizia d'affetti, colle melodie di Rossini, di Bellini, di Donizetti, e di Verdi, da muovere gli animi ad indelibile verità? Il *Nabucco*, la *Norma*, la *Sonnambula* e la *Linda* non ebbero in te i più potenti interpreti del Vailati; ed ora non mi fa più meraviglia che Verdi non fosse ammirato, che Robini faccia lieto di protezione e di amore il Vailati, e che artisti di somma rinomanza lo accarezzino con sincera amicizia. A tutti quelli, che avranno il piacere di apparire languido le mie parole, ed impotenti a dare un'idea del valore di lui, anziché esageratamente pompose. Anzi posso e voglio dirti più ancora. In questi ultimi giorni, lo aveva la fortuna di sentire il cav. Thalberg, il principe dei pianisti. Se non che, Thalberg lascia l'uditore ammirato, ed in preda ad un piacere, che non saprei dire d'onde parte, mentre, alla somma ammirazione che desta il povero Cielo, va congiunto tale un diletto, che tutto si sciolse e che di parte direttamente del cuore. E questa diffidenza fra un piano di Lichin, che Thalberg stesso giudicò superiore a più perfetti di Parigi, ed un misero mandolino? C'è ditta la miseria della ricchezza e la natura dell'arte.

A te pertanto, dolcissimo amico, io rendo grazie per l'immenso piacere, che mi hai procurato, e ti faccio promessa che, da parte mia, adopererò tutto l'impegno per cui dato anche al pubblico padovano di gustare quelle dolcissime, che a merito tuo io provai, e che vorrei divise con tutti i cuori gentili.

Padova, venerdì sera (7), a mezzanotte.

Il tuo affettuosissimo CESARE TROMBINI.

ATTI UFFICIALI.

AVVISO DI CONCORSO.

N. 4310. Nell'Ufficio dei trasporti d'estimo presso l'I. R. Amministrazione generale del Censo e delle imposizioni dirette in Milano, trovandosi vacante un posto di Compista di III classe, col l'anno stipendio di fiorini 450, aumentabile per graduatoria a fiorini 500 e 600, e nel caso di eventuale promozione, un po-

sto di Accessista, con anni fiorini 200, aumentabili, come sopra, a fiorini 250.

Si dichiara, quindi, aperto il relativo concorso per entrambi i suddetti posti fino a tutto il giorno 10 agosto p. f., entro il qual termine dovranno, gli aspiranti, produrre la rispettiva istanza, direttamente all'Amministrazione stessa, e col mezzo degli Uffici, a cui appartengono, quando già fossero in attività di servizio, indicando la quale fra i due menzionati impieghi intendano di concorrere.

Le istanze dovranno poi essere corredate da validi documenti, giustificanti i seguenti requisiti:

1. L'età, patria e religione.
2. Gli studi fatti, almeno inclusivamente al corso filosofico, compiuto con buon successo.
3. La sostanziale pratica di ragioneria, ed il possesso di buona calligrafia.
4. La conoscenza delle operazioni, relative ai trasporti d'estimo sulle norme del Censimento stabile.
5. Tutti gli altri titoli e requisiti che l'aspirante credesse di poter addurre a proprio favore.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, dichiarare se abbiano vincoli di parentela o di affinità cogli altri impiegati del suddetto Ufficio dei trasporti d'estimo, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1853.

Dall'I. R. Amministrazione generale del Censo,

Milano, 23 luglio 1853.

Il Segretario, MASIERI.

N. 208. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pub.)

In pendenza della definitiva sistemazione della Prefettura del Monte lombardo-veneto, ed attesa la vacanza avvenuta in uno dei posti di Capo-dipartimento presso la Prefettura medesima, l'eccello I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 14 corrente luglio, N. 10199 F. M., comunicato con rispettato decreto 21 detto mese, N. 2387 P., della Presidenza della Prefettura lombarda delle finanze, si è degnato di approvare che sia aperto il concorso a tutto il 20 agosto p. v. per un posto di Capo-dipartimento, da conferirsi in via provvisoria coll'anno soldo di fiorini 1,600.

Chiunque pertanto credesse di aspirarvi dovrà far pervenire le sue istanze a questa Prefettura del Monte, mediante l'Autorità della quale dipende, unendovi i documenti comprovanti l'età, il luogo di nascita e di domicilio, gli studi percorsi, i servizi prestati, ed in ispecie le prove d'essere istruito a pratico nel servizio contabile e di cassa, colla dichiarazione inoltre se, ed in qual grado si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati di questa Prefettura del Monte o della Prefettura lombarda delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,

Milano, 21 luglio 1853.

Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto BENNATI.

N. 10216. AVVISO. (1.° pub.)

L'eccello I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 2 giugno p. p. N. 7639-459, si compiacque di concedere ai soci sigg. Luigi Zanon e Napoleone Cattaneo di Belluno, l'inventura per anni 10 di due miniere, l'una di carbon fossile, sita alla Forcella delle Grue presso Marcon, in Comune di S. Tiziano; l'altra di piombo argenteo, sita alle Bove dei Medoli presso Dorno, in Comune di Forno di Zoldo, ambedue nel Distretto di Longorone in questa Provincia, per la superficie di miglia quadrate italiane 5:67 la prima, e di 4:20 la seconda. A senso, pertanto, dell'art. 30 dell'italico Decreto 9 agosto 1808, si porta a notizia che i sunnominati concessionari ottennero anche, nel giorno 4 corrente, la formale consegna ed immissione in possesso delle miniere medesime.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Belluno, 20 luglio 1853.

Per l'I. R. Delegato in visita, Nob. D. Cusotti.

AVVISO D'ASTA. (1.° pub.)

Per ordine superiore si farà il giorno 8 agosto 1853 alle ore 11 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice calle Cà d'Oro al cristo N. 3931, un esperimento d'asta, onde deliberare al miglior offerente la lavatura, filtratura e rappresentazione degli effetti da letti militari della I. R. Guarnigione di Venezia, Chioggia e Mestre, per l'epoca annua del 1.° novembre 1853 a tutto ottobre 1854, salva la superiore approvazione.

Ogni concorrente, per esser ammesso all'atto dell'asta, dovrà verificare la sua idoneità a questa impresa, mediante certificato di recente data della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 3600 in danaro, o con obbligazioni dello Stato, oppure con cartelle del Monte lombardo-Veneto. Tal deposito verrà restituito a chi si ritira, trattenuto a chi resta deliberatore a garanzia dell'I. R. Erario per la offerta fatta.

L'ulteriore capitolato d'asta trovasi ostensibile nel suddetto Ufficio nelle solite ore d'Ufficio.

Chiuso l'atto d'asta non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari,

Venezia 23 luglio 1853.

L'I. R. Maggiore e controllore BENEDEK.

L'I. R. Aggiunto delle sussistenze militari NITANSKI.

N. 23716. AVVISO D'ASTA. (2.° pub.)

Nel giorno primo agosto p. v., dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta presso quest'Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedesco, pubblica asta, per deliberare la minor pretesa, se così piacerà, il lavoro di radicale ristaurato al caputo e ad un pavimento di tavole del locale erariale che serve ad uso di Ricettorio doganale e di alloggio degli impiegati e del R. Deputato sanitario al Lido, a norma del progetto stesso dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 1243.55. Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte mediante deposito di austr. L. 125, e provare di essere capo mastro muratore, od imprenditore d'opere e lavori pubblici. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta quando anche fosse più vantaggiosa per la stazione appaltante.

Il deliberatario resterà vincolato agli effetti della revisione tecnica della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per parte della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni. La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III. di questa Intendenza, a da inserirsi colla relativa perizia, come parte integrante del contratto.

Sono, del resto, ritenute obbligatorie pel deliberatario, tutte le viglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche. Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 20 luglio 1853.

L'I. R. Intendente G. Cav. ODORI.

Il R. Segretario G. Ovio.

N. 18070. EDITTO. (1.° pub.)

Per morte del M. R. Arciprete Don Domenico Giamarosi si è reso vacante il Beneficio parrocchiale in Valvasone, qualificato di patronato dei nobili consorti Valvasoni.

Chiunque credesse di aver diritto attivo e passivo al prefato Beneficio farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese, a datare dal presente, innanzi questa I. R. Delegazione provinciale.

Dalla I. R. Delegazione Provinciale, Udine 24 luglio 1853.

L'I. R. Delegato NADHERNY.

AVVISI PRIVATI.

SCIENZA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Scienza di amministrazione e di contabilità privata e dello Stato.

Essendosi il sottoscritto determinato, per secondare le continue ricerche e per facilitare l'ap-

prendimento alla studiosa gioventù, di ricominciare la pubblicazione della sua opera della *Scienza di amministrazione contabile, o Scienza di amministrazione di contabilità privata e dello Stato*, ne preme, che amassero di farne acquisto, che le società si ricevono al di lui domicilio; che per si comporrà di 10 fascicoli circa, ciascuno sei fogli in 4.°, richiedendo questa dimessa modelli dei libri e prospetti contabili; che so per primi 250 associati è fissato in A. L. per fascicolo, e negli altri in L. 2; che si curerà dodici associati garantenti, o prendenti copie dell'opera, avrà la decimaterza parte mente.

ANTONIO TONZIG

Prof. della Scienza di cont. della

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

La TIPOGRAFIA EMILIANA ha pubblicato

FIORETTI DI S. FRANCES

TESTO DI LINGUA

Edizione tratta da quella di Firenze dell'anno 1718, tratta dal Codice Fiorentino.

Un volume in 18° di pagine 288, al prezzo A. L. 2. Si vende presso la Tipografia editrice Giacomo dall'Orio, Fondamenta del Meglio, X. 1750, e dai principali librai di Venezia e fuori.

NUOVISSIMO ROMANZO STORICO

LA SELVA DI ROSEVILLE

del Nob. ARRIGO Prof. BOCCCHI

Volume unico. — Prezzo austr. L. 2. — Venezia, presso le Dittie Occhi e Milesi.

LA DITTA

ANGELO VALIER

proprietaria del Locale con Orto, ad uso di cucina e Malvasia, a S. Raffaele, Fondamenta Bardi crede opportuno di portare a pubblica notizia, avendo conseguito dall'eccello I. R. Governatore analogo concessione, per la ricorrenza dell'ANTICA FESTA VENEZIANA DI SANTA MARTA.

nei giorni 28 e 29 luglio corrente, e nei seguenti lunedì, 1, 8, 15 e 22 agosto, vi sarà nel stesso apposita illuminazione interna ed anche per l'approdo delle barche alla proprietà.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

Il suono della *BANDA MILITARE*, che sarà pezzi concertati, rallegrerà i concorrenti, che profittando del divertimento, troveranno pure una cucina, con iscelti vini nostrani ed esteri, e discreti; nonché decente e pronto servizio, tutto più sarà all'uso occorrente a fine di merito il pubblico favore.

BOGILIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFICIALE DI VENEZIA

gioventù, di ricominciare una opera della scienza che ora, per le pratiche, intitolata: «Scienza amministrativa dello Stato», ne fanno acquisto, che di lui domicilio; che fascicoli circa, ciascuno con questa dimensione: metri contabili; che il prezzo è fissato in A. L. 2; che chi parenti, o prendere la decimaterza gr...

TIPOGRAFICI.
LIANA ha pubblicato

S. FRANCESCO
DI LINGUA

za dell'anno 1714, con
pagine 288, al prezzo

la Tipografia editrice,
di Venezia e fuori.

OMANZO STORIA
DI ROSEVILLE

GO Prof. BOCCHI
o austr. L. 2. — Ven-

te Occhi e Milesi.

BITTA
VALIER

con Orto, ad uso di Tr-

ele, Fondamenta Barb-

re pubblica notizia d-

eccello I R. Governo

, per la ricorrenza del

A VENEZIA

A MARTA.

io corrente, e nel soc-

2 agosto, vi sarà nel

lizzazione interna ed est-

le barche alla propria

DA MILITARE, che es-

grerà i concorrenti, che

nto, troveranno pure

nostri ed esteri, a pr-

e pronto servizio, e q-

corrente a fine di mer-

NB.

ssa d'ingresso

A SOCIETÀ

URAZIONE

O IL SUO UFFIZIO

A S. MARCO

E VECCHIE

ELL' ARCO CELESTE

B rosso.

1853.

fra qualche mese, di

parte di casa, compo-

re grandi stanze, in m-

acqua buona, magazi-

proporla all'Economia

ALESSANDRO FAID

DERICO FAIER

bbriatori, Tubi di piom-

mppe, Latrine all'ingie-

ed ogni genere di Lav-

1.ª pubbl.

Editto.

Si porta a pubblica cono-
scenza che sulla istanza 11 giu-
decorso n. 4046, della ditta
Batt. fu Angelo Rossetti
di Treviso, prodotta
dal conte di Susegana ed in
vece dell'originale protocollo n.
56, venne fissato il giorno 26
p. v. delle ore 11 di met-
alle 2 pom., per terza espe-
zione d'asta dello stabile sot-
teraneo, che si terrà nel lo-
co di residenza di questa Pre-
sidenza apposta Commis-
sione, sotto l'auspicio delle
condizioni.

Condizioni.
I. In questo terzo espe-
rito non seguirà delibera-
zione alcuna uguale alle sti-
ma n. 28255/50, dappoiché i
detti iscritti eccedono la sot-
ta stessa.

II. Ogni aspirante dovrà
avere la propria offerta col de-
corso di n. 282: 50, che al
giorno dell'asta sarà restituito
almeno il migliore offer-
tore.

III. Entro 15 giorni dalla
data del maggior offerente do-
rà essere l'intero prezzo nella
forma di questa R. Pretura
in imputazione del predetto
capitale causale, nonché del
costo delle spese esecutive
ordinatamente tassate il cui pa-
gamento dovrà da lui compiar-
si nella quietanza del procura-
tore della ditta Rossetti.

IV. Adempiti questi ob-
liggi potrà chiedere la definitiva
graduazione, e dalla data di
questa decorreranno a suo fa-
vore le rendite, ed a suo carico
pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi
agli art. 2 e 3 saranno depen-
denti soltanto l'arrendamento
del creditore iscritto Luigi An-
dretto, i quali rendendosi deli-
tanti potranno ritenere in
sua mani il prezzo depurato
dalle spese esecutive fino all'esi-
tente della graduatoria, coll'obbligo
per altro di versare annualmente
a questa Cassa forte e pratici-
tamente l'interesse del 5 per
cento del giorno della delibera-
zione, e del conseguente diritto di otte-
nere in base alla delibera stessa
graduazione definitiva.

Descrizione dello stabile.
Una casa con annessa tavola
di orti al comunale n. 127, in
vico al num. 28, colla cifra di
40, fra confini a levante stra-
da, mezzodi e tramontana acqua
comunata Ruj, a ponente Col-
lato, e nel catasto dell'attuale
stabile del Comune cen-
suario di Susegana descritta ai
m. di mappa 1458, per casa di
n. 14, colla rendita di
L. 15:47, n. di mappa
1459, per orto di pert. cens.
L. 40, colla rendita di L. 1:65,
stima complessivamente austr.
L. 80:2.

Dall'I. R. Pretura in Co-
munale,
Li 11 luglio 1853.
Il Cons. Pretore
MURARI.

1.ª pubbl.

Editto.

Col presente si rende noto
che l'ignota dimora Mod-
estina Corticelli del fu Gaspare
moglie del Dr. Giovanni Spa-
gnolo, che Antonia Esucia Ved.
Corticelli domiciliata in questa
Città ha prodotta in di lui con-
ferenza, e della correa Antonia
Corticelli moglie di Antonio Bor-
tolo domiciliata in Rosina la pe-
tizione l.º luglio corr. n. 15840,
nel punto di pagamento austr.
L. 450, a saldo rate trimestrali
anticipate di vitalizio a tutt'o-
giugno 1853, giusta la Conven-
zione giudiziale 18 dicembre
1834 cogli interessi e spese.

Che sulla predetta petizione
venne fissato al processo somma-
rio l.º V. del giorno 29 pur
pagato ore 10 ant., sotto le ar-
bitrarie della Ministeriale Ordina-
zione 21 marzo 1850, ed arti-
coli 41, 42, dell'Autico Decreto
14 marzo 1823; e che per essere
fatto il luogo di dimora di casa

Spagnolo, le venne deputato in
curatore speciale l'avv. Mene-
guzzi, onde la causa possa pro-
seguirsi secondo le leggi in corso
e pronunciarsi quanto di ra-
gione.

Viene quindi eccitata essa
Corticelli a comparire personal-
mente nel suddetto giorno, ov-
vero a far avere al deputato cu-
ratore i necessari documenti di
difesa o ad istituire un altro pa-
trocinatorio ed a prendere quelle
determinazioni che reputerà più
conformi al suo interesse, altri-
menti dovrà ella attribuire a sé
medesima la conseguenza della
sua inazione.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei luoghi soliti, non-
ché inserito per tre volte nella
Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana
in Venezia,
Li 1 luglio 1853.
L. I. R. Cons. Dirigente
Comari.

1.ª pubbl.

Editto.

Si deduce a pubblica noti-
zia che l'Eccello I. R. Tribu-
nale d'Appello con suo riverito
Decreto 27 aprile a. e. n. 5069,
ha nominato ad interprete sta-
bile per la lingua tedesca presso
questo I. R. Tribunale Civile
sotto le norme e condizioni della
veneratissima Sovrana Risoluzione
27 aprile 1835, il cavalier
Gustavo Tschabuschnigg abitante
a S. Silvestro campo delle Bec-
carie n. 372, e che con altro ri-
verito Decreto del 8 giugno
p. p. n. 5067, ha pur nominato
ad interprete stabile presso que-
sto Tribunale Civile per la lin-
gua francese Giovanni Augusto
Fornier, abitante a S. Paolo.

Ed il presente si inserisce
nella Gazzetta Ufficiale di Ve-
nezia, e si affigge all'Albo del
Tribunale.

Il Presidente
MANFRA NI.
Dall'I. R. Tribunale Civile
in Venezia,
Li 25 luglio 1853.
Domeneghini.

1.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribu-
nale Prov. di Belluno si rende
noto, che nella Sala del suo pa-
lazzo a mezzo della solita Com-
missione delle ore 9 antim. fino
alle 3 pom., nei giorni 13 otto-
bre, 3 novembre e 1.º dicembre
1853, sarà tenuto l'incanto dello
stabile sottodescritto, esecutato
dal Dr. Gio. Batt. Zannoni di
Canale d'Agordo, a pregiudizio
di Giuseppe fu Girolamo Mon-
go di Castel Lanzo, e dell'ere-
dità giacente del fu Pietro Mo-
nego, per a. l. 3843 ed accessori-
ri, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà nei
due primi incanti a prezzo su-
periore o almeno eguale alla sti-
ma e nel terzo a qualunque
prezzo, purché basti a coprire i
creditori iscritti.

II. Ogni offerente, meno l'
esecutante, e i creditori iscritti,
dovrà depositare il decimo del
prezzo di stima.

III. Ogni offerente dovrà
pagare presso la Cassa dei de-
positi di questo Tribunale entro
un mese dalla delibera il terzo
del prezzo offerto ed entro un
mese dall'intimazione dell'atto
di assegno gli altri due terzi,
coll'interesse del 5 per cento della
delibera stessa, calcolando il de-
posito fatto, per essere ammesso
ad offrire, il tutto in valuta a
corso comune.

IV. Anche l'esecutante e i
creditori iscritti dovranno cor-
rispondere l'interesse del 5 per
cento, sopra i due terzi del prezzo
offerto dalla delibera in poi, o
sopra l'intero prezzo qualora
fatto non avessero deposito o
pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pa-
gamento del terzo del prezzo, il
deliberatario non avente ipoteca
potrà ottenere il possesso mate-
riale dello stabile, e l'aggiudica-
zione in proprietà solo dopo
avere eseguita l'intero paga-
mento, e per ottenere l'aggiudi-

so obbligo l'esecutante, ed i cre-
ditori iscritti che dovessero in
seguito alla graduatoria soddisfa-
re ad altrui una parte del
prezzo.

VI. Le spese di delibera-
zione restano a carico del de-
lberatario, e qualora il deli-
beratario mancasse agli obblighi
della delibera sarà tentato un
nuovo esperimento a di lui dan-
no e spese, nel quale lo stabile
sarà venduto anche a prezzo in-
feriore dell'offerta.

VII. L'esecutante non as-
sume responsabilità alcuna se
non se quella derivante dal fatto
proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello
al civ. n. 67, cens. 866, colla
cifra di soldi 7, composta di cu-
trata, sottocasa, mezza, altre
due stanze a sinistra di chi en-
tra, altra stanza a mattina, aven-
te l'ingresso sulla strada, a si-
nistra della porta maggiore una
cantina avente la porta grande
sulla strada, ingresso che esiste
in un'altra cantina sotto i gra-
nai, e stanza ad uso di bottega
avente il lume sulla strada, e
stanza per laceria. Ritornando
nella prima entrata per le scale
di pietra si giunge in primo
piano, composto di corridoio,
cucina e spazzacucina, tiello e
salvaroba. Per altro corridoio a
settecento si ritrova un'altra
stanza grande avente il lume a
mezzodi con due alcove, e per
porta a settecento si trova un
corridoio esterno con sottocasa
e stanza per ghiaccio; pel detto
corridoio si arriva nei granai, e
per scala esterna si arriva in
una cantina a volta reale, ed
uscita sulla strada per porta se-
greta che mette nella prima can-
tina, sopra il camerone grande
havvi il granajo sopra la bottega,
e la camera a volta, havvi altro
granajo, e sopra detto stanze e
granajo havvi altro granajo con
coperto a copp. Per altra scala
di pietra a sera si arriva in se-
condo piano ove si trova un
corridoio, e tre camere: da lito
con ritirata, per altra scala verso
sera si giunge in terzo piano
con salotto, e tre camere, sof-
fitta sopra e coperto a copp.

Per altro ramo di scala si arriva
in secondo piano composto di
tre camere con ritirata a mattina,
forno a settecento, e due stan-
ze verso mattina, con porta che
mette sull'orto di questa regione.
Per scala di tavole si scende al
terzo piano composto di due ca-
merini, e soffitta con coperto a
copp. Il tutto fra i confini se-
guenti a mattina orto di detta
regione e strada, mezzodi e sera
strada, e settecento auditto ed
orto. Il presente fabbricato tro-
vansi avere i pavimenti, scale,
porte, e finestre di pietra di
Castello, soffitti la maggior parte
a stucco, il tutto in uno stato
disereto L'area è di metri 760,
valutata a. l. 5880.

L. I. R. Presidente
VANTINI.
Comari, Cons.
Silvestri, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov.
in Belluno,
Li 7 luglio 1853.
D. Paganini, Att.

1.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente no-
to, che sulle istanze dei signori
Domenico, Paolo ed Angela fra-
telli Portan detto Borella del fu
Bortolo possidenti di Mestre con-
tro il sig. Pietro Mauro di Gi-
comio, possidente pure di Mestre,
nel locale di residenza di questa
I. R. Pretura da apposta Com-
missione saranno tenuti nei gi-
orni 16 e 23 settembre p. v. dalle
ore 11 alle 12 meridiane due o-
perimenti per la vendita al pub-
blico incanto, al miglior offeren-
te dello stabile sottodescritto di
proprietà comune dello stesso
part, sotto le seguenti condi-
zioni:

I. Ogni a-pirante all'asta,
ancorché fosse uno dei creditori
iscritti, dovrà previamente de-
positare in pezzi da 20 L. ai alla
Commissione giudiziale a garan-

prezzo il decimo del valore di
stima, rilevato in a. l. 5082: 80,
e potrà ispezionare il protocollo
di perizia e stima in questa
Cancellaria;

II. L'asta sarà aperta sul
dato della stima, e nei due primi
esperimenti non avrà luogo la
delibera se non al prezzo mag-
giore, od almeno eguale alla sti-
ma stessa;

III. Il prezzo di delibera-
zione imputativi il decimo di cui all'
art. 1.º, dovrà essere dal deli-
beratario depositato in Giudizio
n. le monete sudindicate entro 14
giorni decorribili da quello della
delibera;

IV. Verificato il pagamento
integrale del prezzo verrà al de-
lberatario aggiudicato l'immobile,
e ne sarà immesso in possesso;

V. L'imposta per il trasfe-
rimento dell'immobile resterà a
tutto carico del deliberatario;

VI. Lo stesso deliberatario
dovrà trasportare l'immobile in
ditta propria nei registri con uti-
li, e soddisfare tutte le pubbli-
che imposte, incominciando dalla
prima rata scadente dopo il De-
creto di aggiudicazione;

VII. La parte esecutante
non sarà responsabile per quanto
con erne lo stato dello stabile
venduto;

VIII. Mancando il deli-
beratario all'integrale pagamento del
prezzo di delibera nel termine
sopra stabilito sarà in facoltà
della parte venditrice di proce-
dere immediatamente al reincan-
to della casa, per deliberarla in
un solo esperimento a qualun-
que prezzo a tutte spese e peri-
colo di esso deliberatario, nel
qual caso il deposito del decimo
servirà principalmente a supplire
alle spese tutte della prima de-
lbera.

Descrizione dell'immobile.

Casa con orto sita in Me-
stre, in Borgo del palazzo de-
scritto nell'estimo stabile ai n.
di mappa 840, 844, colla super-
ficie di pert. cens. 0:58, e colla
rendita censuaria di a. l. 158:
43, fra i confini a levante Gia-
mo Berna, mezzodi Treves, po-
nente Galvani Antonio, eredi
Bianchi e Casa di Ricovero di
Mestre, tramontana parte la ste-
ssa Casa di Ricovero, e del resto
la R. strada postale. Prezzo di
stima a. l. 5082: 80.

Si pubblichi e si affigga

come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Me-

stre,

Li 20 luglio 1853.

L. I. R. Pretore

MURARI.

A. Bongiovanni, Scriv.

1.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto al nob. Pa-
squalo Antonibon del vivente
nob. Girolamo assente e d'igno-
ta dimora che i nob. Ugociani,
Girolamo, ed Agostino fratelli
Giusti fu co. Carlo possidi in
Verona hanno prodotto in oggi
petizione contro esso nob. Pa-
squalo Antonibon, ed altri LL.
CC. RR. CC. nei punti: 1.º di
pagamento di a. l. 28:80, in
causa interesse scaduto nel gi-
orno 11 novembre 1852, sopra il
capitale indicato nell'originario
istromento 3 settembre 1691;

2.º di pagamento di a. l. 917:
14, pari ad a. l. 539:43, in af-
francazione del capitale sopran-
dicato, coll'interesse successivo,
e che fissata per le deduzioni
delle parti la loro comparsa e
questa Pigiara uel giorno 30
agosto p. v. ore 10 ant., venne
ad esso Pasquale Antonibon de-
putato in curatore questo avv.
D. Valentino Berti affinché la
causa possa svolgersi trattarsi colle
norme del vigente Giud. Reg.

C.º tutto si rende a sua
notizia affinché possa volendo
comparire in persona, porgere al
detto procuratore i mezzi di di-
fesa, nominare altro, e prendere
insù quelle determinazioni che
meglio avvenga conformi al pro-
prio interesse, mentre dovrebbe
a se stesso attribuire la conse-
guenza del suo silenzio.

Dall'I. R. Pretura di Ba-

sano,

Li 22 giugno 1853.

N. 9104. 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto al nob. Pa-
squalo Antonibon del vivente
nob. Girolamo assente e d'igno-
ta dimora che i nob. Ugociani,
Girolamo, ed Agostino fratelli
Giusti del fu co. Carlo possidi e
domiciliati in Verona hanno pro-
dotto in oggi contro esso nob.
Pasquale Antonibon ed altri LL.
CC. RR. CC. nei punti: 1.º di
pagamento di a. l. 64:26, in
causa interesse scaduto nel gi-
orno 14 novembre 1852, sopra il
capitale indicato nell'originario
istromento 11 marzo 1673; 2.º
di pagamento di a. l. 1885, pari
ad a. l. 1110:93, in sfranca-
zione del capitale sopra indicato
coll'interesse successivo, e che
fissata per le deduzioni delle
parti la loro comparsa e que-
sta Pretura nel giorno 30 p. v.
agosto ore 10 antim., venne ad
esso Pasquale Antonibon de-
putato in curatore questo avv. D.
Berti affinché la causa possa so-
larsi trattarsi colle norme del
vigente Giud. Reg.

C.º tutto gli si reca a no-
tizia affinché possa volendo com-
parire in persona, porgere al
detto procuratore i mezzi di sua
difesa, nominare altro, e pren-
dere in fine quelle determinazioni
che meglio avvenga conformi
al proprio interesse, mentre do-
vrebbe a se stesso attribuire le
conseguenze del suo silenzio.

Dall'I. R. Pretura di Ba-

sano,

Li 22 giugno 1853.

N. 9104. 1.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribu-
nale Prov. di Belluno, si rende
noto, che nella Sala di sua resi-
denza, a mezzo della solita Com-
missione, nei giorni 22 ottobre
p. v., 19 novembre e 17 dicem-
bre successivi, sempre dalle ore
9 antimer. sino alle 3 pom., si
terrà l'incanto degli stabili sot-
todescritti, esecutati da Abramo
Corioli, negozianti di Venezia,
deputati e rappresentanti del
Consorzio dei creditori della ditta
Pietro Bozza, a pregiudizio di
Lucia Bozza vedova Pavesi, Te-
resa Bozza Lucatello, e Maria-
Meddalena De Prà Polito-Chie-
sura di Alpiago.

Nella mappa di Pieve

d'Alpiago.

Soravilla, si num. 43. 44,
1211, 1615, prato con bosco
ceduo misto di pert. 6:46, non-
ché aratorio di pert. 1:06; il
tutto confina a mattina e mezzo-
di strada, sera strada ed altri,
settecento Ruj Todisco, sti-
mati L. 475:80.

Chiesura nella Frazione di
Torre sotto le Case, si n. 486,
487, 488, aratorio di pert. 3:
23, con cigni di pert. 0:32,
con siepe viva a levante e po-
nente, ed alberi di alto fusto,
confina a mattina Girolamo De
Zan, sera Angelo Sandi, altri
lati Michele Dozza, per L.
936:10.

Ciligan, al n. 511, prato di
pert. 2:96, confina a mattina
Consenti Roffare, mezzodi De
Filip, sera e settecento Angelo
Sandi, per L. 355:20.

Nella Frazione di Torres,
al n. 690, casa detta il Casino,
composta di pian terreno, altro
superiore, con soffitta sopra co-
perta a laste, con sottoportico
che mette nella strada; altra
porzione di casa nel cortile an-
nesso alla suddetta casa, consor-
tivo con li Giovanni e Domenico
Bozza, come pure è consortiva
l'entrata e la prima rampa di
scale di questa casa; dall'entra-
ta e verso levante si va in una
cucina ed altri piccoli locali,
mediante altra rampa di scale
sopra la suddetta casa consor-
tiva, e verso settecento si va nel
primo piano composto di corri-
doio e due stanze, e mediante
altra angusta scala di legno si
scende alla soffitta, la quale ha
il coperto a laste a due piani

con buona ossatura. Tutte le

porte, finestre ed altri zerra-
menti, soffitti e pavimenti trovan-
si in lodgole stato. Fra l'una e
l'altra delle sopra descritte case
formanti con ciò un angolo retto,
havvi la stalla divisa da una pa-
rate di tavole, con mangiatoia
ad uso di due cavalli, ed altra
per bovini, con sottoposto feni-
le coperto a paglia aduscia e
poca lasta. Le anside fienber-
che coprono la superficie con-
guentemente al cortile, che è
cinto da muro, non che fondo a
settecento delle dette case, al-
tra volta era orto ed ora serbo,
il tutto di pert. 0:54, confina
a sera Giovanni e Domenico
Bozza, altri lati strada, il tutto
per L. 1250.

Palle di Torre, al n. 1596,
pascolo franco e erodoso, con
macchie di cespugli dolci, di
pert. 2:40, confina a mattina
Angelo Torres, mezzodi Angelo
De Prà, sera Fossa, settecento
Francesco Dozza per L. 25.

Soccol, al n. 1821, aratorio
di pert. 2:38, compresa verza,
confina a mattina Comua, mez-
zodi strada, sera Bortolo Torres,
settecento Michele Dozza, per
L. 357.

Nella mappa di Plois.

Prà Molner, al num. 481,
prato di pert. 11:95, con pian-
te cedue ed alcuni cespugli, con-
fina a levante Michele Pellegri-
notti, sera fratelli De Prà, ed
altri lati strada, per L. 298:75.

Cavallera sopra Fiora, al n.

515, prato di pert. 6:51, con-

fina a mattina Giuseppe Torres,

mezzodi diversi, sera Giovanni

De Zan, settecento Giovanni

Polonia per L. 162:75.

Nella mappa di Cursog.

Sinich o Pralich, si n. 816,

817, 818, prato con bosco ce-

duo misto, nonchè stalle e fenile

sopra questa, con coperto adru-

scito a paglia, che reclama un

ristauro, cassera coperta a lasta,

il tutto di pert. 28:42, confina

il tutto a mattina Comua e Giu-

seppe Chiesura, mezzodi strada

e Bernardo Chiesura, sera Bor-

tolo De Filip, settecento stra-

settecento diversi, per l. 316:

80. Stalla del Bosch, ai n. 239, 243, 633, 636, 1746, zappetto di pert. 2:48, e prato con pianta cedue miste e cespugli di pert. 7:02, dedotti cent. 90, per l'occupazione della nuova strada comunale con pascolo di pert. 1:86, e stalla e fienile coperta a paglia della superficie di pert. 0:05, fondi traversati dalla detta strada comunale, e confinati a mattina Matteo Stilto, mezzodi e sera strada, settentr. diversi, per l. 871:70.

Nella mappa di Tambur in Borsari.

Brocchetta o Pij Ripen, ai n. 369, 1199, 1200, prato di pert. 3:60; ghiaia nuda di pert. 3:37, e serbo di pert. 20:50, tra i confini a mattina Giacomo Fiori, mezzodi e sera Valloni, e settentrione fratelli Follini, per l. 250.

L'asta sarà regolata dalle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili al primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, ed al terzo a prezzo anche inferiore, purché basti a coprire i crediti iscritti.

II. Ogni aspirante dovrà prima di esser ammesso ad offrire depositare la decima parte del prezzo di stima dell'immobile o degli immobili che egli volesse acquistare.

III. Entro un mese dopo la celebrazione dell'asta dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo della ottenuta deliberazione, e dopo il decimo depositato.

IV. L'esecutore e gli altri creditori iscritti sono dispensati dall'uno e dall'altro deposito, limitatamente però all'importo del credito rispettivo.

V. Gli altri due terzi del prezzo accresciuti dell'interesse annuale in ragione del 5 per 100 del giorno della delibera dovranno essere pagati entro 14 giorni dall'intimazione, verificata al deliberatario, del decreto di assegnazione del prodotto o ricavato dell'asta.

VI. Nel caso di qualsiasi mancanza all'adempimento degli obblighi prestabiliti, ogni deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore.

VII. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi l'aggiudicazione in proprietà degli stabili deliberatigli.

VIII. Tanto il deposito del terzo, come gli altri due terzi, dovranno pagarsi in moneta d'oro e d'argento a corso di tariffa.

IX. Le spese dell'asta e tutte le altre conseguenti saranno a carico del deliberatario.

L'I. R. Presidente

Venturi.

Comini, Cons.

Fontana, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov.

in Belluno,

Li 14 luglio 1853.

D. Pagni Cesa, Att.

N. 22506. 1.^a pubbl.

Avviso.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di L. istanza in Venezia si rende noto, che nei giorni 17 e 31 agosto p. v. dalle ore 11 ant. alle 3 pom., nel locale a S. Provolo al n. 4095, si procederà alla vendita col mezzo dell'asta pubblica degli infrascripti effetti che saranno deliberati al maggior offerente verso pronti contanti, in moneta e valor di tariffa, ed a prezzo non minore della stima alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul prezzo di stima, ed ogni offerente dovrà depositare nelle mani della Commissione il decimo del lotto che verrà esposto all'asta.

II. Il prezzo di delibera dovrà sull'istante essere versato in pezzi da 20 k. ni.

III. Il deliberatario dovrà sull'istante, ed al più entro otto giorni far il trasporto a tutte le spese degli effetti che gli saranno stati deliberati.

IV. Non si accetteranno offerte a prezzo inferiore della stima.

V. Se dopo la delibera di ciascun lotto il deliberatario non si presentasse e versare l'importo, il deposito non gli sarà più restituito, e si passerà a nuova asta, obbligato di rifondere quella perdita che venisse rientrata

nella riscossa.

Effetti da venderli.

Oggetti di bordo; arboraggi, antenne ed altro; tine da olio, ed altri arnesi; attrezzi e legnami da costruzione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e sulla porta della casa a S. Provolo n. 4095, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

MANFRA.

Castagna, Cons.

Longo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile

in Venezia,

Li 18 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 2494. 3.^a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sull'istanza di Domenico Dorigo fu Pietro di Soligo contro Francesco, Ambrogio, Giovanni, e Vittoria Grati fu Vittoria, il primo e la terza domandati in S. Pietro, il secondo in Guis, e l'ultima in Monigo, ai terra nella residenza di quest'I. R. Pretura neli giorni 22 agosto, e 12 settembre p. v. ore 12 meridiane il duplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni d'asta.

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, meno l'esecutore cui se deliberatario gli sarà imputato sul prezzo, e quanto meno restituito.

II. Al primo e secondo incanto non segue delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A deconto di prezzo il deliberatario pagherà tutto all'istante o suo avvocato procuratore tutte le spese cose sino e comprese quelle di delibera dietro liquidazione emichevole o giudiziale. Le successive tutte sono a peso del deliberatario.

IV. L'esecutore non risponde che del fatto proprio e gli stabili vengono alienati con gli oneri e pesi tutti agli stessi inerenti.

V. Il possesso e godimento vengono conferiti tosto e col Decreto di delibera nel proprietario cui dal detto punto incomberà supplire le imposte d'ogni specie.

VI. La dispartita aggiudicazione seguirà dopo l'adempimento di tutte le condizioni dell'Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario, meno però l'esecutore sborserà il prezzo residuo a suo carico dopo il deposito e pagamento delle spese ai creditori ultimamente graduati dietro l'intimazione della relativa Sentenza, e ne assumerà le prove o farà consistere di essersi con loro altrimenti combinati, senza di che non a farà luogo all'aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino al saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà sullo stesso il pro del 5 per 100 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno farsi in sole austrieche lire effettive o pezzi da 20 k. ni di convenzione.

Immobili da subastarsi

In Parrocchia di Monigo.

1. Pert. cens. 2:36 di fondo arativo con n. 4 filari di viti e gelai il tutto al loco detto

Tofaletti, tra i confini a levante

Arceangelo Vello, mezzodi Giu

stina Sartori, e Mezzan, ponente

strada comunale, tramontana

strada consorziale, e Cozza Giu

seppe.

In mappa di Monigo questo

fondo corrisponde

Al n. 751. Aratorio pert. cens. 0:59, rendita l. 2:12.

N. 753. Aratorio pert. cens. 1:36, rendita l. 5:17.

Somma pert. cens. 2:05, rendita l. 7:29.

Stimato come da separata

analisi l. 632.

2. Pert. cens. 1:40 di fondo

arativo vacuo al luogo detto

Pradocche, fra confini a levante

Bettaglia, mezzodi Mioscalchi,

ponente Torrente Rasper, e tra-

montana Cristofoli Maria Man-

zioli.

In mappa questo possesso

al n. 441, arativo pert. c. 1:40,

rendita l. 5:32.

Stimato come da separata

analisi l. 206:20.

Stima totale l. 838:20.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, e per tre volte diverse nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Val-

dobbiadene,

Li 4 luglio 1853.

L'I. R. Cons. Pretors

SCARABUS.

Lavazzi, S.ritt.

N. 15013. 3.^a pubbl.

Editto.

Da parte di questo I. R. Tribunale Civile, e sopra istanza 14 maggio p. v. n. 15013, di Costante Moro fu Antonio col l'avv. D. R. Bia, contro Andrea Graziosi fu Osvaldo si rende noto, che nella sua residenza dimora l'Aula Verbale II^a, nei giorni 7, 28 settembre, e 12 ottobre alle ore 12 meridiane, si terranno le tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile già oppugnato e stimato, e qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul

valore fissato dalla stima di a. l. 11460 effettive.

II. Nel primo e secondo incanto lo stabile non verrà deliberato a prezzo minore della stima a meno che non sia corso della pubblica tariffa, ed al terzo incanto la delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima, sempreché basti a coprire i crediti iscritti.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo del detto prezzo di stima in moneta e tariffa, ed il solo deposito del deliberatario sarà ritenuto.

IV. Entro 15 giorni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario versare l'intero importo della delibera nella Cassa dei depositi dell'I. R. Tribunale detratto l'importo del deposito che verrà grato a favore del deliberatario.

V. Le spese tutte di questa procedura esecutiva dell'atto di oppugnazione sino all'effettiva immisione in possesso dello stabile venduto rimangono a carico del deliberatario, e dovranno esser soddisfatte entro 15 giorni dalla delibera al procuratore dell'istante.

VI. Rimangono a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici e privati del giorno della delibera.

VII. Anche i creditori iscritti volendo farsi oblati all'asta dovranno depositare il decimo stabilito all'art. 3.^o, e così pure rendendosi deliberatari dovranno depositare l'intero importo per la successiva graduatoria.

VIII. Lo stabile viene venduto senza alcuna garanzia per parte dell'esecutore, tanto relativamente ai pesi inerenti come riguardo ai manufatti infissi descritti nella stima quanto infine per qualunque altro titolo o causa.

IX. Verificato l'intero pagamento del prezzo e delle spese, il deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione definitiva dell'immobile deliberatigli.

X. Sarà libero ad ogni aspirante l'esame degli atti per la cauzione ritenuto che l'esecutore si riporta al protocollo di stima, e non risponde dei deterioramenti o mancanze successivamente avvenute, per cui il deliberatario non potrà accampare alcuna pretesa verso l'esecutore per diminuzione al prezzo o per compenso.

XI. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il fissato termine come all'art. 4.^o ed al pagamento delle spese, si procederà a tutte sue spese e danni al reimpasto dello stabile, facendo fronte previamente col deposito versato nel giorno dell'asta, e salvo quanto mancasse a parggio.

Descrizione dell'immobile da venderli.

Stabile in questa Città, in S. Maria del Carmine, circondario di S. Margherita, ed uso di Osteria, con orto al civ. n. 4209, ad angr. 3406, 3408, 3409, 3410, descritto in estimo colli n. 35651, 35656, colla cifra di l. 697:851 distinto come segue:

Porzione di Bastion al civ. n. 4209, estasto 35651, cifra l. 375:000.

Porzione di casetta al civ. n. 4209, estasto —, cifra l. 35, 690.

Caratti 934 di Bastion al civ. n. 4209, cifra l. 286:861. descritto nell'attuale estimo stabile sotto il n. 903, lettera A di mappa porzion di casa che si estende anche sopra i n. 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

tra i confini a levante parte di casa ed orto Triffoni ora Zulian, e parte casa ed orto di questa proprietà a mezzodi calle del Magazzen, a ponente Chiesa di S. Margherita, e tramontana questa stessa proprietà, parte la corte del Fondaco, e parte altra ragione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

MANFRA.

A. Cavalli, Cons.

Motinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile

in Venezia,

Li 7 luglio 1853.

Domeneghini.

N. 5689. 3.^a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che sopra istanza del Candido e Nicolò Angeli negozianti di Udine rappresentati dall'avv. sostituto D. Fabiani, contro Giovanni Belgrado di Lestans, avrà luogo nella Sala di questa Pretura, nei giorni 29 agosto, 19 settembre, e 17 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., l'esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di a. l. 278, ed il fondo del berato al primo e secondo esperimento ad un prezzo eguale o maggiore della stima, e nel terzo a qualunque prezzo anche minore della stima, sempreché rimangano cauti i crediti iscritti.

II. Il deliberatario sarà tenuto a versare presso la Commissione il previo deposito del dieci per cento sul prezzo della stima, e dopo la delibera tanto esigere il deposito del restante prezzo nella Cassa dei depositi giudiziali in Udine in effettive austrieche, tranne gli esecutori.

Immobile da subastarsi.

Terreno aratorio detto Povoltio o Prà-Secolo ed anche Desaris in mappa di Lestans al n. 1177, di pert. 4:70, estimo l. 45:36, stimato a l. 278.

Il presente sia affisso all'Albo Pretorio, in questa Comune, ed in Sequel, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Spilimberg.

Li 2 luglio 1853.

Il R. Cons. Pretore

CURTINI.

Barbato, Scritt.

N. 4609. 3.^a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Adria notifica col presente Editto quelli che vi possono avere interesse, che fu decretato l'apporto del concorso dei creditori sopra la sostanza mobile ed immobile ovunque esistente nel territorio del Governo Veneto di ragione dell'oberto Giovanni Ragazzi oste di Adria.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberto massa ad insinuare fino al giorno 29 settembre p. v. a questa Pretura in confronto dell'avv. di questo Foro signor Sante D. R. Bullo deputato in curatore della massa con avvertenza di dimostrare non solo la sussistenza della pretesa, ma esizendo il diritto per la graduazione nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto più sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati, e quando anche ai non insinuati competesse un diritto di pegno, o di proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel perentorio termine si saranno insinuati e comparire all'Udienza dell'I. R. Pretura del giorno 20 ottobre successivo ore 9 antimerid., per confermare l'amministratore della massa sig. Giuseppe D. R. Miotto, o per eleggerne un altro, nonché per nominare la delegazione dei creditori, e coll'ulteriore avvertenza che li non comparirà, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparirà, e che non compariranno alcuno amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Presidente

GRECO.

Tentori, Cons.

Corsi, Giud. Suss.

Combi, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov.

in Padova,

Li 12 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 4631. 3.^a pubbl.

Editto.

Si rende noto, essersi con ordinario Decreto di questa R. Pretura chiuso definitivamente il concorso apertosi col Decreto 20 marzo 1852 n. 1919, sull'istanza per cessione de' beni di Francesco Dall'Anna di Valeggio, che viene quindi restituito all'esercizio de' suoi diritti civili.

Dall'I. R. Pretura in Villafra.

Li 18 luglio 1853.

Il Cons. Pretore

POBES.

N. 1814. 3.^a pubbl.

Editto.

D'ordine dell'I. R. Pretura di Moggi, si citano Giuseppe ed Andrea fu Giovanni Buzzi detti Berbol nati in Pontebbe, il primo li 1.^o gennaio 1751, ed il secondo li 14 gennaio 1754, essenti e d'ignota dimora a comparire nel termine di un anno;

luoghi soliti, comunicato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Agg. Dirigente

SOTTI.

Dall'I. R. Pretura in Adria,

Li 19 luglio 1853.

Lanzaris, Canc.

N. 7662. 3.^a pubbl.

Editto.

Si porta a notizia, dell'assente Beniamino Pollacco di Treviso, che Germano Fossi di qui ha prodotto in di lui confronto la petizione 18 febbraio 1853 n. 1626, in punto di pagamento di s. l. 90, residuo porto del vaglia 7 dicembre 1851.

Che sopra istanza odierna n. 7662, risuonava la lite, nella quale si indica ignota la di lui dimora fu fissata l'Udienza delle Parti alla prossima Aula del giorno 6 settembre p. v. ore 9 ant., in quest'Ufficio restandogli destinato a tutto suo rischio e spese in curatore l'avvocato D. Antonio Travani al quale potrà comunicare tutti i mezzi di sua difesa, a meno che non volesse indicare un procuratore di sua scelta.

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio di qui, ed a quello della Pretura Urbana di Treviso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro.

Li 9 luglio 1853.

L'I. R. Cons. Pretors

MALFATTI.

N. 4643. 3.^a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Dolo notifica, che non essendosi presentato alcuno entro il termine prescritto dell'antecedente Editto 11 aprile 1852 n. 2462, venne col'odierno Decreto p. n. di chiarito siccome nullo, e di non valore il libretto d'investita nella Cassa Risparmio presso il Banco Pigoratario di Venezia n. 12526 rilasciato a favore della Cassa Centrale degli Espositi di Venezia per Vincenzo - Gaetano Scattin del fu Domenico per la somma di a. l. 405:62, sulla quale furono corrisposti gli interessi a tutto agosto 1842, e che andò smarrito; e non esser quindi la direzione del veneto Monte di Pietà e Cassa Risparmio di Venezia autrice del medesimo obbligata a rispondere su esso.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,

Li 25 giugno 1852.

Il R. Dirigente

CABIANCA.

Il R. Cancelliere

Artelli.

N. 13353. 3.^a pubbl.

Editto.

Nel di 20 marzo corrente anno mancò a' vivi in questa Città Giacomo Mora del fu Francesco e della fu Margherita Roldi. Adhesi l'eredità e chiestesi la convocazione giudiziale dei creditori, col presente si diffidano i creditori eventuali a presentarsi nel giorno 31 agosto p. v. ore 9, in Aula del Cons. Tentori, affinché iniquino e provino i loro diritti per gli effetti ed a senso delle combinati per 813, 814 Cod. Civ.

Si pubbli hi e si affigga.

Il Presidente

GRECO.

Tentori, Cons.

Corsi, Giud. Suss.

Combi, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov.

in Padova,

Li 12 luglio 1853.

Agazzi, Prot.

N. 4631. 3.^a pubbl.

Editto.

Si rende noto, essersi con ordinario Decreto di questa R. Pretura chiuso definitivamente il concorso apertosi col Decreto 20 marzo 1852 n. 1919, sull'istanza per cessione de' beni di Francesco Dall'Anna di Valeggio, che viene quindi restituito all'esercizio de' suoi diritti civili.

Dall'I. R. Pretura in Villafra.

Li 18 luglio 1853.

Il Cons. Pretore

POBES.

N. 1814. 3.^a pubbl.

Editto